FONTI

STORICO-SPIRITUALI

DEI SERVI DI SANTA MARIA

III/1

dal 1496 al 1623

a cura di Franco A. Dal Pino

2008

PRESENTAZIONE

Il terzo volume delle *Fonti storico-spirituali dei Servi di santa Maria* comprende il periodo che va dal 1496 al 1623, anno della morte di tre personalità eminenti che segnano un'epoca nella storia dei Servi: fra Bernardino Ricciolini, restauratore della vita eremitica a Monte Senario, fra Arcangelo Giani, annalista dell'Ordine e fra Paolo Sarpi, teologo e politico.

Il volume si divide in due tomi. Il primo, a cura di Franco A. Dal Pino, interamente dedicato alla sezione *Fonti documentarie e narrative*, raccoglie una quantità notevole non solo di documenti, ma anche di notizie relative alla vita, alle attività e alle vicende di frati, monache e laici appartenenti alla famiglia dei Servi: un ricchissimo materiale che è il frutto, tra l'altro, di un'accurata e paziente analisi del secondo tomo degli *Annales* del Giani e dell'intera serie di *Studi Storici OSM* a cominciare dal 1933. La sezione accoglie anche due capitoli dedicati ai sigilli dei priori generali, dei vicari generali dell'Osservanza, dei priori provinciali e conventuali, e agli stemmi dell'Ordine.

Il secondo tomo, a cura di Pier Giorgio M Di Domenico, si articola in varie sezioni, che contengono testi scelti dalla produzione letteraria di questo periodo.

1. Le *fonti legislative,* alla cui elaborazione ha contribuito Luigi M. De Candido, comprendono i decreti capitolari e le edizioni cinquecentesche delle Costituzioni dei Servi.

INTRODUZIONE

Con la morte tragica del priore generale Antonio Alabanti bolognese (1485-1495) si era chiuso per i Servi di santa Maria un periodo di circa centoquarant'anni (1349-1495), coperto dal secondo volume di queste *Fonti*, interposto tra gli esiti della grande peste e gli ultimi papi avignonesi, da un lato, e uno dei papi del Rinascimento, Innocenzo VIII (1484-1492), e il suo *Mare magnum omnium privilegiorum*, la bolla *Apostolicae Sedis intuitus* del 27 maggio 1487, dall'altro. Con essa e le sedici lettere papali anteriori indirizzate all'Ordine nel suo complesso (due del 1259, la terza di approvazione definitiva del 1304, la quarta di riforma del 1346, e le dodici contenenti privilegi vari del periodo dello scisma e del papa dell'unità, Martino V), riferite, esplicitate ed ampliate, papa Innocenzo concludeva il periodo costituente dell'Ordine dei Servi raccordandolo ai quattro Ordini mendicanti del secolo XIII coi quali aveva condiviso parte delle caratteristiche iniziali e privilegi apostolici e organizzativi.

Sul piano dell'impostazione comunitaria e spirituale, l'Ordine conservava, sulla fine del secolo XV, l'impronta delineata dalla lettera di approvazione definitiva del 1304 *Dum levamus*, dalle *Constitutiones antiquae* di circa il 1290 e dalle *novae* via via emanate a partire dal 1295, sublimata in un *corpus* di *legendae* agiografiche che proponeva ai frati modelli di santità impersonati eminentemente dal beato Filippo Benizi (m. 1285) e da quelli che erano ritenuti suoi discepoli: i beati senesi Gioacchino (m. 1305) e Francesco (m. 1328) e il forlivese Pellegrino Lazioni (m. 1345ca). Ne erano derivate una spiritualità e un'iconografia incentrate sulla Madonna e il divino suo Figlio: di maestà, di grazia e di misericordia, e poi sulla Vergine dell'Annunciazione e dell'Incarnazione (propiziata dall'importante santuario fiorentino), dell'attesa, e in ultimo della pietà. Rimanevano fiorenti per ascetismo Monte Senario, resosi di nuovo autonomo dalla Congregazione dell'Osservanza, e la Congregazione stessa già però turbata nei suoi rapporti con l'Ordine. Questo a sua volta si presentava più numeroso ed esteso, con presenze nuove in Provenza, Corsica, Istria e Spagna. In aggiunta appariva

anche più marcato l'impegno nel campo degli studi e dell'apostolato, specialmente tramite la predicazione, e il conseguente inserimento dell'uno o dell'altro dei frati nell'apparato dirigente gerarchico unito alla partecipazione del priore generale e di suoi soci ai concili generali del tempo.

Il periodo di quasi centotrent'anni al quale è consacrato questo terzo volume delle *Fonti*, comprende, sul piano generale della storia della Chiesa cattolica, gli ultimi papi del Rinascimento, da Alessandro VI Borgia (1492-1503) a Clemente VII Medici (1523-1534), e parte notevole di quelli della Riforma e Controriforma, da Paolo III Farnese (1534-1549) a Gregorio XV Ludovisi (1621-1623) e agli inizi del pontificato di Urbano VIII Barberini (1623-1644). Tra essi, notevoli per rapporto all'Ordine dei Servi, i pontificati di Pio V Ghislieri (1566-1572), dei Predicatori, sotto il quale, nel 1570, verrà soppressa la loro Congregazione dell'Osservanza dei Servi, di Clemente VIII Aldobrandini (1582-1605) che aveva visto nel 1593 il formarsi della Congregazione eremitica di Monte Senario e il generalato riformatore del venerabile Angelo Maria Montorsoli (1597-1600), e quello di Paolo V Borghese (1606-1621) che nel 1606 getterà l'interdetto contro Venezia e il suo dominio rivendicando superati privilegi ecclesiastici e coinvolgendo in prima persona fra Paolo Sarpi, teologo e canonista della Serenissima dal gennaio di quell'anno, già procuratore generale dei Servi dal 1585 al 1588. Al termine di questi anni verranno a morire nel 1623 tre frati dell'Ordine che personificano in quel momento diversi aspetti della sua molteplice attività: maestro fra Paolo Sarpi, a Venezia il 15 gennaio, fra Bernardino Ricciolini, all'eremo di Montevirginio il 21 marzo, maestro fra Arcangelo Giani, a Firenze il 23 dicembre, dal vasto e acutissimo sapere e forte impegno il primo, iniziatore della restaurata vita eremitica a Monte Senario nel 1593 il secondo, autorevole storico-annalista dei Servi il terzo.

Sul piano della vita dell'Ordine, che continua a svilupparsi estendendosi alla Spagna e con numerosi piccoli conventi spesso locali santuari mariani, si sono tenuti in quegli stessi anni trentanove capitoli generali, normalmente triennali dal 1346 e sessennali dal 1618. Tra le sedi di capitolo non figura mai, stranamente, il convento di Firenze, mentre quella di Roma, dopo essere stata scelta quattro volte tra 1506 e 1582, diviene del tutto preponderante a partire dal 1597. Nel Cinquecento, eccetto il caso di Roma già indicato, e quelli di Foligno nel 1509 e Siena nel 1533, gli altri si terranno in conventi dell'Italia del nord, specialmente della provincia di Romagna (più

precisamente: sei volte in conventi bolognesi, tre in quello di Cesena e due in quelli di Faenza, Budrio e Rimini).

Dei ventisei priori generali del periodo, dal ventiduesimo Andrea da Perugia (1496-1498) al quarantasettesimo Baldassarre Bolognetti (1614-1624), tutti praticamente a vita fino a fra Agostino Bonucci (1542-1553) compreso, poi regolarmente di durata triennale salvo conferma e talvolta nomina diretta del papa, la maggioranza, nove, appartengono alla provincia di Toscana a partire da fra Angelo d'Arezzo (1512-1522) dopo un vuoto di toscani successivo al generalato del fiorentino fra Antonio Mannucci (1371-1374). Gli altri appartengono alle antiche province del Patrimonio e della Romagna, alle successive di Lombardia o Milano e di Genova, pochi a quella della Marca Trevigiana (poi di Venezia e Mantova), uno solo alla Napoletana o del Regno e uno proveniente dall'Osservanza; nessuno dalla provincia di Germania, che scomparirà con la riforma protestante, né da quelle recenti di Corsica, Provenza, Sardegna, Spagna.

A proposito di questi anni e quale segno ufficiale degli sviluppi avvenuti in campo mariano, va tenuto presente il mutamento significativo del sigillo grande del priore generale, quello che, insieme al testo delle Costituzioni, gli veniva consegnato al momento dell'elezione. Come si dirà meglio a suo luogo, dal sigillo in uso nella seconda metà del secolo XV, fedele sostanzialmente al più antico conosciuto, con Madonna e Bambino e fraticello orante ai loro piedi in un tabernacolo stile gotico fiorito, si passa, da circa il 1512, sotto fra Angelo d'Arezzo, ad una Madonna sempre con Bambino affiancati però da due beati, presumibilmente Filippo e Pellegrino, e con un frate genuflesso in basso, posti in un tabernacolo di tipo rinascimentale, e poi, intorno al 1578, al tempo di fra Giacomo Tavanti, ad una Madonna in trono con Bambino, sulle nubi, che porge ora lo scapolare grande al fraticello posto nello spazio inferiore e che leva le mani per accoglierlo, quasi a sottolineare l'importanza che l'abito e il suo significato sta già assumendo nell'Ordine, anche in rapporto alle fraternità laiche.

Sotto questi priori generali e in tale temperie spirituale l'Ordine dei Servi attraversa, partecipandovi attivamente nelle sue componenti maschile e femminile (fiorire di monasteri tra secolo XV e XVI), i primi anni d'impatto con la riforma luterana e il contraccolpo sulle proprie fondazioni germaniche, quelli preparatori al concilio di Trento e delle sue sedute protrattesi tra 1545 e 1563, mentre i successivi decenni del Cinquecento e i primi del Seicento vedono l'attuazione della riforma conciliare

applicata alla legislazione dell'Ordine ed espressa da frati e monache eminenti per santità di vita e dottrina spirituale e in nuove fondazioni maschili e femminili improntate ora all'eremitismo (Monte Senario) e ad una più stretta osservanza. Contemporaneamente lo stesso Ordine, ricomposto dopo la soppressione papale dell'Osservanza nel 1570 e più esteso fuori d'Italia, continua ad apparire notevolmente impegnato nel campo degli studi evidenziati nel Cinquecento dalla presenza di padri e teologi al concilio di Trento, dall'incarico di insegnamento del procuratore generale alla Sapienza di Roma e di numerosi docenti nell'Università di Pisa e in altre Università italiane. Congiuntamente risulta attivissimo nella predicazione e nella pubblicistica teologica e controversistica ma anche letteraria, erudita, artistica, musicologica e particolarmente in quella scientifica che corre lungo tutto il secolo e sfocia in Paolo Sarpi "un frate nella rivoluzione scientifica". Due dei suoi membri saranno per la prima volta elevati al cardinalato, un'altra decina nominati vescovi seppure spesso di sedi minori o titolari. Da rilevare anche, in campo politico-religioso, al di là della disputa dell'interdetto tra Repubblica veneta e Paolo V del 1606 in cui lo stesso fra Paolo Sarpi funge per Venezia da teologo canonista, la successiva serie di frati dei Servi assunti a tale incarico fino alla scomparsa della Serenissima.

Tenuto conto della storia ecclesiastica più in generale, di quella in particolare dell'Ordine dei Servi e della documentazione disponibile, questo secolo e oltre di presenza degli stessi Servi in seno alla Chiesa può essere diviso, come si è fatto per i due precedenti volumi di *Fonti storico-spirituali,* in due momenti successivi:

* il cinquantennio (1496-1544) che va dalla morte del priore generale Antonio Alabanti fino agli inizi del concilio di Trento, con anni iniziali apparentemente insignificanti, movimentati tra 1512 e 1517 dall'effimero concilio Lateranense V e subito dopo, violentemente, dalla rivolta luterana e dalla sua grave incidenza sulle fondazioni germaniche dei Servi, ma anche segnati presto dalla presenza di validi priori generali tra i quali il primo cardinale dei Servi Dionisio Laurerio;

* i quasi ottant'anni (1545-1623) dominati e in qualche modo assorbiti prima dalle sedute del concilio di Trento (con l'intensa partecipazione ad esso da parte dell'Ordine), poi dall'attuazione della riforma resa necessaria da gravi abusi e programmata dal concilio che implica un prolungato sforzo di rinnovamento sul piano legislativo, liturgico e spirituale, e conclusi con la morte, in uno stesso anno, il 1623, come già detto, di tre eminenti figure dell'Ordine: Paolo Sarpi, Bernardino Ricciolini e Arcangelo Giani, essendo venuta anche meno due anni prima ad Innsbruck suor Anna

Giuliana Gonzaga "fondatrice" di quella "Osservanza germanica" che qualificherà per circa due secoli la successiva storia dell'Ordine.

Questo periodo è coperto per i Servi, dal punto di vista documentario e narrativo: dai volumi I (ultime pagine) e II degli *Annales OSM* dell'Ordine editi in prima edizione nel 1618 e 1622 da fra Arcangelo Giani e nei volumi I (ultime pagine) e II editi da fra Luigi Maria Garbi nel 1719 e 1721; dagli *Spogli* dell'archivio conventuale fiorentino condotti fino agli inizi del Seicento da fra Filippo Tozzi; dai volumi III-IV dei *Memorabilium sacri Ordinis Servorum... breviarium* di Filippo Piermei riguardanti eventi, santi e beati, personaggi e conventi degli anni 1433-1533, 1533-1632, editi ed integrati nel 1931 e 1934 da Antonio M. Vicentini; dal *Manuale di storia dell'Ordine dei Servi di Maria (1233-1954)* di Alessio M. Rossi, del 1956, e dai suoi volumetti, il primo a stampa e gli altri "pro manuscripto": *Serie cronologica dei r.mi padri generali dell'Ordine dei Servi di Maria e dei confessori della famiglia pontificia dello stesso Ordine*, del 1952, *L'Ordine dei Servi di Maria ai concili ecumenici (1245-1870)*, del 1960, *Elenchus omnium S.R.E. cardinalium, archiepiscoporum et episcoporum ad Ordinem Servorum s. Mariae spectantium*, dello stesso anno; dai volumi II e III (inizio) della *Bibliografia dell'Ordine dei Servi* di Pacifico M. Branchesi riguardanti le edizioni del secolo XVI e del secolo XVII, editi nel 1972 e 1973 e corredati da Davide M. Montagna di due memorie su *Studi e scrittori dell'Osservanza dei Servi* e *Fra Arcangelo Giani annalista dei Servi*; dalla *Galleria servitana* curata da Gabriele M. Roschini nel 1976, che abbraccia le figure di oltre mille religiosi illustri dell'Ordine; dalla preziosa sintesi tracciata nel 1984 da Vincenzo Benassi-Odir J. Dias-Faustino M. Faustini con il volumetto *I Servi di Maria. Breve storia dell'Ordine;* dagli atti delle settimane 4, 5 e 6 di Monte Senario del 1981, 1982 e 1985, relativi a *I Servi di Maria nell'età delle riforme, nel clima del concilio di Trento, e nel Seicento,* considerati, per questi due ultimi secoli, anche nella loro dimensione extra-italiana; dalle cinquantasette annate, dal 1933 al 2007, della rivista "Studi Storici OSM", disseminate di preziosi documenti e notizie.

Non mancano per questi anni, nei quali l'Ordine raggiunge già una consistente presenza nella Chiesa specialmente italiana, apporti e studi monografici di notevole valore. Si tratta in particolare di raccolte di fonti, come quelle desumibili da *I registri dei priori generali* regestati da Odir J. Dias fino al 1625; di puntuali biografie di personaggi e teologi eminenti del periodo tridentino e post-tridentino tratteggiate, oltre

che da Marco M. Aldrovandi per Agostino Bonucci e da Luigi M. De Candido per Lorenzo Mazzocchio specialmente da Boris Ulianich, nei volumi del *Dizionario biografico degli Italiani* fino al volume cinquantasettesimo del 2001 giunto alla voce *Gonzaga Anna Caterina*; della produzione, unica per vastità e continuità, relativa a fra Paolo Sarpi (in particolare l'edizione dei suoi *Consulti* iniziata da Corrado Pin nel 2001) e quella riguardante due grandi artisti dei Servi: Giovannangelo Montorsoli (m. 1563) e Giovanni Vincenzo Casali (m. 1593), e il riformatore e mistico Angelo Maria Montorsoli (m. 1600); di studi vari sulla Congregazione dell'Osservanza riunita all'Ordine nel 1570, dovuti in particolare a Davide M. Montagna e a Pacifico M. Branchesi e sulla Congregazione eremitica di Monte Senario, iniziata nel 1593, e anch'essa riunita all'Ordine nel 1778-79, sempre ad opera del Branchesi e anche del Dias; di ricerche e sintesi sugli inizi dell'Osservanza Germanica nel 1611, la sua vita religiosa e la sua spiritualità, ad opera di Christopher Mooney tra 1966 e 1969, e di Luke Foster sui suoi teologi e sulle sue costituzioni nel 1966 e 1977; sulle altre presenze fuori Italia nel Sei-Settecento di Odir Dias, le fondazioni della Provenza, con le *Recherches* del 1977 relative al 1483-1720 di Marcel Bernos, quelle di Corsica studiate, a partire dal 1435 ca, nella loro storia, vita conventuale e patrimonio nel notevole volume miscellaneo *Les Servites de Marie en Corse* curato nel 2000 da Jean Christophe Liccia, e quelle dell'Istria rivisitate nel 2005 dai due frati Sergio M. Pachera e Tiberio M. Vescia. Apporti vari, infine, dovuti in particolare a Giuseppe M. Besutti, Aristide M. Serra, Branchesi e alla Commissione liturgica internazionale dell'Ordine che hanno contribuito a meglio documentare l'emergere e gli sviluppi del culto, la pietà e l'iconografia presso i Servi nei confronti della Madonna dei sette dolori che diverrà via via prevalente nell'Ordine dai primi decenni del Seicento, e quella al beato Filippo Benizi di cui verrà riconosciuto il culto nel 1516.

Gli elementi raccolti, che si succedono con una scadenza cronologica, comprendono in questo volume non solo la documentazione vera e propria, ma anche numerosi dati cronicistici, biografici (necrologici) e relativi alle fondazioni dei conventi, inquadrati, più di quanto non sia stato fatto nei due volumi precedenti, nei papati e generalati del momento.

Rivedendo, al termine di questa lunga ricerca, i dati storici che coprono un terzo momento della storia dei Servi, Ordine e Congregazione, uomini e donne, mi sono reso conto per primo dei sui limiti, della discutibile scelta dei dati, delle possibili ripetizioni, delle numerose imperfezioni corrette in ultima istanza. Soprattutto mi rincresce di non aver

sufficientemente aiutato chi ne farà uso, a districarsi fra tante notizie e a captare adeguatamente elementi portanti e linee di sviluppo all'interno di una società civile e religiosa appena evocata e tanto diversa dalla nostra. Non si intendeva del resto offrire una "storia" più o meno compiuta ma di raccogliere e rendere disponibile, sufficientemente vagliato, il materiale, quasi esclusivamente quello edito, per una sua ricostruzione.

ELEMENTI STORICI E REGESTI

* Il cinquantennio che segna la tragica morte del grande generale Alabanti e l'inizio del concilio di Trento (1495-1544), si presenta inizialmente, fino al 1517, come il proseguimento della situazione di notevole prestigio raggiunta dall'Ordine dei Servi anche presso la Curia papale, evidenziata dall'accennato riconoscimento del culto nel 1516 del beato Filippo Benizi ad opera del fiorentino Leone X e dall'affermarsi dell'Ordine anche in campo femminile. Non varrà ad intaccarla l'inconcludente concilio Lateranense V del 1512-17 voluto da Giulio II in opposizione al conciliabolo di Pisa-Lione del 1511-1512 che vedrà coinvolto il vicario generale apostolico dei Servi Girolamo Fusco da Forlì (1511-1512), né, all'interno dell'Ordine, la serie dei brevi ed incerti generalati, provocatori di interventi papali, interposti tra Taddeo Tancredi (1499-1509) e Angelo d'Arezzo (1512-1522), uomo di prestigio e di nuovo un toscano dopo circa quarant'anni, e la nascita sotto il primo, nel 1506 a Cremona, degli effimeri "Figli dell'Osservanza del priore generale", opposti alla Congregazione dell'Osservanza e detti di Croara a causa dell'eremo da essi posseduto presso Piacenza.

Gli farà seguito il brusco risveglio provocato dall'insorgere, a partire dal 1517, dell'agostiniano riformato Martin Lutero che si tradurrà, anche presso i Servi, in dispute controversistiche alle quali parteciperà fin dalla prima ora il maestro e poi generale Girolamo da Lucca (1523-1535) prendendo posizione contro Lutero e poi contro il vicario dei Cappuccini Bernardino Ochino, passato alla Riforma, ma anche nel rapido disfacimento, dopo circa due secoli d'esistenza, della provincia d'Alemagna dei Servi il cui ultimo provinciale sarà ricordato nel 1522.

L'Ordine parteciperà anche alla preparazione del concilio tridentino. Lo farà specialmente nella persona di fra Dionisio Laurerio, già nel 1530 agente di Enrico VIII d'Inghilterra presso Clemente VII, nominato generale da Paolo III nel 1535 e nello stesso anno suo legato presso Giacomo I di Scozia, creato cardinale (il primo dell'Ordine) il 19 dicembre 1539 insieme ad altri eminenti riformatori tra cui Marcello

Cervini (poi presidente a Trento, protettore dell'Ordine e papa nel 1555 col nome di Marcello II), membro della Congregazione per la riforma della Curia e vescovo di Urbino nel 1540, morto, dopo aver convocato il capitolo generale di Faenza, nel settembre 1542.

Nei primi venticinque anni del Cinquecento vengono a mancare gli ultimi rappresentanti dell'afflato pre-riformistico del Quattrocento: nel 1505, a Milano, il beato Giovannangelo Porro, reduce di una lunga permanenza toscana passata a Firenze, nell'eremo del Chianti e a Monte Senario; nel 1522, a Viterbo, l'eremita viandante tedesco trentasettenne beato Pietro della Croce; nel 1524 circa la beata Lucia, deliziosa fondatrice nel 1516 dell'eremo-monastero di Bagolino in zona d'Osservanza; nel 1526, a Bologna, il beato Cedonio nativo di Monza, ultracentenario, vissuto a lungo in una celletta praticata accanto alla torre campanaria di Santa Maria dei Servi nella povertà e disponibilità verso tutti.

Ancora vivace, attiva e ricercata in quegli anni, malgrado i frequenti contrasti con l'Ordine, la Congregazione dell'Osservanza della quale il vicario generale fra Filippo Albrizzi da Mantova (1515-1516) pubblica nel 1516 le *Constitutiones* e la *Institutio* raccordandole ad una storia delle origini dell'Ordine e ad una vita del comune "padre" il beato Filippo Benizi.

In crisi, anche se con momenti di notevole vitalità, appare di nuovo, per vicende varie, Monte Senario. Reinserito nel 1523 tra i conventi della provincia Toscana, occupato e riscattato dopo l'assedio di Firenze del 1530, fatto oggetto di nostalgico richiamo da parte del generale Girolamo da Lucca nel capitolo generale di Siena del 1533, vedrà i propri membri, stimati ancora di "buoni e ottimi costumi", dichiarati l'anno dopo professi propri dalla comunità di Firenze, da sempre sostenitrice di quella del Monte. Effimero apparirà il "recupero", effettuato nel 1541 dal detto cardinale Laurerio, ancora generale dell'Ordine, dell'eremo dei Bagni di san Filippo (località originariamente dedicata al santo apostolo) sull'Amiata, ritenuto luogo di rifugio del santo generale al momento del lungo conclave del 1269-71.

ALESSANDRO VI, Rodrigo de Borja, valenciano, nipote di Callisto III, eletto il 10 agosto 1492, morto il 18 agosto 1503. Nel 1497, il 12 e 13 di maggio, scomunicherà fra Girolamo Savonarola, dei frati Predicatori dell'Osservanza e ne autorizzerà il processo concluso il 23 maggio 1498, vigilia dell'Ascensione, con

l'impiccagione e il rogo del frate e dei suoi due compagni; stesso anno morirà ad Avila fra Tommaso da Torquemada, pure domenicano e primo inquisitore generale di Spagna (I. GELMI, *I papi*, trad. di G. Milesi, 3 ediz., Milano 1999, p. 150-151; A. A. STRNAD, *I papi del Rinascimento da Niccolò V a Giulio II*, in *Il grande libro dei papi*, a cura di M. Greschat-E-Guerriero, I. Da Pietro a Giulio II, Cinisello Balsamo 1994, p. 414-415, 420-422; vedere anche *Annales OSM*, II, p. 17, dove si parla dell'*infelix interitus* del papa pure benefico nei confronti dei Servi e in particolare dell'Annunziata di Firenze dove per voto, in occasione della guerra provocata dalla discesa in Italia di Carlo VIII di Francia nel 1494, aveva fatto collocare una sua statua [secondo *Annales*, I, p. 629-630], presso la sua immagine).

1) 1496 gennaio 21, Bologna

Fra Lazzaro del fu Paolo da Bologna dei Servi della beata Maria vergine, sindico e procuratore, con il consenso di maestro Tommaso del fu Iacopo da Bologna priore provinciale e di maestro Giovanni Petri da Mantova priore conventuale costituisce come procuratore Carlo del fu magnifico signore Giacomo Grati per ricuperare "da chiunque li ritenga: beni, cose, bestie e animali e pecunie" del già padre maestro Antonio Alabanti da Bologna priore generale di tutto l'Ordine nella terra e città di Milano e altrove pertinenti ai detti frati e convento.

testo parziale: G. ALBARELLI, *Schede*, alla data (con rinvio all'Archivio di Stato di Bologna); per la famiglia Grati e i suoi rapporti con i Servi di Bologna, vicini di casa, vedere: *Fonti storico-spirituali*, II, p. 312, n. 668, e E. ANGIOLINI, *Grati, Giacomo e Carlo*, in *Dizionario biografico degli Italiani*, 58, Roma 2002, p. 738-741, dove si rileva anche l'attività diplomatica di ambedue.

2) 1496 febbraio 18, Roma

Alessandro VI nomina, con l'appoggio del cardinale protettore Giovanni Michiel, fra Girolamo Franceschi da Venezia, più volte vicario dell'Osservanza dei Servi, vescovo di Corone, città greca sotto dominio veneziano; agirà soprattutto come suffraganeo del patriarca di Aquileia; morirà a Udine l'11 agosto 1513.

notizia: *Annales OSM*, I, p. 630 (sotto l'anno 1495); PIERMEI, *Memorabilium*, III, p. 141-143; VICENTINI, *I Servi di Maria*, II, p. 195; P. PASCHINI, *Fr. Girolamo de Franceschi servita e vescovo di Corone* (m. 1513), "Studi Storici OSM", 2 (1934) p. 10; ROSSI, *Elenchus*, p. 25-26; BRANCHESI, *Bibliografia*, II, p. 147-148.

3) 1496 marzo 17, Pesaro

Nel suo testamento Angela del fu Bonaccorsi dei Monaldi, vedova di Samperio de Sampirolis, lascia tra l'altro alla chiesa di Santa Maria di Monte Granaro dove risiedono i frati dei Servi di santa Maria la propria casa posta nel quartiere di Sant'Arcangelo, un'apoteca posta nel quarterio di San Terenzio, due tazze d'argento non finite per farne un calice per la detta chiesa, due letti con quattro paia di lenzuola, uno con piume, l'altro con "panna grossa", con una coperta azzurra e altra di seta usata, perché i detti frati di Santa Maria dei Servi facciano un'ancona bella con figure e immagini di santa Maria vergine, san Giovanni Battista e san Francesco nella loro chiesa di Santa Maria Nuova per l'altare maggiore, e curino una messa perpetua e le spese per i funerali; esecutore testamentario è nominato il priore dei Servi in carica.

edizione parziale: ERTHLER, *La Madonna delle Grazie di Pesaro*, 2, p. 636, e 1, p. 142 (con rinvio all'Archivio notarile di Pesaro, Matteo Lepri, 1496, c. 17).

4) 1496 marzo 21, Roma

Giacomo Filippo Androfilo da Ferrara, costituito procuratore generale dell'Ordine in luogo del maestro Andrea da Perugia nominato da Alessandro VI il 18 marzo vicario generale apostolico in luogo del defunto maestro Antonio Alabanti (m. 8 dicembre 1495), tiene nella domenica di Passione un'orazione davanti al papa circa l'eccellenza della Religione cristiana, sulle parole "Qui ex Deo est verba Dei audit", con incipit: *Oratoris officium est Pontifex maxime.*

notizia: *Annales OSM*, I, p. 630 (dove l'autore afferma di averne visto il testo).

ANDREA [di Angelo] DA PERUGIA (1496-1498), già condotto alla lettura della "filosofia ordinaria" nell'Università di Perugia nel 1469/70, 1470/71, dal 22 febbraio 1484 al dicembre 1497 era stato cappellano e sovraintendente del palazzo dei Priori di Perugia (ne scrive quasi per intero i Registri superstiti 5-7), autore di una lirica di 120 versi in onore della Vergine rimasta inedita, procuratore generale dell'Ordine nel 1489, socio del generale per la provincia del Patrimonio nel 1491 e professore di dialettica alla Sapienza di Roma; nominato dal papa vicario generale apostolico con lettera del 18 marzo 1496, viene eletto l'11 maggio 1497 priore generale nel capitolo di Perugia in cui tiene una significativa *oratio* maestro Paolo Attavanti; morirà ad Alessandria il 12 novembre 1498 (*Annales OSM*, II, p. 1-3; TAUCCI, *Note documentarie*, p. 255-256; DIAS, *Estremi di generalato*, p. 86-89, e *I Servi di Maria nel periodo delle riforme*, p. 50; MONTAGNA, *Regesta priorum generalium*, p. 171, *Liber capitulorum generalium*, p. 96-97, *Registro delle province dei Servi in Italia*, p. 67, *Cronotassi*, p. 272-273; ROSSI, *Serie*, p. 34-35; R. FAGIOLI, recens. "Studi Storici OSM", 30 (1980), p. 292; ROSCHINI, *Galleria*, p. 129; *Fonti storico-spirituali*, II, p. 255).

****5) 1496 maggio 18, Padova**

Lettere patenti in occasione del capitolo generale della Congregazione dell'Osservanza in cui Pietro Novello da Treviso, eletto vicario generale della stessa, prende come motto: *In fide et lenitate*, e costituisce suor Emilia da Caravaggio procuratrice generale per ricevere monasteri, in forza delle quali la detta Emilia, insieme a suor Maria Maddalena, si presenta il 17 marzo dell'anno successivo ai consoli della comunità di Piceleone per ottenere il giorno dopo la chiesa di San Giuliano e l'annesso ospedale per l'accoglienza dei poveri siti nel Borgo verso Cremona, dove cominciano subito ad abitare (si trasferiranno nel 1509 all'interno della città nella contrada del Sabbione col titolo della Santissima Trinità); seguiranno capitoli annuali fino al 1559.

documentazione e notizia: *Annales OSM*, I, p. 630-631, 638-639; MONTAGNA, *I capitoli generali dell'Osservanza*, p. 195, e *Il monastero di S. Maria della Consolazione*, "Moniales Ordinis Servorum", 5/1 (1967), p. 21.

****6) 1496 maggio 24 martedì di Pentecoste, Pesaro**

Il vescovo di Fano, maestro Antonio da Pinerolo dei Minori, consacra il terzo giorno della Pasqua di Pentecoste la chiesa di Santa Maria delle Grazie dell'Osservanza dei Servi di Pesaro, dietro istanza di fra Ambrogio da Fiorenzuola dei Servi che ha curato la costruzione e concede un'indulgenza di un anno a quanti visiteranno detta chiesa o presteranno aiuto per la stessa nel giorno anniversario della sua consacrazione.

edizione: ERTHLER, *La Madonna delle Grazie di Pesaro*, 2, p. 556, 637-638, e vedere I, p. 139 e 142 (con rinvio a OLIVIERI, *Spogli d'archivi*, I, c. 383, n. 82, e ad Ambrogio da Fiorenzuola, *Memorie della fabbrica*, c. 185c); regesto: *Annales OSM*, I, p. 570.

7) 1496 maggio 27, Halle

Giorgio abate di Pegau si rivolge al maestro del borgo e ai consoli della città di Halle perché impediscano che la nuova fraternità costituita presso i Nuovi frati (Servi di Maria) possa recar danno all'antica cappella di San Giacomo posta sul colle Sandberg.

edizione: SOULIER, *Chartae monasterii Sanctae Mariae Hallis*, p. 200.

8) 1496 maggio 30, Bologna

Lascito alla chiesa di Santa Maria Annunziata di Firenze di tre ducati d'oro (libre 10-soldi 10) e alla chiesa di Santa Maria Annunziata di Pistoia ducati due d'oro (libre 7).

testo parziale: ALBARELLI, *Schede*, alla data (con rinvio all'Archivio di San Petronio).

9) 1496 giugno 10, Perugia

Fra Andrea da Perugia, "vicario generale per autorità apostolica", concede a fra Giovanni Andrea faentino di dimorare *extra claustra* per tutto il tempo necessario onde attendere più liberamente agli studi letterari con la possibilità di accedere a qualunque chiesa parrocchiale; lo raccomanda a tutti i religiosi, dell'Ordine o meno, perché lo accolgano e vadano incontro con elemosine alla sua povertà; chiude la lettera la sottoscrizione del generale con le parole "Gratias tibi ago Domine".

testo: DIAS, *Estremi di generalato*, p. 116, n. 350-351, n. 1, e vedere p. 88; IDEM, *I registri*, p. 350-351, n. 115.

10) 1496 giugno 21, Erfurt

Giovanni Vale e Nicola Store, della chiesa parrocchiale di Tutti i santi, rivolgendosi al priore Giovanni Wandersleben, al custode Gebardo, a Giovanni Weissensee e a Corrado Schwartz anziani del convento dei Servi di Maria posto dinanzi alla Kramphentor della città, commutano nove soldi di denari di censo ereditario dovuti annualmente alla loro chiesa, per una certa villa posta presso il detto monastero, dagli eredi di Teodorico von den Sachsen da Kennebrachen in altri nove soldi di censo annuo.

testo: SOULIER, *Chartae monasterii Erfordiensis*, p. 5-6, e vedere regesto, p. 31.

****11) 1496 luglio 3, Soragna**

Bonifacio I del fu Francesco Lupi, marchese di Soragna (m. 1497), in diocesi di Parma, con atto rogato nella sala maggiore del suo castello, avendo fatto costruire in un fondo proprio una chiesa intitolata alla Visitazione della beatissima vergine Maria, sotto il cui patrocinio aveva posto se stesso e la detta Terra, sceglie tra le possibili Religioni, esemplari e di edificazione per il popolo, quella dei frati dell'Ordine dei Servi della regolare Osservanza che la ricevono tramite il padre Francesco Gozzi da Cremona che ne aveva ricevuto l'incarico con lettera del 18 maggio emessa dal vicario generale della Congregazione fra Pietro Novello da Treviso durante il capitolo generale della stessa tenuto in San Polo di Padova; ivi viene edificato un cenobio, al quale il fondatore lega beni e redditi annui di frumento, vino e altri alimenti; nella chiesa si venerava un'immagine della beata Vergine detta del Soccorso e presso di essa verrà eretta la Società dell'abito dei Sette dolori e quella delle suore del Terz'Ordine.

testo, documenti e notizie: *Annales OSM*, I, p. 632-633, dove il marchese Bonifacio viene confuso con l'omonimo condottiero della repubblica fiorentina (1318-1390), fondatore tra 1377 e 1388 dell'ospedale di San Giovanni di Firenze detto anche "Bonifacio"; PIERMEI, *Memorabilium*, III, p. 207; VICENTINI, *I Servi di Maria*, I, p. 363.

12) 1496 luglio 15, Borgo di Bagnaia (Vargnagia)

Atto in cui i rettori dell'Annunziata di Borgo di Vargnagia, in Corsica, affidano ai frati e all'Ordine dei Servi l'oratorio omonimo per farne un convento; lo riceve per essi fra Giacomo di Olmeta inviato del vicario generale dell'Ordine in quell'isola fra Simone da Genova.

regesto: *Annales OSM*, I, p. 637; PIERMEI, *Memorabilium*, III, p. 207: LICCIA, *Les Servites de Marie en Corse*, p. 78-79.

13) 1496 luglio 23, Venezia

Sentenza legale circa la parte di testamento di Martino Cesani del 6 febbraio 1485 in cui lascia ducati 400 per la costruzione di un altare nella chiesa di Santa Maria dei Servi dedicato a San Martino con un'ancona con cinque santi; Martino, Giovanni Battista, Ludovico, la Madonna e Anna.

copia: Archivio di Stato di Venezia, *Santa Maria dei Servi*, doc. cart., busta 30, *Processo segnato del n. 279;* regesto: BRANCHESI-PIN, *Catalogo della mostra*, p. 79.

14) 1496 agosto 15, San Martino in Rio

La Comunità del castello di San Martino dei Ruperti, nella diocesi di Reggio Emilia, decide di edificare fuori porta una chiesa e un convento per i frati dell'Ordine dei Servi sotto il titolo di Santa Maria delle Grazie, e poi dell'Assunta, per interessamento del padre Carlo da Reggio;

saranno riedificati nel 1581 per volontà di donna Giustina Trivulzio da Este, marchesa di San Martino, essendo priore il padre Giovanni Battista originario del luogo; alla chiesa, di struttura quasi quadrata, era affiancata una sola ala di chiostro.

notizie: *Annales OSM*, I, p. 632; *Elenchi conventuum 1580*, p. 80; PIERMEI, *Memorabilium*, III, p. 207; FORCONI, *Chiese e conventi*, III, p. 291-292.

15) 1496 ottobre 1, Halle

Nel 1496, nel giorno di san Remigio, è terminata la struttura del monastero dei frati Servi di santa Maria di Halle.

notizia: SOULIER, *Chartae monasterii Sanctae Mariae Hallis in Saxonia*, p. 200-201 (con rinvio all'iscrizione che si trova intorno al 1650 sulla porta occidentale della chiesa dei Servi sotto lo stemma dell'Ordine, cioè Santa Maria con Figlio, tuttora esistente).

16) 1496 ottobre 27, Pistoia

In occasione della visita di maestro Andrea da Perugia, vicario dell'Ordine, si stabilisce che "tutta l'entrata della chiesa, come feste, mortori, uffici, si spendesse in ornamento della chiesa".

documentazione: MONTAGNA, *Cronotassi*, 1, p. 272.

17) 1496 dicembre 21, Bologna

Convenzione tra Matteo Melini de Malchiavellis e i suoi figli Domenico e Astorgio e i frati di Santa Maria dei Servi, il provinciale maestro Tommaso del fu Giacomo, maestro Francesco da Firenze priore, maestro Adriano del fu Tristano di Fiandra e altri ventun frati tra i quali Costantino del fu Lorenzo di Fiandra e undici bolognesi circa un altare a modo di cappella che il detto Matteo sta costruendo ad onore di Dio onnipotente e di san Francesco, per sé e i suoi eredi, nella loro chiesa sul lato destro verso la porta maggiore.

trascrizione quasi integrale: ALBARELLI, *Schede*, alla data (con rinvio all'Archivio di Stato di Bolgna).

18) ** 1496, Brescia

Atto rogato dal notaio Francesco da Ponzano per un miracolo del beato Bartolomeo [da Foresto] avvenuto in donna Agnesina moglie di Giovanni Savoldi dal Foresto; il beato, figlio del fu Gelmino Savoldi di Valcaleppio, era morto il 23 agosto 1489.

notizia: MONTAGNA, *L'archivio di S. Alessandro di Brescia in un inventario del secolo XVII*, "Studi Storici OSM", 10, (1960), n. 103, p. 117, e vedere n. 13, p. 107.

19) 1496, Curiatico (Parma)

Mentre il padre maestro Battista da Parma sta predicando a Calestano a seguito della notizia di un'apparizione della Madonna nella vicina Curiatico, viene pregato di recarvisi e tenere un sermone sulle lodi della beata Maria vergine, a seguito del quale è incaricato della costruzione di un oratorio in onore della stessa che egli, anche in forza della facoltà ricevuta dal generale Antonio Alabanti il 22 luglio 1488 di poter ricevere nuovi luoghi, esegue curando anche l'edificazione di un piccolo convento che reggerà personalmente a lungo e verrà poi aggregato a quello di Parma.

notizia: *Annales OSM*, I, p. 637; *Elenchi conventuum*, p. 80; PIERMEI, *Memorabilium*, III, p. 208.

20) 1496, Firenze

Passano per il convento di Firenze maestro Ieronimo da Vinegia (Franceschi), vescovo di Corona (dal febbraio di quell'anno) e forse in giugno, maestro Taddeo Adimari, abate (vallombrosano) di Marradi.

Nel convento di Firenze libri della libreria rilegati.

notizia: TOZZI, *Libro di spogli*, all'anno.

21) 1496, Parma

Nel Collegio teologico dell'Università di Parma, dove la prima laurea in teologia era stata conferita nel 1460, compare come vicedecano maestro Michele teutonico da Parma dei Servi, detto anche *de Flandria* e figlio del fu Nichaxio, che è tra i maestri anche nel 1476 e 1500 e che vi si era laureato il 7 maggio 1472, dopo essere stato studente a Ferrara, Bologna, Padova e Firenze, essendo suo promotore maestro Raffaele de Grillis da Pavia, priore provinciale dei Servi in Lombardia, che aveva conferito al neo-dottore le insegne magistrali nella chiesa maggiore o cattedrale dove si celebravano le dispute di teologi e frati dell'Ordine, in occasione del capitolo provinciale ivi iniziato.

notizia: P. M. BRANCHESI, *Nota sui Servi nella Facoltà teologica delle Università di Bologna e di Parma, secolo XV*, "Studi Storici OSM", 16 (1966), p. 116.

22) 1496, Pistoia

Ai *Capitoli delli homini della Compagnia della laude* presso i Servi di Pistoia rielaborati entro il 1495-1496, Compagnia animata da maestro fra Nicolò di Manetto da Pistoia, si aggiungono i *Capitoli delle donne della Compagnia della laude*.

edizione e commento: D. M. MONTAGNA, *La Compagnia dei Laudesi dei Servi a Pistoia. I "capitoli" per le donne (1495)*, "Studi storici OSM", 34 (1984), p. 175-186; *Fonti storico-spirituali*, III/2, fraternità laicali.

23) 1496 ca-1497, Russi (Faenza)

Fondazione del convento di Santa Maria dei Servi fuori del castello di Russi, diocesi di Faenza, lungo la strada fra questa città e Ravenna, e consacrazione nel 1497 della chiesa, presso la quale si costituiranno col tempo le Società dei Sette dolori e delle Anime del Purgatorio; sfuggirà alla soppressione di Innocenzo X del 1652 per l'intervento del cardinale Carlo Rossetti vescovo di Faenza.

notizia: *Annales OSM*, I, p. 637-638; *Elenchi conventuum*, p. 7-9; PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 208; FORCONI, *Chiese e conventi*, II, p . 430-431.

24) ** 1497 febbraio 28, Venezia

I frati di Santa Maria Maggiore dei Servi di Venezia riuniti in capitolo sotto il priore Agostino de Ca' da Pesaro e rappresentati da ventisei frati sacerdoti tra cui Vito teutonico e Matteo da Capodistria e da quattro frati laici costituiscono loro procuratore fra Gioacchino da Cremona.

regesto: VICENTINI, *I Servi di Maria*, I, p. 312.

25) ** 1497 marzo 17-18, Pizzighettone (Cremona)

Fondazione del locale monastero femminile da notizie tratte il 10 agosto 1662 dal libro dei redditi del monastero stesso dal preposto della chiesa di San Bassano e confessore ordinario delle monache Giovanni Battista Cazzaniga secondo le quali in tale data si presentano al consiglio della locale comunità le suore dell'Ordine o Congregazione dei Servi di santa Maria dell'Osservanza, Emilia e Maria Maddalena da Caravaggio, la prima costituita procuratrice generale da Pietro Novello da Treviso vicario generale della stessa Congregazione con lettere date da Padova il 18 maggio rifacendosi all'assenso dato dalla locale comunità per l'erezione di un monastero nel borgo prospiciente Cremona presso la chiesa di San Giuliano nel sito spettante all'ospedale dello stesso santo, e dichiarandosi disposta a realizzarlo dopo il consenso del sommo pontefice, del duca di Milano e della detta comunità che si esprime favorevolmente il giorno successivo, seguito dalle concessioni delle altre autorità nominate e dei rettori dell'ospedale maggiore di Cremona dai quali dipendeva quello di San Giuliano edificato per ospizio dei poveri.

notizia: *Annales OSM*, I, p. 638-639; PIERMEI, *Memorabilium*, III, p. 235, e vedere: MONTAGNA, *Il beato Giovannangelo Porro da Milano (1451-1505). Testimonianze di culto*, p. 51-52, 57.

26) 1497 aprile 18, Piacenza**

Partecipazione dei beni spirituali dell'Osservanza dei Servi a Galeotto de Lupis dei marchesi di Soragna concessa da fra Stefano da Piacenza vicario generale della Congregazione.

originale: Arch. Gen. OSM, *Diplomatico*, A/37.

27) 1497 aprile 23, Siena

Girolamo del fu Niccolò Lorenzo Donati di Siena sceglie come sua sepoltura la chiesa di Santa Maria dei Servi di Siena e lascia per testamento al convento degli stessi 40 fiorini, a lire 4 per fiorino, da riscuotere nel termine di due anni dal giorno della sua morte e da impiegare nella fabbrica cioè nel pavimento della crociata della chiesa degli stessi frati, con l'obbligo per loro di celebrare in detto tempo di due anni venti uffizi.

registrazione: Archivio di Stato di Siena, *Conventi 2611*, cc. 13v-14v (CIPRIANI, *La chiesa di San Clemente ai Servi*, II, p. 178-179, n. I/203, e vedere regesto, p. 135-136 e p. 216).

28) 1497 maggio 5, Bologna

Catanius del fu Sinibaldo dei Catanei stabilisce nel suo testamento che entro un biennio dalla sua morte si mandi un uomo a visitare i *limina* o chiese del beato Francesco d'Assisi, della beata Maria di Loreto e dell'Annunziazione della beata Maria vergine di Firenze.

trascrizione parziale: ALBARELLI, *Schede*, alla data (con rinvio all'Archivio di San Petronio).

29) 1497 maggio 11-16 (Pentecoste 14 maggio), Perugia

Nel capitolo generale tenuto in Santa Maria dei Servi di Perugia, maestro fra Andrea da Perugia, vicario generale apostolico, è eletto priore generale e maestro fra Giacomo Filippo Androfilo è confermato procuratore generale, mentre maestro fra Paolo Attavanti, nominato provinciale di Toscana, tiene, dopo il giuramento del generale eletto, una *Oratio super approbatione generalis Andreae de Perusio* con "incipit" enfatico ma significativo:

Salvatorem diu expectavimus e l'esplicitazione dei vari momenti d'investitura: consegna della regola, del sigillo e del berretto, intronizzazione e atto di venerazione o ossequio da parte dei capitolari.

Fra Andrea da Perugia annunzia l'elezione di maestro fra Matteo da Firenze a priore di Santa Maria dei Servi di Bologna.

testo della *oratio* che apre la *Historia Perusina Balionaque* dedicata dallo stesso autore al generale Andrea: SERRA, *Memoria di fra Paolo Attavanti*, p. 84-87 e vedere p. 71, 76-77; inoltre: MONTAGNA, *Liber capitulorum generalium*, p. 97 e *Cronotassi*, p. 272.

30) 1497 maggio 12-13, Roma

Brevi di scomunica di Alessandro VI contro fra Girolamo Savonarola destinati alla Signoria fiorentina e ai conventi di Santa Maria Novella, Santa Croce, Santo Spirito, Santissima Annunziata e Badia benedettina.

regesto: F. CLOULAS, *Savonarola*, ediz. ital. a cura di M. Corrieri, Bergamo 2003, p. 247.

31) 1497 maggio 16, Perugia

Dalla sede del capitolo generale fra Andrea da Perugia, eletto generale, concede la partecipazione ai beni spirituali dell'Ordine alla Congregazione del "Corpus Christi" di Santa Maria dei Servi di Genova.

regesto: TAUCCI, *Note documentarie*, p. 265; DIAS, *I registri*, p. 193, 351; MONTAGNA, *Regesta priorum generalium*, n. 112, p. 171, *Frati laici nei secoli XIII-XVI*, p. 77 nota 44, e *Liber capitulorum generalium*, p. 97; BRANCHESI, *Terziarie e gruppi laici dei Servi*, p. 310 nota 33.

32) 1497 giugno 24, Siena

Pietro di Guidoccio Raggi lascia nel suo testamento 400 fiorini, a 4 lire per fiorino, da spendere nella fabbrica e dote di una cappella nella chiesa dei Servi, vicino alla cappella di Andrea di Sano di Marco, con l'obbligo per i frati di una messa quotidiana all'altare della stessa per quattro anni.

registrazione: Archivio di Stato di Siena, *Conventi 2611*, c.17v-18r (CIPRIANI, *La chiesa di San Clemente ai Servi*, II, p. 180, n. I/205, e vedere regesto: p. 136 e 217).

33) ** 1497 giugno 25, Pesaro

Maestro fra Paolo da Chiari, priore e governatore di Santa Maria di Montegranaro dell'Osservanza dei Servi, fa annullare dal capitolo dei frati la promessa fatta da fra Fabiano da Chiari, al tempo del suo priorato, di vendere un pezzo di terra posseduto dal convento a Ginestreto.

regesto: ERTHLER, *La Madonna delle Grazie di Pesaro*, 2, p. 526 (con rinvio all'Archivio notarile di Pesaro, Giovanni Germani, IX, 1488-1504, c. 319).

34) ** 1497 agosto 26, Cremona

Il cardinale Ascanio Maria Sforza (1455-1505), vescovo di Cremona, concede, dietro richiesta della popolazione, che a soddisfazione del voto emesso durante la peste del 1492 si possa erigere una chiesa in Casalmaggiore dedicata alla beata Vergine e a san Rocco, nel posto

dove prima si trovava una casa di tolleranza; chiesa di fatto poi edificata nel 1511 dai frati dell'Osservanza dei Servi, detta della Fontana.

notizie: *Annales OSM*, II, p. 37-38; *Elenchi conventuum*, p. 83; PIERMEI, *Memorabilium*, III, p. 208.

35) 1497 settembre 28, Bologna

All'atto di un affitto di terreno del convento dei Servi fatto dal sindico fra Lazzaro da Bologna, sono presenti il priore fra Matteo da Firenze, maestro Adriano di Fiandra e altri sedici frati tra cui quattro bolognesi e un fra Giovanni di Alemannia.

trascrizione parziale: ALBARELLI, *Schede*, alla data (con rinvio all'Archivio di Stato di Bologna).

36) 1497 ottobre 10, Roma

Alessandro VI conferma l'autorizzazione di celebrare la messa nella chiesa della Madonna della Querciarana affidata al convento di Santa Maria dei Servi di Perugia nel 1480.

notizia: *Annales OSM*, I, p. 569.

37) ** 1497 ottobre 16, Venezia

Atto capitolare con cui i frati di Santa Maria dei Servi, nella persona di fra Tito vicario, dei maestri Daniele da Siena, Giovanni Pietro da Venezia e Marco da Bassano e di altri ventun frati, tra cui Vito teutonico, costituiscono loro procuratori Benedetto Mariani priore locale e maestro Filippo Cavazza priore della Giudecca per rappresentarli dinanzi al patriarca di Venezia o al suo vicario nelle varie cause presenti o future specialmente col reverendissimo signore Girolamo [Franceschi], vescovo di Corone.

regesto: VICENTINI, *I Servi di Maria*, I, P. 312.

38) 1497 novembre 13, Firenze

Vengono presentate a Firenze ai frati del luogo, al priore generale Andrea da Perugia e al provinciale di Toscana lettere inviate dalla Spagna a detti frati dai Cavalieri dell'Ordine di San Giovanni di Gerusalemme per mezzo di fra Giovanni Lido dei Servi, perché accettino la chiesa di San Michele nella città di Cuevaz, regno di Aragona, edificandovi un convento aggregato e amministrato sempre dai frati di Firenze; questi si dicono favorevoli a quanto richiesto e nominano quale priore il detto fra Giovanni Lido; il luogo, posto nelle viscere di un gran masso da cui scaturisce acqua salutare e adatto a condurvi vita eremitica, è particolarmente frequentato dai popoli circonvicini per l'annua festa del santo Arcangelo.

regesto e notizia: *Annales OSM*, I, p. 638, con rinvio all'atto redatto da notaio in quella data; PIERMEI, *Memorabilium*, III, p. 208; V. L. PÉREZ, *Relación de fray Francisco Epifanio Cedó sobre el estado de la provincia española de los Siervos de Maria (1667)*, "Studi Storici OSM", 49 (1999), p. 217 nota 97.

39) 1497 novembre 17, Firenze

A seguito di dissidi tra gli "operai" secolari della Santissima Annunziata, appoggiati dalla Signoria fiorentina [tutta savonaroliana dal settembre], e i frati del convento di cui i primi richiedono la riforma, dette autorità inviano da palazzo una lettera in proposito al sommo pontefice e al cardinale Giovanni Michiel incaricando lo stesso giorno l'oratore o ambasciatore della Repubblica Alessandro Bracci di ottenere da papa Alessandro quanto i detti "operai"

chiedevano nei confronti dei frati; ne risulterà l'invio da parte del papa a Firenze del generale fra Andrea e la messa a tacere del ricorso (in seguito, probabilmente dopo la morte del Savonarola, detti "operai" verranno rimossi e sostituiti con altri che non s'intrometteranno nella disciplina interna del convento).

notizia e regesti: *Annales OSM*, II, p. 1-2; ROSSI, *Manuale*, p. 68 (che non esclude nel ricorso "simpatie savonaroliane", ma afferma imprecisamente che il Bracci fosse stato inviato appositamente a Roma); SERRA, *Memoria di Paolo Attavanti*, p. 57 nota 44; CLOULAS, *Savonarola*, p. 252, 259-260 (dove parla di "sei mesi" [dal settembre 1497] di continui interventi dei Signori e dei Dieci presso il cardinale Caraffa (e il papa stesso) tramite l'ambasciatore fiorentino a Roma per chiedere la revoca della condanna del Savonarola allora ridotto al silenzio.

40) 1497 dicembre 4, Firenze

Professano dodici novizi presso il convento dell'Annunziata, nove detti esplicitamente da Firenze, i frati: Lattanzio Petri (novizio dal 1493), Fabiano d'Antonio (idem), Bartolomeo di Porina Pucci (novizio dal 1492), Paolo di Bernardo (novizio dal 1491), Onorio d'Antonio (novizio dal 1492), Giustino di Giovanni (novizio dal 1493), Valeriano di Salvestro, Ignazio di Marco (novizio dal 1492), Bonfigliolo di Simone (novizio dal 1495) Giuseppe Cortigiani (novizio dal 1492), Onorio di Francesco (idem), Giovanni di Giovanni da Prato (novizio almeno dal 1496); due senza toponimico ma probabilmente pure fiorentini (un Pucci e un Cortigiani), il dodicesimo da Prato; in quello stesso anno si contano otto novizi, due dei quali emettono la professione il 29 maggio dell'anno dopo.

notizie: TOZZI, *Libro di spogli*, agli anni.

41) 1497, Belluno

Consacrazione della chiesa di Santo Stefano dove i Servi erano giunti nel 1463 costruendo nel 1468-1485 una chiesa a tre navate.

notizia: A. BARCELLONI-CORTE, *La chiesa di S. Stefano in Belluno. Notizie* [...], Belluno [1972] (recens. di Branchesi, "Studi Storici OSM", 23 (1973), p. 285); MONTAGNA, *Bloc-Notes*, "Studi Storici OSM", 47 (1997), p. 268.

42) 1497 ca, Firenze

Il priore del convento, avendo dato una forma stabile alla cappella musicale del santuario fiorentino e avendovi chiamato alcuni maestri fiamminghi perché insegnassero canto e musica ai cantori, impone che i *magistri musicae* insegnino per prima cosa le *laudes Virginis*, poi i mottetti, i salmi, gli inni e il *Magnificat*, le messe.

edizione parziale: T. JAKUBOSKY, *Le <<laudes Virginis>>*, "Studi storici OSM", I (1933), p. 75 (con rinvio all'Archivio di Stato di Firenze, *Santissima Annunziata*, vol, 873); notizia: L. M. ZORNETTA, *Tre laude alla Santissima Annunziata de' Servi in Firenze del secolo XV*, "Studi Storici OSM", 13 (1963), p. 193.

43) 1497, Pistoia

Maestro fra Nicolò da Pistoia scrive un *Opusculum* di centocinquanta fogli contenente dodici inni e preghiere (*Te Matrem Dei laudamus*), esortazioni da farsi dal correttore ai fratelli e sorelle della "santa fraternità e compagnia dell'Ordine dei Servi della vergine Maria", inni e preghiere, la volgarizzazione della regola di Martino V del 1424, indulgenze e privilegi, formule di confessione e assoluzione, cronache del convento, lista delle "amantellate" dal 1279 al 1442, messa di sant'Anna, orazioni di santa Brigida, litanie della Madonna, schema di

sermone, in particolare una benedizione delle vesti e poi dell'abito al momento della professione: l'abito è ritenuto abito della Religione e dell'Ordine dei Servi e della vergine Maria, significativo come sempre di purezza, umiltà e disprezzo del mondo, ma anche richiamo "al lutto dell'Unigenito" di cui fare "amaro pianto", mentre il mantello è qualificato come "abito di viduità portato nelle esequie del Salvatore signore nostro Gesù Cristo".

testo e riferimenti: *Opusculum magistri Nicolai Pistoiensis*, ed. A. Morini, in *Monumenta OSM*, VII, Bruxelles 1905, p. 131-195; BEDONT, *Terz'Ordine e gruppi laici*, p. 157-159; F. A. DAL PINO, *L'abito religioso e il suo significato presso i Servi e le Serve di santa Maria (secoli XIII-XIV)*, "Studi Storici OSM", 49 (1999), p. 29-30; (e vedere estratto delle "Exortationi" in *Fonti storico-spirituali*, II, p. 402-404).

44) 1497, Colonia

Testo del *Dit synt de statuten dynereschen Marien genomen us den statuten der broeder Marienknechten* (statuti delle Serve di Maria presi da quelli dei frati Servi di Maria).

edizione: *Constitutiones antiquae monalium Ordinis Servorum sanctae Mariae*, 1497, a cura di P. M. Soulier, in *Monumenta OSM*, X, Roulers 1908-1909, p. 82-109 [testo, p. 86-109], che rinvia all'arch. provinciale OSM di Innsbruck secondo il quale tali costituzioni delle suore dei Servi di Colonia sono sostanzialmente basate sulle *Constitutiones antiquae* dell'Ordine alle quali costantemente si riferiscono rilevando le eventuali variazioni; segnalazione bibliografica: DAL PINO, *Edizioni delle Costituzioni dei Servi*, n. 37, p. 39; (sono già state presentate e in parte riferite in *Fonti storico-spirituali*, II, p. 409-415).

45) 1497-98, 1510, Bologna

Angelo d'Arezzo, poi generale dell'Ordine, tra i maestri del Collegio teologico dell'Università di Bologna.

notizia: BRANCHESI, *Nota sui Servi nella Facoltà teologica delle Università di Bologna e di Parma*, p. 113.

46) 1497-1511, Faenza

Maestro fra Filippo della Cella da Faenza, uno dei figli di Miserino Bertoni e fratello del beato Giacomo Filippo (m. 1483), frate del convento di Faenza almeno dal 1486 e di quello di Bologna nel 1491, è baccelliere almeno dal settembre 1497, addottorato il 28 febbraio 1500, priore del suo convento di origine nel 1503-1504 (dove è presente un altro Filippo da Faenza) e poi ancora almeno dal giugno 1509 al gennaio 1511, nel 1506 socio del provinciale di Romagna Giacomo da Bologna, intorno al 1500, essendo reggente dello Studio di Bologna, aveva ricevuto l'incarico dal generale Taddeo Tancredi di rivedere per la stampa i *Sermones perutiles de Adventu Domini* di maestro fra Ambrogio Spiera, comparsi nel 1501, e quelli *de Sanctis* di fra Nicolò da Siena usciti in quello stesso anno, come risulta da una lettera del generale a lui rivolta e da una sua risposta premesse all'edizione dello stesso Spiera e da un'epigrafe già esistente nella sagrestia vecchia della chiesa di Faenza.

notizie e documentazione: A. M. SERRA, *Nicolò Borghese (1432-1500) e i suoi scritti agiografici servitani*, "Studi Storici OSM", 14 (1964), p. 198-200; ROSCHINI, *Galleria*, p. 225-226 (errore tipografico: Bertani per Bertoni); BRANCHESI, *Bibliografia*, II, p. 114-116, 307 nota 43 (nella sua *Series priorum provincialium*, p. 278, non risulta il provinciale di Romagna degli anni 1506-1509, 1509-1512).

47) 1497-1520

Periodo di fioritura di fondazioni monastiche femminili dei Servi nella regione padana, successivamente a quello "princeps" di Mantova del 1482: Pizzighettone nel cremonese (1487), Bergamo (1498), Ferrara (1502), Carpi (1503), Vailate pure nel cremonese (1511), Bagolino nel bresciano (1517), Sabbioneta nel mantovano (1520); se ne sarebbe per primo occupato fra Pietro Novello da Treviso, vicario generale dell'Osservanza nel 1496 che avrebbe anche scritto un *De regimine monialium* non ancora rintracciato.

notizia: D. M. MONTAGNA, *Il monastero milanese di S. Maria della Consolazione. Documentazione anteriore alla riforma di san Carlo*, "Moniales Ordinis Servorum", 5/1 (1967), p. 20.

48) 1497-1530, Viterbo

Per questi trentatré anni si dispone di una lista di trentotto priori conventuali di Santa Maria della Verità: otto originari di Viterbo, quattro di Città della Pieve, tre di Passignano, uno di Perugia, uno di Pergola, uno di Borgo Sansepolcro, con venti appartenenti alla provincia del Patrimonio; fuori di detta provincia: tre di Firenze, due di Cremona e uno rispettivamente di Faenza, Siena, Milano, Forlì, Castello, Piacenza, Nizza (dove non risulta presente un convento dei Servi).

notizia: D. M. Montagna, recensendo: M. SIGNORELLI, *Santa Maria della Verità in Viterbo. Memorie storiche*, Viterbo 1962, "Studi storici OSM", 14 (1964), p. 350-351.

49) ** 1498 inizio (?), Venezia

Muore maestro fra Gasparino Borro, nato a Venezia tra 1430 e 1435, entrato giovane nell'Osservanza in Santa Maria dei Servi, teologo, dialettico, oratore, poeta e astronomo. Il 1° ottobre 1490 aveva esaminato ed edito a Venezia presso Bernardino Benagli i *Sermones de laudibus sanctorum* del minore Roberto Caracciolo e pubblicato nello stesso anno, sempre a Venezia, presso Benato Locatelli, un *Commentum super tractatus sphere* [*electum et praeciosum*] di Giovanni di Sacrobosco, con un'incisione su Astronomia, Urania e Tolomeo, in cui nelle dedica a Girolamo Donà aveva fatto rilevare l'interesse nel suo convento e presso alcuni suoi predecessori, iniziando dal generale Nicolò da Venezia e fino a fra Paolo Albertini, per studi relativi al "de universali mundi machina"; aveva anche stampato prima del 23 marzo 1495 un'*Epistola* ai fratelli della confraternita del beato Simone tridentino [la cui morte veniva attribuita alla supposta crudeltà ebraica] esistente nella chiesa di Santa Maria dei Servi di Venezia; l'ultima e più importante delle sue opere, i *Triumphi, sonetti, canzone e laude della gloriosa Madre di Dio*, verrà stampata a Brescia il 23 ottobre di quello stesso 1498, dopo la sua morte.

notizie: *Annales OSM*, I, p. 571, 586, 611 e II, p. 4; PIERMEI, *Memorabilium*, III, p. 118-121; BESUTTI, *Edizioni del secolo XV*, p. 115-128; I R. VERONESE, *L'opera letteraria di Gasparino Borro*, "Studi Storici OSM", 20 (1970), p. 46-107; ROSCHINI, *Galleria*, p. 128-129 (e vedere *Fonti storico-spirituali*, II, p. 446-447).

50) 1498 gennaio 28, Belluno

Il Consiglio della città assume l'obbligo di cingere di muro il cimitero, fare la scala che porta al coro e riattare il campanile (in Santa Maria dei Servi).

testo: Belluno, Biblioteca civica, *Dizionario delle cose bellunesi*, ms 537, c. 464v, tratto dagli *Atti del Consiglio di Belluno* non più reperibile (CARDINALE, *S. Stefano di Belluno*, II, p. 61, n. 33).

51) 1498 febbraio 1, Siena

Elezione, da parte dei Signori e del Capitano del popolo e dei Vessilliferi, dei quattro Operai della chiesa dei frati Servi di santa Maria della città di Siena.

registrazione: Archivio di Stato di Siena, *Concistoro 794*, c. 14v (CIPRIANI, *La chiesa di San Clemente ai Servi*, II, p. 61-62, n. I/86).

52) 1498 febbraio 2, Firenze

Il priore generale maestro Andrea da Perugia rinnova ai confratelli della Società di san Sebastiano di Firenze i privilegi già ad essi concessi dal beato padre Filippo con proprie lettere, e la sottoscrizione *Gratias ago tibi Domine.*

notizia: *Annales OSM,* II, p. 3 (che rinvia all'originale conservato presso la stessa Società).

53) ** 1498 febbraio 5, Bergamo

Viene celebrata la messa e piantata una grande croce di legno dal vescovo Lorenzo Gabrieli davanti alla chiesa in costruzione di Santa Maria del Paradiso in luogo acquistato da monache "dell'Ordine di San Gottardo o dei frati dell'Osservanza dei Servi della beata Maria vergine" (di Clusone, Bergamo), nella parrocchia di Sant'Alessandro della Croce, per la costruzione del monastero femminile di Santa Maria del Paradiso, al quale il vicario generale dell'Osservanza dei Servi Filippo Cavazza prepone suor Pellegrina da Milano che lo reggerà santamente per sette anni e oltre.

documentazione e notizie: *Annales OSM,* II, p. 6-7 (notizie attinte sul posto dal Garbi nell'agosto 1715), e vedere PIERMEI, *Memorabilium*, III, p. 235.

54) 1498 marzo 1, Porto Buffoleto

Viene posta la prima pietra della locale chiesa (diocesi di Ceneda), nel luogo detto Rivale e con il titolo di Santa Maria, in esecuzione di quanto disposto nel testamento dal nobile Benedetto Ricci che aveva costituiti eredi i frati dell'Ordine dei Servi perché costruissero una chiesa presso il detto Porto, in località detta "Altariolo" a causa di un'antica immagine della Vergine ivi esistente, nella quale fosse anche collocato il suo sepolcro; sono presenti, oltre il podestà del luogo e il clero, i frati Bartolomeo da Venezia, priore di Padova, Costantino, designato priore della nuova fondazione, e altri due priori; la chiesa verrà consacrata l'8 giugno 1596; ne dipendeva il piccolo convento di San Prosdocimo, pure vicino a detto Porto, fondato nel 1463.

notizia: *Annales OSM,* II, p. 7; PIERMEI, *Memorabilium*, III, p. 209.

55) 1498 marzo 6, Roma

Alessandro VI, onde aumentare il culto divino e procurare la salvezza delle anime, saputo che la chiesa di Santa Maria dei Servi di Venezia, dei frati dell'Ordine dei Mendicanti, è oggetto di grande concorso dei fedeli e volendo accrescerla con la concessione di spirituali grazie e andare incontro alla necessaria riparazione delle sue strutture, concede a quanti, pentiti e confessati, la visiteranno dai primi vespri ai secondi del sabato della Settimana maggiore e nel giorno della Risurrezione del presente anno porgendo aiuto per la sua edificazione, plenaria assoluzione dei propri peccati. *Pro pastoralis ufficiis*

originale: Archivio di Stato di Venezia, *Santa Maria dei Servi*, pergamene, busta 3, n. 21; edizione: VICENTINI, *I Servi di Maria,* I, p. 268; parziale: BRANCHESI-PIN, *Catalogo della mostra*, p. 79.

56) 1498 aprile 5, Firenze

Nell'assalto al convento di San Marco, dei frati Predicatori, contro fra Girolamo Savonarola (impiccato e messo al rogo il 23 maggio vigilia dell'Ascensione), la domenica delle Palme, gli assalitori, secondo un anonimo autore della singolare storia del frate, attaccarono subitamente il fuoco alle porte della chiesa e del convento e poi, procacciandosi da quei contorni delle scale, "che molte ne presero dai frati della Nunziata" (cioè dei Servi), cominciarono a salire entrando da molti luoghi in convento, senza che sia chiaro se i Servi, seppure certamente filo-medicei, (era allora provinciale di Toscana fra Paolo Attavanti, devoto appunto ai Medici), abbiano dato questo appoggio per libera scelta oppure costretti dal furore degli anti-savonaroliani.

riferimento: ANONIMO DEL SECOLO XVI, *Il cappello di sangue. Vita, confessione e martirio di fra Girolamo Savonarola*, a cura di E. Lotti, prefaz. di E. Fabiani, Vicenza [1982], p. 104 (recens. D. M. Montagna, "Studi Storici OSM", 32 [(1982)], p. 358-359).

57) 1498 aprile 27, Siena

Testamento di Battista di Pietro Guerrini detto Sforza di Sinalunga, in cui affida per il momento della propria morte l'anima a Dio onnipotente e alla vergine Maria sua madre, chiedendo che il suo corpo venga sepolto nella chiesa di Santa Maria dei Servi nella tomba del figlio; lascia la moglie Bartolomea usufruttuaria dei suoi beni vita natural durante e secondo le sue necessità utilizzando il resto in elemosine per i frati di detta chiesa e di quella di Santo Spirito di Siena; nomina suoi eredi universali i frati e il convento dei Servi con alcune condizioni: che ogni anno celebrino quattro volte gli uffici dei morti per lui e per i suoi defunti nelle ottave di Pasqua, Pentecoste, Assunzione della beata Maria vergine e Natività del Signore facendo ardere ogni volta libbre otto di cera e se non osservassero tale condizione detti beni passino all'ospedale di Santa Maria della Scala e successivamente ai frati di Monte Oliveto di Siena; che gli stessi Servi, dopo la morte sua e della moglie siano tenuti a vendere una sua casa posta in contrada San Giusto utilizzandone il ricavato per la costruzione della tavola dell'altare maggiore di detta chiesa a condizione che venga completata dentro tre anni e indica i nomi di quattro operai che dovranno attendere alla sua realizzazione; stabilisce infine che detti frati facciano fare dei suoi beni un piviale del valore di 40 ducati d'oro da concedere alla Società della Trinità situata sotto la detta chiesa e incarica due dei detti operai di sovrintendere alla costruzione di tale piviale; il testamento viene rogato nel convento degli stessi frati, nella camera di fra Alberto Iacobi da Siena.

originale: Archivio di Stato di Siena, *Diplomatico Biblioteca Pubblica*, alla data (CIPRIANI, *La chiesa di San Clemente ai Servi*, II, p. 120-123, n. I/124, p. 136 n. I/154 e vedere anche p. 213-214).

58) 1498 maggio 11, Orgiana (Vicenza)

Il sacerdote Rolando Iacopini di Villa a Segiana dona all'Ordine dei Servi la chiesa di San Feliciano di Orgiana e i suoi diritti ricevuti, a nome dello stesso Ordine, a Vicenza, da fra Antonio da Verona; vi è costituito priore fra Teodoro da Brescia; col tempo il convento verrà aggregato a quello di Cologna Veneta.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 7; PIERMEI, *Memorabilium*, III, p. 209.

59) ** 1498 maggio 23, Venezia

Donna Taddea Tiepolo di Giovanni Tiepolo di Santa Fosca lascia per testamento che, dopo la morte di fra Sebastiano da Martinengo dei Servi, i suoi prestiti siano della sagrestia dei Servi con obbligo di celebrare ogni mercoledì la messa della Madonna con l'orazione della Trinità e

Quesumus Domine pro tua pietate per l'anima sua; inoltre lascia sempre alla detta sagrestia il residuo di tutti i suoi beni mobili e immobili.

regesto: VICENTINI, *I Servi di Maria*, I, p. 21.

60) ** 1498 giugno 4, Mantova

Muore la beata Francesca da Como che aveva indossato l'abito del second'Ordine dei Servi a Mantova il 4 febbraio 1482; il di lei corpo, trovato incorrotto l'anno dopo, sarà riposto nel 1557 in un'arca di marmo con la sua immagine a cura di Valentino dei Valentini mantovano che si diceva curato da grave malattia per sua intercessione.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 5.

61) 1498 agosto 30, Lisbona

Lettera con cui da Lisbona la regina Eleonora di Portogallo accompagna il dono di tre lampade d'argento per la cappella dell'Annunziata, portate da un suo nunzio personale, in adempimento di un voto fatto dal consorte, il re Giovanni (m. 25 ottobre 1495).

notizia: *Annales OSM*, II, p. 2.

62) ** 1498 ottobre 23, Brescia

Vengono stampati postumi (composti tra il 1483 e il 1490) presso Angelo Britannico i *Triumphi, sonetti, canzone e laude dela gloriosa Madre di Dio vergine Maria, composti per il reverendo padre frate Gasparino BORRO venetiano del sacro Ordine de Servi, in sacra theologia doctor excellentissimo, revisti per el reverendo padre maistro Thomaso da Cremona e frati dal Castellazo del dicto Ordine e Io, Battista Boneto poeta dignissimo*, in cui il detto fra Simone nella dedica ai maestri Filippo Cavazza vicario generale dell'Osservanza e Benedetto Mariano traccia un breve profilo dell'autore; notevoli in queste composizioni d'intonazione umanistica, i trionfi della Vergine (Natività, Presentazione, Deposizione, Assunzione, beatifica visione) e i sonetti in lode della Religione, dei beati dell'Ordine, di Maria (Madre di Cristo, Vergine, Regina del cielo, Madre del Salvatore, madre di misericordia, fontana salutare), del Crocifisso (ripetuto), della Croce, del Nome di Gesù, del Corpo di Cristo nell'ostia.

edizione parziale e segnalazione bibliografica: G. M. VANGELISTI, *Frate Gasparino BORRO, Triumphi, sonetti, canzone e laude de la gloriosa madre di Dio vergine Maria*, in *Monumenta OSM*, XI, Bruxelles 1910, p. 122-130, 131-157 (testo); BESUTTI, *Edizioni del secolo XV*, p. 120-125 (con facsimile del f. 1 e 102v); VERONESE, *L'opera letteraria di Gasparino Borro*, p. 71, 76-107, e tav. III-V (e vedere *Fonti storico-spirituali*, II, p. 446-451, nel presente volume sotto 1498 inizio).

63) 1498 ottobre 26, Roma

Alessandro VI nomina vescovo ausiliare di Dionisopoli (Frigia Pacaziana) e ausiliare di Meissen maestro Giovanni Pfenning (Denarius) dei Servi di Maria di Erfurt; era passato per lo studio dell'Ordine a Bologna e creato *magister artium* all'Università di Erfurt nel 1483; priore di Erfurt nel 1486, nel 1491 aveva compiuto, con un gruppo di tedeschi da lui guidato, un viaggio in Palestina e il 3 febbraio 1495 il generale Alabanti, dietro richiesta dei duchi di Sassonia, lo aveva nominato loro cappellano, confessore e predicatore.

dati e notizie [non del tutto garantite]: P. M. SOULIER, *De antiquis Servorum coenobiis in Germania*, in *Monumenta OSM*, I, Bruxelles 1897, p.133, e *Chartae monasterii Erfordiensis*, p. 130, 192-194, 207-

210 (e vedere *Fonti storico-spitiruali*, II, p. 222, 324); EUBEL, *Hierarchia cattolica*, II, p. 266; ROSSI, *Elenchus*, p. 26; ROSCHINI, *Galleria*, p. 139.

64) 1498 ottobre 31, Todi

In assenza dei discreti eletti per la fabbrica della cappella del beato Filippo nella chiesa di San Marco, diviene necessario scegliere tre uomini che si informino di tutto il materiale edilizio: calce, rena, laterizi e pietre, portato a tale scopo; i prescelti, Luca Cerquetani, Alessandro Bastiani e Nicolò di Francesco Petri, dopo attento esame dichiarano ai signori Priori di avere esaminato le dette cose e che il loro prezzo è valutabile in 13 ducati d'oro; i detti Priori decretano di fare una bolletta corrispondente per Giovanni Battista di Antonio Fini, esattore del sussidio imposto per detta cappella, perché versi a fra Giovanni Battista di Pavia, priore di San Marco, 13 ducati d'oro per i lavori e 5 per il breve ottenuto dal pontefice per detta causa.

edizione: SERRA, *Testimonianze di culto,* p. 256-257, n. 21, e anche p. 208 (con rinvio all'Archivio storico comunale di Todi, *Decreti e Riformanze*, vol. 103, f. 90).

65) ** 1498 av. novembre 12, Brescia

Il generale Andrea da Perugia interviene al capitolo generale dell'Osservanza in cui è eletto per la seconda volta fra Filippo Cavazza veneto, contro la cui tirannica amministrazione, affermano gli *Annales* riferendosi all'Albrizzi, sarebbero insorti diversi frati ottenendo anche lettere apostoliche in cui venivano eletti in proposito tre visitatori, lettere rimaste inefficaci per i maneggi dello stesso vicario generale.

notizia: *Annales OSM,* II, p. 2; VICENTINI, *I Servi di Maria*, II, p. 2, 92; MONTAGNA, *I capitoli generali dell'Osservanza*, p. 195; ROSCHINI, *Galleria*, p. 144-145.

66) 1498 novembre 12, Alessandria

Muore maestro Andrea da Perugia, priore generale dei Servi dal 1496 al 1498; l'8 dicembre se ne fa l'ufficio funebre nel convento di Pistoia.

notizia: TAUCCI, *Series priorum generalium,* p. 266; MONTAGNA, *Cronotassi*, 1, p. 273.

67) ** 1498 novembre 23, Venezia

Nell'abitazione di donna Caterina Vendorigole, in campo Santi Filippo e Giacomo, il signor frate Nicolò de Almissa dell'Ordine dei Servi, giacendo infermo e richiesto dal presbitero Lorenzo Stella rettore della chiesa parrocchiale di San Procolo e notaio se voglia far testamento, risponde di non avere facoltà di testare né di disporre delle proprie cose essendo professo dell'Ordine dei Servi e suddito a quella Religione e tutti i beni da lui acquistati essere della stessa e che, come cosa dovuta e per esonerare la propria coscienza, aveva consegnato antecedentemente tutte le cose tenute presso di sé al signor maestro Benedetto da Venezia priore del monastero della beata Maria dei Servi dell'Osservanza di Venezia e per maggior cautela consegna ora, davanti al notaio, allo stesso priore la chiave di una cassa in cui vi sono diverse cose sue.

edizione quasi integrale: VICENTINI, *I Servi di Maria*, I, p. 327.

68) ** 1498, Bergamo

Fondazione del monastero femminile dell'Osservanza di Santa Maria del Paradiso.

notizia: DIAS, *I Servi di Maria nel periodo delle riforme*, p. 56.

69) 1498, Firenze

Maestro Giovanni (Trost?) di Sassonia, segretario e ambasciatore del duca Giovanni di Sassonia (Federico III il Saggio?) passa da Firenze per recarsi da Alessandro VI a Roma.

notizia: TOZZI, *Libro di spogli,* all'anno; *Annales OSM,* II, p. 3.

70) 1498-1499, Firenze

Maestro Paolo (Attavanti) provinciale nel 1498 è infermo, va ai Bagni e gli si unge per il mal francioso; in quello stesso 1499 anche i novizi sono medicati del male francioso.

notizie: TOZZI, *Libro di spogli*, all'anno.

71) 1498, Montilio

Viene affidata all'Ordine dei Servi dagli abitanti di Montilio nel Monferrato la chiesa dedicata, a causa delle peste, a San Sebastiano martire, ricevuta dal padre maestro Giovanni Giacomo Campesi da Pavia, procuratore della provincia di Genova, con il consenso dei feudatari del luogo espresso con apposito atto notarile.

notizia: *Annales OSM,* II, p. 7; PIERMEI, *Memorabilium*, III, p. 209.

72) 1498 ca-inizi 1500, Padova (?)

Muore maestro Galvano da Padova che, presente in quel convento in un atto del 21 maggio 1441, ivi addottorato il 19 febbraio 1464 e reggente di studi nel 1496, predicatore a Firenze e poi a Roma nel 1470 in San Marcello e in Santa Maria Maggiore, era stato autore di un *Quadragesimale de humana reformatione* non pervenutoci e di un opuscolo a stampa, il *Memoriale di confessione gentile* del 1478 circa.

notizia: *Annales OSM,* I, p. 515 e II, p. 3-4; VICENTINI, *I Servi di Maria*, II, p. 9; PIERMEI, *Memorabilium*, II, p. 135-136; BESUTTI, *Edizioni del secolo XV*, p. 141-143; MONTAGNA, *Studi e scrittori*, p. 300 nota 16, 312 nota 67; DAL PINO-MULATO, *Santa Maria dei Servi di Padova*, p. 30-31 (e vedere *Fonti storico-spirituali*, II, p. 681, indice analitico).

73) 1498-1501, Siena

Viene eseguita per Santa Maria in San Clemente dei Servi dal pittore Bernardino Fungai (1460-1516) la grande tavola dell'altare maggiore dedicata all'*Incoronazione della Vergine* la cui predella, già intesa come serie di quattro episodi della vita di san Marco, è trasformata sulla falsariga della *Legenda aurea* di Jacopo da Varazze in altrettanti episodi relativi a quella di san Clemente discepolo di san Pietro; conservati due a Strasburgo e due a York, sono apparsi nella mostra *Painting of Renaissance Siena, 1420-1500* organizzata a New York dal 20 dicembre 1988 al 19 marzo 1989 dal Metropolitan Museum of Arts.

notizia: D. M. CHARBONEAU, *The Fungai Altarpiece in Santa Maria dei Servi di Siena (1498-1501). Rare Exhibit Reunites lost predella Pieces*, "Studi Storici OSM", 39 (1989), p. 155-164; D. M. MONTAGNA, *Bloc-Notes*, p. 268-269.

74) ** 1498-1503, Pesaro

Anni in cui deve esser morto maestro fra Paolo da Chiari, uomo di santa vita, presente ancora come governatore di Montegranaro (Pesaro) in un atto del 9 agosto 1498 e assente invece in uno del 30 maggio 1503.

notizia: ERTHLER, *La Madonna delle Grazie di Pesaro*, 2, p. 526 (con elogio dello stesso di Giovanni Sforza in una donazione ai Servi del 26 dicembre 1505).

75) 1498-1517, Pesaro

Si hanno diversi casi documentati di suore singole aggregate al Terz'Ordine dei Servi, facenti capo alla loro chiesa locale e viventi nelle loro case a norma della regola di Martino V dal 1424: nel 1498 si ricorda una Margherita di Giovanni funaio, detta appunto suora del Terz'Ordine e molto devota della Madonna in particolare della sua immagine venerata in Santa Maria di San Marco; il 30 maggio 1511 Battista di Cichino, moglie del fu cancelliere del comune, che fa una donazione di pezze in favore del convento di Santa Maria delle Grazie di Pesaro, e viene detta in quel momento *soror Ordinis tertie regule sancte Marie Servorum*; Marina, vedova del fu castellano di Pesaro, che nel suo testamento del 16 settembre 1517 dispone di essere sepolta rivestita "dei panni del Terz'Ordine dei Servi", nella loro chiesa entro le mura, nel sepolcro dove era stato inumato il marito, dichiarando i detti Servi suoi eredi universali con obbligo di celebrare annualmente la festa di santa Margherita [20 luglio] con uffici per i morti, all'altare della cappella della santa fatta costruire dal marito dove vuole sia dipinta un'ancona con la beata e ai lati i santi Sebastiano e Rocco.

regesto ed edizione parziale: ERTHLER, *La Madonna delle Grazie di Pesaro*, 1, p. 204, 2, p. 678, n. 149, p. 703, n. 188.

76) 1499 febbraio 1, Roma

Alessandro VI nomina fra Taddeo da Bologna vicario generale dei frati Servi della beata Maria dell'Ordine di sant'Agostino in seguito alla morte del generale fra Andrea da Perugia, avvenuta fuori della Curia romana, recependo dal socio del detto generale defunto Stefano da Castelnuovo le insegne (sigilli d'argento, libri e costituzioni) del generalato.

Vacante superioribus

testo: DIAS, *Estremi di generalato. Documentazione*, p. 116-117, n. 2 (con rinvio per l'originale all'Archivio di Stato di Bologna), e vedere anche p. 90 e seguente notizia.

TADDEO TANCREDI DA BOLOGNA (1499-1506), aggregato all'Università di Bologna nel 1500, ma forse già dottore in teologia per lettera apostolica del 20 novembre 1475, nominato dal papa vicario generale apostolico il 1° febbraio 1499, è eletto priore generale a settant'anni nel capitolo generale di Bologna il 22 maggio 1500, presenti cinquecento frati, in cui si decide la pubblicazione di alcune opere di frati dell'Ordine e la prosecuzione delle sue cronache;

si adopera subito, con il nuovo vicario generale dell'Osservanza Clemente Bonardi, eletto nel 1502, di stabilire rapporti benevoli e il comune incremento negli studi e nel febbraio 1506 approva i "Figli dell'Osservanza sotto l'obbedienza diretta del generale"; all'inizio del 1505 nominerà suo vicario generale maestro Ciriaco da Foligno, confermato da Giulio II il 15 maggio 1505, con totale giurisdizione fino al capitolo di Roma del 30 maggio 1506 che lascia a fra Taddeo il solo titolo di generale, mentre maestro Ciriaco diviene vicario generale apostolico; nel capitolo successivo, tenuto a Foligno del 26 maggio 1509, Taddeo sarà del tutto rimosso e il detto Ciriaco nominato generale; muore a Bologna nel 1514 a circa ottantaquattro anni ed è sepolto in San Giuseppe (*Annales OSM*, II, p. 5, 10, 25, 27, 32-34; TAUCCI, *Note documentarie*, p. 266-267; DIAS, *I registri*, p. 22, 65-66, 139-140, 351-352, e *Estremi di generalato*, p. 89-99, 116-134; MONTAGNA, *Liber capitulorum generalium*, p. 97-98; *Registro delle province italiane*, p. 67-69, e *Cronotassi*, p. 273-274 ROSSI, *Serie*, p. 35-37; ROSCHINI, *Galleria*, p. 149).

77) 1499 marzo, Bologna

Memoria del locale convento secondo cui il "padre vicario generale de tutto l'Ordine de Servi apostolico, zoé (cioè) maestro Thadeo da Bologna" deve avere per la sua tassa del sopradetto anno al capitolo [provinciale?] di Budrio "ducati sete d'oro in oro" che valsero moneta lire 20 e soldi 8.

testo: DIAS, *Estremi di generalato*, p. 90 nota 21 (con rinvio a *Schede Albarelli* dell'Arch. Gen. OSM e all'Archivio di Stato di Bologna).

78) 1499 aprile 22, Milano

I frati di Santa Maria dei Servi di Milano chiedono al duca Ludovico il Moro di scrivere al loro vicario generale [Taddeo Tancredi] perché non sia concesso ai diversi frati che erano stati allontanati dal convento dal passato generale [Andrea da Perugia] per la loro vita disdicevole di farvi ritorno e che ne siano rimossi anche altri trovati egualmente colpevoli.

testo: C. MARCORA, *Il cardinale Ippolito I d'Este, arcivescovo di Milano (1497-1519)*, "Memorie storiche della diocesi di Milano", 5 (1958), p. 356, riferito da D. M. Montagna, "Studi Storici OSM", 10 (1960), p. 251.

79) 1499 maggio 7, Bologna

Fra Taddeo Tancredi da Bologna, professore di sacra teologia e vicario generale dei frati Servi della beata Maria, dà licenza a fra Benedetto Nocchi lucchese di star fuori del monastero per poter aiutare con le proprie industrie alcuni suoi nipoti miserabili.

regesto: *Trasunto delle pergamene di Lucca*, n. 1125.

80) 1499 maggio 16, Firenze

Muore a Firenze nel convento dell'Annunziata maestro Paolo Attavanti da Firenze, nato nel 1440 ca, umanista, autore di numerosi scritti di storia, agiografia e omiletica. Tornato tra i Servi di Firenze dopo aver portato dal 1472 al 1485 l'abito degli Ospedalieri di Santo Spirito, aveva svolto un'intensa attività e ricoperto importanti cariche; al funerale si impiegheranno trentotto torcetti.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 4-5; TOZZI, *Libro di Spogli*, all'anno; SERRA, *Memoria di fra Paolo Attavanti (1440 ca.-1499)*, "Studi Storici OSM", 27 (1971), p. 47-87; DAL PINO, *I frati Servi di s. Maria*, I, p. 55-58; rinvii vari in *Fonti storico-spirituali*, II, p. 656.

81) 1499 fine maggio o giugno

Il generale Taddeo Tancredi da Bologna scrive ai frati di Toscana nominando provinciale maestro Matteo da Firenze.

regesto: DIAS, *I registri*, p. 139.

82) 1499 giugno 4, Siena

Lettera del vicario generale apostolico Taddeo di partecipazione ai beni spirituali dell'Ordine alla Società della Trinità di Siena, con la sottoscrizione: *Iacta cogitatum tuum in Domino*.

originale: presso l'Arch. Gen. OSM., con resti della cordicella dov'era appeso il sigillo; regesto: DIAS, *I registri*, p. 351, n. 123; *Annales OSM*, II, p. 5 e 6 con relativa nota 13.

83) 1499 giugno 17, Ferrara

Due suore dei Servi di Viterbo, venute a Ferrara per edificarvi un monastero, con altre tre suore del monastero di Mantova, ne chiedono licenza al duca Ercole rivolgendosi poi a lui, alla data predetta, per ringraziarlo evidentemente del buon esito della richiesta; ad esse si aggiungerà nel 1502 una suora Eugenia che dimorava con altre presso San Niccolò del Cortile e insieme, il 22 maggio 1502, domenica della santissima Trinità, faranno il loro ingresso nel monastero, detto *La Cà bianca* e intitolato poi alla Concezione della beata Maria vergine, retto fino alla morte dalla detta Eugenia.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 7-8; PIERMEI, *Memorabilium*, III, p.235.

84) 1499 settembre 16, Roma

Maestro Girolamo Sambuci da Verona, dell'Ordine dei Servi, è eletto da Alessandro VI abate del monastero benedettino di Santa Maria di Saccolongo (Padova).

registrazione: BRANCHESI, *Servi di Maria nelle promozioni agli ordini sacri a Bologna e alle dignità ecclesiastiche nel Veneto*, p. 251.

85) 1499 settembre 18, Magdeburgo

Ernesto arcivescovo di Magdeburgo conferma la fraternita dei birrai e loro inservienti di Halle che si riuscono presso i "Nuovi frati" [Servi di Maria] della città e ne approva gli statuti.

testo tedesco: SOULIER, *Chartae monasterii Sanctae Mariae Hallis*, p. 201-202, e vedere p. 145.

86) ** 1499, Rovato

Si celebra il capitolo generale della Congregazione dell'Osservanza al quale è presente il generale dell'Ordine Taddeo Tancredi; vi è eletto vicario generale maestro Antonio della Porta di Piacenza, uomo di mediocre cultura ma fecondo e prudente.

notizia: D. M. MONTAGNA, *La <Cronichetta> di fra Lorenzo Cozzando per la Santissima Annunziata di Rovato*, "Studi Storici OSM", 10 (1960), p. 214 (dal Cozzando e da F. ALBRIZZI, *Institutio Congregationis*, in *Monumenta OSM*, III, p. 91); BRANCHESI, *Congregazione dell'Osservanza*, p. 55-56 (e vedere *Fonti storico-spirituali*, III/2, Osservanza).

87) ** 1499, Bologna

Fondazione del monastero femminile dell'Osservanza, di Santa Maria della Pace o Sant'Omobono di Bologna.

notizia: DIAS, *I Servi di Maria nel periodo delle riforme*, p. 56.

88) 1500 marzo 21, Halle

Matteo Pretiz, dottore in sacra teologia e provinciale di Germania, Bartolomeo Rost dottore e priore, Enrico Weides sottopriore, Giovanni Santgrober predicatore e tutte le comunità del convento dei Servi di Maria e nominatamente i quattro cittadini di Halle che hanno in cura la loro chiesa, vendono a Anna Binderi, con facoltà di riscatto, 5 fiorini renani di censo annuo dai loro campi e pascoli, tra i quali uno presso il loro reclusorio di Giebichenstein da versare per i 100 fiorini renani che essa ha pagato.

testo (in tedesco): SOULIER, *Chartae monasterii Sanctae Mariae Hallis*, p. 210-211.

89) 1500 marzo 23, Halle

Ambrogio Schonenberg, baccalaureo e abitante in Halle, lascia nel proprio testamento tra l'altro 4 fiorini ai "Nuovi frati" [i Servi di Maria] con l'obbligo della celebrazione di tre messe settimanali, due per i defunti e l'altra del tempo ordinario.

estratto: SOULIER, *Chartae monasterii Sanctae Mariae Hallis*, p. 203.

90) ** 1500 aprile 5, Vicenza

Forse in occasione del capitolo generale dell'Osservanza ivi tenuto, il pittore vicentino Bartolomeo Montagna ultima la sua *Pietà* datata appunto 5 aprile.

notizia: MONTAGNA, *I capitoli generali dell'Osservanza*, p. 195.

91) 1500 aprile 18, Belluno

Il Consiglio maggiore della città stabilisce tra l'altro di fare l'elemosina consueta ai signori predicatori che hanno annunziato la parola di Dio nella chiesa cattedrale e in quella di San Pietro di Belluno; si propone da parte di alcuni che l'intero ammontante di 10 ducati sia dato quale elemosina al predicatore dei signori frati Servi di Santa Maria delle Grazie che ha annunziato e predicato la parola di Dio nella chiesa cattedrale per la presente Quaresima, ma posta ai voti la detta proposta fu rigettata con trenta voti negativi e ventiquattro positivi.

registrazione: Belluno, Biblioteca civica, *Atti del Consiglio di Belluno*, ms 143, f. 28r (CARDINALE, *S. Stefano di Belluno*, II, p. 62, n. 34).

92) 1500 maggio 2 e giugno 14, Turano Lodigiano

Lorenzo Mozzanica conte di Turano e commissario generale del re di Francia nel distretto milanese dona all'Ordine dei Servi, che ne prende possesso poco dopo, una chiesa da lui fatta costruire in onore della Beata Vergine e di San Lorenzo martire, consacrata il 10 agosto dello stesso anno.

notizia: *Elenchi conventuum* (provincia di Lombardia), p. 80; *Annales OSM*, II, p. 9; PIERMEI, *Memorabilium*, III, p. 210; FORCONI, *Chiese e conventi*, III, p. 298-299.

93) ** 1500 maggio 12, Ferrara

I frati dell'Osservanza dei Servi, nel loro capitolo generale di Monte Berico, decidono di ricevere dal duca Ercole di Ferrara, tramite il padre maestro Marino Baldo, a seguito della sua predicazione in città, un luogo detto Terra nova, per costruirvi un convento e una chiesa sotto il titolo della Beata Vergine della Consolazione; l'atto relativo e la delega verranno confermati il 29 dicembre 1501 dal cardinale protettore Giovanni [Michiel] di Sant'Angelo con lettera *Cognoscentes omnia* e il 15 settembre 1504 dal vescovo Antonio Urso di Agen su mandato di Giulio II del 1° febbraio dello stesso anno espresso con un breve inviato ai detti vescovo Antonio e frate Marino, il quale si adopererà per iniziare la costruzione del convento e della chiesa facendola anche dotare di privilegi e reliquie e conservandone l'amministrazione fino alla morte avvenuta a Venezia il 22 maggio 1518; in detta chiesa verrà trasferita nel 1516 l'immagine votiva della Vergine venerata in un piccolo oratorio preesistente e la stessa chiesa in cui si venerava anche uno dei chiodi cui si riteneva fosse stato appeso il Signore, verrà consacrata nel 1524.

notizie e testo della lettera del cardinale: *Annales OSM*, I, p. 8; PIERMEI, *Memorabilium*, III, p. 209-210; FORCONI, *Chiese e conventi*, II, p. 284-287; *Elenchi*, p. 83; G. M. BORTONE, *Gli affreschi di S. Maria della Consolazione alla mostra di opere d'arte restaurate di Ferrara*, "Studi Storici OSM", 14 (1964), p. 305.

94) 1500 maggio 12, Sermeto

In località Bassanello, fuori Sermeto, in territorio mantovano, fra Elia bresciano figlio del conte Gherardo di Gambara, baccelliere e predicatore riceve da Tommaso di Daniele figlio di Pendaglia, con facoltà ricevuta dal priore generale Taddeo Tancredi tramite due lettere date da Santa Maria Novella della Giudecca il 20 maggio e dal convento dei Santi Felice e Fortunato di Cologna Veneta il 16 giugno dello stesso 1500, un sito per edificarvi un convento ed una chiesa dal titolo di Santa Maria del Popolo; fra le reliquie della chiesa si conservava una cassetta contenente parte della tonaca del beato Barbetta [Bonaventura] da Forlì.

notizia: *Elenchi conventuum* (provincia mantovana), p. 83; *Annales OSM*, II, p. 8-9; PIERMEI, *Memorabilium*, III, p. 210.

95) 1500 maggio 22, Bologna

Dalla sede del capitolo generale ivi tenuto, Taddeo Tancredi da Bologna priore generale dei frati Servi della beata Maria vergine dell'ordine di sant'Agostino, concede al lettore formato di sacra teologia fra Giovanni Vandesleben di Erfurt dello stesso Ordine, per i suoi molteplici meriti, vari privilegi tra cui quello di essere considerato suo socio e di tenere, nel convento dove risiede, il primo posto dopo il priore; inoltre di poter godere, unitamente a suo fratello fra Giorgio, di certi beni patrimoniali loro lasciati, di poter ricevere, quale suo vicario, luoghi nuovi per l'Ordine dotandoli di frati necessari ed essendone universale e perpetuo rettore e, nel caso di gravi ostilità incontrate, di poter dimorare "extra claustra" presso signori ecclesiastici o laici, come cappellano. Sottoscrizione di mano dello stesso generale: *Iacta cogitatum in Domino.*

Iustum ac rationale

edizione: SOULIER, *Chartae monasterii Erfordiensis*, II, p. 7-9; **regesto**: DIAS, *Estremi di generalato*, p. 91; MONTAGNA, *Liber capitulorum generalium*, p. 98.

96) 1500 luglio 10, Erfurt

Fra Giovanni Romstet, dell'Ordine dei frati Servi di santa Maria vergine della regola di sant'Agostino, priore del riformato convento di Erfurt e gli altri padri cioè i frati Giovanni Wyssensse, Gebardo Lindenn, Conrado Schwarz, Georio Foytlender, baccelliere, Andrea Holtzhey, Georio Geberwitz, Bartolomeo di Zcwicka, Giovanni di Kungesse e gli altri padri e frati conventuali, rivolgendosi al diletto figlio e signore in Cristo il sacerdote Lorenzo Petri Bragk, rilevata l'importanza della preghiera di santa madre Chiesa e dei devoti di Cristo e lo sperimentato affetto di devozione dello stesso Lorenzo verso Dio, la madre sua Maria vergine gloriosa e il loro Ordine, mostrato particolarmente nel sussidio di 30 aurei di moneta renana versato a favore dell'indigenza degli stessi frati, essi si impegnano, a favore dell'anima dell'interessato e dei suoi parenti e amici, vivi e defunti, di celebrare ogni venerdì una messa del Volto del Redentore, aggiungendo due collette, una della Compassione della beata Maria vergine e l'altra dei defunti, cioè *Omnipotens sempiterne Deus, qui vivorum dominaris simul et mortuorum;* l'atto è convalidato con l'appensione dei sigilli del convento e del priorato.

edizione: SOULIER, *Chartae monasterii Erfordiensis*, II, p. 9-10.

97) 1500 agosto 5, Belluno

Il Consiglio maggiore di Belluno elegge sindaci a nome della comunità per i frati o monastero di Santa Maria dei Servi delle Grazie, al posto di ser Nicola Crepadoni e ser Giorgio Doglioni, l'avvocato Andrea Persicini e ser Zandaniele Cavassico.

registrazione: Belluno, Biblioteca civica, *Atti del Consiglio di Belluno*, ms 143, f. 36v-37r (CARDINALE, *S. Stefano di Belluno*, II, p. 63, n. 35).

98) 1500 agosto 7, Bologna

Fra Paolo da Faenza, maestro in teologia già per tre volte priore del convento della sua città, pubblica presso Giovanni Antonio de' Benedetti il *De ratione absolutissimae confessionis. Orationes,* dedicandolo ai suoi concittadini (una sua *Confessione utile e breve*, presso lo stesso editore e di circa il 1500 è dedicato alle "matrone faentine"); in esso, a f. 11: "orazioni per il mercoledì e venerdì per la commemorazione dei sette dolori che ebbe la beata Vergine nella Passione del Figlio", dalla sua cattura alla sepoltura; a f. 14r: i sette gaudi di Maria.

segnalazione bibliografica: BRANCHESI, *Bibliografia*, I, p. 157-166; BESUTTI, *Pietà mariana dei Servi nel 1500*, p. 121, 124.

99) 1500 ottobre 15, Roma

Alessandro VI interviene con una sua lettera contro occulti detentori di beni del convento di Santa Maria dei Servi di Zogno [Bergamo] nella Val Brembana.

regesto: VICENTINI, *I Servi di Maria*, I, p. 363,

100) 1500 settembre 15-1503, Firenze

Fra Zaccaria di Lorenzo da Firenze, del convento della Nunziata dei Servi, volendo onorare la cappella maggiore dell'Annunziata delle sue onorate fatiche e vedendo che detto altare aveva bisogno d'ornamento conforme alla fabbrica (della tribuna) già fatta dal marchese di Mantova (Ludovico II), cerca valenti uomini sia nel dipingere come nell'intaglio del legno, scegliendo per quest'ultimo tipo di lavoro Bartolomeo (Baccio) d'Agnolo, legnaiolo a Santa Maria in Campo, che, avendo fatto il disegno che molto piacque, ebbe affidata l'opera con convenzione stipulata in quel giorno "per pregio di scudi 250 d'oro in oro"; lo stesso frate, tra questa data e il 1503, stipula un'altra convenzione con Filippo (Filippino) di fra Filippo Lippi, dipintore (m. 1504), in cui gli commisssiona una tavola grande con due quadri grandi per dinanzi e dietro, con dinanzi un Crocifisso deposto di croce (l'unico che Filippino eseguirà), e dalla parte di dietro quello che stimeranno d'accordo e da lato sei quadri piccoli con ognuno un santo per intero (si tratta dell'Assunzione della Vergine e dei santi Elena e Giovanni Battista, Filippo Benizi e Caterina d'Alessandria, Francesco da Siena e Lucia dipinti poi dal Perugino).

notizie: E. CASALINI, *La "tavola" dell'altare maggiore* (con rinvii bibliografici), p. 7-17, 28-31, tav. 1-11; vedere anche: *Annales OSM*, II, p. 32.

101) 1500 novembre 24, Roma

Due cardinali vescovi (Giorgio da Costa di Albano, cistercense, e Girolamo Basso della Rovere, di Preneste), sette cardinali preti e tre cardinali diaconi concedono cento giorni d'indulgenza a coloro che visiteranno, prestando aiuto, nelle feste di santa Gertrude vergine, la domenica dopo la festa di san Giacomo maggiore, le feste di san Venceslao e di san Tommaso apostolo, l'anniversario della consacrazione dell'altare detto di Sant'Iacopo "sito nella chiesa o monastero della beata Vergine dell'Ordine dei Servi della stessa nella città di Halle, diocesi di Magdeburgo", al quale prestano particolare devozione i membri della confraternita omonima, perché possa essere frequentato, mantenuto nelle sue strutture e dotato di tutte le suppellettili necessarie. *Quanto frequentius*

testo: SOULIER, *Chartae monasterii Sanctae Mariae Hallis*, p. 205-207 (dove si nota la grandezza e bellezza della pergamena originale); per la partecipazione alla stessa confraternita dei beni spirituali dell'Ordine da parte dei frati di Halle del 6 gennaio 1491: *Fonti storico-spirituali*, II, p. 319-320.

102) 1500, Bigolino e Feltre

Viene riportata a quest'anno la fondazione di due conventi allora in territorio trevisano: Santa Maria delle Grazie di Col Bertaldo o di Bigolino e San Rocco presso Feltre, ambedue uniti al convento di Santa Caterina di Treviso, dietro richiesta dei suoi frati, dal generale Agostino Bonucci nel 1545/46-1547.

documentazione e notizia: DIAS, *I registri*, p. 66; PIERMEI, *Memorabilium*, III, p. 211; FORCONI, *Chiese e conventi*, III, p. 496 (con testo della richiesta dei frati di Treviso).

103) 1500, Bologna

Maestro Taddeo Tancredi da Bologna è iscritto nella matricola della locale Facoltà teologica avendo già ricevuto il dottorato per lettera pontificia il 20 novembre 1475.

notizia: R. TAUCCI, *I maestri della Facoltà teologica di Bologna*, "Studi Storici OSM", 1 (1933), p. 40.

104) 1500 ca, Castelletto di Cremona

I frati dei Servi, forse già presenti nella chiesa maggiore con cura parrocchiale, passano ad una chiesa con fondo proprio loro offerta dai conti Ponzoni, con il titolo di Santa Maria della Consolazione.

notizia: *Elenchi conventuum*, p. 50; *Annales OSM*, II, p. 9; PIERMEI, *Memorabilium*, III, p. 211.

105) 1500 ca, Firenze

Piero di Cosimo dipinge la *Concezione* per la chiesa di Firenze, con Vergine eretta su di un piedistallo, gli occhi volti al cielo, sullo sfondo, a sinistra di chi guarda e a destra, *Nascita di Gesù* e *Fuga in Egitto* e sei *santi* affiancati, tre per parte, tra i quali a sinistra il beato Filippo Benizi.

notizia e riproduzione: A. M. ROSSI, *L'ideale mariano per i Servi di Maria*, Roma 1954, p. 91-92, tav, III; ROSCHINI, *I Servi di Maria e l'Immacolata*, p. 120.

106) 1500 ca, Narni

Presso un'immagine della Madonna dipinta su di una parete lungo la via Flaminia, poco prima del castello di Narni, già custodita da un frate ritenuto dell'Ordine, detta perciò *la Madonna del fraticciuolo*, e poi da una società laicale che aveva preso il nome, legato all'oratorio, di Santa Maria delle Grazie, si era instaurato, a seguito della predicazione di maestro Ciriaco da Foligno, un convento dei Servi pur continuando la detta confraternita ad amministrarne la chiesa fino al 1562 quando, in grazia di fra Feliciano Capitoni, poi arcivescovo di Avignone, passerà interamente all'Ordine; nel 1592 l'immagine della Madonna, dipinta tra san Giovenale vescovo di Narni e il beato Filippo Benizi, sarà trasferita nella chiesa più ampia eretta nel frattempo.

notizia: *Elechi conventuum*, p. 78; *Annales OSM*, II, p. 9 e 290; PIERMEI, *Memorabilium*, III, p. 210-211; FORCONI, *Chiese e conventi*, II, p. 63-65.

107) 1500 ca

Muore maestro Stefano di Fiandra, detto anche di Ypres o di Bologna, reggente di vari studi generali dell'Ordine in Italia, la cui *Logica secundum mentem doctoris subtilis Scoti*, edita a Bologna il 14 ottobre 1495, era stata imposta a tutte le scuole dell'Ordine nel capitolo generale di Bologna del maggio 1494.

notizie: TOZZI, *Libro di spogli*, alle date 1482-1485, 1491-1492; *Annales OSM*, I, p. 571, 587, 611; PIERMEI, *Memorabilium*, III, p. 128; ROSCHINI, *Galleria*, p. 143-144 (e numerosi rinvii in *Fonti storico-spirituali*, II, p. 721).

108) 1500 ca, forse in zona toscana

Regola de li fratelli e sorelle del Consortio e Fraternidade de santa Maria dei Servi, concessa per papa Martino quinto [...], 16 f. non num. got. nero e rosso, f. 1 incisione stemma dell'Ordine con S e M intrecciate e corona con tre fiori, *explicit*: "Istituto et ordinato in memoria de la sua passione del Salvatore nostro Gesù Cristo, benedetto per infinita secula. Amen. Laus Deo".

notizia: BRANCHESI, *Bibliografia*, II, p. 288-290.

109) 1500 primi anni, Firenze

Prospetto di come si presentava il convento dei Servi, secondo il Ghirlandaio nel particolare *dell'Annunziazione* nella cappella dei priori di Palazzo Vecchio: in alto a sinistra la "libreria" con le sue bifore, in basso a sinistra la porta che conduceva alla libreria e alle stanze fatte costruire nel 1461-1463 da Piero di Cosimo Medici per sua abitazione; seguiva la porta del martello o del convento, il pulpito di piazza [fatto costruire di pietra nel 1453 ca per rispondere all'affluenza del popolo alla predicazione di maestro Domenico da Viterbo], il protiro dell'antiporto, la porta di San Sebastiano; in alto: cupola con il campanile a vela e la facciata della chiesa.

riproduzione: CASALINI, *Michelozzo di Bartolomeo*, tav. LII, p. 99 (per il pulpito di piazza, vedere: *Fonti storico-spirituali*, II, p. 203).

110) 1500-1505, Emilia Romagna

Sono attivi e dotati di documentazione archivistica (conservata presso l'Archivio di Stato di Bologna) diversi conventi ed altri enti religiosi ad essi legati: i conventi bolognesi di Santa Maria dei Servi, San Giuseppe, San Giorgio in Poggiale (della Congregazione dell'Osservanza), il monastero femminile di Sant'Omobono o di Santa Maria della Pace, la Compagnia della santissima Trinità in San Giorgio; il convento di San Lorenzo di Budrio e la Compagnia di santa Maria del Borgo (e poco dopo quella del santissimo Sacramento); per il convento di Santa Maria dei Servi di Imola, documenti solo dal 1547.

indice: P. M. BRANCHESI, *Indice dei fondi riguardanti l'Ordine dei Servi nell'Archivio di Stato di Bologna*, "Studi Storici OSM", 31 (1981), p. 92-113.

111) 1500-1505, Milano

Trasferimento a Milano del monastero femminile di Santa Maria della Consolazione, detto anche della Stella "de l'Ordine de observantia di Servi, da sacto Augustino sito nel borgo di Porta Tosa", fondato intorno al 1494.

notizia: D. M. MONTAGNA, *Il monastero di S. Maria della Consolazione. Documentazione anteriore alla riforma di s. Carlo*, "Moniales Ordinis Servorum", 5 (1967), p. 21-29 (con lista delle monache del 1505: trentotto di coro e undici converse, sotto la "matre" Serafina di Candiani e la testimonianza del "prior et confessor" fra Ilario).

112) 1500-1770

Serie cronologica dei priori provinciali della provincia romana dei Servi da fra Bartolomeo da Foligno (1500) a fra Alessio M. Petrini (1770).

lista documentaria: R. M. FAGIOLI, *Serie cronologica dei priori provinciali della provincia Romana O.S.M.*, "Studi Storici OSM", 23 (1973), p. 212-213, 217-234 (basata sui dati dell'Arch. Gen. OSM e su quelli di Santa Maria dei Servi di Orvieto conservati quasi completamente dal 1565).

113) 1501, gennaio 28

Approvazione del priore generale Taddeo da Bologna della locazione di una casa appartenente al convento di San Marcello di Roma tramite atto firmato da fra Antonio cortonese e da altri dodici frati tra i quali il procuratore dell'Ordine maestro Giacomo Filippo Androfilo da Ferrara.

originale: Arch. Gen. OSM, *Diplomatico,* con sigillo pendente su cera del priore generale in cui la Madonna appare incoronata e seduta su di un trono tenendo il Bambino eretto sul ginocchio sinistro, collocati all'interno di un finissimo tabernacolo in gotico fiorito, mentre sotto, in una piccola nicchia, un fraticello con "capa" antica alza il viso e le mani giunte verso il Signore, con la leggenda attorno: *S. prioris generalis fra(tru)m Servorum sancte Marie*; regesto: DIAS, *I registri*, p. 351, n. 124; riproduzione e descrizione del sigillo: DAL PINO, *Madonna santa Maria*, "Studi Storici OSM", 17 (1967), p. 39, fig. I/a.

114) 1501 gennaio 30, Roma

Alessandro VI concede il suo *fiat* alla supplica *Ut animarum saluti* in cui il cardinale protettore dei frati Servi della beata Maria dell'ordine di sant'Agostino Giovanni Michiel vescovo di Porto chiede che i frati, le monache e suore di detto Ordine possano lucrare l'indulgenza del giubileo appena decorso, qualora non abbiano potuto per motivi vari recarsi a Roma, visitando, dove si trovano, quattro altari del loro convento o di altre chiese a loro scelta per sette giorni consecutivi recitando per sette volte la preghiera del Signore e per altrettante il saluto angelico, contriti e confessati. Nella conferma il papa aggiunge che ognuno di loro possa anche scegliere un confessore che goda dello stesso potere dei penitenzieri deputati per la basilica del Principe degli Apostoli e che per la validità di trasunti di tale concessione basti la sottoscrizione di un notaio.

testo: *Annales OSM*, II, p. 10-11.

115) 1501 aprile 2, Castiglione del Terziere (Sarzana)

Gli abitanti del luogo e il rettore della chiesa Pellegrino Porcellotti affidano con atto pubblico ai frati della Santissima Annunziata di Firenze un oratorio con un'immagine della Madonna che, percossa, si era vista piangere e cui si attribuivano numerosi miracoli enucleati fino al 1619; la consegna avverrà il 13 febbraio del successivo anno (nel conventino i frati rimarranno fino al 1652).

notizia: *Annales OSM*, II, p. 12-13; PIERMEI, *Memorabilium*, III, p. 212; FORCONI, *Chiese e conventi*, I, p. 39-40.

116) 1501 luglio 4, Spoleto

Ad opera di maestro fra Tommaso da Spoleto, insigne predicatore, viene annesso all'antico convento di San Luca l'ospedale della Santa Croce con terreni adiacenti che permetterà di dare al convento una forma più confacente.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 11; PIERMEI, *Memorabilium*, III, p. 212.

117) 1501 luglio 23, Gebichenstein (Magdeburgo)

Ernesto [dei duchi di Sassonia], arcivescovo di Magdeburgo, primate di Germania e amministratore delle chiese di Halberstadt conferma, aggiungendo quaranta giorni,

l'indulgenza di cento giorni concessa dai cardinali della Chiesa Romana [24 novembre 1500] in favore dell'altare di Sant'Iacopo apostolo posto nella chiesa della Beata Maria vergine dell'Ordine dei Servi in Halle. *Publice profitentes*

testo: SOULIER, *Chartae monasterii Sanctae Mariae Hallis*, p. 207.

118) 1501 luglio 25, Caselle (Torino)

La locale civica Comunità affida all'Ordine una chiesa edificata in onore della beata Maria; essendo poi stata rasa al suolo i frati si sposteranno nel 1549 nella chiesa parrocchiale di San Giovanni Evangelista.

notizia: *Annales OSM*, II. p. 11; PIERMEI, *Memorabilium*, III, p. 211-212.

119) 1501 novembre 10, Pesaro

Lucrezia di Tommaso Pallanti, moglie di Girolamo Clementi, obbliga per testamento suo figlio Francesco a far costruire "una cappella nella chiesa dei Servi di santa Maria di Pesaro con un altare [...] in cui si debba dipingere l'immagine della beata Vergine *cum eius Filio quando fuit depositus de Cruce"* spendendovi trentanove fiorini.

edizione parziale: ERTHLER, *La Madonna delle Grazie di Pesaro*, II, p. 456 e 642, n. 92.

120) 1501, Bologna

Sono editi i *Sermones perutiles de Adventu Domini* di maestro fra Ambrogio Spiera trevisano dell'Ordine dei Servi, presso Caligola de Bazaleriis, che coprono la trattazione del digiuno, della divina grazia, del peccato e della penitenza e le quattro domeniche d'Avvento fino alla festività di Santo Stefano, preceduti da una lettera del priore generale dei Servi dell'ordine di sant'Agostino, Taddeo Tancredi da Bologna, a maestro fra Filippo da Faenza, reggente di Bologna, e seguiti da una risposta di quest'ultimo al generale, relativa ai detti *Sermones* tratti dall'oblio ed editi da fra Simone Pellati da Castellazzo dopo revisione, unitamente a quella dei *Sermones de sanctis* di fra Nicolò da Siena, dello stesso Filippo da Faenza.

segnalazione bibliografica: BRANCHESI, *Bibliografia*, II, p. 114-118.

121) ** 1501, Brescia

Viene eletto per la terza volta (dopo il 1495 e il 1498) vicario generale dell'Osservanza dei Servi fra Filippo Cavazza veneto, sospeso poi dal priore generale Taddeo Tancredi, dietro ricorso dei frati della stessa Osservanza; verrà espulso e troverà accoglienza solo tra i frati "conventuali" di Padova dove morirà.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 11; MONTAGNA, *I capitoli generali dell'Osservanza*, p. 195; ROSCHINI, *Galleria*, p. 144-145, n. 123; T. M. CIVIERO, *L'Osservanza italiana dei Servi. Bonaventura da Forlì*, in *I Servi di Maria nell'età delle riforme (1374-1635)*, 4a Settimana di Monte Senario, 3-8 agosto 1981, Monte Senario 1981, con rinvio a F. ALBRIZZI, *Institutio Congregationis fratrum beatae Mariae Observantium*, in *Monumenta OSM*, III, Bruxelles 1898, p. 89-92 (e vedere anche *Fonti storico-spirituali*. III/2, Osservanza).

122) 1501, Erfurt

I curatori e i maestri dell'ospedale di Duderstädt [ospedale o ospizio detto minore, fondato nel 1409 da Corrado da Duderstädt] vendono a Elisabetta von Roden nove libbra di cera, 15 fiorini e 3 denari per 45 fiorini renani, che essa dopo la morte lascia al monastero dei Servi di Maria.

regesto: SOULIER, *Chartae monasterii Erfordiensis*, (II), p. 10 e 31.

123) ** 1501 ca, Venezia

Fra Marino Baldi veneto (m. 22 maggio 1518), maestro in teologia, priore a vita di Santa Maria della Consolazione di Ferrara, poi vicario generale (1503-1504, 1516-1517) della Congregazione dell'Osservanza, pubblica il *Modo generale di confessarsi* secondo tutti *li stati e conditione di zaschaduna persona.*

segnalazione bibliografica: BRANCHESI, *Bibliografia*, II, p. 36-37; e vedere ROSCHINI, *Galleria*, p. 153-154.

124) 1502 marzo 15, Venezia

Il doge Leonardo scrive al cardinale protettore dei Servi [Giovanni Michiel, veneto] una lettera gratulatoria relativa all'opera di riforma svolta dal generale dell'Ordine Taddeo Tancredi presso il convento di Santa Maria dei Servi dell'Osservanza presente in Venezia.

Cum in reformatione

edizione: *Annales OSM*, II, p. 12 (che rinvia all'originale esistente nel convento di San Giuseppe di Bologna).

125) 1502 maggio 12

Lettera in cui fra Clemente [Bonardi] da Mantova, vicario generale dell'Osservanza dei Servi, incarica fra Girolamo da Vigevano di ricevere luogo e chiesa di Sant'Antonio (detti poi Santa Maria dei Servi), presso San Salvatore di Monferrato; l'accettazione avverrà il 21 settembre, festa di san Matteo apostolo, con la collocazione della Croce e il canto dei vespri ad opera dello stesso Girolamo unitamente al clero e popolo e ad altri frati dei Servi.

regesto e notizie: *Annales OSM*, II, p. 15; PIERMEI, *Memorabilium*, III, pp. 212-213.

126) 1502 settembre 13, Corneto (Tarquinia)

Prende origine in diocesi di Viterbo, dietro istanza del provinciale della provincia del Patrimonio e per concessione della locale Comunità cittadina, il convento di Santa Maria di Valverde presso Corneto, che si dice fosse inizialmente dipendente dal monastero benedettino di Sassovivo presso Foligno, e dov'era in particolare venerazione dal 1483 un'immagine della beata Vergine in onore della quale era consuetudine svolgere, la seconda domenica dopo Pasqua, una solenne processione preparata fin dal lunedì di Resurrezione, alla quale sotto la presidenza dei "signori della festa" appositamente eletti e rappresentanti delle tre corporazioni, partecipavano tutte le componenti della popolazione con espressioni di vivacissimo folclore, offerta di ceri votivi e fiera pubblica della durata di otto giorni [il fatto che le campane della chiesa risalissero agli inizi del secolo XIII e il suo titolo "di Valverde", potrebbe far pensare ad un iniziale insediamento dei frati Servi di santa Maria Madre di Cristo di Marsiglia, detti appunto anche "di Valverde", approvati dal provenzale Clemente IV da Viterbo il 13 maggio 1266, che avevano un convento nella stessa vicina Viterbo, soppresso e passato ai Benedettini di Sassovivo da Nicolò IV il 20 giugno 1291 a seguito delle misure del Lionese II del 1274].

notizie: *Annales OSM*, II, p. 13-15; PIERMEI, *Memorabilium*, III, p. 219, e IV, p. 290-291: FORCONI, *Chiese e conventi*, II, p. 48-50; R. FOSCHI, *La chiesa di S. Maria Addolorata a Tarquinia*, "Studi Storici OSM", 38 (1978), p. 354-356; per i Servi di Marsiglia a Viterbo: F. A. DAL PINO, *I frati Servi di s. Maria*, I. *Dalle origini all'approvazione*, Louvain 1972, p. 680.

127) 1502 novembre 25, Pistoia

Si cominciano a rilegare nel convento dell'Annunziata dei Servi "tucti e libri del coro [antifonari e graduale], da cantare messe (e) officii" facendo "tucte quelle coperte con quelli ornamenti di octone: gostorno più di lire 90", operazione conclusa non prima degli inizi del 1505.

notizia e documentazione: D. M. MONTAGNA, *Codicografia servitana* [...]. 11. *Giunte al catalogo dei <<libri da coro>> di Santa Maria dei Servi a Pistoia tra Quattro e Cinquecento*, "Studi Storici OSM", 35 (1985, p. 140-142 (con rinvio alle *Memorie* di fra Sebastiano Vongeschi, m. 1546).

128) ** 1502 dicembre 13, Roma

Il cardinale di Sant'Angelo, Giovanni (Michiel), patriarca Costantinopolitano e protettore di tutta la Religione dei frati Servi della beata Maria dell'Ordine di sant'Agostino, definisce la lite vertente tra il vicario generale dell'Osservanza fra Clemente Bonardo da Mantova e fra Filippo Cavazza, già vicario generale della Congregazione negli anni 1595, 1498 e 1501.

Vertente lite

edizione: VICENTINI, *I Servi di Maria*, I, p. 284-286; regesto: BRANCHESI, *Congregazione dell'Osservanza*, p. 23-24, 93.

129) 1502, Firenze

Acquisto da parte dei Servi di Firenze dei terreni in Valdarno, con atto notarile rogato da Piero da Vinci [padre di Leonardo?].

notizia: TOZZI, *Libro di spogli*, all'anno, e vedere *Fonti storico-spirituali*, II, p. 265.

130) 1502-1503

Hanno origine diversi monasteri femminili dell'Ordine: quello di Santa Maria della Pace di Viterbo, derivato da una donazione fatta ai frati nel 1480 da Antonio *de Antiquis* al momento della sua professione nel terz'Ordine ed effettuato l'8 settembre, Natività della Vergine 1502, con una solenne processione in città presenziata dal provinciale del Patrimonio fra Giovanni da Foligno con altri frati e con le suore che avevano già iniziato a vivere insieme, unitamente alla venerabile suor Benedetta, già superiora del monastero di Spoleto e destinata a reggere il nuovo monastero di clausura allora instaurato; l'altro nel suburbio di Sant'Omobono fuori porta maggiore di Bologna (trasferito in seguito all'interno in zona Santo Stefano) sorto nel 1503 a seguito di una frequentazione della famiglia Grati da parte di suore del terz'Ordine dei Servi in occasione di un pellegrinaggio giubilare del 1500: lo presiederà inizialmente suor Leonida unitamente a suor Cecilia, ambedue di Piacenza; ne deriverà, tramite una Buoncompagni nipote di Gregorio XIII, il monastero di Guastalla, mentre sarà legato alla Congregazione dell'Osservanza quello di Carpi, già San Sebastiano dei Terziari di san Francesco, acquistato per farne un monastero femminile dei Servi da fra Simone Raimondi vercellese e favorito dal vicario generale Marino [Baldo] veneto che nel 1503 vi invia da Mantova quattro suore che il 28 settembre eleggono priora suor Benvenuta da Mantova: la chiesa, col titolo di Santa Maria degli Angeli e di San Sebastiano, sarà consacrata da un vescovo dei Minori osservanti il 21 maggio 1527.

notizia: *Annales OSM*, II, pp. 15-16; PIERMEI, *Memorabilium*, III, p. 234, 236; DIAS, *I Servi di Maria nel periodo delle riforme*, p. 56-57; per Sant'Omobono di Bologna: G. ZARRI, *I monasteri femminili a Bologna tra il XIII e il XVII secolo*, "Atti e memorie della Deputazione di storia patria per le province di Romagna", 24 (1973), n. 59 (recens. di P. M. Branchesi, "Studi Storici OSM", 26 (1976), p. 371).

131) 1502-1519, Erfurt

Fra Giovanni Romsted, priore del locale convento dell'Ordine dei Servi di Maria, nel secondo anno di priorato stende il *Registrum censuale* (registri dei censi) del convento stesso in Erfurt e nelle "ville" vicine distinguendo: censi annui, censi riacquistati e censi appropriati al monastero tramite il frate del convento Giovanni Zcincerlingk e censi ereditari.

regesto: SOULIER, *Chartae monasterii Erfordiensis* (II), p. 11-12, dove si nota che dei registri degli anni seguenti fino al 1519, quelli del 1508 e anche del 1509 e 1518 sono scritti molto bene, mentre quello del 1519 è pieno di righi cancellati.

132) 1503 aprile 10, Roma

Muore in Castel Sant'Angelo avvelenato, sembra, da Cesare Borgia, a cinquantasette anni d'età, il cardinale veneziano Giovanni Michiel detto di Sant'Angelo, nipote di Paolo II, protettore dell'Ordine (1469-1503) e donatore del suo palazzo al convento di San Marcello, vescovo di Ancona e poi di Verona e di Padova, legato d'Innocenzo VIII nel 1485 presso l'esercito di re Ferdinando I di Napoli, al momento della morte cardinale-vescovo di Porto e già stato cardinale-prete di San Marcello dove gli verrà eretto un monumento funebre, opera di Iacopo Sansovino, dal segretario apostolico e vescovo di Creta Antonio Orso veneto, suo nipote, vescovo di Ages, che morendo di anni settantadue il 28 settembre 1511, vorrà essere sepolto sotto di lui, come attesta la lapide fatta porre in San Marcello dal fratello Iacopo Orso che aveva legato in suo nome a quel convento ad onore della Vergine settecentotrenta volumi, una pianeta e un piviale aurei e 100 ducati per un anniversario annuo; celebre per essere stato candidato al papato nel conclave del 1492 nel quale uscì papa Alessandro VI e le cui ricchezze avevano attratto la cupidigia di Cesare Borgia che forse ne aveva tramato la morte.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 16-17; TAUCCI, *Delle biblioteche antiche dell'Ordine e dei loro cataloghi*, p. 215-216; DAL PINO, *Percorrendo la Enciclopedia Cattolica*, vol. X, "Studi Storici OSM", 9 (1959), p. 201.

133) 1503 (agosto 21?), Rovato

La locale chiesa dell'Annunziata è terminata nella sua fabbrica, come risulta dalla lapide posta nel muro del coro dalla parte verso Rovato: MCCCCXLVIIII [inizio]–MDIII [fine]; sull'arco superiore della porta principale è poi scritto tutto in maiuscolo: *Ante omnia diligatur Deus* (regola di sant'Agostino) – *Dominus protector vite mee*, le due frasi separate da uno stemma dell'Ordine di tipo arcaico; secondo una nota di viaggio del Giani (*De fundationibus conventuum*, II, f. 134), la chiesa sarà consacrata il 7 febbraio 1507 probabilmente da monsignor Marco Sarato, arcivescovo di Naupactos e vicario generale del vescovo di Brescia Paolo Zane veneto, lo stesso che in quel mese consacra gli altari della chiesa dei Servi di Brescia e che tre anni prima, il sabato 5 ottobre, aveva consacrato la chiesa di San Rocco di Passirano dipendente dal convento di Rovato trasferendo, su richiesta dei frati, la festa della stessa consacrazione, con annesse indulgenze, al giorno di san Fermo, 9 agosto.

notizia e documentazione: MONTAGNA, *La <Cronichetta> di fra Leonardo Cozzando*, p. 214-215, e vedere T. CIVIERO, *La SS. Annunciata di Rovato, un convento dell'Osservanza (1449-1500). Dissertatio ad doctoratum in Facultate historiae ecclesiaticae Pontificiae Universitatis Gregorianae*, Romae 1992, p. 134 .

PIO III, Francesco Todeschini-Piccolomini, senese e nipote di Pio II, eletto il 22 settembre 1503, morto il 18 ottobre dello stesso anno (GELMI, *I papi*, p. 152; *Annales OSM*, II, p. 17).

134) ** 1503 ottobre 17, Venezia

Edizione presso prete Felice de Consortibus, a cura della Congregazione dell'Osservanza e dedicata al suo vicario generale fra Marino Baldi, della *Regula beati Augustini* e delle *Constitutiones fratrum Servorum beate Marie Ordinis sancti Augustini*, in venticinque capitoli identici alle *Constitutiones antiquae* dell'Ordine della fine del secolo XIII, con in più, quale capitolo ventiseiesimo, la lettera di riforma *Regimini universalis Ecclesie* di Clemente VI del 1343 e l'inserzione nei vari capitoli dei decreti emanati dai capitoli generali dal 1295.

edizione: SOULIER, *Constitutiones recentiores*, in *Monumenta OSM*, VI, p. 17-61, e vedere: DAL PINO, *Edizioni delle costituzioni dei Servi*, p. 10-11, e *Sviluppi legislativi*, p. 245; D. M. MONTAGNA, *Le Costituzioni dell'Osservanza dei Servi nei secoli XV-XVI (1440-1570)*, "Studi Storici OSM", 19 (1969), p. 51-52, 61-62; BRANCHESI, *Bibliografia*, II, p. 238-239.

135) ** 1503, ottobre 24, Venezia

Viene edito, presso Felice de Consortibus da fra Giampiero Leoni, della Congregazione dell'Osservanza dei Servi, che dedica l'opera, con lettera del 24 ottobre 1503, a maestro Marino Baldi veneto, vicario generale della stessa Congregazione, il *Mare magnum fratrum Servorum alme gloriose virginis Marie* di Innocenzo VIII del 1487.

segnalazione: BRANCHESI, *Bibliografia*, II, p. 239-241.

GIULIO II, Giuliano della Rovere, nipote di Sisto IV, savonese, eletto il 31 ottobre 1503, morto il 21 febbraio 1513, proteso a recuperare l'integrità dello Stato della Chiesa, riunisce nel 1512, contro il conciliabolo di Pisa promosso contro di lui da Luigi XII di Francia, il concilio Lateranense V, ecumenico XVIII che, proseguito sotto il successore fino al 1517, emana decreti di riforma rimasti inattuati (grande occasione perduta alla vigilia della rivolta di Lutero) e condanna il conciliarismo; grande mecenate, pone nel 1506 la prima pietra del nuovo San Pietro dopo che il Bramante aveva sconsideratamente distrutta la vecchia basilica costantiniana. Sotto di lui: nel 1504 muore Isabella la Cattolica regina di Spagna e nel 1506 Cristoforo Colombo; Michelangelo realizza gli affreschi della Sistina e Raffaello quelli delle logge papali; nel 1510 l'agostiniano Martin Lutero viene a Roma per affari del suo Ordine e nel

1512-17 passa per l'esperienza della torre (GELMI, *I papi*, p. 152-154; STRNAD, *I papi del Rinascimento*, p. 415-417; *Annales OSM*, II, p. 17-29, 30 e 41).

136) 1503, Carpi (Modena)

Fondazione del monastero femminile di Santa Maria degli Angeli.

notizia: DIAS, *I Servi di Maria nel periodo delle riforme*, p. 5-7.

137) 1503, Foligno

La chiesa di San Giacomo è restaurata e ampliata a cura del locale vescovo dei Servi Luca [Borsani] Cibo, nominato il 3 marzo 1490 da Innocenzo VIII da cui aveva preso il cognome, come risulta dal suo stemma (quello dei Cibo) e dalla relativa epigrafe posta al centro dell'arco della chiesa; avendo rinunziato alla sede di Foligno nel 1522, il Borsani diverrà vescovo titolare di Efeso e morirà il 3 dicembre 1522; aveva sostenuto con tutti i mezzi la candidatura a generale dei Servi del fratello Ciriaco.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 16 e 17; PIERMEI, *Memorabilium*, III, p. 147 e 213; [V. FORCONI-R. FAGIOLI], *I settecento anni dei Servi di Maria a Foligno, 1273-1973*, Viareggio 1973, p. 48-49.

138) 1503 ca, Halle

Muore centenario fra Johann Trost di Halle, dottore in teologia, che aveva studiato nell'Università di Erfurt divenendovi *intitolatus* nel 1442; nel 1446 uno dei ventidue frati ammessi per le confessioni dall'arcivescovo di Magdeburgo Ernesto di Beichlingen, iniziatore nel 1475 del pellegrinaggio a Gerusalemme; quattro volte priore del convento di Halle, tra 1469 e 1491, provinciale di Germania pure quattro volte almeno (1469, 1479, 1485, 1488), socio del generale Antonio Alabanti per le visite fuori Italia, nominato dallo stesso di nuovo priore il 1° agosto 1486 al termine del capitolo provinciale e poi vicario generale sui tre conventi tedeschi dichiarati "di osservanza o nuova riforma" (Germersheim, Halle e Himmelgarten), poi ancora priore di Halle nel 1491; uomo retto e predicatore efficace, talvolta irruente come appare da rimostranze del clero locale in un documento del 25-26 dicembre 1475; socio ancora del generale nel 1494.

notizie: SOULIER, *Chartae monasterii Sanctae Mariae Hallis*, p. 145, 147-148, 171, 173, 175, 177, 179, 182, 187, 191,208; documentazione: DIAS, *Appunti su due conventi dell'antica provincia di Germania*, p. 213-217; ROSCHINI, *Galleria*, p. 117.

139) ** 1503, Mantova e 1504 aprile 27, Padova

Capitoli generali della Congregazione dell'Osservanza dei Servi, nel primo dei quali, con la partecipazione di frati illustri quali Clemente da Mantova (vicario generale nel 1502) e Luigi Serafini, viene eletto vicario generale il teologo fra Mariano Baldi veneto e nel secondo (per la seconda volta) fra Benedetto Mariani veneto.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 17; MONTAGNA, *I capitoli generali dell'Osservanza*, p. 195-196; BRANCHESI, *Congregazione dell'Osservanza*, p. 56.

140) ** 1504 gennaio 7, Roma

Giulio II, su richiesta del vicario generale della Congregazione dell'Osservanza dei Servi della gloriosa vergine madre di Dio Maria dell'ordine di sant'Agostino e dei frati della stessa, precisa le norme da seguire circa il capitolo generale e gli ufficiali provinciali, norme rese esecutorie il 24 febbraio 1505 dal patriarca di Venezia Antonio Siriano commissario e conservatore della stessa Osservanza. *Ea quae laudabilis*

testo: *Annales OSM*, II, p. 20.23; regesto: BRANCHESI, *Congregazione dell'Osservanza*, p. 23.

141) ** 1504 tra gennaio ed agosto, Roma

Giulio II, avendo confermato con lettera del 26 novembre 1503 [giorno della sua consacrazione] il canonico trevisano Francesco de Pace nell'incarico conferitogli, dietro istanza del doge Leonardo Loredan [1501-1521] e dei Procuratori di San Marco, dal predecessore Alessandro VI il 26 giugno 1502, d'immettere nel possesso della casa e chiesa intitolata alla beata Maria vergine site in Caziviaga [Bagnoli?], diocesi di Padova, per lascito testamentario di Alessandro Turella laico veneziano, i frati dell'Ordine dei Servi della beata Maria dell'Osservanza, perché dotate di campanile e campana, cimitero, dormitorio, refettorio, chiostro, orti e altre officine necessarie, divenissero abitazione di un priore e frati della stessa Osservanza, e non avendo il detto canonico potuto, per impedimenti vari, eseguire il detto mandato ne incarica il vescovo di Chissamo [Domenico d'Aleppo, che lo eseguirà il 23 agosto dello stesso anno].

testo delle lettere papali e dell'esecuzione vescovile: VICENTINI, *I Servi di Maria*, I, p. 364-366, 366-367.

142) 1504 febbraio 9, Venezia

Lettera dedicatoria di Tommaso genovese da Valerano a fra Costantino da Parenzo dell'edizione delle *Opera* di Giovanni Crisostomo, in cui il frate "dell'ordine dei Servi della beata Maria" viene detto "acerrimo milite della Vergine" e "declamatore del Verbo divino".

segnalazione bibliografica e notizie: BRANCHESI, *Bibliografia*, II, p. 275, e vedere *Annales OSM*, II, p. 16 (che lo dice "Faventinus"), e ROSCHINI, *Galleria*, p. 226.

143) 1504 febbraio 15, Roma

Giulio II, dietro istanza del cardinale diacono di Santa Maria in Aquiro, Giovanni [Colonna], che tiene le veci del cardinale Ludovico Borgia, del titolo presbiteriale di San Marcello, protettore della Religione dei frati Servi della beata Maria dell'Ordine di sant'Agostino, rivolgendosi a Taddeo, priore generale, proroga per un biennio il capitolo generale dell'Ordine, già spostato di un anno dal predecessore Alessandro VI, perdurando le difficoltà da quest'ultimo rilevate. *Cum sicuti*

edizione: DIAS, *Estremi di generalato*, p. 118-119, n. 3 e (con rinvio per l'originale all'Archivio di Stato di Bologna, fondo demaniale, *Servi di Maria*, busta 57/1570, n. 11, e vedere p. 91; MONTAGNA, *Liber capitulorum generalium*, p. 98.

144) 1504, aprile 25 e maggio 1, Halle

Fra Bartolomeo [Rost di Halle o Cratino], "dottore e provinciale nelle terre germaniche", e con lui la comunità dell'Ordine dei Servi di Maria del convento di Halle pregano il 25 aprile i confratelli della fraternita di sant'Iacopo di riunirsi nei giorni di festa e venire all'offertorio come consuetudine delle altre compagnie che hanno sede nella chiesa del detto convento; il 1

maggio dello stesso anno i fratelli di detta confraternita in numero di ventisei, nominati nell'atto, propongono di dare ogni anno 15 denari.

testo: SOULIER, *Chartae monasterii sanctae Mariae Hallis*, p. 208-209.

145) 1504 aprile 26, Prato

Gli Otto e il gonfaloniere del comune di Prato scrivono al priore generale dei Servi Taddeo Tancredi in seguito alla riforma del convento pratese in cui si erano mandati priore e frati da altri luoghi e rimovendo i claustrali pratesi, lodando la riforma ma ritenendo tale rimozione ingiuriosa per il popolo pratese, fondatore del convento.

regesto: NUTI, *I Servi di Maria a Prato*, p. 89 (senza riferimento alla fonte).

146) 1504 ottobre 1 e 1506 gennaio 15, Roma

Giulio II unisce prima l'oratorio di Santa Maria del Sasso nel territorio fiesolano della pieve di San Martino di Lubaco, già annesso al convento dell'Annunziata o della beata Maria dei Servi di Firenze, a questo stesso convento, e conferma poi, scrivendo a fra Antonio Zenobi dei Servi, rettore dell'oratorio, e ad alcuni rappresentanti della popolazione locale, la convenzione fatta in proposito fra lo stesso Antonio, anche a nome del convento fiorentino, e i detti rappresentanti circa il governo dell'oratorio stesso. *Digna exauditione* e *Exponi nobis*

testi: *Annales OSM*, II, p. 18-20 (con notizia della presa di possesso da parte dei frati di Firenze del 13 novembre 1504; regesto e notizia: FORCONI, *Chiese e conventi*, I, p. 479-480.

147) 1504 dicembre 22, Pistoia

Si compera nel convento dei Servi "uno bello messale di carta pecora, miniato et coperto con ornamenti di archimia: comperossi da maestro Valerio da Firenze, provintiale, per pregio di fiorini 12 d'oro larghi [uguale a] lire 84", nel 1505 verrà donato al giovane fra Sebastiano Vongeschi (m. 1484) un bel breviario miniato per la celebrazione della prima messa.

notizia e documentazione: MONTAGNA, *Codicografia servitana*, p. 142-143 (con rinvio alle *Memorie* del Vongeschi).

148) ** 1504, Nanto (Vicenza) e Magnago (Milano)

Sono successivamente donati ai frati dell'Osservanza dei Servi di Santa Maria di Vicenza, San Salvatore di Nanto in seguito ampliata dai frati, e Santa Maria della Misericordia di Magnago, unita poi dal duca Francesco Sforza al convento di Milano, unione convalidata dal generale Agostino Bonucci.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 18; PIERMEI, *Memorabilium*, III, p. 213.

149) 1504, Siena

Viene fondato, in via dei Pispini, da Agnese vedova di Pier Francesco Malavolti e da Giovanna vedova di Giovanni della stessa casata, un monastero di Serve di Maria ottenendo la concessione di costruirlo solo nel 1529: nelle richieste di aiuto alle autorità pubbliche della città, le povere Mantellate "Serve de' Servi" chiedono di affidare la costruzione della loro casa agli "operai de' la fabbrica de' li Servi" e che essa possa godere di tutte le immunità e privilegi della fabbrica e convento dei frati; inizialmente fiorente, si estinse dopo il 1559.

notizia e documentazione: A. LIBERATI, *Chiese, monasteri, oratori e spedali senesi. Ricordi e notizie. Monastero delle Serve di Maria vergine*, "Bullettino senese di storia patria", 56 (1949), p. 163-166, e vedere *Bollettino bibliografico*, "Studi Storici OSM", 5 (1953), p. 331.

150) 1505, inizio

Lettera di fra Taddeo Tancredi da Bologna, umile professore di sacra teologia e priore generale dei frati Servi della beata Maria dell'Ordine di sant'Agostino, ai priori provinciali, definitori, soci, maestri, priori e altri graduati di tutto l'Ordine, in cui tenendo conto di essere "gravato dagli anni e dall'età", che gli fanno ritenere imminente la dissoluzione del proprio corpo e gli impediscono di assolvere adeguatamente i propri compiti, istituisce vicario generale di tutto l'Ordine, citra e oltre i monti, fino al capitolo generale prossimo, maestro Ciriaco da Foligno degno per dottrina e costumi, con estesi poteri da esercitare in caso di assenza del generale stesso; di tale vicaria chiede ammissione e conferma ai cardinali protettore e vice-protettore. *Impositi nobis*

edizione: DIAS, *Estremi di generalato,* p. 119-120 n. 4, (con rinvio all'Arch. Gen. OSM, *Annalistica*, Collectanea Alasia, f. 323r-v, copia semplice contemporanea), e vedere p. 91.

151) 1505 gennaio 18, Roma

Giulio II concede a fra Nicolò da Perugia dei frati Servi della beata Maria dell'ordine di sant'Agostino, procuratore e vicario generale nel regno di Napoli, di poter ricevere nel proprio Ordine frati di altri Ordini anche mendicanti, fino al numero di dieci, con il consenso però dei loro superiori; e lo stesso, nel 1508, è inviato dallo pontefice quale suo commissario nelle Fiandre e nel Brabante (non si specifica per quale negozio). *Exponi nobis*

regesto: PIERMEI, *Memorabilium*, III, p. 228 nota 2 (con rinvio all'Archivio Segreto Vaticano, *Iulii II brevia*, arm. 39, vol. 23, f. 50); DIAS, *I Servi di Maria nel periodo delle riforme*, p. 56 che nella nota 39 rinvia all'Archivio Segreto Vaticano, *Arm. 39*, vol. 28 e 39.

152) 1505 marzo 8, Bologna

Maestro fra Nicolò da Perugia (m. 1511), procuratore generale dell'Ordine dal 1503 al 1510, e professore pubblico di filosofia aristotelica in Roma, pubblica presso Benedetto Faelli il *Tractatus de materia coeli* dedicandolo al cardinale Bernardino Carvajal del titolo presbiteriale di Santa Croce.

segnalazione bibliografica: BRANCHESI, *Bibliografia*, II, p. 100-101.

153) 1505 maggio 15, Roma

Breve con cui Giulio II, rivolgendosi a fra Ciriaco da Foligno, professore in sacra teologia dell'Ordine dei Servi della beata Maria, ricordati i motivi che avevano indotto fra Taddeo da Bologna, professore di sacra teologia e priore generale dei frati Servi della beata Maria dell'ordine di sant'Agostino, a costituirlo con lettera suo vicario generale sull'intero Ordine fino al prossimo capitolo generale, per ragione d'età, conferma tutte le disposizioni in essa contenute ingiungendone l'osservanza a quanti esse reguardano. *Cum dilectus filius*

edizione: DIAS, *Estremi di generalato*, p. 120-121, n. 5 (con rinvio all'Arch. Gen. OSM, *Annalistica*, Collectanea Alasia, f. 324, semplice copia contemporanea, e all'Archivio Segreto Vaticano, *Arm. 39*, vol. 23, f. 325v-326v datato, con protocollo e escatocollo abbreviati, e vol, 29, f. 126, senza date, nomi ed escatocollo, con l'indirizzo in forma abbreviata).

154) 1505 giugno 9-10, San Polo dei Cavalieri (Sabina)

Prende origine, a seguito di una presunta apparizione presso San Polo ad un fanciullo del luogo, prima di un giovane frate vestito come Servo di Maria e poi della Madonna dal petto livido e lacerato, seduta sotto un albero di noce, vestita come le sorelle del Terz'Ordine e con il corpo tutto piagato, ad una contadinella di nome Giovanna invitanti a penitenza, il santuario detto appunto "La Madonna della noce"; a custodire la chiesa costruita sul posto saranno chiamati i frati dell'Ordine che dopo i dovuti accordi, vi costituirono una piccola comunità dipendente da quella di San Marcello di Roma e direttamente dal priore [generale] che era allora "padre Dionisio" [Laurerio].

notizia: *Annales OSM,* II, p. 23-24; PIERMEI, *Memorabilium*, III, p. 213-214; FORCONI, *Chiese e* conventi, II, p. 130-132; BEDONT, *I laici dei Servi nel Cinquecento*, p. 153-154.

155) 1505 luglio 1, Roma

Breve con cui Giulio II, rivolgendosi a maestro Taddeo da Bologna, priore generale dei frati Servi di santa Maria dell'ordine di sant'Agostino e dopo aver ricapitolato le precedenti disposizioni, gli chiede "in virtù di santa obbedienza" di convocare, tramite il suo vicario fra Ciriaco da Foligno, il capitolo generale dell'Ordine a Roma per la Pentecoste del prossimo anno, incaricando dell'esecuzione di quest'ordine e della convocazione dei vocali il vicario generale Ciriaco cui dovrà consegnare il sigillo grande della Religione e cui spetterà la stessa convocazione qualora fra Taddeo non la esegua; a lui poi lo stesso Taddeo dovrà subito "restituire" il presente breve dopo averlo letto e forse anche registrato. *Cum dudum*

edizione: DIAS, *Estremi di generalato,* p. 122-123, n. 6 (con rinvio all'Arch. Gen. OSM, *Annalistica*, Collectanea Alasia, f. 323v copia semplice contemporanea), e Archivio Segreto Vaticano, *Arm. 39*, vol. 29, f. 128, protocollo, escatocollo e nomi abbreviati) e vedere p. 91-92.

156) 1505 agosto 5–1507 novembre 4, Firenze

Contratto tra Piero Perugino e i frati della SS. Annunziata di Firenze per portare a compimento la grande macchina a due facce per l'altare maggiore della chiesa; l'opera sarà ultimata entro il 4 novembre 1507 e molto criticata l'*Assunzione di Maria* della faccia anteriore che per questo motivo fu spostata "in verso il coro dei frati" e al suo posto sistemata la *Deposizione dalla Croce* eseguita in larga misura da Filippino Lippi e originariamente pensata per il lato posteriore; questo insuccesso segnerà la fine del percorso fiorentino del Vannucci che, già vecchio, partitosi da Firenze, tornò a Perugia.

notizie (con rinvio a Vasari): F. F. MANCINI, *Verso il tramonto: formule consumate e pagine di poesia*, in *Perugino il divin pittore*, a cura di V. Garibaldi e F.F. Mancini, Cinisello Balsamo 2004, p. 129-130.

157) 1505 ottobre 23, giovedì, Milano

Presso Porta orientale, nel monastero dei Servi, muore fra Giovanni Angelo Porro, di anni 54, da febbre con dolori alle giunture; ne controlla il decorso maestro Marsilio da Treviglio; il funerale avvenne probabilmente il sabato 25 ottobre; la salma non sarà deposta nel sepolcro comune dei frati ma in un'urna collocata sull'altare di una cappella, quella forse della famiglia Porro. Ultimo, per tempo, dei beati dell'Ordine cui sarà riconosciuto, dopo le disposizioni di Urbano VIII, il culto "ab immemorabili" (1737).

notizia: MONTAGNA, *Il beato Giovannangelo Porro da Milano*, p.13, 212 (dal registro dei morti della città); sui dati biografici e spirituali del beato, vedere *Annales OSM,* II, p. 27-28 (sotto l'anno 1506);

recensione dello stesso Montagna del volumetto di F. M. BERLASSO, *Il beato Giovannangelo Porro*, Milano [1959], "Studi Storici OSM", 10 (1960), p. 249-252, ed elementi già rilevati in *Uffici e messe proprie dei santi e beati OSM*, "Studi Storici OSM", 15 (1965), p. 227-236, e in *Fonti storico-spirituali*, II, p. 684 dell'indice analitico.

158) 1505 novembre 7, Siena

Mentre il priore generale fra Taddeo Tancredi si trova presso il locale convento per la visita canonica, fra Daniele da Siena, definitore della provincia Toscana e primo "censore dell'Ordine" non essendo stato possibile per mancanza di risorse, guerre, pestilenze e inquietudine dei popoli e delle città d'Italia convocare come dovuto il capitolo generale, delega con atto notarile tutte le proprie facoltà allo stesso generale per convocare, con i suoi soci, i maestri Girolamo da Faenza e Sebastiano da Firenze e alcuni provinciali (maestro Nicolò da Bologna per la Romagna, il baccelliere licenziato Girolamo Maria da Mendrisio per la Milanese, maestro Giacomo Filippo Androfilo da Ferrara vice provinciale della Marca Trevisana, maestro Luigi da Racconigi per la Genovese, maestro Angelo d'Arezzo vicario e definitore per la provincia di Germania) il capitolo generale dove e quando sarebbe apparso loro opportuno e s'impegna con giuramento a recarsi in Curia romana per esporre il suo desiderio al pontefice e ai cardinali protettore e viceprotettore.

testo: DIAS, *Estremi di generalato. Documentazione*, p. 123-123, n. 7 (con rinvio all'Archivio di Stato di Bologna), e vedere p. 93, dove si fa notare che la pratica non ebbe effetto essendosi poi celebrato l'anno dopo, a Roma, il capitolo secondo le disposizioni del papa.

159) 1505, Petralonga

Il vescovo di Faenza Giovanni Battista dei Canonici di Bologna consacra la chiesa intitolata a Santa Maria e a Tutti i Santi fatta costruire e dotata da fra Girolamo Fusco che vi condurrà a lungo vita solitaria prima di divenire vicario generale nell'agosto 1511 e che vi si ritirerà morendovi dopo essere stato deposto nel 1512 da Giulio II.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 20; PIERMEI, *Memorabilium*, III, p. 213.

160) ** 1505, Santa Maria della Fontana (Lodi)

La chiesa in cui si venerava dal 1493 una prodigiosa immagine della beata Vergine viene ceduta dal beneficiato Girolamo de Maganis, tramite commissario apostolico, alla Congregazione dell'Osservanza dei Servi nella persona di padre Alessandro Bagata da Brescia che ne aveva licenza e che iniziò poi la costruzione del convento.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 20; PIERMEI, *Memorabilium*, III, p. 213; O. J. DIAS, *Schede sull'Ordine dei Servi nelle riviste in cambio* con *"Studi Storici OSM"*, 47 (1997), p. 306-307.

161) 1506 gennaio 13, Parma

Il priore generale fra Taddeo da Bologna nomina fra Filippo da Parma priore in perpetuo di Santa Maria del Bosco, vicino a Zibello.

regesto: *Annales OSM*, I, p. 634; DIAS, *Estremi di generalato*, p. 93.

162) ** 1506 febbraio 23, Roma

Approvazione da parte del generale Taddeo Tancredi dei "Figli dell'Osservanza sotto l'obbedienza del priore generale" con lettera indirizzata ai frati Francesco de Goziis, Girolamo de Zenariis, Eliseo de Galentiis, tutti di Cremona, e Clemente de Darleris di Castiglione, diocesi di Cremona, nella quale li stacca dalla Congregazione dell'Osservanza concedendo loro un superiore con titolo di vicario generale e i conventi di Cremona, Forlì e Santa Maria di Corvara in diocesi di Piacenza. *Alme Religionis*

originale in pergamena con sigillo pendente (per il quale vedere lettera del 28 gennaio 1501) e motto autografo del generale, presso l'Arch. Gen. OSM, *Diplomatico*; ulteriori approvazioni saranno concesse il 17 luglio 1508 da Roma dal vicario generale Ciriaco da Foligno; il 3 giugno 1512 da Croara dal vicario generale apostolico fra Girolamo Fusco da Faenza; il 23 febbraio 1513, sempre da Croara, dal priore generale fra Angelo d'Arezzo; edizione e notizie: DIAS, *Estremi di generalato*, p. 128-130, n. 9, dello stesso: *I registri dei priori generali*, p. 352, n. 128-129 e p. 353, n. 134, *I Servi di Maria nel periodo delle riforme*, p. 56, e *Origini e sviluppi dell'Archivio generale*, p. 168; su Santa Maria de Crovaria o Croara e i frati ivi residenti: *Annales OSM*, II, p. 25-27 e 40; DAL PINO, *Madonna santa Maria*, "Studi Storici OSM", 17 (1967), p. 39, tav. 1°a.

163) 1506 febbraio, Roma

Giulio II concede a Nicolino e Girolamo d'Alessandria dei Servi della beata Maria dell'ordine di sant'Agostino, dietro licenza dei loro superiori, di potersi recare oltremare e visitare il sepolcro del Signore e altri luoghi pii. *Cum sicut*

registrazione: Archivio Segreto Vaticano, Arm. 39, vol. 26, f. 19v; PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 347.

164) ** 1506 aprile 5, Fontana

I frati dell'Osservanza, che già possedevano vicino Santa Maria di Riviera, entrano in possesso di case donate in tal data dai fratelli Lorenzo prete e Paolo Magnani per costruirvi un convento dotato di una porzione dei redditi spettanti all'ospedale di Sant'Antonio abate e alla Società della beata Vergine, con il consenso della locale Comunità civile espresso il 20 giugno 1507; la chiesa, iniziata a costruire in quello stesso anno e dove si venerava una copia illustre della Madonna delle Grazie, sarà completata nel 1545 e poi consacrata il 5 aprile 1560 sotto il titolo della Natività della Madonna.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 29; PIERMEI, *Memorabilium*, III, p. 215.

165) ** 1506 maggio 4, Calibano (Pesaro)

Fondazione di un convento o meglio grangia dell'Osservanza dei Servi presso il paese di Calibano, distante due miglia da Pesaro sulla strada verso Urbino, ad opera di fra Ambrogio da Firenzuola priore di Monte Granaro e dietro una apposita donazione di beni da parte di Ludovico, Agostino e Vincenzo delli Carria di Pesaro che avevano acquistato e donato a tale scopo il luogo ai frati dell'Osservanza perché vi costruissero una chiesa, unita al convento di Pesaro, che verrà consacrata, con il titolo dell'Annunziazione, il 1° ottobre 1525 subendo poi alterne vicende.

edizione dell'atto: ERTHLER, *La Madonna delle Grazie di Pesaro*, II, p. 659-660, n. 119, e vedere I, p. 196-197, II, p. 473-477; PIERMEI, *Memorabilium*, III, pp, 214-215.

166) 1506 maggio 9, Bologna

Il priore generale fra Taddeo da Bologna convoca e presiede un capitolo conventuale in Santa Maria dei Servi.

regesto: DIAS, *Estremi di generalato*, p. 93 (con rinvio ad Arch. Gen. OSM, *Schede Albarelli*).

167) 1506 maggio 30, Roma

Atto con cui il capitolo generale, convocato sotto Giulio II nella vigilia di Pentecoste, presenti i definitori di otto province (fra Angelo d'Arezzo per la Germania), sei provinciali e sei soci, i ""seni" o anziani delle province e altri frati, per ordine del vice-protettore Giovanni Colonna cardinale diacono di Santa Maria in Aquiro e del priore generale maestro Taddeo Tancredi da Bologna, lasciando a quest'ultimo solo il titolo di priore generale, ne delega interamente i poteri al vicario fra Ciriaco da Foligno con diritto di successione in caso di morte dello stesso Tancredi, senza convocazione di altro capitolo.

edizione: DIAS, *Estremi di generalato*, p. 130-133 (con rinvio all'Archivio di Stato di Bologna, fondo demaniale, *Servi di Maria*, busta 58/1571, n. 4, originale in pergamena); notizia: *Annales OSM*, II, p. 25; DIAS, *Estremi di generalato*, p. 93; MONTAGNA, *Cronotassi*, 1, p. 174, e *Liber capitulorum generalium*, p. 98-99.

CIRIACO BORSANI (CYBO) DA FOLIGNO (1506-1510), vicario generale di fra Taddeo Tancredi già dal 1505 confermato da Giulio II, è eletto vicario generale con piena potestà dal capitolo di Roma del 30 maggio 1506 e priore generale in quello di Foligno il 26 maggio 1509, muore il 13 ottobre 1510 a Faenza nel viaggio di ritorno da Bologna a Foligno (*Annales OSM*, II, p. 17, 25, 32, 35; DIAS, *Estremi di generalato*, p. 93-94, 99-103, 115, 130-133 (documenti); ROSSI, *Serie*, p. 32; MONTAGNA, *Cronotassi*, p. 274-275; ROSCHINI, *Galleria*, p. 146).

168) ** 1506 giugno 5, Roma

Durante il capitolo generale, il vicario generale dei Servi di santa Maria fra Ciriaco da Foligno con piena potestà di generale, conferma maestro Luigi veneto, eletto vicario generale dell'Osservanza il 20 maggio, con l'elenco di cinquanta o cinquantun conventi della stessa, compresi quelli di Cremona e Forlì, e la sottoscrizione di fra Ciriaco: *Conserva me Domine*.

Cum noverit

edizione: *Annales OSM*, II, p. 26-27 (con importante nota aggiunta dal Garbi), e vedere DIAS, *I registri*, p. 352, n. 128 (con rinvio all'originale presso l'Arch. Gen. OSM); MONTAGNA, *I capitoli generali dell'Osservanza*, p. 196.

169) 1506 giugno 8, Roma

Il cardinale Giovanni Colonna, vice protettore dell'Ordine, presidente del capitolo generale tenuto dal 5 del mese in San Marcello, conferma e prolunga alcuni priorati maschili e femminili: quello a vita di Pesaro, per aver quel priore molto lavorato per costruire convento e chiesa; e l'altro decennale per fra Lorenzo da Perugia, per un simile impegno espletato in

favore del convento di San Fiorenzo di Perugia; nel monastero di Mantova, suor Margherita da Mantova, per gli stessi motivi deputata a vita e lo stesso suor Eugenia prima prioressa del convento di Ferrara, eletta dalla stessa suor Margherita e che ha poi a lungo governato lodevolmente.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 26-27.

170) 1506 giugno 13, Parma

Taddeo Tancredi priore generale concede a fra Filippo da Parma il priorato perpetuo del convento di Santa Maria del Bosco, posto tra Piacenza e Parma, a lui donato per l'Ordine, intorno al 1496, dal marchese Giovanni Francesco Pallavicino, dove, sotto il titolo della Natività si venerava un'immagine della beata Vergine col Figlio, col braccio sinistro trafitto dal pugnale di un empio; la concessione del priorato verrà confermata dal vicario generale apostolico Girolamo da Faenza il 20 ottobre 1511, mentre il convento sarà unito a quello di Parma da fra Angelo Morelli il 31 dicembre 1575.

regesto: DIAS, *I registri,* p. 353, n. 131; notizia: *Annales OSM,* I, p. 634-637.

171) 1506 giugno 17, Roma

Il cardinale diacono di Santa Maria in Aquiro, Giovanni Colonna, vice-protettore dei frati Servi della beata Maria dell'ordine di sant'Agostino, scrivendo ai priori, frati e procuratori dei conventi infrascritti, riferito che nel passato capitolo generale si era convenuto, d'accordo col vicario generale maestro Ciriaco da Foligno, di versare una tassa per il sostentamento del padre Taddeo Tancredi da Bologna, confermato "titolarmente nell'ufficio del generalato", la riduce alla somma di 50 ducati larghi d'oro concedendo allo stesso di poter dimorare, governandolo, nel convento di San Giuseppe di Bologna o in altro convento grande di sua scelta della stessa città; la tassazione è divisa tra i conventi della provincia di Romagna: 6 ducati ognuno quelli di Rimini, Cesena, San Giuseppe, Faenza, 2 Mantova, 3 Santa Margherita e Sant'Ansano, 6 Budrio, 12 Ferrara; con sottoscrizione del cardinale e impegno dei frati Tancredi e Ciriaco.

Cum nuper

testo: DIAS, *Estremi di generalato*, p. 133-134, n. 11 (con rinvio all'originale all'Archivio di Stato di Bologna), e vedere p. 94; inoltre: *Annales OSM,* II, p. 25 (sotto la data 7 luglio).

172) ** 1506 giugno (?), Padova

Fra Pietro Novello da Treviso, già per la seconda volta vicario generale della Congregazione dell'Osservanza, scaduto dall'incarico, avendo impetrato dal papa il conferimento di un'abbazia, muore a Padova il giorno in cui doveva lasciare il convento.

notizia: *Annales OSM,* II, p. 27; MONTAGNA, *I capitoli generali dell'Osservanza*, p. 196.

173) 1506 luglio 4, Roma

Il papa, scrivendo al vicario generale dei frati Servi della beata Maria maestro Ciriaco da Foligno, rilevato che alcuni professi dell'Ordine, senza sufficienti studi anteriori o i dovuti passaggi, hanno conseguito il dottorato di teologia, lo incarica di privare di tale grado i totalmente indegni e di sospendere gli altri fino a che ne siano resi degni. *A fide dignis*

registrazione: Archivio Segreto Vaticano, Arm. 39, vol. 24, f. 276; regesto: PIERMEI, *Memorabilium*, IV, pp. 346-347.

174) 1506 luglio 11, Roma

Giulio II unisce la chiesa di Santa Maria di Croara, diocesi di Piacenza, alla chiesa dei Servi di Sant'Anna di Piacenza. *Ex iniuncto nobis*

originale: Arch. Gen. OSM, *Diplomatico,* A/8; regesto: *Annales OSM,* II, p. 26.

175) ** 1506, Pesaro

Avviata la fondazione dell'eremo e chiesa dell'Annunziata di Monte Calibano, presso Pesaro, dell'Osservanza dei Servi (chiesa consacrata nel 1525), ad opera di fra Ambrogio da Fiorenzuola, priore del convento di Pesaro da cui con altri due eremi dipendeva, in seguito ad una donazione di terreno da parte di due cittadini locali, Vincenzo di maestro Angelo di Silvestro delli Carri e Ludovico di Giacomo Agostini; per detta chiesa verrà eseguita nel 1510 un'*Annunciazione* da tempo attribuita ad un anonimo 'maestro di Marradi' (dal 1879 conservata nel seminario di Pesaro).

notizia: MONTAGNA, *Bloc-Notes*, "Studi Storici OSM", 46 (1996), p. 380-381.

176) 1506

Convento del Frassino, già esistente, da identificare col sito dove dal 1510 sarebbe sorto il santuario della Madonna del Frassino, presso Peschiera del Garda.

notizia: A. M. VICENTINI, *Per l'identificazione di un antico nostro convento*, "Studi Storici OSM", 1 (1933), p. 49-53.

177) ** 1507 gennaio 18, Bologna

Fra Alvise Scaramella da Venezia, vicario generale della Congregazione dell'Osservanza, iniziando con l'invocazione *Iesus*, incarica Benedetto veneto di poter procurare alla stessa un luogo idoneo in Bologna utilissimo per la stessa Congregazione, dentro o fuori le mura, raccomandandolo a quanti entreranno in relazione con lui; ratifica l'atto con l'impressione del sigillo maggiore del proprio ufficio con rappresentata la Madonna eretta, le braccia stese sotto il manto allargato e sotto un monogramma con una M sormontata da diadema e attraversata da una linea serpeggiante e la sottoscrizione: *Time Deum et Dominus tibi erit.*

edizione: VICENTINI, *I Servi di Maria*, I, p. 345, n. 8; regesto: BRANCHESI, *Congregazione dell'Osservanza*, p. 93.

178) 1507 gennaio 20, Bologna

Licenza e magistero all'Università di Bologna di fra Girolamo da Lucca (Amadei), poi priore generale (1524-1535).

notizia: BRANCHESI, *Nota sui Servi nella Facoltà teologica delle Università di Bologna e di Parma*, "Studi Storici OSM", 16 (1966), p. 115.

179) ** 1507 febbraio 8, Venezia

I capitoli dei due conventi veneziani di San Giacomo della Giudecca e Santa Maria dei Servi eleggono loro procuratore il padre maestro Benedetto [Mariani] da Venezia perché acquisti

con il loro accordo e in parti eguali, da Virgilio de Gisleri, un luogo a Bologna per fondarvi un convento della Congregazione dell'Osservanza.

regesto: VICENTINI, *I Servi di Maria*, I, p. 286 e 368.

180) 1507 febbraio 25, Brescia

Consacrazione nella chiesa dei Servi dedicata alla Vergine e a Sant'Alessandro da parte del suffraganeo del vescovo di Brescia Paolo Zané (m. 1531) di cinque altari tra i quali quello del santissimo Sacramento e l'altro della santissima Trinità, Visitazione della Madonna e Agnese vergine e martire.

notizia: D. M. MONTAGNA, *L'archivio di S. Alessandro di Brescia,* in un inventario del secolo XVII, "Studi Storici OSM", 10 (1960), p. 115-116, n. 91a-91f.

181) ** 1507 maggio 9, Venezia

Suor Chiara pinzochera dei Servi lascia il suo residuo ai padri dei Servi.

regesto: VICENTINI, *I Servi di Maria*, I, p. 191, n. 56.

182) 1507 giugno 6 e agosto 5, Venezia

Vengono pubblicati presso Nicolò Brenta i due volumi di *Sylvae*, rime in volgare di maestro fra Marcello Filosseno da Treviso (m. 1516), poeta chiarissimo, a cura del patrizio veneto Girolamo Barbarigo che lo dedica alla "diva Lucrezia estense di Borgia", signora inclitissima di Ferrara [figlia di Alessandro VI prima del pontificato], e godranno di una seconda edizione nel novembre 1516; il Filosseno, nato intorno alla metà del secolo XV e frate dei Servi in Santa Caterina di Treviso da prima del 1488, inizialmente frequentatore di corti, si era poi impegnato seriamente nella vita religiosa deprecando i suoi trascorsi e dedicando parte dei suoi sonetti senili ad argomenti di pietà particolarmente mariana.

notizie e bibliografia: A. LIZIER, *Marcello Filosseno poeta trevigiano dell'estremo Quattrocento*, Pisa 1893; L. PAZZAGLIA, *La poesia mariale di Marcello Filosseno O.S.M.*, "Marianum", 10 (1948), p. 179-190; LUSTRISSIMI, *La dottrina della regalità mariana*, p. 6-10; ROSCHINI, *I Servi di Maria e l'Immacolata*, p. 126-128, e *Galleria*, p. 150-152; BRANCHESI, *Bibliografia*, II, p. 51-55.

183) 1507 luglio 25, Pistoia

Capitolo provinciale di Toscana sotto il vicario apostolico maestro Ciriaco da Foligno e il provincialato di maestro Sebastiano da Firenze nel quale secondo fra Sebastiano Vongeschi furono centocinquanta frati, e prediche, sermoni e dispute e canti figurati essendo venuta la cappella della Nunziata di Firenze per la processione e con paramenti di broccato dello stesso convento.

documentazione: MONTAGNA, *Registro delle province dei Servi in Italia*, p. 68, e *Cronotassi*, 1, 274.

184) ** 1507 ottobre 22, Bologna

Il vescovo di Bologna Giovanni Stefano Ferreri, desiderando avere in città i frati dell'Osservanza dei Servi, concede loro la chiesa parrocchiale di San Giorgio detta in Poggiale dopo la rinunzia del suo rettore Ercole Alamandini effettuata il 22 ottobre, confermata da Giulio II il 19 aprile 1508 e seguita dalla presa di possesso il 10 maggio di quell'anno da parte

dei frati che nel frattempo avevano risieduto presso la cappella di Santa Maria del Pilastrello, loro pure donata, fuori porta San Felice; quella di San Giorgio poi verrà ingrandita e pittoricamente ornata.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 29-30; VICENTINI, *I Servi di Maria*, I, p. 363; PIERMEI, *Memorabilium*, III, p. 215-216; F. B[ERGONZONI], *Scavi archeologici nella chiesa di S. Giorgio*, "Strenna storica bolognese", 25 (1975), p. 57-66 (recens. di P. M. Branchesi, "Studi Storici OSM", 26 (1976), p. 377).

185) 1507, Tarquinia

Il pittore Monaldo dipinge per Santa Maria di Valverde, fuori le mura di Corneto, concessa ai Servi nel 1502, una tavola con la *Deposizione* o *Pietà* alla quale poi i frati metteranno nel petto le sette spade d'argento per servirsene come *Madonna dei sette dolori*; di qualche anno dopo è dello stesso artista l'*Adorazione dei magi al sacro presepio*, somigliante all'*Epifania* dipinta dal Perugino per Santa Maria Nuova.

notizia: L. BALDUINI, *Il pittore Monaldo* [m. dopo 1550] <<civis Cornetanus>> [Civitavecchia, 1985], (recens. O. J. Dias, "Studi Storici OSM, 38 [1988], p. 317-319).

186) 1508 febbraio 7, Roma

Giulio II incarica i due esecutori: l'abate del monastero di Capursi (Caburri) dell'Ordine di san Benedetto e il preposto di San Lorenzo fuori le mura di Pinerolo, della diocesi di Torino, di concedere agli abitanti e uomini di Villar (Pellice), Bobbio (Pellice), Angrogna e San Giovanni di Valle di Lucerna di permutare la condanna loro inflitta in rapporto all'edificazione e perfezionamento del monastero dell'Annunziata della terra di Lucerna dei frati Servi della beata Maria dell'ordine di sant'Agostino nel modo concertato tra il priore e frati di detto monastero e i predetti uomini. *Exhibita nobis*

regesto: PIERMEI, *Memorabilium*, III, p. 303 (con rinvio ai *Documenti istorici di Luserna e dei luoghi di essa valle* di D. L. GAROLA del 1832 e all'Archivio Segreto Vaticano, *Iulii II brevia*, arm. 39, vol. 26, f. 481v) e vedere p. 304: strumento del 25 febbraio 1489 contenente lo *Jus sediminis* dove è sito il convento.

187) 1508 febbraio 28, Venezia

Fra Evangelista Fossa da Cremona, "laureato poeta", maestro in teologia e umanista, dopo una '*Virgiliana*' in latino maccheronico, di ca il 1505, pubblica presso Melchiorre Sessa il *Libro di Galvano*, o *Il primo libro del innamorato Galvano* composto ad istanza del magnifico Lorenzo Loredano; incisione al f. 1: *Cavaliere in lotta con un drago.*

notizia e segnalazione bibliografica: BRANCHESI, *Bibliografia*, II, p. 56-58 (con schede di altre opere dello stesso); PIERMEI, Memorabilium, III, p. 153-154; MONTANGA, *Studi e scrittori nell'Osservanza*, p. 300. 301 nota 19, 310; ROSCHINI, *Galleria*, p. 154.

188) ** 1508 aprile 19, Roma

Giulio II assegna la chiesa di San Giorgio in Poggiale di Bologna alla Congregazione dell'Osservanza dei Servi a seguito della rinunzia effettuata il 22 ottobre 1507 dal rettore Ercole Alamandini e l'interessamento del vescovo Giovanni Stefano Ferreri e del procuratore generale della Congregazione Simone da Vercelli.

regesto: *Annales OSM*, II, p. 30; PIERMEI, *Memorabilium*, III, p. 215-216; BRANCHESI, *Congregazione dell'Osservanza*, p. 24, 93 (sotto la data 20 maggio).

189) 1508 maggio 20, Roma

Cinque cardinali-vescovi, tredici cardinali presbiteri e quattro cardinali-diaconi, dietro richiesta del nobile Enea Piccolomini di Castiglia d'Aragona, nepote dei pontefici Pio II e Pio III, e del figlio Giacomo, concedono ognuno cento giorni d'indulgenza per quanti, penitenti e confessati, visiteranno la chiesa di Santa Maria dei Servi di Siena nei giorni della Natività, Annunciazione, Purificazione e Visitazione della Madonna e nel giorno della Dedicazione e ne sosterranno la fabbrica.

regesto: *Annales OSM*, II, p. 31; CIPRIANI, *La chiesa di San Clemente ai Servi di Siena*, I, p. 55, 141-142 nota 243.

190) 1508 giugno 24, Firenze

Capitolo provinciale di Toscana tenuto all'Annunziata di Firenze in cui è nominato priore di Pistoia maestro Giovanni Alluigi da Racconigi; essendo egli a Roma, vieni fatto vicario fra Natale da Pistoia.

documentazione: MONTAGNA, *Registro delle province dei Servi in Italia*, p. 68.

191) 1508, Roma

Giulio II conferma la licenza ricevuta dai superiori da fra Zeno di Casalmaggiore, diocesi di Cremona, di ricevere a nome del suo Ordine un luogo dove costruire una casa con oratorio per condurvi "vita solitaria". *Exponi nobis*

regesto: PIERMEI, *Memorabilium*, III, p. 216 nota 1.

192) 1508 ca

Negli *Annales* vengono segnalati, intorno a tale data, come anni di speciale incremento artistico e culturale-teologico dell'Ordine, evidenziato in particolare: dalla costruzione dell'arco trionfale dell'altare maggiore della Santissima Annunziata di Firenze affidata a Bartolomeo [Baccio] d'Angelo [di fatto commissionato nel 1500], dal restauro dei voti presso l'altare dell'Annunziata ad opera di fra Tommaso da Firenze, dalla costruzione dell'organo dovuta a fra Domenico da Lucca, il tutto sostenuto dal cardinale protettore Bernardino Carvajal (1508-1512); inoltre dalla presenza di uomini dottissimi, come fra Alberto da Firenze, fisico, matematico e teologo, Bernardino Sante Moroni da Milano, esegeta, Girolamo Fusco da Faenza e Angelo d'Arezzo, poi vicario e priore generale, Filippo Albrizzi da Mantova dell'Osservanza.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 32.

193) 1508/09-1516, Ferrara

In Santa Maria della Consolazione dell'Osservanza dei Servi (ora dissacrata), viene eseguito nel catino absidale, da Michele Coltellini ferrarese (notizie dal 1502 al 1535), un affresco di mq. 365 raffigurante l'*Incoronazione della Vergine*; qualche tempo dopo, probabilmente intorno agli anni 1566.67, Sebastiano Filippi, detto il Bastianino (ca. 1532-1602), dipinge pure ad affresco, a forma di lunetta, riportato su tela di cm 170 x 343 e collocata nel portale esterno, una *Madonna con il Bambino tra gli angeli* (restaurate, le due opere sono state esposte nel 1964 nella *Mostra di opere d'arte restaurate*, allestita a Ferrara nel Palazzo dei Diamanti).

segnalazione: BORTONE, *Gli affreschi di S. Maria della Consolazione alla mostra di opere d'arte restaurate in Ferrara; segnalazione e documentazione*, "Studi Storici OSM", 14 (1964), p. 302-309.

194) * 1509 febbraio 26, Roma

Giulio II scrivendo a Evangelista Giovanni, "priore della casa di Monte Senario dei frati Servi della beata Maria dell'ordine di sant'Agostino, diocesi fiorentina", una volta (*olim*) eletto priore di detta casa da un certo (*quondam*) Nicolò da Perugia priore generale di detto Ordine [di fatto generale negli anni 1427-1461; si tratta forse del generale Andrea da Perugia, 1496-1498?], ne conferma l'elezione con autorità apostolica. *Exponi nobis*

regesto: PIERMEI, *Memorabilium*, III, p. 216 nota 2 (con rinvio all'Archivio Segreto Vaticano, *Iulii II brevia*, arm. 39, vol. 27, f. 234v, dove, al vol. 26, f. 647, sempre secondo il PIERMEI, IV, p. 347, il papa il 13 ottobre 1508 aveva scritto a un fra "Giovanni Evangelista di Pier Paolo" dei Servi confermandogli beni acquisiti e uso dei loro frutti: si tratta dello stesso?)

195) 1509 aprile 4-1510 settembre 17, Cutigliano (Pistoia)

Quaresima predicata, dietro intervento di fra Sebastiano Vongeschi, nativo del paese posto nell'alta montagna pistoiese, da maestro fra Baronto di Meo d'Arezzo, nativo di Pistoia e già per due volte provinciale di Toscana, in seguito alla quale, il 4 aprile -Giovedì santo- s'inaugura un piccolo monastero di sorelle dei Servi con la reclusione di sette sorelle tra cui la priora Maria Clarice di Angelo di Meo; il 29 giugno 1510 la Comunità di Cutigliano dona alle sorelle un ospedale per farvi il monastero delle stesse monache e, ivi il 17 settembre, riassettata alle meglio la casa, le suore fanno la professione dichiarando di osservare tutta la regola dei Servi e di obbedire ai loro superiori; il monastero, sostenuto dal Vongeschi (m. 21 febbraio 1546), sembra esser vissuto pacificamente fino al 1545, forse portato fuori dell'area dei Servi a seguito delle misure del concilio tridentino e niente sappiamo della sua fine.

notizie tratte dal *Libro delle ricordanze* del Vongeschi: *Annales OSM*, II, p. 33; D. M. MONTAGNA, *Antiche fondazioni femminili dei Servi in Toscana, 2. Un tentativo di esperienza monastica a Cutigliano pistoiese nel Cinquecento*, "Moniales Ordinis Servorum", 19-20 (1988-1989), p. 23-26 (che non conosce la notizia degli *Annales* e parla di sei sorelle della comunità primitiva invece delle sette nominate dal Giani).

196) 1509 maggio 27 [26]-1 giugno, Foligno

A seguito delle lettere di convocazione giunte in gennaio nei conventi, si tiene il capitolo generale sotto la presidenza di fra Luca Cibo vescovo di Foligno, in cui viene rimosso del tutto dalla carica di generale maestro Taddeo Tancredi da Bologna (al quale viene assicurata una congrua provvisione e che morirà nel 1514), e viene eletto generale "universale" maestro Ciriaco da Foligno.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 32-33; DIAS, *Estremi di generalato*, p. 102; MONTAGNA, *Registro delle province dei Servi in Italia*, p. 69, e *Liber capitulorum generalium*, p. 99-100.

197) 1509 dicembre 28, Luserna (Piemonte)

Procura dei signori di Luserna di ratifica delle convenzioni fatte col padre Daniele e gli uomini della Valle.

notizia: PIERMEI, *Memorabilium*, III, p. 304, cui seguono una ratifica di transizioni e convenzioni e uno strumento di transazione tra i padri del convento e i signori del luogo del 10 maggio 1510, con rinvio sempre a GAROLA, *Documenti istorici di Luserna e dei luoghi di essa valle*, alle p. 302-303.

198) 1509, Firenze

Contratto e progettazione dell'organo della Santissima Annunziata di Firenze, opera unica di uno dei padri fondatori dell'arte organaria rinascimentale toscana, il costruttore lucchese maestro Domenico di Lorenzo, giunta sostanzialmente integra fino a noi, ultimata nel 1521 e collocata nella parete destra della chiesa, in una ricca cassa intagliata e dorata, suddivisa da paraste nelle classiche cinque campate.

notizia: MONTAGNA, *Bloc-notes*, "Studi Storici OSM", 46 (1996), p. 379-380.

199) 1509, Forlì

Si dipinge una *Pietà* nella sala capitolare del convento dei Servi in cui si corrispondono le figure del beato Pellegrino da Forlì e quella della Vergine chinati sul Cristo deposto per terra.

segnalazione: D. M. MONTAGNA, *Tracce di culto al beato Pellegrino Laziosi anteriori al 1567*, "Studi Storici OSM", 43 (1993), p. 56-57.

200) 1509, Monte Corvino

Eretto e concesso all'Ordine il convento di Monte Corvino [Rovelli] (Salerno), sotto il titolo dell'Annunziazione, con il consenso dell'arcivescovo di Salerno Federico Fregoso; successivamente si attribuiranno numerose grazie all'immagine dell'Annunziata ivi venerata.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 34; PIERMEI, *Memorabilium*, III, p. 216; *Icone dei Servi di s. Maria 1996*, marzo, a cura di F. M. Gobbo.

201) 1509, Pizzighettone (Cremona)

Fondazione del monastero femminile dell'Osservanza di San Giuliano (dal 1497) e poi della Santissima Trinità.

notizia: DIAS, *I Servi di Maria nel periodo della riforma*, p. 57.

202) 1509, Roma

Fra Tommasino da Como, dimorando in Roma, riceve in dono da dama Troila Orsini la chiesa di Santa Maria di Torricella, in diocesi di Rieti, annessa al convento di San Marcello di Roma e retta per un certo tempo dallo stesso frate.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 33-34; PIERMEI, *Memorabilium*, III, p. 216.

203) ** 1509-1510

Nei due capitoli generali dell'Osservanza tenuti a Mantova e Casalmaggiore viene eletto fra Clemente Bonardi da Mantova che, compiuto a Parigi il quadriennio di discipline liberali, tornato in Italia, era già stato eletto vicario generale della Congregazione nel capitolo generale di Venezia del 1502; si opporrà alla politica dei generali Tancredi e Ciriaco intenti a indebolire l'Osservanza e sarà poi nominato vicario generale apostolico di tutto l'Ordine da Giulio II il 14 ottobre 1510.

notizia: MONTAGNA, *I capitoli generali dell'Osservanza*, p. 195-196; *Annales OSM*, II, p. 33; BRANCHESI, *Congregazione dell'Osservanza*, p. 57.

204) 1510 gennaio 1, Lione

Fra Romolo Laurenziano da Firenze cura a Lione, presso Jean Crispin, l'edizione, a spese di Giacomo del fu Francesco Giunta, delle *Disputationes collaterales* di Giovanni DUNS SCOTUS, dell'Ordine dei Minori, dedicandola a maestro Angelo d'Arezzo generale dell'Ordine dei Servi con lettera: *Latebat et apertum erat*, con incisione, nel frontespizio, del ritratto dell'autore e sigla di Giacomo Giunti.

segnalazione bibliografica: BRANCHESI, *Bibliografia*, II, p. 80-81.

205) 1510 marzo 5, Roma

Mentre in Quaresima (la Pasqua cade il 31 marzo) Giulio II ascolta in San Lorenzo in Damaso alcune delle prediche che vi tiene fra Clemente [Bonardi] da Mantova, allora vicario generale dell'Osservanza e futuro vicario generale apostolico dell'Ordine, concede a viva voce, tramite una lettera del cardinale protettore Bernardino Carvajal del 5 marzo, *Noverint universi*, pubblicata da Antonio del Monte arcivescovo di Siponto, che le indulgenze già concesse all'Ordine dei Servi non cadano sotto la sospensione di tutte le indulgenze non concernenti la fabbrica di San Pietro.

notizia e regesto: *Annales OSM*, II, p. 34-35; DIAS, *Estremi di generalato*, p. 105, con rinvio, per la lettera del 5 marzo, a VICENTINI, *I Servi di Maria*, I, p. 287-288.

206) 1510 maggio 19, Lucca

Si tiene il capitolo provinciale di due province, Toscana e Romagna; vi sono eletti priore di Pistoia fra Natale da Pistoia e priore di Lamporecchio fra Sebastiano Vongeschi.

documentazione: MONTAGNA, *Registro delle province dei Servi in Italia*, p. 69.

207) 1510 maggio 20, Roma

Accordo stipulato presso il cardinale protettore Bernardino Carvajal tra il generale dei Servi Ciriaco e il vicario generale dell'Osservanza Clemente da Mantova circa il ritorno dei frati passati da questa all'Ordine senza il consenso del vicario generale e la revoca di licenze concesse dal detto priore generale a frati, pure della Congregazione, contro la volontà del suo vicario.

regesto: *Annales OSM*, II, p. 35.

208) 1510 maggio 30, Cantiano (Gubbio)

La Madonna del Col Novello o Santa Maria di Cantiano, in diocesi di Gubbio, in cui era venerata dalla popolazione locale un'immagine della Madonna in onore della quale era stata costruita una chiesa fin dal 1483, viene donata all'Ordine dei Servi nella persona di fra Giacomo di Dalmazia e consacrata l'8 settembre 1515 dal vescovo di Cagli, il fiorentino Tommaso degli Albrizzi, in assenza del vescovo di Gubbio; festività principale quella dell'Annunziazione.

notizia: *Annales OSM*, III, p. 36-37; PIERMEI, *Memorabilium*, III, p. 217.

209) 1510 giugno 20, Milano

Fra Bernardino Sante Moroni da Milano, entrato tra i Servi nel 1491, professore prima di sacra Scrittura a Milano e poi di teologia a Pavia, pubblica presso Gottardo da Ponte il *Liber creationis, distinctionis, ornatus, quietis et recreationis*, composto nel 1507 e dedicato a fra Gomezio portoghese dei Minori.

segnalazione bibliografica e notizia: BRANCHESI, *Bibliografia*, II, p. 97-99; *Annales OSM*, II, p. 32 (che lo inserisce in una serie di frati eccellenti del primo decennio del Cinquecento); PIERMEI, *Memorabilium*, III, p. 143-144 (che gli attribuisce pure un'*Expositio metrica cantici Magnificat*, stampato presso lo stesso editore nel 1512).

210) 1510 luglio 26 e 1516 giugno 8, Basilea

Due edizioni presso Giacomo Wolff da Phortzen del *Quadragesimale de floribus sapientiae* di maestro Ambrogio Spiera trevisano, detto in ambedue i casi *Ordinis Carmelitarum* invece che *Servorum* [corretto nell'"incipit", dove è detto : *Ordinis fratrum Servorum sanctae Mariae [...]. Assit ergo principio, virgo Maria, meo]*.

segnalazione bibliografica: BRANCHESI, *Bibliografia*, II, p. 112-114.

211) 1510 settembre 30, Firenze

Durante la permanenza in città dal 22 settembre di Giulio II per la guerra contro Ferrara, giungono e alloggiano all'Annunziata i cardinali Francesco Borgia e Bernardino Carvajal che insieme ad altri tre non obbediscono all'ordine del papa di raggiungerlo a Bologna ma ottengono il 12 ottobre un salvacondotto per soggiornare e circolare nel territorio della repubblica; il 17 i cinque partono alla volta di Pisa raggiungendo poi Lucca, Pavia e Milano.

notizia: DIAS, *Estremi di generalato*, p. 104; *Annales OSM*, II, p. 35.

212) 1510 ottobre 13, Faenza

Muore il priore generale maestro Ciriaco da Foligno.

notizia: DIAS, *I Servi di Maria nel periodo delle riforme*, p. 52; *Annales OSM*, II, p. 35.

213) 1510 ottobre 14, Firenze

Alcuni frati del convento dell'Annunziata sono inviati a Faenza per visitare il generale Ciriaco ammalato, morto però il giorno prima, e lo stesso giorno il cardinale protettore Bernardino Carvajal di Santa Croce scrive da Firenze al priore di Foligno ordinandogli di dare "una cavalcatura del generale vostro defunto maestro Cyriaco... al maestro Clemente di Mantua vicario vostro generale apostolico come successor et erede dei beni del dicto general morto".

notizia ed edizione: DIAS, *Estremi di generalato*, p. 104 e 134, n. 12, con edizione della lettera del cardinale e rinvio per l'originale all'Arch. Gen. OSM.

CLEMENTE BONARDI DA MANTOVA (1510-1511),

vicario generale apostolico per nomina di Giulio II forse dal 14 ottobre 1510, quando è già vicario generale dell'Osservanza,

eletto priore generale, con la partecipazione, da ambedue le parti, di uomini illustri, il 18 giugno 1511 mentre a Forlì si tengono il capitolo generale dell'Osservanza e quello di tutto l'Ordine, venendo a essere così l'unico frate dell'Osservanza assunto a tale carica; muore probabilmente il 7 luglio 1511 a trentotto anni d'età (*Annales OSM*, II, p. 12, 34-36; PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 336-337; ROSSI, *Serie*, p. 38; DIAS, *Estremi di generalato*, p. 103-106, 115, e *I Servi di Maria nel periodo delle riforme*, p. 53; MONTAGNA, *Cronotassi*, p. 275-276; ROSSI, *Serie*, p. 38).

214) 1510, Oderzo (Treviso)

Viene donata all'Ordine dei Servi a seguito di una predicazione quaresimale del padre maestro Giovanni Maria "de Leono" una chiesetta dove si venerava un'antica immagine della Madonna costruita in legno e ricostruita in pietra nei due anni successivi con il titolo di Santa Maria delle Grazie, posta fuori Oderzo, con il consenso del vicario del vescovo di Ceneda; sarà consacrata il 16 giugno 1512 dal vescovo di Corone Girolamo da Venezia (m. 1513) dei Servi, suffraganeo del patriarca di Aquileia.

notizia: *Annales OSM*, III, p. 37; PIERMEI, *Memorabilium*, III, p. 217.

215) 1510, Piadena

Fondazione ad opera di fra Elia, su di un terreno donata da Bernardino Solerio, affidata, per disposizione del priore generale fra Clemente Bonardi a fra Arcangelo da Brescia e confermata da Leone X il 29 aprile 1518.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 37; PIERMEI, *Memorabilium*, III, p. 217.

216) 1510 ca, Bologna

Fra Matteo Maria da Rimini (secolo XV-XVI) del sacro Ordine dei Servi stampa presso Iustiniano da Rubiera versi italiani in lode di Giulio II: *Barzelletta nova in laude di papa Iulio II*, con incisione dello stesso pontefice in trono con cardinali.

segnalazione bibliografica; BRANCHESI, *Bibliografia*, II, p. 86.

217) 1510 ca, Roma

Muore maestro Nicolò da Perugia, procuratore generale dell'Ordine dal 1503 e pubblico docente di filosofia ordinaria nello studio dell'Urbe, autore di un *Tractatus de materia coeli*, edito a Bologna, presso Benedetto Faelli, il 3 agosto 1505, dedicato al cardinale di Santa Croce Bernardino Carvajal, e di un volume di *Logica*, pubblicato postumo a Roma, presso Giacomo Mazzocchi, il 20 marzo 1512, dal suo discepolo fra Adriano da Perugia e dedicato al cardinale vescovo di Albano Giacomo Serra.

notizia e segnalazione bibliografica: *Annales OSM*, II, p. 17, 35 e 36; BRANCHESI, *Bibliografia*, II, p. 100-103.

218) 1510 ca, Venezia

Viene pubblicato, presso Nicolò Brenta(?), l'*Opus epistolarum familiarum* dell'umanista conte Giacomo di Porcia (1462-1538) in cui sono contenute due lettere al priore generale fra Antonio Alabanti (m. 1495), altre due a fra Giacomo Filippo Androfilo da Ferrara, quarantadue a fra Angelo d'Arezzo procuratore generale (1510), sei a fra Marcello Filosseno da Treviso (m. 1516), due a fra Mariano dei Servi e due a fra Stefano [da Genova] priore provinciale dei Servi.

segnalazione bibliografica: BRANCHESI, *Bibliografia*, II, p. 264-267, 276, 279, 285.

219) ** 1511 marzo 25 (?), Roma (Ravenna?)

Giulio II concede a favore della chiesa di Santa Maria dei Servi di Venezia dell'Osservanza e delle sue suppellettili, che i fedeli possano lucrare visitandola e porgendo aiuto, un'indulgenza plenaria in occasione del prossimo Sabato santo dal sorgere del sole alla fine della messa solita a celebrarvisi. *Dum precelsa*

edizione: VICENTINI, *I Servi di Maria*, I, p 268; regesto: BRANCHESI, *Congregazione dell'Osservanza*, p. 94.

220) 1511 marzo 31, Monstiers-Sainte Marie

La locale Comunità acquista per 17 fiorini e mezzo una piccola grangia o stalla con giardino, situata fuori città nel luogo detto Paillerors per costruirvi il convento della Nunziata già iniziato presso la Porta vecchia [i frati erano presenti dal 1483 ca].

notizia e regesto: BERNOS, *Recherches sur l'Ordre des Servites en Provence*, p. 18-20, e 5,9,27,37,39-41,44-50,52,71,92,97,128 ; e vedere R. Taucci, recens. di A. LÉPICIER, *À la recherche des cloîtres perdus*, Marseille 1931, « Studi Storici OSM », 2 (1934), p. 132-133 (in ambedue si parla di una vecchia tradizione circa il passaggio in zona di san Filippo Benizi nel suo viaggio in Francia e, nel secondo, dell'uso popolare di chiamare *Salve* la campana che suona la sera al momento in cui i frati cantavano l'antifona mariana, e della devozione, forse da essi introdotta, verso san Pietro martire).

221) 1511 metà Quaresima (la Pasqua cade il 20 aprile), Faenza

Fra Girolamo Fusco da Faenza, futuro vicario generale apostolico, attesta di aver predicato nella locale chiesa dei Servi ad istanza del provveditore veneto, della città e dei frati, da circa la metà della Quaresima perché non avevano un predicatore.

itinerari del Fusco: DIAS, *Estremi di generalato*, p. 135, dove si rinvia alla copia di un brano del *Quadragesimale* del Fusco fatta da fra Gregorio Alasia intorno al 1616-18 e inviata a fra Arcangelo Giani.

222) 1511 aprile 25, Vicenza

Viene redatto per garanzia, nella lunga guerra contro Venezia iniziata nel 1509, in una riunione speciale dei frati del convento di Santa Maria dei Servi di città organizzato dal vicario provinciale della Marca Trevisana fra Giovanni Girolamo da Verona e presenti il priore e sacrista fra Giambattista da Padova, fra Martino da Piacenza procuratore e sindico e il sottopriore fra Alessandro da Ferrara, con altri frati, un inventario della sacrestia della chiesa

comprendente, tra l'altro, tredici calici con patena, argenti avuti "per miraculi" e altri oggetti votivi, venti pianete con le relative tunicelle, una ventina di camici, quattro piviali, alcuni "palii" di stoffa pregiata per altari, numerose tovaglie e alcuni "mantili da altare", una "veste de damaschin verde per sancta Maria Magdalena" e non meno di dodici "vesti" per la Madonna, evidentemente molto venerata, con una grande serie di stemmi o "arme" di signori e famiglie nobili del tempo.

presentazione ed edizione dell'inventario: G. M. CASAROTTO, *Antico inventario della sacrestia di Santa Maria dei Servi in Vicenza (25 aprile 1511)*, "Studi Storici OSM", 45 (1955), p. 143-149.

223) ** 1511 giugno 18, Forlì

Si tiene, nel convento dell'Osservanza, un anno innanzi al dovuto per la morte del generale Ciriaco e dopo che fra Clemente Bonardi da Mantova era stato fatto vicario generale apostolico dal 14 ottobre 1510, simultaneamente per l'Ordine e per l'Osservanza, il capitolo generale in cui viene eletto lo stesso fra Clemente "frate osservantissimo" che però "morì in poco termine [...] circa a dì 19" [il 7 luglio], succedendogli per breve papale fra Girolamo Fusco da Faenza.

In quel capitolo e nella stessa data il nuovo priore generale, con la sottoscrizione: *Confirma hoc Deus quod operatus es in nobis*, scrive a maestro Baronto da Pistoia, ormai anziano, concedendogli di risiedere sino alla morte [avvenuta il 7 aprile 1525] nel convento di Pistoia.

documentazione: MONTAGNA, *Registro delle province dei Servi in Italia*, p. 69, *Cronotassi*, p. 275-276 (con riproduzione fotografica della lettera), e *Liber capitilorum generalium*, p. 100-101; TOZZI, *Libro di spogli*, agli anni 1510 e 1511.

GIROLAMO FUSCO o FOSCHI DA FAENZA (1511-1512), già vicario dell'Alabanti in Germania e nella penisola iberica, nominato tra luglio e settembre da Giulio II vicario generale apostolico, deposto probabilmente dallo stesso nel giugno 1512 (il 3 di quel mese conferma ancora da Croara i "figli dell'Osservanza del generale" con la sottoscrizione *Confirma me Domine)* accusato di aver aderito, con il cardinale protettore Carvajal, allo pseudo-concilio di Pisa (inaugurato il 1° settembre 1511, trasferito a Milano inizio dicembre, il 4 giugno 1512 ad Asti e il 20 giugno a Lione), mentre il 3 maggio si era aperto a Roma il Lateranense V; dopo la deposizione lascerà Firenze fuggendo a Lione dove si trattiene qualche mese predicando; dopo la morte di Giulio II il 21 febbraio 1513 e l'elezione di Leone X l'11 marzo, accompagna il Carvajal a Roma dove giunge il 26 giugno, senza aver potuto provare la sua innocenza; ritiratosi nel suo convento di Pietralunga presso Faenza ricevendo ancora incarichi di vicario generale per i conventi fuori Italia, vi

muore intorno al 1532; rimane di lui un codice autografo del 1513 con notizie autobiografiche e quattro opuscoli contenenti due "questiones": *Utrum Christus fuerit judeus* e *Utrum post sacramentalem poenitentiam [...] in recidivante redeant peccata priora [...]*, e due "tractatus": *De septem vitiis capitalibus* e *De virtutibus septem vitiis oppositis* (*Annales OSM*, II, p. 32, 36, 39-40, 53, 85-88, 102-103; DIAS, *I registri*, p. 352-353, n. 126 e 132, e *Estremi di generalato*, p. 107-112; MONTAGNA, *Cronotassi dei priori generali*, p. 277; ROSSI, *Serie*, p. 38-39; ROSCHINI, *Galleria*, p. 165-167, con alcuni errori; BRANCHESI, *Riscoperta di un manoscritto autografo di fra Girolamo Foschi da Faenza O.S.M. (m. 1532)*, "Studi Storici OSM", 29 [1979], p. 214-232).

224) 1511 settembre 1, Pisa

Inaugurato il conciliabolo Pisa-Milano sotto protezione francese; dopo tre sessioni: 5, 7, 12 novembre tenute sotto la presidenza del cardinale Bernardino Carvajal, protettore dell'Ordine dei Servi, si trasferisce all'inizio di dicembre a Milano e il 4 giugno 1512 ad Asti dove il 12 tiene la nona sessione ed è poi costretto a spostarsi a Lione dove i delegati arrivano la domenica 20 giugno.

notizia: DIAS, *Estremi di generalato*, p. 110.

225) 1511 ottobre 10, Codogno (Milano)

Erasmo Triulzi affida ai Servi convento e chiesa di San Giorgio presso Codogno dotandolo con 85 lire annue a condizione che vi dimorino cinque frati dell'Ordine che ne celebrino l'anniversario annuo; la chiesa, sempre sostenuta dalla famiglia del donatore, sarà consacrata il 21 settembre 1547; verso la fine del 1733 sarà utilizzato, insieme al convento dei Francescani, quale ospedale per il contagio scoppiato nell'esercito franco-piemontese.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 39; PIERMEI, *Memorabilium*, III, p. 218; M. GARAFONO, *Morbi e medici a Codogno nei secoli XVI, XVII e XVIII*, "Archivio storico Lodigiano", 15 (1967), p. 14-23.

226) 1511 av. ottobre 30, Milano

Fondazione del convento della Santissima Trinità "delle Trecce", diocesi di Bergamo, risultante da lettera del 30 ottobre in cui il vicario generale Girolamo ne affida l'amministrazione e il priorato in perpetuo a fra Basilio da Bergamo che l'aveva acquistata con diritto di scegliersi poi una diversa comunità da confermare tramite il capitolo provinciale.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 37; PIERMEI, *Memorabilium*, III, p. 217; DIAS, *Estremi di generalato*, p. 108-109.

227) 1511 novembre 15, Firenze

Giorno in cui termina la sospensione dell'interdetto gettato sulla città il 23 settembre e che durava dal 21 ottobre; i frati di diversi conventi cittadini, tra cui i "Servi dell'Annunziata", che avevano celebrato nonostante l'interdetto, chiedono di essere assolti dalle censure incorse ottenendolo il 30 novembre.

notizia: DIAS, *Estremi di generalato*, p. 108.

228) ** 1511, Casalmaggiore (Cremona)

Due frati dell'Osservanza dei Servi vi edificano una più ampia chiesa con celle per le confessioni secondo l'uso monastico e la stretta osservanza, di modo che i fedeli possano farle stando in chiesa e il confessore riceverle da fuori delle pareti della stessa e dietro una finestrella con inferriata.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 38.

229) 1511, Milano

Muore mentre sta predicando nel duomo della città fra Filippo Mucagatta da Castellazzo Bormida (Alessandria), oratore, poeta, filosofo e dottore di diritto, maestro in teologia dal 1477 e incorporato nel Collegio dei teologi di Siena e Firenze; socio di viaggio in Germania del generale Alabanti nel luglio-agosto 1486, aveva tenuto per l'Epifania 1488 (come procuratore generale?) un'*Oratio* dinanzi al papa e ai cardinali stmpata in quello stesso anno; priore provinciale della provincia di Genova e reggente dello studio di Padova nel 1494 quando aveva pubblicato la sua *Opera logica* dedicata allo stesso Alabanti (che il 9 marzo gli affida il commissariato per il convento di Vicenza) e imposta agli studenti dell'Ordine nel capitolo generale di Bologna di quello stesso anno.

segnalazione bibliografica e notizia: *Annales OSM*, II, p. 4 e 39: DIAS, *I registri*, p. 170; *Fonti storico-spirituali*, II, p. 225, 301, 311, 355; *Bibliografia dell'Ordine dei Servi*, I, p. 145-155; ROSCHINI, *Galleria*, p. 147.

230) 1511, Roma

Maestro fra Petronio Fontana da Bologna, penitenziere della basilica Lateranense, fa costruire un monumento in San Marcello di Roma per il fratello Andrea, baccelliere in teologia, pure frate dei Servi e penitenziere della detta basilica che si era anche impegnato per l'accrescimento della biblioteca dello stesso convento generalizio.

testo e notizia: *Annales OSM*, II, p. 36, 39.

231) ** 1511 ca, Vailate (Cremona)

Origine del monastero di Santa Maria delle Grazie o della Concezione della beata Maria ad opera di suor Maria Gabriella da Brignano che dopo aver prima indossato l'abito presso Caravaggio, si era stabilita a Vailate in un terreno concessogli dalla locale comunità cittadina legando il nuovo monastero alla Congregazione dell'Osservanza.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 38-39; PIERMEI, *Memorabilium*, II, p. 236; DIAS, *I Servi di Maria nel periodo delle riforme*, p. 57.

232) 1511 ca

Incremento di biblioteche di conventi: a quella della Santissima Annunziata di Firenze sono donati cinque grossi pacchi di libri; quella di San Marcello di Roma è incrementata da donazioni del vescovo di Age, il veneto Antonio Orso (m. 28 settembre 1511), del baccelliere Andrea Fontana, baccelliere e penitenziere nella basilica del Laterano, e del procuratore generale Angelo d'Arezzo.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 39; TAUCCI, *Delle biblioteche antiche dell'Ordine*, p. 216 nota 1; sull'importante biblioteca di San Marcello di Roma, i suoi precedenti e i suoi sviluppi dal 1511 al 9 settembre 1518 quando appare "già completata e le successive vicende fino al 1698 (acquisto di libri già del priore generale e poi vescovo di Assisi, Giovanni Vincenzo Lucchesini): U. M. TODESCHINI, *L'antica biblioteca del convento di San Marcello in Roma (secoli XIV-XIX)*, "Studi Storici OSM", 52 (2002), p. 111-135 e 141-142 (testo della bolla *Exponi nobis* di Innocenzo X del 2 giugno 1645 riguardante il versamento alla biblioteca di libri di frati defunti e l'obbligo di una spesa annua per il loro acquisto).

233) 1511-1533

E' cardinale protettore dell'Ordine, dopo la condanna di Bernardino Carvajal ad opera di Giulio II, Antonio Maria Ciocchi dal Monte, cardinale di San Vitale dal 17 marzo 1511, di Santa Prassede dal 1514, vescovo di Albano dal 24 luglio 1521, di Tuscolo dal 14 febbraio 1524, di Preneste dal 16 dello stesso mese, di Sabina dal 18 maggio 1524 e di Porto dal 15 giugno 1524; era vescovo di Siponto dal 6 febbraio 1506, di Pavia dal 3 maggio 1511 fino al 1520, amministratore di Novara dal 1517 al 1525.

notizia: P.M. SOULIER, *Constitutiones Congregationis Servorum beatae Mariae Observantium*, in *Monumenta OSM*, III, Bruxelles 1890, p. 10-11 nota 6.

234) 1512 febbraio 5-maggio 18, Padova

Trasudamento di sangue dal volto e costato di un Crocifisso ligneo bronzato esistente in Santa Maria dei Servi, a partire dal 5 febbraio e protrattosi per quindici giorni, per il quale Bartolomeo Campolongo fa allestire e decorare sul fianco destro dell'altare maggiore un'apposita cappella; esaminato dal vescovo-vicario Paolo Zabarella degli Eremitani; il 9 aprile, feria sesta di Parasceve e fino al 10, domenica di Resurrezione, si rinnova detta effusione in tale misura da riempire un'ampolla poi posta in venerazione il Giovedì della Settimana santa; all'evento segue una devota processione per la città con l'immagine, e l'istituzione il 18 maggio, ad opera principalmente di maestro frate Domenico Dotto o Dotti da Castelfranco Veneto (m. 1548), predicatore e già priore provinciale, di una fraglia o confraternita sotto il titolo del santissimo Crocifisso, la prima del genere conosciuta presso chiese dei Servi, approvata da Paolo V il 20 febbraio 1615 e che conterà tra i suoi membri il vescovo Gregorio Barbarigo (m. 1647) e il cardinale Paolo Rezzonico poi papa col nome di Clemente XIII (1758-1769); nel 1615 sarà aggregata a quella omonima di San Marcello di Roma divenuta arciconfraternita; la chiesa stessa sarà consacrata il 21 dicembre 1513 dal suffraganeo del vescovo di Padova.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 40-41; DAL PINO-MULATO,*Santa Maria dei Servi in Padova: storia*, in *Padova, la chiesa di Santa Maria dei Servi. Restauro del portico*, Padova 1996, p. 24-25; per il vescovo Paolo Zabarella degli Eremitani di sant'Agostino: A. NANTE, *Un "pulcherrimum... tumulum... in sacello medio Ovetarianum". Per una ricostruzione del sepolcro Zabarella nella chiesa degli Eremitani di Padova*, <<Bollettino del Museo civico di Padova>>, 84 (1995), p. 49-66 (recens. di O. J. Dias, "Studi Storici OSM", 47 (1977), p. 322-323).

235) ** 1512 marzo 13, Godego (Vicenza)

Fra Arcangelo de Godis di Vicenza, della Congregazione dell'Osservanza, è fatto priore "in vita" del convento di Santa Maria della Croce di Godego dal vicario generale apostolico maestro Girolamo da Faenza.

notizia: DIAS, *Estremi di generalato*, p. 109, con rinvio a VICENTINI, *I Servi di Maria*, I, p. 180.

236) 1512 marzo 20, Roma

Maestro Nicolò da Perugia, procuratore generale in Curia romana e pubblico professore di filosofia ordinaria nel ginnasio dell'Urbe, pubblica presso Giacomo Mazzocchi la *Logica*, con lettera dedicatoria di fra Adriano dei Servi al cardinale Giacomo Serra, vescovo di Albano, nella quale si parla di maestro Nicolò come suo dottissimo precettore, colto dalla morte nell'estate passata e tra le cui carte ha trovato, pronto per la stampa, tre libri di discussioni dialettiche: *de disserendi ratione; de sedibus argomentorum, de divisione et deffinitione et fallacibus argumentis; de conseguentibus.*

segnalazione bibliografica: BRANCHESI, *Bibliografia*, II, p. 103-103; D. M. MONTAGNA, *Recenti restauri di cimeli bibliografici dei Servi (secoli XIV-XVI)*, "Studi Storici OSM", 27 (1977), p. 259.

237) 1512 maggio 3, Roma

Si apre alla presenza di Giulio II il concilio Lateranense V, XVIII ecumenico, con il quale il papa vuole rispondere al conciliabolo di Pisa inaugurato il 1° settembre 1511 contro di lui e per il quale deputa per la parte dommatica vari uomini di eminente dottrina, tra i quali Angelo aretino dei Servi, Tommaso da Vio Caietano dei Predicatori ed Egidio da Viterbo degli Eremitani di sant'Agostino; si concluderà, sotto Leone X, nel marzo 1517.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 39; DIAS, *I Servi di Maria nel periodo delle riforme*, p. 53-54.

238) * 1512 av. giugno 3

Il vicario generale apostolico Girolamo Fusco attesta di non aver predicato da nessuna parte avendo dovuto occuparsi, per il suo ufficio di "fraterie" dalle quali si augura che Dio lo liberi in seguito.

notizia: DIAS, *Estremi di generalato*, p. 136, che rinvia a copia di un brano del *Quadragesimale* del Fusco fatta da fra Gregorio Alasia intorno al 1616-1618 e inviata al Giani.

239) ** 1512 giugno 3, Croara

Il vicario generale apostolico fra Girolamo Fusco conferma nuovamente i "Figli dell'Osservanza" con la propria sottoscrizione: *Confirma me Domine*.

edizione: DIAS, *Estremi di generalato*, p. 109. 129-130 (testo), e vedere *Annales OSM*, II, p. 40.

Con lettera simile a quella riguarante i "Figli dell'Osservanza", il vicario generale apostolico approva l'elezione a priore di Monte Senario, dove si conservava ancora l'antica osservanza, di fra Cipriano da Foligno; altri frati del luogo sono in quel momento: Bartolomeo da Borgo Sansepolcro, Salvatore da Modena, Paolo da San Lorino del Conte, Giovanni Manzoli da Firenze, Girolamo da Mandello e altri chierici e laici, intenti unanimemente e senza pretesa, come veri Servi, ad ossequiare Dio e la beata Vergine.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 40 (dove si rinvia al *Campione* vecchio di Monte Senario).

240) 1512 giugno 3-26

Il vicario generale apostolico Girolamo Fusco, che il 3 giugno è a Croara (il giorno dopo il conciliabolo detto di Pisa si trasferisce da Milano ad Asti), a metà mese è a Firenze fuggendone il 26 giugno, il giorno prima dell'arrivo di fra Angelo d'Arezzo, nuovo vicario generale apostolico, per recarsi a Lione (dove i delegati del conciliabolo erano giunti il 20 giugno), dietro istanza del cardinale protettore Carvajal e per evitare di essere incarcerato per ordine di Giulio II che in proposito aveva scritto al suo legato a Bologna il cardinale Giovanni dei Medici (futuro Leone X) e l'aveva deposto "a causa del concilio" dopo il 3 e prima del 26 di quel mese sostituendolo con fra Angelo d'Arezzo della provincia Toscana.

notizia e documentazione: MONTAGNA, *Cronotassi*, 1, p. 277; DIAS, *Estremi di generalato*, p. 110-111.

ANGELO D'AREZZO (1512-1522), già procuratore generale dal 1570 dopo la morte di Niccolò da Perugia, nominato vicario generale apostolico (il primo generale toscano dopo il 1374), in sostituzione del generale Girolamo Fusco deposto, da Giulio II tra il 3 e il 26 giugno 1512 (non è presente alla prima sessione del Lateranense V tenuta il 10 maggio di quell'anno), eletto priore generale nel capitolo di Roma del 25 [o 17] settembre dello stesso e riconfermato in tre successivi capitoli tenuti tutti nel mese di maggio: Bologna 1515, Milano 1518, Verona 1521, è presente tra i "magistri generales Ordinum" alla terza sessione del detto concilio tenuta il 3 dicembre 1512 e poi nelle successive fino alla conclusione nel marzo 1517; dopo che negli ultimi mesi di vita, per la cattiva salute, era stato sostituito nel governo dal cardinale protettore, Antonio dal Monte, con due visitatori, muore ad Arezzo il sabato 12 luglio 1522 "con preciosa morte in Dio" e gli è eretto un monumento nella locale chiesa dei Servi di San Pierpiccolo nel 1536 per disposizione del generale Dionisio Laurerio e ad opera dello scultore fra Giovannangelo Montorsoli (*Annales OSM*, II, p. 32, 36, 39-46, 53, 75, 79-83 (con epitaffio e lode del Maffei); DIAS, *I Servi di Maria nel periodo delle riforme*, p. 54, e *Estremi di generalato*, p. 143; MONTAGNA, *Cronotassi dei priori generali*, p. 277-280, e *Liber capitulorum*, p. 101; ROSSI, *Serie*, p. 40-41).

241) 1512 giugno av. 26 (?)

Fra Angelo d'Arezzo, vicario generale apostolico scrive ai maestri e frati Matteo e Iacopo ambedue da Firenze comunicando loro come gli era stato ripetutamente ingiunto da Giulio II di catturare e incarcerare maestro Girolamo da Faenza già vicario, deposto per aver aderito ai cardinali scismatici e per il quale aveva inviato diversi brevi al legato di Bologna [Giovanni de' Medici] meravigliandosi della mancata efficacia e continuando ad insister con lo stesso Angelo; li costituisce perciò commissari su questo affare facendo presente come dalla cattura di un tale uomo, a giudizio del papa, possa derivare non poco onore e vantaggio all'Ordine.

edizione: DIAS, *Estremi di generalato*, p. 137 (con rinvio all'Arch. Gen. OSM., *Reg. PP. Gen. Flor.*, 35, f. 6, copia in uno dei registri del Tavanti fatta intorno al 1576); edizione parziale: TAUCCI, *Note documentarie*, p. 267.

242) 1512 giugno-luglio, Pistoia

Subito dopo l'elezione a vicario generale apostolico, Angelo d'Arezzo arriva a Pistoia "per andare a Parma, perché gli frati observantini [dell'Osservanza]" volevano quel convento "per conto [a causa] di certi scandali nel tempo de' Franciosi"; perciò bisognava che "cavalcasse presto via"; e "per riformare el convento di Parma", porta con sé "fra Giovannino [...] da Pistoia per priore et suo commissario et vicario" che a sua volta prega fra Sebastiano Vongeschi di andare con lui e non abbandonarlo e questo conduce anche fra Nicolò e l'8 di luglio tutti insieme, col generale, partono per Parma dove trovano il convento "sfornito d'ogni cosa" e devono arrangiarsi in proprio.

documentazione: MONTAGNA, *Cronotassi*, 1, p. 277-278.

243) 1512 settembre 17 o 25, Roma

Capitolo generale nel convento di Roma dove è creato generale maestro Angelo d'Arezzo e fatto provinciale di Toscana maestro Tito da Firenze; fra Giovannino da Pistoia è nominato correttore delle suore [di Pistoia] "et sonatore del convento di Arezzo, in servizio del generale" [che forse intendeva risierdervi come luogo delle sue origini religiose] ottenendo "gratia di tutto el popolo sì per credito delle confessioni sì per la capella che tenne del canto"; nel settembre lo stesso fra Giovannino, priore di Pistoia, viene adoperato dal generale "nel convento di Roma, per procuratore e sonatore delli organi et cantore".

documentazione: MONTAGNA, *Registri delle province dei Servi in Italia*, p. 69-70, *Cronotassi*, 1, p. 278, e *Liber capitulorum generalium*, p. 101.

244) ** 1512-1518

Anni in cui emerge nella Congregazione dell'Osservanza dei Servi, dove è probabilmente entrato poco prima, come filosofo, teologo e oratore, maestro fra Martino d'Aragona detto *Hispanus* che prende parte attiva nelle dispute tenute durante due capitoli generali: quello dell'Ordine tenuto a Roma nel settembre 1512 e l'altro dell'Osservanza tenuto a Mantova tre anni dopo; nel frattempo è uno dei quattro rappresentanti della Congregazione nell'atto di concordia con il generale dell'Ordine fra Angelo d'Arezzo del 31 ottobre 1513 e contemporaneamente reggente degli Studi dal 1513 al 1518 in San Fiorenzo di Perugia e negli ultimi due anni anche priore dello stesso convento; avrebbe anche scritto alcune opere di filosofia.

notizie: *Annales OSM*, II, p. 40 e 53; PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 144; VICENTINI, *I Servi di Maria*, I, p. 287; MONTAGNA, *Studi e scrittori*, p. 302-304; ROSCHINI, *Galleria*, p. 229.

247) 1513 febbraio 23, Croara

Conferma del generale Angelo d'Arezzo dell'approvazione dei "Figli dell'Osservanza sotto l'obbedienza del priore generale" concessa per primo dal generale Taddeo Tancredi il 23 febbraio 1506.

regesto: DIAS, *I registri*, p. 353, n. 134; *Annales OSM*, II, p. 41.

LEONE X, Giovanni de' Medici, fiorentino, figlio di Lorenzo detto il Magnifico, eletto l' 11 marzo 1513 e morto l' 11 dicembre 1521, cultore e amante delle arti e delle scienze (sotto di lui muoiono nel 1519 Leonardo da Vinci e nel 1520 Raffaello da Urbino), non adatto, anche se di buoni costumi, ad affrontare la grave situazione religiosa creatasi sotto di lui; dopo la vittoria francese di Marignano del 1515 concede a Francesco I di Francia, nel concordato del 1516, il disastroso diritto di nomina di quasi tutti i più importanti benefici ecclesiastici; nel marzo 1517 conclude l'inefficace concilio Lateranense V; poco dopo, mentre si perde in contese a favore della parentela e in una sfarzosa vita di corte, si consuma in Germania la rottura dell'unità religiosa dell'Occidente; il 31 ottobre 1517 l'agostiniano riformato Martino Lutero invia le sue 95 tesi in latino ai vescovi competenti sollecitando una risposta a seguito dell'indulgenza promulgata da Giulio II e rinnovata da Leone a favore della fabbrica di San Pietro; l'anno dopo, nella dieta di Augusta, Lutero viene interrogato dal cardinale Caetano e finisce per appellarsi ad un concilio generale; alla morte di Massimiliano imperatore nel gennaio 1519, il papa appare favorevole all'elezione di Federico il Saggio e meno duro nei confronti di Lutero; prevalso nel giugno Carlo d'Ausburgo come futuro imperatore, riprende nel novembre il processo contro Lutero, che nel frattempo emana i suoi tre principali scritti riformatori, concluso con la condanna, tramite la bolla *Exurge Domine* del 15 giugno 1520, di quarantuno tesi dello stesso ritenute in parte eretiche e in parte false e scandalose; seguono il 3 gennaio 1521 la scomunica di Lutero e dei suoi seguaci, il suo rifiuto, nella dieta Worms dell'aprile, di qualunque ritrattazione e la messa al bando dall'impero da parte di Carlo V; leggerezza, sprezzante orgoglio, mancanza di spirito riformistico e senso di fatale sicurezza sembrano così caratterizzare l'azione del capo della Cattolicità esposta allora al più violento sconquasso di tutta la sua storia (GELMI, *I papi*, p. 154-156; E. ISERLOH, *I papi nell'età della Riforma e del concilio di Trento. Da Leone X a Pio IV*, in *Il grande libro dei papi*, II, p. 425-434; *Annales OSM*, II, p. 41-42, 46, 54, 56, 61, 67, 75).

246) 1513 aprile 7, Roma

Il papa approva e conferma la concessione fatta l'anno prima all'Osservanza dei Servi, dopo l'abbandono nel 1478 di San Nicola in Arcione, del convento e della chiesa parrocchiale di Santa Maria in Via di Roma, dopo la rinuncia e l'indennizzo del rettore Desiderio Morelli (chiesa dichiarata nel 1551 da Giulio III titolo cardinalizio e divenuta sede del commissario o procuratore generale della Congregazione dell'Osservanza). *Dum ad fructus uberes*

regesto e notizia: *Annales OSM*, II, p. 46 nota con rinvio all'archivio conventuale di Brescia e il ricordo, tra i titolari della chiesa, di san Roberto Bellarmino); BRANCHESI, *Congregazione dell'Osservanza*, p. 94; C. CECCHELLI, *S. Maria in Via*, Roma [1.d.] (Le chiese di Roma illustrate, 14), p. 18-19, 55 e ill. 13, cattedra del Bellarmino conservata in sacrestia.

247) 1513 aprile 8, Siena

Facoltà ai frati di Santa Maria dei Servi da parte della Balia di distruggere la torre di Castel Montone, sita presso la loro chiesa, detta torre di Sant'Angelo al Montone, e di utilizzarla per la fabbrica del loro tempio o chiesa.

regesto: CIPRIANI, *La chiesa di S. Clemente ai Servi di Siena* II, p. 39 (che rinvia all'Arch. di Stato di Siena, *Balia 61*, c. 20).

248) 1513 aprile 10, Roma

Leone X, la cui statua con stemma della casa Medici era stata posta dai frati presso l'immagine della Santissima Annunziata di Firenze, rinnova per lo stesso santuario l'indulto di Sisto IV e Paolo II in cui si concedeva di celebrare messe prima dell'aurora e dopo mezzogiorno.

regesto: *Annales OSM*, II, p. 41.

249) 1513 aprile 14, Milano

Privilegio del duca Massimiliano Sforza per la Compagnia del Corpo di Cristo già eretta presso Santa Maria dei Servi.

notizia: DIAS, *Schede sull'Ordine dei Servi nelle riviste in cambio con "Studi Storici OSM"*, "Studi Storici OSM", 47 (1997), p. 311.

250) 1513 aprile 16, Milano

Lettere patenti del generale Angelo d'Arezzo in occasione del capitolo provinciale in cui concede a fra Nicolò da Como, costituendolo suo vicario, di acquistare un luogo a Malignano sotto il nome della regolare Osservanza del generale, alle stesse condizioni stabilite dai suoi predecessori per i frati di Croara o Crovara. *Zelus religionis nostre*

testo: *Annales OSM*, II, p. 48-49.

251) 1513 maggio 20, Firenze

Per ordine del generale era stato incarcerato e messo ai ferri fra Francesco da Ferrara non nella prigione comune che era sul campanile ma in una camera annessa alla biblioteca con finestra che dava nell'orto circostante ed era munita d'inferriata; con la complicità dell'ortolano, fra Francesco si procura una lima e una fune e riesce a fuggire.

regesto dell'atto notarile: TAUCCI, *Delle biblioteche antiche dell'Ordine*, p. 228.

252) 1513 giugno 1, Pistoia

Fra Sebastiano Vongeschi ottiene licenza dal generale "di stare fuora dell'Ordine" cioè con suo padre e sua madre essendo "malsano", con autorità di prendere ufficiatura e cura d'anime.

documentazione: MONTAGNA, *Cronotassi*, 1, p. 278.

253) 1513 giugno 10

Leone X, dietro relazione del cardinale protettore dell'Ordine di santa Maria dei Servi dell'ordine di sant'Agostino, Antonio del titolo presbiteriale di San Vitale, constatata la vita irregolare del convento di Santa Maria dei Servi di Venezia, lo sottopone alla diretta dipendenza del generale Angelo d'Arezzo perché vi si viva a norma della regolare osservanza.

Ex relatione

testo: *Annales OSM*, II, p. 43-44 (la lettera è inserita in un atto notarile del 28 luglio in cui il generale, dinanzi a quattro frati delegati dal convento, prende atto del mandato ricevuto).

254) 1513 giugno 26 e precedenti

Fra Girolamo Fusco, già vicario generale apostolico dei Servi, predica in latino nella cattedrale di Lione durante il conciliabolo detto di Pisa che vi si è trasferito [i delegati vi sono dal 20 giugno 1512] perché –dice- gli è stato necessario "fuggire la persecuzione di papa Giulio pontefice capatosta [capitosti]" e uscire d'Italia,e questo ad istanza del cardinale di Santa Croce [Bernardino Carvajal], allora protettore dell'Ordine, privato di tale compito da papa Giulio e sostituito con Antonio da Monte cardinale di San Vitale, detto Campanaccio, che per dispetto al cardinale di Santa Croce lo aveva accusato di aver aderito al concilio allora a Milano dove di fatto non si era mai recato; per il quale fatto il pontefice, per l'iracondia che lo distingueva, lo aveva privato del vicariato [dell'Ordine] e inviati brevi per l'Italia perché fosse preso e condotto a Roma ad essere crocifisso. Afferma di non aver creduto giusto cedere al diabolico furore del capo e di essere andato a Lione dove si era trasferito il concilio e fu onorevolmente accolto dai padri con una provvigione di dodici scudi al mese e in più le spese, e di aver ivi predicato nella cattedrale davanti a cardinali, arcivescovi, vescovi e altri padri, nei giorni feriali poi ai mercanti fiorentini nella chiesa di San Domenico, detta Santa Maria del Fiore, da essi costruita, parte in italiano e parte in gallico fino all'ottava di Pasqua. Morto poi Giulio [21 febbraio 1513] e successogli Leone [11 marzo 1513], il cardinale di Santa Croce si recò a Roma [giungendovi il 26 giugno]e il Fusco lo seguì, ma egli [il cardinale] non riebbe né protezione né benefici e il Fusco con lui [cum pereunte perii]. Ma avendo patito ingiustizia e volendo tutelare la propria innocenza, intentò causa presso la Rota avendo come procuratore Bernardo Mocaro e altri sostenitori, ma il Campanaccio fece sospendere la causa e imporre il silenzio, cosa inaudita. Il Fusco allora era tornato al suo monastero di Pietralonga con larghe provvigioni del cardinale di Santa Croce.

regesto: DIAS, *Estremi di generalato*, p. 36 (dove si rinvia a copia di un brano del *Quadragesimale* del Fusco fatta da fra Gregorio Alasia intorno al 1616-18 e inviata a fra Arcangelo Giani annalista).

255) 1513 luglio 14, Lendinara

Fra Serafino da Verona riceve da un abitante del luogo la donazione di un terreno per l'edificazione di una chiesa che verrà intitolata a San Rocco, documentata nei registri dei generali dal 1544.

notizia: DIAS, *I registri*, p. 60, 65, 199, 200, 232; PIERMEI, *Memorabilium*, III, p. 219.

256) 1513 luglio 15 e 26, Venezia

Il priore generale Angelo d'Arezzo, successivamente al capitolo generale della Congregazione tenuto a Cremona, depone il vicario generale dell'Osservanza Benedetto Marino e altri responsabili in forza dell'autorità ricevuta dal papa costituendo altri visitatori; ne segue una rivolta della Congregazione e ricorso a Roma da Perugia da parte del priore locale Clemente Lazzaroni e di Martino Aragonese reggente che ottengono d'incontrare due volte il papa che s'interessa della cosa col cardinale protettore Antonio del Monte; il cardinale, tramite lettere, convoca a Roma il generale, il vicario generale e i visitatori. Il 26 luglio atto capitolare tenuto nella sagrestia della chiesa dei Servi di Venezia con nomina dei frati che dovevano trattare col generale, presenti il generale stesso, tre frati maestri e altri ventidue di cui dodici veneziani, un Vito alemanno, uno di Piacenza, uno di Bergamo, tre di Udine, tre di Brescia, uno di Forlì e uno di Pesaro che eleggono i tre maestri: Giovanni Pietro Leone, Serafino e Agostino da Pesaro e Luigi de Scaramellis assente, obbligando su quanto pattuito gli altri frati del convento.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 42-43; MONTAGNA, *I capitoli generali dell'Osservanza*, p. 197.

257) 1513 agosto 11, Udine

Muore a sessantotto anni Girolamo de' Franceschi, più volte vicario generale dell'Osservanza dei Servi e dal 18 febbraio 1496 vescovo di Corone per nomina di Alessandro VI e poi suffraganeo del patriarca di Aquileia il cardinale Domenico Grimani; essendo al suo seguito quando entra in Bologna con Giulio II l'11 novembre 1506, celebra la messa dinanzi al papa il 28 dicembre, festa degli Innocenti, secondo l'uso dei suoi frati ("fratili more"); dopo la morte, il 12 agosto viene deposto in Santa Maria dei Servi di Venezia nel sepolcro dei suoi maggiori; il 1° settembre 1513 il capitolo della cattedrale di Udine, che pure non l'aveva voluto decano, accetta due mitrie e un pastorale da lui lasciati per testamento; un suo discorso del 1° gennaio 1492 in cui "insegna come il cristiano debbia santificare Giesù Cristo", che risulta piano e chiaro e scritto in buon italiano, sarà pubblicato nel 1565 nella *Prima parte delle prediche di diversi illustri teologi et cattolici predicatori della parola di Dio* raccolte da Thomaso Poreacchi.

notizia: PASCHINI, *Fr. Girolamo de Franceschi servita e vescovo di Corone (m. 1513)*, p. 10-13; BRANCHESI, *Bibliografia*, II, p. 147-148; ROSCHINI, *Galleria*, p. 148-149; per il testamento: VICENTINI, *I Servi di Maria*, I, p. 155.

258) 1513 ottobre 1, Roma

Lettera del generale Angelo d'Arezzo, conservata nel *Diplomatico* dell'Archivio generale OSM, in cui per la prima volta si ha un esemplare su carta del sigillo del generale successivo a quello della Madonna con Bambino e un fraticello ai piedi che alza le mani e il volto verso l'immagine attestato fin dal secolo XIII e ritoccato nella seconda metà del secolo XV; in questo nuovo tipo, precedente di poco il riconoscimento del culto al beato Filippo decretato da Leone X il 24 gennaio 1516, sono rappresentati in tre arcate inserite in un tabernacolo rinascimentale con frontone decorato al centro da una testa d'angioletto: la Madonna al centro,

seduta e sopraelevata con Bambino in braccio stretto al suo seno e alla sua destra e sinistra due beati, l'uno con libro e palma e l'altro con libro e croce nelle mani, e sotto la base del tabernacolo un frate genuflesso, con l'iscrizione, cominciando dall'alto a destra: *sigillo del priore generale dei frati di santa Maria dei Servi.*

notizia e descrizione sigillografica: DAL PINO, *Madonna santa Maria*, "Studi Storici OSM", 17 (1967), p. 39 e tav. I/b (altro esemplare del 1560), e vedere DIAS, *I registri*, p. 353, n. 135.

259) 1513 ottobre 14, Roma

Breve con cui Leone X concede a fra Giacomo da Linara professo dell'Ordine dei frati della beata Maria dei Servi "detti conventuali", di poter dimorare fuori delle case dell'Ordine e di attendere al culto divino in qualche beneficio ecclesiastico, alla cura parrocchiale delle anime e alle confessioni ricevendo liberalmente la collazione del beneficio stesso. *Cum sicut nobis*

regesto: PIERMEI, *Breviarium*, IV, p. 348 (*schaedulae Vaticanae* inedite).

260) ** 1513 ottobre 31 e novembre 5, Roma

Convenzione, il 31 ottobre, tra il priore generale dell'Ordine dei Servi della beata Maria, dell'ordine di sant'Agostino, Angelo d'Arezzo e il procuratore dello stesso fra Agostino da Firenze, per i conventuali, e il vicario generale della Congregazione dell'Osservanza dello stesso Ordine maestro Benedetto veneto e i procuratori della stessa e a nome suo maestro Clemente da Brescia e Martino Aragonese spagnolo, in cui tramite il cardinale protettore Antonio [Maria Ciocchi del Monte] del titolo presbiteriale di San Vitale e con sua lettera *Assidua protectione cogitantes* dello stesso giorno, chiariscono in sette articoli i punti di dissenso. Quelli concordati prevedono che: il priore generale dei Servi non possa accogliere nell'Ordine frati dell'Osservanza e il vicario generale di questa frati conventuali senza licenza scritta dei rispettivi superiori maggiori, né il primo inviare frati dell'Osservanza in luoghi di conventuali e il secondo viceversa; che il vicario di detta Osservanza debba comunicare un mese prima al generale tempo e luogo del proprio capitolo al quale quest'ultimo potrà partecipare senza impedirne la libertà; che lo stesso generale possa visitare di persona o delegando un frate dell'Osservanza e dirimere cause che non siano state risolte dal vicario di questa; che quest'ultimo debba annualmente versare al priore generale e a nome della Congregazione 40 ducati d'oro, metà per il Natale del Signore e metà per la sua Resurrezione; che il generale non possa concedere lettere d'immunità o eccezione a un frate dell'Osservanza se questo non gli mostrerà lettere analoghe del suo vicario; che il frati dell'Osservanza non possano turbare o prendere sotto la propria cura o riformare luoghi dei conventuali e viceversa senza un triplice assenso capitolare per il priore generale e la dichiarazione del cardinale protettore; che lo stesso generale rinunzi alle due lettere di Leone X del 10 giugno di quell'anno relative alla visita del generale alla Congregazione e alla riforma del convento di Venezia.

L'atto di concordia viene approvato il 5 novembre da Leone X con lettera *Cum sicut nuper* inviata ad ambedue.

edizione: *Constitutiones Congregationis*, ed. P. M. Soulier, in *Monumenta OSM*, III, p. 11-15 (con lettera del cardinale); *Annales OSM*, II, p. 44-45 (regesto dell'accordo e lettera papale); regesto: BRANCHESI, *Congregazione dell'Osservanza*, p. 94.

261) 1513 novembre 13

Lettera del cardinale prete di San Vitale Antonio Ciocchi, protettore dell'Ordine dei Servi, al padre maestro Benedetto veneto, vicario generale dell'Osservanza, in cui, rilevato come in Roma certe donne dette "pinzochere" vadano per zelo della religione con un certo abito e con

"haste" o pazienza con il quale essere riconosciute come dei Servi della beata Maria, e appreso che anche altre fuori dell'Urbe, per la stessa devozione alla Vergine e al detto abito, desiderano indossarne uno simile, volendo soddisfare tale desiderio, per grazia concessa a voce da Nostro Signore [il papa] e autorità del proprio ufficio, concede al detto vicario la facoltà che tale uso si possa estendere ovunque alle pinzochere dette dei Servi, non in modo però da costituire come una nuova setta ma solo a scopo di devozione ed esortandole a vivere onestamente di modo che possano essere dette giustamente serve della beata Vergine. *Cum in hac alma Urbe*

testo: *Annales OSM*, II, p. 45, e vedere BRANCHESI, *Bibliografia*, II, p. 245-246.

262) 1513 ca, Este

Fondazione della Madonna del Pilastro, fuori del castello di Este, diocesi di Padova, unito al convento di questa città nel 1555.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 48; FORCONI, *Chiese e conventi dell'Ordine dei Servi di Maria*, III, p. 108-110.

263) ** 1513, Roma

Dopo aver lasciato già dal 1478 San Nicola in Arcione di Roma, aggregato poi a San Marcello, la Congregazione dell'Osservanza, sotto il vicario generale della stessa Osservanza fra Girolamo da Castel Piacentino s'insedia in Santa Maria in Via, profittando della rinunzia a detta chiesa (edificata fin dal 1243 ad opera del cardinale Pietro Capocci), del suo rettore Desiderio Morelli debitamente indennizzato, il 7 aprile 1513 il passaggio è confermato da Leone X e nello stesso anno ne assume il governo fra Benedetto Mariano veneto cui succede poi fra Clemente Lazzaroni da Brescia; la chiesa, dotata di parrocchia e con il titolo della Natività della Vergine, diverrà titolo cardinalizio sotto Giulio III nel 1551.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 45 e 46 nota; PIERMEI, *Memorabilium*, III, p. 218 e 285: C. CECCHELLI, *S. Maria in Via*, Roma [s.d.]; FORCONI, *Chiese e conventi*, II, p. 419-426.

264) 1514 aprile 26, Roma

Lettera di Leone X cui, rivolgendosi a tutti i fedeli e dopo aver ricordato la celebrità della cappella della Santissima Annunziata di Firenze, cui aveva concorso anche la sua famiglia dei Medici, volendo incrementare la devozione delle dette cappella e chiesa e collaborare al sostentamento dei frati della beata Maria dei Servi che "in numero assai notevole e copioso" sono posti al loro servizio e anche dei poveri e miserabili che ne ricevono quotidianamente aiuto, di "motu proprio" concede a quanti ogni sabato penitenti e confessati visiteranno detta cappella, mille anni e altrettante quaresime d'indulgenza e a coloro che lo faranno per le feste della Madonna: Concezione, Natività, Presentazione, Annunciazione, Visitazione, Purificazione, Assunzione, Santa Maria "ad nives" e in quelle del Signore: Natale, Venerdì e Sabato della Settimana santa, duemila anni e altrettante quaresime rendendone partecipi anche coloro che impediti faranno comunque pervenire in tali giorni le loro offerte e i loro defunti, e in più l'indulgenza plenaria per la festa della Natività della beata Maria vergine, dai primi vespri al tramonto del giorno dopo. Per tale festività quattro giorni prima e dopo il priore del luogo potrà scegliere per le confessioni dei fedeli tanti padri canonicamente adatti quanti ne saranno necessari che potranno assolvere i fedeli anche nei casi riservati alla Sede apostolica e commutare voti di pellegrinaggio; solo alcuni eccettuati. Lo stesso varrà per persone di passaggio e pellegrini che visiteranno detta cappella. Le elemosine che ne deriveranno dovranno essere usate per la riparazione della chiesa e cappella e l'utilità dei frati predetti.

Cum semper Virginis

testo: *Annales OSM*, II, p. 47-48 (e vedere p. 46); notizia: TOZZI, *Libro di spogli*, all'anno (che la dice ottenuta dal procuratore generale maestro Agostino di Filippo da Firenze).

265) ** 1514 aprile 28

Muore fra Giovanni Pietro Lion o Leono, nato a Venezia nel 1451, entrato tra i Servi nel 1460, aveva avuto come maestri Paolo Alberini e Gasparino Borro; teologo e predicatore aveva ottenuto, in seguito ad una sua predicazione del 1510 il convento di Oderzo; era stato anche vicario generale della Congregazione dell'Osservanza nel 1508 dopo aver curato, nel 1503, l'edizione veneziana della Regola del beato Agostino, delle Costituzioni e del *Mare magnum*.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 37; PIERMEI, *Memorabilium*, III, p. 141; VICENTINI, *I Servi di Maria*, II, p. 195; MONTAGNA, *I capitoli generali dell'Osservanza*, p. 196.

266) 1514 luglio 9, Halle

Fra Bartolomeo Cratino [o Rost], professore di teologia a priore di Halle, "dell'Ordine dei Servi di santa Maria", scrivendo a Giovanni Tritemio, abate [benedettino] di Sponheim [1462-1516] *Qui tempora et gesta*, lo informa "sull'origine dell'Ordine dei Servi" partendo dalle false affermazioni del volterrano [Raffaele Maffei, 1451-1522] secondo il quale [nel *Commentarium rerum urbanarum libri XXVIII* del 1506] l'Ordine era nato nel 1285 sotto Martino IV [1281-1285], Filippo era uno dei sette mercanti e "quasi loro principe", dai quali aveva assunto inizio, e quelle di Hartmannus Schedel [1440-1514] che nelle sue Cronache [*Chronicon mundi* o titoli simili, Norimberga 1492] indica un'altra data e ritiene Filippo iniziatore; ora egli, riesaminando gli annali, le conferme e le regole del detto Ordine [per quanto ne sapevano i frati di Germania] intende trasmettere al celebre destinatario, dal quale si attende una più accurata divulgazione in merito derivandone la gratitudine del detto Ordine cui garantisce premi eterni dalla Vergine Theotoco, dati relativi alle origini dell'Ordine dicendolo sorto nel 1213 [sic] al tempo di Onorio III, [di fatto papa dal 1216 al 1227] e di Federico II [coronato re dall'anno prima], ad opera di sette mercanti fiorentini, "tutti beati", cioè i frati Bonfiglio, Amadio, Bonagiunta, Manetto, Alessio, Sostegno, Uguccione [lista tratta da uno degli elenchi presenti in quegli anni, lista che poi prevarrà] la cui prole si svilupperà sotto il titolo di "Servi di santa Maria" attribuitogli da fanciulli, sotto la regola e l'ordine di sant'Agostino e con l'approvazione dei papi Benedetto XI, Bonifacio IX e Urbano VI che avevano dato loro tutti i privilegi dei Mendicanti e poi Giovanni XXIII, Martino V e alla fine Innocenzo VIII con il suo *Mare magnum*, che li avevano arricchiti di speciali privilegi e grazie fiorendo fino al giorno d'oggi; passa poi ad elencare i beati e le beate dei detti frati ponendo come primo il beato Filippo da Firenze seguiti da altri diciotto tra i quali i beati Tommaso e Giovanni "de Alemannia" e ultimo il beato Giovanni Angelo da Milano [m. 1505], mentre per le beate indica, come fanno anche altre liste del tempo, sei nomi iniziando dalla "Ioanna de Florentia" senza indicare la beata Giuliana Falconieri e ponendo per ultima "Biunta de Verucchio".

edizione: SOULIER, *Chartae monasterii Sanctae Mariae Hallis*, p. 211-213, 147, e vedere dello stesso: *Catalogi antiquiores beatorum et beatarum Ordinis Servorum sanctae Mariae*, in *Monumenta OSM*, XII, Bruxelles-Roulers 1911, p. 11-117, dove risulta la vicinanza dei dati offerti da fra Bartolomeo con quelli correnti negli stessi anni (difficile dire da dove abbia attinto precisamente il frate tedesco).

267) 1514 agosto 18, Roma

Eusebio de Granito o Graniti da Giffoni (Salerno), già presente a Siena, come fra Eusebio Angelo da Salerno, in un testamento del 25 luglio 1489 in cui riceve 2 ducati per restituzioni (in confessione?), "onerata la sua coscienza" e poi priore di San Marcello in Roma, viene nominato da Leone X vescovo di Capri; morirà prima del 25 settembre 1528 avendo come successore fra Agostino Falivieni pure dei Servi.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 117; PIERMEI, *Memorabilium*, III, p. 159; ROSSI, *Elenchus*, p. 26; *Commentari dell'antico e moderno stato di giffoni*, Napoli 1787, trascrizione e nuovi contenuti sul manoscritto del dott. Vincenzo *De CARO*, unicum presso la Società Napoletana di Storia patria, Prepezzano 2000, p. 125-126, 276; ROSCHINI, *Galleria*, p. 221; CIPRIANI, *La chiesa di S. Clemente ai Servi*, II, p. 18-20 (con rinvio, per l'originale, alla Biblioteca Pubblica di Siena).

268) 1514 ottobre 26, Halle

Alberto, arcivescovo di Magdeburgo [dal 1513], primate confermato di Magonza [dal 1514], arcicancelliere dell'impero in Germania, principe elettore, amministratore della diocesi du Halberstadt [dal 1510], marchese di Brandeburgo, ecc., rivolgendosi a tutti i fedeli concede cento giorni d'indulgenza a quanti interverranno alle vigilie e messe celebrate quattro volte l'anno per i fratelli e le sorelle della fraternità dei Servi della beata Maria vergine di Halle o alla messa del Corpo di Cristo celebrata settimanalmente ogni giovedì. *Gratum atque pium*

testo: SOULIER, *Chartae monasterii Hallis*, p. 214-215, e vedere p. 145.

269) 1514, Le Revest des Brousses

Convento in diocesi di Sisteron (Basses-Alpes) fondato da fra Girolamo da San Salvatore sulla collina, col titolo di Notre-Dame de Beaouvoir, di cui si ha un riferimento più preciso attraverso un atto del 1 gennaio 1522; collocato a due miglia dall'abitato, in luogo disagevole, sarà trasferito in città nel 1672 (vi si conserva una tela del 1664 con la *Madonna del manto* con frati e suore dei Servi).

notizia: *Annales OSM*, II, p. 48; PIERMEI, *Memorabilium*, III, p. 219-220; Taucci, recens. di LÉPICIER, *À la recherche*, p. 134-135; BORNTRAGER, *Servite Foundations in Medieval France*, p. 35-36; BERNOS, *Recherches sur l'Ordre des Servites en Provence*, p. 21-22.

270) ** 1514, Rovato

Si tiene il capitolo generale della Congregazione dell'Osservanza nel convento dell'Annunziata e viene eletto vicario generale il padre maestro Clemente Lazzeroni il cui ritratto con piviale si trova nel camerone di quel convento; uomo degnissimo per lettere e bontà di costumi, che l'anno prima si era molto impegnato in Roma per difendere la libertà della Congregazione; aveva anche predicato in San Lorenzo in Damaso e nella cattedrale di Genova.

notizia: MONTAGNA, *La <Cronichetta> di fra Leonardo Cozzando*, p. 215; BRANCHESI, *Congregazione dell'Osservanza*, p. 58.

271) 1514

Muore fra Luigi Serafini che, nato a Venezia ed entrato presto tra i frati dell'Osservanza dei Servi, aveva compiuto i suoi studi in patria e poi a Perugia e Padova sotto lo scotista francescano Antonio de Fantis conseguendo il magistero nel capitolo generale della Congregazione tenuto a Mantova nel 1503; oltre che teologo, fu predicatore e amatore di antichità etrusche.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 16 e 17; VICENTINI, *I Servi di Maria*, II, p. 225; MONTAGNA, *Studi e scrittori nell'Osservanza*, p. 301 nota 19; ROSCHINI, *Galleria*, p. 150.

272) 1515 gennaio 12, Roma

Breve con cui Leone X concede un'indulgenza plenaria in favore del capitolo generale dei frati Servi da tenersi a Bologna per il prossimo 26 maggio. *Cum fratrum Servorum*

edizione: *Annales OSM*, II, p. 51-52.

273) 1515 marzo 6, Milano

Erezione presso la chiesa dei Servi di una Società del sacratissimo Corpo di Cristo e convenzione con i frati del convento circa le solenni onoranze del Corpo del Signore nel giorno della sua festa e in quelli della sua ottava, l'esposizione nella propria cappella del sepolcro il Giovedì santo e la venerazione del corpo del beato Angelo [Porro].

notizia: *Annales OSM*, II, p. 462 (circa il legame con il culto del beato non ve ne è notizia in MONTAGNA, *Il beato Giovannangelo Porro da Milano (1451-1505). Testimonianze di culto*).

274) 1515 marzo 29, Siena

I magnifici ufficiali della città convocati e riuniti nella loro solita residenza in numero sufficiente per occuparsi e trattare delle cose pubbliche, ascoltati gli oratori del comune e gli uomini della terra di Casole circa il recupero delle pecunie da essi erogate nell'aggiustamento sia delle mura che della fabbrica di Santa Maria dei Servi di detta terra, deliberano che il magnifico priore elegga sei del collegio di Balia quali associati al magnifico Borghese che ascoltino i detti oratori e si rendano conto delle loro necessità e delle pecunie erogate e formulino una provvisione per il detto recupero e la presentino per l'approvazione nella prima riunione del collegio. Il quale priore elegge quali soci del Borghese gli infrascritti signori: Bartolomeo Pecci, Giovanni Palmeri, Giovanni Antonio Saraceni, Alessandro Borghese, Giovanni Battista, Guglielmo di Bernardino Cini.

edizione: CIPRIANI, *La chiesa di S. Clemente ai Servi*, II, p. 40-41 (con rinvio all'Arch. di Stato di Siena, *Balia 63*, c. 2).

275) 1515 maggio 26 o 27, Bologna

In occasione del capitolo generale ivi tenuto e in cui fra Angelo d'Arezzo è riconfermato generale e si usano preziosi paramenti fatti portare dall'Annunziata di Firenze, il procuratore generale Agostino Filippo da Firenze esorta nel suo sermone a procurare con nuovo impulso la canonizzazione del beato Filippo profittando della benignità del nuovo pontefice, il fiorentino Leone X dei Medici, raccogliendo in un solo codice quanto già fatto sotto i generali Cristoforo da Giustinopoli e Antonio Alabanti e incaricando maestro Cosimo da Firenze di compilare, "in lingua etrusca" una vita dello stesso beato; durante il capitolo, il generale conferma priore di San Giuseppe di Bologna maestro Nicolò da Bologna; e nomina priore perpetuo di Santa Maria della Crocetta della terra di Scandiano, di fra Lazzaro da Reggio (tra questo e i detti frati sarà poi in atto una controversia per la quale essi si rivolgeranno con lettera da Reggio il 17 ottobre 1542 al generale fra Agostino Bonucci che da Bologna, il 20 ottobre, invierà una lettera assolutoria al detto fra Lazzaro).

regesti e notizie: DIAS, *I registri*, p. 354, n. 137 e p. 63; MONTAGNA, *Registro delle province dei Servi in Italia*, p. 70 e *Liber capitolorum generalium*, p. 102; *Annales OSM*, II, p. 51-53; PIERMEI, *Memorabilium*, III, p. 38.

276) 1515 giugno 1 e 6, Aix-en-Provence

Il 1° giugno Maddalena da Forlinio vedova ed erede del nobile Giovanni di Giovanni vende per 800 fiorini contanti un terreno fuori le mura d'Aix, nel sobborgo San Giovanni per l'aumento del culto divino e l'edificazione di una chiesa sotto il titolo dell'Annunciazione, al padre Giovanni Luigi Bordoni di Racconigi che il 6 giugno presenta una lettera in cui Leone X lo autorizza a stabilire un convento, con casa, dormitorio e chiesa nella città di Aix incaricando il locale arcivescovo [Pietro Filhol], e se impedito il vescovo di Riez, di benedire la chiesa destinando metà delle offerte raccolte in tale occasione a San Pietro di Roma; benedizione effettuata solo nell'aprile dell'anno successivo a seguito di un nuovo intervento papale del 18 marzo.

notizia e documentazione: *Annales OSM*, II, p. 64-65, ma specialmente: Taucci, recens. di LÉPICIER, *À la recherce des cloîtres perdus*, p. 130-132; BORNTRAGER, *Servite Foundations in the Medieval France*, p. 36-37; BERNOS, *Recherches sur l'Ordre des Servites en Provence*, p. 23.

277) 1515 giugno 6, Firenze

Gli operai che sovrintendono alla chiesa dei Servi di Firenze, unitamente ai frati, con tutte fave nere commissionano il quadro dov'è l'*Assunzione di Nostra Donna* [il dipinto del Rosso fiorentino nel chiostrino dei voti inizialmente non apprezzato] "a dipingere detta storia dell'Assunzione di Nostra Donna ad Andrea d'Agnolo [il Del Sarto] che ha dipinto quasi tutto il resto di detto chiostricino, per prezzo di fiorini sei d'oro", a patto che finisca di dipingere detto quadro per dentro gennaio prossimo, "con quella diligenzia quale è lui possibile" [di fatto il Del Sarto non realizzò tale impegno e l'Assunzione del Rosso non fu perciò distrutta].

notizia: R. TAUCCI, *Le pitture del Chiostrino*, "La SS. Annunziata", 1948, fasc. 2, p. 4, e vedere DAL PINO, *Percorrendo l'Enciclopedia Cattolica, vol. x*, p. 196.

278) 1515 settembre 1, Halle

Alberto, arcivescovo di Magdeburgo e Magonza, primate e arcicancelliere dell'impero, principe elettore di Halberstadt [1510], marchese di Brandeburgo, ecc., che il 18 luglio dell'anno prima con la lettera *Inter varias* aveva confermato approvazione e favori spirituali concessi alla Fraternità di san Giacomo maggiore di Halle dal predecessore arcivescovo Ernesto, permette che l'altare di San Giacomo apostolo maggiore esistente nella chiesa del monastero dei frati Servi della Beata Maria di Halle sia trasferito in luogo più decente.

Ut liceat altare

testo: SOULIER, *Chartæ monasterii Hallis*, p. 215, e vedere p. 145-146.

279) 1515 settembre 1, Pistoia

Fra Sebastiano [Vongeschi] da Pistoia è fatto, per il locale convento, vicario di fra Giovannino priore, confermato dal padre generale perché questo voleva adoperare il priore nel convento di Roma "per procuratore et sonatore delli organi et cantore"; l'anno dopo, riconfermato priore fra Giovannino, volendo tornare a Roma, aveva proposto di riconfermare pure vicario il detto fra Sebastiano che non volle accettare.

Muore Nanna di Jacopo di Baldo, suora del Terz'Ordine, che lascia agli eredi l'obbligo di fare ogni anno la festa della Concezione in chiesa all'altare delle suore, con cera e con dono al convento di uno staio di grano, e fece il testamento nella sacrestia del convento, presenti i figlioli e frati.

documentazione: MONTAGNA, *Sorelle e fratelli dei Servi*, p. 70 e 302-303.

280) 1515, Firenze

A spese dei frati dell'Annunziata "si spiana la piazza [antistante] e si lastrica la via e piazza".

regesto: TOZZI, *Libro di spogli*, all'anno.

281) 1515, Solarolo (Faenza)

Prende inizio il convento della Madonna dei Servi di Solarolo a partire da un'edicola dedicata ai Santi Sebastiano e Rocco ottenuta dalla popolazione a seguito di una predicazione quaresimale tenuta da fra Girolamo Fusco da Faenza, presto sviluppata in chiesa e consacrata nel 1518 in onore della beata Maria vergine, con festa titolare l'8 settembre.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 51; PIERMEI, *Memorabilium*, III, p. 220.

282) ** 1515-1516, Mantova e Venezia

Nel capitolo generale dell'Osservanza tenuto nel 1515 in San Barnaba viene eletto vicario generale fra Filippo Albrizzi. L'anno dopo si stampano a Venezia le *Constitutiones de modo vivendi Servorum beate Marie virginis de Observantia*, di cui diremo; sempre a Venezia si stampa una *Expositio in regulam beati Augustini* ad opera di fra Girolamo de Castro (m. 1546ca) e, da parte dell'Albrizzi, un *Exordium Religionis* e una *Institutio Congregationis* che va dal 1469 al 1515.

notizia: DIAS, *I Servi di Maria nell'età delle riforme*, p. 55-56; CIVIERO, *L'Osservanza italiana dei Servi*, p. 70-71; sulla *Institutio:* MONTAGNA, *I capitoli generali dell'Osservanza*, p. 197; BRANCHESI, *Bibliografia*, II, p. 32-33.

283) 1515-1540, Provence

I quattro conventi fondati in quegli anni: Aix 1515, Fréjus 1516, Font-Sainte (La Ciotat) diocesi di Marsiglia 1521, Castellane diocesi di Senez 1531, Cacouron diocesi di Aix 1540, portano tutti (incerto Fréjus) il titolo dell'Annunziazione come probabilmente il primo di Moustiers diocesi di Riez del 1483; nel 1693 quello di Font-Sainte (come nel 1672 quello di Le Revest, diocesi di Sesteron, fondato nel 1514 e inizialmente dedicato a Notre-Dame de Beauvezer) prenderà il titolo di Notre-Dame des sept-doulers.

notizie: BERNOS, *Recherches sur l'Ordre des Servites en Provence*, p. 40, e vedere per l'introduzione del culto ai sette dolori in Provenza, p. 132-137.

284) ** 1515-1545, Bagolino (Brescia)

Fondazione e sviluppi del monastero della Madonna di Pietà e Grazie di Bagolino (in Val Sabbia) ad opera di suor Lucia da Bagolino e attraverso rapporti con il convento dell'Osservanza di Sant'Alessandro di Brescia della quale si ha un'*Informatio* notarile di fine Cinquecento-inizi Seicento (1598-1613) dove di dà come data di morte della beata il 20 settembre 1520 contro il 1524 del Catalogo bresciano del Cinquecento.

testo: MONTAGNA, *Memoria per suor Lucia da Bagolino (m. 1524ca.)*, "Moniales Ordinis Servorum", 1 (1963), p. 33-39 (testo della *Informatio*, 36-39), e anche BEDONT, *I laici dei Servi nel Cinquecento*, p. 156-159; BENASSI-DIAS-FAUSTINI, *I Servi di Maria*, p. 99; DIAS, *I Servi di Maria nel periodo delle riforme*, p. 57, sotto l'a. *1517* (e vedere *Fonti storico-spirituali*, III/2, agiografia).

285) 1516 gennaio 17, Firenze

Il cardinale protettore Antonio Ciocchi del Monte consacra la rinnovata chiesa della Santissima Annunziata di Firenze e l'altare maggiore indicendo l'indulgenza plenaria, concessa oralmente dal papa, per quanti la visiteranno nell'anno anniversario.

Nello stesso giorno il cardinale Lorenzo Pucci, del titolo dei Santi Quattro Coronati, notifica che il santo padre Leone X, per la singolare devozione al martire san Sebastiano, ha concesso a viva voce che quanti visiteranno il suo altare versando un qualche aiuto nella chiesa dell'alma vergine Annunziata di Firenze il 20 gennaio, a lui dedicato, del presente anno, dai primi vespri e per tutto il giorno della festa la plenaria indulgenza, e al priore del detto monastero di poter incaricare quanti confessori saranno necessari muniti della facoltà di assolvere da qualunque caso o voto eccetto quelli inclusi nella bolla *Coenae Domini*. *Notum facimus*

notizia e testo della lapide della prima indulgenza: *Annales OSM*, II, p. 53-54; testo della seconda, p. 58.

286) 1516 gennaio 22, Firenze

Statuti e ordinamenti di vita conventuale, specialmente amministrativa, fatti dal priore generale "dei frati Servi della beata Maria sotto la regola di sant'Agostino", maestro Angelo d'Arezzo, dietro istanza del cardinale protettore Antonio di Santa Prassede e con il consiglio e la deliberazione dei padri del convento della Santissima Annunziata, riguardanti: il numero di quindici o di almeno nove padri discreti tutti maestri in teologia, materia e modo delle loro deliberazioni, interventi limitati degli Operai, promozione ai gradi di magistero, ammissione di probandi e di novizi (non più di venticinque), ufficiali del convento e rettori e custodi dei suoi beni eletti da tutto il capitolo, libri di amministrazione e loro rendiconto, nomina di un commissario che, in assenza del generale, vigili sull'osservanza delle norme sopra previste.

Monitis, persuasione

testo: *Annales OSM*, II, p. 58-60.

287) 1516 gennaio 24, Firenze

Leone X, mentre si trova a Firenze, invia una lettera al priore generale e ai frati dell'Ordine dei Servi della beata Maria viventi sotto la regola di sant'Agostino contro gli apostati dell'Ordine e a tutti coloro che, con motivazioni varie: studi, malattie, aiuto ai parenti, professione religiosa forzata, assunzione di benefici ecclesiastici, lettere di "familiarità" di cardinali o altro, si allontanano da esso o vivono fuori convento avutane o meno la licenza, intimando al priore generale, dopo indicazioni per i singoli casi, di chiedere a tutti costoro il ritorno alla vita conventuale, a meno che non siano passati ad una "Religione" più austera, da effettuarsi entro otto giorni pena l'immediata scomunica. *In supernae dignitatis*

edizione: *Annales OSM*, II, p. 54-56, e vedere: VICENTINI, *Il card. Dionisio Laurerio*, p. 27.

Il papa, lo stesso giorno, scrivendo con breve al priore generale e ai frati dell'Ordine della beata Maria dei Servi sotto la regola di sant'Agostino, dopo aver rilevato come dietro informazione del loro cardinale protettore Antonio [Ciocchi del Monte] del titolo di Santa Prassede, fin dal tempo delle origini del detto Ordine il beato Filippo fiorentino, della gente Benizia d'Oltr'Arno, lo aveva illuminato come stella lucente con la dottrina, gli esempi e i miracoli compiuti per sua intercessione mentre era in vita e dopo morte, in vari luoghi e specialmente in Todi dove il suo venerato corpo riposa ed egli è ritenuto e onorato quale beato, e come i predetti frati desiderino e chiedano che nelle chiese e oratori di ambedue i sessi lo stesso Filippo possa esser venerato con preghiere, uffici e messe pubbliche e private e nel giorno della di lui morte possano, dai primi ai secondi vespri, celebrarne ovunque la festa con campane, luminari e altre cerimonie, dietro supplica dello stesso cardinale e in attesa di poter giungere alla canonizzazione dello stesso Filippo, impedita sul momento dai gravi negozi cui il pontefice deve attendere, concede solo che però nelle chiese e case di ambedue i sessi dell'Ordine, poste in Italia o fuori di essa, possano, senza connotati di superstizione o di quasi idolatria, venerarlo appunto con preghiere, uffici e messe pubbliche e private, raccomandarsi

alle sue preghiere e celebrarne la festa, fissata il 23 agosto, dai primi ai secondi vespri inclusivamente, con rito doppio dei confessori, con candele, campane, antifone, versetti e orazioni, per autorità apostolica e speciale dono di grazia; concede inoltre, data la difficoltà di trasmettere queste lettere nelle diverse parti del mondo, che qualunque trasunto notarile, munito dall'impressione del sigillo del suddetto cardinale protettore o del priore generale, abbia la stessa validità dell'originale; precisa infine che con tutto questo il detto Filippo non sia da annoverarsi nel catalogo dei santi o da ritenersi pubblicamente canonizzato. *Exposuit nobis*

edizione: *Annales OSM*, II, p. 54-56, 62-62, 467; regesto: DIAS, *I registri*, p. 354, n. 138 (concessione il 27 giugno 1516 di poter dire l'ufficio nel giorno della morte del beato); BRANCHESI, *Bibliografia*, II, p. 217-218 (circolare relativa del generale Angelo d'Arezzo dopo il 27 giugno 1516); SERRA, *Testimonianze di culto*, p. 209.

288) 1516 febbraio 28, Roma

Leone X permette l'unione di Santa Maria dell'eremo nelle Alpi alla cappella di San Sebastiano presso la Santissima Annunziata di Firenze. *Ad exequendum*

notizia: *Annales OSM*, II, p. 56-57.

289) 1516 aprile 20, Aix-en-Provence

Il vescovo di Riez, Antonio Lascaris di Tenda, benedice la chiesa dell'Annunziata dei Servi, alla presenza del governatore, del parlamento, della corte dei conti, in conflitto allora con il papa, e altre autorità; il padre Giovanni Luigi Bordoni, divenuto priore, celebra la prima messa; il convento cominciava a prosperare quando l'avanzata dell'esercito di Carlo V in Provenza nel 1536 costringerà Anna di Montmorency, comandante della provincia, a far abbattere tutti gli edifici posti fuori delle mura e presso le porte della città, compreso il convento dei Servi collocato fuori porta San Giovanni, in cambio del quale gli stessi ebbero dal consiglio di città, all'interno della stessa, presso la porta di Marsiglia, la cappella di Sant'Antonio costruita nel 1485 a seguito di un voto civico e «una piccola e miserabilissima habitatione» che solo in seguito potrà essere ingrandita.

notizia e documentazione: BORNTRAGER, *Servite Foundations in Medieval France*, p. 37; BERNOS, *Recherches sur l'Ordre des Servites en Provence*, p. 24-25.

290) 1516 maggio 1, Lucca

Nel *Ricordo de' denari de' frati luchesi assegnati al convento* in diversi tempi, la data più antica risulta quella del 1° maggio 1516 sotto il nome, con un foglio intero, di "maestro Hieronymo de Luca, professore della sacra theologia" e futuro generale al quale si attribuiscono: un dono alla sacrestia, "quando tornò della Alamania" [autunno 1517?], "un Crucifixo rechamato a oro, di valuta di ducati quattro d'oro" e alla Pasqua di Natale nel 1517 un "*Agnus Dei* [o Pace] d'argento, con una *Vergine Maria* da un canto e *sant'Anna dall'altro*, di valuta di dui scudi"; il finanziamento di "uno ochio di vetro con *l'arme* [stemma] *della Religione*, e di una *pergula* di colonne di legno per ornamento del monastero"; l'acquisto di una coperta "alla turchesca da lecto per una camera", di due sacconi nuovi per due letti, del necessario per l'utilità della camera nel chiostro più basso e di una camera piccola con la scala, di legna per i bisogni della casa, di venti pecore per uno dei possedimenti del convento pagando anche le spese per i muriccioli dell'orto.

documentazione: MONTAGNA, *L'antico convento dei Servi a Lucca*, p. 243-245, 246, 248-249.

291) 1516 giugno 14, Bari

Il padre maestro Eliseo, avendo tenuto applauditissimi sermoni nella Quaresima, riceve dalla locale comunità civica, per l'Ordine dei Servi, un luogo distante un miglio da Bari, detto Santa Maria della Croce a causa di una relativa immagine molto venerata.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 58.

292) 1516 giugno 16, Firenze

Leone X affida e unisce ai padri e al convento di Santa Maria delle Grazie in Piazza di Piacenza la chiesa parrocchiale di Sant'Antonino di Albarola della diocesi piacentina.

regesto: *Annales OSM*, II, p. 58.

293) 1516 giugno 27, Firenze

Circolare con cui il priore generale fra Angelo d'Arezzo attesta di avere ricevuto nei giorni precedenti dal segretario del papa Giacomo Sadoleto il breve *Exposuit nobis* del 24 gennaio di quell'anno di approvazione del culto del beato Filippo e la concessione per l'Ordine dei Servi di celebrarne la festa il 23 agosto da parte di Leone X che fa trascrivere e redigere in forma pubblica onde facilitarne la diffusione, riferendo il testo dello stesso breve a lui indirizzato, con l'incisione del beato Filippo e ai lati gli stemmi di Leone X e del cardinale protettore Antonio Ciocchi. *Notum facimus*

originale e stampa: Arch. Gen. OSM, *Diplomatico*, A/9 e A/10; ediz. con testo parziale del breve: DIAS, *I registri*, p. 163; VICENTINI, *I Servi di Maria*, I, p. 288; BRANCHESI, *Bibliografia*, II, n. 1, pp. 217-218; riprod. della circolare in SERRA, *Testimonianze di culto*, tav. IV.

294) 1516 luglio 15 e ottobre 30, Pistoia

Fra Lorenzo da Pistoia è fatto dal priore correttore delle suore e anche domandato a viva voce da tutte le sorelle nominatamente; lo stesso dà a fare "le banche delle suore, con quegli ingegni da sedere", poste in chiesa al loro altare per le quali il detto frate mette di suo diciasette lire e altre sette le suore.

documentazione: MONTAGNA, *Sorelle e fratelli dei Servi*, p. 303.

295) 1516 ottobre 17, Fréjus (Var)

E' probabile che i Servi si siano stabiliti a Fréjus l'anno successivo alla fondazione di Aix-en-Provence, come sembra dimostrarlo un'ordinanza presa dall'arcivescovo d'Arles, Giovanni Ferrier, dietro richiesta del padre Giovanni Luigi [Bordoni] da Racconigi [priore di Aix-en-Provence], a difesa del convento che i Servi avevano da poco creato appunto a Fréjus; i cinque frati, detti "agostiniani", che vi si erano insediati senza l'autorizzazione del vescovo ma che erano sostenuti dai consoli della città, saranno definitivamente costretti a lasciarla per l'opposizione, dall'Italia, del cardinale Nicola de Fiesque e di suo nipote Urbano, vescovo "eletto" di Fréjus.

notizia e documentazione: LÉPICIER, *À la recherche des cloîtres perdus*, p. 136 (recens. di R. Taucci, "Studi Storici OSM", 2 [1934], p. 133), e specialmente: BORNTRAGER, *Servite Foundations in the Medieval France*, p. 39-40; BERNOS, *Recherches sur l'Ordre des Servites en Provence*, p. 25-26.

296) 1516, Firenze

Per evitare le frequenti contese tra gli Operai della chiesa e i padri del cenobio, il cardinale protettore Antonio del Monte, con il consenso del pontefice, stabilisce che l'amministrazione dello stesso convento risieda presso i quindici padri anziani detti *discreti*, quali senatori, di modo che niente possa essere proposto dal "prefetto del luogo" agli altri frati per l'approvazione senza parere e deliberazione dei quindici o almeno di nove di essi; gli Operai poi non potranno interferire che nella cura della cappella dell'Annunziata.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 54.

297) 1516, Lucca

Sostenuta attività edilizia e di abbellimento nella locale fondazione dei Servi: riedificazione dell'altare grande, pavimentazione dell'aula e ridipintura della cappella di Sant'Andrea, conciatura di sette calici e loro patene, "un bello acquario, ovvero lavatorio da mane [mani], di pietra" alla porta del refettorio che costa diciotto ducati in tutto, sopra la sala un occhio di vetro con l'*arme* o stemma della Religione, una pergola di colonne di legno forse nel lato del chiostro su cui si affaccia il refettorio.

documentazione: MONTAGNA, *L'antico convento dei Servi a Lucca*, p. 245, 249-250 (e vedere sopra 1 maggio di quell'anno).

298) 1516, Mestre

Fondazione del monastero femminile dell'Osservanza di Santa Maria delle Grazie.

notizia: DIAS, *I Servi di Maria nel periodo delle riforme*, p. 57.

299) 1516, Venezia

Edizione della *Regula beati Augustini* e delle *Constitutiones de modo vivendi Servorum beatae Mariae virginis de Observantia*, stampate da Giacomo Pendio da Lecco, precedute dalla supplica in proposito del 1515 di fra Filippo Albrizzi da Mantova, vicario generale della Congregazione, al cardinale Antonio Ciocchi del titolo di Santa Prassede, la promulgazione di quest'ultimo da Roma il 3 ottobre dello stesso anno, la lettera del 7 di quel mese di fra Clemente Lazzaroni da Rovato, commissario generale dell'Osservanza che le presenta a fra Girolamo Castro da Piacenza, la lettera non datata del vicario generale Filippo Albrizzi che presenta ai frati dell'Osservanza le dette Costituzioni.

presentazione e testi: DAL PINO, *Edizioni delle Costituzioni dei* Servi, p. 29-30; D. M. MONTAGNA, *Le Costituzioni dell'Osservanza dei Servi nei secoli XV-XVI (1440-1570)*, "Studi Storici OSM", 19 (1969), p. 52-56 (ridistribuzione della sezione relativa all'autorita e al governo), 62-67 (documenti introduttori), 70-77 (estratti circa studi dopo il noviziato, promozione agli ordini sacri e ai gradi accademici, riserva sugli studi di diritto civile, proibizione di libri circa sperimentazioni divinatorie e di alchimia); P. M. SUÀREZ, *Les hermanos "legos" en la legislación de los Siervos*, "Studi Storici OSM", 30 (1980), p. 214-215; BRANCHESI, *Bibliografia*, II, p. 241-245, n. 3.

300) 1516 ca, Lavagna, (Genova)

Risulta fiorente in quegli anni un sodalizio del santo abito dei Servi, approvato con sue lettere dal generale Angelo d'Arezzo, i cui confratelli dovevano ogni anno recarsi con offerte in pellegrinaggio penitenziale presso i padri dell'Ordine di Genova recando i nomi dei confratelli defunti per i quali gli stessi padri erano tenuti a pregare.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 53.

301) 1516 ca, Lucca

Regola volgata della locale "divota fraternità [femminile] dei Servi di Lucca" non lontana da quella inclusa nella bolla di Martino V del 1424 da cui elimina cinque capitoli; e nella quale si prevedono: esenzioni varie e si pone in rilievo il significato dell'abito e il posto della Madonna nella preghiera.

testo e riferimento: P. M. SUÁREZ-D. M. MONTAGNA, *Una "divota fraternità" dei Servi a Lucca (documentazione del secolo XVII*, "Moniales Ordinis Servorum", 3 (1965), p. 32-57; BEDONT, *Terz'Ordine e gruppi laici*, p. 155-159; DAL PINO, *L'abito religioso e il suo significato*, p. 30; e vedere *Fonti storico-spirituali*, III/1, fraternità laicali.

302) 1516 ca, Siena

Traslazione del corpo del beato Francesco [Patrizi] da Siena dall'arca lignea in cui era stato conservato unitamente al corpo del beato Gioacchino, in luogo più decente, anche se non definitivo.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 58.

303) av. 1517 e 1517, Perugia

Trasfigurazione con predella primitivamente disgiunta da essa con *Annunciazione*, *Presepio*, *Battesimo di Cristo*, di Pietro Perugino per Santa Maria dei Servi di Colle Landone, passata dopo 1542 a Santa Maria Nuova.

notizia: G. M. BORTONE, *Opere d'arte servitane alla Galleria nazionale dell'Umbria in Perugia. Segnalazioni*, "Studi storici OSM", 7 (1955-56), p. 73; *Perugino il divin pittore*, p. 288-289 (riproduzione delle tre scene della predella).

Leggi comunali per l'elezione dei predicatori al duomo: si tirano ogni anno a sorte dalle cinque Religioni: San Francesco al Monte, San Francesco dei Conventuali, Santa Maria dei Servi, San Domenico, Sant'Agostino (con l'aggiunta nel 1570 la Religione dei Cappuccini, anche per l'Avvento).

regesto: G. M. BORTONE, *Santa Maria dei Servi a Perugia. Spogli documentari per gli anni 1381-1533*, "Studi Storici OSM", 35 (1985), p. 216 (con rinvio all'*Indice degli Annali ecclesiastici perugini tratto dalla Cancelleria decemvirale*, editi da A. Riccieri nel 1921).

304) 1517 aprile 18, Firenze

I padri della Santissima Annunziata di Firenze, secondo le *Ricordanze* del convento degli anni 1510-1519, affidano di nuovo la pittura del quadro [forse quello della Purificazione di Maria mai condotto ad esecuzione] che è presso la porta di San Sebastiano, revocando qualunque altra collocazione, "a Giovanbattista di Iacomo detto el Rosso" a patto che non comportandosi egli meglio che nel primo quadro da lui dipinto [quello dell'Assunzione del 1515-16], non debba aver pagamento alcuno e se egli avesse avuto da essi qualche denaro si obbliga a restituirlo per lui Stefano d'Agnolo loro legnaiolo e per l'uno e per l'altro, Rosso e Stefano; si offre mallevadore maestro Giacomo di Battista priore del detto convento.

testo: DAL PINO, *Percorrendo l'Enciclopedia Cattolica, vol. X*, p. 196 (da G. VASARI, *Le vite de' più eccellenti pittori, scultori e architettori*, ediz. G. Milanesi, V, Firenze 1880, n. 1, p. 157).

305) 1517 aprile 24, Passignano

Si tiene capitolo provinciale di due province: Toscana e Patrimonio, con i soli priori dei conventi, in cui vengono designati quattro definitori maestri per ognuna delle due province con autorità di studiare le costituzioni e, secondo il bisogno, correggerle, diminuirle o accrescerle; anche le altre province dovranno nominare ognuna quattro definitori entro il prossimo mese d'agosto.

documentazione: MONTAGNA, *Registro delle province dei Servi in Italia*, p. 70-71, 80.

306) ** 1517 maggio 2

Il vicario generale della Congregazione dell'Osservanza, il padre maestro Deodato Capirola da Brescia, concede a suor Lucia da Bagolino (Brescia) di poter costruire un monastero nel paese natio.

documentazione: MONTAGNA: *La <Cronichetta> di fra Leonardo Cozzando*, p. 216.

307) 1517 agosto 18, Montecicardo (Pesaro)

Nel suo testamento, maestro Bernardino del fu Giovanni di Montecicardo dispone [in seguito alla caritatevole accoglienza ricevuta una notte di tempesta dai frati dei Servi di Santa Maria Annunziata di Calibano] che Lorenza sua moglie e usufruttuaria unitamente ai frati di Santa Maria di San Marco di Pesaro suoi legatari siano tenuti a costruire un monastero sotto il nome di Santa Maria delle Grazie, che sia membro di quello di Pesaro, tanto grande che vi possano abitare quattro sacerdoti o frati da messa, nella corte di Montecicardo, nel fondo detto "Ca i fabri", in un possedimento destinato come dote del detto monastero, nella cui chiesa, una volta edificata, siano tenuti a portare il suo cadavere inizialmente depositato nella chiesa di San Sebastiano, e che i beni legati a detti frati "in onore dell'intemerata vergine Maria delle Grazie" siano usati al loro mantenimento e non possano essere venduti.

edizione parziale: ERTHLER, *La Madonna delle Grazie di Pesaro*, II, p. 702, n. 187 e vedere I, p. 195-201.

308) 1517 agosto 27, Marradi

Muore, quale abate vallombrosano di Santa Reparata di Marradi, maestro Taddeo Adimari fiorentino, già frate e storico dei Servi dal 1457 al 1482.

notizia: A. M. SERRA, *Fra Taddeo Adimari (1445-1517)* e il suo *"De origine Ordinis Servorum libellus et mores beati Philippi"*, Milano 1965 (Biblioteca Servorum Mediolanensis, sussidi 2); BRANCHESI, *Bibliografia*, II, p. 21-26; e vedere *Fonti storico-spirituali*, II, p. 503-504.

309) 1517, Agnino (Massa Carrara)

La locale Comunità, posta tra i monti della Lunigiana, in diocesi di Sarzana e comune di Fivizzano, di fronte alla montagna su cui si trovava l'eremo di San Giorgio dipendente da quello di Monte Senario, e il Signor Pietro Angeli donano ai Servi di Maria un luogo detto Carvaglini non molto discosto dal borgo d'Agnino, dove furono costruiti convento e chiesa intitolati alla Santissima Annunziata di cui si venerava un'immagine posta sull'altare maggiore, mentre un'altra immagine in marmo della Madonna col Bambino si venerava in luogo adiacente dove si diceva che fosse avvenuta una sua apparizione.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 65; FORCONI, *Chiese e conventi*, I, p. 7-9.

310) 1517, Germania

Alla vigilia della Riforma protestante la provincia di Germania contava diciotto conventi (sembra che le ricerche più recenti siano generalmente concordi con questa cifra), più un monastero femminile, quello di Colonia; i conventi si trovavano in diverse regioni e stati: Brandeburgo, Sassonia, Turingia, Assia, Palatinato, Boemia, Confederazione elvetica, con una notevole dislocazione geografica che, unita alla distanza dall'Italia, ne rendeva difficili i rapporti con la sede del governo centrale dell'Ordine; priorati e frati andranno lentamente dissolvendosi, con varietà notevole di casi, a partire dal 1527, con alcune sopravvivenze fino al 1548 e addirittura fino al 1608-1609.

notizia: O. J. DIAS, *Appunti su due conventi dell'antica provincia di Germania: Germersheim e Sankt Wolfang (presso Hanau)*, "Studi Storici OSM", 32 (1982), p. 206; C. A. M. MOONEY, *Gather Cancianus Tartarinus or Tarracinus OSM (a. 1608), proprably the Last Servite Friar from de Reformation Period in Germany*, "Studi Storici OSM", 55 (2005), p. 28-45 e 54 (con rinvio alla dissertazione di G. M. WOLFF, *Die deutsche Provinz der Serviten: eine Zusammensehau der Literatur dem deutschen Servitenclösters bis zum Reformation*, Innsbruck [1986].

311) 1517, Lucca

Tra i frati in quell'anno di convento a Lucca (undici frati sacerdoti e cinque semplici) si trova il padre Michele da Lucca, già presente dal 1513, organista di professione, che lascia in due rate in deposito al convento 17 scudi d'oro "li quali se gli pervenivano per haver sonato l'organo in quattro anni" e "più tempo".

documentazione: MONTAGNA, *L'antico convento di Lucca*, p. 246, 248.

312) 1517, Sassuolo (Modena)

I Servi, a seguito prima di una donazione fatta nel 1499 dal principe Alessandro Pio de Sassuolo al padre maestro Antonio Severi da Budrio, che dimorava presso di lui, di un oratorio dedicato a san Giuseppe, dove la famiglia donatrice celebrava ogni anno la festa dei santi martiri Sebastiano e Fabiano, e di una vecchia casa non molto distante, e poi di un documento relativo redatto nel 1516, prendono possesso degli stabili aggregando il convento alla provincia di Romagna; ad esso Eleonora Bentivoglio Pio governatrice di Sassuolo annetterà l'ospedale di Santa Maria con tutti i suoi beni.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 65 (con notizie sui padri maestri Antonio e Stefano di Sassuolo); PIERMEI, *Memorabilium*, III, p. 222.

313) 1517

Fra Girolamo da Lucca, già provinciale di Toscana, ricercato predicatore e futuro generale, viene inviato in Germania dal generale Angelo d'Arezzo per visitare i conventi dei Servi di quella provincia che negli anni successivi verranno progressivamente soppressi; lo stesso anno probabilmente stampa a Pavia il *Tractatus de cambiis marcharumque pro Lugduno*, che godrà di varie edizioni e nello stesso 1517 di una traduzione in volgare, a Firenze, per "notizia de' mercatanti" (f. 1: incisione con Cristo crocifisso).

notizia: F. A. DAL PINO, *I Servi di Maria nel Dizionario biografico degli Italiani*. Lettera A, "Studi Storici OSM", 16 (1966), p. 289-294, e per il *Tractatus*: BRANCHESI, *Bibliografia*, II, p. 60-63.

314) 1517-1518, Budrio

Fondazione ad opera del predicatore maestro Bartolomeo da Racconigi, presso un'edicola costruita per proteggere un'immagine della Madonna della *Compagnia delle lacrime di Maria vergine* i cui iscritti portavano la cappa nera dei Servi e sulle spalle l'immagine della Madre; vi si costruirà un piccolo oratorio che, ingrandito, divenne la chiesa di Santa Maria del Borgo; nel 1575 si farà ritorno agli antichi statuti in quaranta capitoletti ad opera di fra Francesco Benni da Budrio, futuro vescovo di Bosa di Sardegna.

notizia: BEDONT, *I laici dei Servi nel Cinquecento*, p. 165-167, con rinvio a U. CENTI, OSM, *Memoria intorno al santissimo Crocifisso di s. Filippo Benizi e alla venerabile Compagnia del Borgo di Budrio*, Siena 1910.

315) 1518 gennaio 6, Pistoia

Tommaso di Alderotto di Antonio Ferretti dona per rimedio dell'anima sua e di sua donna e figlioli e nepoti, una tavola dipinta con "Nunziata con l'angelo e sancta Maria Magdalena et sancta Barbara et lui soprascritto e l'arme sua dà due canti", senza alcun obbligo; e il frati andarono parati e con croce e lumi e trombetti a prenderla a casa di Gerino pittore [Gerino Gerini da Pistoia] cantando la *Salve Regina* per la via, con le suore a due a due e molto popolo, accompagnandola fino in chiesa nella cappella di San Benedetto "posta et conficata" e si cantò *Te matrem laudamus* con l'organo.

documentazione: MONTAGNA, *Sorelle e fratelli dei Servi*, p. 303-304.

316) 1518 maggio 6, Milano

Fra Girolamo da Lucca, dopo il ritorno "dalla visita germanica dei conventi" commessagli dal generale Angelo d'Arezzo "per la riforma di quella provincia", stampa a Milano in soli ventidue giorni la prima confutazione del *Tractatus de immortalitate animae* del filosofo Pietro Pomponazzi di cui era allievo anche un suo nipote, con l'*Apologia pro animae immortalitate in Petrum Pomponatium.*

presentazione e notizia: BRANCHESI, *Bibliografia*, II, p. 64, 66.

317) 1518 maggio 22, Milano

Capitolo generale tenuto eccezionalmente a Milano, per facilitare la partecipazione di frati francesi, sotto dominio del re di Francia Francesco I, nella speranza di una riunione con i detti frati [della Carità della beata Maria, detti *les Billettes* di Parigi], ritenuti ramo separato dell'Ordine, i quali però, benché invitati con l'assenso del papa e del detto re allora padrone del ducato di Milano, non si fecero vedere in capitolo.

notizie: *Annales OSM*, II, p. 64; SOULIER, *De Collegio Parisiensi Ordinis Servorum sanctae Mariae*, p. 206-207, e vedere p. 153-157 sui Servi della beata Maria madre di Cristo di Marsiglia della seconda metà del secolo XIII e i frati della Carità della beata Maria nati intorno al 1286.

Dalla sede del capitolo fra Angelo d'Arezzo, umile professore di sacra teologia e priore generale dell'Ordine dei frati della beata Maria dei Servi sotto la regola di sant'Agostino, scrivendo ai visitatori, definitori, priori e frati della Congregazione dell'Osservanza del detto Ordine, conferma nell'ufficio di vicario generale della stessa del professore di sacra teologia maestro fra Benedetto Mariani da Venezia, da essi eletto nel capitolo generale tenuto nel "devoto" convento di Santa Maria del Monte di Vicenza il passato 25 aprile, cui egli ha assistito, riconoscendo allo stesso la piena autorità nelle cose spirituali e temporali e in più quella di ridurre con ogni mezzo i frati apostati riducendoli alla conversione del cuore e alla

Religione; a convalida della lettera appone alla stessa l'impressione del sigillo del suo ufficio e la propria sottoscrizione: "Dominus illuminatio mea". *Quum noverint*

testo: VICENTINI, *I Servi di Maria*, I, p. 288-289; BRANCHESI, *Congregazione dell'Osservanza*, p. 94-95; sul capitolo: MONTAGNA, *Registro delle province dei Servi in Italia*, p. 71, e *Liber capituolorum generalium*, p. 103.

318) ** 1518 maggio 22, Venezia

Muore maestro fra Marino Baldi, veneziano, moralista, canonista e predicatore; nel 1500, a seguito della sua predicazione, il duca Ercole I di Ferrara aveva concesso all'Osservanza dei Servi chiesa e convento della Consolazione di Ferrara di cui era stato nominato priore a vita nel capitolo generale di Vicenza del 1500 con successiva conferma di Giulio II nel 1504; nel 1503-1504 e forse nel 1516-1517 era stato vicario generale della Congregazione; aveva scritto una *Summa casuum conscientiae* e un *Modo generale di confessarsi* stampato a Venezia nel 1501 ca; morto a Venezia durante una predicazione, la di lui salma, per ordine del duca di Ferrara, era stata sepolta nella locale chiesa dell'Osservanza.

notizie: *Annales OSM*, II, p. 8, 17, 63, 162; PIERMEI, *Memorabilium*, III, p. 145; BRANCHESI, *Bibliografia*, II, p. 36-37, 39-40; MONTAGNA, *Studi e scrittori dell'Osservanza dei Servi*, p. 299 nota 19, 308, 312 nota 67; BRANCHESI, *Congregazione dell'Osservanza*, p. 56 e 58(?).

319) 1518 agosto 2, Todi

Dietro richiesta dei frati di San Marco dei Servi che chiedono l'intervento del comune presso il papa a proposito della canonizzazione del beato Filippo cittadino fiorentino il cui corpo riposa in Todi, il Consiglio della città affida a quattro commissari: il priore di San Marco Giovanni Battista da Pavia, il canonico Felice Ceccolini e i signori Benedetto Francesco Oddi e Anastasio, "defensor civitatis", le competenze in merito a tale canonizzazione e al vicario di Todi gli eventuali esami sulla vita e i miracoli del beato.

notizia e testo: A. M. SERRA, *Testimonianze di culto*, p. 209, 257 (testo della delibera); regesto: *Annales OSM*, II, p. 63.

320) 1518 ottobre 2, Pistoia

Si fa frate dei Servi fra Girolamo "de l'Ordine di sancto Augustino", figlio di Polito Politi da Pistoia e fratello di fra Giovanni da Pistoia (di madre e non di padre) vestendosi, con breve papale, nel convento di Firenze, dal generale e dai padri del locale convento.

documentazione: MONTAGNA, *Cronotassi*, I, p. 279.

321) 1518 novembre 4, Spello

Fra Agostino da Viterbo, priore della chiesa di Santa Maria in Vico dell'Ordine dei Servi, nomina Zaccaro di Paterno e il suo socio economi e procuratori della chiesa specialmente allo scopo di fare la questua e raccogliere sussidi ovunque e sotto qualunque forma si presentassero impegnandosi a dividere in parti eguali gli eventuali frutti della questua.

regesto: NEGRI, *"Magistri" ossolani a Spello*, p. 170, n. 158 (con rinvio all'Archivio notarile mandamentale di Spello); al n, 158 atto simile del settembre in cui compare come priore fra Sebastiano di Bene Iacoberii di Spello.

322) 1518 dicembre 17, Roma

Leone X, scrivendo a tutti i fedeli, ricorda prima la lettera d'indulgenza plenaria concessa lo stesso giorno a quanti porgeranno aiuto per il sostentamento dei frati dell'Ordine della beata Maria dei Servi dell'Osservanza sotto la regola di sant'Agostino che si riuniranno prossimamente in Santa Maria delle Grazie di Udine [12 maggio 1519] o presso un'altra casa visitando, penitenti e confessati, le loro chiese; intima con autorità apostolica che le oblazioni ed elemosine offerte in tale occasione siano destinate per una prima parte al sostentamento dei frati e del loro capitolo e per l'altra metà per la fabbrica della basilica del Principe degli Apostoli dell'Urbe riservandosi l'assoluzione di quanti agiranno contrariamente a tale disposizione. *Cum nos hodie*

edizione:VICENTINI, *I Servi di Maria*, I, p. 268-269 e 368; regesto: MONTAGNA, *La <Cronichetta> di fra Leonardo Cozzando*, p. 215.

323) 1518 dicembre 21, Erfurt

Il priore Giovanni Wandersleben, lettore di sacra Scrittura, Mattia von Prebicz, dottore nella stessa disciplina e Enrico Voit sottopriore del locale convento dell'Ordine dei Servi di Maria, rinnovano gli statuti del collegio dei tonsori del 1391 e concedono loro che nelle tre feste principali della Dedicazione, di santo Stefano e del Corpus Christi possano partecipare dopo di loro alla processione e che si canti solennemente la messa; promettono anche di consegnare alla terra, secondo il costume del loro Ordine, i fratelli e le sorelle deceduti; da parte loro, maestri e inservienti promettono di dare ogni anno il martedì prima della quaresima, un barile d'aringhe e una decente elemosina negli altri martedì di digiuno.

Lo stesso giorno, Pietro Fischer e Giovanni Lader, curatori dello stesso collegio, ricordato quanto fatto dai loro maggiori e lo consegnano in reciproche lettere.

testi: SOULIER, *Chartae monasterii Erfordiensis* (II), p. 12-14 e 14-15.

324) ** 1518, Verona

I frati della Congregazione dell'Osservanza, che si erano stabiliti nel 1480 in Verona fuori delle mura, in luogo detto Santa Maria del Paradiso, abbandonato e distrutto il loro convento tra 1515 e 1518, dopo aver dimorato temporaneamente in vari luoghi, riescono a stabilirsi in quell'anno in alcune case presso San Vitale, a sinistra dell'Adige, costruendovi sotto il primitivo titolo, con il consenso del vescovo e apportandovi quanto di prezioso avevano conservato, monastero e chiesa, nonostante l'opposizione del rettore di San Vitale e con l'appoggio di lettere concesse da Leone X il 10 ottobre 1519; la chiesa era stata consacrata dal cardinale vescovo di Verona Marco Cornaro il 22 aprile dello stesso 1519.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 66; E. BENVENUTO, *Le reliquie come documento storico: il reliquiario di S. Maria del Paradiso di Verona*, tesi di laurea presso la Facoltà di Lettere e filosofia dell'Università di Padova, anno acc. 1989-90 (rel. A. Gonzato Debiasi), p. 9, 12-18, 28-29.

325) 1519 febbraio 23 [o maggio 25] e ottobre 8, Roma

Un grave incendio distrugge quasi interamente la chiesa di San Marcello dei Servi di Roma, venendone preservata l'antica e venerata immagine del santissimo Crocifisso verso la quale crebbe perciò la devozione; la chiesa verrà ricostruita con l'appoggio in particolare dei papi Leone X e Clemente VII dei Medici, il primo dei quali, con la lettera dell'8 ottobre *Cupientes ut ecclesia*, intima a tutto l'Ordine dei Servi di concorrere proporzionalmente a raccogliere, per la riparazione della stessa chiesa, la somma di 2200 aurei *de camera* concedendo l'indulgenza a regolari e secolari che avessero cooperato a tale riparazione.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 68; PIERMEI, *Memorabilium*, III, p. 223 nota 2; DAL PINO, *Percorrendo la <Enciclopedia Cattolica>*, VII-IX, p. 207.

326) ** 1519 maggio 12, Udine

Nel capitolo generale dell'Osservanza celebrato ad Udine viene eletto per la seconda volta vicario generale il padre maestro Clemente Lazzaroni di Rovato; nel medesimo capitolo lo stesso è confermato nel possesso di San Rocco di Passirano, che gli era stato ceduto il 1° novembre 1516 come appare da un documento notarile del 12 maggio dello stesso 1519, maestro Benedetto veneto è nominato procuratore dell'Osservanza in Curia romana; è accettato il conventino di Santa Maria delle Grazie di Monteciccardo sorto nel 1517 e se ne nomina il priore; si conferma a fra Deodato Capirola da Brescia la concessione fatta il 20 agosto 1516 del conventino di San Gottardo, dipendente da Sant'Alessandro di Brescia; tale conferma era già stata rinnovata dal cardinale Antonio del Monte nel dicembre 1518 e da Leone X nel marzo 1519 e lo sarà dal cardinale protettore Antonio Pucci nel febbraio 1536.

notizia e documentazione: MONTAGNA, *La <Cronichetta> di fra Leonardo Cozzando*, p. 215-216 e 217, con rinvio, per Monteciccardo, ad *Annales OSM*, II, p. 66-67; ERTHLER, *La Madonna delle Grazie*, I, p. 199-202 (con copia dell'atto del capitolo); PIERMEI, *Memorabilium*, III, p. 222-223.

327) 1519 dopo maggio 22-23, Roma

A seguito dell'incendio dell'antica chiesa presbiteriale di San Marcello, Iacopo Tatti detto il Sansovino "fece – secondo il Vasari – la pianta e modello e poi cominciò a fare murare la chiesa [...] de' frati de' Servi, opera certo bellissima", venendo poi sostenuto nel lavoro da Antonio di Francesco di Sangallo; cominciando a riedificarla, si aprì la porta centrale dalla parte del Corso, dove prima era l'abside e si assicurarono al culto le parti non del tutto rovinate con un completo restauro; tra queste, una cappella, ora la terza a sinistra di chi entra in chiesa, dove si venerava un piccolo affresco della *Madonna col bambino Gesù* appartenente alla chiesa primitiva e forse fatto eseguire dai frati appena preso possesso di San Marcello nella seconda metà del secolo XIV; l'incarico di far dipingere nuovamente la cappella fu assegnato al fiorentino Perin del Vaga (Buonaccorsi Pierino detto Vaga, 1500/10-1542) che, "per ornamento" di Nostra Donna fece "due figure in due nicchie che la mettessino in mezzo, *san Giuseppe* e *san Filippo*, frate de' Servi", e sopra alcuni putti, dipinto di cui è stato rintracciato il disegno nel British Museum di Londra, dove Giuseppe è rappresentato con in mano pezzi o arnesi di legno e ai piedi di un puttino nudo, il bambino Gesù, in atto di porgergli qualcosa.

notizia: DAL PINO, *Percorrendo l'Enciclopedia Cattolica, vol. X*, p. 301; A. M. ROSSI, *Il culto di san Giuseppe a Roma e un disegno sconosciuto di Perin del Vaga*, "Studi Storici OSM", 18 (1968), p. 253-257; L. GIGLI, *San Marcello al Corso*, [Roma], Istituto di studi romani, [1977] (Le chiese di Roma illustrate, 131), e recens. D. M. Montagna, "Studi Storici OSM", 29 (1979), p. 468-469.

328) 1519 agosto 12 e 1528 maggio 28, Firenze

Monaldo e Alessandra Macigni, "veduto che il Consortio delle suore [dei Servi] non haveva mai havuto un loco dove si potesse fare qualche habitazione per le suore, a misericordia commossi, in salute delle anime loro et a propria memoria, feciono donazione al Monte Loro, dopo la morte di tutti e dua, con alcune condizione le quale sono in sul contratto: [... che vi abbia cioè a stare le mantellate che abbiano a ricucire i paramenti della sagrestia dei frati e godano, dopo la festa di san Michele di settembre, di un ufficio dei morti per le loro anime], rogato ser Francesco da Castelfranco notario dell'Arcivescovato, il quale contratto fu fatto dopo che hebe preso l'habito e facta la professione il sopradetto Monaldo"; la casa passerà alle terziarie, come appare dal *Liber sororum* che comincia il primo d'aprile 1493 e attesta come appunto il 28 maggio 1528 fra Ventura, entrato allora come correttore, trova come priora madonna Tita di Lorenzo Giacomino e, nel capitolo riunito il 7 agosto, circa ventidue

ammantellate; si suppone che dovessero professare la regola di Martino V del 1424 senza raggiungere, fino alle Costituzioni del 1714, un vero statuto conventuale e portare tutte e stabilmente l'abito religioso.

testo e notizie: recensione di D. M. Montagna dell'opera M. T. VACCHI, *Raggio eucaristico. Santa Giuliana Falconieri*, con illustrazioni di A. Vacchi, Firenze [1958], in "Studi Storici OSM", 11 (1961), p. 221-222.

329) 1519 agosto 25, Pistoia

Documento, sotto l'iniziale nome di Gesù, in cui fra Giovanni da Pistoia, vicario e visitatore del generale nel convento, avendo conosciuto che lo stesso generale "sie desideroso che per tutti li conventi [...] si reformino et riduchili al vivere religioso, si come fu ordinato nel chapitolo de Milano [del 1518] dalla maggior parte de padri della Religione", prende alcune misure a tale scopo; l'incarico gli verrà rinnovato nel maggio 1520.

documentazione: MONTAGNA, *Registro delle province dei Servi in Italia*, p. 71, e *Cronotassi*, p. 279.

330) 1519 settembre 24, Pistoia

Taddeo di Felici Canciglieri prende l'abito del Terz'Ordine da fra Sebastiano Vongeschi e fa la sua professione; fra i testimoni: Lorenzo di Stefano da Prato, ortolano dei frati.

documentazione: MONTAGNA, *Sorelle e fratelli dei Servi*, p. 304.

331) 1519 ottobre 31, Broni (Piacenza)

Testamento di Antonio dei conti Valperga di Piemonte in cui chiede di essere sepolto nella cappella maggiore della chiesa dei Servi di Santa Maria delle Grazie di Broni (dunque già esistente) lasciando un legato di 100 aurei per la sua decorazione; vi si festeggia solennemente la Natività della Madonna dell'8 settembre.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 67; PIERMEI, *Memorabilium*, III, p. 223; DIAS, *I registri*, p. 201, 234, 235.

332) 1519 dicembre 10, Roma

Leone X, con "motu proprio" rivolto a tutti i fedeli, rilevato come i suoi predecessori avevano concesso ai frati e alle case dell'uno o l'altro degli Ordini dei Minori, degli Eremiti di sant'Agostino, della beata Maria del Monte Carmelo e dei Predicatori, grazie, indulgenze e indulti, volendo con equità partecipare tali favori, li estende a tutti frati, suore, monache, conversi, oblati, persone di ambo i sessi di penitenza o del terzo abito degli Ordini sopradetti che rinomina aggiungendo i Servi della beata Maria e frati Minori (dell'Osservanza), con proibizione di dichiarare estese ai secolari, per le proprie chiese, le indulgenze concesse per Santa Maria del Popolo di Roma. *Dudum per nos*

notizia: *Annales OSM*, II, p. 67-68.

333) 1519 ca, Fratta (Gubbio)

Alcune monache del monastero delle Povere di Perugia, si recano in località Fratta, diocesi di Gubbio, per unirsi ad alcune donne consacrate, dello stesso abito, e con loro iniziare vita regolare.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 67; PIERMEI, *Memorabilium*, III, p. 236.

333) 1520 febbraio 11, Sabbioneta (Mantova)

Prende origine, tramite quattro monache fatte venire da Mantova dal vicario generale dell'Osservanza maestro fra Clemente [Lazzaroni] da Rovato e accolte solennemente dal clero e dal popolo, il monastero femminile dell'Osservanza di Santa Maria degli Angeli stabilito a partire da una casetta che una giovanetta, figlia di un certo Francesco de Batiis da Sabbioneta, nel ducato dei Gonzaga, si era fatta donare in dote, al momento della maggiore età, per condurvi una vita di ritiratezza e di verginità.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 70; PIERMEI, *Memorabilium*, III, p. 236-237; DIAS, *I Servi di Maria nel periodo delle riforme*, p. 57.

335) 1520 marzo 5, Roma

Maestro fra Giovanni da Ferrara (Amigetus?) è eletto da Leone X vescovo titolare di Sebaste (Armenia), già teologo del cardinale Ercole Rangoni; in quell'anno consacrerà la chiesa di San Girolamo dei Servi a Mestre, muore a Roma nel 1526.

notizia: PIERMEI, *Memorabilium*, III, p. 156, Iv, p. 338; ROSSI, *Elenchus*, p. 27.

336) 1520 marzo 16, Spello

Pierlattanzio di Pierangelo Iacoberii di Spello lascia nel suo testamento alla chiesa di Santa Maria di Vico [dei Servi], per la sua costruzione, una casa e due terreni del valore complessivo di 100 fiorini disponendo che i suoi eredi facciano celebrare annualmente un officio nella detta chiesa in cui sceglie la propria sepoltura.

regesto: NEGRI, *"Magistri" ossolani a Spello*, p. 171, n. 163 (con rinvio all'Archivio notarile mandamentale di Spello).

337) 1520 aprile 20, Scrofiano

Si tiene il capitolo provinciale di Toscana in cui è definitore fra Giovanni da Pistoia che non vi può andare perché era caduto malato a Montepulciano del cui convento è riconfermato priore venendo inoltre mandato a Pistoia, come visto, quale visitatore e vicario del generale per "reformare il convento et assettare tucte le cause di quello".

documentazione: MONTAGNA, *Registro delle province dei Servi in Italia*, p.72.

338) 1520 maggio 12, Udine

A proposito di una lettera di partecipazione concessa in tale data dal vicario generale dell'Osservanza Clemente [Lazzaroni] da Rovato a un certo Galeazzo da Forlì, fra Arcangelo Giani nei suoi *Annales* rileva quale sia stata l'antica immagine impressa nel sigillo maggiore dell'Osservanza con la Vergine che porge la mano a un "beato" genuflesso ai suoi piedi e la *legenda*: *Sigillum Vic. Generalis de Observantia*, depreca poi il vano e recente inserimento dei due dragoni e altri elementi e si compiace del ritorno quasi immediato all'antica forma.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 69; riproduzione dei sigilli: VICENTINI, *I Servi di Maria nei documenti e codici*, tra p. 346 e 347.

339) 1520 ottobre 8, Roma

Leone X, a seguito dell'incendio che aveva distrutto la chiesa dei Servi di San Marcello di Roma risparmiando il venerato Crocifisso e per facilitarne la costruzione impone sotto pena di scomunica che in tutto l'Ordine dei Servi si collabori, con equa distribuzione, fino a raccogliere la somma di duemiladuecento aurei "di camera" concedendo indulgenze a quanti porgeranno aiuto in merito.

regesto: *Annales OSM*, II, p. 68.

340) 1520 ottobre 12, Roma

Leone X aggrega, tramite il priore generale maestro Angelo d'Arezzo, tre parrocchie: San Martino d'Orvieto, nel cui territorio i Servi si erano trasferiti dalla primitiva chiesa di San Pietro in Vetera, e le due rurali, unite tra loro: Santa Maria e San Giovanni di Castel Titignano, al convento della Beata Maria d'Orvieto dell'Ordine dei frati dei Servi della stessa beata Maria sotto la regola di sant'Agostino. *Sane pro parte*

testo: *Annales OSM*, II, P. 81-83, e vedere PIERMEI, *Memorabilium*, III, p. 226; FAGIOLI, *Chiesa e convento*, p. 58-59.

341) ** 1520 ottobre 27, Roma

Lorenzo Pucci, cardinale del titolo presbiteriale dei Santi Quattro Coronati, pistoiese e vice protettore della Congregazione dei Servi della beata Maria dell'ordine di sant'Agostino, notifica come il santissimo padre Leone X, dietro supplica del vicario generale della Congregazione dei Servi dell'Osservanza [Girolamo da Piacenza] e del Commissario della stessa in Roma, con il consenso dei definitori del capitolo generale tenuto da poco a Piacenza e dei maestri in teologia della stessa Congregazione, concede che dodici dei loro frati, posti nel ventiduesimo anno d'età, possano essere promossi ai sacri ordini, compreso il presbiterato, da un qualunque vescovo in comunione con la Sede apostolica; stabilisce poi che frati della stessa non possano essere promossi al baccellierato o al magistero che a determinate condizioni (ventisette anni per i primi e trentatré per i secondi e debite "lezioni" sui quattro libri di Pietro Lombardo e interpretazione delle Sentenze); estende il privilegio di celebrare messa circa l'ora del tramonto del Sabato santo anche nelle quattro delle loro chiese alle quali non era stata estesa tale consuetudine. *Fidem facimus*

testo: *Annales OSM*, II, p. 83 (con una postilla in cui il vicario generale precisa i quattro conventi cui si estendeva l'indulto: Udine, Vigevano, Forlimpopoli e Broni).

342) 1520 novembre 3, Spello

Moricone di Andrea More di Spello lascia nel suo testamento un fiorino per la fabbrica di Santa Maria in Vico; l'atto è rogato nella casa di abitazione dei frati della chiesa, alla presenza di fra Angelo di Mariano da Camerano, Simone di Falco da Limigiano, Zeno di Ventura da Casale Maggiore cremonese e Stefano di Bernardino da Acquapendente.

regesto: NEGRI, *"Magistri" ossolani a Spello*, p. 171, n. 165 (con rinvio all'Archivio notarile mandamentale di Spello).

343) 1520, novembre 5, Firenze

Giulio dei Medici, cardinale prete di San Lorenzo in Damaso, vicecancelliere e legato a Bologna e Piacenza, esarcato di Ravenna, Romagna e Tuscia, conferma, dietro richiesta del priore generale dell'Ordine dei Servi e del priore e frati del monastero di San Pier Piccolo dello stesso Ordine, l'unione dell'abbazia di sant'Egidio di Compriano, dell'Ordine camaldolese, diocesi di Arezzo, con beni e diritti annessi, già avuta in commenda dal chierico fiorentino Lorenzo Gianfigliazzi, familiare e commensale del detto cardinale che vi aveva rinunziato, al detto convento di San Pier Piccolo con l'obbligo di conservarvi il divino culto e il sufficiente numero di ministri e l'eventuale cura d'anime. *Ex iniuncto nobis*

testo: *Annales OSM*, II, p. 70-72 (con accenno a un precedente possesso dell'abbazia da parte del convento e un successivo temporaneo affidamento da parte dei frati al cardinale Stefano Bonucci, dei Servi, divenuto vescovo di Arezzo); PIERMEI, *Memorabilium*, III, p. 223.

344) 1520 dicembre 27, Fiorenzuola (Firenze)

S'inizia la costruzione di una chiesa dei Servi intitolata all'Annunziata, dipendente dal convento di Firenze, consacrata sotto il patrocinio di maestro fra Ramolo Lorenzi il 13 novembre 1532, dopo una prima presenza dei frati databile avanti 1436 (*Fonti storico-spirituali*, II, p. 146) e a seguito del passaggio di alcuni di loro, tra cui un fra Miniato da Firenze (m. 1551), in occasione del capitolo generale di Roma del 1506; alla chiesa, già nel 1520, la locale Società della santa Croce aveva ceduto l'ospedale di San Francesco posto vicino al fiume, con i suoi possedimenti, donazione confermata dal cardinale Giulio dei Medici il 24 aprile 1520; l'anno dopo fanno professione nelle mani del priore locale diverse suore del Terz'Ordine dei Servi, presto seguite da altre.

notizie e registrazione: *Annales OSM*, II, p. 72-73; DIAS, *I registri*, p. 169-170 (dati posteriori); FORCONI, *Chiese e conventi*, I, p. 187 (dati minimi).

345) 1520

In diocesi di Rimini, presso Castelmonte, nel ducato di Urbino, l'Ordine riceve dalla locale Comunità un luogo detto La Cella del Monte, concessione approvata con lettere patenti dal cardinale protettore Antonio del Monte.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 70.

346) 1520

Lettera di Carlo I di Spagna (poi Carlo V imperatore) a Pietro della Croce (poi beato).

notizia: BENASSI-DIAS-FAUSTINI, *I Servi di Maria*, p. 99 (che rinvia all'Arch. Gen. OSM) e vedere *Fonti storico-spirituali*, III/2, agiografia).

347) 1521 febbraio 22, Roma

Leone X concede speciali indulgenze oer la Confraternita delle pizzochere del Terz'ordine dei Servi della beata Maria vergine di Siena. *Romanus pontifex*

regesto: PIERMEI, *Memorabilium*, III, p. 237 nota 3 (con rinvio all'Archivio Segreto Vaticano, arm. 39 vol. 38, f. 31°).

348) 1521 marzo 15, Firenze

Il generale Angelo d'Arezzo, perché più volte fra Girolamo da Pistoia vestito il 21 dicembre 1516, "s'era ito con Dio, [se ne era andato], gli cavò la cappa nel convento della Nunziata

pubblicamente, gli mozzò panni al culo e la chierica e mandollo via" [esponendolo alla pubblica vergogna].

documentazione: MONTAGNA, *Cronotassi*, 1, p. 279, e vedere dello stesso: *Un codice umanistico latino*, "Studi Storici OSM", 32 (1982), p. 228 nota 9.

349) 1521 marzo 16, Roma

Lorenzo [Pucci] cardinale dei Santi Quattro Coronati e penitenziere maggiore elegge fra Sebastiano romano dei Servi penitenziere di lingua italiana nella basilica di Santa Maria Maggiore.

originale: Arch. Gen. OSM, *Diplomatico*, A/39.

350) 1521 maggio 19-21, Verona

Nel capitolo generale dei Servi ivi tenuto, indetto da febbraio, l'Ordine prende ufficialmente posizione contro il movimento luterano e impegna vari frati a combatterlo con la predicazione e i loro scritti; fra essi i maestri Francesco Calabro di Benevento, per altro sconosciuto, Filippo Albrizzi da Mantova (m. 1531), Girolamo da Mendrisio (m. 1533 ca), e Nicolò della Stufa, che morirà ad Anversa a cinquantanove anni nel 1561; durante lo stesso capitolo il 20 maggio viene pubblicata a Verona nel 1521 l'*Operetta nuovamente composta a consolatione delli "devoti religiosi frati de Servi della vergine Maria"* (incisione con *l'Annunciazione*) dello "inutile frate Cosmo de' Servi, della Nunziata di Firenze". Nel capitolo tiene un discorso in lode della Religione maestro fra Ugolino da Cortona che sostituirà poi nella carica di procuratore generale maestro fra Agostino Filippo da Firenze morto il 2 giugno di quello stesso anno; sarà rieletto nel capitolo generale di Faenza del maggio 1524 e sostituito in quello di Cesena del 1527 da maestro fra Dionisio Laurerio; vi sono anche eletti provinciale di Toscana maestro Giovanni da Siena e priore di Montepulciano fra Sebastiano Vongeschi da Pistoia che vi rimase due anni dopo i quali, nel capitolo di "Monte Asinario", si supplicò che vi venisse riconfermato a vita; egli non volle accettare "per tornare a casa", dietro anche preghiera dei frati pistoiesi che vollero tornasse da loro come priore; da questo capitolo si sarebbero delegati, come detto, vari predicatori e scrittori che si opponessero, anche fuori d'Italia, alla diffusione delle dottrine luterane.

notizia bibliografica e documentazione: *Annales OSM*, II, p. 74-74, 85, 199; PIERMEI, *Memorabilium*, III, p. 164; MONTAGNA, *Registro delle province dei Servi in Italia*, p. 72, *Recenti restauri di cimeli bibliografici dei Servi (secoli XIV-XVI)*, "Studi Storici OSM", 27 (1977), p. 259, e recens. della nuova ediz. dell'*Operetta*, a cura di G. Besutti, Roma 1993, in "Studi Storici OSM", 43 (1993), p. 287-289; BRANCHESI, *Bibliografia*, II, p. 41-43 e *Liber capitolorum generalium*, p. 103-104; DE CANDIDO, *I laici dei Servi nel Cinquecento*, p. 154-155; DIAS, *I Servi di Maria nel periodo delle riforme*, p. 57 (che rinvia per fra Cosmo a una tesi di licenza presentata nel 1967 presso la Facoltà Teologica Marianum su *Elementi ecclesiologici nel "Flagellum pseudoprophetarum"* di Cosimo Favilla); ROSSI, *I Servi di Maria*, in *Il contributo degli Ordini religiosi al concilio di Trento*, a cura di P. Cherubelli, Firenze 1946, p. 64-65.

351) 1521 giugno 2, Roma

Muore maestro fra Agostino Filippi da Firenze, procuratore generale nel capitolo di Roma del 25 settembre 1512, autore di *Orationes novem habitae coram summis pontificibus Iulio II et Leone X*, Roma 1518, e di un'altra *Oratio habita coram Leone X die Epiphaniae*, Roma 1520, nei giorni dell'Epifania, Trinità, domenica di Passione.

riferimento bibliografico e notizia: *Annales OSM*, II, p. 40, 75; PIERMEI, *Memorabilium*, III, p. 145-146; BRANCHESI, *Bibliografia*, II, p. 47-49; ROSCHINI, *Galleria*, p. 155.

352) 1521 giugno 6, Verona

Il generale Angelo d'Arezzo, sostando ancora nella sede del capitolo, scrive al priore e ai frati del convento di Pistoia, conforme l'accordo da loro fatto con Andrea di Giuliano Fioravanti circa la licenza "di equitare et liberare che più in futuro" per essi e i loro successori senza molestia; la lettera è munita di sigillo maggiore del generale e porta la sua sottoscrizione: *Dominus illuminatio mea.*

documentazione: MONTAGNA, *Cronotassi dei priori generali*, 1, p. 280.

353) 1521 giugno 13, Firenze

Il cardinale Giulio Medici, del titolo di San Lorenzo in Damaso, vice cancelliere e legato papale in Bologna e Piacenza, Esercato di Ravenna, Romagna e Toscana, scrivendo al priore e frati della Santissima Annunziata di Firenze dell'Ordine dei Servi e sotto l'istituzione e la regola di sant'Agostino, ricordati i numerosi e vari privilegi concessi loro e all'intero Ordine dai vari pontefici, tra cui quelli riguardanti i conservatori o subconservatori incaricati alla difesa delle loro persone e luoghi, dubitando di alcuni che tali privilegi fossero venuti meno; li convalida anche per il futuro per l'autorità commessagli per lettera dallo stesso Leone X, precisando che quanto riguardava la deputazione di cause dei conservatori o subconservatori fosse limitato a quelle che non eccedevano la somma di 100 ducati aurei e non oltrepassassero i limiti della diocesi fiorentina. *Cum sicut*

testo: *Annales OSM*, II, p. 74.

354) 1521 luglio 17, Spello

Giuliano di Domenico Scelle di Spello lascia nel suo testamento, tra l'altro, alla chiesa di Santa Maria in Vico [dei Servi] un fiorino da spendere per l'adornamento della corona della vergine Maria e del Figlio nella detta chiesa

edizione parziale: NEGRI, *"Magistri" ossolani a Spello*, p. 171-172, n. 170 (con rinvio all'Archivio notarile mandamentale di Spello).

355) 1521 agosto 19, Capodistria

Sentenza del generale fra Angelo d'Arezzo contro fra Giorgio da Giustinopoli, durante la visita ai conventi della provincia d'Istria che appare composta dai conventi di Capodistria, Isola e Umago; è la prima testimonianza di una visita generalizia alla provincia che esiste dal 1482.

regesto e notizia: DIAS, *I registri*, n. 140, p. 354; PACHERA-VESCIA, *I Servi di Maria in Istria*, p. 33 nota 59, p. 44.

356) 1521, ottobre 1, Novellara (Reggio E.)

I fratelli Alessandro e Giulio Cesare, conti di Novellarta, fra i distretti mantovano e modenese, per la singolare devozione verso la beata Vergine e l'Ordine dei suoi Servi, stabiliscono di offrire loro il luogo e la chiesa di Santa Maria delle Grazie, già detta Santo Stefano, con fondo annesso, di cui i frati prendono possesso in detto giorno tramite fra Giovanni Agostino da Novellara e con il consenso del generale Angelo d'Arezzo espresso con

lettera da Ferrare del 3 settembre di quell'anno, a seguito della rinunzia espressa il 25 luglio da Giulio Cesare o Giacomo Gonzaga, protonotario apostolico e rettore di detta chiesa.

notizia e registrazione: *Annales OSM*, II, p. 73; PIERMEI, *Memorabilium*, III, p. 223-224; DIAS, *I registri*, p. 199 (dato posteriore).

357) 1521, Bologna

Concludendo la storiografia rinascimentale delle origini dei Servi, fra Filippo Maria da Bologna [Sgamaita] inizia la *Cronica nostrae Religionis* che rimanendo legata al tipo di ricostruzione invalso nei primi decenni del secolo XVI si orienta sempre più, per il periodo successivo al 1249, verso il censimento e l'uso dei superstiti documenti d'archivio offrendone una raccolta notevole.

sull'unica copia molto scorretta autenticata nel 1698 e le edizioni parziali del testo: P. M. SOULIER, *Bibliografia sanctorum Septem Fundatorum et sancti Philippi*, in *Monumenta OS*, XVI, Montmorency-Wetteren 1916, p. 61-68, e DAL PINO, *I frati Servi di s. Maria*, I, p. 78-86; sul restauro della copia: O. J. DIAS, *L'Archivio Generale O.S.M. negli anni 1977-1978*, "Studi Storici OSM", 38 (1978), p. 388.

358) 1521, Font-Sainte, presso La Ciotat

Convento dei Servi nel territorio di Ceyreste detto Font-Sainte, diocesi di Marsiglia in luogo romito prossimo al mare dove era una cappella della Madonna e la Font-Sainte o Fonte Santa che scaturiva sotto di essa, ritenuta tale per le guarigioni miracolose che le si attribuivano, già abitata da un santo romito detto fra Cassiano che si ritiene portasse l'abito dei Servi; i frati retti inizialmente dal padre Pasquale Righetti da Sommariva, con l'appoggio del cardinale Giulio de' Medici, il futuro Clemente VII, allora abate commendatario di San Vittore di Marsiglia da cui dipendeva quel territorio, l'abbelliscono tutt'intorno con piantagione incrementandone il culto e rimanendovi fino al 1693 quando si trasferiranno a La Ciotat presso una cappella e una casa già dei Penitenti Neri, rifacendo la chiesa e instaurandovi un centro di culto alla Madonna addolorata.

notizia e documentazione: *Annales OSM*, II, p. 73; PIERMEI, *Memorabilium*, III, p. 224; Taucci, recens. di LÉPICIER, *À la recherche des cloîtres perdus*, p. 132-133 ; BERNOS, *Recherches de l'Ordre des Servites en Provence*, p. 9, 26-27, 37, 40, 45, 49-52, 61, 63, 65, 70, 82.

ADRIANO VI FLORENSZ (1522-1523), di Utrecht (Olanda), pure essendo assente dal conclave, è eletto, dopo essere stato professore all'Università di Lovanio (Belgio), precettore del futuro imperatore Carlo V e reggente e governatore di Spagna, il 9 gennaio 1522; dotto e pio, proteso verso la riforma della Chiesa, viene male accolto a Roma da cortigiani, artisti e letterati; al suo legato alla dieta tedesca di Norimberga del 1522, Francesco Chieregati, chiede di dichiarare in suo nome: "Devi dire... che noi riconosciamo sinceramente che Dio permette questa persecuzione nella sua Chiesa a causa dei peccati degli uomini, soprattutto dei sacerdoti e dei prelati... Noi tutti, prelati ed ecclesiastici, siamo usciti dalla retta via e già da molto tempo non c'è nessuno che faccia del bene"; non ottenne comunque da Erasmo da Rotterdam di venire a Roma per sostenere la causa dell'unità dei cristiani; si urtò con Carlo V per non aver accettato di

entrare nella lega contro Francesco I di Francia; sotto di lui, nel 1522, l'isola di Rodi cade in mano ai Turchi e in Germania scoppia la rivoluzione degli Anabattisti; muore a sessantaquattro anni il 14 settembre 1523 e viene sepolto nella chiesa nazionale tedesca di Santa Maria dell'Anima (GELMI, *I papi*, p. 157-158; ISERLOH, *I papi nell'età della riforma*, p. 434-436; *Annales OSM*, II, p. 75, 79-80).

359) 1522 aprile 26, Spello

Boccaglio di Leone, agente anche per Dario di Michelangelo di Spello, concede a fra Sebastiano di Bene Iacoberii di Spello, che riceve per la chiesa di Santa Maria in Vico, di raccogliere rami, frasche e ripuliture di alberi e sterpi della sua tenuta detta Gabbiano.

regesto: NEGRI, *I "Magistri" ossolani di Spello*, p. 172, n. 172 (con rinvio all'Archivio notarile mandamentale di Spello).

360) 1522 maggio 3, Casole [d'Elsa]

Capitolo provinciale nel quale per il secondo anno sono fatti priori fra Giovanni a Pistoia e fra Bastiano [Sebastiano Vongeschi] a Montepulciano.

documentazione: MONTAGNA, *Registro delle province dei Servi in Italia*, p. 72.

361) ** 1522 maggio, Rovato

Si tiene nel convento dell'Annunziata il capitolo generale dell'Osservanza dei Servi nel quale è eletto vicario generale maestro Deodato Capirola da Brescia, già in carica una prima volta nel 1517 e che il 2 maggio di quell'anno aveva concesso facoltà a suor Lucia da Bagolino di Brescia di costruire il monastero di Santa Maria delle Grazie nel paese natio.

notizia: MONTAGNA, *La <Cronichetta> di fra Leonardo Cozzando*, p. 216-217 (con rinvio ad ALBRIZZI, *Institutio congregationis*, p. 94); PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 314-315; BRANCHESI, *Congregazione dell'Osservanza*, p. 58; e vedere *Fonti storico-spirituali*, III/2, Osservanza.

362) 1522 luglio 12, Arezzo

Muore nel sabato, a ventidue ore, maestro Angelo d'Arezzo, "nel lecto suo, con tucti li sacramenti [...] di sua propria bocca domandati" dicendo belle cose con passi della Scrittura "et praesertim il *Pater noster*" e premiando "ogni suo servo di sue facoltà";

nello stesso mese il cardinale protettore del Monte elegge "due commissarj vicarij e visitatori di tucta nostra Religione, cioè maestro Hieronimo da Lucca et maestro Gaudioso da Perugia, da' quali fu determinato el capitolo generale a Roma ad ultimo di octobre 1522".

documentazione: MONTAGNA, *Cronotassi*, 1, p. 280, e *Registro delle province dei Servi in Italia*, p. 72.

GIROLAMO AMIDEI o FREDIANI DA LUCCA (1522/23-1535): alla morte del generale Angelo d'Arezzo il 12 luglio 1522, dopo che l'Ordine è inizialmente governato da

due visitatori, i maestri Agostino da Salerno e Gaudioso da Perugia, e poi almeno dal 20 ottobre, quale unico commissario e poi visitatore, dallo stesso Girolamo da Lucca, già provinciale di Toscana (1509-1512) inviato del generale in Germania nel 1517, è poi designato il 4 febbraio 1523 dal cardinale protettore Antonio dal Monte vicario generale e confermato da Adriano VI, eletto all'unanimità il 14 maggio 1524 nel capitolo generale di Faenza (presenti cinquecento frati) rinviato per la peste e riconfermato nei capitoli generali successivi, regge l'Ordine per dodici anni curandone la riforma e prospettando nel capitolo generale di Siena del 1533 il ripristino del Monte Senario fino a quando, il 22 gennaio 1535, viene sostituito da Paolo III con Dionisio Laurerio; si ritira il 25 di quello stesso mese nel convento di Lucca dove, stimatissimo (in suo onore si coniò pure una medaglia) muore il 16 febbraio 1545 con tutti i sacramenti "sempre parlando et cognoscendo… sempre raccomandandosi a[l] suo Creatore"; suo motto: *Montes in circuitu eius*; importanti i suoi scritti dove prende posizione nel 1518 e 1523 nei confronti del Pomponazzi e di Lutero e si rivolge, prima del 1543, con un'*Epistola* al già vicario generale dei Cappuccini Bernardino Ochino che gli risponde da Ginevra in quell'anno (*Annales OSM*, II, p. 75-76, 84-85, 107-108, 112-113, 136; S. LANCISI, *Fra Girolamo (Amadei) da Lucca (1483-1543) generale dei Servi e controversista: dalla <Solutiones> contro Lutero alla <Epistola> ad Ochino*, tesi di licenza in sacra Teologia, Pontificia Facoltà Teologica "Marianum", mod. A. Dal Pino, a.a. 1972; DIAS, *I Servi di Maria nel periodo delle riforme*, p. 57-58, ed *Estremi di generalato*, p. 114; MONTAGNA, *Cronotassi*, p. 280-282; DAL PINO, *I Servi di Maria* nel *Dizionario biografico degli Italiani*, Lettera A, p. 289-294; ROSSI, *Serie*, p. 41-42; ROSCHINI, *Galleria*, p. 172; ULIANICH, *La <<Bibliografia dell'Ordine dei Servi>>*, p. 359).

363) 1522 agosto 23, Roma

Muore fra Costanzo detto "padrecino", bonario per natura, ornato di santi costumi, servitore di Dio in tutta pazienza, con mestizia di tutti i suoi frati, penitenziere della Basilica Vaticana.

notizia: [TODESCHINI], *Liber introitus*, f. 147v, testo p. 262, e vedere p. III-IIII nota.

364) 1522 settembre 10, Roma

Antonio (Maria dal Monte), vescovo di Albano e cardinale di Pavia, protettore dell'Ordine dei Servi, rivolgendosi al venerabile maestro Dionisio beneventano [Laurerio] dell'Ordine dei Servi, professore di sacra teologia, che gli ha fatto presente come il fu Angelo d'Arezzo priore generale del detto Ordine, per giusti motivi lo aveva adottato come figlio del convento di San Marcello di Roma e gli chiede di confermare tale adozione, volendolo favorire anche perché dotato di buone conoscenze letterarie (*bonis litteris praeditus*), lo costituisce e dichiara con l'autorità del proprio protettorato, figlio del predetto convento. *Cum sicut*

testo parziale: VICENTINI, *Il card. Dionisio Laurerio di Benevento nelle memorie raccolte dal suo concittadino e correligioso p. Giuseppe Romano servita*, p. 26; (originale presso Arch. Gen. OSM, *Diplomatico*, A/40).

365) 1522, Benevento

Muore maestro Stefano da Sassuolo, mentre sta predicando e tenendo lezioni sulla sacra Scrittura nella locale chiesa metropolitana con edificazione di tutta la città e la rimozione, tra l'altro, di malefici culti fanatici notturni.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 66, 77; ROSCHINI, *Galleria*, p. 156.

366) 1522, Pistoia

I frati del locale convento fanno dipingere da Giuliano di Iacopo Panciatichi una pala d'altare con l'*Immacolata Concezione* per la cappella ad essa dedicata nella loro chiesa: la Vergine vi è rappresentata senza Bambino, con le mani giunte e su di lei il *Padre eterno* a braccia distese in segno di protezione, sullo sfondo figurazioni di angeli portanti cartigli relativi ai titoli scritturali che la Chiesa attribuisce alla Madonna e sotto i piedi uno specchio, probabilmente lo *speculum sine macula* di Sap 7,6; in basso, a sinistra di chi guarda, drago infernale che sembra volersi scagliare contro di lei.

descrizione: ROSSI, *L'ideale mariano*, p. 91, tav. V; ROSCHINI, *I Servi di Maria e l'Immacolata*, p. 120.

367) 1522, Roma

Apertura dell'oratorio del Santissismo Crocifisso presso San Marcello al Corso, dei Servi, presso il quale prese sviluppo l'oratorio musicale latino specialmente ad opera di Giacomo Carissimi (1605-1674); l'attività musicale ebbe fine nel 1725; eretta in arciconfraternita, sarà punto di aggregazione per altre confraternite del Crocifisso erette presso chiese dei Servi nel Cinquecento; il rapporto dell'oratorio di Roma con il convento di San Marcello non fu mai rilevante e costituito essenzialmente dall'immagine del Crocifisso sfuggito miracolosamente all'incendio della chiesa del 25 maggio 1519 e portato poi processionalmente per Roma per ordine di Adriano VI durante la peste dell'agosto 1522, si vide attribuita la cessazione del flagello e riscosse da allora grande venerazione.

notizie: *Annales OSM*, II, p. 77; DAL PINO, *Percorrendo la Enciclopedoa Cattolica, vol. VII-IX*, p. 207-208, e DAL PINO-MULATO, *Santa Maria dei Servi di Padova*, p. 24-25.

368) 1522, Urbino

Attività benefica, in occasione della peste, di un sacerdote dell'Ordine, che possedeva un convento fuori città già dal 1389, un certo fra Girolamo, che spinge gli abitanti di Urbino a offrirgli una dimora in città dove poter usufruire di momenti di breve riposo; ne deriverà l'abbandono della primitiva abitazione e la costruzione di un convento e chiesa all'interno delle mura, fiorenti fino a tutto il secolo XVII (nel 1540-42 sarà vescovo della cittù il cardinale Dionisio Laurerio) e poi inspigabilmente venuti meno.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 76; DIAS, *I registri*, p. 358; PIERMEI, *Memorabilium*, III, 224-225.

369) 1522, Viterbo e Roma

Durante la peste nel centro Italia, compare a Viterbo il devoto eremita e pellegrino tedesco, Pietro della Croce, proveniente dall'eremo di Nostra Signora della Misericordia del Monteceli, dotato di lettera commendatizia di re Carlo I di Spagna, rendendosi benefico con l'imposizione della croce sugli infermi, ricevendo, si dice, l'abito dei Servi, e morto dopo breve tempo, il 6 luglio, a trentasei anni venendo sepolto in Santa Maria della Verità. A lui e alla sua attività caritativa, si ricollega la figura della beata Francesca Cirabetta, morta il 15 dicembre dello stesso anno. Sempre in occasione di quella pestilenza, a Roma, per ordine di Adriano VI, l'8 agosto, viene portata in processione, come detto, per le varie regioni della città, la miracolosa immagine del Crocefisso di San Marcello, ottenendo la cessazione del morbo.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 77; PIERMEI, *Memorabilium*, III, p. 69-70; BENASSI-DIAS-FAUSTINI, *I Servi di Maria*, p. 99; ROSCHINI, *Galleria*, p. 156-157 (beato Pietro), e vedere *Fonti storico-spirituali*, III/2, agiografia.

370) 1522

Ricordato per l'ultima volta il priore provinciale della provincia dei Servi di Germania i cui conventi stanno lentamente scomparendo essendo quasi tutti collocati in zona a prevalenza luterana.

notizia: SOULIER, *De antiquis Servorum coenobiis in Germania*, p. 113-126; DIAS, *I Servi di Maria nel periodo delle riforme*, p. 61.

371) 1522 ca, Milano

Opuscolo a stampa del primo quarto del secolo XVI contenente l'*Officium quod <<Benedicta>> nuncupatur* identica a quella in uso presso i Servi fin dal secolo XIII (eccetto, dopo la terza lezione: *Sancta Dei genitrix*, il responsorio: *Felix namque* invece della *Salve Regina*) ma qui in uso presso una comunità femminile francescana (segue una memoria di san Francesco e poi di santa Chiara), laicale o monastica, che dimostra la fortuna del piccolo ufficio mariano.

edizione: D. M. MONTAGNA, *Cinquecento devoto minore. L'ufficico della <<Benedetta>> ed altre preci in un opuscolo di origine francescana attorno al 1525 (Milano, Trivulziana, M 87)*, "Studi Storici OSM", 23 (1973), p. 266-275, tav. VI.

372) 1523 febbraio 7 e marzo 15, Spello

Primavera del fu Pierangelo di Ugolino di Spello, moglie di Nicola di Tommaso perugino, lascia nel suo testamento del 7 febbraio alla chiesa dei Servi di Santa Maria in Vico, fuori le mura, dieci fiorini per fare un calice, altri sei per la fabbrica e una cintura con argento.

Lodo arbitrale del 15 marzo di maestro Andrea di maestro Pietro di Como e di maestro Antonio di maestro Giovanni di "Cuiro de Villis Lugani", in una vertenza tra i procuratori della chiesa [dei Servi] della Madonna di Vico di Spello e maestro Piero di maestro Giovanni detto Cuturello lombardo, in occasione della caduta delle volte costruite da detto Piero, in cui si stabilisce che ognuna delle parti si assuma la metà degli oneri del lavoro e che la chiesa sia tenuta ad acquistare calce e mattoni [*lateres*] per la riparazione.

edizione parziale: NEGRI, *I "Magistri" ossolani di Spello*, p. 172, n. 176 e 178 (con rinvio all'Archivio notarile mandamentale di Spello).

373) 1523 maggio 22, Pavia

Il priore generale Girolamo da Lucca conferma per lettera l'elezione di fra Benedetto (Mariani) veneto a vicario generale della Congregazione dell'Osservanza.

regesto: *Annales OSM*, II, p. 80, e vedere BRANCHESI, *Congregazione dell'Osservanza*, p. 58.

374) * 1523 maggio 23, Monte "Asinario"

Si tiene capitolo provinciale con elezione e conferma dei priori conventuali.

documentazione: MONTAGNA, *Registro delle province dei Servi in Italia*, p. 73,

375) 1523 maggio 25, Spello

Testamento di Battista di Meo Panciaraglie di Spello in cui lascia un fiorino per la fabbrica o l'adornamento della chiesa di Santa Maria in Vico [dei Servi] e, dai propri beni, quanto necessario per fare o dipingere una figura di san Rocco e una di san Sebastiano.

regesto: NEGRI, *"Magistri" ossolani a Spello"*, p. 173, n. 181 (con rinvio al locale Archivio notarile mandamentale).

376) 1523 maggio 30, Carpi (Modena)

I frati dei Servi, insediati dal 1495 in borgo Sant'Anna e trasferiti nel 1519 per motivi di sicurezza e intervento del signore del luogo Alberto III Pio di Savoia (1512-1523, 1525-1531), dentro le mura presso l'ospedale di Sant'Antonio, si stabiliscono in un sito detto Terra Nova costruendovi chiesa e convento dei quali viene posta la prima pietra appunto il 30 maggio 1523 con la successiva consacrazione della chiesa effettuata il 3 aprile 1537 e il trasferimento in essa della miracolosa immagine della beata Vergine già venerata nella primitiva chiesa.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 80-81; PIERMEI, *Memorabilium*, III, p. 206.

377) 1523 luglio 27

Fra Girolamo da Lucca dell'Ordine dei Servi della beata Maria vergine stampa a Roma presso Giacomo Mazzocchi, il *De divino iure pontificatus contra Martinum Lutherum* o *Solutiones apparentium rationum Martini Lutheri ex sacro Evangelii textu exceptae*, dedicato al cardinale protettore Antonio del Monte.

notizia e segnalazione bibliografica: BRANCHESI, *Bibliografia*, II, p. 66-68; e vedere anche sotto il nome dell'autore, priore generale dal 1523 al 1535, D. V. N. BAGCHI, *Luter's Opponents Catholic*

Controversialist, (1518-1525, Minneapolis 1991 (recens. di C. M. Borntrager, "Studi Storici OSM", 47 [1997], p. 358-359), e la bibliografia offerta sopra per il suo generalato.

378) 1523 novembre 18, Roma

Il cardinale Lorenzo [Pucci], reggente della Penitenzieria, incarica il penitenziere Pietro Calahorra di esaminare la supplica di Sebastiano Gerardi, sacerdote di Modena penitenziere in Santa Maria Maggiore che, avendo indossato per forza l'abito dei Servi di Maria a San Marcello all'età di dodici anni e ritenendo invalida la professione, ritornò al secolo con l'abito regolare che vuole lasciare per vivere da prete secolare; lo dichiari eventualmente sciolto dall'Ordine e, in ogni modo, fin quando vivrà come prete secolare, in grado di ricevere qualunque beneficio ecclesiastico.

originale: Arch. Gen. OSM, *Diplomatico*, C/8,

CLEMENTE VII, Giulio de' Medici, fiorentino, figlio naturale di Giuliano fratello di Lorenzo il Magnifico, ucciso nella congiura dei Pazzi del 1478, e cugino di Leone X, eletto il 19 novembre 1523 e morto il 25 settembre 1534; uomo di sani costumi ma indeciso e infido politicamente, provoca, opponendosi a Carlo V nella dieta di Spira del 1526 l'annullamento dell'editto di Worms del 1521 contro Lutero e i suoi seguaci e la concessione della libertà di scelta ai principi territoriali nei confronti della Riforma e, l'anno dopo, 1527, il terribile sacco di Roma, interpretato come punizione divina, cui sfugge rifugiandosi in Castel Sant'Angelo; riappacificatosi con Carlo V nel 1529, lo incorona imperatore nel 1530 in San Petronio di Bologna, ma non si lascia da lui convincere a riunire concilio, assumendosi un'enorme responsabilità; nello stesso 1530, con la confessione luterana di Augusta, la Riforma assume carattere di Chiesa; negli ultimi suoi anni e subito dopo si consuma dal 1531 lo scisma anglicano a seguito del negato consenso al divorzio di Enrico VIII d'Inghilterra da Caterina d'Aragona e, nell'ottobre 1534, i principi luterani tedeschi si coalizzano nella lega Smalcaldica; sotto di lui hanno origine nel 1523 i Teatini, nel 1525 i Minori Cappuccini e nel 1530 i Chierici regolari di san Paolo o Barnabiti (GELMI, *I papi*, p. 158-159; ISERLOH, *I papi nell'età della Riforma*, p. 436-440; *Annales OSM*, II, p. 80, 99, 111).

379) 1523 autunno-1530 autunno, Pistoia

Cosa di Antonio di Marco, priora del gruppo delle "am[m]antellate" di Pistoia, è la prima responsabile della nuova Compagnia mariana della Concezione avviata presso la chiesa dei Servi ad opera di fra Sebastiano Vongeschi.

documentazione: MONTAGNA, *Sorelle e fratelli dei Servi*, p. 299.

380) 1523, Foligno

Muore Luca Borsani (Cybo), maestro in teologia a Firenze dall'aprile 1471, nominato penitenziere della basilica Vaticana da Innocenzo VIII che gli aveva concesso anche il cognome della propria famiglia e dallo stesso promosso vescovo di Foligno il 3 marzo 1490, aveva partecipato nel 1512 al concilio Lateranense V; ed era restato in carica fino al 1522 quando, date le dimissioni, era stato trasferito alla sede titolare di Efeso, morendo poi in Foligno sua patria.

notizia: *Annales OSM*, I, p. 571, 621, II, p. 32; PERMEI, *Memorabilium*, III, p. 147; ROSSI, *Elenchus*, p. 25.

381) ** 1523, Valentano (Viterbo)

Viene concesso alla Congregazione dell'Osservanza dei Servi, per intervento del cardinale Alessandro Farnese (poi Paolo III), un oratorio detto Santa Maria della Salute in cui si venerava un'antica immagine della beata Vergine e detto, dal fondatore del luogo, "La Madonna di Cecchino".

notizia: *Annales OSM.* II, p. 81; PIERMEI, *Memorabilium*, III, p. 225.

382) 1523 e 1525, Pistoia

Vengono eseguite per l'Annunziata dei Servi prima l'*Immacolata Concezione* di Giuliano Panciatichi per l'altare della nuova Compagnia della Concezione (nel Seicento rimossa e collocata in sacrestia), e poi la *Sacra Conversazione* di anonimo pistoiese, con la *Vergine che allatta il Bambino* e *quattro santi apostoli.*

notizia: MONTAGNA, *Bloc-notes*, p. 381-382.

383) 1523-1535

Serie di lettere senza nome del mittente e senza data ma che iniziano col motto *In Christi caritate* e che potrebbero essere attribuite al priore generale Girolamo da Lucca.

elenco: MONTAGNA, *Regesta priorum generalium*, p. 72-174 (documenti contrassegnati con asterisco); DIAS, *I registri*, p. 185-187.

384) ** 1524 febbraio 16-27, Ravenna

Acquisto da parte dei Servi dell'Osservanza della chiesa dell'Annunciata posta fuori Porta Adriana e di tutte le sue pertinenze, con la spontanea rassegnazione di don Pietro Sacrati ferrarese, l'approvazione poi di fra Fortunato da Brescia vicario generale della Congregazione dell'Osservanza (succeduto a fra Ilario Chione ucciso poco dopo l'elezione avvenuta nell'aprile di quell'anno) e la conferma, con apposita bolla, di Gorio Gerio vescovo faentino e pro-legato apostolico di Bologna e della Romagna del cardinale Innocenzo Cibo legato papale delle medesime province; i Servi vi rimarranno fino al 1686.

notizia e documentazione: A. M. VICENTINI, *Inventari degli archivi dei Servi in Ravenna*, "Studi Storici OSM", 1 (1933), p. 219 e 220, 223-224, 226-228, 238-249; FORCONI, *Chiese e conventi*, II, p. 373-374; per i vicari: *Annales OSM*, II, p. 85; PIERMEI, *Memorabilium*, III, p. 278-279, e IV, p. 316; VICENTINI, *I Servi di Maria*, II, p. 108.

385) 1524 marzo 14, Pistoia

Maria, donna del fu Ghilardo Dondoli, suora del Terz'Ordine per grazia ricevuta dall'Annunziata quando pigliò l'abito "chè era stroppiata del [mal] francioso da uno suo figliolo, [e] rimase libera", lascia per testamento lire 100 al convento.

documentazione: MONTAGNA, *Sorelle e fratelli dei Servi*, p. 305.

386) 1524 marzo 22, Roma

Clemente VII concede l'indulgenza plenaria ai fedeli che visiteranno la chiesa di Santa Maria delle Grazie di Piacenza o presteranno aiuto alla sua riparazione il Giovedì, Venerdì e Sabato santo, compresi quanti siano impediti da vecchiaia o malattia e che facciano tutto questo per interposta persona; permette inoltre che il priore di quel convento possa scegliere confessori sia regolari che secolari che possano assolvere anche in casi riservati alla Sede apostolica, salvo quanto contenuto nella bolla *Cenae Domini*, e commutare voti, eccetto i soliti quattro maggiori scomunicando quanti attentassero ai beni di detta chiesa o rimuovessero la lista delle indulgenze ivi esposta.

regesto: *Annales OSM*, II, p. 83.

387) 1524 aprile 26, Padova

Atto di conferimento del baccalaureato in sacra pagina da parte di Francesco de Rossi padovano, dottore in utriusque iure e di arti, protonotario apostolico e conte imperiale per privilegio del fu imperatore dei Romani Sigismondo, del religioso fra Gasparino veneto [Gradenigo] dell'Ordine della regolare Osservanza di santa Maria dei Servi, abilitato con lettere di maestro fra Ilario veneto vicario generale della stessa Congregazione, date nel capitolo generale di Coniolo del 17 aprile; l'atto è confermato il 1° luglio di quell'anno dal vicario generale dell'Osservanza fra Fortunato Signorini bresciano [succeduto a fra Ilario, come detto, dopo il di lui omicidio].

testo: VICENTINI, *I Servi di Maria*, I, p. 256-257; regesto: BRANCHESI, *Congregazione dell'Osservanza*, p. 95.

388) 1524 maggio 14, Faenza

Capitolo generale con la presenza di cinquecento frati "tutti li primi et più sengulari della Religione", con ogni giorno "dispute, prediche et sermoni et canti figurati" (c'erano due capelle di canto, cioè quella della Toscana e quella della Romagna); vi è eletto "triunphamente et unitamente [...] et cum libertà" generale maestro Girolamo Fridiani da Lucca, già vicario generale apostolico, per il quale il frate memorialista del convento di Lucca, presente al capitolo, si augura che "Dio ce lo conservi, perché egli è il primo, che il nostro convento habi mai avuto", notando i nomi dei provinciali eletti, tutti maestri: Romolo da Firenze per la provincia Toscana, Nicolò da Castello per il Patrimonio, Eliseo "travisino della Marca Trevisina", "H. dicto Pizzighettone" della Lombardia, Albertino da Castelnuovo di quella di Genova; vi sono confermati procuratore generale maestro fra Ugolino da Cortona, vicario generale fuori Italia maestro fra Girolamo Fusco da Faenza e nominato maestro fra Girolamo da Chiari prefetto dei "Figli dell'Osservanza del generale"; il generale prende alcune misure relative all'osservanza, specialmente riguardanti gli indumenti.

notizie e documentazione: *Annales OSM*, II, p. 84-85; MONTAGNA, *Registro delle province dei Servi in Italia*, p. 73, *Cronotassi*, 1, p. 281, *Liber capitulorum generalium*, p. 104-105 e *L'antico convento dei Servi a Lucca*, p. 246.

389) * 1524 maggio 14, Roma

Muore, come commissario della Congregazione dell'Osservanza, maestro fra Benedetto Mariani, nato a Venezia verso la metà del secolo XV, entrato tra i Servi della stessa Congregazione intorno al 1484, addottorato in teologia a Padova il 23 agosto 1486, predicatore, vicario generale dell'Osservanza negli anni 1500, 1504, 1513, 1518 e 1523.

notizie: MONTAGNA, *I capitoli generali dell'Osservanza*, p. 195-198, *Studi e scritti dell'Osservanza*, p. 300, 312; VICENTINI, *I Servi di Maria*, II, p. 225-226 (dal MAFFEI, *De viris illustribus*); BRANCHESI, *Bibliografia*, II, p. 245-246; ROSCHINI, *Galleria*, p. 158.

390) ** 1524 maggio 25, Roma

Clemente VII rivolgendosi con un suo breve al priore generale "dei frati dell'Ordine dei Servi di santa Maria", dopo essersi rammaricato per la notizia dell'uccisione, già rilevata nel cimitero di Santa Maria dei Servi di Venezia, di maestro fra Ilario [Chione da Venezia], eletto [da poco] vicario generale dell'Osservanza e conoscendo dal cardinale protettore [Antonio Maria Ciocchi dal Monte] quanto la detta Congregazione necessiti di riforma, comanda allo stesso generale di intervenire con la massima celerità sul luogo assumendo con sé due frati prudenti e probi della stessa, catturando e punendo gli uccisori e i loro complici e riformando i frati a tenore delle Costituzione della Religione con l'aiuto, se necessario, del braccio secolare; a tale scopo lo costituisce, con il consenso del detto protettore, visitatore dei frati di quello e di altri conventi dell'Osservanza. *Cum nuper*

testo: VICENTINI, *I Servi di Maria*, I, p. 368; PIERMEI, *Memorabilium*, III, p. 278-279 (dove riferendosi all'Alasia, si attribuisce il delitto ad alcuni secolari quale vendetta per avere il detto vicario tolto l'abito e cacciato dalla Religione un frate, benché –vi si dice- il generale volesse che "frati nostri" [della Congregazione] vi avessero colpa prendendone motivo per riavere nell'Ordine il convento di Venezia).

391) 1524 giugno 20, Venezia

Il generale fra Girolamo da Lucca chiede per lettera ad alcuni priori dell'Osservanza di portarsi a Roma presso il pontefice e il cardinale protettore entro sessanta giorni; tra essi, il vicario generale fra Fortunato da Brescia, che aveva sostituito fra Ilario veneto ucciso poco dopo essere stato eletto nel capitolo della Congregazione tenuto a Coniolo, i due visitatori e altri quattro frati.

notizie: *Annales OSM*, II, p. 85; PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 316; MONTAGNA, *I capitoli generali dell'Osservanza*, p. 198; BRANCHESI, *Congregazione dell'Osservanza*, p. 59.

392) 1524 luglio 5, Treviso

Compiendo la visita al convento e chiesa di Santa Caterina, il generale Girolamo da Lucca li trova in stato fatiscente, a seguito anche d'incursioni belliche, e ne sollecita la ristrutturazione effettuata immediatamente, prevedendo per la chiesa la forma circolare e con tutta probabilità in stile lombardesco, come gli edifici che sorgevano allora in città, e l'abside che, come altri edifici, era stata gettata a terra per rafforzare la linea di difesa nella guerra seguita alla Lega di Cambrai contro Venezia del 1508; nella chiesa, dotata di particolari reliquie (compresa quella di santa Caterina), era particolarmente solennizzata la festa del martire san Sebastiano cui era dedicato un altare e si attribuiva la liberazione da un'epidemia di peste; un rimaneggiamento generale che trasformerà radicalmente l'interno della chiesa sarà poi effettuato per iniziativa del padre maestro Paolo Rugolo, trevigiano, e terminata nel 1590.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 84; PIERMEI, *Memorabilium*, III, p. 71; M. BOTTER, *Santa Caterina di Treviso*, p.182-183, 188-189.

393) 1524 agosto 15, Rimini

Il generale fra Girolamo da Lucca incarica per lettera il locale priore dei Servi e il conservatore Rinaldo dei Medici della necessaria riforma delle monache dei Servi della città.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 85 e 87 nota 4 (rinvio al registro dello stesso generale).

394) 1524 settembre 20, Bagolino (Brescia)

Muore la beata Lucia da Bagolino, devotissima della Vergine fin dalla tenera età e da sedici anni votata alla verginità e a ventisei anni ritirata in un luogo solitario sovrastante la sua terra dove, raggiunta da una giovane amica chiamata Maffea de Macinatis, si era stabilita in contrada "del Ronco" in una caverna posta sotto una grande rupe con un'immagine del Salvatore e della beata Vergine, costruendovi col tempo un piccolo oratorio e ricevendovi altre compagne; in seguito ad un invito della Vergine si era recata a Sant'Alessandro di Brescia indossando il 2 maggio 1517 l'abito dei Servi per le mani del vicario generale dell'Osservanza fra Deodato da Brescia e nel 1518 aveva dato inizio alla costruzione di un monastero dedicato a Santa Maria della Pietà (poi detto delle Grazie) che contava già intorno al 1518 dodici monache trovando espansione, non senza difficoltà, nella fondazione filiale di Gavardo sulla riviera di Salò effettuata nel 1523 e dove si era stabilita fino a poco prima della santa morte avvenuta a Bagolino alle soglie dell'autunno 1524.

documentazione; *Annales OSM*, II, p. 69 (sotto l'anno 1520): MONTAGNA, *Memoria di suor Lucia da Bagolino*, "Moniales Ordinis Servorum", 1 (1963), p. 33-39 e dello stesso, con rinvio a studi recenti, *Suor Lucia da Bagolino (Brescia). Nuove ricerche documentarie*, "Studi Storici OSM", 39 (1989), p. 165-175 (e vedere *Fonti storico-spirituali*, III/2, agiografia).

395) 1524 ottobre 17, Legoli (Volterra)

Tra i dieci piccoli conventi sorti fra 1523 e 1524 e segnalati nel registro [perduto] del generale maestro fra Girolamo Amidei da Lucca, collocati nel territorio cremonese, toscano, emiliano, lombardo e trevisano, dei quali non si ha poi memoria, da rilevare per l'anno 1524, quello iniziato da un certo Simone d'Antonio che datosi a vita solitaria e religiosa in terre da lui possedute, vestito (si dice) l'abito del Terz'Ordine dei Servi, detto perciò "fra Simone servo di lei", e avendovi costruito un oratorio in onore della stessa Vergine e dei santi Sebastiano, Fabiano e Rocco, ne fa dono con atto del 17 ottobre di quello stesso 1524 ai padri dell'Annunziata di Firenze; la donazione sarà accettata il giorno successivo dai frati fiorentini che lo costituiscono rettore perpetuo del luogo, venendo il tutto confermato dal suddetto priore generale con atto datato da Firenze 25 dicembre 1525; vi si venera un'immagine della Madonna con particolari feste celebrate il lunedì di Pasqua.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 81; PIERMEI, *Memorabilium*, III, p. 226.

396) 1524 novembre 2, Spello

Onofrio di Battista Ciavici di Spello lascia nel suo testamento alla chiesa [dei Servi] di Santa Maria in Vico 10 fiorini per comprare un calice.

regesto: NEGRI, *"Magistri", ossolani a Spello*, p. 173, n. 183 (con rinvio al locale Archivio notarile mandamentale); donazioni analoghe di 15 fiorini il 22 aprile 1527 e di 6 fiorini il 18 maggio dello stesso anno, p. 174, n. 192 e 194).

397) 1524 dicembre 13, Pistoia

Luca di Luca di Nanni Petri da Bonelle, comunità di Pistoia, si mette "l'habito di sancta Maria de' Servi del tertio Ordine" per mano del priore fra Sebastiano [Vongeschi] da Pistoia e fa professione; morirà il 13 aprile 1525, Giovedì santo, a ore dieci e sarà sepolto nella sepultura dei frati professi in coro a loro spese.

documentazione: MONTAGNA, *Sorelle e fratelli dei Servi*, p. 305-306.

398) 1524, Imola

Avendo richiesto al papa i Signori della città, Taddeo Manfredi e la moglie Marsilia, di poter riformare il convento dei Servi aggregandolo alla Congregazione dell'Osservanza, il generale Girolamo da Lucca stabilisce di riformarlo costituendovi degli "operai" che affianchino il priore del tempo.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 85 e 87 nota 5 (rinvio al registro dello stesso generale).

499) 1524, Milano

Essendo andato distrutto il convento detto del Paradiso che i frati dell'Osservanza avevano fuori città per l'occupazione dell'esercito imperiale e cercando gli stessi di introdursi in quello dei Servi di città accusandoli presso il duca Francesco Maria Sforza di vita irregolare e corrotta, il generale Girolamo da Lucca interviene immediatamente per garantire la riforma del convento da parte dell'Ordine; stacca poi dalla Congregazione, con assenso dello stesso duca, i conventi di area bergamasca aggiungendone anche altri.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 85, 86 (con rinvio al registro dello stesso generale)

400) 1524, Pisa

Nell'Università avviata tra 1338 e 1343 e stabilitasi a Pisa nel 1506, prendono ad insegnare maestri dell'Ordine dei Servi iniziando da Romolo Laurenzi da Firenze (1488-1544), professore di teologia dal 1524, fino a fra Costantino Battini da Lerici (La Spezia) che tiene la cattedra di teologia dommatica dal 1813 al 1832.

notizia: R. GRÉGOIRE, *I maestri dei Servi all'Università di Pisa*, p. 151-170.

401) 1524

Maestro Fortunato Signoroni da Brescia (m. 1567), detto dottore parigino e vicario generale dell'Osservanza, pubblica tra l'altro una *Missa de Immaculata Conceptione virginis Mariae*.

notizia: PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 316; MONTAGNA, *Studi e scrittori*, p. 311-312; ROSCHINI, *I Servi di Maria e l'Immacolata*, p. 121.

402) 1524 ca, Bagolino

Muore la beata Lucia da Bagolino di cui tra 1598 e 1613 redige una preziosa "informazione" il notaio Alberto Buccio.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 69 (sotto il 20 settembre 1520); D. M. MONTAGNA, *Memoria per suor Lucia da Bagolino (m. 1524 ca)*, "Moniales Ordinis Servorum", 1 (1963), p. 33-35.

403) 1524 ca

Donne e uomini di santa vita entrati allora tra i Servi: sotto la Congregazione dell'Osservanza, emettono la professione a Rovato nel sacrario della chiesa sette terziarie e a Mantova, tra le numerose suore osservanti, vi sono Giulia e Ippolita Albrizzi, legate da parentela e spiritualità a fra Filippo Albrizzi (m. 1531); nell'Ordine, a Siena, fa professione nel dicembre la vedova Agnese del fu Pietro Ventura Malevolti che con la priora Cristofora Maccabruni darà origine nel 1528 l monastero della Visitazione; a Monte Senario, sotto il priore fra Cosimo Favilla fiorentino emettono la professione alcuni che vi si erano ritirati.

notizie: *Annales OSM*, II, p. 85, 87 nota 10; PIERMEI, *Memorabilium*, III, p. 237.

404) 1525 gennaio, Salsomaggiore (Parma)

Oltre il convento di Santa Maria del Paradiso, in diocesi di Pavia, conosciuto solo per l'elezione di un suo priore nel capitolo generale della Congregazione tenuto quell'anno a Perugia, viene affidato all'Ordine, come appare da lettera del cardinale legato Giovanni Salviati del 24 gennaio e ricevuta a suo nome dal padre Giovanni Pietro da Cavacurta che la presiede fino alla morte nel 1547; la chiesa di San Rocco di Salsomaggiore sarà consacrata il 24 marzo 1532.

notizie: *Annales OSM*, II, p. 86-87; PIERMEI, *Memorabilium*, III, p. 226, DIAS, *I registri*, p. 151, 202, 230, 306 (dati posteriori).

405) 1525 marzo 14, Pistoia

Arriva per la prima volta nel convento dei Servi il generale maestro Girolamo da Lucca ripartendo il giorno 16 avendo trovato il detto convento "in buono stato et in pace" e concessa la licenza di fare la scala che va dal dormitorio in chiesa.

documentazione: MONTAGNA, *Cronotassi*, 1, p. 281.

406) 1525 aprile 3, Roma

Clemente VII, con lettera inviata al cardinale Ippolito Medici stabilisce alcune norme allo scopo di far cessare le contese tra i padri e gli "operai" della cappella dell'Annunziata di Firenze, e nello stesso giorno, con un'altra lettera, *Cum a nobis*, rivolta al priore e al convento del monastero di Santa Maria Annunziata di Firenze, dell'Ordine dei Servi della stessa beata Maria, disapprovando l'uso, presso la stessa chiesa, anche contro la volontà dei frati, di dare in prestito paramenti preziosi e cose sacre ad altre chiese o a secolari, lo proibisce sotto pena di scomunica.

regesto della prima e testo della seconda: *Annales OSM*, II, p. 86; per la stampa della seconda, Roma 1525, con stemma di Clemente VII e gli apostoli Pietro e Paolo, e il rinvio alla sua breve descrizione in A. F. DONI, *Disegno partito in più ragionamenti*, Venezia 1549, f. 48v, dove segue una presentazione di quanto si può trovare andando "alla Nunziata": BRANCHESI, *Bibliografia*, II, p. 251-252.

407) 1525 aprile 4-5, Milano

Dietro rihiesta di riforma del convento di Santa Maria dei Servi da parte del duca di Milano [Francesco II Sforza] che voleva toglierlo all'Ordine, il priore generale Girolamo da Lucca, avendo ricevuto dal duca rescritto favorevole, assunti come testimoni tre eminenti senatori, v'introduce una severa disciplina affidandolo poi a fra Domenico Dotti da Castelfranco, uomo dottissimo e ornato di religiosi costumi.

regesti: DIAS, *I registri*, p. 154 nota 98, 160, 187, 355; *Annales OSM*, II, p. 86.

408) 1525 aprile 7, Pistoia

Muore a ottantotto anni maestro fra Baronto (Bonaccorsi) da Pistoia, insigne per pietà e dottrina; era stato priore di Pistoia per sedici anni, provinciale di Toscana per tre trienni tra 1473 e 1481, fondatore del monastero delle suore di Cutigliano, sulle montagne pistoiesi, nel 1509, propagatore del Terz'Ordine femminile e autore di sermoni "de sanctis" e quaresimali.

necrologio: *Annales OSM*, II, p. 33, 87; PIERMEI, *Memorabilium*, III, p. 155-156; ROSCHINI, *Galleria*, p. 158-159; MONTAGNA *Cronotassi*, p. 272, 273, 275, 279, 285 nota 22, e *Sorelle e fratelli dei Servi*, p. 313.

409) 1525 aprile 8, Pistoia

Si fa professa dei Servi "Lucretia di Bartholomeo di Baptista Abraoni" per mano del priore fra Sebastiano [Vongeschi] da Pistoia con licenza del marito e di sua madre, in casa sua e fu sepolta nella chiesa dei Servi.

documentazione: MONTAGNA, *Sorelle e fratelli dei Servi*, p. 303 e 306.

410) 1525 aprile 14, Pistoia

Muore il Venerdì santo suor Maria di Francesco Michelucci assidua frequentatrice delle ore canoniche nella locale chiesa dei Servi, mediatrice della passione del Signore di cui condividerà il giorno della morte e viene sepolta presso la porta della chiesa; "fu veneranda e santa donna et morì virgine" lasciando al convento trecento lire.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 111; MONTAGNA, *Sorelle e fratelli*, p. 303-306.

411) 1525 maggio 19, Spello

Cancellina del fu Francesco di Vittorino lascia nel suo testamento per la fabbrica di Santa Maria in Vico [dei Servi] 15 fiorini, una tovaglia, un paio di lenzuoli, dieci "mantilellas" e una pezza di panno di canapa per un caminetto.

regesto: NEGRI, *"Magistri" ossolani a Spello*, p. 173, n. 185 (con rinvio al locale Archivio notarile mandamentale).

412) ** 1525 giugno 12, Ferrara

Il priore generale fra Girolamo da Lucca conferma nella carica di vicario generale della Congregazione fra Girolamo [Castro] da Piacenza eletto in quell'anno a Perugia.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 86; PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 317; MONTAGNA, *I capitoli generali dell'Osservanza*, p. 199.

413) 1525 luglio, Pistoia

Si mette la cappa a fra Girolamo di Raglione di Pistoia; si cavò la cappa e "tagliato a pezzi" in Roma nel 1528; sua madre fu suora dei Servi, buona e devota e il padre similmente.

documentazione: MONTAGNA, *Sorelle e fratelli dei Servi*, p. 306.

414) 1525 dicembre 8, Roma

Clemente VII, scrivendo al priore e frati della beata Maria Annunziata dei Servi di Firenze, conferma loro e alle loro annessioni, privilegi, concessioni ed esenzioni accordate dai predecessori Pontefici romani alle quali vuole si aggiungano le altre elargite agli Ordini dei Predicatori, Minori, Eremiti di sant' Agostino e della beata Maria del Monte Carmelo.

Cum a nobis

testo: *Annales OSM*, II, p. 86.

415) 1525, Erfurt

I rustici insorgono un poco dappertutto in Germania contro magistrati e signori. A Erfurt entrano, provenienti dai villaggi, undicimila di loro con la licenza del Senato riversando il loro furore sulla curia elettorale, gli edifici sacri e dei chierici e profanando e disperdendo le statue sacre, l'eversione coinvolge anche conventi dei Servi.

notizia: SOULIER, *De antiquis Servorum coenobiis in Germania*, p. 117, 118-119, 122; *Chartae monasterii Erfordiensis* (II), p. 18-19 (dalla *Historia Erfortensis* di I. M. GUDEN).

416) 1525 ca, Milano

Opuscolo a stampa del primo quarto del secolo XVI contenente l'*Officium quod <<Benedicta>> nuncupatur* identica a quella in uso presso i Servi fin dal secolo XIII (eccetto, dopo la terza lezione: *Sancta Dei genitrix*, il responsorio: *Felix namque* invece della *Salve Regina*) ma qui in uso presso una comunità francescana (segue una memoria di san Francesco e poi di santa Chiara), laicale o monastica, che dimostra la fortuna del piccolo ufficio mariano.

edizione: MONTAGNA, *Cinquecento devoto minore. L'ufficio della <<Benedetta>> ed altre preci in un opuscolo di origine francescana attorno al 1525* (Milano, Trivulziana, m 87), "Studi Storici OSM", 23 (1973), p. 266-275, tav. VI.

417) 1525 e 1527, Firenze

Si registra per il convento dell' Annunziata nel 1525 la morte di cinque frati e nel 1527 quella di altri dodici; in questo ultimo anno si registra: "Armi [stemmi] de' Medici guastate" (cacciata dei Medici e creazione di nuove magistrature).

notizie: TOZZI, *Libro di spogli*, agli anni.

418) 1526 gennaio 5, Spello

Pierangelo [di Ludovico] Barbagnacche di Spello dispone nel suo testamento che il suo corpo sia sepolto presso la chiesa di Santa Maria in Vico fuori Spello [dei Servi] cui lega tutto il possedimento nel quale era ed è fondata l'immagine di detta gloriosissima vergine Maria di Vico.

regesto: NEGRI, *"Magistri" ossolami a Spello*, p. 173-174, n. 189 (con rinvio al locale Archivio notarile mandamentale).

419) ** 1526 febbraio 10, Lucca

Lettera del generale Girolamo Amadei di Lucca priore generale "di tutto l'Ordine dei Servi della beata Maria della regolare Osservanza sotto la regola di sant'Agostino" ad alcuni frati del convento di Lucca circa l'accettazione di un fondo donato nel 1515 da Giovanni Marconi di Serravezza, padre di fra Giacomo, membro del convento di Corvaia, distretto di Seravezza, diocesi di Luni-Sarzana, con la chiesa di Sant'Andrea poi Santa Maria delle Grazie (esentato successivamente dal convento di Lucca e sviluppato dal maestro fra Bartolomeo Luchetti nella seconda metà del secolo); ne è incaricato come priore fra Luigi da Lucca; il generale si sottoscrive con il motto *Montes in circuitu eius.* *Sacrae nostrae religionis*

edizione: *Annales OSM*, II, p. 50-51; regesto: DAL PINO, *I Servi di Maria nel "Dizionario biografico degli Italiani*, p. 291; DIAS, *I registri*, p. 355, n. 152.

429) 1526 febbraio 27, Ravenna

Viene concessa ai Servi che possedevano già il convento suburbano della Santissima Annunziata affidato alla Congregazione dell'Osservanza, dal Maggior Consiglio con quarantacinque voti favorevoli e diciassette contrari, dietro richiesta del provinciale di Romagna dei Servi maestro Angelo della Croce da Bologna che vi stava predicando la Quaresima nella chiesa primaria, la chiesa di patronato comunale di San Sebastiano, protettore della città, collocato nella piazza della città, con solo una vigna posta in fondo alla Rotta e un livello sopra certe terre a condizione di non domandare o avere alcun salario dalla Comunità e a tenere in detta chiesa numero sei messe continuamente, con modi infrascritti tra cui di non recar pregiudizio allo stesso ius patronato, di celebrare degnamente il culto divino e altre laudi e orazioni a utilità universale ed "espiazione dell'ira divina" accompagnate da "optimi e laudabili esempli"; i frati vi risultano già insediati secondo due lettere del generale Girolamo da Lucca emesse durante il capitolo provinciale del 19 maggio e il 27 ricevono un terreno per costruirvi un convento; a ricevere "luogo e chiesa" in Ravenna erano già stati delegati con lettera commendatizia del 12 febbraio 1495 dal generale Alabanti i frati Cedonio da Bologna e Ippolito da Venezia.

testo della delibera: VICENTINI, *Inventari degli archivi dei Servi in Ravenna*, p. 229-238 (dove alla nota 1 si rileva che la chiesa era divisa in due grandi navi, una dedicata a San Sebastiano, l'altra, aggiunta nel 1491 dai Veneziani, a San Marco), e vedere: *Annales OSM*, II, p. 87 (che rinvia ad un atto notarile del 27 maggio relativo forse alla presa di possesso); PIERMEI, *Memorabilium*, III, p. 227; FORCONI, *Chiese e conventi*, II, p. 375-379; G. RAVALDINI, *Il <<palazzo dell'orologio>> di Ravenna*, "Bollettino economico delle Camere di commercio, Industria, Agricoltura di Ravenna", 28 (1873), p. 737-748 (recens. P. M. Branchesi), "Studi Storici OSM", 27 (1977), p. 290-291; inoltre per la delega del 1495: DIAS, *I registri*, p. 168.

421) 1526 luglio 11, Bologna

Muore ultracentenario il beato Cedonio detto da Monza per nascita (2 luglio 1420) o anche da Bologna per esser vissuto a lungo nel convento di Santa Maria dei Servi di quella città, in una celletta presso la torre campanaria e dopo aver preso l'abito alla Santissima Annunziata di Firenze e fatta professione e ricevuti a Bologna gli ordini sacri; nel febbraio 1495 era stato delegato per l'acquisto di un nuovo convento a Ravenna, effettuato solo nel 1526 dal provinciale di Romagna fra Angelo della Croce e nel 1524 aveva partecipato al capitolo generale celebrato a Faenza.

notizia: F. A. SGAMAITA, *Chronicae nostrae Religionis 1521*, ed. P. M. Soulier, in *Monumenta OSM*, XIV, Bruxelles-Roulers 1915, p. 177-205; *Annales OSM*, II, p. 88-89; PIERMEI, *Memorabilium*, III, p. 72; SERRA, *Santorale antico dei Servi*, p. 61-67; ROSCHINI, *Galleria*, p. 159 (Verro Cedonio), e vedere *Fonti storico-spirituali*, III/2, agiografia.

422) 1526 agosto 23

Memoria come "il 23 agosto 1526 vennero molti terremoti grandi e durarono fino a dì... d'ottobre possono contarsi più di trenta; dove molti danni di camini, volte e faccie ruinarono et campanile di Pistoia: si guastò l'oriolo e cascò parte di alcuni merli" (interessando anche Monte Senario).

notizia: ARMADORI, *Intorno al Monte Senario*, p. 14, che rinvia a fra Sebastiano VONGESCHI, *Ricordanze del convento di Pistoia.*

423) 1526 dicembre 22, Roma

Clemente VII concede ai frati dei Servi di San Marcello un palazzo vicino alla loro chiesa.

Ad Romanum Pontificem

originale: Arch. Gen. OSM, *Diplomatico,* A/12.

424) 1526, Roma

Muore maestro fra Giovanni da Ferrara, nominato il 5 marzo 1520 da Leone X vescovo titolare "Sebastensis", familiare e teologo del cardinale Ercole Rangoni; nel 1520 aveva consacrato la chiesa di San Girolamo dei Servi a Mestre.

notizia: *Annales OSM*,II, p. 89; PIERMEI, *Memorabilium*, III, p. 156; ROSSI, *Elenchus*, p. 27; ROSCHINI, *Galleria*, p. 259 (*Amichetti Giovanni da Ferrara*, con errato rinvio a PIERMEI, *Memorabilium*, II, p. 150).

425) 1526, Sansepolcro

Raffaellino del Colle (1494/1497-1566), tra i più noti esponenti della scuola pittorica altotiberina del secolo XVI, entra a far parte della Compagnia della Madonna delle Grazie di Sansepolcro fondata nel 1518 ricoprendovi fino al 1559 numerosi incarichi direttivi; la sua pittorica aveva risposto pienamente, con numerose rappresentazioni dell'*Annunciazione* e dell'*Assunzione*, alla pietà mariana del tempo e a quella sua personale manifestandosi tra l'altro con opere realizzate per chiese dei Servi di Maria: Santa Maria delle Grazie di Città di Castello con tre opere: *Annunciazione* del 1528 ca, una contemporanea predella con *nove santi* e la *Presentazione di Maria* del 1560 ca; Santa Maria in Val d'Abisso di Piobbico, con un intero complesso figurativo dell'altare dell'Annunciazione (1529-1530 ca) nella cappella Brancaleoni; Servi di Urbino, da cui proviene la *Madonna del Soccorso* del 1539 ca; Santa Maria dei Servi di Sant'Angelo in Vado con la *Madonna con Bambino e santi*, firmata e datata, del 1543.

recens. di A. Czortek, "Studi Storici OSM", 51 (2001), p. 355-356, dell'opera di M. DROGHINI, *Raffaellino del Colle*, Sant'Angelo in Vado, 2001.

426) 1526

Fra Cosimo Favilla da Firenze (vedere 1528 settembre 13), maestro dal 1510 e incorporato l'8 agosto nel Collegio teologico dell'Università di Firenze, scrive, dedicandolo a Clemente VII, il *Flagellum Pseudo prophetarum. De cognoscendis veris et falsis prophetis contra modernos haereticos qui fuerunt in Italia a triginta annis usque in hodiernum diem* (conservato alla Biblioteca Apostolica Vaticana) in cui sembra aver preso particolarmente di mira fra Girolamo Savonarola (gli sono consacrati tre capitoli), anche se il suo nome non compare nel manoscritto causa le numerose e volute cancellature che sembrano ispirate da "propositi filo-savonaroliani", altri profeti minori italiani, Pomponazzi e Lutero.

notizie e rilievi: St. DALL'AGLIO, *Il Flagellum pseudo prophetarum di Cosimo Favilla. Nota su un'opera antisavonaroliana del primo Cinquecento*, "Memorie domenicane", 29 (1998), p. 441-451 (recens. O. J. Dias, *Schede sull'Ordine dei Servi nelle riviste in cambio con "Studi Storici OSM"*, 49 (1999), p. 260-261; ROSCHINI, *Galleria*, p. 161.

427) 1526

Il generale Girolamo da Lucca utilizza per il governo dei conventi dell'Ordine esistenti o da acquistare fuori d'Italia fra Girolamo Fusco, già vicario generale apostolico, con titolo e autorità goduti al tempo di Giulio II [prima della rottura con lui], fra Basilio Cilenio veneto, priore di San Paolo di Candia, vicario per la Grecia e le parti orientali, fra Girolamo da Chiari, priore di Turano (Lodigiano), vicario confermato per la "nuova Osservanza" iniziata con il generale Taddeo da Bologna e per distinguersi dalla quale, con lettere papali [di Clemente VII] del 10 marzo di quell'anno, i frati della Congregazione dell'Osservanza ottengono di poter incedere nelle processioni e nei corte funebri con proprio vessillo.

notizie: *Annales OSM*, II, p. 88 e 90 nota 3; PIERMEI, *Memorabilium*, III, p. 42.

428) 1526 ca, Formigine (Modena)

Risulta esistente in quegli anni, nei registri perduti del generale Girolamo da Lucca, il convento di Santa Maria di Formigine della provincia di Romagna, ricordato anche in un codice di sermoni di un certo padre Antonio originario del luogo che appare unito, nel capitolo generale di Cesena del 1570, al convento di Mantova.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 89; PIERMEI, *Memorabilium*, III, p. 227.

429) ** 1527 gennaio 31, Cremona

Intervenuta per cause belliche la distruzione del convento di San Cataldo in cui i frati della Congregazione dell'Osservanza erano insediati dal 1438, essi ottengono, all'interno delle mura la chiesa parrocchiale e il convento di San Vittore, già dei monaci Benedettini, poi caduto in commenda e ora reso libero per rinunzia del priore commendatario ottenuta per interessamento del priore di San Cataldo fra Giovanni Battista "della Cappella" che ne prende possesso con otto suoi frati ricevendone conferma dalle competenti autorità ecclesiastiche il 28 marzo dello stesso anno unitamente alla conservazione dei privilegi precedentemente ottenuti.

notizie: *Annales OSM*, II, p. 89-90; BRANCHESI, *Congregazione dell'Osservanza*, p. 76.

430) ** 1527 aprile 22

Il priore generale Girolamo da Lucca sottrae all'Osservanza i due monasteri di Ferrara, quello dei frati e quello delle monache dette "de la Chà bianca", per non avere il priore dei frati della chiesa della Consolazione, Romano da Brescia, corretto le monache da gravi abusi.

notizia: Raffaele MAFFEI, *De comitiis generalibus Congregationis de Observantia ab anno 1520 usque ad 1539*, in PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 318.

431) 1527 aprile 30, Firenze

Durante l'assedio i frati dell'Annunziata sono costretti a vendere, per concorrere allo stipendio delle milizie assoldate, sacri vasi e voti d'argento e d'oro per una somma di circa

trentamila aurei e in quell'anno e nel seguente vendono alcuni immobili; ancora in quell'anno si registrano morti nel convento dodici frati e "guastate" le "armi [o stemmi] dei Medici"; l'anno dopo si registrano ancora cinque frati morti tra i quali maestro Cosimo provinciale.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 91; TOZZI, *Libro di spogli*, agli anni.

432) 1527 maggio 18, Cesena

Capitolo generale, il primo dei tre celebrati dal priore generale maestro Girolamo da Lucca; vi viene eletto procuratore generale maestro Dionisio Laurerio da Benevento.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 90; MONTAGNA, *Registro delle province dei Servi in Italia*, p. 73, e *Liber capitulorum generalium*, p. 105.

433) 1527 luglio 9, Spello

Piero di Marco di Arezzo abitante a Spello dispone che tutta la sua eredità sia devoluta per la chiesa [dei Servi] di Santa Maria in Vico e che tramite essa si faccia in detta chiesa una cappella con l'immagine di san Sebastiano.

regesto: NEGRI, *"Magistri" ossolani a Spello*, p. 174, n. 194 (con rinvio al locale Archivio notarile mandamentale).

434) ** 1527 agosto 23, Venezia

Il legato apostolico Altobello Averoldo, vescovo di Pola, concede (e lo farà anche il 9 novembre 1530 per fra Noé [Bianco] veneto con alcune aggiunte) a fra Gregorio da Venezia dell'Osservanza dei Servi, di circa sessant'anni e che aveva osservato per più anni il ministero delle confessioni dei fedeli, particolari facoltà circa lo stesso ministero.

Humilibus supplicum votis

testo : VICENTINI, *I Servi di Maria*, I, p. 289-290, n. 31-32).

435) 1527 settembre 14, Assisi

Cesare di Bernardino di Giovanni Risciole di Spello, sospetto di peste, lascia tra l'altro 30 fiorini di moneta della Marca per la fabbrica della tribuna dell'altare maggiore della chiesa di Santa Maria in Vico [dei Servi].

regesto: NEGRI, *"Magistri" ossolani a Spello*, p. 174, n, 195 (con rinvio al locale Archivio notarile mandamentale).

436) 1527 settembre 14, Venezia

Muore in San Giacomo della Giudecca e viene trasportato nel suo monastero di Santa Maria dei Servi maestro fra Agostino Pesaro, che entrato in Santa Maria dei Servi della città, ne era stato priore a più riprese (1496, 1508, 1513 e 1520) "mantenendovi la disciplina e sostenendovi i diritti"; uomo di notevole cultura umanistica, era stato in rapporto con letterati del tempo e sembra essere stato uno dei trentasei proposti dal Senato veneto per succedere nella sede patriarcale di Venezia dopo la morte, nell'ottobre 1524, di Antonio Contarini.

notizia: VICENTINI, *I Servi di Maria*, II, p. 192-193; ROSCHINI, *Galleria*, p. 160.

437) 1527 ottobre 29, Halle

Fra Erasmo Mederhack, priore "del devoto e riformato convento di Halle, del sacro Ordine dei frati Servi della beata Maria vergine e tutto il convento" [o comunità] degli stessi frati, che poi convalidano l'atto con l'impressione del sigillo del capitolo conventuale e lo sottoscrivono in numero di nove sacerdoti tra i quali Pietro Denario maestro in Arti mentre tre "laici conversi" lo fanno tramite fra Valentino Friderici, consegnano il loro monastero di Halle, detto "ai nuovi frati", fondato e costruito sulle elemosine di persone pie e che ora, per i dissensi intervenuti nel popolo cristiano e le difficoltà del momento che avevano indotto la gente da diversi anni [a seguito della rivolta luterana] a non sostenere più con elemosine religiosi e monaci fino a ritenere empio l'aiutarli anche nel necessario alla vita tanto da rendere impossibile l'esistenza per i detti frati ridotti alla fame, e questo malgrado che "il reverendissimo in Cristo padre e illustrissimo principe e signore Alberto cardinale prete [dal 24 marzo 1518, nel pieno degli urti con Lutero], arcivescovo di Magdeburgo e Magonza, ecc., li abbia talvolta sostenuti con pie elemosine e concesso loro di alienare per tali necessità i beni mobili e immobili, prevedendo il prossimo esaurimento di detti beni con la conseguente impossibilità di sopravvivenza del loro monastero, avevano supplicato "sua grazia illustrissima", inviandogli anche due dei loro frati incaricati in proposito, di poter uscire dallo stesso prima di esserne cacciati dall'indigenza dando loro la licenza di rimanere e di esercitare nel suo proprio territorio ministeri parrocchiali e sacerdotali ricevendo il detto monastero in proprio dominio, licenza di fatto ottenuta dal detto arcivescovo a condizione di espletare tali ministeri nelle sue diocesi "in abito monastico del loro Ordine" e –aggiunto in margine- "senza speranza di matrimonio". Di conseguenza i detti frati, con consenso unanime, consegnano "all'illustrissima sua grazia" che l'accetta dopo giuramento di legittimazione, il loro monastero detto "ai nuovi frati" con tutti i suoi beni e diritti rinunziando ad ogni ulteriore rivendicazione.

Notum facimus

testo: SOULIER, *Chartae monasterii Sanctae Mariae Hallis*, p. 216-218, circa la supposta sorte dei frati dopo aver abbandonato il monastero e la traslazione operata il 23 novembre 1531 in Santa Maria dei Servi della parrocchia e titolo di Sant'Ulrico e il passaggio alla riforma nel 1541, p. 146.

438) 1527 ottobre 29(?), Magonza(?)

Lettera del cardinale Alberto di Brandeburgo, arcivescovo di Magdeburgo e Magonza, relativa ai cinquecento fiorini renani versati per l'acquisto del monastero dei Servi di Maria di Halle dai quali ne vengono tratti quaranta per ciascuno dei [tredici] religiosi.

testo: SOULIER, *Chartae monasterii Sanctae Mariae Hallis*, p. 218, 219, n. 4, e vedere p. 146.

439) 1527 dopo ottobre 29, Halle

Registro e inventario dei privilegi e delle lettere consegnate dai frati Servi di Maria del convento di Halle al momento della sua cessione all'arcivescovo di Magdeburgo e Magonza, Alberto. Si tratta di cento documenti regestati in latino o in tedesco che costituivano significativamente l'archivio di quel convento e comprendevano: alcune lettere papali riguardanti l'intero Ordine (iniziando dal *Mare magnum* del 1487 di Innocenzo VIII, poi la conferma di Benedetto XI del 1304 e lettere di Urbano VI e Martino V sulle confessioni, l'esenzione, gli apostati), o il convento di Halle e quello dipendente del reclusorio di Germersheim; alcune lettere di cardinali e numerose altre di arcivescovi e vescovi locali contenenti importanti concessioni ai due conventi fino dalla fine del secolo XIII; atti notarili di vario genere (donazioni, contratti, vertenze).

edizione dei regesti: SOULIER, *Chartae monasterii Sanctae Mariae Hallis*, in tedesco senza inclusione di lettere papali, p. 218-225; segue a p. 226-230 altro inventario del 1558, composto di ventinove numeri.

440) 1527, Bologna

Nel *Campione universale del convento dei Servi di Bologna* si nota come "fu quest'anno infelicissimo all'Italia e alla Chiesa, mentre si vide il sacco di Roma e la prigionia del pontefice Clemente VII, donde derivarono tutti e in particolare agli ecclesiastici dello Stato molte calamità" e in particolare il convento di Santa Maria dei Servi "sborsò più volte somme considerevoli di denari per ordine e sollievo del pontefice e per pagare soldati", per cui "si alienarono case e terreni e si vendettero le argenterie della chiesa, oltre i disturbi ed i danni che apportavano i soldati [...] con rivolta delle cose umane e divine e sovversione della disciplina regolare".

testo: P. M. BRANCHESI, *La chiesa e il convento di Santa Maria dei Servi in Bologna prima del 1583*, in L. NOBILI, *Il convento di Santa Maria dei Servi in Bologna sede della Regione Carabinieri Emilia-Romagna*, Bologna 1992, p. 49.

441) 1527, Germania

Anteriormente alla Riforma la provincia dei Servi di Germania contava, come detto, diciotto conventi, più un monastero femminile, quello di Colonia; i conventi si trovano in diverse regioni e stati: Brandeburgo, Sassonia, Turingia, Assia, Palatino, Boemia, Confederazione elvetica, e diversi di loro, intorno al 1527 sono ormai avviati ad una lenta ma sicura estinzione.

notizia: O. J. DIAS, *Appunti su due conventi dell'antica provincia di Germania: Germersheim e Sankt Wolfang (presso Hanau)*, "Studi Storici OSM", 32 (1982), p. 206.

442) 1527, Germersheim (Renania-Palatinato)

Cessa il giuspatronato sulla parrocchia di St. Jakobus concesso nel 1360 dall'imperatore Carlo IV ai Servi di Maria del vicino convento di Germersheim; la parrocchia sarà collegiata dal 1527 al 1556.

notizia: DIAS, *Appunti su due conventi dell'antica provincia di Germania: germersheim e Sankt Wolfang (presso Hanau)*, "Studi Storici OSM", 32 (1982), p. 207-208.

443) ** 1527, Mantova

Muore nel locale monastero dei Servi suor Margherita Amadei, venerata come beata e il cui corpo viene deposto presso l'altare della chiesa interna del monastero.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 90.

444) ** 1527, Venezia

Esce il libro a stampa di anonimo relativo al santuario di Monte Berico: *Operetta molto devotissima novamente in luce produtta, a consolatione de li devoti e disguegliati spirti... con molti miracoli devotissimi... quai non piccola devozione partoriscono agli devoti lettori*, dedicato a fra Clemente Lazzaroni da Rovato.

notizia bibliografica: G. M. BESUTTI, *Il primo libro a stampa sul santuario di Monte Berico (1527)*, in *Santa Maria di Monte Berico*. Miscellanea storica prima, a cura di D. M. Montagna, Vicenza 1963 (Biblioteca Servorum Veneta, 1) p. 88-89, e dello stesso: *Contributo alla bibliografia di Monte Berico (1527-1962)*, ibid., p. 226; BRANCHESI, *Bibliografia*, II, p. 258-261.

445) 1528 marzo 6, Spello

Donazione per causa di morte di Cecca di Battista di Matteo che chiede di esser sepolta nella chiesa [dei Servi] di Santa Maria in Vico alla quale lascia per la propria sepoltura e la fabbrica della stessa chiesa tre fiorini della Marca e una cinta con i suo pettorelli d'argento per le messe di san Gregorio da celebrarvisi per la sua anima e altro panno lungo per l'altare.

regesto: NEGRI, *"Magistri" ossolani a Spello*, p. 174, n. 199 (con rinvio al locale Archivio notarile mandamentale).

446) ** 1528 aprile 22, Ferrara

Intimazione fatta dal notaio Girolamo de Cecchino al priore generale dei Servi Girolamo da Lucca per conto del vicario generale dell'Osservanza fra Leonardo da Brescia, davanti alla chiesa delle monache della Ca' bianca.

edizione: VICENTINI, *I Servi di Maria*, I, p. 204; regesto: BRANCHESI, *Congregazione dell'Osservanza*, p. 25, 95.

447) ** 1528 aprile 23, Ferrara

Il generale Girolamo da Lucca, con il consenso del duca Alfonso di Ferrara, a seguito di lettere papali ricevute a Viterbo il 3 luglio dell'anno precedente e dietro richiesta del cardinale protettore, dopo aver visitato il locale monastero dei frati della Consolazione, appartenente all'Osservanza dei Servi, e quello delle monache dell'Ordine, accusate di rilassatezza, toglie ai frati la cura delle monache e li sostituisce con i frati dell'Ordine aprendo un contenzioso che verrà risolto solo nel 1545 dal generale Agostino Bonucci.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 91, e vedere p. 142-143; FORCONI, *Chiese e conventi*, III, p. 373.

448) 1528 luglio 5, Spello

Inventario dei beni mobili della sacrestia di Santa Maria in Vico di Spello consegnati da Cecco di Costantino di Renzolo Mannoli di Spello al priore [dei Servi] maestro Nicolò da Rimini, redatto al momento della consegna di tali beni a Francesco di Guerriero per lavarli e purgarli di ogni immondizia e turpitudine di peste, mentre il detto priore si obbliga a ben custodirli per il futuro; l'inventario comprende tra l'altro otto pianete e cinque palli (piviali?) di vario panno e colore, camice, tovaglie e tovaglioli, amitti, quattro "camorre" (o gamurra, veli o vesti femminili) e due sacchi che contengono tali cose.

edizione parziale e regesto: NEGRI, *"Magistri" ossolani a Spello*, p. 175, n. 205.

449) 1528 agosto 27, Firenze

Rinunzia la vigilia della festa di sant'Agostino da parte della comunità e dei frati dell'Annunziata di Firenze ai beni privati.

regesto: DIAS, *I registri*, p. 159.

450) 1528 settembre 13(?), Firenze

Muore maestro Cosimo da Firenze [Favilla] provinciale di Toscana, entrato come novizio presso i Servi di Firenze nel 1497, studente in Padova nel 1507, fatto maestro in teologia nel 1510, predicatore e poi reggente degli studi a Firenze negli anni 1511-1514 e detto maestro Cosimo d'Antonio Favilla, ancora predicatore nel 1515-1516, priore di Monte Senario nel 1523 e di Milano nel 1527; autore di vari manoscritti, aveva composto e inviato a papa Clemente VII nel 1526 il *De cognoscendis veris et falsis prophetis contra modernos hereticos* in cui, senza nominarlo, aveva particolarmente attaccato fra Girolamo Savonarola (vedere sopra a. 1526), e si deve forse a lui l'*Operetta nuovamente composta*, a stampa del 1521 con elementi di sintesi della storia dei Servi (vedere sopra 20 maggio 1521).

notizie: TOZZI, *Libro di spogli*, agli anni; bibliografia: ROSCHINI, *Galleria*, p. 161.

451) 1528 settembre 25, Roma

Maestro fra Agostino Falivieni o Falivena di Giffoni, detto salernitano, viene eletto, dopo la morte di Eusebio Graniti dei Servi, vescovo di Capri, trasferito il 24 aprile 1534 alla sede di Ischia, muore, dopo rinunzia della stessa sede, nel 1548; precedentemente all'episcopato era stato nominato da Paolo III esattore nel Regno di Napoli dei sussidi dovuti alla santa Sede dagli enti ecclesiastici.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 117; PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 123; ROSSI, *Elenchus*, p. 27; DE CARO, *Commentari*, p. 117-118, 278.

452) 1528 ottobre 28, Pistoia

Fra Santi da Pistoia, nipote del cronista fra Sebastiano Vongeschi di Cutigliano (Pistoia), sigla l'*explicit* in calce alla *Vita Lucani* da lui scritta nei fogli bianchi finali di un codice quattrocentesco della *Pharsalia* del poeta latino Lucano, probabilmente appartenuto alla biblioteca della scuola per giovani "novizi" del convento di Pistoia tra XV e XVI secolo, giunto alla Biblioteca Medicea Laurenziana di Firenze attraverso quella del locale convento dell'Annunziata; fra Santi era entrato tra i Servi vestendone l'abito a soli sette anni e mezzo ad opera dello zio, vicario del convento, la sera della festa d'Ognissanti del 1516 alla presenza di tutte le sorelle del Terz'Ordine e lo si può seguire negli anni di formazione a Pistoia fino al 1528 quando è ordinato sacerdote e va a studiare a Ferrara e poi a Bologna (o Padova), tornando a Pistoia nel 1531, passando a Roma sotto fra Dionisio Laurerio nel 1533 e divenendo dopo il 1543 "padrino" o parroco della chiesa di San Marcello di Roma.

documentazione: MONTAGNA, *Codicografia servitana, 7. Un codice umanistico latino dello studente fra Santi da Pistoia* (Laurenziana, *Conventi soppressi 470*), "Studi Storici OSM", 32 (1982), p.226-230.

453) 1528 novembre 29

Licenza del priore generale a suor Agnese dei Malevolti, vedova senese, professa e priora "Clamidarum" o delle mantellate dell'Ordine dal dicembre 1525, di fondare un monastero per la città di Siena che prenderà il nome della Visitazione di santa Maria.

regesto: *Annales OSM*, II, p. 85, 92-96; DIAS, *I registri*, p. 355, n. 153 (copia notarile del 1° maggio 1529 in un fascicolo contenente altri due atti relativi a tale fondazione).

454) 1528, Bologna

Viene pubblicato presso Benedetto Faelli il libro intitolato *Cronica, dove si tratta di epitaphi di amore e di virtute*, in cui nel tetrastico 34 si dice "Per monsignor Labante" [il priore generale Antonio Alabanti morto nel 1495]: "Anton Alabante, general di Servi/ altro san Paulo

di scientia vaso,/ grande e Medici il ferno: o sorte o caso/ lassò a Milan per loro e l'osse e nervi".

testo: BRANCHESI, *Bibliografia*, II, p. 264.

455) 1528, Ferrara

Muore maestro Giacomo Filippo Androfilo da Ferrara, la cui eloquenza era emersa già nel capitolo generale di Vetralla del 1485 quando, ancora giovane, aveva tenuto il discorso conclusivo: *De laudibus Religionis* il 29 maggio festa della Trinità; altro discorso: *De laudibus Veronensium* aveva poi tenuto nel capitolo generale di Verona del 1491 di cui aveva redatto gli atti come scriba e cancelliere; nel capitolo poi di Bologna del 1494 era stato nominato procuratore generale da fra Antonio Alabanti il 17 maggio e ricevuto il magistero dallo stesso quattro giorni dopo con le lettere *Viri sancte lectionis* e *Cuiusque ordinis*; risulta anche procuratore generale nel capitolo generale di Bologna del maggio 1500 (e poi ancora in un atto di Roma del 28 gennaio 1501) in cui tiene un'orazione: *De origine et nobilitate Religionis Servorum* e sarebbe stato incaricato, con fra Filippo Maria Sgamaita da Bologna, di proseguire la descrizione degli avvenimenti della Religione; è nominato ancora procuratore generale nel giugno 1512 quando Giulio II depone il vicario generale apostolico fra Girolamo Fusco sostituendolo con fra Angelo d'Arezzo; intorno al 1521 avrebbe percorso Germania, Francia e Inghilterra per confutare Lutero e scritto contro di lui e secondo il cronista fra Michele Poccianti, avrebbe raccolto *Annali* relativi alla Religione che ripetutamente cita ma che il Giani dice di non aver mai avuto sotto mano.

documentazione e notizie: DIAS, *I registri*, p. 167, 351; *Annales OSM*, I, p. 587, 622, 630, II, p. 10, 40, 75, 91; D. M. MOMTAGNA, *Liber capitulorum generalium*, I. *Bologna 1494*, "Studi Storici OSM", 12 (1962), p. 100-101, 106-108, e II. *Verona 1491, ibid.*, 14 (1964), p. 336-337, 339, 342; DAL PINO, *I frati Servi di s. Maria*, I, p. 65-68.

456) 1528, Firenze

Le terziarie locali entrano in possesso di una casa lasciata loro dai coniugi Monaldo e Alessandra Mancigni, terziari anch'essi dei Servi; la casa ha una capienza sufficiente a dieci suore che vi dovranno vivere secondo la regola di Martino V e portare sempre l'abito completo; loro compito principale sarà quello di riassettare e riparare i paramenti della sagrestia della Santissima Annunziata.

notizia: BEDONT, *I laici dei Servi nel Cinquecento*, p. 150, che rinvia all'Arch. Gen. OSM, *Negotia religionis, Diversi 1650-1707*, p. 238-241.

Si registrano diverse vendite effettuate dai frati dell'Annunziata e si precisa: "tutto venduto per l'accatto del comune".

notizia: TOZZI, *Libro di spogli*, all'anno.

457) * 1528, Firenze-Monte Senario

Anno della peste in cui viene a morire maestro Cosimo Favilla fiorentino, priore di Milano, tornato in patria e divenuto provinciale; i frati di Firenze (ne muoino cinque e si dice vendono tutto "per l'accatto del Comune), si rifugiano in "conventi montani" e i novizi dell'Annunziata alcuni mesi a Monte Senario che l'anno dopo subisce danni per una scossa di terremoto obbligando i frati ad allontanarsene derivandone la decadenza di quell'osservanza ivi da lungo tempo instaurata e conservata.

notizie: TOZZI, *Libro di spogli*, all'anno; *Annales OSM*, II, p. 91.

458) 1528, Venezia

Presso Santa Maria dei Servi, in contrada San Marcuola, le terziarie dei Servi entrano in possesso di una casa lasciata loro in eredità che assumerà il nome di *Università* o *Collegio delle Pizzocare e Boccole* [forse da "boccola", soggiogaia pinzochera, così detta per il soggolo increspato pendente sotto il manto] *de' Servi* (probabilmente solo una parte di loro conduceva vita comune ma portavano comunque l'abito completo). S'impegnavano con voto semplice di castità; ognuna faceva le spese a parte; dicevano le ore canoniche nel proprio oratorio; nei giorni di festa si recavano alla vicina chiesa dei Servi anche per il precetto pasquale; si attivavano nel servizio della sagrestia e nell'assistenza dei malati; prendevano l'unzione e venivano sepolte da un frate dei Servi.

notizia: BEDONT, *I laici dei Servi nel Cinquecento*, p. 150, con rinvio a A. VICENTINI, *Per una storia di un Terz'Ordine*, Treviglio 1916, p. 23-44.

459) 1528-1541

Entrata e uscita dal convento dei Servi di Maria di Erfurt registrate dal signore Nicola Braver, già priore del convento dei Servi di Maria.

regesto: SOULIER, *Chartae monasterii Erfordiensis*, (II), p. 19 (con riferimento all'inventario del 1671); altri resoconti seguono per gli anni 1530(?), 1531, 1532 (?), 1550, 1551, 1561, 1562, 1563, 1564, 1573 e 1582-1609 (riguardanti queste due ultime sia il monastero di Sant'Agostino che quello dei Servi di santa Maria) a p. 19, 21, 23-25.

460) 1528-1574, Siena

Breve e fervida storia del monastero della Visitazione di suore del Terz'ordine dei Servi, presso porta San Viene, illistrato dalla beata Agnese del fu Pietro di Bonaventura Malavolti, priora, dalla beata Margherita de Sanctis, morte ambedue nel 1531, e da altre, e subito dotato di particolari indulti e privilegi da parte: del cardinale Antonio del Monte, protettore dell'Ordine, con lettera *Cum sicut* inviata alla "vedova" e deputata priora Agnese il 4 maggio 1528 da Orvieto; del cardinale penitenziere Lorenzo [Pucci] che da Viterbo, il 7 luglio 1528 si rivolge alla stessa vedova Agnese priora "delle serve dei Servi dell'Ordine di santa Maria di Siena" con la sua *Exponi nobis*; del generale dei Servi Girolamo da Lucca che *In Dei charitate e*, invocando Colui *qui nos suo sanguine redemit*, scrive dal convento di Siena, il 29 novembre dello stesso anno, l'*Almae Religionis nostre* sempre alla priora Agnese; l'anno dopo, da Roma, l'8 settembre, ancora del cardinale Lorenzo, ora vescovo di Preneste, con la *Ex parte tua* dell'8 ottobre; il monastero andrà distrutto per cause belliche nel 1574 e le suore obbligate a tornare alle loro case.

testo delle lettere e notizie: *Annales OSM*, II, p. 94-96; PIERMEI, *Memorabilium*, III, p. 287.

461) 1529 gennaio 10, Vicenza

Il locale Consiglio dei Cento decide la trascrizione autentica del processo delle apparizioni del 1430-31 e l'istituzione di una processione votiva annuale a Monte Berico per il giorno 25 agosto.

edizione: BESUTTI, *Il primo libro a stampa sul santuario di Monte Berico*, p. 88-89.

462) 1529 gennaio 25

Approvazione da parte del priore generale, con aggiunte, dei capitoli statutari della Compagnia della Madonna delle Grazie presso Santa Maria dei Servi di Città di Castello.

regesto: DIAS, *I registri*, p. 356, n. 154.

463) 1529 aprile 19, Pesaro

L'adolescente Giovanni Francesco Cristofori Agostinelli di Calibano, volendo entrare nella religione e convento di Santa Maria dei Servi, lascia erede per metà il convento e per metà la madre Lucia e, mancando questa, la sorella Isabella.

regesto: ERTHLER, *La Madonna delle Grazie di Pesaro*, II, p. 714, 213.

464) ** 1529 aprile 27-28, Bagnoli

Si tiene nel convento di Santa Maria delle Grazie di Bagnoli "fuori di Venezia" (di fatto a 27 Km a sud di Padova) il capitolo generale dell'Osservanza in cui è eletto vicario generale, per la terza volta, il padre maestro Clemente Lazzaroni da Brescia; il 27 aprile, con atto notarile, vi si conferma priore a vita del conventino di Montecicardo fra Domenico da Pesaro e il 28 il vicario generale rilascia una patente per il dottorato del baccelliere fra Gasparino da Venezia con la lettera *Nostri officii*.

notizia: MONTAGNA, *La <Cronichetta> di fra Leonardo Cozzando*, p. 217 (con rinvio, per la conferma di fra Domenico, all'Arch. Gen. OSM, *Diplomatico*, e per fra Gasparino, a VICENTINI, *I Servi di Maria*, I, p. 346 e tav. III dove si offre il testo della lettera *Nostri officii* e la descrizione del sigillo ovale con Madonna eretta sopra un piedistallo con monogramma poco decifrabile sulla parte centrale; per quel capitolo si può anche vederne l'atto notarile conservato a Padova, Archivio Notarile 3277, f. 223), e PIERMEI, *Memorabilium*. IV, p. 318-319; BRANCHESI, *Congregazione dell'Osservanza*, p. 59, 96.

465) ** 1529 aprile 29

Clemente VII pone sotto la giurisdizione diretta del generale sei conventi del Bergamasco appartenenti all'Osservanza tra cui, principale, San Gottardo di Bergamo.

testo: VICENTINI, *I servi di Maria*, I, p. 368-369; notizia: DIAS, *I Servi di Maria nel periodo delle riforme*, p. 57; BRANCHESI, *Congregazione dell'Osservanza*, p. 96.

466) ** 1529 luglio 18, Pesaro

Privilegio di magistero concesso a fra Gasparino da Venezia (che aveva ricevuto il bacellierato a Padova il 26 aprile 1524 ed era stato autorizzato dal capitolo generale dell'Osservanza tenuto a Bagnoli il 28 aprile di quell'anno a conseguire il magistero dove avesse voluto) dal cavaliere Pietro Matteo Giordano da Pesaro e rogato da Agostino Mariano pure da Pesaro.

testo: VICENTINI, *I Servi di Maria*, I, p. 261-262 (dove si riferisce di un privilegio di Leone X al Giordano del 13 dicembre 1517 di poter promuovere al dottorato due ritenuti idonei); regesto: BRANCHESI, *Congregazione dell'Osservanza*, p. 95-96.

467) 1529 tra 28 e 29 settembre, Firenze

"Da limosine fiorini due larghi d'oro... per mortorio d'Andreino [Andrea] del Sarto dipintore", autore di pregevoli opere: *Storie del beato Filippo Benizi*, *Madonna del sacco* e *Cristo redentore*, presso la Santissima Annunziata di Firenze.

notizia: A. M. ROSSI, *Andrea del Sarto. Cenni storici*, a cura della R. Accademia di Arti del disegno di Firenze, Firenze [1930], e A. M. DAL PINO, *Percorrendo la "Enciclopedia cattolica"*, volumi I-VI, A-INNA, "Studi Storici OSM", 5 (1953), p. 303, e *I Servi di Maria nel <<Dizionario biografico degli Italiani>>*, "Studi Storici OSM", 16 (1966), p. 294.

468) 1529 settembre 29, Napoli

Codicillo ad un certo testamento precedente dell'umanista napoletano Iacopo Sannazaro in quel momento giacente malato in letto, in cui dichiara di aver cominciato molti anni prima una chiesa a "Mergoglino" (Mergellina) e di aver deliberato di darla, con tutta la masseria annessa, "ai frati del Ordine o Congregazione [dell'Osservanza] de li Servi di Maria" dedicandola alla Vergine con il nome di San Nazario per la chiesa superiore e di Santa Maria del Parto per quella inferiore, stabilendo l'ammontare dei contributi per completare la chiesa e il vitto dei frati tenuti a particolari suffragi.

testo: COLANGELO, *Vita di Giacomo Sannazaro poeta e cavaliere napoletano*, Napoli 1819, p. 236-243.

469) 1529 novembre 25, Roma

Scriptura o lettera di procura datata da San Marcello di Roma, vista e regestata dal notaio del successivo atto del 24-25 dicembre dello stesso anno in cui fra Dionisio Laurerio, dell'Ordine dei Servi di Maria sotto la regola di sant'Agostino, dal 1527 procuratore generale presso la Curia romana e vicario generale per le province dei Servi del Patrimonio (territori papali) e del Regno (di Napoli), incarica fra Sebastiano d'Alessandria di rappresentarlo quale procuratore nelle trattative per la donazione, da parte del Sannazaro, di Santa Maria del Parto di Mergellina di Napoli.

regesto nell'atto successivo del Natale: COLANGELO, *Vita*, p. 202; *Annales OSM*, II, p. 97 (parla di due procuratori che, preso possesso di Mergellina, dopo una prima presenza dei frati dell'Osservanza, si sarebbero occupati della fondazione); A. M. VICENTINI, *Il card. Dionisio Laurerio di Benevento, nelle memorie raccolte dal suo concittadino e correligioso p. Giuseppe Romano servita*, Benevento 1925, p. 18.

470) 1529 dicembre 25, Mergellina (Napoli)

Donazione di Iacopo Sannazaro (m. 24 aprile 1530) ai Servi di Maria nella persona del procuratore generale Dionisio Laurerio della tenuta di Mergellina con casa in stupenda posizione sul mare e a ridosso di una torre di avvistamento e chiesa doppia in costruzione, dedicata al Natale quella inferiore (il donatore aveva edito nel 1526 il poemetto *De partu Virginis*) e a San Nazario quella superiore nell'abside della quale fra Giovannangelo Montorsoli erigerà il monumento funebre dello stesso Sanazzaro; sito, secondo il Giani, "ameno e vago" così che "non è pennello o lingua che possa spiegar ciò che quivi con l'occhio si gode, per così dire in un sempiterno aprile"; nel convento si tennero vari capitoli provinciali dei conventi del Regno e il Giani stesso ne fu priore tra 1591 e 1593.

notizia: M. POCCIANTI, *Chronicon [...]*, [Firenze 1567], p. 302; A. GIANI, *Vera origine del sacro Ordine de' Servi di santa Maria [...]*, Firenze 1591, p. 115; *Annales OSM*, II, p. 97-98; PIERMEI, *Memorabilium*, III, p. 228; VICENTINI, *Il card. Dionisio Laurerio*, p. 7, 12-13, 20-21; D. M. MONTAGNA, *Riapertura del convento dei Servi di Santa Maria del Parto a Mergellina*, "Studi Storici OSM", 22, (1972), p. 222-224; A. M. CARRELLA, *I Servi di Maria a Mergellina*, in *La chiesa di S. Maria del Parto a Mergellina*, [Napoli 2000], p. 26-36.

471) 1529, Perugia

Il Comune interviene con elemosine in favore del monastero delle Povere [dei Servi] e di altri monasteri di porta Borgne per danni patiti per la guerra.

documentazione: G. M. BORTONE, *Il monastero di Santa Maria delle Povere a Perugia. Spogli documentari per gli anni 1393-1607*, "Studi Storici OSM", 40 (1990), p. 177.

472) 1529

Si enumerano città e luoghi nei quali la pestilenza che aveva imperversato in tutta Italia provoca il ricorso dei fedeli alla "Regina del cielo" presso santuari dei Servi e immagini in essi venerate ottenendone liberazione dal flagello: Siena, l'antica icona (del Bordone); Genova, l'immagine venerata nella cappella della Società dell'abito; poi altre di cui si narrano alcuni miracoli allora intervenuti: Lucignano, la Madonna della Quercia, poi dei Servi; Sommariva, dove la locale Comunità civile si affida alla protezione di san Giuseppe dedicandogli una cappella nella chiesa della Concezione di santa Maria dei Servi e istituendo un sodalizio in suo onore.

notizie: *Annales OSM*, II, p. 92.

473) 1530 gennaio 6, Bologna

Dopo che il 1° gennaio era stata promulgata la pace tra papa Clemente VII e l'imperatore Carlo V, il 6, Epifania, fra Lorenzo Mazzocchio dei Servi tiene l'omelia a norma del privilegio contenuto nel *Mare magnum* di Innocenzo VIII del 1487.

notizia: DE CANDIDO, *Fra Lorenzo Mazzocchio da Castelfranco*, p. 175.

474) 1530 gennaio 26, Spello

Fra Tommaso da Salerno e Federico di Costantino Tartari, priore il primo e santese il secondo di Santa Maria in Vico di Spello [dei Servi], fanno redigere l'inventario dei beni mobili e immobili: una casa e la metà di un forno posti nel terziere Pusterola e quindici terreni posti in vocaboli diversi lasciati alla chiesa per testamento del defunto Zengaro di Sensimo di Cardinale di Spello, con il consenso della vedova.

regesto: NEGRI, *"Magistri" ossolani a Spello*, p. 175, n. 206 (con rinvio al locale Archivio notarile mandamentale).

475) 1530 marzo 4, Ferrara

Con un atto notarile rogato in tal data nello studio del vicario vescovile e conosciuto attraverso una copia del notaio Virgilio Cacace del 4 novembre 1566, il generale Girolamo da Lucca approva, dentro i tre mesi previsti, la concessione e concordia conclusa tra Iacopo Sannazaro e il procuratore di fra Dionisio Laurerio, procuratore generale dell'Ordine in Curia romana, circa la donazione di Santa Maria del Parto di Mergellina del 24-25 dicembre scorso, accettando quanto convenuto e promettendo di adempierne le clausole. *Cum sit quod*

testo della copia dell'*approbatio*: Arch. Gen. OSM, *Annalistica*, Q3. III. 16 (informazione dell'archivista O. J. Dias).

476) 1530 marzo 13, Londra

Lettera del re d'Inghilterra Enrico VIII Tudor, che si firma *fidei defensor*, nel pieno dissidio con la Curia romana circa il suo proposito di divorziare da Caterina d'Aragona, a Clemente VII in cui dichiara di voler accettare, in luogo di Thomas Crammer, fra Dionisio [Laurerio] "dell'Ordine di santa Maria dei Servi italiano, uomo di molta rettitudine e di rilevanti virtù ed esimio professore di sacra teologia, *in primisque de nobis benemerendi cupidus*, come suo "penitenziere", incaricato di occuparsi di casi di discordia e di fede o di dubbio teologico o giuridico che lo potevano riguardare e quale rappresentante presso la Curia romana.

edizione parziale: *Annales OSM*, II, p. 102 (sotto il 10 febbraio 1531), p. 111 (sotto la data del 14 marzo); regesti: PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 4; VICENTINI, *Il card. Dionisio Laurerio*, p. 26 (con rinvio al *Bullarium* A dell'Arch. Gen. OSM. e alla nota 1 rinvio a *Letters and Papers of Henry VIII*, V, London 1880, p. 30, n. 68, dove in una lettera di Benet ambasciatore del re del 30 gennaio 1531 in un PS a Gardiner leggesi: "Ne presentai uno [dei tre libri stampati per la causa del re] a fr. Dionigio che il re propose come penitenziere in luogo di Crammer", e a p. 490, n. 108 lettera del card. Laurerio da Roma 6 giugno 1532 diretta al re, come un'altra al medesimo, da Roma 30 agosto 1533, sta nel vol. V (1882) [sic], p. 431, n. 1005; LAURELLI, *La porpora e l'armilla. Vita ed opere del cardinale Dionisio Laurerio, frate servita*, "Rivista storica del Sannio", 8 (1997), p. 84-85; S. RAGAGLI, *Laurerio, Dionisio* in *Dizionario biografico degli Italiani*, 64, Roma 2005, p. 82-83 (sotto il 1534); ROSCHINI, *Galleria*, p. 170 (sotto il 22 gennaio 1530).

477) 1530 maggio 4, Bologna

Si tiene capitolo generale a Santa Margherita di Barbiano fuori Bologna, causa la peste, nel quale si rinnovano precedenti decreti ed è fatto provinciale di Toscana maestro Giovachino da Siena.

notizia e documentazione: MONTAGNA, *Registro delle province dei Servi in Italia*, p. 74 e *Liber capitulorum generalium*, p. 106; *Annales OSM*, II, p. 92.

478) ** 1530 maggio 8 e ottobre 28

Lettera del cardinale protettore Antonio del Monte al capitolo generale dell'Osservanza riunito a Padova perché venga riservata la solita riverenza e obbedienza al priore generale Girolamo da Lucca e perché questo venga al più presto al capitolo, si scelgano due frati della Congregazione con i quali riformare e visitare la stessa e controllare la validità delle elezioni fatte; per questo prolunga la convocazione del capitolo fino all'11 del mese; i capitolari, dopo aver appellato al preposto padovano dei santi Simone e Giuda e alla Serenissima, procedono all'elezione a vicario generale di fra Taddeo Veneto che comincia la visita della Congregazione, mentre il commissario fra Paolo da Casalmaggiore con dieci confratelli si reca a Roma.

Il cardinale protettore intima però loro di celebrare un nuovo capitolo il 28 ottobre pur assente il vicario generale che viene deposto e sostituito con fra Teodoro Cipriano da Mantova con tre visitatori ai quali ingiunge che il priore generale possa visitare la Congregazione ogni volta che ne sarà richiesto e porre ogni anno dieci giovani dell'Ordine in conventi della Congregazione e viceversa.

notizie e documenti: VICENTINI, *I Servi di Maria*, p. 203-204 (testo dell'appello della Congregazione dell'8 maggio 1530); PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 319-323, dove si tratta di fatto di due frammenti del p. R. MAFFEI, *De comitiis generalibus Congregationis... ab anno 1520 usque ad 1539 cum brevi vita cuiusque vicarii generalis in eis electi*, e vedere CIVIERO, *L'ultima fase dell'Osservanza italiana*, p. 29-32; BRANCHESI, *Congregazione dell'Osservanza*, p. 96.

479) ** 1530 giugno 6, Milano

Francesco II Sforza, invocando motivi di riforma, chiede con sue lettere al generale Girolamo da Lucca che la nuova riforma instaurata nel convento di Milano includa gli undici conventi di Melegnano, San Pietro di Decio, Magnago, Santa Maria della Misericordia di Tradate, Rosate, Gorgonzola, San Bernardo, Sabbioneta, Galliate, Castelnoveto e Mandello; nello stesso tempo sono annullati da papa Clemente VII il capitolo generale dell'Osservanza tenuto nel convento di San Polo di Padova e l'elezione a vicario generale di fra Taddeo Cipriani da Venezia, sostituito, in un nuovo capitolo tenuto a Perugia, dal vicario generale Teodoro da Mantova.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 92 e 99; PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 319-321; MONTAGNA, *I capitoli generali dell'Osservanza*, p. 129; BRANCHESI, *Congregazione dell'Osservanza*, p. 59-61, 96.

480) 1530 giugno 17, Napoli

Atto notarile in cui Iacopo Sannazaro, poco prima della morte, rilevata la protezione del monastero di Santa Maria del Parto di Mergellina da lui affidato a fra Dionisio Laurerio, precisa come i frati dell'Ordine dei Servi di Maria che vi vivranno dovranno farlo "secondo il modo di vivere dei frati del monastero del Monte Sinario del detto Ordine, vicino a Firenze".

testo: COLANGELO, *Vita*, p. 228-230; VICENTINI, *Il card. Dionisio Laurerio*, p. 19-21.

481) 1530 luglio 6, Pistoia

Muore in Lucca a ore ventidue e mezzo, "fugitta per le parti [lotte tra rivali dei Panciatichi e dei Cancellieri] e seppellita nella nostra chiesa di Santa Maria de' Servi come nostra suora", Clemenza di Domitio Cancilieri, madre di maestro Jacopo Cancilieri e figliola di Gualtieri Panciatichi, priora delle nostre sorelle.

documentazione: MONTAGNA, *Sorelle e fratelli dei Servi*, p. 307 e vedere p. 328 in calce.

482) 1530 luglio 25, Bassano (Vicenza)

Ludovico de Martinis veneto, dei frati Predicatori, suffraganeo del vescovo di Vicenza, consacra solennemente la chiesa di Santa Maria delle Grazie di Bassano nella quale si venerava una miracolosa immagine della Vergine.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 126 nota, e vedere p. 124-125.

483) ** 1530 settembre 21, Roma

Lettera di Clemente VII al cardinale protettore dei Servi Antonio del Monte con cui viene dichiarato invalido il capitolo generale della Congregazione dell'Osservanza tenuto a Padova l'8 maggio e approvata l'indizione di un nuovo capitolo da tenersi a Perugia (spostato poi a Roma per l'ottobre a seguito della insicurezza di Perugia invocata dai frati della Congregazione stessa). *Cum sicut*

testo e notizie: *Annales OSM*, II, p. 99-100, e vedere VICENTINI, *I Servi di Maria*, I, p. 204 nota 1.

484) 1530 ottobre 7, Firenze

Fra Giovannangelo Montorsoli, che già sa dipingere e fare immagini, poi scultore, passa dai Gesuati ai Servi di Maria facendo professione nel 1531 e celebrando la prima messa nel 1532.

notizia: TOZZI, *Libro di spogli*, all'anno, e vedere: DAL PINO, *Percorrendo la <Enciclopedia cattolica>*, VII-IX, "Studi Storici OSM", 8 (1957-58), p. 205-206 (numerosi dati).

485) 1530 ottobre 8, Roma

Inondazione del Tevere a Roma che in San Marcello supera le cinque braccia e rende la città navigabile con morte di migliaia di persone e il crollo di numerose case; questo, secondo un anonimo frate cronista, per il cattivo governo di papa Clemente VII e l'imperante corruzione dei costumi.

notizia e riferimenti documentari: O. J. DIAS, *Origini e sviluppi dell'Archivio generale O.S.M.*, "Studi Storici OSM", 17 (1967), p. 172-173 nota 47.

486) 1530 dicembre 25, Pistoia

Memoria come fra Sebastiano [Vongeschi] fa priora delle suore Franceschina di Rafaello di Lando e suora Jacopa di Filippo da Ferrara priora della Compagnia della Concezione pubblicamente all'altare maggiore, detta la messa e comunicate tutte le suore, chiamate e consenzienti a dette nomine.

documentazione: MONTAGNA, *Sorelle e fratelli dei Servi*, p. 307.

487) 1530, Camposampiero

Fondazione del convento di San Pietro di Decio, da identificarsi forse con quello di Camposampiero in diocesi di Padova.

notizia: A. M. VICENTINI, *Per l'identificazione di un antico nostro convento*, "Studi Storici OSM", 1 (1933), p. 52 (con riferimento ad *Annales OSM*, II, p. 99).

488) 1530, Firenze

Nonostante i frati della Santissima Annunziata avessero fatto fondere nel 1496 un buon numero di ex-voto alla Madonna in cui figuravano papi, re, grandi signori e nobildonne accanto a ritratti di famiglie dei mercanti e dei ricchi artigiani, per far fronte alle spese di una nuova imposta, ancora nel 1530 si potevano vedere nella chiesa seicento figure in grandezza naturale, ventiduemila voti di cartone e tremilaseicento immagini votive con i miracoli della Madonna Annunziata.

notizia: A. WARBURG, *Arte del ritratto e borghesia fiorentina*, in *La Rinascita del paganesimo antico*, a cura di G. Bing, Firenze 1960, p. 139, e G. MICCOLI, *La storia religiosa*, in *Storia d'Italia*, II. *Dalla caduta dell'impero romano al secolo XVIII*, Torino 1974, p. 850.

489) ** 1530 ca

Muore fra Sebastiano Picenardi, nativo di Mantova, forse nipote della beata Elisabetta; entrato tra i Servi dell'Osservanza, lo troviamo a Venezia nel 1497 e 1500, dove predica nel 1518, e a Mantova nel 1503 e 1509; aveva lasciato inedito un Quaresimale in latino.

notizia: PIERMEI, *Memorabilium*, III, p. 159-160; VICENTINI, *I Servi di Maria*, II, p. 61; ROSCHINI, *Galleria*, p. 162.

Origine di vari conventi dell'Ordine: Santa Maria della Misericordia di Magnago (Milano), unito poi (ad opera del generale Agostino Bonucci nel 1547) a quello di Milano; Cornedo (Vicentino), ricevuto dal vicario generale dell'Osservanza Teodoro "veneto" o da Mantova (1530-1533); San Pietro di Castiglione dello Stiviere (Mantova), già chiesa parrocchiale, concessa il 15 ottobre 1530 dall'arciprete del luogo, con festa il 29 giugno; Santa Maria delle Grazie dell'isola di Burano (Venezia) che, lasciata poi dai frati, diverrà nel 1648, con Adriana de Rossi, veneta, celebre monastero di monache dei Servi;

Sono allora presenti nell'Ordine dei Servi, osserva il Giani annalista dell'Ordine, cinque varianti o tipi di osservanza direttamente dipendenti dal priore generale a partire da quella "rinnovata" sul Senario [1404] e "dilatata" nella Congregazione dell'Osservanza per autorità di Eugenio IV [1430/31]: quella di Germania instaurata dal generale Antonio Alabanti [1486]; quella stessa di Monte Senario che, rifluita nella Congregazione dell'Osservanza aveva riacquistato la propria autonomia ad opera di Sisto IV (1473); e l'altra provocata nel 1530 dal duca di Milano per i conventi del suo dominio e la precedente, del tempo del generale Taddeo Tancredi dei "Figli dell'Osservanza del priore generale" (1506) di Corvara di Piacenza, in quegli anni florida non tanto per numero quanto per religiosità.

notizie: *Annales OSM*, II, p. 98-99, 100; PIERMEI, *Memorabilium*, III, p. 227-229.

E' segnalato in quegli anni maestro fra Guglielmo Dando, conosciuto come oratore insigne, autore di *Semones per annum* e di un *Quadragesimale*.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 162; VICENTINI, *I Servi di Maria*, II, p. 196; PIERMEI, *Memorabilium*, III, p. 164; ROSCHINI, *Galleria*, p. 226.

490) ** 1531 aprile 24, Roma

Il cardinale Antonio del Monte, vescovo di Preneste e protettore dell'Ordine dei Servi, rivolgendosi al priore generale dell'Ordine e al vicario generale della Congregazione dell'Osservanza e ai loro frati, ricordati i fatti del capitolo generale dell'Osservanza spostato a Roma e dell'espulsione dei frati dell'Osservanza da Santa Maria della Consolazione di Ferrara, la conferma formalmente adducendo la lettera da lui inviata in proposito (in lingua volgare) al duca di Ferrara Alfonso d'Este il 22 gennaio 1531, e la risposta, pure in volgare del 18 del mese successivo in cui, lodata la "molta prudenza e discrezione" del generale, esprime la soddisfazione propria e della popolazione per l'avvenuta sostituzione. *Cum jamdiu*

testo: *Annales OSM*, II, p. 99-100.

491) 1531 maggio 4, Bologna

Conferma da parte del generale Girolamo da Lucca circa la supplica dei frati bolognesi perché conceda il luogo di Santa Margherita a maestro Girolamo da Bologna (priore di Santa Maria dei Servi); sottoscrivono dieci frati, sette dei quali detti espressamente "da Bologna", e fra Filippo Maria, probabilmente lo Sgamaita.

regesto: MONTAGNA: *Regesta priorum generalium*, n. 142, p. 174; DIAS, *I registri*, p. 159.

492) 1531 giugno 9

Intervento del generale Girolamo da Lucca per costituire un prete secolare per la celebrazione dei divini uffici per un ospizio o casetta in Castelnuovo di Garfagnana.

regesto: MONTAGNA, *Regesta priorum generalium*, p. 173, n.132; DIAS, *I registri*, p. 186.

493) 1531 settembre 3, Erfurt

Enrico Voydt priore, Mattia Prebis e Andrea Holtzheim vendono a Egidio Cobothen, a sua moglie e al figlio i propri domicili posti presso la porta Krampfertur con la casa presso la porta del monastero per quindici fiorini a patto che detti edifici tornino al convento dopo la loro morte.

testo: SOULIER, *Chartae monasterii Erfordiensis*, p. 19-20 (con rinvio all'Archivio di Erfurt); al termine si nota che pendevano ancora dall'originale due sigilli integri, di forma ovale, di cera: a sinistra il sigillo del priore con la Vergine eretta che porta il Bambino sul braccio sinistro e ai piedi un religioso inginocchiato in preghiera e l'iscrizione: *Sigillo del priore dei Servi di santa Maria del convento di Erfurt*; a destra il sigillo del convento diviso in due parti: in quella superiore la beata Vergine seduta con il bambino Gesù in grembo e a destra e sinistra un religioso genuflesso; nella parte inferiore: santo Stefano poggiato sui ginocchi e ai lati un giudeo che tira un sasso e l'iscrizione: *Sigillo del convento dei frati Servi di santa Maria di Erfurt.*

494) 1531 novembre 5, Roma

Il priore generale maestro fra Girolamo da Lucca, scrivendo a "maestro Dionisio, procuratore della Religione in Curia romana e penitenziere [...] nella basilica dei Santi apostoli Pietro e Paolo dell'Urbe", appellandosi ad una istituzione invalsa presso i suoi predecessori di gratificare quei padri che avessero illustrata la Religione con l'acquisizione di nuovi monasteri affidando loro la cura e governo per il resto della vita, riassunti i dati della donazione del convento di Mergellina di Napoli da parte di Iacopo Sannazaro, ne conferma la volontà di affidarlo al detto Dionisio eleggendolo vicario generale perpetuo del monastero stesso.

Nostra profecto

testo: *Annales OSM*, II, p. 98, e vedere VICENTINI, *Il card. Dionisio Laurerio*, p. 12; CARRELLA, *I Servi di Maria a Mergellina*, p. 30.

495) 1531 dicembre 13-1532 dicembre 15, Erfurt

Fra Nicola Bruwer riassume l'ufficio della procuratia del convento il giorno di santa Lucia del 1531 e nell'ottava della Concezione della vergine Maria dell'anno seguente fa il computo delle somme ricevute e di quelle esposte versando al convento davanti ai padri quanto avanzato.

regesto: SOULIER, *Chartae monasterii Erfordiensis*, (II), p. 20-21.

496) 1531 dicembre 27, Pistoia

Fra Sebastiano [Vongeschi] fa suora dei Servi Catarina di Luca di Nanni Petri, vicina del convento, solennemente "e per amore del suo marito" che, per amore di fra Sebastiano da Pistoia, priore, si era fatto frate del Terz'Ordine e fatto dono al convento di tutto il suo e così rimase "tutrice di lei e di tutta sua robba"; morirà il 21 luglio 1544.

documentazione: MONTAGNA, *Sorelle e fratelli dei Servi*, p. 309.

497) 1531, Castellane (diocesi di Senez)

Fondazione e costruzione del locale convento dei Servi di Provenza da parte del padre Grandei (*Gratia Dei*), originario del luogo e che aveva fatto professione presso i Servi a Ferrara, su di un terreno donatogli dal re di Francia e collocato fuori le mura, presso la porta che sarà detta dell'Annunziazione; si racconta che il 27 ottobre 1541, cantando i frati la sera come di solito la *Salve Regina* unitamente ad un gruppo di fedeli, sarebbero crollate volta e

abside della cappella, lasciando però tutti illesi; i frati vi rimarranno solo una cinquantina d'anni, fino probabilmente all'attacco della città da parte di Lasdiguières nel gennaio 1586, anche se il convento continua a comparire nei registri dei priori generali fino al 1613.

notizia e documentazione: *Annales OSM*, II, p. 103 e 127; PIERMEI, *Memorabilium*, III, p. 230; Taucci, recens. di LÉPICIER, *À la recherche*, p. 134; BORNTRAGER, *Servite Foundations in the Medieval France*, p. 38; BERNOS, *Recherches sur l'Ordre des Servites en Provence*, p. 27-28.

498) ** 1531, Napoli

Muore durante una predicazione fra Filippo Albrizzi da Mantova, dell'Osservanza dei Servi, già studente a Padova e a Parigi, che aveva stampato in quest'ultima città nel 1507, presso Jean Gourmont, il *De sacratissimo Christi corpore per Iudeum penis affecto*, circa un miracolo eucaristico avvenuto a Parigi nel 1507, dedicandolo a fra Filippo Pollin, rettore generale in Francia dei frati di Santa Maria della Carità dei "Billettes", con lettera da Parigi del 1° marzo 1506, poi a Venezia nel 1516, presso Giacomo Penzio da Lecco, altre due opere: l'*Exordium Religionis fratrum Servorum beatae Mariae* "che segue assai pedantemente un'*Historia dell'origine* di autore ignoto" e la *Institutio fratrum Servorum beatae Mariae observantium* dei quali è allora vicario generale e stampa le *Constitutiones* preparate dal predecessore fra Clemente Lazzaroni da Rovato.

segnalazione bibliografica e notizie: *Annales OSM*, II, p. 101; PIERMEI, *Memorabilium*, III, p. 160-162; BRANCHESI, *Bibliografia*, II, p. 28-33, 242-243, 246; DAL PINO, *I frati Servi di s. Maria*, I, p. 71, 74-75; MONTAGNA, *I capitoli generali dell'Osservanza*, p. 197 e *Studi e scrittori nell'Osservanza*, p. 301-302, 307-308; ROSCHINI, *Galleria*, p. 110.

499) ** 1531, Pavia

I Servi di Maria, già presenti a Pavia dal 1354, ricevono per la Congregazione dell'Osservanza, tramite fra Lorenzo Orsi piacentino e Stefano Longhi di Castel San Giovanni, il monastero di San Biagio già di suore dell'Ordine di san Benedetto aggiungendo al vecchio titolo quello di Santa Maria del Paradiso, con il permesso orale in proposito di Clemente VII attestato con lettera dal cardinale penitenziere Antonio Pucci e licenza scritta di edificarvi un convento espressa dal duca Francesco II il 18 agosto 1533.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 103; PIERMEI, *Memorabilium*, III, p. 230.

500) 1531, Pistoia

Fra Sebastiano Vongeschi regala al generale Girolamo da Lucca un "bello breviario da camera, stimato valere lire 10" che i frati tengono "incatenato" in chiesa e in coro.

documentazione: MONTAGNA, *Cronotassi*, 1, p. 281.

501) ** 1531-1532,

Capitoli generali dell'Osservanza nei quali fra Teodoro da Mantova viene eletto per una seconda e terza volta vicario generale e la pace torna definitivamente solo sotto fra Lorenzo da Piacenza eletto a Vicenza il 30 aprile 1533.

notizia: MONTAGNA, *I capitoli generali dell'Osservanza*, p. 199-200.

502) 1532 marzo 8, Siena

Sotto il generalato di fra Girolamo da Lucca, forse in preparazione al capitolo di Siena dell'anno successivo e con riferimento iconografico esplicito ai due punti focali dello stesso capitolo: perorazione del generale in favore di Monte Senario e dedicazione della chiesa senese ricostruita e intitolata all'Immacolata concezione di Maria, un anonimo stampa a Siena, presso Simone di Nicolò Nardi, gli *Incunabula Ordinis Servorum sub Deiparae virginis vexillo militantibus*, con una incisione all'inizio con stemma dell'Ordine: M S intrecciati e sormontati da corona dalla quale emerge un virgulto di giglio a cinque fiori, e una al termine che mostra la Madonna in cielo, a mezzo busto che stende braccia e manto di protezione sulla sottostante e turrita *Sena vetus*, e con la scritta in basso: *In servis suis consolabitur Deus*; vi si parla brevemente, quasi volendo offrire un dépliant di frati delle origini e poi della vita di quattro beati: Filippo, Giacomo Filippo da Faenza, Gioacchino e Francesco da Siena, con dettagli, talvolta, non suffragati da documentazione ma frutto di sviluppi agiografici.

riedizione parziale e segnalazione bibliografica e contenutistica: *Monumenta OSM*, XIV, Bruxelles-Roulers 1911, p. 207-209; DAL PINO, *I frati Servi di s. Maria*, I, p. 90-91; BRANCHESI, *Bibliografia*, II, p. 219 e riproduzione incisioni, p. 236-237.

503) 1532 marzo 23, Pistoia

Muore la buona memoria di Enea di Leonardo Malocchi, priora delle suore dei Servi, "fra l'una hora [di notte] ed è sepolta la mattina innanzi dì", cioè morì sabato sera e fu sepolta la domenica dell'Olivo, nella vigilia dell'Annunziata; "fu veneranda donna, vera serva de Dio et di sua madre Vergine gloriosa".

documentazione: MONTAGNA, *Sorelle e fratelle dei Servi*, p. 309.

504) 1532 aprile, Venezia

Edizione presso Giovanni Antonio e fratelli de Sabio della *Egregia super quatuor libros Sententiarum lectura Parisiis peracta*, di fra Lorenzo da Bologna detto l'Opimo (m. 1490 ca), per incarico di maestro Dionisio Laurerio, procuratore generale e professore di teologia a Bologna, curata da maestro Domenico Dotti da Castelfranco e da lui dedicata da Padova, il 1° agosto 1530, con lettera *Superioribus annis*, a maestro Girolamo da Lucca priore generale, con stemma, al f. 1, di quest'ultimo.

segnalazione bibliografica e contenuto: *Annales OSM*, II, p. 103; BRANCHESI, *Bibliografia*, II, p. 82-85.

505) 1532 maggio 9, Pistoia

In tale data, giorno dell'Ascensione, fra Sebastiano [Vongeschi] da Pistoia mette l'abito dei Servi a mona Agnoletta di Pallamidesse di Alberto Panciatichi e a mona [vacat] di Thomaso Baronti da Pistoia, pubblicamente e con tutti i frati e molte suore; la quale Agnoletta, sorella di mona Falconetta e zia di prete Piero di Alessandro Banchieri (che aveva preso l'abito, con scapolare e cappa il 5 maggio), sarà ben presto, il 19 dello stesso mese, mattina di Pentecoste, eletta unanimemente priora da tutte le suore.

documentazione: MONTAGNA, *Sorelle e fratelli dei Servi*, p. 309-310.

506) 1532, Cortona

Distrutta nel 1529 l'antica chiesa di Santa Maria dei Servi presso porta Fiorentina, per cause belliche, i frati traslocano presso l'ospedale di Sant'Antonio ricevendone conferma da

Clemente VII il 6 luglio 1533 e dopo che nel 1531 e 1532 le autorità della repubblica fiorentina avevano decretato che si dovesse dar loro un altro convento precisando il 2 agosto dello stesso 1532, con l'assenso del duca Alessandro dei Medici, doversi trattare del detto ospedale dove i frati si stabiliscono immediatamente portando con sé una reliquia dei "capelli" della Madonna chiusa in apposita teca già in loro possesso dal 1482 e un'immagine dell'Annunziazione da tempo venerata; in città era anche presente un sodalizio di terziari dei Servi.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 105-106; PIERMEI, *Memorabilium*, III, p. 230; FORCONI, *Chiese e conventi*, I, p. 57-60.

507) ** 1532, Milano

Essendo andata distrutta la chiesa di Santa Maria del Paradiso fuori porta Romana, dei frati della Congregazione dell'Osservanza, essi ricevono, con l'appoggio di Antonio Leyva (m. 1536), governatore di Milano a nome di Carlo V, la chiesa abbaziale di San Dionigi, vescovo di Milano, già dei monaci Benedettini, consegna approvata da Clemente VII con lettera apostolica data da Bologna il 17 gennaio 1532; distrutta la vecchia chiesa posta tra i suburbi e la città conservandone la torre campanaria, i frati ne costruiranno, a partire dal 1543, una di minori dimensioni ereditando parte dei monumenti di quella antica.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 104-106; PIERMEI, *Memorabilium*, III, p. 230; MONTAGNA, *L'Osservanza dei Servi nel ducato di Milano*, "Studi Storici OSM", 50 (2000), p. 271.

508) 1532 ca

Muore fra Simone Pellati da Castellazzo Bormida (Alessandria), che avrebbe raccolto le memorie dell'Ordine fino al 1494 in un *Chronicon* andato perduto, conosciuto attraverso una comunicazione del 1612 di fra Gregorio Alasia ad Arcangelo Giani e tendente ad avallare sviluppi storiografici avvenuti di fatto nei primi decenni del secolo XVI; era stato anche editore nel 1498, a Brescia, dei *Trionfi, sonetti, canzon e laude de la gloriosa Madre di Dio vergine Maria* di fra Gasparino Borro e nel 1501 dei *Sermones perutiles de Adventu Domini* di maestro fra Ambrogio Spiera.

notizia e segnalazione bibliografica: *Annales OSM*, II, p. 103; BRANCHESI, *Bibliografia*, I, p. 120-121, 125, II, p. 114-115; PIERMEI, *Memorabilium*, III, p. 163; ROSCHINI, *Galleria*, p. 163; MONTAGNA, *Studi e scrittori*, p. 299, 307-308; DAL PINO, *I frati Servi di s. Maria*, I, p. 9, 75-78, 155, 165-166.

509) ** 1533 gennaio 30, Locate-Triulzi (Milano)

A seguito della rinuncia da parte del sacerdote Niccolò Grassi, la chiesa con devota edicola e casa dette "La Madonna della Fontana" per una fonte benefica ivi esistente e un'immagine della Madonna sostenente il Bambino in piedi con una chiesa superiore intitolata a San Girolamo (per un miracolo di effusione di sangue di una sua immagine che sarebbe avvenuto nel 1522), viene affidata dalla famiglia Triulzi alla Congregazione dell'Osservanza, in particolare al convento di San Dionigi di Milano; la donazione sarà approvata il 26 giugno 1540 dal vicario generale dell'arcivescovo di Milano Ippolito d'Este.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 106-107 e vedere p. 78; PIERMEI, *Memorabilium*, p. 231.

510) ** 1533 aprile 5 e 8, Vicenza

Per il capitolo generale dell'Osservanza da tenere il 30 aprile è presentata una supplica dai "frati di Sancta Maria de Monte" al comune di Vicenza per una "elemosina al convento" essendo prevista "una buona quantità di religiosi, al mancho duecento frati circa"; la supplica è

ammessa sabato 5 aprile 1533 dai deputati che propongono un'offerta di 50 lire da versare per metà ad ottobre e per l'altra nell'aprile 1534; martedì 8 aprile la proposta è approvata dal Consiglio dei Cento con novanta voti favorevoli e undici contrari.

documentazione: MONTAGNA, *I capitoli generali dell'Osservanza*, p. 199-200; BRANCHESI, *Congregazione dell'Osservanza*, p. 62.

511) 1533 aprile 18, Bassano

Ad istanza dei frati dei Servi che reggono [dal 1492] il monastero annesso alla chiesetta della beata Vergine delle Grazie [di Porta Mazzarola], il Consiglio comunale delibera cha sia costruito un poggiolo [cavalcavia] che unisce il monastero alla chiesetta.

regesto: VICENTINI, *I Servi di Maria*, I, p. 362.

512) 1533 maggio 7, Siena

Nel capitolo generale ivi tenuto maestro Girolamo da Lucca è confermato generale dell'Ordine unitamente al procuratore generale Dionisio Laurerio beneventano e con la nomina di maestro Agostino [Bonucci] a provinciale di Toscana e di fra Sebastiano [Vongeschi] a priore di Pistoia; quest'ultimo, nel *Libro delle ricordanze*, nota di aver mandato a Roma, durante lo stesso capitolo e dopo che vi aveva tenuto un sermone, fra Prospero insieme al proprio nepote fra Santi da Pistoia, a stare li "sotto governo di maestro Dionisio da Benevento procuratore dell'Ordine" e poi generale e cardinale.

Nello stesso capitolo il generale Girolamo tiene un accorato discorso sullo stato di abbandono in cui è venuto a trovarsi Monte Senario. A danneggiare le strutture del convento dovevano aver concorso un terremoto di due anni prima, la sua occupazione da parte di soldati durante l'assedio di Firenze del 1529-30 e forse anche il suo distacco dall'Osservanza nel 1473. Il generale ricorda come su quel Monte avesse preso inizio l'Ordine tramite i Sette fondatori, fosse servito sempre da rifugio per quanti avessero voluto impegnarsi nella regolare disciplina, tra i quali numerosi beati ivi sepolti, come fosse stato decorato dalla diuturna penitenza del beato Filippo testimoniata dalla sua ammirabile fonte e di nuovo [nel 1404] restaurato dalle sante leggi del padre Antonio senese e negli edifici per merito della famiglia della Stufa e ne rileva poi il miserabile stato in cui è caduto: "da un po' di tempo forse per nostra colpa lo si vede colpito e annientato fino alle fondamenta, cosicché si può giustamente deplorare che è caduta dal nostro capo la corona ed è venuto meno il sicuro asilo per quanti ricerchino la perfezione religiosa". Riconosce che al suo restauro sembrano opporsi e la pubblica povertà dell'Ordine e le divisioni in esso esistenti, causa di disinteresse per le cose comuni, ma ritiene tutto questo superabile con l'assistenza del munifico Dio, dei benefattori, della gloriosa Vergine patrona dell'Ordine che lassù ne aveva decorato i membri con l'abito che portano, e con la persuasione di tutti che quel Monte è cosa comune, che da esso è scaturita ogni riforma realizzatasi tra i Servi, che rimane luogo privilegiato per quanti vogliono condurre santamente vita religiosa e solitaria. Tale "causa e rovina comune, necessita un comune restauro per una comune salvezza". In attesa di un impegno più radicale da parte di tutto l'Ordine, si stabilisce di affidare la cura di quel sacro Monte ai frati dell'Annunziata di Firenze.

testo: *Annales OSM*, II, p. 107-108; trad. parziale: BENASSI-DIAS-FAUSTINI, *I Servi di Maria*, p. 95-96; A. M. ROSSI, *Le vicende del protocenobio dei Servi di s. Maria a Montesenario: 1241-1964*, Roma [1964]; V. BENASSI, *Diamante a sette facce. Monte Senario e la sua storia*, Firenze 1977, p. 180-181; DIAS, *I Servi di Maria nel periodo delle riforme*, p. 58-59; MONTAGNA, *Registro delle province dei Servi in Italia*, p. 74-75, e *Liber capitulorum generalium*, p. 106.

513) 1533 maggio 18, Siena

Viene consacrata solennemente dal vescovo di Pienza Girolamo Piccolomini, secondo l'iscrizione posta sulla porta maggiore, la chiesa dei Servi di Siena, in onore della Madre di Dio concepita senza peccato.

testo dell'iscrizione: *Annales OSM*, II, p. 108, e P. SOULIER, *Ecclesia Immaculatae Conceptionis Ordinis Servorum sanctae Mariae Senis*, in *Monumenta OSM*, VI, Bruxelles 1903-1904, p. 190-200 (con documenti dal 1511 al 1533); ROSCHINI, *I Servi di Maria e l'Immacolata*, p. 115-116 (con l'indicazione di monasteri femminili, chiese e cappelle dell'Ordine dedicate alla Concezione di Maria vergine).

514) 1533 settembre 18, Pistoia

Si toglie la defunta Elisabetta di Michele di Paparo, suora dei Servi, dai chiostri dei morti dove era stata seppellita in una cassa "nel tempo del morbo", e posta nella sepoltura, in chiesa, di Piero di Paparo; lascia al convento lire duecento.

documentazione: MONTAGNA, *Sorelle e fratelli dei Servi*, p. 312.

515) 1533 settembre 20 e ottobre 29, Roma

Muore il 20 settembre, dopo ventitre anni di protettorato dell'Ordine dei Servi, il cardinale Antonio del Monte, detto anche alla fine vescovo di Preneste e di Porto, e il 29 ottobre Clemente VII, con la lettera *Inter curas*, gli nomina un successore nella pèersona del cardinale Antonio Sanseverino.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 110-111; PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 3-4.

516) 1533 ottobre 21, Siena

Convenzione tra gli Otto magnifici signori di Balia e i frati di Santa Maria dei Servi di Siena, detta "Santa Maria de Servi de la Concettione", per solennizzare per l'innanzi, essendo la loro chiesa intitolata e consacrata appunto "sotto l'invocatione et titolo de l'Immaculata Concettione di Maria Vergine", a partire da otto giorni prima della festa dell'8 dicembre e per tutta l'ottava successiva, in particolare i due giorni anteriori e il giorno stesso di detta ottava, considerato "feriato" in tutta la città, con solenni suoni di campane nella chiesa dei Servi e anche a palazzo, come consueto la vigilia di altre solennità e feste della Vergine, di santa Caterina e di san Bernardino, e la visita e offerta dei Signori alla detta chiesa il giorno dell'ottava seguita da messa solenne, mentre i frati saranno tenuti, il giorno successivo, con la cera di detta offerta, a celebrare un universale ufficio per l'anima dei benefattori defunti del loro convento.

testo: SOULIER, *Ecclesia Immaculatae Conceptionis*, p. 197-199; ROSCHINI, *I Servi di Maria e l'Immacolata*, p. 122-123; ROSSI, *L'ideale mariano*, p. 92-93; regesto: *Annales OSM*, II, p. 108-109.

517) 1533, Bologna

Viene ristampato dai padri del cenobio della Santissima Annunziata di Firenze e dedicato al priore generale fra Girolamo da Lucca il *De peste* del fiorentino Jacopo Soldi (m. 1458ca), riguardante cause, rimedi preservativi e curativi del contagio, già edito nel 1478, con incisione iniziale raffigurante *Madonna col Bambino e angeli*.

notizie e segnalazione bibliografica: TOZZI, *Libro di spogli*, all'anno; *Annales OSM*, II, p. 103; BRANCHESI, *Bibliografia*, II, p. 109-111.

518) 1533, Pistoia

Muore e viene sepolto nella chiesa dei Servi dell'Annunziata Lazzaro da Pistoia che aveva presieduto l'ospedale di San Desiderio, uomo di grande misericordia e fede.

notizia: *Annales OSM,* II, p. 110 e vedere BEDONT, *I laici dei Servi nel Cinquecento*, p. 152.

519) ** 1533 ca, Milano

Muore maestro Girolamo da Mendrisio, priore provinciale di Lombardia nel 1505-1506 al tempo della morte del beato Giovannangelo Porro da Milano (1505); passato nel 1510 all'Osservanza dei Servi ne era diventato nel 1521 vicario generale e dimorando abitualmente nel convento milanese di Santa Maria del Paradiso, autore di varie opere di carattere teologico-spirituale dedicate a varie personalità milanesi, stampate tutte a Milano nel 1530: l'*Expositio psalmi 140 "Qui habitat*", al patrizio Ludovico Maggi oratore presso Carlo V a Piacenza nel 1529; l'*Auspicatio christiana in psalmuum 102 "Benedic, anima mea, Domino"* al duca di Milano Francesco II Sforza; il *De necessitate eleemosynae* a Girolamo Panigarola, la *Quaestio de compossibilitate infallibilis scientiae Dei atque contingentiae rerum* al patrizio Gian Luigi Trotti, aperto ad una tematica vastamente religiosa.

segnalazione bibliografica e notizie: BRANCHESI, *Bibliografia,* II, p. 72-79; *Annales OSM, II, p. 110;* MONTAGNA, *Studi e scrittori*, p. 303-305, 307, 313; ROSCHINI, *Galleria*, p. 167.

520) 1534 gennaio 23, Pistoia

Fra Sebastiano Vongeschi mette l'abito del Terz'Ordine a Piero Maria di Meo di Petro da Pistoia, con licenza della moglie, madre e fratello; era nel letto malato ma "chiesto da lui, sano nella mente e nell'intelletto"; morirà il giorno 26 e sarà sepolto in chiesa, nella sepoltura dei terziari.

documentazione: MONTAGNA, *Sorelle e fratelli dei Servi*, p. 312.

521) 1534 marzo 2, Pistoia

Checca di Michelagnolo Carli dà cento lire in contanti al convento dei Servi e cinquanta Caterina sua sorella, l'una e l'altra suore del Terz'Ordine e "figliole spirituali" di fra Sebastiano Vongeschi: erano tre sorelle e a tutte lo stesso frate mise l'abito dei Servi.

documentazione: MONTAGNA, *Sorelle e fratelli dei Servi*, p. 312-313.

522) 1534 aprile 14, Firenze

Congregazione all'Annunziata di due province, Toscana e Patrimonio, "per povertà de' conventi et carestia del ma[n]giare", senza discreti e priori e con i soli provinciali e generale.

documentazione: MONTAGNA, *Registro delle province dei Servi in Italia*, p. 75.

523) 1534 aprile 19, Firenze

La comunità dell'Annunziata di Firenze, alla presenza del generale Girolamo da Lucca, decide di ritenere come propri professi i frati di Monte Senario dichiarati ancora di "buoni e ottimi costumi"; è priore fra Serafino.

notizia: TOZZI, *Libro di spogli*, all'anno; *Annales OSM*, II, p. 108; DAL PINO, *Monte Senario (convento di fondazione dei Servi di Maria)*, in *Dizionario degli istituti di perfezione*, VI, Roma 1979, p. 106-107, ripreso con aggiornamente bibliografico in IDEM, *Spazi e figure*, p. 154.

524) 1534 aprile 27, Mantova

Muore il beato Angelo Macrini di Cesarara, chiaro per eminente pietà, deposto in un'arca suggellata sotto l'altare maggiore.

notizia: VICENTINI, *Dagli antichi archivi di S. Barnaba*, p. 57, con rinvio alle *Memorie* della chiesa.

525) ** 1534 aprile-maggio(?) e 1535 o 1535 e 1536, Rovato (Brescia), Casal Maggiore (Cremona) e Santa Maria in Via di Roma

Nel 1534 (o 1535) si tiene il capitolo della Congregazione a Rovato, secondo gli *Annales OSM*, e viene eletto vicario generale maestro fra Giovanni Battista Calderini da Verona, sospeso per otto mesi dall'ufficio (per contestazioni circa la sua elezione), benché uomo d'indubbio valore, per motivi sconosciuti; riuniti di nuovo i frati a capitolo a Casal Maggiore eleggono fra Giovanni Paolo da Brescia, mentre, per autori recenti, nel 1535 si tiene capitolo a Rovato con l'elezione di Giovanni Battista Calderini da Verona, sospeso entro l'anno nel capitolo celebrato in Santa Maria in Via di Roma e riammesso nel suo ufficio nel capitolo generale di Roma del 1536.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 111, 114, 115, 120 (1535, Rovato; 1536, Roma); MONTAGNA, *I capitoli generali dell'Osservanza*, p. 200-201, e vedere *La <Cronichetta> di fra Leonardo Cozzando*, p. 218 (1534, Rovato; 1535, Roma) che per la figura di fra Giovanni Battista rinvia ad A. VICENTINI, *Il confessore del s. Palazzo Apostolico e l'Ordine dei Servi di Maria*, Vicenza 1925, p. 9-11); PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 323-325 (1535, Rovato; 1536, Roma); BRANCHESI, *Congregazione dell'Osservanza*, p. 62.

526) 1534 maggio 11, Torre Pallavicina (Bergamo)**

Viene fatto dono alla Congregazione dell'Osservanza, di Santa Maria della Campagna di Torre Pallavicina, già retta da un frate degli Eremiti di sant'Agostino, ad opera di Adalberto di Gabasso Pallavicini, con il consenso del vescovo di Cremona, stabilendo che uno dei due rappresentanti della Congregazione cui viene offerta, il padre Placido da Brescia, ne sia priore e amminastratore perpetuo; la donazione verrà portata ad effetto e approvata con assenso di papa Giulio III espresso con lettera del cardinale Ranuccio di Sant'Angelo del 27 novembre 1554 che legava la carica di priore del luogo a un frate della città o diocesi di Brescia.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 112; PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 233.

527) 1534 maggio 15, Spello

Caterino di Mancino di Spello lascia nel suo testamento alla chiesa [dei Servi] di Santa Maria in Vico fuori di Spello due fiorini della Marca per costruire la cisterna della detta chiesa.

regesto: NEGRI, *"Magistri" ossolani a Spello,* p. 176, n. 211 (con rinvio al locale Archivio notarile mandamentale).

528) 1534 agosto 20, Pistoia

Fanno professione sei novizi frati e con loro quattordici suore delle quali si danno i nomi e che professano insieme con voto solenne la regola di Martino V per gli appartenenti al "consorzio" dei Servi, forse discepole della beata Maria Francesca Michelucci, morta il 14 aprile 1525 e inoltre, Bernardino dello Scatena si fa frate e professo insieme "rinunziando al tempo di prova" [noviziato] e così fanno anche altre due sorelle: Marietta e Lucrezia di Sandro; nella stessa celebrazione professa anche un fratello del Terz'Ordine.

documentazione: *Annales OSM*, II, p. 111; MONTAGNA, *Sorelle e fratelli*, p. 299 nota 10 e 313.

PAOLO III, Alessandro Farnese (1534-1549), da Canino (Viterbo), padre di due figli illegittimi: Pier Luigi e Costanza, nati prima del suo inserimento negli ordini sacri, eletto il 13 ottobre 1534, muore il 10 novembre 1549; saggio ed esperto, adottò però una politica gravemente nepotista, soprattutto in favore di Pier Luigi e di suo figlio Ottavio, e del nipote Alessandro (che fu il committente della Chiesa del Gesù, di palazzo Farnese e di Villa Caprara); nelle nomine cardinalizie, dopo aver favorito il nipote Alessandro e Guido Ascanio Sforza, arriva dal 19 dicembre 1539 a scegliere uomini di grande prestigio: Marcello Cervini, Giovanni Fisher, Gaspare Contarini, Gian Pietro Carafa, Iacopo Sadoleto, l'inglese Reginald Pole, Giovanni Morone e Dionisio Laurerio dei Servi, tutti disponibili a sostenere l'opera della riforma per la quale il papa, nel 1536, costituisce una particolare commissione di sei cardinali, presieduta dal Carafa, severissima nel procedere contro sospetti di eresia; si avvale delle nuove congregazioni religiose, soprattutto della Compagnia di Gesù da lui approvata nel 1540; con decisione, anche se con grave ritardo, convoca un concilio generale prima a Mantova (1536), poi a Vicenza (1537) e infine a Trento (1542) con un'ultima convocazione nella stessa città, dopo la pace di Crépy tra Carlo V e Francesco I, per il 15 marzo 1545; il concilio di Trento, XIX ecumenico, si apre il 13 dicembre 1545 con una prima seduta cui partecipano il vescovo locale, il cardinale Madruzzo, i legati papali Del Monte, Cervini e Pole, quattro arcivescovi, ventuno vescovi e cinque generali di Ordini religiosi, tra cui Agostino Bonucci per i Servi; sotto di lui si svolge la prima parte del concilio riguardante: sacra Scrittura, Tradizione, peccato originale e giustificazione, battesimo e confermazione; scoppiata un'epidemia a Trento e per sottrarre il concilio all'influsso dell'imperatore, il papa lo trasferisce nella primavera del 1547 a Bologna provocando l'ira di Carlo V che nell'*interim* di Augusta del 1548 concede ai protestanti, fino ad una decisione in merito del concilio, il matrimonio degli ecclesiastici e la comunione "sub utraque specie", in seguito a cui il papa, il 13 settembre 1549, sospende i lavori conciliari. Sotto di lui nel 1534 hanno origine i Chierici regolari Somaschi, nel 1535 sono decapitati in Inghilterra il vescovo

Giovanni Fisher e il già cancelliere Thomas Moro, nel 1536 muore il grande umanista religioso Desiderio Erasmo da Rotterdam autore nel 1509 dell'*Elogio della follia* e curatore della prima edizione critica del Nuovo Testamento; nel 1540 nascono i Fatebenefratelli o Fratelli ospitalieri di san Giovanni di Dio e il 27 settembre è approvata la Compagnia di Gesù o Gesuiti di sant'Ignazio López de Lodola, nel 1541 Michelangelo dipinge nella cappella Sistina il *Giudizio universale* e nel 1547 è incaricato della direzione della fabbrica di San Pietro, nel 1542 Francesco Saverio è nelle Indie, nel 1546 muore Lutero (GERMI, *I papi*, p. 162-164; ISERLOH, *I papi nell'età della Riforma*, p. 440-445; *Annales OSM*, II, p. 111, 114-116, 125, 130, 153).

529) ** 1534 dicembre 23, Roma

A seguito di un incontro conciliativo il cardinale Antonio Sanseverino da Napoli protettore dei Servi, dinanzi al priore generale fra Girolamo da Lucca e al procuratore generale Dionisio Laurerio, al vicario generale dell'Osservanza Giovanni Paolo da Brescia e al commissario Lorenzo Orso da Piacenza, risolve quale arbitro la controversia tra Osservanti e Conventuali dell'Ordine circa la visita del priore generale ai conventi della Congregazione sentenziando che: gli si deve riconoscere tale diritto, ma secondo tempi e luoghi stabiliti dal protettore essendosi lamentati i frati dell'Osservanza delle gravose spese legate a tali visite e al pericolo d'insubordinazione nei confronti dei superiori diretti; si stabilisce anche che il priore di San Giacomo della Giudecca di Venezia sia eletto nel capitolo della Congregazione e solo dopo confermato dal generale come già decretato sotto il predecessore cardinale Antonio del Monte.

regesto: *Annales OSM*, II, p. 111-112, e vedere CIVIERO, *L'ultima fase dell'Osservanza italiana*, p. 28-29.

530) 1534, Parma

E' commissionata a Giovanni Francesco Mazzola detto il Parmigianino, da Elena Baiardi in Tagliaferri per la propria cappella in Santa Maria dei Servi, il quadro della *Madonna dal collo lungo*; rimasta incompiuta per la morte del pittore nel 1540, sarà posta nel 1542 nella chiesa dei Servi della città e passerà poi nelle collezioni medicee; del quadro, partendo dal motivo del vaso col segno della croce tenuto in mano da uno degli angeli a destra della Madonna, è stata di recente offerta una nuova interpretazione, in chiave patristica, centrata sul mistero d'amore tra Cristo e la Chiesa; nel 1698 il dipinto sarà venduto al cardinale Leopoldo dei Medici che la fece collocare agli Uffizi.

presentazione: L. PACCHIN, *Un quadro del Parmigianino per la chiesa dei Servi a Parma*, "Studi Storici OSM", 30 (1980), p. 254-258, con rinvio a V. DAVITT. ASMUS, *"Corpus quasi vas". Beiträge zur Jkonographie der italienischen Renaissance*, Berlin, Gebr. Mann Verlag [1977]; FORCONI, *Chiese e conventi*, 3, p. 227; M. VACCARO, *Precisazioni sulla vendita della celebre "Madonna dal collo lungo" del Parmigianino*, "Aurea Parma", 80 (1996), p. 162-175, e *Parmigianino, the Servants of Mary and marian devotion*, "Studi Storici OSM", 47 (1997), p. 211-223 (recens. O. Dias, *ibid*., 49 (1999, p. 253-254); M. C. VISENTIN, *I Servi di Maria e la pietà mariana nei secoli XV e XVI*, Roma 2005, p. 2-12; *Splendore di bellezza. Le più antiche immagini di santa Maria dei Servi*, a cura della stessa Visentin, Padova 2007, p. 234 (riprod.) e 235.

531) 1534, Piacenza

A seguito o in occasione della predicazione quaresimale di grande successo nella chiesa cattedrale del maestro fra Gabriele Anguisciola, le autorità locali decidono di mutare il voto fatto il 31 ottobre 1524 di costruire sulla piazza pubblica una chiesa in onore di San Rocco trasferendo quanto legato a quest'ultima, solo iniziata, con il consenso di Paolo III, nella chiesa dei Servi di Sant'Anna dove si erigerà un oratorio in onore dello stesso santo.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 112; D. PONZINI, *S. Rocco a Piacenza, culto e tradizione*, II. *S. Rocco, il santo più venerato dai piacentini*, "Bollettino storico-piacentino", 95 (2000), p. 177-212, sul quale recens. di O. J. Dias, "Studi Storici OSM", 54 (2004), p. 306-308 (con numerosi rilievi sul culto al santo presso i Servi di Maria).

DIONISIO LAURERIO DA BENEVENTO (1535-1542), procuratore generale dal 1527 e nel 1530 procuratore di Enrico VIII d'Inghilterra presso la santa Sede, è nominato generale dei Servi il 22 gennaio 1535 alle ore diciotto, nel palazzo di San Pietro, da Paolo III che gl'impone personalmente la berretta e gli pone nelle mani le costituzioni e il sigillo dell'Ordine, nomina accettata nella Congregazione generale di Budrio del 29 aprile dello stesso anno che vince le riluttanze dell'eletto il quale assume il motto *A Domino factum est istud*; il 17 agosto è nominato dal papa visitatore della Congregazione dell'Osservanza dei Servi e nell'ottobre è inviato legato papale presso Giacomo I di Scozia che incontra a Parigi e scrive in quel tempo una *Compositionum defensio* circa la riforma dei compensi richiesti per ottenere documenti pontifici; il 19 dicembre 1539 è creato cardinale, il primo tra i Servi, del titolo di San Marcello, il 13 febbraio 1540 vescovo di Urbino e nell'agosto dello stesso anno penitenziere maggiore e uno dei cardinali deputati per la penitenzieria e la riforma della curia e degli ufficiali; l2 agosto 1541 è a Lucca con il papa per l'incontro con l'imperatore Carlo V passando, ammalato, il 25-26 per il convento di Pistoia con venticinque cavalcature e intrattenendosi nel convento di Firenze e di Monte Senario; l'11 agosto 1542 è nominato legato nella provincia di Benevento e provveditore della Campagna e Marittima e inquisitore generale; morirà a quarantacinque anni nella sua legazione il 17 settembre 1542 e verrà sepolto in San Marcello di Roma (*Annales OSM*, II, p. 113-115, 117, 120-121, 125,

129, 135; A. VICENTINI, *Il cardinale Laurerio*, Benevento 1925; F. LAURELLI, *La porpora e l'armilla. Vita ed opere del cardinale Dionisio Laurerio, frate servita*, "Rivista storica del Sannio", 3° serie, 4 (1997), p. 73-119; R. RAGAGLI, *Laurerio Dionisio*, in *Dizionario biografico degli Italiani*, 64, Roma 2005, p. 82,83; PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 7-12 nota 1; A. M. ROSSI, *I Servi di Maria*, in *Il contributo degli Ordini religiosi al concilio di Trento*, a cura di P. Cherubelli, Firenze 1946, p. 65-72; *Serie*, p. 42-44, e *Elenchus*, p. 27-28; MONTAGNA, *Cronotassi*, p. 282-284; DIAS, *I Servi di Maria nel periodo delle riforme*, p. 59-60).

532) 1535 gennaio 25, Roma-Lucca

Maestro Girolamo Amodei o Frediani da Lucca, dopo la sua rinunzia al governo dell'Ordine dei Servi, accettata o imposta da Paolo III, recepita da molti con grande stupore espresso in particolare dal futuro cardinale lucchese Bartolomeo Guiduccioni, torna "allegramente", accompagnato da fra Sebastiano Vongeschi da Pistoia che ne fa fede, nel suo convento di Lucca dove, secondo il locale cronista Giuseppe Civitali, "privatamente abitando... con grande modestia visse dando esempio di pazienza, ... contento ripieno di vera umiltà e religione..." morendovi il 19 febbraio 1545; per suo merito la repubblica di Lucca, dopo aver restaurato il convento nel 1527, affidò nel 1541 ai frati dei Servi l'ufficio di celebrare nel palazzo della Signoria e in suo onore fu anche coniata una medaglia, una delle poche di personaggi lucchesi del periodo rinascimentale.

testi e notizie: DAL PINO, *I Servi di Maria nel Dizionario biografico degli Italiani. Lettera A*, p. 292-294, e DIAS, *I Servi di Maria nel periodo delle riforme*, p. 59-60; MONTAGNA, *Cronotassi*, 1, p. 281.

533) 1535 [febbraio-marzo], Spello

Corradina del fu ser Piero di Pietro di Lamparello di Spello lascia per testamento che tramite i suoi eredi universali si debba dipingere nella chiesa di Santa Maria in Vico un Crocefisso con l'immagine della beata Maria vergine e quelle di san Sebastiano e di santa Maria Maddalena.

edizione parziale e regesto: NEGRI, *"Magistri" ossolani a Spello*, p. 176, n. 213 (con rinvio al locale Archivio notarile mandamentale).

534) 1535 marzo 9, Pistoia

Fra Sebastiano Vongeschi pone l'abito del Terz'ordine "all'Antonia di Domenico, nostro vicino, presente tutta la vicinanza"; muore il dì medesimo ed è sepolta nella pila della chiesa.

documentazione: MONTAGNA, *Sorelle e fratelli*, p. 314.

536) 1535 aprile 6, Venezia

Il doge Andrea Gritti scrive al reverendissimo padre Dionisio Laurerio generale dell'Ordine dei Servi riferendogli la grande soddisfazione per la egregia predicazione quaresimale tenuta in San Marco dal padre fra Angelo della Croce da Bologna e come ad istanza del Senato, avendogli richiesto di restare per poter usufruire delle sue "fruttuose predicazioni" questo altro

anno, ne aveva ricevuto per risposta non essere in potere suo disporre di se stesso ma del suo capo, lo prega di concedere che detto frate Angelo possa dimorare lì, presso di loro.

Havendo cum multa

testo: VICENTINI, *Il card. Dionisio Laurerio*, p. 23, n. 25, e **vedere**: *Annales OSM*, II, p. 114; **regesto**: VICENTINI, *I Servi di Maria*, II, p. 62; ROSCHINI, *Galleria*, p. 221.

536) ** 1535 aprile 13, Venezia

Il legato apostolico e arcivescovo di Brindisi Girolamo Aleandro, a futura memoria e in grazia di Taddeo da Venezia dei frati Servi della beata Maria dell'Osservanza dell'ordine di sant'Agostino professo in Santa Maria dei Servi di Venezia e maestro di sacra teologia e per il suo affetto al papa e alla santa Sede apostolica, dietro supplica dello stesso conferma e convalida con autorità apostolica un atto di donazione con cui il 16 aprile 1532 il nobile Marco Antonio del fu Antonio Bernardi dottore e cavaliere e i suoi nepoti figli del fu Luigi suo fratello, quali padroni dell'ospedale di Camposampiero, sito presso il fiume Musone, diocesi di Treviso, e gli ufficiali e governatori della Scuola ivi esistente sotto l'invocazione di sant'Antonio da Padova ai quali era stata demandata la cura dello stesso ospedale dal detto Antonio, lo danno e concedono, con tutte le sue pertinenze, al suddetto Taddeo vita durante e, dopo morte, alla sua Congregazione.

testo: VICENTINI, *I Servi di Maria*, I, p. 291 e importante nota 1.

537) 1535 av. aprile 29, Roma

Dopo i tentativi espletati dal generale Antonio Alabanti già nel 1486 e dal generale Angelo d'Arezzo nel capitolo generale di Milano del maggio 1518 di "ricondurre" quali "apostati", si pensava, i frati francesi detti della Carità di santa Maria o *des Billettes*", iniziati nel 1286 e che nell'aprile 1347 avevano ricevuto la regola di sant'Agostino e un abito nero simile a quello dei Servi, vivendo una vita autonoma ma che si riteneva si fossero staccati dall'Ordine degli stessi Servi e mutato nome al tempo del grande scisma, anche il generale Dionisio Laurerio, prima del capitolo generale di Budrio del 29 aprile 1535, ottiene da Paolo III, con lettera *Officii nostri*, per sé e i suoi successori, di visitare e ridurre ad obbedienza i priori e frati "della casa dei *Billettes* di Parigi e di altre città e luoghi del regno di Francia dei frati Servi della beata Maria vergine dell'ordine di sant'Agostino" caduti da tempo nella rilassatezza e nella disubbidienza e non partecipi dei capitolo generali dell'Ordine dei Servi.

testo (senza datum ed edizione) della lettera papale: *Annales OSM*, II, p. 114-115; parziale: SOULIER, *De Collegio Parisiensi*, p. 207-208 e vedere p. 153-157, 206-207.

539) 1535 aprile 29, Budrio

"Congregatione di tucta la Religione" con citazione soltanto dei provinciali e di quattro maestri per provincia e, chiamati dal generale, di altri maestri, baccelieri e priori; dura quattro giorni, dal giovedì alla domenica e si celebra "come fusse capitulo generale, con sermoni, dispositioni, canti fermi e figurati et prediche"; vi si convertì un giudeo e fu battezzato da maestro Dionisio nuovo generale la domenica pubblicamente con solennità e grande concorso di popolo; le spese furono sostenute dai budriesi con abbondanza di cibi: pani, vini e carne, paglia e biade e letti; il generale, eletto dal pontefice, due volte rifiutò il breve piangendo ma pure per due volte fu confermato in refettorio e chiesa dove venne portato "da principali maestri della Religione [...] in su una sedia e colle costituzioni et sigillo posto in sue mani" rifiutando ancora ma eletto infine per acclamazione; in quella congregazione furono rinnovate e ricorrette "tucte le nostre *constitutioni* et rescripte" per farle riconfermare dalla Sede apostolica; il generale, in virtù dell'autorizzazione papale di visitare e ridurre ad obbedienza i

frati francesi supposti Servi di santa Maria, destina con lettere patenti come suo vicario generale in Francia fra Girolamo Fantucci da Bologna.

notizia e documentazione: MONTAGNA, *Registro delle province dei Servi in Italia*, p. 75-76, *Cronotassi*, 1, p. 282-283 e *Liber capitulorum generalium*, p. 107 (dal *Libro delle ricordanze* del Vongeschi); *Annales OSM*, II, p. 113-114.

539) 1535 maggio 2, Pistoia

Fra Sebastiano Vongeschi, priore del convento dei Servi, con licenza del marito Antonio di Andrea Tinghi, mette l'abito alla moglie Lucrezia nel letto inferma, e le dà licenza di testare; tra l'altro essa lascia cinquanta lire al convento di Santa Maria dei Servi con l'obbliogo di celebrare dieci messe per l'anima sua il 1° di ottobre; essa muore lo stesso giorno ed è sepolta in chiesa "come nostra suora e benefattora", "nella sepoltura grande delle suore, dove è la insegna della Religione", la seconda nell'entrata della chiesa di mezzo; Andrea Tinghi si farà frate del Terz'Ordine il 15 dicembre 1536, in presenza di "molte donne", e morirà nel febbraio 1537.

documentazione: MONTAGNA, *Sorelle e fratelli*, p. 314-316.

540) 1535 maggio 16, Pistoia

Fra Sebastiano Vongeschi, il giorno di Pentecoste, fa suora solennemente all'altare della Concezione, dopo il vespro e fatta la processione, Catarina già di Panzano e poi moglie di Nicolò detto Rosso, madre di fra Bonaccorso, presente tutto il popolo, frati e suore.

documentazione: MONTAGNA, *Sorelle e fratelli*, p. 315.

541) 1535 maggio 20, Roma

Permesso del generale dei Servi a fra Giovanni da Lucca di dimorare fuori convento, vivendovi religiosamente, per attendere alla liberazione di un suo nipote, caduto prigioniero dei Turchi, con facoltà di fondare conventi in Sicilia e fuori d'Italia; lo raccomanda a tutti i signori spirituali e temporali perché lo ricevano benevolmente "per riguardo alla beata Vergine di cui porta l'abito". *Etsi desiderantibus*

regesto: DIAS, *I registri*, p. 358, n. 179 (che rinvia all'originale in pergamena dell'Arch. Gen. OSM, *Diplomatico*, A/42); testo: VICENTINI: *Il card. Dionisio Laurerio*, p. 21-22.

542) ** 1535 agosto 17, Roma

Breve con cui Paolo III, dietro informazione del cardinale protettore Antonio [Sanseverino] del titolo di Santa Maria in Trastevere, delega al priore generale dell'Ordine dei Servi fra Dionisio Laurerio, la facoltà di visitare e riformare case e monasteri della Congregazione dell'Osservanza dei Servi, compresi quelli di monache, tanto nei capi che nelle membra, con obbligo di attenersi a quanto da lui stabilito. *Meditatio cordis nostri*

testi: *Annales OSM*, II, p. 115-116, e vedere CIVIERO, *L'ultima fase dell'Osservanza*, p. 29.

543) 1535 dicembre 11, Roma

Paolo III conferma al priore e ai frati della casa della beata Maria delle Grazie di Udine dell'Ordine dei Servi della beata Maria sotto la regola di sant'Agostino, privilegi e indulti e

tutte le libertà ed esenzioni concesse loro e al loro Ordine dai suoi predecessori, nominatamente da Innocenzo VIII [benché il convento esista solo dal 1479]. *Cum a nobis*

testo: *Annales OSM*, II, p. 116.

544) 1535 dicembre 25, Pistoia

Fra Sebastiano Vongeschi, dopo il vespro [di Natale], veste tre suore delle quali si indicano i nomi.

documentazione: MONTAGNA, *Sorelle e fratelli*, p. 315.

545) 1535, Piacenza

Si decide, dietro intervento di fra Gabriele Anguisciola, poi priore generale dei Servi, predicatore del quaresimale tenuto nella basilica di Sant'Antonino, di trasferire la prima chiesa cittadina iniziata nel 1524 in onore di san Rocco e non ancora terminata, abbattendola, nella chiesa di Sant'Anna dei Servi di Maria, dove già esisteva un altare votivo a san Rocco e un affresco del santo; così Sant'Anna, già degli Umiliati e intitolata a Santa Maria di Betlemme, dove Rocco di Montpellier aveva sostato dinanzi ad un'immagine della Madonna, veniva reintegrata nel ruolo di sede ufficiale e naturale del culto al santo pellegrino francese; nel 1577, però, un gruppo di confratelli dei Battuti di san Rocco si libereranno dalle ingerenze del priore locale dei Servi trasferendo la Compagnia nella chiesa di Santa Croce riedificata e intitolata a San Rocco, mentre a Sant'Anna rimarrà la statua del santo, oggetto di venerazione fin all'allontanamento dei frati che nel piacentino possedevano altre chiese a lui intitolate: Castelsangiovanni, Croara e Salsomaggiore con statue ed effigie del santo.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 112; DIAS, *Schede sull'Ordine dei Servi nelle riviste in cambio con <<Studi Storici OSM>>*, "Studi Storici OSM", 54 (2004), con rinvio a recenti contributi comparsi in "Bollettino storico piacentino", 95 (2000), riguardanti San Rocco in Piacenza e l'aggiunta di notizie su conventi dei Servi intitolati a San Rocco.

546) 1535, Pistoia

Memoria come l'altare appresso la cappella maggiore da mano sinistra è stato concesso alle sorelle e fratelli del Terz'ordine, altare chiamato del Crocifisso o delle suore; ogni seconda domenica del mese si canta la messa, si fa processione e si legge la *regula*; la sepoltura verso l'altare delle suore è quella "de conversi professi et novitij et frati del tertio Ordine"; l'ottava e la nona, quelle due più vicine alla porta grande della chiesa, sono "delle nostre sorelle" e in una "v'è l'arme della Religione"; è anche loro la sepoltura a lato della pila, verso la cappella dell'Annunziata.

documentazione: MONTAGNA, *Sorelle e fratelli*, p. 302.

547) 1535

Per incarico del priore generale maestro Dionisio Laurerio viene commissionato a fra Giovann'Angelo scultore in San Pier Piccolo d'Arezzo un monumento funebre in onore del generale defunto Angelo d'Arezzo (m. 1522) cui il Laurerio si sentiva molto obbligato.

notizia: A. M. DAL PINO, *Percorrendo la Enciclopedia Cattolica*, "Studi Storici OSM", 8 (1957-58), p. 205.

548) 1535-1545 ca, Pistoia

A seguito dell'approvazione del culto del beato Filippo Benizi ad opera di Leone X del 24 gennaio 1516, in vari luoghi vengono predisposti formulari liturgici per celebrarne la memoria, come prevedeva il papa, dai primi ai secondi vespri del giorno della sua morte, il 23 del mese di agosto, sotto rito doppio dei confessori con modalità proprie a tale rito; il primo conosciuto di tali formulari risulta essere l'*Officium sacti Philippi* composto dal memorialista fra Sebastiano Vongeschi di Pistoia prima del 1545, conosciuto attraverso un manoscritto di bella presentazione fissata dall'autore, con nove lezioni storiche per i tre notturni tratte dalla *Legenda beati Philippi* vulgata e sei lezioni brevi per l'ottava.

edizione: D. M. MONTAGNA, *L'"Officium sancti Philippi" di fra Sebastiano Vongeschi da Pistoia (primo Cinquecento)*, "Studi Storici OSM", 34 (1984), p. 181-192 (testo, 184-192).

549) 1536 febbraio 8, Firenze

Muore maestro fra Giacomo Rossi fiorentino, incorporato nel Collegio teologico dell'Università di Firenze il 12 ottobre 1502 divenendone poi anche decano e uno dei ventisei maestri dell'Ordine che avevano approvato le nuove *Constitutiones et decreta sacrae Universitatis theologorum*, stampata poi a Firenze, presso Sermartelli, nel 1614; ebbe fama di interprete della divina scrittura, teologo, oratore, poeta e lasciò in particolare delle *Introductiones in Evangelia totius anni, Ritmi* in onore dell'Annunziata e per le varie feste dell'anno e una *Vita* del beato Filippo Benizi.

notiziario: *Annales OSM*, II, p. 162 (dove si dice morto nel 1500); CERRACCHINI, *Fasti teologali*, p. 211-212; ROSCHINI, *Galleria*, p. 167-168.

550) 1536 giugno 3, Borgo Sansepolcro

Capitolo di tre province (Toscana e probabilmente Patrimonio e Romagna) con grande apparato di uffici, prediche, sermoni, orazioni e due processioni con paramenti e foggie di santi fatti dagli uomini della Compagnia della città; dura quattro giorni, dal sabato prima di Pentecoste al martedì dopo e vi viene eletto provinciale di Toscana fra Atanasio da Firenze che vi aveva tenuto in preparazione la predicazione quaresimale nella cattedrale: provvedono a tutto gli uomini della terra fino a predisporre per i capitolari una lauta mensa nell'orto del convento, senza che questo ci rimettesse un quattrino, anzi guadagnandoci fino a dare a ciascuno che predicò uno scudo o anche due; da notare come a tavola si leggesse da due professi o da due sacerdoti che stavano a capo del chiostro rispondendosi a vicenda "con una divotione ingentissima".

documentazione: *Annales OSM*, II, p. 117; MONTAGNA, *Registro delle province dei Servi in Italia*, p. 76, e *Frati di studio e di governo nel convento dei Servi di Sansepolcro. Piste di ricerca per i secoli XIV-XVI*, "Studi Storici OSM", 45 (1995), p. 87.

551) 1536 luglio 15, Pistoia

Muore mona Bartolomea, figlia di Jacopo Panciatichi, "donna" di Papo Buti e madre di fra Bartolomeo, nostra suora.

documentazione: MONTAGNA, *Sorelle e fratelli*, p. 315-316.

552) 1536 agosto 5, Pistoia

Baldacchino di drappo fiorito "incatenellato" all'Annunziata, costato 62 lire, pagate a fra Sebastiano Vongeschi, priore del convento, da Jacopa di Filippo da Ferrara, suora dei Servi.

documentazione: MONTAGNA, *Sorelle e fratelli*, p. 316.

553) 1536 settembre 12, Siena

Muore fra Bernardino Mannelli da Siena che avrebbe unito santità di vita e capacità di carattere amministrativo tanto da essere consultato dalla locale Repubblica per svariati e rilevanti negozi; se ne celebra la ricorrenza il 28 di quel mese con la partecipazione del Collegio teologico della città.

notizie: *Annales OSM*, II, p. 121-122; PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 79-80; ROSCHINI, *Galleria*, p. 168.

554) 1536 ottobre 12, Roma

Breve di Paolo III in cui incarica il maestro generale dei Servi della beata Maria fra Dionisio Laurerio di una delegazione presso il re di Scozia Giacomo V Stuart per notificare la convocazione del concilio e trattare di altri problemi del regno, con lasciapassare per tutti i luoghi di terra e di mare per i quali passerà e per il personale e i mezzi a suo seguito, chiede che si dia loro assistenza; la missione svoltasi a Parigi dove era allora presente il re di Scozia otterrà di fatto scarsi risultati data la poca forza di suasione di cui godeva allora il papato.
Cum dilectum filium

originale: Arch. Gen. OSM, *Diplomatico*, A/43; testo: *Annales OSM*, II, p. 117-119; VICENTINI, *Il card. Dionisio Laurerio*, p. 24; LAURELLI, *La porpora e l'armilla*, p. 94-102.

555) 1536 ottobre 23, Roma

Paolo III concede a Dionisio Laurerio, priore generale dei Servi e nunzio presso il re Giacomo di Scozia, la facoltà di visitare [canonicamente] qualunque monastero del regno Scozia. *Cum te ad*

originale: Arch. Gen. OSM, *Diplomatico*, A/44; regesto: VICENTINI, *Il card. Dionisio Laurerio*, p. 24.

556) 1536 novembre 12, Roma

Lettera in cui Paolo III dà istruzioni al diletto figlio fra Dionisio Laurerio "maestro generale dell'Ordine dei Servi della beata Maria nunzio suo e della Sede apostolica", a tenore del precedente breve del 12 ottobre, presso l'illustre re degli Scotti Giacomo [V] relativamente a certi negozi riguardanti la Repubblica cristiana e la stessa Sede, conferendogli amplissime facoltà legatizie durante la sua permanenza nel regno e nei suoi domini. *Cum nos nuper*

originale: Arch. Gen. OSM, *Diplomatico*. A/15; edizione: *Annales OSM*, II, p. 117-120 (il generale l'avrebbe ricevuta mentre era giunto a Torino); regesto: VICENTINI, *Il card. Dionisio Laurerio*, p. 25.

557) 1536 dicembre 19, Roma

Il cardinale Antonio dei Santi Quattro Coronati [Pucci], reggente della Penitenzieria, concede a fra Valerio Bernardi fiorentino dei Servi di santa Maria, che sta da lungo "extra claustra" con licenza della santa Sede, di portare l'abito regolare sotto le vesti clericali e il "biretum" dei chierici.

originale: Arch. Gen. OSM, *Diplomatico*, A/109.

558) 1536, Arezzo

Iscrizione del monumento sepolcrale di maestro fra Angelo d'Arezzo, già priore generale, fatto erigere nella chiesa di San Pier Piccolo, dal priore generale fra Dionisio Laurerio ad opera di fra Giovannangelo Montorsoli scultore, in cui Angelo, morto nel 1522 a cinquantacinque anni, è detto eminente per vastità di dottrina, insigne nella pietà, instauratore della Religione dei Servi, la cui morte aveva dimostrato il 22 luglio quanto la religiosità con lui aveva preso incremento; monumento e iscrizione sono detti voluti, con gratitudine, dal "suo pio figlio in Cristo fra Dionisio Laurerio generale dello stesso Ordine e dai frati aretini".

testo: DIAS, *Estremi di generalato*, p. 139, e con alcune imprecisioni: *Annales OSM*, II, p. 76; TAUCCI, *Note documentarie*, p. 268.

559) 1536

Acquisizione di tre nuovi conventi: quello di Toscanella, presso Corneto, detto Santa Maria *de Uliva*, dalle incerte origini, legato al convento romano di Santa Maria in Via, abbandonato dopo il 1592 dai Servi, sostituiti dai Gesuati; l'altro di Magliano, nella zona marittima senese, dal titolo Santa Maria delle Grazie, lasciato nel 1608; un terzo, Santa Maria di Castello di Cascina detta del Piano, ricevuto dai frati dell'Annunziata di Firenze da parte della famiglia Da Caprona e incentrato su una miracolosa immagine della Madonna da essa posseduta e passata, con un piccolo oratorio, ai Servi.

notizie: *Annales OSM*, II, p. 122-123; PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 235-237; per Magliano, bolla d'indulgenza anteriore all'insediamento dei Servi, ad opera di Bonifacio IX del 15 marzo 1401: DIAS, *I registri*, p. 160.

560) 1537 gennaio 14, Roma

Il cardinale Antonio Sanseverino del titolo presbiteriale di Santa Maria in Trastevere e penitenziere maggiore, rispondendo ad una richiesta di fra Girolamo Amodei da Lucca dell'Ordine dei frati Servi della beata Maria sotto la regola di sant'Agostino, gli conferma con autorità apostolica commessagli a viva voce dal papa, l'assegnazione al convento di Lucca, da lui scelto per attendervi quietamente agli studi, e il governo dello stesso in qualità di vicario generale conferitogli dal priore generale Dionisio Laurerio con sue proprie lettere, valevoli vita natural durante e se non revocate dai generali successivi; a difesa di tale prerogativa incarica due canonici della collegiata di San Michele in Foro di Lucca. *Ex parte tua*

testo: *Annales OSM*, II, p. 112-113, che rinvia all'originale conservato allora nell'arch. conv. di Lucca.

561) 1537 febbraio 8(?), Firenze

Muore maestro fra Giacomo Battista da Firenze, compositore di poesie in onore della Madonna, dei santi e per le varie festività dell'anno che, musicate e con accompagnamento di organo, venivano eseguite nel santuario dell'Annunziata di Firenze; aveva fatto adornare di sedili e di pavimento di marmo il coro di quella chiesa tramite Baccio d'Angelo.

notizia: *Annales OSM*,II, p. 120; ROSCHINI, *Galleria*, p. 168.

562) 1537 febbraio 13, Pistoia

Agnoletta di Pallamidesse Panciatichi, priora delle suore del Terz'ordine dei Servi, lascia a Buccino Bracciolini suo nipote 162 ducati a patto che morendo Baccino senza figlioli detti

denari vadano al convento dei Servi; Agnoletta morirà il 4 ottobre 1541 e verrà sepolta nella chiesa dei frati nella sepolture dell'acqua benedetta e il Bracciolini morirà lasciando suo erede un figliolo di anni dieci cieco.

documentazione: MONTAGNA, *Sorelle e fratelli*, p. 316 e 321.

563) 1537 marzo 6, Bassano

Il Maggior Consiglio concede ai frati del monastero della beata Vergine delle Grazie presso Porta Mazzarola, di ampliare la loro chiesetta verso mezzogiorno, lungo le mura, non eccedendo i ventiquattro piedi e lasciando uno spazio di otto per la viabilità della strada dietro le mura.

regesto: VICENTINI, *I Servi di Maria*, I, p. 362.

564) 1537 maggio 27, Ferrara

E' consacrata la nuova chiesa del monastero femminile dei Servi della Concezione, riedificata per interessamento del duca Ercole II dietro richiesta della priora Laura "Bordochie", trasferendovi il 24 giugno la venerata immagine della Madonna della vecchia chiesa.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 123; PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 293.

565) 1537 giugno 30, Roma

Capitolo generale nel convento di San Marcello che, in assenza del generale, sarebbe stato riunito dal suo vicario e procuratore generale fra Nicolò Schiavino, dove forse si è trattato della riforma dell'Ordine e del recupero di frati apostati; vi sarebbero intervenuti fra Cristoforo da Foligno e Sebastiano di Alessandria penitenzieri della basilica Lateranense e il vicario generale dell'Osservanza maestro fra Teodoro Caprioni da Mantova.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 120; MONTAGNA, *Registro delle province dei Servi in Italia*, p. 76-77, e *Liber capitulorum generalium*, p. 108.

566) 1537 autunno, Roma

Il generale Dionisio Laurerio, tornato a Roma dalla legazione di Scozia svolta in realtà a Parigi, consegna a Paolo III e al "Consilium quatuor delectorum super reformatione Romanae Ecclesiae" (composto dai cardinali Contarini, Carafa, Simonetta e Ghinucci) una *Compositionum defensio* in cui suggerisce quanto necessario riformare circa il compenso richiesto dalla Dataria per ottenere documenti pontifici che sembrava sapesse di simonia: "Ma se anche tu –dice al papa- decidessi di ritenere quello che è giusto ed equo, a proposito delle composizioni e perciò giudicherai di non toglierle (del tutto), non tentennare, te ne prego, nell'abolire quei funestissimi abusi che nascono dall'insaziabile avarizia umana e che hanno resa ingrata, anzi *odiosa a tutto il mondo cotesta s. Sede"*; il generale diviene "uno dei dodici riformatori della Chiesa".

testo: ROSSI, *I Servi di Maria*, in *Il contributo degli Ordini religiosi*, p. 69-70; notizie: LAURELLI, *La porpora e l'armilla*, p. 103-104 (con rinvio al vol. XII degli atti del *Concilium Tridentinum*); TOZZI, *Libro di spogli*, agli anni 1536 e 1537.

567) 1537 ottobre 1, Pistoia

S'impone l'abito a fra Lorenzo "Trombetto del tertio Ordine" che morì lo stesso giorno e fu sepolto nella sepoltura dei conversi in coro lasciando 32 lire a fra Bonaccorso suo cugino.

documentazione: MONTAGNA, *Sorelle e fratelli*, p. 317.

568) 1537 ottobre 18, Roma

Il cardinale Antonio Pucci dei Santi Quattro Coronati e penitenziere maggiore elegge fra Sebastiano d'Alessandria penitenziere di lingua italiana nella basilica di San Giovanni in Laterano.

originale: Arch. Gen. OSM, *Diplomatico*, A/45; notizia: *Annales OSM*, II, p. 120, dove si dice avere egli partecipato, già penitenziere, al capitolo generale di quell'anno.

569) ** 1537, Forlimpopoli

E' eletto vicario generale dell'Osservanza dei Servi fra Abbondio da Clusone, autore di un *Commentarium super formalitates Scoti*.

notizia: PIERMEI, *Memorabilium*, III, p. 280, IV, p. 325; ROSCHINI, *Galleria*, p. 169; MONTAGNA, *I capitoli generali dell'Osservanza*, p. 201; BRANCHESI, *Congregazione dell'Osservanza*, p. 62.

570) 1537, Perugia

Il Consiglio cittadino di 500 uomini elegge deputati sovrastanti ai monasteri di uomini e donne, che sono: delle Povere di Santa Maria dei Servi e San Fiorenzo, due per ogni monastero.

documentazione: BORTONE, *Il monastero di Santa Maria delle Povere*, p. 178.

571) 1538 maggio 2, Milano

Durante il capitolo provinciale di Lombardia il priore generale Dionisio Laurerio, con lettera inviata a fra Paolo da Varese controfirmata dal provinciale maestro fra Girolamo da Piacenza e dai quattro definitori provinciali il 5 luglio dello stesso anno, rilevato lo stato di rovina causa le guerre e la mancanza di personale in cui era caduto il convento di Santa Maria delle Grazie di Melegnano, diocesi di Milano, e gli sforzi compiuti dallo zio del destinatario, fra Vincenzo da Varese, per ricuperarlo e rastaurarlo, come il mittente ha potuto constatare di persona, con il conseguente e consueto affidamento dell'amministrazione del convento al suddetto fra Vincenzo, concede lo stesso privilegio, quando questo verrà meno, al nipote fra Paolo; segue la sottoscrizione del generale: *A Domino factum est istud.* *Pastoralis officii*

testo: *Annales OSM*, II, p. 133-134; per Girolamo Viggiola da Piacenza: DIAS, *I registri*, p. 62, 64, 220, e qui all'anno 1583.

572) 1536 giugno 4, Roma

Paolo III, scrivendo al generale Laurerio conferma e rinnova il richiamo già emanato da Leone X il 23 gennaio 1516 con la lettera *In supernae dignitatis* ai frati apostati viventi fuori convento di farvi ritorno dentro i termini stabiliti. *Alias a felicis*

testo: *Annales OSM*, II, p. 121; regesto: VICENTINI, *Il card. Dionisio Laurerio*, p. 27, n. 36; LAURELLI, *La porpora e l'armilla*, p. 102.

573) 1538 agosto 2, Pistoia

Viene fatta suora solennemente nella chiesa dei Servi all'altare delle suore, Lucia serva di Cosa di Antonio di Marco che muore il 15 [agosto?] 1540 a ore cinque a Firenze e viene sepolta nella locale chiesa dell'Annunziata "come nostra suora".

documentazione: MONTAGNA, *Sorelle e fratelli*, p. 317-318.

574) 1538 agosto 31, Bologna

Maestro Dionisio Laurerio da principio nello studio dei Servi di Bologna alla dottrina di san Tommaso e introduce che si leggesse "tal scienza santa", essendo priore maestro Nicolò da Verucchio e reggente maestro Batista Astense (Giovanni Battista d'Asti o Migliavacca).

notizia: VICENTINI, *Il card. Dionisio Laurerio*, p. 31, n. 46.

575) 1538 settembre 14, Spello

Il capitolo dei frati di Santa Maria in Vico, nominatamente: Bonifacio del fu Antonio di Piacenza priore, Lorenzo di Nicolò Bucarelli di Spello amministratore dei beni, Antonio del fu maestro Matteo di Urbino e Arcangelo di Alessandro di Sant'Angelo in Vado che rappresentano tutto il loro capitolo, da una parte, e Ludovico di Pietro Accarrone, Claudio di Antonio Gonzi e Cruciano di Andrea di Spello dall'altra, volendo comporre una vertenza relativa al possesso di una casa, nominano due arbitri.

regesto: NEGRI, *"Magistri" ossolani a Spello*, p. 176, n. 215 (con rinvio al locale Archivio notarile mandamentale).

576) 1538 ottobre 13, Pistoia

Fra Sebastiano Vongeschi ammette a fare la professione sei suore del Terz'Ordine ricordate nominatamente, con carta notarile.

documentazione: MONTAGNA, *Sorelle e fratelli*, p. 318.

577) 1538 dicembre 10, Loreto (Varese)

Riceve l'amministrazione perpetua del convento di Santa Maria di Loreto, già dunque esistente e forse da lui fondato, fra Biagio Mazza di Val Tellina, membro del convento di San Girolamo di Como, confermato nel capitolo provinciale di Lombardia tenuto presso Scandiano dal generale Laurerio; successivamente il convento diverrà indipendente da quello di Como cui era inizialmente legato.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 123; PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 237.

578) 1539 aprile 21, Roma

Paolo III concede l'indulgenza plenaria ai fedeli che nella prossima festa dell'Ascenzione visiteranno la chiesa dei Servi di San Giuseppe di Bologna. *Cupientes ut ecclesia*

originale: Arch. Gen. OSM, *Diplomatico,* C/12bis.

579) 1539 aprile 27, Bassano

Avendo il priore di Santa Maria delle Grazie fatto fabbricare una sacristia sul terreno della via pubblica dietro le mura senza previa autorizzazione del Comune, il Consiglio, con ventidue voti contro sei, concede la sanatoria in considerazione del culto alla Madonna ivi esistente.

regesto: VICENTINI, *I Servi di Maria*, I, p. 362.

580) 1539 aprile 30, Rimini

Si tiene il capitolo di tre province (certamente Toscana e in più Patrimonio e Romagna) che dura fino al 4 di maggio; vi è eletto provinciale di Toscana, maestro Zaccaria (Faldossi) da Firenze; vi si sarebbe trattato del recupero dei Bagni di san Filippo affidandone il compito al priore di Montepulciano fra Giovan Battista da Arezzo.

regesto: DIAS, *I registri*, p. 358, n. 182 (con rinvio all'originale conservato all'Arch. Gen. OSM., *Diplomatico);* notizia e documentazione: MONTAGNA, *Registro delle province dei Servi in italia*, p. 77; *Annales OSM*, II, p. 124.

581) 1539 maggio 26, Pistoia

Fra Sebastiano Vongeschi fa suora del Terz'Ordine Lucretia di Michele Cenciolini (alias Mostardi) in casa sua e nel suo letto dopo essersi confessata e averne avuto licenza dal figlio Giovanni e da tutti di casa.

documentazione: MONTAGNA, *Sorelle e fratelli*, p. 318-319.

582) ** 1539 maggio (?), Sermide

Si tiene in Santa Maria del Pioppo il capitolo generale dell'Osservanza in cui viene eletto vicario generale fra Anselmo Gradenigo da Venezia, nato nel 1468, addottorato a Padova e già priore dei Servi di Venezia nel 1502 e 1512 (m. 13 novembre 1548); vi si stabilisce tra l'altro che, quando uno riceve l'obbedienza di trasferirsi da un convento all'altro, mostri al priore del convento di partenza libri ed altre cose che vuole portare con sé delle quali si faccia una cedola scritta e sigillata dallo stesso priore da trasmettere a quello presso il quale deve recarsi; inoltre che i monasteri che hanno chiese dipendenti quali "membra" le provvedano di un onesto padre quale vicario per non esporle a rovina e non disattendere agli obblighi annessi, il quale padre non ne sia rimosso se non per causa grave e sia tenuto a render conto della gestione ogni anno in prossimità del capitolo generale e se si avrà un sovrappiù lo si usi per la riparazione dello stesso luogo.

testo e notizia: PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 325-326; *Annales OSM*, II, p. 124; BRANCHESI, *Congregazione dell'Osservanza*, p. 62-63, ROSCHINI, *Galleria*, p. 176.

583) 1539 giugno 8, Pistoia

Viene dato solennemente l'abito del Terz'Ordine da fra Sebastiamo Vongeschi, dopo il mattutino del Corpo di Cristo, all'altare delle suore, a Nanna di Lorenzo di Nanni di Guido, presenti tutti i frati e le suore; morirà il 18 gennaio 1540.

documentazione: MONTAGNA, *Sorelle e fratelli*, p. 319.

584) 1939 luglio 16 e 18, Roma

Paolo III, dietro richiesta del generale Dionisio [Laurerio], esenta con breve i Servi di santa Maria di metà delle decime di sovvenzione agli ingenti bisogni della Sede apostolica imposte a tutti gli enti monastici, compresi Mendicanti, eccetto quei frutti che avanzano, dedotti 7 ducati d'oro per ogni religioso; segue attestato del tesoriere generale del papa sull'autenticità di tale breve presentatogli in originale dal "padre fra Dionisio Laurerio generale dell'Ordine dei Servi". *Cum nuper*

originale: Arch. Gen. OSM, *Diplomatico*, A/46, e ivi, sotto A/22, su richiesta del generale "Vidimus" del breve papale, il 18 luglio, da parte di Acanio Parisano, vescovo di Rimini e tesoriere generale del papa; edizione di ambedue: *Annales OSM*, II, p. 123-124 e vedere VICENTINI, *Il card. Dionisio Laurerio*, p. 16-17; segnalazione bibliografica dell'ediz. a stampa: BRANCHESI, *Bibliografia*, II, p. 220.

585) 1539 dicembre 19, Roma

Maestro fra Dionisio Laurerio da Benevento, già procuratore generale dal 1527 e priore generale dal 1535, è creato cardinale nel concistoro di quel giorno da Paolo III che, avendolo avuto come teologo e ricevuta da lui la formazione in scienze matematiche, gli invia dopo la quarta ora della notte il figlio Pierluigi Farnese a portargli la berretta cardinalizia, ricevendo il 28 gennaio dell'anno successivo il titolo presbiteriale di San Marcello, il 13 febbraio dello stesso 1540 l'episcopato di Urbino, il 27 agosto la carica di penitenziere maggiore e successivamente l'inserimento tra i sette cardinali dell'inquisizione della Campania e Marittima.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 90, 97-98, 111-115, 117, 120-125 (dove si notano i precedenti rapporti del papa col Laurerio senza precisare, come aveva fatto il Giani nella prima ediz. degli *Annales*, che Pierluigi era figlio del papa), 127-129, 135, 137; PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 4-12; VICENTINI, *Il card. Dionisio Laurerio*; LAURELLI, *La porpora e l'armilla*, p. 104-105.

586) 1539 dicembre 20 (?), Roma

Lettera maggiore *Romana Ecclesia* senza precisazione del giorno e del mese, con cui Paolo III, con firma autografa, rota e sottoscrizione di tre cardinali vescovi, tredici cardinali preti (tra i quali Francisco de Quiñones, Gaspare Contarini e i futuri Giulio III dal Monte e Paolo IV Carafa) e sei cardinali diaconi (tra cui Reginald Pole), rilevati il lodevole magistero dell'Ordine dei Servi della beata Maria sotto la regola di sant'Agostino, l'ingegno, la dottrina, l'integrità, la prudenza e la circospezione con le quali si è impegnato in ardui negozi per la stessa Chiesa Romana mostrati da fra Dionisio Laurerio dell'Ordine dei Servi della beata Maria vergine, lo assume e crea quale cardinale prete di santa Romana Chiesa attendendone proficuo sostegno nei gravi impegni incombenti "in tempi di persecuzione per la fede ortodossa".

originale: Arch. Gen. OSM, *Diplomatico*, A/20; testo quasi integrale: VICENTINI, *Il card. Dionisio Laurerio*, p. 15-16, 25; MONTAGNA, *Cronotassi*, 1, p. 283 (dove si indica come data del cardinalato il 20 dicembre); regesto: *Annales OSM*, II, p. 125.

587) 1539 dicembre 20 o 1540 settembre 5, Roma

Comunicando ai frati dell'Ordine la sua nomina, per bontà di Dio e pietà di sua Santità il papa e del sacro Collegio, a membro dello stesso Collegio cardinalizio, il Laurerio la ritiene fatta per la riverenza che si ha alla beatissima Vergine e onorare la Religione dei Servi nella

sua persona; chiede loro, oltre a ringraziare Dio e la la sua santissima Madre, di pregarli per lui perché gli diano lume e forza d'essere degno cardinale dedicato alla Madre di Dio e in servizio di Dio e della Madre sua.

testo e notizia: VICENTINI, *Il cardinale Dionisio Laurerio*, p. 14, 23; ROSSI, *L'ideale mariano per i Servi di Maria*, p. 27 (con rinvio per il testo alle *Memorie* ms del Vongeschi e sotto l'anno 1530).

588) 1539, Firenze

Fra Agostino Bonucci viene inserito tra i figli del convento della Santissima Annunziata di Firenze di cui era priore, per iniziativa di fra Zaccaria Faldossi, divenuto in quell'anno provinciale di Toscana, volendolo così ricompensare per l'attività svolta in favore del detto convento; il Bonucci accetta ma già nel 1540 chiede che venga annullata tale decisione preferendo restare incorporato nel convento di Arezzo e, non essendo esaudito, divenuto generale procederà di persona all'annullamento il 1° agosto 1543.

notizia: ALDROVANDI, *Fra Agostino Bonucci*, p. 69 nota 2.

589) 1539, Spello

Alle basi dei pilastri del portale d'ingresso della chiesa della Madonna di Vico detta Tonda sono scolpiti gli stemmi del comune di Spello e quello dei Servi: S e M incrociati sormontati da corona dalla quale spuntano tre gigli.

notizia: NEGRI, "*Magistri" ossolani a Spello*", p. 136 (p. 135, fig. 7).

590) 1539-42

Pasquinate circa l'arte divinatoria in Paolo III e il cardinale Laurerio: *Marforius* – Nonne et prophetae sunt in Novo Testamento? [...]

Pasquillus – Sunti, Marfori [...]

Marforius – Vera narras Pasquille, nam et Silvester secundus
[...] Et noster Paulus Frenesius, ho ! Farnesius
dicere volebam, Pontifex in astrologia et
divinatione primas hac tempestate obtinere
dicitur.

Pasquillus – Neque id falsum est; nam ut suae artis socium
haberet, Dionusyum servitam, sui Ordinis
principem cardinalem fecerat, et ipsemet Pavulus
sibi hanc laudem assumit [...].

testo : VICENTINI, *Il card. Dionisio Laurerio*, p. 24-25, e veder p. 10, n. 5.

591) 1539 e 1567, Brescia

Processo nel 1539 relativo alla povertà del convento dei Servi di Sant'Alessandro addotta per non pagare decime e sentenza ad essi favorevole.

notizia: MONTAGNA, *L'archivio di Sant'Alessandro di Brescia*, n. 99 e 102, p. 117.

592) 1540 febbraio 6, Roma

Paolo III assegna al cardinale Dionisio [Laurerio] come titolo presbiteriale la chiesa di San Marcello cui presiedeva il cardinale Marino Grimani del titolo di Santa Maria di Trastevere.

Decet Romanum pontificem

originale: Arch. Gen. OSM, *Diplomatico*, C/38; notizia: *Annales OSM*, II, p. 125; regesto: VICENTINI, *Il card. Dionisio Laurerio*, p. 24.

593) 1540 febbraio 14-18, Roma

Paolo III concede al cardinale Dionisio [Laurerio] del titolo di San Marcello di prendere possesso della Chiesa di Urbino di cui è stato eletto vescovo, nonostante non abbia ricevuto la bolla d'elezione.

Cum nos nuper

originale: Arch. Gen. OSM, *Diplomatico*, A/47; notizia: *Annales OSM*, II, p. 125; VICENTINI, *Il card. Dionisio Laurerio*, p. 25, n. 32; ROSSI, *Serie*, p. 27 (13 febbraio).

594) 1540 febbraio 25, Magliano (Siena)

Paolo III concede alla comunità dei Servi di Maria il governo di Magliano posto nelle "Maremme di Siena", anche se già dal 21 agosto 1536 il provinciale maestro Atanasio da Firenze aveva disposto che il convento fosse sottoposto a quello di Siena; successivamente, non trovandosi, per l'aria insalubre, i frati che dalla città volessero andare ad officiarvi, diverrà sede di "soggetti discoli e meritevoli di pena" che furono sostituiti dagli Agostiniani e cacciati nel 1609.

notizia: CIPRIANI, *La chiesa di San Clemente ai Servi*, I, p. 79-80, 155 nota 359.

595) 1540 marzo 3, Urbino

Atto della presa di possesso della Chiesa di Urbino fatta da Dionisio [Laurerio], cardinale del titolo di San Marcello e vescovo di Urbino tramite il suo procuratore fra Cristoforo Patrizi da Foligno dei Servi di santa Maria [penitenziere della basilica Lateranense], che presenta la procura del 22 febbraio 1540 e il breve papale *Cum nos nuper* del 18 febbraio perché il nuovo vescovo possa prendere possesso della sua Chiesa prima della bolla d'elezione, alla presenza del capitolo dei canonici e dei priori della città.

originale: Arch. Gen. OSM, *Diplomatico*, B/95; notizia: VICENTINI, *Il card. Dionisio Laurerio*, p. 27-28, n. 37; per Cristoforo Fabrizi da Foligno: *Annales OSM*, II, p. 120, 198.

596) 1540 marzo 8, Roma

Paolo III concede al cardinale Dionisio [Laurerio] di poter disporre, finché vivrà, sia di San Marcello di Roma di cui è titolare, come di Urbino della cui Chiesa è capo e di qualunque altra Chiesa che potrà presiedere.

Ad personam tuam

originale: Arch. Gen. OSM, *Diplomatico*, C/13.

597) 1540 marzo 8, Rovato

Muore maestro Pietro Moneta da Coccaglio alle cinque ore di notte: religioso di vita esemplare e dotto, nella musica eccellente e nell'aritmetica senza paragone.

notizia: MONTAGNA, *L <Cronichetta> di fra Leonardo Cozzando*, p. 218.

598) 1540 aprile 16, Cucuron

Dieci anni dopo Castellane, in Provenza, Marc Cauvin, rettore della cappella di San Biagio nella chiesa di Notre-Dame de Belzever [poi entrato nell'Ordine], mosso dalla devozione verso Nostro Signore e Nostra Signora dell'Annunziata, decide di favorire la venuta dei Servi ai quali, come risulta da un atto del 1° giugno 1542, ha fatto dono di casa e terreni situati nel territorio di Cucuron, nel luogo detto "piane di San Vincenzo", con obbligo di una messa quotidiana; successivamente, il 26 gennaio 1555 lo stesso Marco decide di far venire gli stessi frati in città in una casa sua propria posta presso la porta dell'orologio accanto alla quale i frati dovranno edificare una chiesa a proprie spese dove recitare le ore canoniche e dire giornalmente una messa all'alba e un'altra tra le sette e le otto.

notizia e documentazione: *Annales OSM*, II, p. 125; Taucci, recens. di LÉPICIER, *À la recherche des cloîtres perdues*, p. 132; BORNTRAGER, *Servites Foundations in the Medieval France*, p. 132; BERNOS, *Recherches sur l'Ordre des Servites en Provence*, p. 28-29.

599) 1540 aprile 23, Roma

Il priore generale e cardinale Dionisio Laurerio concede in grazia della famiglia Farnese, la partecipazione dei beni spirituali dell'Ordine alla Società della Santissima Trinità dedita ad opere di carità, costituita presso la locale chiesa dei Servi di Parma.

regesto: *Annales OSM*, II, p. 126, che cita la sottoscrizione del generale: "A Domino factum est istud".

600) 1540 maggio 2, Bagni di San Filippo

La comunità civile di Campiglia (d'Orcia, Siena) concede o restituisce, a determinate condizioni, dietro istanza del generale Dionisio Laurerio, l'eremo dei Bagni di san Filippo sull'Amiata, ricevuto il 2-3 maggio dalla locale comunità da fra Giovanni Battista d'Arezzo, priore di Montepulciano, inviatovi dallo stesso generale; negli anni seguenti verrà maggiormente restaurato e ampliato a cura dei generali Agostino Bonucci d'Arezzo e Angelo Maria Montorsoli da Firenze.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 125; recens. di D. M. Montagna, "Studi Storici OSM", 39 (1989), p. 319-321, di G. CONTORNI, *Bagni di San Filippo. Antiche terme nel Senese*, [Firenze 1988].

601) 1540 maggio 3 e 1544 gennaio 20, Roma

Fra Dionisio Laurerio, per misericordia divina prete cardinale di santa Romana Chiesa del titolo di San Marcello e priore generale di tutta la Religione dei frati Servi della beata Vergine, concede a fra Sebastiano d'Alessandria, già suo delegato nel 1529 per la donazione di Mergellina da parte di Iacopo Sannazaro e partecipe nel 1537 del capitolo generale di Roma quale penitenziere nella basilica di San Giovanni in Laterano, tenuto conto dei suoi meriti nell'amministrazione dei conventi di Roma e Napoli, i privilegi propri dei maestri in teologia; tale privilegio gli verrà confermato dal successore nel generalato fra Agostino Bonucci da cui verrà poi dichiarato figlio del convento di San Marcello e dotato il 20 gennaio 1544 di una camera propria. *Ex iniuncto nobis*

originale: Arch. Gen. OSM, *Diplomatico*, B/96; regesto: DIAS, *I registri*, p. 359, n. 189 e p. 360, n. 196; notizie: *Annales OSM*, II, p. 97, 120, 126-127, 140; VICENTINI, *Il card. Dionisio Laurerio*, p. 22.

602) 1540 maggio 29, Roma

Congregazione, in luogo del capitolo generale, di due province, la Toscana e quella del Patrimonio.

notizia: MONTAGNA, *Registro delle province dei Servi in Italia*, p. 77, e *Liber capitulorum generalium*, p. 108.

603) 1540 giugno 21, Erfurt

Contesa tra il priore del locale convento dei Servi Nicola Bruwer e Andrea Holzheym custode.

notizia: SOULIER, *Chartae monasterii Erfordiensis,* (II), p. 22.

604) 1540 settembre, Roma

Il generale Dionisio Laurerio "diciotto mesi avanti il capitolo generale [Faenza, maggio 1542]" fa vicario generale di tutto l'Ordine maestro fra Domenico da Castelfranco [Dotto], e gli manda "il sigillo e il registro del generalato fino a Padova", ma questo "stie nel letto sei mesi contiunui in modo che da se stesso per un messo à posta mandò in dietro il registro, sigillo e la patente che il cardinale gli aveva mandata"; sotto maestro Domenico verranno indetti vari capitoli provinciali.

notizia: DIAS, *I registri*, p. 15 nota 22 (testimonianza del successore fra Agostino Bonucci); *Annales OSM*, II, p. 127.

605) 1540 novembre 19, Spello

Fra Battista di maestro Piero di Spello guardiano della chiesa di Sant'Andrea e fra Antonio di maestro Agostino di Sant'Angelo in Vado priore della chiesa [dei Servi] di Santa Maria in Vico emettono un lodo arbitrale in una causa tra un privato e il capitolo della chiesa di San Lorenzo.

regesto: NEGRI, *"Magistri" ossolani a Spello*, p. 176, n. 217 (con rinvio al locale Archivio notarile mandamentale).

606) 1540 novembre-dicembre, Piacenza

Diego Lainez (1512-1565), uno dei primi compagni di sant'Ignazio fin dal periodo parigino del 1533 e poi secondo preposto generale, giunto a Piacenza il 16 luglio, vi svolge ministeri fino al 28 dicembre predicando prima in cattedrale le domeniche e le feste e cominciando con l'Avvento lezioni sul Vangelo di san Matteo tre volte la settimana, prima in cattedrale e spostandosi poi per il freddo in una delle due chiese dei Servi che dev'essere stata, a preferenza di Sant'Anna, più lontana dal centro, quella di Santa Maria in Piazza, contigua alla piazza Maggiore e la più grande delle due.

notizia: DIAS, *Schede sull'Ordine dei Servi nelle riviste in cambio con <<Studi Storici O.S.M.>>*, "Studi Storici OSM", 47 (1997), p. 315-316 (con rinvio a M. SCADUTO-M COLPO, *Diego Lainez 1512-1565*, "Archivum historicum *Societatis Jesu*", 39 [1999], p. 191-225).

607) 1540 dicembre 1, Spello

Fra Antonio di Agostino di Sant'Angelo in Vado [priore] e fra Federico di Bernardino pure di Sant'Angelo, procuratore della chiesa di Santa Maria in Vico, e Cecco di Marinangelo di Pietro di Angelillo e Moricone di Piero Cambi di Spello, santesi della stessa chiesa, affittano tutti i beni immobili di proprietà della stessa, posti nella pianura di Spello, a Giacomo di Carduccio per la semina del grano e della biada per tre anni.

regesto: NEGRI, *"Magistri" ossolani a* Spello, p. 176, n. 218 (con rinvio al locale Archivio notarile mandamentale).

608) 1540 ca, Bologna

Peciae scolastiche anteriori in due volumi acquistate da fra Stefano Bonucci (futuro generale) durante il suo soggiorno di studio a Bologna riguardanti lezioni filosofiche degli anni 1524-1525 del filosofo mantovano Pietro Pomponazzi che, dopo le esperienze di Padova e Ferrara, aveva insegnato a Bologna dall'autunno 1511 fin quasi alla morte (18 maggio 1525); amanuensi due frati dei Servi.

notizia codicografica: MONTAGNA, *Codicografia servitana, 6. Lezioni filosofiche ed opere di Pietro Pomponazzi a Bologna in due codici di fra Stefano Bonucci dei Servi*, "Studi Storici OSM", 32, (1982), p. 223-226.

609) ** 1540 ca, Mantova

Muore maestro fra Angelo [Macrini] da Mantova [o da Ceresaria presso Mantova], uomo di grande dottrina e santità di vita, conoscitore dell'ebraico e, si dice, convertitore di ebrei, predicatore, vicario generale dell'Osservanza nel capitolo di Montecchio nel 1526 e confermato dal generale Girolamo da Lucca con lettera del 27 aprile di quell'anno; ripetutamente priore di San Barnaba di Mantova (1517, 1529, 1538, 1549), vi dev'essere morto appunto nel 1540.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 88; VICENTINI, *I Servi di Maria*, II, p. 61, 108;
PIERMEI, *Memorabilium*, III, p. 72-73, 298 e IV, p. 317 (morto a Sabbioneta a 63 anni nel 1540?);
MONTAGNA, *I capitoli generali dell'Osservanza*, p. 104-105.

610) 1540 ca, Sassuolo

Muore maestro fra Alessandro da Sassuolo, uomo di dottrina e di notevoli capacità amministrative, promotore del convento del luogo di origine sorto nel 1517, segretario del generale Dionisio Laurerio e suo rappresentante (oltre che definitore della provincia del Patrimonio) nel capitolo generale di Faenza del 1548.

notizia: DIAS, *I registri*, p. 55; *Annales OSM*, II, p. 66, 126, 131; ROSCHINI, *Galleria*, p. 169-170.

611) 1540/1544, Sardegna

I Servi di Maria si stabiliscono in Sardegna a Cuglieri in un comvento annesso alla chiesa di Santa Maria delle Grazie, dove resteranno fino alla soppressione del 1855, per interessamento della venerabile Lucia dei conti Zadrillas di Cuglieri, serva di Maria, morta nel 1545; o a Sassari, presso Santa Maria di Valverde, dove resteranno fino al 1597, passando allora a Sant'Antonio abate.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 126; PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 237-238; M. M. TODDE, *Ritorno dei Servi di Maria in Sardegna*, "Studi storici OSM", 13 (1963), p. 324-325 (con rinvio a storici locali).

612) 1541 gennaio 13, 18, 20, febbraio 22, aprile 22, giugno 26, luglio 7

Sette lettere del cardinale Dionisio Laurerio al cardinale di Carpi" Rodolfo Pio, vescovo di Faenza e dal 1539 legato nella Marca d'Ancona, relative ai vescovati di Urbino e Benevento.

regesto: DIAS, *I registri*, p. 358-359, n. 184-188, 190-191, con rinvio agli originali cartacei conservati all'Arch. Gen. OSM, *Diplomatico*.

613) 1541 [o 1542] febbraio 6, Roma

Paolo III comunica ai vescovi di Feltre, Cesena e Foligno di avere in quel giorno disposto in favore del diletto figlio Dionisio prete cardinale di San Marcello la pensione annua di una terza parte di tutti i proventi della Chiesa Niciensis di cui, per la morte del predecessore, ha nominato vescovo Girolamo "Ricinatem". *Hodie dilecto filio*

testo: VICENTINI, *Il card. Dionisio Laurerio*, p. 23-24 (EUBEL, III, 274).

614) 1541 maggio 22, Vicenza

Il Consiglio della città delibera di "contribuire ducati venti" per la costruzione del campanile della chiesa dei Servi non avendo i frati fondi sufficienti "per la impotenza e povertà sua, de exequir tal suo onesto et necessario volere".

regesto: G. GIORDANO, *Il campanile di Santa Maria in Foro* (detta dei Servi), in *Studi e fonti del medioevo vicentino e veneto*, a cura di A. Morsoletto, Vicenza 2002, p. 111, con rinvio a G. DA SCHIO, *Cronaca di Vicenza*, ms. Biblioteca Bertoliana, BcBvi, e S. RUMOR, *La chiesa di S. Maria in Foro e la sua insigne reliquia del prezioso Sangue*, Vicenza 1907, p. 28.

615) ** 1541 maggio (?), Roma

I padri della Congregazione dell'Osservanza, riuniti a Roma per porgere le loro congratulazioni al cardinale Dionisio Laurerio, tengono capitolo generale nel quale eleggono proprio vicario Fra Polidoro [Scaiola] da Brescia.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 127; MONTAGNA, *I capitoli generali dell'Osservanza*, p. 201; BRANCHESI, *Congregazione dell'Osservanza*, p. 63.

616) 1541 giugno 4, Firenze

Capitolo provinciale nel convento dell'Annunziata presieduto da maestro Ambrogio da Giffoni, priore del convento di Siena, che rimette in pace e ordine il convento e la provincia "et contentò ciascuna persona"; vi è eletto definitore del capitolo generale prossimo fra Zaccaria [Faldossi] da Firenze, in quel momento provinciale di Toscana.

documentazione: *Annales OSM*, II, p. 127; MONTAGNA, *Registro delle province dei Servi in Italia*, p. 77.

617) 1541 agosto 11-12, Pistoia

Parlamento in Lucca tra Paolo III e l'imperatore Carlo V arrivato in città il 12 e con il papa vi era il cardinale e generale maestro Dionisio da Benevento, andato poi a Pistoia con venticinque

cavalcature "amalato, in lettiga, la domenica" rimanendo fino al lunedì; il convento di Pistoia gli fa "grande honore in tutte le cose: stanza parata, stalla e strami, mangiare, un presente di una coperta di thaffettà verde, una scatola di specie fine [...] tutta dorata e venti lebbre di candele e torchie bianche" cere che rese in maggior parte; poi il cardinale andò a Prato e Firenze intrattenendosi nel convento di questa città e poi, per riposo, in quello di Monte Senario partendo per Roma col duca Cosimo I e trattando della riparazione dei Bagni di San Filippo; il 21 venne Paolo III a Pistoia con tutta la sua corte e in convento alloggiò Nicolò Arrighetti, datario, con venti cavalcature.

documentazione: MONTAGNA, *Cronotassi*, p. 283.

618) 1541 ottobre 16, Pistoia

Fra Sebastiano Vongeschi, correttore delle sorelle del Terz'ordine propone tra esse, congregate assieme, sei suore "delle più antiche" per eleggerne una per priora: viene unanimemente eletta mona Perla Talini "presente et accettante" e confermata dallo stesso correttore, e per vicaria mona Francesca di Domenico Celli, confermata dalla priora e dal correttore.

documentazione: MONTAGNA, *Sorelle e fratelli*, p. 321.

619) 1541 dicembre 21, Pistoia

Muore mona Taddea di Pietro Zamponi da Larciano, suora del Terz'ordine e madre di prete Giovanni, già frate dei Servi, che viene sepolta il giorno dopo nella sepoltura a lato della pila dell'acqua benedetta.

documentazione: MONTAGNA, *Sorelle e fratelli*, p. 321.

620) 1541, Ronciglione e Nepi (Viterbo)

I nomi dei priori di conventi esistenti nelle due località ritornano spesso nei *diaria* o libri di amministrazione del convento di Santa Maria in Via senza che si conosca altro.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 127-128 (aggiunta del Garbi).

621) 1541 ca, Bologna

Mentre maestro Agostino Bonucci è reggente dello studio dei Servi a Bologna (1536-1542), l'Università di Parigi cerca più volte di condurvelo con buono stipendio come già in particolare dieci anni prima [del 1551] con "grande in stantia".

estratto da: Lettera dedicatoria di Giordano Ziletti a fra Agostino Bonucci, in A. PICCOLOMINI, *La prima parte della filosofia naturale*, Roma 1551, f. 2-2v, riferita in BRANCHESI, *Bibliografia*, II, p. 272.

622) 1542 gennaio 11, Roma

Il cardinale Laurerio, scrivendo ai canonici di Benevento *tamquam fratres*, comunica che sarà il latore della sua lettera a precisare quanto si riferiva alla domanda dell'indulgenza del *Corpus Domini* e si dichiara disponibile a consolarli e gratificarli per quanto potrà.

Perché dall'esibizione

testo: VICENTINI, *Il card. Dionisio Laurerio*, p. 29, n. 42, (che rimanda all'originale esistente nella biblioteca capitolare e ricorda che il Laurerio aveva avuto in commenda l'arcidiaconato di quel capitolo, come appare anche nella prima delle targhe della locale Aula capitolare riguardanti cardinali e vescovi già canonici di Benevento, riferita alle p. 29-30).

623) 1542 febbraio 6, Roma

Paolo III con la lettera *Cum exquisitam* assegna al cardinale Dionisio Laurerio una pensione annua dalla terza parte dei frutti della mensa episcopale di Nizza, e lo stesso giorno, con la *Hodie dilecto filio,* dà mandato ai vescovi di Feltre, Cesena e Foligno circa la detta pensione.

originale: Arch. Gen. OSM, *Diplomatico,* A/23 e A/24; ediz. parziale della seconda: VICENTINI, *Il card. Dionisio Laurerio.*

624) 1542 marzo 24, Roma

Lettere patenti del signor Dionisio Laurerio cardinale di San Marcello e generale di tutta la Religione dei Servi con le quali convoca i padri e frati della stessa al capitolo generale da tenersi a Faenza il 17 maggio 1542.

Altre lettere dello stesso ai provinciali circa l'ordine da osservarsi in detto capitolo.

regesti: *Annales OSM,* II, p. 110; DIAS, *I registri*, p. 55, 359-360, n. 192 e 193.

625) 1542 maggio 3, Roma

Breve con cui Paolo III, scrivendo ai definitori e agli altri elettori del capitolo generale dei frati Servi della beata Maria vergine da tenersi a Faenza il prossimo 17 maggio nel quale doveva cessare dall'ufficio del generalato, dietro sua richiesta, il diletto figlio Dionisio cardinale di San Marcello, precisa come egli, volendo garantire piena libertà in detta elezione, non aveva voluto nominare, come ne aveva fatto richiesta il detto cardinale, né un vicario generale né un presidente dello stesso capitolo; avendo però saputo che non erano mancati tentativi, lesivi di detta libertà, di corrompere gli stessi elettori, comanda loro di eleggere concordemente, avendo solo Dio presente, un priore generale che rifulga per buoni costumi, prudenza, capacità di governo, così da essere luce e ornamento per la loro Religione; in caso contrario, "il generale creato a Faenza con cattivi maneggi o arti, sarà rigettato giustamente e ignominiosamente a Roma". *Dum appropinquaret*

originale: Arch. Gen. OSM, *Diplomatico*, A/48; testo: *Annales OSM,* II, p. 130; regesto: DIAS, *I registri*, p. 55.

AGOSTINO BONUCCI D'AREZZO (1542-1553) nato probabilmente a Monte San Savino (Arezzo), parente di Giulio III del Monte, eletto il 17 maggio 1542 nel capitolo generale di Faenza, essendo reggente di Bologna; grande predicatore e teologo, ottimo cantore e sonatore di strumenti; ultimo generale a vita e uno dei principali padri del concilio di Trento dall'11 maggio 1545 fino alla morte, a 47 anni, il 4 giugno 1553; emana subito, il 18 agosto 1542 e poi il 23 aprile 1548,

in occasione dei capitoli generali di Faenza del 1542 e di Budrio del 1548, importanti decreti di riforma che aprono la nuova codificazione di epoca tridentina (*Annales OSM,* II, p. 130-131, 141-142, 144, 147, 160, 165; MONTAGNA, *Cronotassi*, p. 284-285; ROSSI, *Serie*, p. 44-45; M. M. ALDOVRANDI, *Fra Agostino Bonucci priore generale O.S.M. e la sua partecipazione al concilio di Trento,* "Studi Storici OSM", 13 (1063), p. 73-100; B. ULIANICH, *Bonucci (Bonuccio) Agostino*, in *Dizionario biografico degli Italiani*, XII, Roma 1970, p. 438-450).

626) 1542 maggio 17, vigilia dell'Ascensione, Faenza

Solenne capitolo generale dell'Ordine nel quale si riuniscono trecento frati, quaranta maestri, con apparati, carri trionfali, canti fiturati, predicazioni, orazioni e dispute. Vi è eletto priore generale malgrado le macchinazioni di maestro Ciriaco da Padova sostenute dai marchesi di Vasto e dai frati del suo convento di Milano e il tentativo di far valere i voti degli assenti, maestro Agostino Bonucci d'Arezzo, "homo singularissimo di scientia et doctrina [...] giovane di anni [...], nella Religione primo di doctrina" predicatore di grande fama, "cantore et sonatore di strumenti[...] alevato da l'altro singularissimo homo maestro Dionisio da Benevento", assunto al cardinalato, che in quel capitolo, benché assente, rinunziò al generalato e fu sostituito appunto dopo "sette grosse ore", il venerdì dopo l'Ascensione alle ore ventidue con tanto plauso di popolo che quasi non si poté andare in chiesa "a rendere grazie a Dio et a *nostra padrona* vergine Maria".

documentazione: *Annales OSM*, II, p. 129, 131, 134-135; DIAS, *I registri*, p. 55 e nota 6; MONTAGNA, *Registro delle province dei Servi in Italia*, p. 78-79 (con rinvio al Vongeschi); S. CORTESI, *Fra Sabba da Castiglione, Isabella d'Este e altre. Voci di un carteggio, 1505-1542*, Faenza 2004, p. LXIX- LXXII, 125-128 (lettera frati di Faenza, 8 maggio 1542), e recens. T. Civiero, "Studi Storici OSM", 55 (2005), p. 295.

Al capitolo partecipano il vicario generale della Congregazione dell'Osservanza fra Polidoro Scalcia da Brescia e altri due frati della stessa portando con sé come delegati centosei suffragi per scritto a favore di fra Ciriaco da Padova ottenuti sotto pressione politica; dietro insistenza del cardinale Laurerio, in base al capitolo venticinquesimo delle Costituzioni che proibisce deleghe, i definitori non ammettono tali voti; i delegati della Congregazione protestano e se ne vanno e si procede all'elezione unanime (meno uno) a generale nella persona di fra Agostino Bonucci richiamato da Bologna a presiedere come vicario il capitolo.

notizia: *Annales OSM,* II, p. 130-131, e vedere CIVIERO, *L'ultima fase dell'Osservanza italiana*, p. 32.

Il giorno stesso il generale Agostino [Bonucci] inizia, con titolo scritto di sua mano, il *Registro della Religione dei Servi*, condotto fino all'aprile 1548, in cui intende scrivere diligentemente quanto farà durante il suo governo, a partire dagli atti di quel capitolo e dalle costituzioni emanate dallo stesso generale da Bologna il 18 agosto 1542 e relativo poi, in sette libri, alle province e ai capitoli provinciali, con la continuazione dei "libri" di alcune province; segue un ottavo libro di lettere, patenti, sentenze, ecc. tra le quali, quasi alla fine, due emanate da Trento, sede del concilio, il 23 novembre 1546 e 19 gennaio 1547 (e altre, prima del 4 novembre 1546, del 5 e 6 dicembre 1545, 14 maggio e 29 aprile dello stesso anno, dicembre e 23 novembre 1546, 19 gennaio 1547).

testo dell'"incipit": DIAS, *I registri*, p. 55-67, dove si notano richiami marginali dell'annalista fra Arcangelo Giani: "maestro Ciriaco da Padova vuol essere eletto generale", "frati della Congregazione

ribelli", "unione fatta"; *Annales OSM*, II, p. 132-133; ALDROVANDI, *Fra Agostino Bonucci*, p. 70 nota 5; MONTAGNA, *Liber capitulorum generalium*, p. 108-109.

In quel stesso capitolo sono elencate sei province "grandi" o maggiori: Toscana, Patrimonio, Romagna, Marca Trevisana (compresi i conventi d'Istria), Milano (Lombardia) e Genova; sei "piccole": Regno di Napoli, Corsica, Provenza, Germania, Francia e Spagna. Si eleggono i priori: 15 Toscana, 25 Patrimonio, 16 Romagna, 34 Lombardia, 27 Marca Trevisana, 15 Genova; nel capitolo generale del 1509 e in una visita del 1521 si era parlato di una piccola provincia in Istria, assorbita allora dalla Marca Trevisana; la provincia di Germania sta scomparendo annullando un'importante componente "straniera". Fino al 1522 se ne conosce ancora il provinciale, prima del 1535 erano già perduti: Schöntal, Himmelgarten; Bernburg, Vacha, Halle, Geermersheim, Mutzschen, Halbertstadt, Schornsheim, Raderburg, mentre altri resisteranno di più: Grossenhain e Altandsberg sono soppressi tra 1539 e 1542, l'ultimo priore di Erfurt muore nel 1543; a Praga vive ancora un vecchio frate nel 1554, parte dei frati aderiscono alla riforma spostandosi o divenendo pastori luterani, rimane fino al 1802 il monastero femminile di Colonia.

I conventi dell'Ordine, nel 1535, sono ancora circa duecento con millecinquecento frati. L'Osservanza doveva contare sessanta conventi tra grandi e piccoli con cinquecento o più frati.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 129-130; DIAS, *I registri*, p. 56-62; *I Servi di Maria nel periodo delle riforme*, p. 60-62.

Sempre durante il capitolo e con sottoscrizione propria: *Dominus illuminatio mea*, fra Agostino Bonucci scrivendo a fra Paolo da Varese e a seguito del suo esposto circa la cura da lui espletata anni addietro in favore del riacquistato luogo di Melegnano e l'affidamento in perpetuo dello stesso convento fattogli dall'illustrissimo Dionisio [Laurerio] cardinale prete del titolo di San Marcello con il consenso del Definitorio della provoncia di Lombardia nel capitolo del 2 maggio 1538 e il riconoscimento dell'immediata dipendenza del detto convento al modo di quanto concesso ai frati di Santa Maria di Corvaia, conferma tutto questo ascrivendo il detto convento di Melegnano alla mensa del generale e confermando il destinatario della lettera. *Zelus Religionis nostrae*

testo: *Annales OSM*, II, p. 134; regesto: DIAS, *I registri*, p. 66.

627) 1542 giugno 15, Viterbo

Il nuovo priore generale, fra Agostino Bonucci, inizia la visita del convento di Viterbo pronunziando una sentenza nella causa di fra Domenico da Viterbo, con la sua firma e quella del provinciale fra Giovanni Battista da Orvieto, del priore fra Angelo da Città della Pieve e dello stesso fra Domenico; la conclude il 18 del mese; il 19 prosegue con visite ad altri quattordici conventi della provincia del Patrimonio, da Montefiascone a San Marino.

regesto: DIAS, *I registri*, p. 57-58.

628) 1542 luglio 15, Pistoia

Arriva al convento dei Servi il nuovo generale maestro Agostino d'Arezzo visitando la Religione, ma non vuole compiervi la visita dato "la buona edificazione, nome et credito del convento, et frati et muraglie, et la pace et unione" dello stesso; veniva da Pisa e Lucca e rimase un solo giorno partendo il sabato per Prato e Firenze.

documentazione: MONTAGNA, *Cronotassi*, 1, p. 284.

629) 1542 agosto 18, Bologna

Il priore generale emana da Bologna, convalidandole con l'impressione del suo sigillo piccolo e la sua sottoscrizione autografa, ventitré *Constitutione*s da osservarsi in tutti i conventi, relative a uffici liturgici e paraliturgici pubblici e privati, il canto serale della *Salve,* il vestiario, i discorsi indecenti o relativi a segreti della Religione, l'apprendimento del canto piano, il capitolo conventuale settimanale delle colpe, le uscite dal monastero, le suppellettili necessarie, la registrazione del pane della questua, il compito mensile delle varie entrate, il registro dell'apotecario o aromatario, i compiti del reggente, del baccalaureo e del maestro di studio, le vesti inferiori e quelle superiori, il breviario dei frati "in sacris", obblighi di parziale assistenza ai divini uffici da parte dei frati esenti.

testo: *Annales OSM,* II, p. 132-133; regest: DIAS, *I registri*, p. 55-56, 360, n. 195; DAL PINO, *Edizioni delle costituzioni dei Servi*, n. 7, p. 11.

630) 1542 settembre 7, Bologna

Lettere patenti del priore generale Agostino Bonucci per la costituzione di suor Beatrice di Sant'Angelo in Vado quale priora del locale monastero.

regesto: DIAS, *I registri*, p. 63; D. M. MONTAGNA, *Origini del convento vadese di S. Maria delle Grazie,* "Moniales Ordinis Servorum", 2/1 (1964), p. 41.

631) 1542 settembre 17, Roma

Muore a quarantacinque anni il cardinale Dionisio Laurerio, già generale dell'Ordine dal 1535 al 1542, "uomo ornato di quasi tutte le scienze", per il quale tiene un'orazione funebre il baccelliere fra Domenico da Verona e viene eretto un monumento con epigrafe a cura del suo *alumnus* o discepolo il generale fra Agostino Bonucci.

notizia: *Annales OSM,* II, p. 135-136.

632) 1542 settembre 18, Pistoia

Muore alle ore ventuno Nanni della Paparina, frate del Terz'ordine, padre delle suore Tommasa e Lisabetta e viene sepolto nella sepoltura del coro all'*Avemaria* tramite la Compagnia della carità.

documentazione: MONTAGNA, *Sorelle e fratelli*, p. 322.

633) 1542 settembre 20

Atto con cui il priore generale, dietro supplica del padre maestro Michele da Castel Francho, lo riceve di nuovo nell'Ordine.

regesto: DIAS, *I registri*, p. 63.

634) 1542 settembre 21, Sovizzo

Supplica dei frati padovani al priore generale con i loro nomi alla fine; segue risposta dello stesso generale a maestro Domenico da Padova e agli stessi frati unendo il conventino di Bastia (di Rovolon) a quello di Padova.

regesto: DIAS, *I registri*, p. 63.

635) ** 1542 settembre 25, Verona

Il vicario generale della Congregazione dell'Osservanza maestro Leonardo da Brescia e il socio fra Teodoro incontrano il generale fra Agostino Bonucci circa il capitolo generale di Faenza del 1542 e dichiarano di riconoscerlo come legittimo priore generale portandogli tutti i voti dell'Osservanza e condannando gli illeciti compiuti nel capitolo generale di giugno in favore di fra Ciriaco; viene confermata l'invalidità del metodo usato dalla Congregazione nelle procedure di voto al capitolo generale: doveva parteciparvi il vicario generale eletto nel capitolo della Congregazione e dare il voto; se era impedito poteva delegare un altro.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 135; DIAS, *I registri*, p. 67; CIVIERO, *L'ultima fase dell'Osservanza*, p. 33.

636) 1542 ottobre 8, Val Luserna

Documento della professione di fra Gabriele de Frangiis di Bagnolo e di Filippo Calvetti di Torre di Val Luserna, rogato da Filippo Ludovici da Luserna notaio e autenticato da Brozzi notaio di Villa.

regesto: PERMEI, *Memorabilium*, III, p. 304 (tratto dal GAROLA, *Documenti istorici*).

637) 1542 ottobre 28, Siena

Maestro Agostino d'Arezzo, generale, riceve e introduce nell'Ordine maestro Atanasio da Firenze, secondo una nota autografa di fra Feliciano da Narni, "scriptor" o segretario del generale (l'altro risulta essere fra Giovanni da Reggio) che firma alla fine.

regesto: DIAS, *I registri*, p. 56.

638) 1542, Borgo San Martino (Alessandria)

Menzione nel registro del generale Agostino d'Arezzo del convento di Sant'Anna di Borgo San Martino in diocesi di Casale Sant'Evasio, della provincia Genovese, senza che se ne conoscono le origini; nel 1580 parte dei suoi beni saranno uniti al convento di Vignale della stessa provincia per erigervi il noviziato e parte al convento del Monte (quest'ultimo assegnato nel 1573 alla provincia di Genova).

notizia: *Annales OSM*, II, p. 128; PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 239; peri conventi di Vignale e di Monte, vedere DIAS, *I registri*, indice analitico, p. 425 e 418.

639) 1542, Provence

Tra gli ufficiali della provincia di Genova e di quella di Provenza, vi è per quest'ultima, costituita forse dal 1533, come primo provinciale conosiuto "pro primo anno", maestro fra Marco da Sovizzo o da Vicenza, accusato poi dai frati di cattiva amministrazione.

notizia: DIAS, *I registri*, p. 60-61; *Annales OSM*, II, p. 141; BORNTRAGER, *Provincial Chapters*, p. 210; BERNOS, *Recherches sur l'Ordre des Servites en Provence*, p. 261.

640) 1542

Insieme al padre maestro Marco da Vicenza (negli *Annales OSM*, II, p. 141: "Marco da Sovizzo") che compare per la prima volta provinciale di Provenza per il primo anno, risulta priore di Font-Sainte fra Ludovico da Gubbio.

regesto: DIAS, *I registri*, p. 60-61, e BORNTRAGER, *Provincial Chapters*, p. 201 e 210.

641) 1542

Sotto quest'anno sono fondati o compaiono nel registro del generale Agostino d'Arezzo sette conventi dei quali viene nominato per la prima o la seconda volta (in tal caso il convento esiste almeno dall'anno precedente) il priore e dei quali si conosce molto poco: San Lorenzo di Galliavola (Pavia), per il quale nel suo registro Agostino Bonucci, scrivendo da Pavia, dà licenza a fra Bonaventura de Scardis da Bergamo di riavere tale luogo la cui donazione è ratificata da Paolo III con lettera del 26 novembre 1542; San Lorenzo di Cavalcaselle, ricevuto con licenza dello stesso da fra Raffaele veronese, senza che si sappia se appartenente all'Ordine o all'Osservanza; Presulla (senza titolo), della Marca Trevisana, per il quale è eletto in quell'anno priore per il primo anno fra Marco da Padova; S. Maria di Varano e Santa Maria di Cugnasco che appaiono dal detto registro appartenenti alla provincia di Lombardia e dotati di priore per il primo e secondo anno (convento dunque preesistente); San Feliciano, della Marca Trevisana, e Monticelli (Frosinone?), della Romana, che ricevono pure un priore.

notizia e documentazione; *Annales OSM*, II, p. 128-129; PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 239-242.

642) 1542-1609, Roma

Il primo servo di Maria segnalato nel rotulo dell'Università la Sapienza di Roma (il primo rotulo conservato è del 1539) è maestro Giovanni Battista Calderini da Verona (m. 1574), detto all'inizio "procuratore" di Santa Maria in Via, cioè procuratore generale dell'Osservanza residente in quel convento che insegnerà, detto anziano e infermo, negli ultimi anni fino al 1570-1571, morendo nel 1574; seguiranno, quasi tutti professori di teologia e alcuni di filosofia; un altro, Giovanni Paolo Cardelli da Novara, poi vicario generale dell'Osservanza (1564-1567) che insegna nel 1548-1549 e i restanti prima o dopo o contemporaneamente procuratori generali dell'Ordine: Feliciano Capitone da Narni (proc. gen. 1560, prof. 1561-1563), Benedetto da Borgo Sansepolcro (pro. gen. 1564, prof. 1567-1569), Gaudioso Floridi da Perugia (proc. gen. 1567, prof. 1567-1569), Angelo Morelli (proc. gen. 1570, prof. 1566-1571), Aurelio Menocchi da Bologna (proc. gen. 1573, prof. 1574-1576), Antonio Fucci da Borgo Sansepolcro (proc. gen. 1579, prof. 1579-1582), Giovanni Battista Micolla da Milano (proc. gen. 1582, prof. 1582-1584), Aurelio Raffaelli (proc. gen. 1609, prof. 1609-1617).

notizie: P. M. BRANCHESI, *Presenza dei Servi di Maria nell'Università La Sapienza di Roma*, "Studi Storici OSM", 52 (2002), p. 227-235 (con rinvio a *I maestri della Sapienza di Roma dal 1514 al 1785: i Rotuli e altre fonti*, a cura di E. Conte, Roma 1991 [Studi e fonti per la storia dell'Università di Roma. Nuova serie, 1]).

643) 1542 ca, Perugia

Si narra di una religiosa dell'Ordine appartenente alla nobile famiglia dei Baglioni, chiamata Cornelia, cui la cultura permette di tenere elegantemente discorsi in lingua latina, corredati di citazioni greche, dinanzi a Paolo III che, presente in città, aveva visitato il suo monastero e che tornerà a farlo diverse volte per ascoltarla e dotarne la chiesa di magnifici paramenti.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 133.

644) 1542-1547, Istria

I tre conventi che costituivano la provincia dell'Istria: Capodistria, Isola e Umago, sono annessi a quelli della Marca Trevisana; lo rimarranno fino al 1554.

regesti: DIAS, *I registri*, p. 59-60 e 62; PACHERA-VESCIA, *I Servi di Maria in Istria*, p. 33 nota 60 (con piccolo errore: f. 83r-130r invece di 83r, 932, 130r).

645) 1543, gennaio 19, Pistoia

Si fa frate del Terz'Ordine il nobile pistoiese Nicolao di [vacat] prendendo l'abito e facendo professione con rinunzia al tempo di prova, con patto che debba godere solo dei privilegi spirituali, come appare dall'apposito documento notarile.

documentazione: MONTAGNA, *Sorelle e fratelli*, p. 322.

646) 1543 febbraio 16, Lucca

Muore alle ventitre ore e mezzo di venerdì sera, con tutti i sacramenti da lui chiesti e "cum summa divitione et contritione", parlando e conoscendo fino all'ultimo e sempre "raccomandandosi al suo Creatore, dicendo: o felice giorno mio et fine mio", maestro Girolamo da Lucca, già priore generale "dignissimo".

documentazione: MONTAGNA, *Cronotassi*, 1, p. 282.

647) 1543 marzo 4, Erfurt

Muore nella quarta domenica di quaresima, *Laetare*, il priore Nicola Brawer e così viene meno il convento dei Servi che è occupato dal Consiglio della città.

notizia: SOULIER, *Chartae monasterii Erfordiensis*, (II), p. 22.

648) 1543 maggio 23, Firenze

Si celebra in un solo giorno nel convento dell'Annunziata il capitolo provinciale nel quale fra Sebastiano [Vongeschi] da Pistoia, che vuole lasciare il governo del suo convento "per essere vecchio e infermo et non potere più tanta fatica e disagio", ottiene di essere sostituito da fra Benvenuto da Pistoia, giovane ma sufficiente et idoneo, lasciando il convento "senza alcuni debito, copioso di pane vino olio legna massaritie di cucina canova et dormitorio et credito grande e buon nome et in pace"; tra i priori eletti, quello di "Monte Asinario" maestro Zaccaria da Firenze.

documentazione: MONTAGNA, *Registro delle province dei Servi in Italia*, p. 79 (con rinvio al Vongeschi).

649) 1543 agosto 1

Il priore generale Agostino Bonucci, già figlio inizialmente del convento di Arezzo, inserito in quello fiorentino della Santissima Annunziata mentre era priore dello stesso e avendo vista disattesa una sua domanda nel 1540 di ristabilire il legame iniziale, lo fa ora di sua autorità.

notizia e documentazione: ALDOVRANDI, *Fra Agostino Bonucci*, p. 69 nota 2, dove rinvia all'Archivio di Stato di Firenze, vol. 34, f.15, 22.

650) 1543 agosto 16, Roma

Muore il cardinale protettore dei Servi Antonio Sanseverino e viene nominato in suo luogo dal papa Ascanio Parisano da Tolentino o da Rimini che si era poco prima occupato, come legato, del passaggio dei frati a Perugia da Santa Maria dei Servi di Colle Landone a Santa Maria Nuova, postulato dal procuratore generale fra Nicolò da Cesena per i rinnovati atti di benevolenza verso la chiesa e il convento di San Marcello di Roma; morirà nel 1549.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 136, 139-140; ROSSI, *Manuale*, p. 770.

651) 1543 settembre 18, Perugia

Il cardinale Ascanio Parisani, legato della Sede apostolica di Perugia e di tutta la provincia dell'Umbria, scrivendo al priore, frati, capitolo e convento di Santa Maria dei Servi di Perugia, rilevato come nella stessa città Paolo III, onde renderne più stabile lo stato e porre freno alle insobordinazioni [assedio della 'guerra del sale'], vi aveva fatto erigere, sotto proprio controllo, una rocca e radere al suolo per ottenere lo spazio necessario la loro chiesa e gli edifici annessi insieme agli altri stabili di Colle Landone, perché essi e il loro Ordine non ne abbiano a patire grave danno, tenuto conto specialmente della conseguente perdita di comodi edifici, delle sepolture di cittadini ed estranei ivi residenti, della frequentazione di popolo e di nobili ai divini uffici di una chiesa collocata quasi al centro della città e dell'esistenza presso di loro di un *ginnasium* o centro di studi che aveva visto e vedeva la presenza di santi e dottissimi padri, e come lo stesso pontefice trovandosi in Perugia presso la rocca e il convento aveva ordinato ripetutamente a viva voce prima di tutto la separazione o 'dismembramento' della chiesa e monastero di Santa Maria dei Servi [di Colle Landone] dalla Congregazione, Ordine e Religione degli stessi Servi, separazione messa in atto con la presente lettera, e la loro demolizione, concedendo quale compenso la chiesa [parrocchiale], il monastero e il convento di Santa Maria Nuova [a Porta Sole], dell'Ordine dei monaci Silvestrini, posti nella stessa città, che vengono egualmente separati dal loro Ordine e aggregati in perpetuo a quello dei Servi con tutte le loro pertinenze come se fossero eretti da questi ultimi fin dall'inizio, e con tutti i beni mobili e immobili, dentro e fuori della città, cappelle e benefici dipendenti, fatta eccezione della chiesa di San Fortunato [concessa ai Silvestrini nel 1377 e dove questi ora si ritireranno] e la chiesa di San Marco detta del Sambuco che resteranno ai detti monaci ai quali, sempre per compenso verrano elargiti ogni anno dalla Camera apostolica sei 'salme' [unità di misura di capacità per aridi]; il cardinale esorta i frati dei Servi ad accettare tali disposizioni volentieri e senza contradizione pur potendo usufruire, per porle in atto, del tempo necessario a preparare i loro bagagli e trasferirsi poi con le loro suppellettili, beni immobili e ornamenti della chiesa in Santa Maria Nuova e domorarvi celebrando i divini uffici secondo il rito del loro Ordine; concede anche che possano servirsi delle lapidi, cementa e travi della demolizione della loro vecchia chiesa e convento per riparare la nuova; fa anche obbligo al priore e ai monaci di Santa Maria Nuova e al loro generale, appena viste le presenti lettere, di lasciare interamente libero il luogo già da essi occupato, senza recriminazione; il tutto, nonostante costituzioni e privilegi del detto Ordine dei Silvestrini. *Cum eiecta tyrannide*

testo: VICENTINI, *I Servi di Maria*, I, p. 387-390; notizie: A. LUPATELLI, *I primi Servi di Maria in Perugia. Loro chiese e conventi. Ricordi storici e artistici*, Empoli 1919, p. 11 (sotto l'anno 1541); per i Silvestrini a Perugia: *L'Archivio storico del monastero di San Silvestro di Montefano di Fabriano. Inventario dei fondi della Congregazione silvestrina*, a cura di U. Paoli, Roma 1990 (Ministero dei Beni Culturali e Ambientali. Pubblicazioni degli Archivi di Stato, strumenti CVII), p. 200-202 (Santa Maria Nuova di Perugia), 202-205 (San Fortunato).

652) 1543 settembre 30, Perugia

A seguito della lettera del cardinale Ascanio Parisani del 18 dello stesso mese, i Servi di Maria di Santa Maria dei Servi di Colle Landone, da poco demolita, si trasferiscono processionalmente con stendardi, sacri arredi (riuscendo anche a trasferire i preziosi stalli del coro) e reliquie, seguiti da grande moltitudine di popolo, alla loro nuova dimora di Santa Maria Nuova di Porta Sole.

notizie: *Annales OSM*, II, p. 128 (sotto l'anno 1542); LUPATELLI, *I primi Servi di Maria in Perugia*, p. 11-16, e O. GUERRIERI, *La chiesa di Santa Maria Nuova in Perugia. Guida illustrata*, Perugia 1962, p. 8-9 (che assegnano tale abbandono al settembre 1530); su Santa Maria dei Servi di Colle Landone, numerosi riscontri e interi contributi in: *Perugino. Il divin pittore*, a cura di U. Garibaldi e F. F. Mancini, Cinisello Balsamo (Milano) 2004, specialmente p. 537-563.

653) ** 1544 gennaio 17, Rovato

Deposizione legale fatta da fra Giovan Battista *de Urticis* da Rovato dell'Ordine della beata Maria dell'Osservanza abitante nel convento dell'Annunziata della beata Maria del Monte Orfano in territorio di Rovato, diocesi di Brescia, dinanzi a fra Clemente Lazzaroni teologo, priore dello stesso convento, e del notaio, per mandato di fra Leonardo da Zeno di Brescia, vicario generale della stessa Congregazione, e dopo aver giurato nelle mani del detto priore, relativamente allo svolgimento della stessa Congregazione celebrato da soli undici frati a Roma nell'ottobre 1530.

testo: VICENTINI, *I Servi di Maria*, I, p. 204-206, e vedere PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 319-321.

654) 1544 gennaio 20, Roma

Il generale Agostino Bonucci concede una camera a fra Sebastiano d'Alessandria, penitenziere a San Giovanni in Laterano, per il convento di San Marcello di cui è dichiarato figlio confermandogli i privilegi del magistero.

regesto: DIAS, *I registri*, p. 360, n. 196; *Annales OSM*, II, p. 140.

655) 1544 gennaio 25, Pistoia

Muore la suora del Terz'Ordine mona Candida di Marco Beneamati, la sera di san Paolo alle ore tre "venerdì venendo il sabato", con "tutti li sacramenti, indulgentia e raccomandationi" e viene sepolta nella sepoltura grande delle suore; le suore ebbero la sua veste "benché fosse *nullius momenti*"; era figliola di mona Falconella, pure suora dei Servi, e sorella di prete Pietro Banchieri "nostro frate" e di mona Agnoletta "nostra priora", nipote e parente di fra Benedetto Banchieri.

documentazione: MONTAGNA, *Sorelle e fratelli*, p. 323.

656) ** 1544 gennaio, Brescia

Viene edito, presso Mariano Turlino, il *Dialogo* di fra Alessandro Totti da Brescia (m. 19 settembre 1570), della Congregazione dell'Osservanza, da lui raccolto da un famoso enchiridio latino e contenente una breve e facile istruzione delle cose principali del cristianesimo, in quattro parti: fede e Credo, sette sacramenti, modo di orare e *Pater noster*, dieci comandamenti; l'autore, entrato tra i Servi in età avanzata, sarà perito in lingue greca ed

ebraica, nelle scienze matematiche e nella raccolta di medaglie e marmi antichi; lascerà inedite varie opere relative alla storia ecclesiastica di Brescia; a lui nel 1543 aveva dedicato un saggio sulle uve passite il medico Luigi Mundella.

notizie e segnalazione bibliografica: *Annales OSM*, II, p. 171 (si dice morto nel 1555); PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 126-128 nota 1; BRANCHESI, *Bibliografia*, II, p. 119-122, 185; MONTAGNA, *Studi e scrittori*, p. 310, 313 nota 68; ROSCHINI, *Galleria*, p. 188-189.

657) 1544 [o 1543] febbraio 16, Lucca

Muore di venerdì sera alle ore ventitre e mezzo, con tutti i sacramenti e "cum summa divotione e contritione" sempre "raccomandandosi al suo Creatore e dicendo "o felice giorno mio et fine mio" maestro fra Girolamo Amidei da Lucca, già priore generale "dignissimo" a seguito della morte nel 1522 di maestro fra Angelo d'Arezzo e fino alla forzata rinunzia a favore del futuro cardinale Dionisio Laurerio; autore di opuscoli sui cambi e contro il Pomponazzi, Lutero e l'Ochino e di un *Quaresimale* manoscritto in cui affronta tematiche allora oggetto di grande controversia tra cui: sacramenti, libero arbitrio, fede e opere, merito e peccato, culto dei santi, cena del Signore, digiuno, orazione, voto, matrimonio, vescovi, concili; lasciato il governo dell'Ordine si era ritirato nel convento di Lucca divenendo vicario generale per il resto della vita e godendo della stima di tutta la comunità cittadina.

notizia: *Annales OSM*,II, p. 136; DAL PINO.*I Servi di Maria nel <Dizionario biografico degli Italiani>*, "Studi Storici OSM", 16 (1966), p. 289-294; MONTAGNA, *Cronotassi*, 1, p. 282.

658) 1544 febbraio 29, Pistoia

Fra Sebastiano Vongeschi, nel venerdì primo di Quaresima e presenti fra Giovanni Battista da Lucca, mona Catarina Mora "et serve e altre donne", fa suora mona Ipolita di Rigolino, in casa sua e nel suo letto, malata, benedicendone i panni e annumerandola tra le sorelle del Terz'ordine; aveva lasciato ai frati nove staia di grano per quindici anni [o: staia quindici per otto o nove anni], "tolti per via della corte".

documentazione: MONTAGNA, *Sorelle e fratelli*, p. 323.

659) 1544 aprile 20, 23 e 26, Vicenza

Supplica dei "religiosi di Santa Maria del Monte" ai deputati della città di essere sovvenuti per il capitolo (generale) che si terrà presso di loro di forse trecento religiosi dato il loro "poter... piccolo a comparatione della spexa grande"; il 23, proposta di otto deputati di limitare la concessione a lire 100, approvata a maggioranza dal Consiglio con settantadue voti favorevoli e sedici contrari; il 26, sei deputati danno mandato al massaio generale di effettuare il versamento.

regesto: MONTAGNA, *I capitoli generali dell'Osservanza*, p. 202-203.

660) 1544 aprile 30, Erfurt

Muore il mercoledì dopo la seconda domenica di Quaresima, *Misericordias Domini*, vigilia dei santi apostoli Filippo e Giacomo, Antonio Pfeiffer [non risulta se fosse stato frate].

notizia: SOULIER, *Chartae monasterii Erfordiensis*, (II), p. 22.

661) 1544 giugno 6, Scrofiano

Si celebra il capitolo provinciale di Toscana con il reverendissimo generale e sessanta frati.

documentazione: MONTAGNA, *Registri delle province dei Servi in Italia*, p. 79, e *Cronotassi*, 1, p. 285.

662) 1544 settembre 9 (?), Pistoia

Avendo mona Pulisena di Bartolomeo Ambrosij, in letto malata, figliola spirituale del correttore del Terz'ordine fra Lorenzo da Pistoia, mandato a chiamare il detto frate perché voleva far testamento e chiedergli consiglio avendo essa "grande stimulo delli suoi heredi", ne viene "consolata et contenta" e d'accordo col genero, figlolo e nepoti, destinando al convento dei Servi, con il consenso degli eredi, duecento delle trecento lire lasciate all'opera di Sant'Iacopo; morirà il 30 aprile 1545.

documentazione: MONTAGNA, *Sorelle e fratelli*, p. 324.

663) 1544 ottobre 21, Pisa

Muore a cinquantasei anni, onorato a Pisa con orazione del baccelliere fra Arcangelo Bruscolo e a Firenze il 28 ottobre con l'orazione di maestro fra Zaccaria Faldossi, maestro fra Romolo Lorenzi o Laurenziani da Firenze, nato nel 1488, entrato tra i Servi a sedici anni nel 1504 già introdotto negli studi di letteratura e di medicina, incorporato all'Università di Firenze a ventidue anni e nel 1515 maestro in teologia, era stato decano del Collegio teologico di quella Università nel 1522 e 1541; professore di logica straordinaria all'Università di Pavia nel 1516-1520 e di teologia in quella di Firenze dal 1520 al 1524, nominato poi professore primario di teologia all'Università di Pisa da Cosimo I nel 1524 conservando la cattedra fino alla morte formando numerosi discepoli e avendo come successore Giovanni Battista Migliovacca; predicatore insigne, aveva scritto sulla dottrina di Aristotele e contro Lutero e le tesi protestanti, pubblicando a Lione, presso Crispin, il 1° gennaio 1530, un volume di *Disputationes colletionales* di Giovanni Duns Scoto con lettera dedicatoria al generale dell'Ordine Angelo d'Arezzo.

notizia e segnalazione bibliografica: *Annales OSM*, II, p. 140; PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 118-119; BRANCHESI, *Bibliografia*, II, p. 80-81; CERRACCHINI, *Fasti teologici*, p. 217-219; GRÉGOIRE, *I maestri dei Servi all'Università di Pisa*, p. 154; ROSCHINI, *Galleria*, p. 171.

664) 1544 novembre 21, Pistoia

Si fa sorella del Terz'Ordine mona Agnoletta di Andrea di Petrino e figlia di Nicolao di Baccio, per le mani di fra Giovanbattista da Lucca, essendo in casa sua a letto, inferma; muore il 23 dello stesso mese e per aver fatto prima testamento e indicata per la sua sepoltura la chiesa di San Lorenzo, i cui frati ne reclamavano il corpo conteso dai Servi "per vigore di detto [suo] habito dato e per auctorità del [...] *Maremagno*" (di Innocenzo VIII, in favore dei Servi, del maggio 1487), che otterranno sentenza in proprio favore.

documentazione: MONTAGNA, *Sorelle e fratelli*, p. 324.

665) 1544 dicembre 12, Pisa

Dopo la morte avvenuta il 21 ottobre di maestro Romolo Lorenzi, professore primario di teologia a Pisa, viene chiamato dal duca Cosimo I a insegnare metafisica e teologia presso la

stessa Università giungendovi il 12 dicembre maestro fra Giovan Battista Migliovacca da Asti che insegnava allora a Pavia; resterà a Pisa fino alla sua elezione a generale dell'Ordine nel 1560.

notizia: *Annales OSM* II, p. 141; GRÉGOIRE, *I maestri dei Servi all'Università di Pisa*, p. 154.

666) 1544, Erfurt

Il locale monastero dei Servi è consegnato l'11 maggio al signor Jorgen Stock.

Precedentemente, il 6 maggio, martedì dopo la domenica *Iubilate*, il Consiglio della città aveva consentito che il monastero dei Servi sia occupato da Giovanni Kitzinger dell'Ordine dei Predicatori.

notizie: SOULIER, *Chartae monasterii Erfordiensis*, (II), p. 23.

667) 1544, Firenze

Cosimo I (1537-1574) ripara con preziosi donativi i danni e le asportazioni arrecate in passato, per necessità pubblica, alla cappella e chiesa dell'Annunziata.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 139 (dove si parla di Cosimo II); PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 13.

668) ** 1544, Roma

Accordo tramite sentenza di Filippo Archinto vicario del papa, circa la tassa di quaranta scudi che la Congregazione dell'Osservanza doveva versare al generale dell'Ordine per i conventi da quella ricevuti sotto i generalati di Nicolò da Perugia (1427-1461) e Cristoforo da Giustinopoli (1461-1485), Mantova e Giudecca di Venezia, Servi di Venezia; l'accordo è accettato dal generale Agostino Bonucci e dal vicario generale dell'Osservanza fra Teodoro da Mantova, eletto e confermato in quell'anno.

testo e notizia: *Annales OSM*, II, p. 139-140, e vedere BRANCHESI, *Congregazione dell'Osservanza*, p. 63.

669) 1544 e 1545

Sono aggregati all'Ordine dei Servi: Santa Maria della Casa Castalda, presso Perugia, e poi San Pietro de Perla nel distretto di Bassano nella Marca Trevisana, di cui il generale Agostino Bonucci costituisce priore il padre Giuseppe da Godego.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 141 (con rimando per il primo ad appunti manoscritti del Giani e per il secondo al regesto del generale Bonucci).

670) 1545 febbraio 9, Acquapendente

Muore nel convento dei Servi a ore sei maestro Attanasio da Firenze, provinciale di Toscana nel 1536, predicatore esimio "il primo havessi oggi la Religione de' frati de' Servi fuora del nostro generale maestro Augustino Bonucci, quale andava a predicare nel domo di Napoli" in compagnia del priore di Firenze maestro Girolamo da Fiorenzuola che andava per predicare "nel convento nostro nuovo" [di Mergellina], e morto maestro Atanasio fu data la detta predica a maestro Girolamo.

notizia e documentazione: TOZZI, *Libro di spogli*, all'a. 1545; MONTAGNA, *Registro delle province dei Servi*, p. 76, 80; ROSCHINI, *Galleria*, p. 173-174 (sotto l'a. 1546), e vedere successivo n. 697.

671) 1545 febbraio 10

Lettera dedicatoria di fra Agostino d'Arezzo (Bonucci), priore generale dell'Ordine dei Servi, della *Conversio Pauli* al pontefice Paolo III in cui, attenendosi particolarmente agli *Atti degli Apostoli* e alle *Lettere* di Paolo, incita il papa a imitare il suo protettore; nello scritto si trovano già le preoccupazioni e gli intenti dell'Autore che saranno evidenziati dai suoi interventi in concilio, specialmente nella predica dell'8 aprile 1546.

edizione e contenuto della lettera ed edizione integrale dello scritto: ALDROVANDI, *Fra Agostino Bonucci*, p. 114-118, 118-154; e vedere ULIANICH, *Bonucci Agostino*, p. 441-442 e *Fonti storico-spirituali*, III/2, maestri e teologi.

672) 1545 aprile 24-luglio 22, Pistoia

Il 24 aprile il generale Agostino Bonucci licenzia maestro in teologia fra Prospero (già Paolo, figlio di Olivo Mafucci da Piteglio), vestito il giorno di Natale del 1527 e che, dopo essere passato per vari studi dell'Ordine, si ammaestra la domenica 10 maggio 1545 nella cattedrale di Pistoia; avendolo lo stesso generale fatto provinciale di Francia o Provenza per un triennio, partì il 5 giugno dello stesso anno da Pistoia per la Francia, ritornandone il 22 luglio non volendo i detti frati provenzali avere "per capi" gli italiani.

notizia e testo: MONTAGNA, *Cronotassi*, 1, p. 285, nota 22; ALDROVANDI, *Fra Agostino Bonucci*, p. 92; notizie: BORNTRAGER, *Provincial Chapters*, p. 210; BERNOS, *Recherches sur l'Ordre des Servites en Provence*, p. 261-262.

673) ** 1545 aprile 27, Bagnoli

Capitolo geneale dell'Osservanza in cui viene di nuovo eletto vicario generale maestro fra Teodoro Cipriani o Capriani da Mantova (lo era già stato nel 1530, 1531, 1532, 1538, 1544).

notizia: *Annales OSM*, II, p. 141; MONTAGNA, *I capitoli generali dell'Osservanza*, p. 199, 201, 203; BRANCHESI, *Congregazione dell'Osservanza*, p. 63 e 59, 61-63; per gli anni di vicariato dello stesso Teodoro prima del 1539: PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 321-323, 325.

674) 1545 aprile 30, Pistoia

Muore la mattina, di giovedì, la suora del Terz'ordine dei Servi Pulisena di Bartolomeo Ambrogi, viene sepolta nella chiesa dei Servi, sepoltura degli Ambrogi, alle ore sedici, con "quattro frati per regola" (secondo le varie regole), tutti quelli di San Domenico e trenta preti.

documentazione: MONTAGNA, *Sorelle e fratelli*, p. 325.

675) 1545 maggio 4 e 10, Trento

Il generale Agostino Bonucci, avendo ottenuto dal pontefice di poter supplire personalmente ai compiti del capitolo generale e dei definitori generali, crea alcuni frati maestri in teologia, tra i quali, oltre Domenico da Verona, celebre per le sue dissertazioni sulla sacra Scrittura e la filosofia di Aristotele a Roma, e con lettera del 4 maggio Raffaele da Vicenza, professore di metafisica nel pubblico studio di Ferrara, abilitati a ricevere le insegne del dottorato

nell'Università dei teologi ferraresi e, per Siena, il 10 maggio, Arcangelo Bruscolo fiorentino, già sottile studioso di Scolastica e poi eccellente predicatore che, in particolare, nella precedente Quaresima, aveva promosso l'erezione del Monte di pietà nella terra di Scandiano (Reggio Emilia).

notizie: *Annales OSM*, II, p. 144; PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 121-123; regesto: DIAS, *I registri*, p. 64 (magistero di Raffaele da Vicenza, Vicenza, 4 maggio).

676) 1545 maggio 5, Roma

Decreto del cardinale Ascanio Sforza, camerario, a favore dei frati Servi di santa Maria di Pergola, nella diocesi di Gubbio, e contro i frati di San Francesco dello stesso luogo circa l'ordine nelle processioni.

originale: Arch. Gen. OSM, *Diplomatico*, A/26.

677) 1545 maggio 11, Trento

Il priore generale Agostino Bonucci, dopo esser passato per Bologna il 30 aprile e da Verona il 9 maggio, giunge a Trento per il concilio convocato per la primavera di quell'anno; deve attendere il 13 dicembre per vederne l'apertura sotto la presidenza dei cardinali Giovanni Maria del Monte (poi Giulio III), Marcello Cervini (protettore dei Servi e poi Marcello II), Reginaldo Pole; nel frattempo si assenta per recarsi a Milano (25 settembre) e Padova (29 ottobre-3 novembre) facendo ritorno a Trento il 19 novembre mostrandosi attivo fin dal 4 gennaio e rimanendovi fino al marzo 1547.

documentazione e notizie: DIAS, *I registri*, p. 60-62, 360-361, n. 197-198; ROSSI, *I Servi di Maria*, p. 74-77; ALDROVANDI, *Fra Agostino Bonucci*, p. 22; ULIANICH, *Bonucci Agostino*, p. 440, 442-448 e vedere *Fonti storico-spirituali*, III/2, maestri e teologi.

678) 1545 maggio 14, Trento

Dalla sede del concilio il generale dei Servi concede in perpetuo la cura e il governo, quale priore e vicario generale, del convento di Castelfranco al padre maestro Domenico Dotto, tenuto conto della sua provetta età, dei meriti acquisiti nei confronti del convento di Padova, del suo desiderio di vivere ormai il resto della vita in un convento nel quale non subire molestie di inferiori. *Graves Religionis*

testo: *Annales Osm*, II, p. 148-149 ; regesto : DIAS, *I registri*, p. 64.

681) 1545 maggio 18, Passignano

Capitolo provinciale di due province, Patrimonio e Toscana. Non si fa in quell'anno capitolo generale perché il generale Agostino [Bonucci] d'Arezzo "fu mandato dal pontefice al concilio di Trento et fu riconfermato generale per tre anni"; vi è fatto presidente maestro Zaccaria [Faldossi] da Firenze e vi è eletto provinciale di Toscana maestro Francesco da Montepulciano.

documentazione: MONTAGNA, *Registro delle province dei Servi*, p. 80, e *Liber capitulorum generalium*, p. 109.

680) 1545 settembre 19, Milano

Lettera del generale Bonucci ai padri del convento della Santissima Annunziata di Aix e a tutti i frati della provincia Narbonese in cui ricorda inizialmente come in quell'anno si doveva tenere capitolo generale nel quale si sarebbe proceduto all'elezione e conferma dei priori provinciali e conventuali e che essendo stato detto capitolo rinviato di tre anni per la coincidenza con il concilio di Trento cui egli doveva intervenire in ragione del suo ufficio e per comando del pontefice, aveva avuto personalmente autorità da lui di addivenire all'elezione dei provinciali in carica da tre anni e dei priori conventuali in carica da due, per tale autorità e solo per questa volta aveva nominato e confermato loro provinciale maestro fra Prospero da Pistoia, uomo del tutto degno per vita e dottrina incaricandolo di disporre dell'elezione dei priori locali in carica da due anni; rileva poi come essi, contrariamente ad ogni disciplina e disprezzando la conseguente scomunica, non solo non avevano ricevuto il provinciale da lui nominato ma lo avevano rigettato fino ad inseguirlo con sassi e chiudergli in faccia la porta e se a propria discolpa dicono di averlo fatto perché i provinciali d'Italia preposti negli anni passati si erano comportati ignominiosamente nell'amministare la provincia, fa notare come nessuno aveva denunziato tale situazione in merito alla quale egli sarebbe dovutamente intervenire; volendosi comunque comportare da padre e non da giudice, nomina e invia loro come suo vicario maestro fra Girolamo da Sommariva che potrà riferire sui mali loro inferti pregandolo, se lo riceveranno dovutamente e "per le "viscere di Gesù Cristo", di rimuovere le sanzioni prese nei loro confronti rinnovandole in caso contrario. *Noverint dilectiones vestrae*

testo: *Annales OSM*, II, p. 142; regesto: BERNOS, *Recherches sur l'Ordre des Servites en Provence*, p. 262.

681) 1545 ottobre 21, Aix-en Provence

Fra Girolamo (Sacchi) da Sommariva, nominato dal generale Bonucci con la sua lettera del 19 settembre, riesce con l'aiuto delle autorità civili locali a riportare la pace e la disciplina tra i frati della Provenza e a riunire, il 21 ottobre, il capitolo provinciale in cui, dettate norme di pace e di unione, vengono eletti il vicario provinciale nella persona di fra Andrea Amorosi de Manosque e gli altri ufficiali della provincia.

notizia: DIAS, *I registri*, p. 62; *Annales OSM*, II, p. 141, 144; BORNTRAGER, *Provincial chapters*, p. 210; BERNOS, *Recherches sur l'Ordre des Servites en Provence*, p. 262.

682) ** 1545 ottobre 29-30, Padova

Il priore generale, recatosi a Padova per sistemare ogni pendenza con la Congregazione v'incontra il vicario generale della stessa per la sesta volta, fra Teodoro da Mantova e fra Gasparino Veneto, visitatore, che gli chiedono perdono dei passati errori, riconoscono che la Congregazione gli deve obbedienza in tutto come padre e pastore, rinunziano alle cause in sospeso con l'Ordine da diciassette anni e più, dichiarano di volere di qui innanzi pagare le tasse annue previste e chiedere al generale la conferma del loro vicario pur di riavere il convento di Ferrara; fra Agostino acconsente a tale richiesta d'accordo anche con il duca Ercola di Ferrara cui il generale scrive il 30 ottobre: "Et quello che per via di liti in Roma non si è potuto in diciassette anni conseguire, in una giornata solo per via di charità e di amore si finisci e termini"; il passaggio avviene il 4 novembre per le mani del baccelliere fra Feliciano da Narni delegato del generale e il 5 dicembre riceverà a Trento, da parte di fra Girolamo da Sommariva, una relazione sulla provincia affidatagli.

testi e notizia: ALDROVANDI, *Fra Agostino Bonucci*, p. 81-82, 86; DIAS, *I registri*, p. 61-62; *Annales OSM*, II, p. 142-143, **e vedere** CIVIERO, *L'ultima fase della Congregazione dell'Osservanza*, p. 34.

♦ I quasi ottant'anni che vanno dagli inizi del concilio di Trento, 13 dicembre 1545, alla morte nel 1623 di tre rappresentanti nell'Ordine di istanze legate alla Controriforma cattolica: fra Paolo Sarpi, consultore teologo e canonista della Repubblica veneta, fra Bernardino Ricciolini, iniziatore di nuovi impulsi eremitici legati a Monte Senario, fra Arcangelo Giani, punto di arrivo, con i suoi *Annales*, di una lunga attività storiografica iniziata negli ultimi decenni del Quattrocento, sono catalizzati inizialmente dalla partecipazione al concilio di eminenti teologi dell'Ordine, primo fra tutti il priore generale Agostino Bonucci; poi dall'opera di rinnovamento legislativo culminata, dopo la soppressione dell'Osservanza nel 1570, nell'edizione ultima tra quelle post-tridentine, sotto fra Giacomo Tavanti, delle *Constitutiones* del 1580 di cui fra Paolo Sarpi allora provinciale della provincia di Venezia, è uno dei tre curatori; sulla fine del secolo dall'ultima "rifondazione" del Monte Senario nel 1593 attraverso la Congregazione eremitica che ne prende il nome e sarà a lungo richiamo e sinonimo di santa vita e ispiratrice un ventennio dopo dell'Osservanza germanica; sul piano individuale, dal grande recluso e autore spirituale, poi priore generale, fra Angel Maria Montorsoli, morto nell'anno giubilare 1600; dalla controversia sull'interdetto del 1606 che vede lo scontro tra papa Paolo V Borghese e Repubblica veneta sostenuta dall'opera e dagli scritti di fra Paolo Sarpi, autore poi, nel 1619, della poderosa e discussa, specialmente da parte cattolica, *Istoria del concilio Tridentino*; contemporaneamente da un'intensa attività relativa alla storia dell'Ordine e in parte a quella della Congregazione dell'Osservanza espletata da una serie di cronisti tra cui, principale, fra Michele Poccianti con il suo *Chronicon* del 1567, e successivamente dalla molteplice opera di fra Arcangelo Giani iniziata nel 1591 e conclusa, con i due volumi di *Annali del sacro Ordine dei Servi*, dagli inizi al 1609, pubblicati nel 1618-1622.

Anni dunque determinanti sul piano della futura storia e vita dei Servi, come lo sarà il concilio di Trento per tutta la Chiesa cattolica, segnati da un grande impegno teologico che non avrà a lungo l'eguale, ma anche da contrasti, abusi e durezze repressive sia in campo maschile che femminile, qualificativi anch'essi della "controriforma".

Sul piano poi spirituale o più specificatamente devozionale, sarano questi gli anni che vedranno, con gli inizi del Seicento, il passaggio dell'Ordine, con ripercussione sulle fraternità claustrali laicali ad esso legate, da un rapporto privilegiato con la Madonna vista in stretto rapporto con il Figlio e nella sua globalità, ad un concentrarsi

sui suoi dolori, prima quelli sofferti nella Passione del Figlio poi anche gli altri che hanno segnato tutta la sua vita.

683) 1545 dicembre 5, Trento

Relazione ricevuta a Trento dal generale Bonucci sulla sottomissione della provincia Narbonese da parte del maestro Girolamo [Sacco] da Sommariva, nominato vicario di quella provincia il 19 settembre di quell'anno e che aveva presieduto il capitolo provinciale celebrato a Aix il 21 ottobre dello stesso anno.

regesto: DIAS, *I registri*, p. 62; sulla situazione della provincia: ALDROVANDI, *Fra Agostino Bonucci*, p. 86.

684) 1545 dicembre 13, Trento

All'apertura del concilio avvenuta in quel giorno partecipano, oltre il priore generale Agostino Bonucci, altri quattro "teologi minori" dell'Ordine, due dei quali: Lorenzo Mazzocchio da Castelfranco e Stefano Bonucci d'Arezzo, saranno gli unici dell'Ordine presenti alla congregazione dei teologi minori tenutasi il 20 febbraio 1546.

notizia: PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 14-15; ROSSI, *Servi di Maria*, p. 14, 84-85; ULIANICH, *Bonucci Agostino*, p. 440, e *Bonucci Stefano*, p. 457 e vedere *Fonti Storico-spirituali*, III/2, maestri e teologi.

685) 1545, Croara

Il generale Agostino Bonucci scrivendo al maestro Gabriele da Piacenza e ai frati del convento di Sant'Anna di Piacenza incorpora al loro convento quello di Santa Maria di Croara, in diocesi di Piacenza.

regesto e notizia: DIAS, *I registri*, p. 64; *Annales OSM*, II, p. 141.

686) 1545, Napoli

I Servi vengono in possesso, all'interno e al centro della città, dell'ospizio di San Nicolò di cui nel 1545 è nominato priore, nei registri del generale Agostino Bonucci, fra Girolamo da Napoli; il luogo sarà presto lasciato e sostituito nel 1585 da Santa Maria di Ognibene.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 128; PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 238-239.

687) 1545, Perugia e Bassano

Vengono aggregati all'Ordine Santa Maria della Casa Castella o Castalda, presso Perugia e San Pietro della Perla (o San Pietro in Perno?) nel distretto di Bassano; del secondo si conosce come priore nel 1545, per il primo anno di priorato, fra Giuseppe da Godego.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 141; PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 244 (dove si parla, per Casa Castalda, di visite vescovili del 1573 e 1583, alla povera chiesa "di Sant'Angelo" fuori o presso il castello, spettante all'Ordine dei frati dei Servi della città di Perugia).

688) 1545, Sardegna

Memoria della beata Lucia Satrillas di Sardegna, terziaria dell'Ordine, morta in quest'anno o in data anteriore che avrebbe incontrato in patria un frate dei Servi intorno al 1540 derivandone devozione alla Vergine e attaccamento all'Ordine; recatasi a Roma in occasione del giubileo [quale?], vi avrebbe dimorato nell'ospizio istituito dal generale Antonio Alabanti in Trastevere per le suore dell'Ordine che si recavano nell'Urbe, specialmente dalla Sardegna e Corsica; tornata in patria avrebbe frequentato fino alla morte, dedita alle buone opere, la chiesa dell'Ordine a Cagliari.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 143; PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 80, e vedere *Fonti storico-spirituali*, III/2, agiografia.

689) ** 1545 ca

Muore fra Girolamo Castro da Piacenza che, entrato da giovane nella Congregazione dell'Osservanza, ne era stato vicario generale nel 1511/12 e 1512/13, 1520/21, 1525/26, 1528/29, dopo essersi distinto nelle dispute teologiche tenute nel capitolo generale indetto a Forlì nel 1511 da fra Clemente Bonardi da Mantova simultaneamente per l'Ordine e l'Osservanza; era stato autore della *Expositio in Regulam beati Augustini* pubblicata tra 1515 e 1516 per incarico del vicario generale fra Filippo Albrizzi da Mantova, e docente insigne, intimo tra l'altro di fra Clemente Lazzaroni da Rovato, come appare da una lettera che questo gli invia unitamente al testo delle nuove *Constitutiones* della Congregazione; si era alla fine ritirato nell'eremo di Croara nel Piacentino do cui era stato costituito vicario dal generale Girolamo da Lucca il 15 agosto 1531; si dice che abbia anche scritto delle *Disputationes adversus Lutherum*.

notizia e segnalazione bibliografica: *Annales OSM*, II, p. 35, 40, 53, 63, 69, 75, 86, 91, 101; BRANCHESI, *Bibliografia*, II, p. 39-40, 241-242, e *ibid*.: MONTAGNA, *Studi e scrittori*, p. 303-304, 308; ROSCHINI, *Galleria*, p. 172-173.

690) 1545-1547

Tra la data del monumento al generale Angelo d'Arezzo, 1536, dello scultore fra Giovannangelo Montorsoli, e il di lui affidamento nel 1547 delle fontane e del duomo di Messina, mentre lo scultore sta ancora bilanciandosi tra gli influssi del Sansovino, di Michelangelo e dei capolavori ellenici, si può ipotizzate un progetto ideato dallo stesso Montorsoli per la tomba del già generale dei Servi fra Girolamo da Lucca, morto nel 1545, per la quale lo stesso scultore avrebbe realizzato le tre statue facenti parti delle sei che adornano il muri del coro dell'Annunziata di Firenze: Cristo risorto dalla tomba, san Girolamo (attualmente beato Ubaldo Adimari) in riferimento al nome del generale, san Giovanni Battista (ora san Gaudenzio) come allegoria dell'operosità oratoria e riformatrice del defunto.

notizia documentaria: CASALINI, *Il Montorsoli e le statue del coro*, p. 301-304, tav. IV.

691) 1545-1596, Ferrara

I Servi, presenti a Ferrara con i due conventi di Santa Maria dei Servi (dal 1339) e di Santa Maria della Consolazione (inizio secolo XVI), partecipano alla vita dell'Università di Ferrara nel secolo XVI con quattro professori di metafisica (per la quale esistono due cattedre dal 1544 e una terza negli ultimi anni del secolo), dal 1545 al 1586, e uno di teologia "in sero" fra Ippolito da Lucca, dal 1575 al 1696; i primi con lo stipendio annuo di 200 lire, l'altro di 300.

notizie: recens. di P. Branchesi, "Studi Storici OSM", 23 (1973), p. 277-279, all'opera di A. FRANCESCHINI, *Nuovi documenti relativi ai docenti dello Studio di Ferrara nel sec. XVI*, Ferrara 1970 (Deputazione provinciale ferrarese di storia patria, *Monumenti*, VI).

692) 1546 gennaio 6 e aprile 11, Trento

Tiene l'orazione o sermone nel duomo, durante il pontificale del cardinale d'Ivrea Filiberto Ferrante, il giorno dell'Epifania e poi ancora la Domenica di Passione, il teologo minore fra Lorenzo Mazzocchio dei Servi, al cui Ordine spettava tale compito durante la cappella papale "davanti al santissimo", cioè al papa, secondo la concessione di Innocenzo VIII nel *Mare magnum* del 1487.

notizia: DE CANDIDO, *Fra Lorenzo Mazzocchio da Castelfranco*, p. 162, che rinvia agli atti del concilio: *Concilii Tridentini actorum pars prima*, Friburgi Brisgoviae 1904, p. 367 e 534, e alla nota 51 dove rileva come l'anno dopo, per l'Epifania predichi un altro teologo minore dell'Ordine, fra Stefano Bonucci, poi priore generale e cardinale.

693) 1546 gennaio 21, Pistoia

Muore fra Sebastiano Vongeschi, nato a Cutigliano (Pistoia) il 14 luglio 1484, entrato tra i Servi nel dicembre 1495 e poi attivo promotore dell'Ordine per tutta la vita, maestro dei novizi nel 1512, a più riprese, dal 1517 al 1544, priore di Pistoia e nel 1520 a Montepulciano, autore tra l'altro di un *Memoriale* autobiografico conservato all'Archivio di Stato di Pistoia (cod. *F 469*) datato tra 1535 e 1545, importante per notizie sue personali (*curriculum* di studi e attività), del locale convento e per l'Ordine in generale, di un *Officium sancti Philippi* e di *Regole per la Compagnia dell'Immacolata Concezione*; tra il 1513 e il 1515 aveva organizzato con successo nel paese d'origine una scuola popolare.

notizie: *Annales OSM*, II, p. 145-149 (con il racconto di due vocazioni giovanili di origine miracolosa), 483; PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 120; ROSCHINI, *Galleria*, p. 174; MONTAGNA, *Codicografia servitana [...] 9. Il memoriale autobriografico del pistoiese fra Sebastiano Vongeschi (1484-1546)*, "Studi Storici OSM", 32 (1982), pp. 232-240; O. J. DIAS, *I frati e la città*, p. 96-97.

694) 1546 febbraio 3, Firenze

Muore maestro fra Basilio da Firenze, dottore in teologia all'Università di Firenze nel 1511 e incorporato nel Collegio teologico di quella Università, uomo istruito in ogni genere di scienza e nelle letterature greca ed ebraica, insigne oratore.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 144; PIERMEI, *Memorabilium*. IV, p. 120; ROSCHINI, *Galleria*, p. 174.

695) 1546 febbraio, Acquapendente (Viterbo)

Muore, durante un viaggio alla volta di Roma, maestro fra Atanasio fiorentino, priore di Milano, laureato in teologia e incorporato al Collegio teologico dell'Università di Firenze il 19 ottobre 1532 divenendone decano nel 1535; celebre oratore, aveva preparato con la predicazione quaresimale in cattedrale i capitoli provinciali tenuti a Borgo Sansepolcro nel giugno 1536 venendovi eletto provinciale di Toscana; era solito iniziare le sue predicazioni con l'annunzio della pace e rifacendosi, come autorità, a Paolo, Agostino, Cristo; molto stimato dal Laurerio che l'avrebbe destinato a predicare a Napoli dove sarebbe stato ascoltato con ammirazione da Iacopo Sannazaro; avrebbe ottenuto, predicando nella chiesa metropolitana di Milano, che vi venisse collocata una statua marmorea del beato Filippo, e cooperato al completamento dell'altare maggiore dell'Annunziata di Firenze.

notizie: *Annales OSM*, II, p. 143-144 (sotto l'a. 1545); PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 119-120; e ROSCHINI, *Galleria*, p. 173-174 sotto l'a. 1545.

696) 1546 aprile 8, Trento

In apertura della quarta sessione del concilio, il giovedì precedente la domenica di Passione, il generale fra Agostino Bonucci tiene un'omelia, abbozzo della sua ecclesiologia, formata sulla teologia della Croce.

testo parziale e regesto: ROSSI, *I Servi di Maria*, p. 77-81 (con estratti del testo); I. M. BESUTTI, *Scriptura et traditio apud aliquos auctores ex O.S.M. saeculi* XVI, in *De Scriptura et Traditione*, Romae, Pontificia academia Mariana internationalis, 1963, p. 291-312, che studia in particolare il Bonucci e fra Feliciano Capitone, m. 1576 (recens. A. M. Dal Pino, "Studi Storici OSM", 13 [1963], p. 339-340); ULIANICH, *Bonucci Agostino*, p. 444-446, e vedere *Fonti storico-spirituali*, III/2, maestri e teologi.

697) ** 1546 maggio 1, Castel San Giovanni (Piacenza)

Si tiene, tornata la concordia tra l'Ordine e la Congregazione, il capitolo dell'Osservanza in cui viene eletto vicario generale maestro fra Lorenzo Urso di Piacenza, confermato da Trento il 6 giugno dal generale Agostino Bonucci.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 144; BRANCHESI, *Congregazione dell'Osservanza*, p. 64; regesto della conferma: DIAS, *I registri*, p. 64.

698) 1546 maggio 9 e 27, giugno 5 e 8, Trento

Il generale Bonucci, che non può assentarsi dal concilio, incarica per lettera nel maggio i provinciali della Tuscia, Patrimonio e Romagna e poi quello di Genova, nel giugno quello della Marca Trevisana e poi di Lombardia, di confermare, senza capitolo provinciale, i priori dei vari conventi onde evitare notevoli spese per l'Ordine.

regesto: DIAS, *I registri*, p. 65 nota 28 e 360-361, dove si rinvia all'originale di quello del 5 giugno per la Marca Trevisana esistente presso l'Archivio generale OSM, *Diplomatico*, con il grande sigillo aderente di cera; *Annales OSM*, II, p. 145.

700) 1546 maggio 20, Trento(?)

Il generale Agostino Bonucci, riconoscendo i molti meriti di fra Bartolomeo da Prato nei riguardi dei conventi dell'Annunziata di Prato e di Fiorenzuola e la molteplice attività di predicazione condotta fino ad un'età avanzata, stabilisce e dichiara, quasi premio per il lungo operare, che nella provincia del Regno e nel suo proprio convento [di Prato] tenga il primo posto dopo gli insigniti di magistero e goda di tutte le grazie e i privilegi degli stessi.

Graves Religionis partes

testo: *Annales OSM*, II, p. 144-145 (dove, senza il "datum" della lettera la si dice per errore inviata da Trento nel 1546 e si rileva l'uso invalso, da parte dei generali, di dichiarare maestri detti "del generale" e non "dell'Ordine" religiosi meritevoli che non avevano potuto conseguire tale grado attraverso un normale "curriculum").

700) 1546 giugno 27, domenica, Trento

Riunione dei teologi minori del concilio per esaminare alcuni punti relativi al problema della giustificazione di cui in quei giorni stavano dibattendo i padri conciliari; solo maestro Lorenzo [Mazzocchio], dei Servi, sostiene che "la grazia è l'assistenza dello Spirito santo" e, con altri, che "il libero arbitrio si rapporta solo passivamente e in alcun modo attivamente per rapporto alla giustificazione".

edizione parziale: DE CANDIDO, *Fra Lorenzo Mazzocchi*, p. 162-163.

Il generale Agostino Bonucci, molto rattristato, con lettere patenti indirizzate ad Antonio Gargani da Napoli, prefetto dell'arce o rocca di Cremona, invia maestro fra Lorenzo Mazzocchio, presente con lui a Trento, a seguito del suicidio ivi avvenuto con un colpo di pugnale alla gola di maestro fra Ciriaco da Padova che aveva tentato di essere eletto generale nel capitolo di Faenza del 1542 dove era stato invece nominato lo stesso Bonucci.

documentazione e notizia: *Annales OSM*, II, p. 144; DIAS, *I registri*, p. 55, 67; CORTESI, *Fra Sabba da Castiglione*, p. LXIX-LXX (che data erroneamente la lettera 26 giugno), 125-126, 128.

701) 1546 ottobre, Trento (?)

Maestro Lorenzo Mazzocchi, teologo minore al concilio di Trento, scrive una lettera ad uno dei presidenti, il cardinale Marcello Cervini, per giustificare la sua posizione sulla certezza della grazia che, secondo lui, è quella che *sufficit* alla fede, la stessa che è detta probabile e morale e che è confermata con pio affetto dalla probabile ragione.

edizione parziale: DE CANDIDO, *Fra Lorenzo Mazzocchio*, p. 164, che rinvia al *Concilium Tridentinum. Diariorun actorum, epistolorum... collectio*, XIII, Friburgi Brisgoviae 1938, p. 690-691.

702) 1546 novembre 4, Trento

Concessione da parte del generale Bonucci ai frati di Santa Maria Nuova di Perugia, conseguentemente al trasferimento del precedente convento di Santa Maria dei Servi per la costruzione della rocca di Paolo III, di vendere un pezzo di terra.

regesto: DIAS, *I registri*, p. 65 e nota 29.

703) 1546, Firenze

Fra Lattanzio dei Servi, "confessore molto celebre e di gran riputazione e credito", con i suoi mezzi e l'aiuto dei fedeli, toglie dall'arco trionfale dell'altare maggiore le due tavole di Filippino Lippi e del Perugino e colloca al loro posto, nel fornice rimasto vuoto "un maestoso ciborio di legno, intagliato da Giuliano e Filippo di Baccio d'Agnolo, considerando cosa più decorosa e conveniente custodire il ss. Sacramento all'altare maggiore che a quello del Crocifisso", dove erano "due tabernacoletti di marmo con lo sportellino di metallo", uno dei quali, dalla parte dell'Epistola, per la conservazione dell'olio santo e l'altro, dalla parte del Vangelo, per il ss. Sacramento; tale più onorevole collocazione del ciborio, che lo situava al centro del culto e della devozione, rispondeva agli intenti del concilio Tridentino che, nel decreto sull'Eucarestia dell'11 ottobre 1551 si esprimerà ancora sulla validità della riserva *in sacrario* della Eucarestia.

notizia e documentazione: CASALINI, *Due opere del Giambologna*, p. 268-269, con accenni, nella nota 28, al culto dell'Eucarestia nel convento fiorentino.

704) 1546 ca, Carpi

Muore intorno a questi anni, senza che se ne possa stabilire esattamente la data, la beata Maddalena da Carpi, di umile famiglia e suora conversa del locale monastero di Carpi, sulla quale fra Luigi Garbi dice di aver raccolto documenti e testimonianze orali visitando il monastero a nome del generale Antonio Castelli (1714-1715): entrata da giovane e incaricata, malgrado "bella e giovane" di raccogliere nelle campagne frumento, vino e altri alimenti per il suo monastero, attirava i fanciulli che le portavano, in cambio di una benedizione e di una buona parola, offerte senza che lei dovesse chiederle passando di porta in porta; nei momenti liberi, trascorreva la maggior parte del suo tempo in coro nell'orazione, assistendo con particolare devozione al momento in cui le novizie, all'ora di Prima, recitavano il versetto: *Christe, filii Dei vivi miserere nobis*; le si attribuiva la guarigione, al modo del profeta Eliseo, del bambino moribondo del prefetto di Carpi; aveva poi ottenuto dal duca di Ferrara esenzioni particolari; i suoi resti, ampliata la chiesa del monastero, saranno deposti ai piedi dell'altare del coro dove le monache avrebbero recitato il versetto di Prima tanto da lei meditato; saranno poi traslati, il 22 febbraio 1611, in luogo più conveniente.

notizie: *Annales OSM*, II, p. 145, 146 nota 6 e p. 396; per altri riferimenti posteriori circa il monastero di Carpi: DIAS, *I registri*, p. 149, 302.

705) 1546, Mantova

Vi muore, sul finire di quell'anno, essendovisi rifugiato durante il sacco di Roma del 1527, nella parrocchia dei Servi di San Barnaba, dove viene sepolto, il pittore e architetto Giulio Pippi, detto Giulio Romano, il più fedele scolaro di Raffaello, che in Mantova aveva compiuto non poche sue opere architettoniche e pittoriche; la pietra che ne copriva i resti mortali, unitamente alle lapidi di altri sepolcri, andranno distrutte o disperse durante la ristrutturazione della chiesa degli anni 1716-1766, ma da diversi pezzi di marmo infissi nei piastrini di controforte alla volta della stessa, si può ricomporre il distico che distingueva detto sepolcro: *Romanus moriens, secum tres Iulius artes/ abstulit, haud mirum, quatuor unus erat.*

notizia: VICENTINI, *Dagli antichi archivi di S. Barnaba*, p. 57, con rinvio alle *Memorie* della chiesa.

706) 1547 gennaio 13, Trento

Approvato nella VI sessione del concilio, polemicamente assenti rappresentanti imperiali di Carlo V e del re di Francia Enrico II e il legato papale Reginald Pole, contrari ad un inasprimento dottrinale, il decreto sulla giustificazione che lascia i "moderati" vinti e delusi quali sostenitori della salvezza "sola fide" o "sine operibus" o di una formulazione che esaltasse almeno la gratuità della giustificazione divina del peccatore ridimensionando il valore delle opere e della volontà dell'uomo; alla discussione relativa aveva preso parte "acutamente" il teologo minore dei Servi maestro Lorenzo Mazzocchio, poi generale.

notizia: RICCI, *Il sommo inquisitore*, p. 43; DE CANDIDO, *Fra Lorenzo Mazzocchio*, p. 163-164.

707) 1547 gennaio 19, Trento

I legati papali al concilio scrivono a Paolo III pregandolo di sospendere l'affare del convento dei Servi in Perugia, dove correvano il rischio di perdere anche la chiesa di Santa Maria Nuova già dei monaci Silvestrini, loro concessa dopo l'abbattimento della chiesa precedente distrutta per far posto alla rocca, e permettere al generale dell'Ordine Agostino Bonucci di cui avevano stretto bisogno, ritenuto al concilio non solo "per la sua dottrina" ma anche per la devozione che lo legava alla Sede apostolica, di lasciare momentaneamente la sede del concilio, "trattandosi ora di… materie così gravi"; di fatto le cose non migliorarono e il generale dovette riorganizzare la difesa.

notizia: ALDROVANDI, *Fra Agostino Bonucci*, p. 92 nota 53 e 95, con rinvio alle *Carte Farnesiane* dell'Archivio di Stato di Parma.

708) ** 1547 aprile 21, Bologna

Dalla nuova sede del concilio, riunito per la nuova sessione, il generale Agostino Bonucci, ivi presente, trasmette tramite il priore di San Giorgio di Bologna, la lettera di conferma all'elezione di maestro fra Giovanni Maria Capella a vicario generale della Congregazione dell'Osservanza, avvenuta nel capitolo di Soragna.

regesto: *Annales OSM*, II, p. 146, e vedere: BRANCHESI, *Congregazione dell'Osservanza*, p. 64.

709) 1547 maggio 20, Bologna

Usufruendo dell'autorizzazione papale di poter creare maestri in teologia supplendo personalmente a quanto avveniva tramite il capitolo generale e i padri definitori, tenendo presenti i compiti lodevolmente e a lungo esercitati nei conventi di Prato e di Fiorenzuola e dell'attività di predicazione della parola di Dio svolta in varie località e città del Regno [di Napoli], dichiara "motu proprio" e per grazia specilale maestro in teologia fra Bartolomeo da Prato di modo che goda nella provincia del Regno e nel convento di sua residenza del diritto di precedenza e di altri favori propri dei dottori in teologia "de iure" [cioè creati a norma del diritto corrente] venendo ad aver luogo immediatamente dopo di loro. *Graves Religionis partes*

regesto: DIAS, *I registri*, p. 65.

710) 1547 agosto 6, Trento

In una sua lettera al cardinale Alessandro Farnese protettore dell'Ordine, il generale Agostino Bonucci, durante il periodo bolognese del concilio di Trento, a proposito di una possibile perdita del convento di Santa Maria Nuova di Perugia a favore dei Silvestrini, scrive rilevando la situazione dell'Ordine: "…la nostra Congregazione non è da essere sprezzata, et massime in comparazione di quella de' Silvestrini, perché la nostra è di più di due mila frati, la loro di 50 ovvero 60 solamente; la nostra fa professione degli studi, la loro no. Non è studio famoso in Italia, che noi non gli habbiamo lettore pubblico, loro nessuno; la nostra mette ogni anno da ottanta predicatori in Italia, la loro nessuno… Io sono stato in Trento ventisei mesi con spese di milleduecento scudi in servizio della Sede apostolica e della fede cristiana… et fra tanti che sono stati al concilio chi ha avuto denari per mantenersi, chi è stato remunerato con pensioni, chi riconosciuto con vescovati, a me non è stata data cosa alcuna. Di questo non mi lamento, né chiedo premio, che quando bene spendessi tutto quello che ho e mettessi la vita per la Sede apostolica et per l'illustrisssima casa di sua Beatitudine, non mi parrebbe haver fatto assai, ma ben mi doglio che in ricompensa delle mie fatiche e fedel servitù, la mia Religione sie estirpata da Perugia. Ho scritto a sua Santità, che quando mi sarà fatto un sì gran torto, che anderò ai piedi suoi, et gli renuntierò il sigillo et registro che tengo, et l'habito insieme, che ho portato per trentatre anni, della beata Vergine".

edizione *Concilium Tridentinum*, XI, p. 253, n. 6; parziale: ALDROVANDI, *Fra Agostino Bonucci*, p. 88 nota 43, e vedere p. 84 nota 37, p. 92 nota 53, p. 95-96; ROSSI, *Prospectus historicus*, p. 159; TONIOLO, *Cinquant'anni di vita*, p. 103 nota 3.

711) 1547 ca, Roma

Gode allora di notevole fama come predicatore presso il pontefice Paolo III maestro fra Eusebio da Imola, di origine ebraica, convertito al cristianesimo e battezzato nel 1541 nella cattedrale di Faenza; entrato tra i Servi a Imola, si era specializzato nella conoscenza sia dell'Antico Testamento, in ebraico, sia del Nuovo, divenendo predicatore apostolico di nomina pontificia nel 1558 soprattutto presso i fratelli dell'antica fede.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 146-147 e 188; PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 148-149; VICENTINI, *I Servi di Maria*, II, p. 62; BERARDO, *Le missioni dei Servi di Maria*, p. 394; ROSCHINI, *Galleria*, p. 191-192

712) dopo 1548 febbraio 29

Lettera citatoria per il capitolo generale da parte del generale Bonucci.

regesto: DIAS, *I registri*, p. 66 nota 38; MONTAGNA, *Liber capitulorum generalium*, p. 110.

713) 1548 aprile 7, Roma

Il baccelliere fra Domenico da Verona, professore alla Sapienza di Roma da cinque anni, pubblica i *Placitorum in philosophia delineamenta* su base aristotelica dedicandoli al generale Agostino Bonucci aretino.

notizia e segnalazione bibliografica: *Annales OSM*, II, p.135, 136, 148; BRANCHESI, *Bibliografia*, II, p. 44; ROSCHINI, *Galleria*, p. 176.

714) 1548 aprile 23, Budrio

Per non allontanarsi troppo dalla sede del concilio, spostato da Trento a Bologna, il generale Agostino Bonucci riunisce il capitolo generale a Budrio dove egli stesso e il procuratore generale maestro fra Nicolò da Cesena vengono riconfermati e, insieme ai dieci definitori generali, fanno delle nuove Costituzioni tenendo conto dei decreti passati e delle decisioni dello stesso concilio; ne viene affidata la redazione particolarmente ai frati maestri Domenico Dotto da Padova, Girolamo Fantucci da Bologna, Zaccaria Faldossi da Firenze e Girolamo Sacco da Sommariva; vi si tratta anche del recupero delle supposte province dell'Ordine in Francia già tentato dal generale Laurerio e viene a tale scopo inviato fra Lorenzo da Budrio con suppliche relative al Parlamento e al re [Francesco, dicono gli *Annales*, anche se allora è re di Francia, morto Francesco I nel marzo 1547, Enrico II], senza derivarne alcun effetto; tra i definitori generali, oltre i sei delle province italiane, sono indicati quelli di Corsica, Provenza, Spagna e Germania.

Le *Costituzioni dei frati di santa Maria dei Servi* pubblicate nei comizi generali di Budrio (Bologna) comprendono cinquantasei articoli riguardanti: autorità del priore locale e generale, ufficio divino e pietà mariana, mancanze riguardanti in particolare i tre voti, formazione e studi, confessori, predicatori e punti predicabili, letture e libri (vietati scritti di Lutero), con incisione della *Madonna con Bambino* e lettera esortativa *Cum in iure* del generale Bonucci.

testo: *Constitutiones recentiores*, p. 63-77, e vedere: *Annales OSM*, II, p. 147; BRANCHESI, *Bibliografia*, II, p. 220-221; DIAS, *I registri*, p. 361 n.202; DAL PINO, *Edizioni delle Costituzioni*, n. 8, p. 9; e *Sviluppi legislativi*, p. 224; ALDROVANDI, *Fra Agostino Bonucci priore generale O.S.M.*, p. 87-91, 100, 106-109; DE CANDIDO, *Il rinnovamento legislativo*, p. 42-49; *Fonti storico-spirituali*, III/2, fonti legislative; per Parigi: SOULIER, *De Collegio Parisiensi*, p. 208.

Nella stessa occasione il priore generale scrive a maestro Gabriele Anguisciola da Piacenza nominandolo vicario perpetuo per il convento di Croara che dopo la di lui morte dovrà essere unito a quello di Sant'Anna di Piacenza.

regesto: DIAS, *I registri*, p. 67 e 361, n, 201, con rinvio all'originale in pergamena conservato all'Arch. Gen. OSM, *Diplomatico*, con cordicelle del sigillo pendente, il motto autografo del generale e le firme degli undici definitori del capitolo e anche la conferma della concessione autografa, il 21 novembre 1554, da Piacenza, del successore fra Lorenzo Mazzocchio, n. 215, p. 363; *Annales OSM*, II, p. 141; per il secondo: *Annales OSM*, II, p. 147; SOULIER, *De Collegio Parisiensi*, p. 208.

715) ** 1548 aprile 28, Soragna

I frati della Congregazione dell'Osservanza, presenti in numero di cento al capitolo generale dell'Ordine tenuto a Budrio il 23 aprile, riuniti a capitolo a Soragna, eleggono per la seconda volta loro vicario maestro fra Giovanni Maria Capella da Cremona.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 147; BRANCHESI, *Congregazione dell'Osservanza*, p. 64.

716) 1548 luglio 7

Il generale Bonucci, in seguito alla nuova complicazione dell'affare del convento di Perugia dove il legato papale vuol restituire ai Silvestrini la chiesa di Santa Maria Nuova attribuita ai Servi in seguito alla demolizione della loro vecchia chiesa per motivi di difesa della citta, scrive trasecolando al segretario del papa che se fosse concesso a lui, come ad altri, d'abitare a Roma non interverrebbero cose simili e che comunque "se le bolle generali... ci vengono rotte, volemo del tutto levarci da Perugia e andar a histar altrove" [in realtà la chiesa rimase all'Ordine].

edizione parziale: ALDROVANDI, *Fra Agostini Bonucci*, p. 96, con rinvio alle *Carte Farnes.*

717) 1548 agosto 29, Firenze (per Lucignano)

Essendo andato distrutto per cause belliche intorno al 1548 il primitivo oratorio di San Rocco posto fuori del castello di Lucignano, affidato ai Servi in data incerta, il vescoco d'Arezzo Bernardetto Minerbetti con la lettera *Ex parte vestra* inviata da Firenze il 29 agosto 1548 a maestro fra Giovanni Salvatore da Lucignano, priore, e ai frati di San Rocco, per andare incontro alla loro indigenza, unisce al convento dell'Ordine della beata Maria dei Servi (a conferma di quanto fatto nel 1543 dal suo vicario episcopale) l'oratorio di San Martino "de Fabrica" posto fuori di quella "terra" e la cappellania e altare di Sant'Antonio, posto nella chiesa arcipreturale di Sant'Angelo, con il consenso del patrono di detta cappella Vito del fu Nicolò Petrucci senese espresso con atto del 19 febbraio 1542 e con l'obbligo per il convento di offrire ogni anno, come censo, nella cattedrale d'Arezzo il giorno di san Donato, otto libbre di cera bianca, quattro per ognuno dei due benefici.

regesto e poi testo della lettera: *Annales OSM*, II, p. 141 e 235-236, 457; PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 243; FORCONI, *Chiese e conventi*, I, p. 206.

718) 1548 novembre 5, Padova

Muore (nato a Castelfranco Veneto nel 1478) maestro Domenico Dotti, più volte provinciale veneto, fondatore nel maggio 1512 a Padova della Compagnia del santissimo Crocifisso in onore di quello che nel febbraio in Santa Maria dei Servi, aveva sudato sangue; il 14 maggio 1545 gli era stato concesso in perpetuo il governo del convento di Castelfranco; nel 1547 aveva invitato con lettera i consultori "ad utilia" di Padova a difendere la gratuità dei Monti di Pietà.

riferimento bibliografico e notizia: BRANCHESI, *Bibliografia*, II, p. 45-45; DIAS, *I registri*, p. 64; ROSCHINI, *Galleria*, p. 175; DAL PINO-MULATO, *Santa Maria dei Servi di Padova*, p. 24.

719) 1548 dicembre 29, Pesaro

La nobile signora Elisabetta del fu Francesco Dominici da Pesaro dispone nel suo testamento di essere sepolta in Santa Maria dei Servi della città, nella "sepoltura delle monache al cui numero appartiene" e lascia ai frati tre tornature di terra a condizione che tengano una lampada accesa "davamti all'altare del Corpo di Cristo".

notizia ed edizione parziale: ERTHLER, *La Madonna delle Grazie di Pesaro*, I, p. 204 nota 167, II, p. 722, n. 238.

720) 1549 aprile 4, Roma

Muore il cardinale protettore Ascanio Parisano; Paolo III (m. 10 novembre 1549) nomina come protettore dei Servi il cardinale Marcello Cervini (futuro Marcello II).

notizia: *Annales OSM*, II, p. 154; ROSSI, *Manuale di storia*, p. 770 (che lo dice protettore dal 1550, mentre, se nominato da Paolo III come affermano gli *Annales*, dev'essere stato tra la morte del cardinale Parisano e quella di Paolo III).

721) 1549 aprile 24, Napoli

Donazione della chiesa e del convento di Santa Maria di Gerusalemme di Capua Vetere a seguito della predicazione quaresimale nella chiesa maggiore di Capua di maestro fra Feliciano Capitoni da Narni e approvazione dal priore generale in occasione del capitolo provinciale celebrato il 20 marzo 1550 nel convento di Santa Maria del Parto (di Mergellina) di Napoli; vi si venerava un'antica immagine di *Maria col Figlio* eretto sulla sinistra e una croce ablunga e con due braccia sovrapposte, cui si attribuivano, tra 1548 e 1578, numerosi miracoli.

regesto e notizia: DIAS, *I registri*, p. 362, n. 204 (con rinvio per l'atto all'Arch. Gen. OSM, A, Filza I, ins. 137); *Annales OSM*, II, p. 150-153 (con elenco dei miracoli attribuiti all'immagine raccolti nel 1612).

722) ** 1549 settembre 1, Ancona

Distrutto nel 1532 il primitivo convento di Santo Spirito che i Servi dell'Osservanza avevano in Ancona dal 1461 a causa del castello e delle fortificazioni fatte edificare da Clemente VII e Paolo III, i frati dopo una temporanea dimora presso una chiesetta di Sant'Antonio, si trasferiscono in questo anno nella chiesa parrocchiale e dotata di fonte battesimale di San Pietro dentro le mura donata dal nobile Cipriano dei Senili, anconitano e vescovo di Osimo, e della quale prendono possesso, nella persona di fra Massimino da Brescia designato priore, il primo settembre; seguiranno il 15 agosto e il 25 settembre lettere di conferma della donazione da parte di Pio IV; vi era venerata un'antica immagine detta la "Madonna della Consolazione di San Pietro" e vi sarà poi eretta una Società dello Spirito santo aggregata in seguito all'Arciconfraternita di Roma.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 153; PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 244-245; FORCONI, *Chiese e conventi*, II, p. 204-205.

723) 1549 settembre 19 e 1550 febbraio 3, Bergamo

Vittorio Lorenzo, vescovo di Bergamo, scrivendo una prima volta al cardinale Marcello Cervini, rileva come nella sua città, tra gli altri monasteri, ve ne sono due dell'Ordine dei Servi (Osservanza), uno di uomini [San Gottardo] e l'altro di donne, ambedue da tempo "scandalosissimi" per vita e conversazione (ultimamente uno dei frati aveva "impregnata" una monaca); della seconda si sa trattarsi del monastero delle donne del Paradiso e che tutto rimaneva segreto; le monache negano ma il frate aveva confessato; auspica che in attesa di altra visita si prendano misure restrittive.

notizia: P. PASCHINI, *I monasteri femminili in Italia nel Cinquecento*, in *Problemi di vita religiosa in Italia nel cinquecento.* Atti del convegno di storia della Chiesa in Italia (Bologna 2-6 settembre 1958), Padova 1960 (Italia sacra, 2), p. 40-41; ALDROVANDI, *Fra Agostino Bonucci*, p. 85.

724) 1549, Caselle (Torino)

Distrutto per causa di guerre il convento di Santa Maria del Popolo che i Servi vi avevano fuori del paese dal 1501, gli stessi si trasferiscono nella chiesa parrocchiale di San Giovanni evangelista loro ceduta dal sacerdote Alessandro Grassello; seguiranno il 21 febbraio 1550 la conferma di Giulio III e i notevoli ampliamenti delle fabbriche.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 153; PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 247.

725) ** 1549, Udine

Capitolo generale dell'Osservanza cui è eletto vicario generale della Congregazione fra Filippo [Castello] da Udine.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 153; MONTAGNA, *I capitoli generali dell'Osservanza*, p. 203; BRANCHESI, *Congregazione dell'Osservanza*, p. 63.

726) 1550 gennaio 27

Rescritto favorevole autografo del cardinale protettore del titolo di Santa Croce in Gerusalemme (Marcello Cervini) alla supplica direttagli perché incarichi monsignor Peretti (Giovanni Pietro, vescovo di Lavello) di dirimere le controversie tra il priore generale e l'Osservanza, firmata dal vicario generale dell'Osservanza fra Filippo Castello da Forlì, dai due visitatori della stessa e dal generale Bonucci.

Si conviene tra le due parti che: i frati delle stesse devono tornare ai rispettivi conventi; il sussidio annuo della Congregazione sia di 400 ducati; il vicario generale della stessa sia confermato dal priore generale; il voto degli Osservanti al capitolo generale dell'Ordine sia personale e non attraverso procuratori e per scritto; l'autorità del generale sulla Congregazione sia conforme alla bolla di Eugenio IV [del 1440]; nel concedere i gradi in teologia si osservi nell'Osservanza quanto stabilito da Clemente VII il 21 settembre 1531 [per: 1530].

regesto: DIAS, *I registri*, p. 361, n. 203 (che rinvia all'Arch. Gen. OSM, C. Filza 3, ins. 51, e alle risposte, in italiano (autografa) e latino, del generale Bonucci, in proposito p. 362, n. 207 e 208); *Annales OSM*, II, p. 154, con sintesi della sentenza arbitrale emanata il 21 settembre 1551 [errore: 1531] dal detto vescovo di Lavello e sottoscritta dal protettore: "Noi Marcello del titolo di Santa Croce in Gerusalemme prete cardinale, protettore di tutto l'Ordine dei Servi; CIVIERO, *L'ultima fase della Congregazione dell'Osservanza*, p. 34-35.

727) ** 1550 febbraio 7 e 8, Vicenza

Dietro supplica del "priore e padri di Santa Maria del Monte" che, essendo stati avvertiti dal loro vicario generale che desiderava quell'anno congregare il capitolo della Congregazione nel loro monastero, chiedono di darne benigna licenza, il venerdì 7 febbraio sei dei deputati "ad utilia" della repubblica di Vicenza concedono all'unanimità la detta licenza; il sabato 8 poi, nel Consiglio dei Cento, avendo gli stessi frati fatto presente che "per la mala qualità di tempi" mancavano ogni giorno più le elemosine e perciò si trovavano in difficoltà a sostenere le spese occorrenti in proposito e supplicato le dette magnificenze perché "se degneno di socorerne de alcuna sua elemosina per sostentatione de detto capitolo", gli stessi sei deputati ammettono la supplica proponendo al Consiglio il venerdì 7 l'elemosina di 100 lire delle piccole, proposta accettata dal Consiglio con settantasei voti favorevoli e quindici contrari.

testo e documentazione: MONTAGNA, *I capitoli generali dell'Osservanza*, p. 204-205 e vedere: BRANCHESI, *Congregazione dell'Osservanza*, p. 64.

728) 1550 dopo febbraio 8

Giubileo indetto da papa Giulio III.

Vi si reca con grande devozione e alloggiando nell'ospizio costruito dall'Alabanti in Trastevere e non in case di nobili che le avevano offerto ospitalità la contessa sarda Lucia de Zatrillas di Culleri che aveva favorito nel 1540 la fondazione del locale convento dei Servi di Culleri la cui chiesa frequentò poi assiduamente.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 143, e vedere anche sul giubileo, p. 154; BEDONT, *I laici dei Servi nel Cinquecento*, p. 152.

GIULIO III, Giovanni Maria Del Monte (San Savino) (1550-1555), già primo presidente del concilio, eletto dopo due mesi di conclave in cui sembrava avere maggiori possibilità il cardinale inglese Reginaldo Pole, 18 febbraio 1550, morto il 23 marzo 1555; uomo gioviale, amante dello splendore e non esente dal nepotismo, non trascura la riforma e il 1° maggio 1551 riapre, nonostante l'opposizione della Francia, il concilio di Trento (secondo momento, fino all'aprile 1552 che vede un accresciuto numero di vescovi di Germania e nel gennaio 1552 la presenza di alcuni delegati degli stati generali protestanti); vi si tratta dei tre sacramenti: eucaristia, penitenza, estrema unzione; la defezione del principe elettore Maurizio di Sassonia costringerà alla fuga l'imperatore da Innsbruck il 18 aprile 1552 e l'interruzione del concilio decretata nella XVI sessione del 28 aprile 1552; s'interessò anche lui dell'arte facendo costruire Villa Giulia dal Vignola e dall'Ammannati (oggi Museo etrusco) e affidando al Palestrina la cappella musicale di San Pietro (GERMI, *I papi*, p. 164-165; ISERLOH, *I papi nell'età della Riforma*, p. 445-446; *Annales OSM*, II, p. 154-155, 159, 163, 166, 168, 170).

729) 1550 aprile 29, Roma

Breve con cui Giulio II, per facilitare il ritorno in seno alla Chiesa di quanti aborrivano di far pubblica penitenza, concede l'assoluzione da ogni pena per coloro che entro tre mesi si

presentassero all'inquisitore della loro città abiurando i loro errori e fossero disposti ad adempiere la penitenza loro imposta; coloro che non lo avessero fatto entro tali termini dovevano essere denunziati all'Inquisizione e processati.

notizia: PASCHINI, *L'inquisizione a Venezia*, p. 45; editti di grazia del pontefice del 1550: RICCI, *Il sommo inquisitore*, p. 89.

730) ** 1550 maggio 5, Vicenza

Si tiene a Santa Maria di Monte Berico il capitolo generale dell'Osservanza in cui viene rieletto maestro fra Filippo Frangipani da Udine: sono presenti novantacinque vocali e vi s'impetra il breve papale (di Giulio III) contro i beneficiati e penitenzieri.

notizia: MONTAGNA, *I capitoli generali dell'Osservanza*, p. 204-205; BRANCHESI, *Congregazione dell'Osservanza*, p. 64-67 (con lista dei frati presenti e l'indicazione del vicario generale e dei quattro definitori).

731) 1550 maggio 6, Roma (?)

Muore maestro fra Niccolò [Schiavini] da Cesena, già eletto procuratore generale nel 1535 e nominato vicario generale per tutto l'Ordine dal generale Dionisio Laurerio tenendo come tale a Roma nel 1537 un capitolo generale del quale non si hanno concrete notizie; risulta priore di Bologna nel 1542 e definitore per la Romagna al capitolo generale di quell'anno quando è di nuovo eletto procuratore generale venendo poi confermato in quello successivo del 1548 rimanenso tale fino alla morte.

notizie: *Annales OSM*, II,p. 114-120, 130, 131, 147, 154; DIAS, *I registri*, p. 99; PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 124-125, e vedere p. 5 nota 2; VICENTINI, *I Servi di Maria*, II, p. 62.

732) 1550 maggio 30, Roma

Maestro fra Dionisio Roberti da Borgo Sansepolcro, già teologo del futuro Giulio III, è da questo nominato vescovo di Ferentino; sarà trasferito il 30 marzo 1554 alla sede arcivescovile di Siponto (di fatto collocata nella vicina Manfredonia dove promuoverà il culto della venerata immagine di *santa Maria sipontina*; terrà nel 1555 un sinodo diocesano, otterrà il 28 maggio dello stesso anno da Giulio III l'istituzione e concessione di privilegi per la confraternita di San Michele al Gargano, distribuirà tutto il suo ai bisognosi nella carestia del 1559.

notizia: ROSSI, *Elenchus*, p. 28 (con rinvii a P. G. GAMS, *Series episcoporum*, p. 691, 924, e a C. EUBEL, *Hierarchia catholica*, III, p. 211, 319); PIERMEI, *Memorabilium*, III, p. 245 e IV, p. 131-133 nota 1 (ampia notizia).

733) 1550 giugno 11, Roma

Il priore generale Agostino Bonucci, scrivendo alla madre badessa del convento di Spoleto, sotto l'Ordine dei Servi, annunzia l'invio della bolla del privilegio concesso da Giulio III, dietro sua richiesta, per lucrare il giubileo nei propri monasteri.

regesto: *Annales OSM*, II, p. 155; DIAS, *I registri*, n. 205, p. 362 (con rinvio all'originale autografo dell'Arch. Gen. OSM, *C. filza 3*, ins. 102); PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 16.

734) 1550 agosto 15, Roma

Giulio III incarica il priore generale Agostino Bonucci, unitamente all'arcivescovo di Genova e vice-legato di Bologna Girolamo Sauli, della riforma dell'importante convento di Santa Maria dei Servi di Bologna dove era scoppiata una forte lite tra il reggente degli studi, un toscano del tempo del Bonucci e gli studenti da una parte e i frati bolognesi dall'altra, capeggiati da Cornelio e Girolamo da Bologna; malgrado questi avessero attaccato il reggente fra Stefano Bonucci e gli studenti disarmati, il legato papale a Bologna aveva imbastito un processo in cui erano stati condannati dodici frati; il Bonucci stesso era accusato di mantenervi un suo allievo per reggente con un grosso numero di forestieri opprimendo così "la natione bolognese": Stefano Bonucci e Angelo d'Arezzo vengono allontanati da Bologna e privati dei gradi accademici per tre anni.

notizia: ALDROVANDI, *Fra Agostino Bonucci*, p. 97-99; ULIANICH, *Bonucci Agostino*, p. 440.

735) 1550 agosto 18, Spello

Pietro di Paolo Accorroni canonico e vice priore della chiesa di San Lorenzo e fra Angelo di Filippo Ranochie di Acquapendente priore della chiesa di Santa Maria in Vico [dei Servi] emettono un lodo arbitrale nella causa tra il monastero di Santa Maria di Vallegloria e quello di Santa Chiara.

regesto: NEGRI, *"Magistri" ossolani a Spello,* p. 177, n. 220 (con rinvio al locale Archivio notarile mandamentale).

736) 1550 agosto 22, Roma

Bernardino detto Maffeo, cardinale prete di San Ciriaco alle Terme, attesta che papa Giulio III ha concesso di viva voce ai fedeli che, penitenti e confessati, visiteranno la chiesa dell'Annunziata di Firenze dell'Ordine dei Servi della beata Maria vergine dai primi vespri al tramonto del giorno della Natività della vergine Maria, la stessa indulgenza plenaria prevista per quanti visitino le basiliche romane in quell'anno giubilare. *Fidem indubiam*

testo: *Annales OSM,* II, p. 155, e vedere p. 160 (vice-protettore dell'Ordine).

737) 1550 settembre 29 e novembre 1

Due lettere di Girolamo Sauli, arcivescovo di Genova e vice-legato a Bologna, incaricato da Giulio III il 15 agosto 1550 insieme al generale Agostino Bonucci della riforma del convento di Bologna, al cardinale Marcello Cervini, protettore dell'Ordine, nelle quali rileva come a suo avviso non solo quel convento ma tutta la Religione avevano bisogno d'essere riformati.

notizia e regesto: ALDROVANDI, *Fra Agostino Bonucci*, p. 85 e vedere p. 97-98.

738) 1550 ottobre 25, Siena

Atto con cui Francesco Ugurgieri e Niccolò Campana, canonici di Siena e commissari apostolici, in virtù della bolla *Dilectus filius* indirizzata da Giulio III il 12 settembre 1550 (il cui testo è qui inserito), provvedono alla secolarizzazione di Sebastiano Barnabei da Monterchi, sacerdote di Sansepolcro, che all'età di quattordici anni si era fatto Servo di Maria con il nome di fra Vincenzo.

originale: Arch. Gen. OSM, *Diplomatico,* C/44.

739) 1550 dicembre 10, Roma

Marcello Cervini, cardinale prete di Santa Croce in Gerusalemme e protettore di tutto l'Ordine dei Servi della beata Maria vergine, allo scopo di rinvigorire e riportare sul sentiero tracciato dai Padri la regolare osservanza già fiorente in passato e sminuita in tempi recenti, per incarico orale di papa Giulio III e consultati il vicario generale ed altri frati della Congregazione, emana per la stessa quaranta decreti riguardanti l'organizzazione, il governo e l'amministrazione, l'ortodossia e la vita regolare dei frati, il cumulo e la durata delle cariche, la celebrazione del mattutino prima del sorgere del giorno, le vesti dei frati, l'accesso e la clausura dei monasteri di monache, la durata in carica non oltre il biennio delle priore, le visite canoniche, i noviziati, gli studi e i graduati, il denaro dei frati. *Quondam regularis*

testo: *Annales OSM*, II, p. 156-159; CIVIERO, *L'ultima fase della Congregazione dell'Osservanza*, p. 36, 37-39.

740) 1550, Cento (Ferrara)

Fra Bartolomeo da Bologna, unitamente al maestro Apollonio Paini pure da Bologna (m. 1605), acquistano per l'Ordine Santa Maria di Cento, donata loro da Francesco Pascalino con l'approvazione del duca Alfonso II di Ferrara; ne è costituito priore il detto fra Bartolomeo.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 154; PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 247.

741) ** 1550, Passirano

Muore nel convento di San Rocco il padre maestro Clemente Lazzaroni, soggetto di molta virtù e dottrina e buon governo della Congregazione dell'Osservanza da lui retta come vicario generale, essendo già maestro, nel 1514/15, 1519/20, 1529/30; essendo nel 1513 priore di San Fiorenzo di Perugia, si era recato a Roma per la difesa della Congregazione col reggente fra Martino d'Aragona ed era stato eletto priore della nuova comunità di Santa Maria in Via rimanendovi per un anno prima di essere eletto vicario generale; tornato nel Bresciano col capitolo del 1516 e ottenuto nel novembre dai frati di Rovato il possesso a vita del conventino di Passirano, ne era uscito solo per predicare (gli si attribuisce un dotto quaresimale dal titolo *Purgatorium conscientiae*) e reggere la Congregazione; in tale carica aveva inaugurato l'11 febbraio 1520 a Sabbioneta il convento delle monache dell'Ordine di Santa Maria degli Angeli ed eretto poi a Passirano confraternita del santissimo Corpo di Cristo approvata da Paolo III il 30 novembre 1539; alla morte il suo corpo era stato portato a Santa Maria di Rovato.

notizia: MONTAGNA, *La <Cronichetta> di fra Leonardo Cozzando*, p. 215-219, che rinvia alle *Constitutiones Congregationis*, in *Monumenta OSM*, III, Bruxelles 1899, p. 10-15, e all'ALBRIZZI, *Institutio Congregationis, ibid.*, p. 95-96; *Annales OSM*, II, p. 48, 15-155; PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 124-126 nota 2, VICENTINI, *I Servi di Maria*, I, p. 346.

742) 1550 ca, Provenza

Con i loro sette-otto conventi, da quello di Monstiers del 1483 a quello di Marsiglia del 1555 di cui quattro in Alta Provenza (oltre Monstiers, Le Revest, Castellane e Cucuron), i Servi rappresentano il 28,5 dei conventi mendicanti creati in Provenza, che erano stati ventotto su un totale di centotrentacinque (tra 1351 e 1450 erano quattro su centodieci), in concomitanza con una situazione economico-sociale favorevole e la conseguente crescita della popolazione e delle sue esigenze spirituali e, d'altra parte, con lo sviluppo dell'Ordine in Italia (da cui la Provenza dipende direttamente fino all'erezione in provincia nel 1533) tra 1450 e 1550 e l'accresciuto numero di privilegi papali in suo favore; il titolo dell'Annunciazione proprio a cinque di questi conventi è significativo dell'aspetto della devozione mariana allora prevalente

e legata al santuario fiorentino, come poi sarà indice di mutamento spirituale, tra 1654 e 1669, il prevalere del culto alla Madonna addolorata con il mutamento di titolo di alcune chiese.

notizia comparativa: BERNOS, *Recherches sur l'Ordre des Servites en Provence*, p. 40-44, 132-137.

743) 1550 ca.

Frati italiani dei Servi sono mandati come cappellani delle monache di Murviero in Spagna.

notizia: DIAS, *La presenza dei Servi*, p. 45.

744) 1551 gennaio 8, Firenze

Muore fra Miniato detto "fondatore del convento di Fiorenzola" o Firenzuola (Firenze), quando vi era passato con altri tre frati, a ventisei anni, nel 1506, in viaggio per il capitolo generale di Roma, avendo professato a Firenze il 29 maggio 1498.

notizie: TOZZI, *Libro di spogli*, sotto l'anno 1551 e 1498; *Annales OSM*, II, p. 72, e vedere nel presente volume sotto il 27 dicembre 1520.

745) 1551 marzo 23-28, Erfurt

Ertmanno Macke e Ludovico Kõnig, curatori del monastero dei Servi di santa Maria, vendono a Cristoforo Volterman una casa posta nel loro cimitero per venti denari renani.

notizia: SOULIER, *Chartae monasterii Erfordiensis*, (II), p. 23.

746) 1551 aprile 10, San Pietro

Giulio III, scrivendo ai diletti figli Agostino d'Arezzo priore generale dell'*Ordine* dei Servi della beata Maria *sotto la regola* di sant'Agostino e a fra Filippo Castello vicario generale della Congregazione detta dell'Osservanza dello stesso Ordine, conferma tutti i privilegi dell'Ordine e della Congregazione concessi dai predecessori, in particolare la *Apostolice Sedis intuitus* o "Mare magnum" d'Innocenzo VIII e altri non specificati di Giulio II, Clemente VII, Paolo III e quelli riconosciuti agli altri Mendicanti, estesi a priori, frati, conversi, oblati, coniugati, mantellate e della penitenza e compreso il privilegio delle trecento canne concesso da Clemente IV per le chiese e luoghi dei Minori e Predicatori, nonostante qualunque altra disposizione in contrario, stabilendo che ogni transunto anche stampato di tale lettera sottoscritto da notaio e con sigillo di una qualunque persona costituita in dignità ecclesiastica abbia lo stesso valore dell'originale. *Esponi nobis*

originale: Arch. Gen OSM, *Diplomatico*, A/27; testo: *Annales OSM*, II, p. 159-160; regesto: PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 16.

747) [1551, dopo aprile 10?], Roma

Giulio III, rivolgendosi con *motu proprio* a fra Agostino d'Arezzo priore generale dell'Ordine dei Servi della beata Maria sotto la regola di sant'Agostino e a fra Filippo Castello vicario generale della Congregazione detta dell'Osservanza dello stesso Ordine, rilevato come frati dell'uno e dell'altra ritengono per dispensa apostolica benefici ecclesiastici o l'ufficio di penitenziere conservando tra i frati uffici interni e voce attiva e passiva contrariamente alle

Costituzioni e professioni loro con scandalo degli altri frati, stabilisce e ordina con autorità apostolica che quanti tra loro otterranno tali benefici e uffici con titolo o in commenda non possano abitare nelle case dell'Ordine o Congregazione o ottenervi uffici o privilegi, indulti, voce attiva e passiva, né se vi hanno emesso professione abbandonarne l'abito o trasferirsi ad altro Ordine o abitare fuori dei loro conventi senza licenza scritta dei loro superiori, dando mandato agli intestatari della presente costituzione di farla pubblicare e attuare.

Cum, sicut accepimus

testo: *Annales OSM*, II, p. 155-156, dove, al termine del documento è registrato il *Placet* del pontefice, il *Videat protector*, di rinvio al cardinale protettore e la conferma di questo: *Placet in omnibus. M[arcellus] card. sanctae Crucis protector*: per datare il documento, che ne è privo, si deve tenere presente che Giulio III era stato eletto il 7 febbraio 1550, il cardinale Cervini nominato protettore dopo la morte del cardinale Parisano il 4 aprile 1549, Filippo Castello vicario generale dell'Osservanza negli anni 1549-1550, 1550-1551, si potrebbe ritenere emanato congiuntamente o poco prima o dopo il breve dello stesso pontefice del 10 aprile 1551 (vedere alla data); BRANCHESI, *Bibliografia*, II, p. 223; gli stessi *Annales*, p. 155 premettono al breve *Cum, sicut accepimus* il caso esemplificativo di maestro fra Giovanni Battista Calderini dell'Osservanza, insieme penitenziere in Vaticano, priore di Santa Maria in Via a Roma, commissario della Congregazione per molti anni col favore di principi ecclesiastici, professore del Ginnasio Romano.

748) 1551 aprile 20, Roma

Giulio III, a perpetua memoria, dietro richiesta del generale e dei priori dei conventi [bolognesi] di S. Giuseppe, già Sant'Elena e di Santa Maria di Strada maggiore dell'Ordine dei Servi di santa Maria della regola di sant'Agostino e dei loro conventi, già uniti per intervento del predecessore Callisto III [lettera del 3 novembre 1457, *Fonti storico spirituali*, I, p. 210] ma resi di nuovo autonomi, per evitare nuovi motivi di liti, con una convenzione concordata tra le due parti e consentita dai parrocchiani di quella di San Giuseppe che prevedeva una più equa divisione dei possedimenti; convenzione approvata dal capitolo generale tenuto a Ferrara il 3 maggio 1458, la conferma con autorità apostolica. *Inter fideles*

testo: *Annales OSM*, II, p. 161-162 (e per gli antecedenti: *ibid.*, I, p. 501-504, 505-506).

749) 1551 maggio 1, Rimini

Capitolo generale in cui è confermato priore generale Agostino Bonucci ed eletto procuratore generale fra Stefano d'Arezzo; probabilmente ci si accorda per chiedere l'esenzione, come gli altri Mendicanti, per la povertà della Religione, dalle decime imposte dal concilio di Trento, esenzione concessa poi per tutti i Mendicanti da Giulio III il 7 luglio da Roma; i Servi lo avrebbero fatto tramite il vice-protettore Bernardino Maffei del titolo di San Ciriaco alle Terme (ma si trova anche con lo stesso compito Fabio Manganelli del titolo di San Silvestro) in sostituzione del cardinale protettore Marcello Cervini impegnato a Trento.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 160.

750) 1551 maggio (?), Sermide

Capitolo generale dell'Osservanza in cui viene eletto maestro Giovanni Maria Capella da Cremona che nel novembre dello stesso anno stampa a Ferrara lo *Scriptum loculentissimum de satisfactione Jesu Christi et satisfactione nostra.*

notizia: *Annales OSM*, II, p. 160; MONTAGNA, *I capitoli generali dell'Osservanza*, p. 205 dove "Fr. Johannes Baptista Capelletus de Cremona è detto *non canonice electus*"; B. ULIANICH, *Capella, Giovanni Maria*, in *Dizionario biografico degli Italiani*, XVIII, Roma 1975, p. 475; BRANCHESI, *Bibliografia*, II, p. 134, e *Congregazione dell'Osservanza*, p. 67.

751) 1551 luglio 7

Pubblicazione da parte dei rispettivi prelati di un breve di riduzione di decime a favore dei frati Carmelitani, Minori, Eremitani di Sant'Agostino e Servi.

regesto: BRANCHESI, *Bibliografia*, II, p. 222, n. 8.

752) 1552 marzo 3, novembre 18 e 25, Venezia

Il legato apostolico in tutto il dominio veneziano, Ludovico Boccadelli, vescovo di Ravello, concede particolari facoltà a tre frati dell'Osservanza dei Servi dell'ordine di sant'Agostino: fra Giovanni Pompei da Venezia, piriore di San Giacomo alla Giudecca, fra Marino [Pesenti] veneto, sulle confessioni, e a fra Gregorio [Rossi], priore di Santa Maria dei Servi, di poter celebrare su altare portatile e distribuire l'Eucarestia.
Humilibus supplicum votis, Cupientes omnes, Sincerae devotionis

testi : VICENTINI, *I Servi di Maria*, I, p. 292, n, 36, 38 e 37.

753) 1552 marzo 13, Roma

Giulio III, con lettera apostolica, dà in commenda perpetua al convento di Santa Maria dei Servi di Genova la chiesa parrocchiale di San Desiderio vescovo e martire posta in vico Bovario rimasta vacante per libera rinunzia del già rettore Giovanni Battista e riservata alla Sede apostolica; [in seguito i Servi dovranno abbandonarla conservando il diritto di designare il sacerdote amministratore]. *Ex iniuncto*

testo: *Annales OSM*, II, p. 163-164; PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 247.

754) 1552 marzo 24, Città della Pieve

Muore in Città della Pieve mentre era provinciale della provincia Romana maestro fra Tommaso Tura da San Marino, già reggente nello studio dei Servi di Perugia, professore di metafisica in quella Università e reggente anche a Siena, Bologna e Padova avendo tra gli altri come discepoli i futuri generali Stefano Bonucci, poi cardinale, Angelo Morelli e Giacomo Tavanti.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 162; ROSCHINI, *Galleria*, p. 178.

755) 1552 agosto 14, Venezia

Nasce da Francesco, originario di San Vito al Tagliamento, e Isabella Morelli veneziana fra Paolo Sarpi; al battesimo riceve il nome di Pietro; alla precoce morte del padre viene accolto, con la madre e una sorella di cui non si conosce il nome, nella casa dello zio materno Ambrogio Morelli della collegiata di Sant'Ermagora che vi tiene una scuola di umanità presto da lui frequenetata; dati i suoi progressi lo zio lo affida all'amico fra Giovanni Maria Capella da Cremona, dell'Osservanza dei Servi che risiede in Santa Maria dei Servi e gli insegna la logica passando presto alla filosofia, teologia, scienze matematiche e all'uso del greco e dell'ebraico.

notizia: BRANCHESI, *Fra Paolo Sarpi prima della vita pubblica*, p. 29, 46-47 (che rinvia a Fulgenzio MICANZIO, *Vita del padre Paolo*, in Paolo SARPI, *Istoria del concilio tridentino*, a cura di C. Vivanti, Torino 1974, p. 1275-1278; e vedere ediz. Montagna, p. 38-40, n. 1-6).

756) 1552 settembre 2, San Casciano ai Bagni e Bagni San Filippo (Siena)

Il generale Agostino Bonucci, fiaccato da impegni in Concilio, viaggi e preoccupazioni, caduto in uno stato di languore, per consiglio dei medici si reca per cura ai Bagni di San Casciano; di lì si trasferirà per alcuni giorni ai Bagni del santo padre Filippo sotto l'Amiata, negli edifici iniziati dal predecessore Dionisio Laurerio e ora, per sua cura, quasi completi, facendo con l'inverno ritorno a Roma dove morirà il 4 giugno 1553.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 163 e 165 (con rinvio a lettere patenti inviate in tal data dal generale il cui originale era allora conservato nel convento di Cortona), 165); ALDROVANDI, *Fra Agostino Bonucci*, p. 100; ULIANICH, *Bonucci Agostino*, p. 44.

757) 1552

Giulio Antonio Santori, poi "sommo inquisitore e protettore dei Servi" finisce di redigere, non ancora sacerdote il *Pro confutatione articulorum et haeresum recentiorum Hereticorum et pseudo-apostolorum Hereticorum ex utriusque Testamenti textu decerpta*, dove esprime suoi principii-base circa l'autorità della Chiesa, punti dottrinali di contrasto coi Luterani, il nuovo sant'Uffizio, l'eliminazione fisica del reo "convinto" ovvero dimostrato colpevole dei reati più gravi e impenitente, come giusta e inevitabile.

presentazione e contenuto: RICCI, *Il sommo inquisitore*, p. 35-45.

758) 1552, Todi

Evento miracoloso in favore di un bambino di un anno e mezzo, di nome Lorenzo, figlio di un certo Pietro Peri, abitante nella contrada di San Marco vicino alla chieda dei Servi: il bambino, giocando alla finestra (o sul balcone) era caduto sulla strada morendo; portato dai genitori sulla tomba del beato padre Filippo, per sua intercessione, dopo una mezz'ora si era alzato incolume.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 163 (con rinvio a p. 164 nota 3, agli atti del processo da poco tenuto a Todi per ordine della sacra Romana Rota).

759) 1553 aprile 17, Città della Pieve

In sede di capitolo provinciale della provincia del Patrimonio, il priore generale scrive ai frati di Città della Pieve a conferma del priore eletto fra Nicolò della stessa città.

regesto: DIAS, *I registri*, p. 363, n. 212, con grande sigillo ora staccato, il motto del generale e rinvio alla registrazione nel libro secondo oggi irreperibile.

760) 1553 giugno 4, Roma

Muore a quarantasette anni, a ore diciasette, "facendosi tramutare da un letto a un altro", il priore generale in carica maestro Agostino Bonucci, prostrato dal ritmo di lavore e di viaggi; oltre al governo saggio ed equilibrato, dell'Ordine e alla rilevante e combattiva partecipazione al concilio di Trento, era stato conoscitore del pensiero filosofico, specialmente scotistico,

della sacra Scrittura, degli scritti dei riformatori protestanti, sostenitore di una vita religiosa improntata alla pietà, in particolare verso la Madre di Dio, allo studio o comunque ad un proficuo lavoro, alla sobrietà e al silenzio; aveva profondamente amato il suo Ordine, la Chiesa e la Sede apostolica e desiderato il ritorno degli eretici anche con la forza, purificata dalla Croce; i frati ne fanno l'annuale "con quelle solennità che s'usa", il 19 dello stesso mese. Stefano Bonucci allora procuratore generale e suo discepolo farà trasportare il suo corpo nella chiesa dei Servi d'Arezzo facendovi erigere insieme ai padri della locale comunità un monumento funebre ad opera dello scultore fra Giovan Angelo Montorsoli.

notizia necrologica: ROSSI, *I Servi di Maria*, p. 74 nota 1 (dove rinvia alle *Ricordanze* del convento di Firenze), e vedere: TOZZI, *Libro di spogli*, all'a. 1553 (dove lo dice morto il 4 luglio); *Annales OSM*, II, p. 165; ULIANICH, *Bonucci Agostino*, p. 441; e ALDROVANDI, *Fra Agostino Bonucci*, p. 69, p. 100-113; PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 16-19; MONTAGNA, *Cronotassi*, 1, p. 285 e vedere *Fonti storico-spirituali*, III/2, maestri e teologi.

761) 1553 luglio 6, Roma

Essendo morto presso la Sede apostolica il generale Agostino Bonucci d'Arezzo il 4 gennaio, Giulio III costituisce visitatori, correttori e governatori generali dell'Ordine fino al prossimo capitolo generale: i frati e maestri Zaccaria [Faldossi] da Firenze, Stefano [Bonucci] d'Arezzo e Feliciano Capitoni da Narni, dell'Ordine dei Servi della beata Maria, che dovranno amministrarlo e visitarlo unitariamente. *Cum nuper*

testo: *Annales OSM*, II, p. 165-166; regesto: DE CANDIDO, *Fra Lorenzo Mazzocchio*, p. 177.

762) 1553 dicembre 20, Roma

Giulio III, a perpetua memoria, in seguito ad un esposto presentanto da Zaccaria, Stefano d'Arezzo e Feliciano da Narni, deputati visitatori dell'Ordine dei Servi conventuali della beata Maria, da una parte, e Giovanni Battista da Gabiano vicario generale e Giovanni Maria Cappella da Cremona visitatore della Congregazione dell'Osservanza della beata Maria degli stessi Servi dall'altra, conferma con autorità apostolica alcuni patti e convenzioni intercorse tra loro, firmate da ciascuno e approvate con sottoscrizione dal cardinale protettore Marcello [Cervini] di Santa Croce, riguardanti la partecipazione dei vocali di ambedue le parti al capitolo generale dell'Ordine, l'annuncio un anno prima circa al vicario della Congregazione del luogo e tempo di detto capitolo, le qualifiche dei candidati a divenire generali o vicari generali: essere maestri in teologia, avere emesso i voti solenni presso l'Ordine o la Congregazione ed esser rimasti nel primo almeno per venti anni continui e nella seconda per venticinque. *Quae pro Religionis*

testo: *Annales OSM*, II, p. 166-168.

763) 1553-1554

Maestro fra Lorenzo da Castelfranco, poi priore generale, viene ingiustamente accusato di dottrine eterodosse dal padre maestro Giovanni Antonio da Faenza e subisce la pena del carcere per decisione dell'Inquisizione venendone liberato dopo che si era constatata la falsità delle accuse, mentre fra Giovanni Antonio, a sua volta accusato, farà pubblica abiura in Santa Maria sopra Minerva il 4 novembre di quell'anno; durante la prigionia il Mazzocchio si era dato a composizioni poetiche sacre: sonetti in lingua italiana, parafrasi in latino di undici salmi, del *Benedictus* e del *Magnificat* e del simbolo speudo-atanasiano *Quicumque*.

testi: L. M. DE CANDIDO, *Rime latine e volgari di fra Lorenzo Mazzocchio da Castelfranco (m 1560)*, "Studi Storici OSM", 12 (1962), p. 108-126, e *Fra Lorenzo Mazzocchio da Castelfranco priore generale*

e teologo al concilio di Trento, ibid., 13 (1963), p. 167-169, che attribuisce la detenzione dopo la scadenza da generale quando era priore di San Marcello di Roma, mentre da RICCI, *Il sommo Inquisitore*, p. 66-67, risulta che questo avvenne anteriormente all'elezione del Mazzocchio a generale.

764) 1554 gennaio 9, Roma

Il cardinale penitenziere Rinuccio del titolo di Sant'Angelo indirizzandosi al priore e frati di Sant'Alessandro della Congregazione dei Servi della beata Maria vergine di Brescia, dietro loro richiesta e per mandato del papa concede che nella loro chiesa si possa celebrare ogni anno, tramite idoneo sacerdote, messa e ufficio del Sabato santo dopo i vespri ma prima del calar del sole. *Sincerae devotionis*

testo: *Annales OSM,* II, p. 168 (originale convalidato col sigillo della Penitenzieria visto a Brescia dal Garbi il 4 settembre 1715), e vedere CIVIERO, *L'ultima fase della Congregazione dell'Osservanza* che parla del *13 gennaio* e attribuisce la concessione direttamente a Giulio III, p. 35.

765) 1554 febbraio 11, Quaderna (Ozzano Emilia)

Fra Alessandro Muzio da Bologna riceve il convento o eremo di San Salvatore di Quaderna, della provincia di Romagna.

notizia: *Annales OSM,* II, p. 172.

766) 1554 maggio 12, Verona

Capitolo generale presieduto a nome del cardinale protettore dal vescovo di Verona Luigi Lippomano, con 337 partecipanti, in cui viene eletto, contro il candidato fiorentino fra Zaccaria Faldossi sostenuto in particolare dal duca Cosimo I di Toscana, il veneto fra Lorenzo Mazzocchio da Castelfranco, teologo "finissimo e focoso" al concilio di Trento nel 1545-1547, dimissionario dopo un triennio nel 1557; è eletto procuratore generale maestro Giovanni Vitriani da Reggio; si delibera la revisione delle *Costituzioni* effettuata con l'edizione del 1556 a Bologna, notevolmente innovativa e sostituita nel 1569.

notizie: *Annales OSM,* II, p. 169-170; DE CANDIDO, *Fra Lorenzo Mazzocchio*, p. 155-192, e *Il rinnovamento legislativo dell'Ordine,* p. 49-56 (dove si pongono in rilievo le principali novità circa: preghiera, specialmente le riverenze mariane, studenti e studiosi, esercizio dell'autorità), e vedere *Fonti storico-spirituali*, III/2, fonti legislative.

Viene anche separata la provincia d'Istria, nata nel 1482, da quella della Marca Trevisana; se ne fa memoria nel capitolo di Ferrara del 20 maggio 1560 in cui se ne indicano gli ufficiali, tutti da Giustinopoli o Capodistria, confermati dal generale: padre maestro Pietro da Giustinopoli, priore provinciale (che verrà riconfermato nel capitolo generale di Faenza del 20 maggio 1564), e i priori conventuali per il primo anno: venerabile padre Giovanni Antonio, padre fra Filippo, padre maestro Pietro.

testo e regesti: DIAS, *I registri*, p. 76, 109, 117 (nel 1576 indicata ancora dopo quella della Marca); DE CANDIDO, *Fra Lorenzo Mazzocchio*, p. 184; PACHERA-VESCIA, *I Servi di Maria in Istria*, p. 33.

Nella stessa occasione conferma inviata ai frati di Città della Pieve da parte del priore generale dell'elezione a priore di fra Nicolò da Città della Pieve.

regesto: DIAS, *I registri*, p. 363, n. 214 con rinvio all'originale cartaceo dell'Arch. Gen. OSM, con il grande sigillo aderente di cera del generale.

LORENZO MAZZOCCHIO DA CASTELFRANCO (1554-1557), eletto priore generale all'insegna della "libertà" e della durata triennale nell'ufficio, nel capitolo generale di Verona del 12 maggio, curerà nel 1556 una prima edizione 'tridentina' delle Costituzioni; si era addottorato a Parigi prima del 1524 quando era diventato reggente dello studio fiorentino; ritiratosi presso i Cistercensi di Badia a Settimo e passato successivamente nella "famiglia" del vescovo Gian Matteo Sartorio di Santa Severina (di Calabria) e poi a Volterra, era stato definitore per la provincia di Germania nel capitolo generale di Faenza del 1542; teologo al concilio Trento al quale era stato presente almeno dal 6 gennaio 1546 quando tiene il sermone per la festa dell'Epifania e si era fatto notare la domenica di Passione 11 aprile per i suoi interventi nei dibattiti particolarmente a proposito della giustificazione, e nei due primi mesi dell'anno dopo sul Battesimo e l'Eucarestia, fino a quando lo stesso concilio, nel marzo 1547, viene trasferito a Bologna; negli anni successivi era stato "innocente condennato come luterano" dall'Inquisizione di Roma, ad opera del confratello maestro Giovanni Antonio da Faenza che, abiura pubblicamente al processo, il 4 novembre 1554; dopo il generalato è priore a San Marcello di Roma e poi a Treviso dove muore a 70 anni l'8 settembre 1560 (*Annales OSM*, II, p. 129, 144, 169-170, 176, 196-197 (necrologio); DIAS, *I registri*, p. 363-364; ROSSI, *Serie*, p. 45-46 e *I Servi di Maria*, in *Il contributi degli Ordini religiosi*, p. 86-80; ; DAL PINO, *Percorrendo la Enciclopedia cattolica, vol. VII-IX*, p. 202-203; PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 18-21, 130; L. DE CANDIDO, *Fra Lorenzo Mazzocchio da Castelfranco priore generale e teologo al concilio di Trento*, "Studi Storici OSM", 13 (1963), p. 155-192; MONTAGNA, *Cronotassi*, p. 285-286; RICCI, *Il sommo inquisitore*, p. 66-67).

767) 1554 dopo maggio 12, Roma

Il generale Lorenzo Mazzocchio, unitamente al procuratore generale Giovanni Vitriani, lasciata la sede del capitolo generale di Verona, scende a Roma per occuparsi e trattare delle nuove Costituzioni recandosi spesso a Gubbio per incontrarvi il cardinale protettore Marcello Cervini che ne era vescovo e vi si recava anche per motivi di salute.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 170.

768) ** 1554 dopo maggio 12, Verona

Si tiene in Santa Maria del Paradiso il capitolo generale dell'Osservanza dei Servi con l'elezione a vicario generale di fra Paolo da Vicenza che sarà confermato l'anno dopo nel capitolo tenuto in Santa Maria di Monte Berico, presente il generale Mazzocchio; per detto capitolo i Deputati dei comune di Vicenza avevano concesso 50 lire di denari dei piccoli.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 170-171; VICENTINI, *I Servi di Maria*, II, p. 108; MONTAGNA, *I capitoli generali dell'Osservanza*, p. 205; BRANCHESI, *Congregazione* dell'Osservana, p. 67.

769) 1554 novembre 4, Roma

Pubblica abiura avvenuta sotto Giulio III in Santa Maria sopra Minerva, presente il cardinale Giulio Antonio Santori, in cui vengono esibiti undici eretici, fra cui primeggia il caso di un "infame" che si è reso "molto odioso all'Inquisizione per questo mal'atto", colpevole di denuncia al santo Uffizio come strumento di vendetta privata: fra Giovanni Antonio da Faenza dei Servi, "bello huomo in vista maestro in theologia", che aveva accusato [qualche tempo prima di quella data] maestro fra Lorenzo da Castelfranco" anch'egli servita, [il Mazzocchio poi generale?] "come luterano, per malignità, odio et invidia"; il santo Uffizio gli commina "quella pena ch'el fra Lorenzo tenea da punirsi, e anco come sospetto d'heresia perché aveva letto libri eretici, tenuti, et fatti molti atti pertinenti ad heretici anzi heresia, et havea hereticamente insegnato e per sua cagione il fra Lorenzo era stato prigione dell'Inquisizione di Roma essendo innocente condennato"; "privato d'ogni grado, ufficio et dignità et magisterio", fra Giovanni Antonio fu carcerato per "perpetuamente vivere in pene d'angustie e lagrime di dolore" in luogo deciso dagli inquisitori e condannato inoltre a digiunare "per tre anni contiunui [...] il venerdì" e a recitare "i sette salmi penitenziali colle litanie e ogni dì il *Miserere*, il *De profundis*, l'inno *Ave maris stella*, l'antifona *Sub tuum praesidium*, e che non potesse predicare o leggere, interpretare la Scrittura sacra pubblicamente né privatamente, né ascoltar confessioni; tra gli altri dieci il servita *Cornelio da Bologna*, colpito con cinque anni e altre pene e insieme a loro privato di dignità e uffici del magistero, di predicare, leggere e interpretare le Scritture coll'abito (i frati), fuorché Giovanni Antonio da Faenza, e confessarsi ogni settimana e comunicarsi almeno quattro volte l'anno.

testo: S. RICCI, *Il sommo Inquisitore. Giulio Antonio Santori tra autobiografia e storia (1532-1602)*, Roma 2002, p. 66-67, dove si rimanda allo stesso Santori, vice-protettore dei Servi dal 1572 e poi protettore dal 1580 alla morte: SANTORI, *De persecutione hereticae pravitatis historia*, c. 7r-v su Cornelio da Bologna forse lo stesso che predica a Venezia nel 1551: VICENTINI, *I Servi di Maria*, II, p. 629.

770) 1554 dopo novembre 4-1577 ottobre ca

"Curriculum" tormentato ma significativo di maestro Cornelio (Corradini) da Bologna, già maestro in teologia quando predica a Venezia nel 1551, eletto provinciale di Romagna nel capitolo generale di Verona del maggio 1554 resta in carica per breve tempo avendo dovuto subire processo e condanna dal sant'Uffizio ed essere incluso tra undici "eretici" che abiurano in Santa Maria sopra Minerva il 4 novembre 1554; qualche anno dopo, intorno al 1559, si dice abbia predicato in Grecia e a distanza di tempo lo troviamo eletto procuratore generale nel

capitolo generale di Bologna del maggio 1573 venendo però deposto per i detti antefatti da Gregorio XIII l'8 settembre di quell'anno, ciò non gli impedirà di predicare ancora a Venezia nel 1573 e di divenire priore di Santa Maria dei Servi di Bologna intorno all'ottobre 1577 incorrendo ancora una volta in provvedimenti punitivi da parte del generale Tavanti, in occasione della visita del suo convento.

notizie: *Annales OSM*, II, p. 188, 232; VICENTINI, *I Servi di Maria*, II, p. 62-63; BRANCHESI, *Series priorum provincialium*, p. 279; RICCI, *Il sommo inquisitore*, p. 66-67; DIAS, *I registri*, p. 114-115; ROSCHINI, *Galleria*, p. 218 (notizie confuse e contraddittorie).

771) 1554, Todi

Fondazione del monastero femminile della Santissima Annunziata di Todi attraverso la cessione, consentite dal vescovo, da parte dei membri di una confraternita addetta al servizio dei poveri e bisognosi, del loro oratorio e annessi, intitolai pure all'Annunziata, ad alcune vergini che vi si raccolgono indossando un abito bianco venendo poi indotte dal priore dei Servi di San Marco ad adottare un abito nero e dal maestro fra Feliciano Amucci da Narni, durante una sua predicazione in cattedrale del 1556, a conformarsi in tutto al modo di vivere dell'Ordine tramite l'inserimento di altre monache dei Servi, tra cui due del monastero di Spoleto [o "delle Povere di Perugia"]; nel 1561, considerato ancora come nuovo, riceverà dal generale Giovanni Battista Migliovacca come priora suor Marta da Viterbo; il 12 febbraio 1575 vi morirà a trent'anni suor Artemisia Graziani da Perugia, di santa vita; la chiesa verrà ricostruita nel 1616.

notizie: *Annales OS*, II, p. 172-197; PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 293-295; M. R. VERONESE-P. M. BRANCHESI, *Fonti per la storia del monastero dell'Annunziata a Todi: inventario dell'archivio conventuale (secoli XVI-XX)*, "Moniales Ordinis Servorum", 18 (1987), p. 13-43; DE CANDIDO, *Monasteri e monache*, p. 73; (recens. D. M. Montagna, "Studi Storici OSM", 40 (1990), p. 327 di G. COMEZ-M. CASTRICHINI, *L'università dei falegnami a Todi*, [Todi 1959], p. 21.

772) 1554, Venezia

Maestro fra Giovanni Giacomo Millo, che sarà priore di Santa Maria dei Servi di Venezia negli anni 1555, 1580 e 1594, notevole per la religiosità della vita, compone un libro di *Memorie* del proprio convento (conservato all'Archivio di Stato di Venezia, Arch. S. M., B 3 cod. 7) che inizia con le parole: "Jesus Christus, Maria Panthagia (Tuttasanta). Essendo venuti li frati di Servi nel 1316 in Venetia [...]".

notizie: VICENTINI, *I Servi di Maria*, II, p. 80-81, 95, e I, p. 8, 17; ROSCHINI, *Galleria*, p. 214.

773) 1554-1557

Perplessità e discussioni tra i frati dei Servi circa la decisione del capitolo generale di Verona di limitare a tre anni la durata in carica del generale, benché conforme alle disposizioni di Clemente VI del 1346, data la difficoltà per il generale eletto di arrivare in un tempo così breve a conoscere l'entità dei problemi, effettuare le visite dei conventi, prendere adeguate decisioni, mentre venivano facilitati partiti e ambizioni personali tenuti accesi dalla prospettiva a breve tempo di una mutazione di governo.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 175-176; DE CANDIDO, *Fra Lorenzo Mazzocchio*, p. 186-188.

774) ** 1555 aprile 8 lunedì e 26 venerdì, Vicenza

Il priore e i frati del convento di Santa Maria del Monte, ricordato che con licenza dell'ufficio del Consiglio dei Cento hanno accettato che a Pasqua si tenga presso il loro monastero il capitolo generale della Congregazione dell'Osservanza e non essendo sufficienti le loro entrate per sostenere tutto il capitolo senza elemosine pubbliche e private, chiedono una qualche elemosina allo stesso Consiglio che delibera un'offerta di 50 lire approvata con 80 voti favorevoli e 14 contrari; il venerdì 26, cinque dei deputati "ad utilia" danno mandato in proposito al massare generale.

testo e documentazione: MONTAGNA, *I capitoli generali dell'Osservanza*, p. 206.

MARCELLO II, Marcello Cervini (1555), di Montefano (Macerata), eletto il 9 aprile, muore il 1° maggio, uomo di vita intemerata, di notevole cultura, zelante riformatore, già uno dei primi tre presidenti del concilio di Trento e protettore dei Servi, viene presto a mancare per non essersi risparmiato nei compiti del suo ufficio, tra cui la partecipazione alle liturgie della Settimana santa, rendendo vane le speranze di quanti si attendevano da lui una vera riforma della Chiesa (GELMI, *I papi*, p. 165-166; ISERLOH, *I papi nell'età della Riforma*, p. 446; *Annales OSM*, II, p. 154, 156, 170).

775) 1555 maggio 14, Padova

Unione del convento di Santa Maria del Pilastro presso Este a quello dei Servi di Santa Maria di Padova.

regesto: DIAS, *I registri*, p. 364, n.216 che rinvia ad una copia notarile del 5 gennaio 1658 dell'Arch. Gen. OSM, *Negozia Religionis*, 174. f. 85.

PAOLO IV, Gian Pietro Carafa (1555-1559), di Capriglio, eletto già anziano il 25 maggio, muore il 18 agosto 1559; fondatore con Gaetano da Thiene dei Teatini, uomo austero e durissimo e nello stesso tempo colpevole di grave nepotismo a favore particolarmente dell'indegno cardinale segretario di stato Carlo Carafa; sotto di lui, il 25 settembre 1555, si ebbe la pace religiosa di Augusta che sigillò la scissione in Germania tra cattolici e Luterani ("cuius regio eius et religio") e di cui egli ritenne responsabili gli Asburgo; non volle riaprire il concilio di Trento preferendo combattere il protestantesimo e ogni sospetto di eresia (inglobandovi cardinali di grande rilevanza come Giovanni Morone e Reginald Pole) attraverso il rafforzamento dell'Inquisizione e la pubblicazione nel 1559 di un estensivo e deplorato *Index librorum prohibitorum*; sotto di lui morirono nel 1556 Ignazio di Lodola e nel 1558 l'imperatore Carlo V

(GELMI, *I papi*, p. 166-167; ISERLOH, *I papi nell'età della Riforma*, p. 166-167; *Annales OSM*, II, p. 170, 171, 188, 191).

776) 1555 dopo maggio 23, Roma

Dopo la morte di Marcello Cervini, cardinale protettore dei Servi dal 1550 e fino alla sua elezione a papa col nome di Marcello II il 9 aprile 1555 e alla sua morte il 1° maggio dello stesso anno, il procuratore generale dell'Ordine Giovanni Vitriani chiede e ottiene la nomina di un nuovo protettore nella persona del cardinale Girolamo Dandini di Cesena, del titolo di San Marcello, morto nel 1559.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 171; ROSSI, *Manuale*, p. 770.

777) 1555 giugno 9-11, Asti

Distrutto per fortificare la città nel 1539 l'antico convento di Santa Caterina di borgo San Marco, ereditato nel 1294 dai frati della Penitenza di Gesù Cristo soppressi dal concilio Lionese II del 1274, i Servi, che mantengono i possedimenti del primo convento, ottengono di trasferirsi e prendono poi possesso della venerabile chiesa parrocchiale di San Secondo vescovo di Torre Rossa, ceduta loro dal rettore Giulio Baiveri, ottenendone conferma, per ordine di Paolo IV, dal nipote cardinale penitenziere Ranuccio Farnese il 5 luglio 1558.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 125, 171 e 173; G. BOSIO, *Storia della Chiesa d'Asti*, Asti 1894, p. 449; PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 248-249; FORCONI, *Chiese e conventi*, III, p. 29-35.

778) 1555 luglio 25, Provenza

In un atto notarile risulta provinciale di Provenza, dopo appena dieci anni di governo affidato a frati locali, fra Antonio Maria Olivario da Sommariva, che viene ancora eletto nel capitolo generale di Ferrara del 20 maggio 1560 e in quello di Faenza del 1564 ed è presente in quello di Bologna il 17 maggio 1567; non lo sarà più in quello di Cesena del 1570 (tornato come priore a Sommariva nel 1569).

notizia: BORNTRAGER, *Provincial Chapters*, p. 211; BERNOS, *Recherches sur l'Ordre des Servites en Provence*, p. 262-263; per i capitoli generali del 1560 e 1564: DIAS, *I registri*, p. 75.

779) 1555 novembre 28, Roma

Dietro richiesta del procuratore generale Giovanni Vitriani e del cardinale protettore Girolamo Dandini, Paolo IV approva a perpetua memoria, con autorità apostolica, alcune Costituzioni dell'ordine della beata Maria dei Servi predisposte già dal tempo del protettorato del cardinale Marcello Cervini, poi papa Marcello II, successivamente esaminate e integrate e presentate dal detto cardinale Dandini e dal priore generale maestro Lorenzo da Castelfranco.

Cum dilectus

testo : *Annales OSM*, II, p. 171-172 e *Constitutiones fratrum Servorum*, Roma 1556, foglio 8; notizia: DE CANDIDO, *Fra Lorenzo Mazzocchio*, p. 184-188.

780) 1555 dicembre 27 e 30, Marsiglia

I "Servi della beata vergine Maria dell'Annunziata" vi giungono il 27 dicembre chiamati da Claudio conte di Tende, governatore della provincia e dal suo consiglio ricevendo all'interno della città dalla confraternita di San Giacomo des Epées la loro chiesetta e l'ospedale per pellegrini consegnati al provinciale della provincia Narbonese Antonio Maria Olivario da Sommaripa già il 25 luglio e con transizione stipulata il 30 dicembre; poco dopo i frati ricevono un'altra piccola chiesa adiacente alla cappella, da poco ingrandita da un eremita, fra Tommaso della Croce, e intitolata a Nostra Donna della Pietà o del Pianto o dello Spasimo e le due chiese furono complessivamente dette Madonna di Loreto; nel 1622, avendo ricevuto da Luigi XIII un pezzo di terreno ingrandiscono chiesa e convento e vi costruiscono una grande cappella dedicata all'Addolorata, centro di devozione per i Marsigliesi, decorata con una statua di cartapesta con sette spade che si portava in processione la domenica di Passione, mutata poi in una statua d'argento.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 172-173 e 548; PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 247-258; BERNOS, *Recerches sur l'Ordre des Servites en Provence*, p.29-31, e R. Taucci, recens. di A LÉPICIER, *Á la recherche des cloîtres perdus*, p. 128-129.

781) ** 1555, Padova

Fra Girolamo Bianchi da Modena (m. dopo 1555), docente nello studio di San Polo di Padova dell'Osservanza dei Servi, pubblica, con san Paolo apostolo sul frontespizio, presso Grazioso Percaccini, pure in Padova, l'*Officium divi Philippi, Ordinis Servorum Florentini, nuper editum*, per la festa del santo, dedicandolo a maestro fra Paolo da Vicenza vicario generale dell'Osservanza (1554-1555), composto con antifone e inno dei primi vespri, mattutino con inno, tre notturni e nove lezioni intitolato a *Philippus [...] noster*, lodi con inno, ore minori e secondi vespri, l'orazione è sempre: *Deus qui, cum adhuc inimici essemus*.

riedizione: MONTAGNA, *I capitoli generali dell'Osservanza*, testo annesso, p. 209-217; notizia e segnalazione bibliografica: *Annales OSM*, II, p. 209; BRANCHESI, *Bibliografia*, II, p. 247.

782) 1555, Pisa

Muore subitaneamente maestro Giovanni Battista da Orvieto, eminente teologo e filosofo, docente di metafisica nell'Università di Pisa, sepolto nel monastero dei Servi di Sant'Antonio; gli succederà maestro fra Giovanni Battista Libranzio da Budrio, futuro priore generale.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 171; PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 126; ROSCHINI, *Galleria*, p. 178-179; GRÉGOIRE, *I maestri dei Servi all'Università di Pisa*, p. 155.

783) 1555, dopo

Muore maestro Girolamo Castro da Piacenza, tre volte vicario generale dell'Osservanza dei Servi (1511, 1520, 1525), autore dell'*Expositio in regulam beati Augustini*, o commento alla stessa, stampata a Venezia nel 1516 e dedicata al vicario generale fra Filippo Albrizzi; avrebbe anche scritto delle *Disputationes adversus Lutherum*.

riferimento bibliografico: BRANCHESI, *Bibliografia*, II, p.39-40; ROSCHINI, *Galleria*, p. 172-173.

784) 1556 gennaio 27, Benevento

Atto notarile con cui i rettori e governatori (delle quattro società della Trinità, di santa Maria ai Martiri, san Bartolomeo e san Bernardino) della chiesa di Santa Maria degli Angeli di Benevento (presso il ponte San Leonardo, eretta nel 1507), in presenza e con il consenso di

Tommaso Conturbernio vescovo di Civitate e di Penne e Atri e vicario generale dell'arcivescovo di Benevento, fanno dono di detta chiesa al padre maestro Ambrogio Platina da Cremona, provinciale nel Regno napoletano, come consta da una lettera di fra Lorenzo Mazzocchio da Castelfranco data nel capitolo generale di Roma [sic invece di Verona] il 12 maggio 1554 (ne dipenderanno le due cappelle rurali di Santa Maria della Libera e della Pietà); all'immagine della Vergine ivi venerata si attribuiranno poi numerosi miracoli.

originale della donazione: Arch. Gen. OSM, *Diplomatico,* B/98; notizia: *Annales OSM*, II, p. 173-174, 188; PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 249-258 (con notizie sul terremoto del 1688, la posa della prima pietra della nuova chiesa ad opera dell'arcivescovo cardinale Pietro Francesco Orsini, poi Benedetto XIII, nel 1702 e notizie del convento fino al 1806); VICENTINI, *Il card. Dionisio Laurerio*, p. 6 nota 1.

785) 1556 maggio 20, [Firenze]

Sentenza del generale Mazzocchio contro maestro fra Zaccaria (Faldossi) da Firenze che viene privato di voce attiva e passiva per cinque anni, nella causa di una "gabella non versata di alcuni velli" (lana tosata?).

regesto (dell'originale, tutto autografo del priore generale): DIAS, *I registri*, n. 217, p. 364.

786) 1556 maggio 30, San Colombano (al Lambro-Milano)

Avendo il presbitero Cristoforo Magistri, rettore della chiesa di San Rocco in San Colombano, iniziata a costruire in seguito alla peste nel 1514 e affidatagli dal vescovo di Lodi Ottaviano Maria Sforza Visconti, rinunziato alla sua cura proponendo alla locale Comunità la sua sostituzione tramite i frati dell'Ordine dei Servi del convento di Melegnano e ottenendo in proposito il consenso della stessa il 30 maggio 1556 e il consenso dei padri della Certosa di Pavia feudatari del luogo, detta chiesa è ricevuta a nome dell'Ordine da fra Paolo Bianchi da Varese, priore di Melegnano, con l'assenso di maestro fra Giovanni Maria Boniperti provinciale di Lombardia e del generale Lorenzo da Castelfranco tramite sue lettere date da Como il 1° agosto 1556 e l'obbligo di una messa quotidiana.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 174; PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 258-260 (con testo della conferma effettuata il 16 novembre 1557 presso la Cancelleria apostolica).

787) 1556 settembre 27, Firenze

Muore a sessantatré anni presso il convento della Santissima Annunziata maestro Mauro da Firenze, nato nel 1493, entrato da giovane nell'Ordine degli Umiliati, soppressi un decennio dopo la sua morte, nel 1569, che aveva conseguito presso di loro il magistero in teologia ed era stato incorporato il 19 ottobre 1532 nel Collegio dei teologi dell'Università fiorentina divenendone decano nel 1537; nell'ottobre di quello stesso anno e dicendosi ancora "umiliato di Gesù Cristo e della Vergine santa Genitrice" e già portando il titolo di *fonasco* (versato nel canto e nel suono) e *filopanareto* (amante di tutte le scienze) aveva curato a Venezia, presso Bartolomeo Zanetti con la *Sfera volgare*, la traduzione "con molte annotande additioni" del trattatello *De sphera mundi* dell'astronomo e matematico Giovanni di Sacro Bosco (ingl. *John of Holywood*, m. 1244 o 1256), molto diffuso fino al secolo XVII, dedicandola ai matematici Carlo Orthega de Carion ispano e Dino Compagni patrizio fiorentino; lo aveva poi ripreso, passato tra i Servi, nelle *Annotazioni sopra la sfera*, stampate a Firenze il 6 marzo 1550, ma dicendole terminate, essendo "servita" all'Annunziata il 31 gennaio 1547 e dedicandole a Cosimo I dei Medici e al fiorentino Bartolomeo Panciatichi (antica famiglia magnatizia e mercantile di origine pistoiese), in cui l'autore più citato è Nicolò Cusano e alle quali sembra essersi poi ispirato Giordano Bruno; oltre che per le scienze, aveva brillato per le sue

conoscenze linguistiche, teologiche e musicali; alla morte ne aveva tenuto l'elogio funebre il padre maestro Zaccaria Faldossi.

segnalazione bibliografica e notizia: *Annales OSM*, II, p. 172, 174-175 (con notizie anche su altri musici dell'Ordine precedenti); PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 127-129; BRANCHESI, *Bibliografia*, II, p. 87-96 (con due incisioni tratte dall'edizione del 1537); ROSCHINI, *Galleria*, p. 179-180 (con ampia bibliografia); E. CANONE, *Variazioni bruniane*, I. *Giordano Bruno e Mauro Fiorentino*, "Bruniana e Campanelliana. Ricerche filosofiche e materiali storico-testuali", 7 (2001), p. 547-551, 2 fig.

788) 1556, Faenza

Viene stipulata una convenzione tra la Comunità civica e i frati del locale convento secondo la quale ogni anno il 25 marzo, festa dell'Annunziazione, titolare della chiesa dei Servi, consacrata il 15 marzo 1422, la detta Comunità, insieme al clero secolare e alle Arti vi si sarebbe recata processionalmente offrendo "una certa somma di denaro".

notizia: *Annales OSM*, II, p. 253.

789) 1556, Roma

Edizione della *Regula beati patris Augustini* e delle *Constitutiones fratrum Servorum beatae Mariae*, presso i fratelli bresciani Valerio e Luigi Dorici, in trentanove capitoli, con breve di Paolo IV del 28 novembre 1555 e lettera del cardinale Girolamo Dandini ai frati dell'Ordine e insertimento dei capitoli 19-27, 29, 31-34, 38-39 (prima ediz. tridentina di transizione).

Vi si parla per la prima volta, anche se non esplicitamente, dell'Archivio Generale dell'Ordine stabilendo che a Roma vi sia "un libro o un luogo " dove si conservino tutti i diritti pubblici, brevi e bolle apostoliche spettanti a tutta la Religione e che ne sia custode il procuratore dell'Ordine in Curia romana.

riedizione: *Constitutiones recentiores*, p. 79-107; segnalazione bibliografica: DAL PINO, *Il "De reverentiis"*, p. 215-216, 229-230, e *Edizioni delle Costituzioni dei Servi*, n. 9, p. 12-13, e *Sviluppi legislativi*, p. 216, 224, 233; DE CANDIDO, *Il rinnovamento legislativo*, p. 49-56; BRANCHESI, *Bibliografia*, II, p. 222-223; O. J. DIAS, *Origini e sviluppo dell'Archivio Generale O.S.M.*, "Studi Storici OSM", 17 (1967), p. 168, che alle p. 164-165 nota come il decreto sia ripetuto nelle *Constitutiones* del 1569 e precisato in quelle del 1580 e fino al 1907.

790) ** 1557 aprile 7, Roma

Atto con cui Paolo Odescalchi viceuditore della Camera apostolica, sollecitato dal vicario priore e dai frati del convento di Santa Maria in Via e da tutta la Congregazione dell'Osservanza in merito ad un "motu proprio" di Giulio III e su richiesta poi di fra Ireneo de Tozabezzi da Mantova, procuratore di detto convento e Congregazione, fa eseguire ed autentica una copia del suddetto "motu proprio" *Cum sicut* [1550/1551], con cui si aboliscono abusi di frati dell'Ordine e della Congregazione detentori di benefici ecclesiastici e che esercitano l'ufficio di penitenzieri, con l'incarico dato al priore generale dell'Ordine fra Agostino d'Arezzo e al vicario della Congregazione Filippo Castello da Udine di far osservare le nuove disposizioni.

originale: Arch. Gen. OSM, *Diplomatico*, C/47.

GABRIELE ANGUISCIOLA DA PIACENZA (1557-1560), eletto nel capitolo generale di Bologna del 18 maggio 1557 mentre i frati dell'Osservanza, riuniti a capitolo in San Giorgio in Poggiale di Bologna, eleggono vicario generale maestro fra Paolo Ranieri da Milano, presieduto dal vescovo della città Giovanni Campegio delegato del cardinale Girolamo Dandini protettore dell'Ordine; sono presenti trecentotrenta vocali, compresi quelli dell'Osservanza; viene nominato di nuovo procuratore generale Stefano Bonucci, vi si prendono misure in favore degli ex-generali e relative ai frati fondatori di conventi; l'Anguisciola si dimetterà dopo il triennio nel capitolo di Ferrara del 20 maggio 1560 da lui presieduto per ordine del cardinale Alessandro Farnese, nominato protettore dell'Ordine da Pio IV il 6 marzo di quello stesso anno; deve esser morto poco dopo dato che il 17 marzo 1561 (1560) i frati di Sant'Anna di Piacenza ne curano un elogio marmoreo per la stessa chiesa. (*Annales OSM*, II, p. 130, 141, 176, 194-195; PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 21-24, 134; ROSSI, *Serie*, p. 47; DE CANDIDO, *Fra Lorenzo Mazzocchio*, p. 188-190).

791) 1557 novembre 16, Roma

Atto notarile con cui Cristoforo de Magistris consente, presso la Cancelleria apostolica e tramite un suo procuratore, alla rinuncia della chiesa di San Rocco del luogo di San Colombano nella diocesi di Lodi e alla sua unione al convento di Santa Maria dei Servi di Milano per erigervi un'altra casa dello stesso Ordine.

originale: Arch. Gen. OSM, *Diplomatico*, B/99.

792) 1557, Magliano Sabina (Rieti)

Compare in quell'anno nei registri del convento di Santa Maria in Via di Roma un certo fra Giuseppe da Monterotondo priore di quel convento per altro sconosciuto.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 190; PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 260.

793) 1557 ca

Già allora esistente il convento collinare della Santissima Annunziata di Vicia o di Castiglione Vitia o Vitinia, in diocesi di Asti, favorito dai conti Rotari che vi scelgono

sepoltura insieme a quella dei frati; compare nei registri dei priori generali senza che se ne abbiano ulteriori notizie.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 189-190; A. M. VICENTINI, *I Servi di Maria in Torino*, Torino 1921, p. 16 nota 11; PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 260,

794) 1558 aprile 17, Firenze

Grave terremoto "circa l'ora di pranzo" che interessa la città e il suo territorio provocando fino a metà maggio un enorme afflusso e ricorso di clero, confraternite e popolo al "tempio della Madonna" e al volto angelico dell'Annunziata ripetutamente scoperto invocando misericordia; ne deriverà il 4 maggio, un intervento per lettera da Livorno, dove si trovava, del duca Cosimo I che proibiva, senza il suo consenso, tale scopritura non venendone impedito l'accrescersi della devozione in Firenze, Italia e fuori Italia verso la venerata immagine cui si attribuivano numerosi interventi niracolosi ricordati e raccolti in passato da maestro Paolo Attavanti nei suoi *Dialogi*, poi da maestro Cosimo Favilla scrivendo ripetutamente dal suo Ordine e più recentemente (per rapporto all'ediz. del vol. II degli *Annales OSM*, del 1622) da maestro Michele Poccianti e in particolare dal suo discepolo maestro Luca Ferrini da Prato con la sua *Corona di sessantatré miracoli* in onore dei sessantatre anni vissuti dalla Vergine in questo mondo, stampata a Firenze nel 1593, da Paolo Baroni nel suo carme sui sessantatré miracoli del 1614, e più recentemente da fra Giovanni Angelo Lottini [1619] con la descrizione di sessanta miracoli e loro incisioni; l'autore degli *Annales* ne prende occasione per narrare a sua volta i principali miracoli attribuiti all'immagine dell'Annunziata di Firenze a partire da un primo datato 1280 e poi di altri undici intercorsi tra 1410 e 1547 (compreso uno in favore d'Innocenzo VIII del 1486, anno prima del *Mare magnum* da lui concesso ai Servi) aggiungendone trentasette non datati (*quae certo tempore carent*), interessanti per la diffusione del culto e comunque anteriori all'edizione del II vol. dei detti *Annales OSM* del 1622 (f. 129-132).

notizie: *Annales OSM*, II, p. 177-178 (terremoto e conseguenze), 178-181 (principali e datati miracoli), 181-187 (non databili); per le raccolte dei miracoli di alcuni degli autori citati: E. CASALINI, *Le tele di <<memoria ex-voto>>: premessa storica ed elenco*, in *La SS. Annunziata di Firenze. Studi e documenti sulla chiesa e il convento*, Firenze 1971, p. 49-70; BRANCHESI, *Bibliografia*, II, p. 41-43, 147-151, 252-253, e III, p. 147-151.

795) ** 1558 aprile 18, Casal Maggiore

I frati dell'Osservanza dei Servi tengono capitolo generale presso la Madonna della Fontana eleggendo vicario generale maestro fra Giovanni Antonio Vallotto da Cocaglio di Brescia.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 177; MONTAGNA, *I capitoli generali dell'Osservanza*, p. 207; BRANCHESI, *Congregazione dell'Osservanza*, p. 67.

796) 1558 agosto 19, Ginestreto (Ascoli Piceno)

Essendosi ritirato, rientrando in convento, dalla cura della chiesa della Beata Vergine, posta non lontano da Montefano, diocesi di Ascoli Piceno, fuori porta detta "la Porticella", un certo fra Giulio Guardini da Mantova che ne era stato cappellano, la comunità di Montefano decide unanimemente di cedere tale chiesa all'Ordine dei Servi a condizione che vi risiedano tre frati, dei quali due sacerdoti, e che ogni due anni un frate dello stesso Ordine tenga la predicazione quaresimale in Montefano impegnandosi a sostenerla con un sussidio annuo; il convento annesso si svilupperà negli anni successivi e presso di esso saranno erette tre confraternite: dell'abito della Madonna addolorata, della Trinità e di San Rocco.

notizia: *Annales OAM*, II, p. 190-191; PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 241.

797) 1558 ottobre 4, Bologna

Lo scultore dei Servi fra Giovan Angelo Montorsoli inizia la costruzione dell'altare maggiore di Santa Maria dei Servi di quella città commessagli da Giulio Bovio e consacrato a Cristo Redentore e lo termina in ventotto mesi; vi sono raffigurati, nella parte anteriore, verso i fedeli: *Natività di Maria* con dodici figure in rilievo; *Evangelisti* e loro simboli e due angeli ad alto rilievo; *ciborio*, in forma di bozzetto dorico, con due angeli in adorazione; sopra, in una grande nicchia, al centro, esaltato: *Gesù risorto*, e ai lati, in due nicchie minori, *Madonna con Bambino* sul braccio destro, e *san Giovanni Battista*, a tutto tondo, e sopra un'*Annunciazione*; ai lati, in basso e in tutto rilievo, *Adamo* da un lato e dall'altro *Mosé;* sulle due porte d'ingresso al coro: statue di *San Pietro* e di *San Paolo*; nella parte posteriore, verso il coro: ritratto in profilo di Giulio Bovio; basamento con *due angeli* ai lati del ciborio e *quattro dottori della Chiesa*; nella parte superiore, al centro: *Cristo in croce col pellicano* sopra e due angeli adoranti ai lati e sotto: *Madonna*, che rivolge il volto dolente all'opposto del Figlio crocifisso, e *Giovanni evangelista* che lo guarda e sotto il monticello con il teschio e in due scomparti laterali: *san Petronio* vescovo di Bologna e *san Domenico* compatrono, e sopra due mezze figure di profeti.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 176; G. VASARI, *Fra Giovann'Angelo Montorsoli scultore*, in *Le vite dei più celebri pittori, scultori e architetti*, a cura di G. Milanesi, Firenze 1906, p. 653-654; PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 23; P.M. FERRONATO, *Basilica Santa Maria dei Servi. Guida storico-artistica*, Bologna 2002, p. 29-36; B. LASCHKE, *Fra Giovan Angelo Montorsoli. Ein florentiner Bildhauer des 16. Jahrhunderts*, Berlin 1993, p. 113-140 (recens. di L. M. Pacchin, "Studi Storici OSM", 47 (1997), p. 361-364), e della stessa, *L'altare maggiore nella chiesa dei Servi a Bologna: considerazioni sulla nuova funzione dell'altare maggiore conventuale nell'ambito della Controriforma* (quando il coro è posto dietro l'altare maggiore), in *Il ruolo e il luogo della città di Bologna fra Europa continentale e mediterranea*. Atti del colloquio [...] 1990, Bologna 1992, p. 201-225.

798) 1558

Fra Giovan Angelo Montorsoli scultore "commette nel convento [di Firenze] scudi 1000 d'oro" e subito dopo: "Tonino di Gio. suo nipote [si tratta del venerabile Angel Maria Montorsoli] vestito 23 dicembre" (a 11 anni).

notizia: TOZZI, *Libro di spogli*, all'anno; A. M. DAL PINO, *Percorrendo la "Enciclopedia cattolica", volumi VII-IX*, p. 206.

799) ** 1558

Muore maestro fra Fortunato Signoroni da Brescia che già nel capitolo generale dell'Osservanza di Mantova del 1515 aveva preso parte alle dispute teologiche ivi intercorse, vicario generale della Congregazione nel 1524 dopo l'uccisione di fra Ilario Chione da Venezia, commissario della stessa presso la Curia romana, predicatore a Venezia nel 1530 e 1539, teologo scotista e commentatore biblico, autore tra l'altro nel 1537 di un *Thesaurus nostrae salutis*.

notizie: *Annales OSM*, II, p. 53, 85, 177 (che indicano per la morte l'anno 1558, mentre altri danno il 1557 o il 1567); VICENTINI, *I Servi di Maria*, II, p. 61-62, 108; PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 129-130, 316; MONTAGNA, *Studi e scrittori*, p. 311 nota 59, 312.

800) 1558 o 1559, Aix-en Provence

I frati dei Servi si trasferiscono da fuori città, distrutta dalla guerra, all'interno, presso la cappella di Sant'Antonio, conservando il titolo dell'Annunziata, immagine celebre per miracoli "à repit".

notizia: *Annales OSM*, II, p. 190, e vedere BEDONT, *I laici dei Servi nel Cinquecento*, p. 155 (con pratiche legate alla *Societas habitus* forse di data posteriore); sulla fondazione e i miracoli "à repit": BERNOS, *Recherches de l'Ordre Servite en Provence*, p. 24-25 (inizi), 58-59, dove parla del 27 febbraio 1558 e dell'origine di una confraternita (non *Societas habitus*).

801) ** 1558 e 1559, Casalmaggiore

Nel primo dei due capitoli della Congregazione dell'Osservanza viene eletto vicario generale maestro Giovanni Antonio Moneta da Ceccaglio; nel secondo viene confermato lo stesso che aveva ottenuto il magistero verso il 1550 e predicato l'anno prima e poi nel 1552 a Venezia.

testo: MONTAGNA, *La <Cronichetta> di fra Lorenzo Cozzando*, p. 219.

802) 1559 gennaio 19, Spello

Fra Lorenzo Bucarilli di Spello promette [come oblato], fedeltà e obbedienza all'Ordine dei Servi di Maria e a fra Matteo di Francesco di Matteo di Sam Marino, priore della chiesa e del convento di Santa Maria in Vico, nella campagna di Spello, presso i quali dimorava di consueto; l'atto è rogato nel coro della stessa chiesa.

regesto: NEGRI, *"Magistri" ossolani a Spello,* p. 177, n, 223 (con rinvio al locale Archivio notarile mandamentale).

803) 1559 maggio 12, Bassano

Il convento di Santa Maria delle Grazie viene venduto all'abate G. B. Danielli, arciprete di Borgoricco, con la clausola che vengano dati in consegna la chiesa e i luoghi sacri con loro suppellettili non compresi nella compravendita e con l'obbligo per il compratore e gli eredi di mantenere la chiesa per il culto in piena efficienza; la custodia viene autorizzata da Alessandro VII.

regesto: VICENTINI, *I Servi di Maria*, p. 362-362 nota 4.

804) 1559 giugno 19, Padova

Registrazione notarile di alcuni miracoli attribuiti all'intercessione della Vergine tramite il suo simulacro esistente nella chiesa di Santa Maria dei Servi fin dalle sue origini (1392), secondo l'autore degli *Annales OSM*, e miracoli avvenuti, due il 3 maggio e un terzo il 24 giugno 1559.
29.

registrazione: *Annales OSM*, II, p. 187-188 e 189 nota 1; sull'immagine eretta *gloriosae Virginis [...] cum Filio suo benedicto in vulnis* esistente ancora nella chiesa dei Servi a Padova: DAL PINO-MULATO, *Santa Maria dei Servi di Padova*, p. 25-26 nota

805) 1559 luglio, 3, Roma

Paolo IV (dietro istanza delle monache e con il suggerimento di fra Michele Ghislieri, dei Predicatori, commissario del sant'Ufficio e poi cardinale e papa col nome di Pio V), a perpetua

memeoria, concede alle monache della beata Maria Maddalena dell'Ordine di sant'Agostino fuori Porta Saragozza di Bologna, viventi sotto la cura, l'abito e gli istituti regolari dei frati Predicatori dell'Osservanza, il convento di San Giuseppe dell'Ordine dei Servi della beata Maria, posto presso strada Galliera e Foro Boario, permutando così il convento di San Giuseppe in quello di Sant'Agostino, e quello della beata Maria Maddalena in quello di San Giuseppe. *Inter multiplices curas*

testo: *Annales OSM*, II, p. 191-193, al termine del quale si fa notare come, morto il 18 agosto di quell'anno Paolo IV, Pio IV, il 18 dicembre 1562, revocherà tale permuta con la lettera *Cum post nostram* (riferita *ibid.*, p. 200).

806) 1559 luglio 4, Modena

"Vidimus" su richiesta di maestro Paolo da Modena, priore dei Servi di Modena, di Giovanni Benedetti vicario generale e di Egidio Fuschettari vescovo di Modena di un atto del cardinale legato Giulio de' Medici del 13 settembre 1520, con cui unisce la chiesa parrocchiale di San Giacomo nella villa di "Chieza" (Chiozza), diocesi di Reggio, al convento di Santa Maria dei Servi di Scandiano.

originale: Arch. Gen. OSM, *Diplomatico*, A/52.

807) ** 1559 ottobre, Capo di Fiume [San Pietro, Ferrara]

Donazione ai frati di San Giorgio di Bologna, dell'Osservanza dei Servi, dell'oratorio di Santa Maria di Capofiume (tra Bologna e Ferrara), che comprendeva anche l'oratorio di Sant'Enea del Pio o "chiesolino dei pescatori", e alcune terre, da parte di uno dei Bentivogli, della cui amministrazione viene incaricato subito e in perpetuo fra Paziente di Mantova, seguito poi da altri saltuariamente conosciuti nei registri dei generali fin dal 1570 quando si parla, sotto il generale Faldossi, del dono di una chiesa di San Pietro fatta edifcare dai due fratelli Luzzi, Fabrizio e Orazio, da essi donata all'Ordine e ricevuta da fra Biagio da Cesena, titolare anche della parrocchia annessa.

notizia: DIAS, *I registri*, p. 169, 198; *Annales OSM*, II, p. 191, 267-268 (sotto 1570); PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 261-262, 267-268 (sotto 1570).

808) 1559, dicembre 4, Roma

Muore poco dopo Paolo IV (18 agosto) il cardinale protettore dei Servi Giordano Dandini, del titolo di San Marcello e ivi sepolto a cura del nipote Anselmo, protonotario apostolico, che assegna ai frati, come risultava dall'epitaffio, un reddito annuo per la sua anima.

notizia: *Annales OSM.* II, p. 188-189.

PIO IV, Giovan Angelo de' Medici (1559-1565), di Milano, eletto il 25 dicembre dopo un difficile conclave durato quattro mesi, che muore il 9 dicembre 1565; non parente dei Medici fiorentini, uomo concilaiante e moderato, si rifece alla politica di Giulio III; prese come consigliere il cardinale Morone appena uscito dal carcere e creò cardinale nel 1560 il figlio giovanissimo di sua sorella, l'esemplare Carlo Borromeo (il santo), affidandogli il governo degli affari e che, risiedendo poi a Milano dal 1565 alla

morte nel 1584, diverrà pastore modello della riforma tridentina; fece giustiziare il cardinale Carlo Carafa nipote di Paolo IV e suo fratello e il 18 gennaio 1562 riaprì il concilio tridentino, questa volta composto da centonove padri, concluso il 3 e 4 dicembre; fu munifico protettore delle arti e sotto di lui morì a Roma il 18 febbraio 1564 Michelangelo Buonarroti (GELMI, *I papi*, p. 167-168; ISERLOH, *I papi nell'età della Riforma*, p. 450-455; *Annales OSM*, II, p. 194-197, 200, 203, 204).

809) 1559, Firenze

I frati della Santissima Annunziata ricevono il monumento funebre della Pietà scolpito da Baccio Bandilelli recante sulla base posteriore il ritratto dello scultore e della moglie da lui effigiati, collocato nella cappella già dei Pazzi.

notizia: [P. TONINI], *Il santuario della Santissima Annunziata di Firenze*, Firenze 1876, p. 188-191 e 309-310, doc. LXXVII; HIRST, *Bandinelli, Baccio (Bartolomeo)*, in *Dizionario biografico degli Italiani*, V, Roma 1963, p. 688-692; DAL PINO, *I Servi di Maria nel Dizionario biografico degli Italiani, volume V*, "Studi Storici OSM", 17 (1967), p. 228-229.

810) 1559, Venezia

Predicano in Venezia (a Santa Maria dei Servi?) maestro Feliciano da Narni (il Capitone), dall'anno dopo procuratore generale e poi arcivescovo d'Avignone, e maestro Eusebio da Imola, predicatore apostolico contro gli Ebrei ai quali predica tutti i sabati.

notizia: VICENTINI, *I Servi di Maria*, II, p. 62.

811) 1559

Gli *Annales OSM*, dopo aver ricordato due frati maestri e predicatori: il primo (Giordano Bruneri da Caselle), contro gli Ugonotti, e il secondo, Cornelio Coradini da Bologna, procuratore generale nel 1573, in Grecia, offre una serie numerosa di altri predicatori che cominciano ad annunziare con successo l'Evangelo nelle principali chiese d'Italia, quasi tutti successivamente rilevati, che mostrano la validità della formazione data allora negli *studia* dell'Ordine.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 188.

812) 1560 gennaio 21, Pesaro

Notifica fatta al vicario del preposto della Chiesa di Pesaro, primo in dignità della stessa e a fra Desiderio da Petrino da Cremona dell'Ordine dei Servi, visitatore (dell'Osservanza) e primo pure nel convento dei detti frati di Pesaro, dell'esposto presentato di recente nella Camera apostolica da parte del sacerdote Sebastiano Briganti da Pesaro come egli, ancora minorenne e forse dietro sollecitazione di alcuni era entrato in una casa dell'Ordine dei Servi indossandone l'abito e emettendone la professione ignorandone però gli impegni e poi, giunto a legittima età, dichiarando di non voler sottostare ad essi e di voler anzi liberarsene, come poi fece, tornando "al secolo" dove poi è vissuto lodevolmente come "presbitero secolare"; ora, lo stesso, volendo finire i propri giorni nel timore di Dio e pur non ritenendosi compreso nella

bolla di Pio IV "contro gli apostati" (i frati apostati), tuttavia domanda la dispensa; il papa in data 28 agosto 1560 incarica i due commissari sopradetti.

edizione parziale: ERTHLER, *La Madonna delle Grazie di Pesaro*, II, p. 726-727, n. 241.

813) 1560 marzo 6 e 23, Roma

Pio IV, con breve del 6 marzo, affida la protezione dell'Ordine al cardinale Alessandro Farnese del titolo di San Lorenzo in Damaso e vice-cancelliere di S. R. Chiesa. Lo stesso, il 23 di quel mese, concede un'indulgenza plenaria per il capitolo generale da tenersi a Ferrara.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 195 (che rinvia alla nota 3 ai documenti del convento di Ferrara); per la copia della lettera nel registro del generale Migliovacca: DIAS, *I registri*, p. 72 (copia nel registro del Tavanti).

814) 1560 maggio 20, Ferrara

Capitolo generale per l'elezione del nuovo generale; sono presenti provenienti dall'Ordine e dall'Osservanza duecentosessantacinque vocali; vi sono eletti generale fra Giovanni Battista (Migliovacca) da Asti e procuratore generale Feliciano Amatucci da Narni; gli Osservanti eleggono vicario generale Primo Resta da Milano che ottiene per breve in quell'anno di celebrare capitolo generale ogni tre anni come nell'Ordine.

Nello stesso capitolo si nominano gli ufficiali della provincia dell'Istria e di Giustinopoli separata da quella di Verona dal maggio 1554 e anche i priori dei conventi generalizi di San Marcello di Roma e di Mergellina di Napoli e Agnino.

notizie e documentazione: *Annales OSM*, II, p. 194-196 (elenco dei partecipanti e degli eletti); per l'Istria: DIAS, *I registri*, p. 76; CIVIERO, *L'ultima fase della Congregazione dell'Osservanza*, p. 35-36; MONTAGNA, *I capitoli generali dell'Osservanza*, p. 208; BRANCHESI, *Congregazione* dell'Osservanza, p. 68.

GIOVANNI BATTISTA MIGLIOVACCA D'ASTI (1560-1564), eletto nel capitolo generale di Ferrara il 20 maggio 1560, che vide l'elezione di maestro Capitone da Narni a procuratore generale e docente di teologia in Sapienza fino al 1563; intervenne come generale all'ultimo periodo del concilio di Trento (1561-1563) dove fu uno degli otto commissari che parteciparono alla stesura del decreto sul sacramento dell'Ordine e a causa del quale il capitolo del 1563 fu spostato per autorità papale di un anno; aveva insegnato metafisica e teologia nell'Università di Pisa dal 1544 al 1560, e dopo il generalato fu chiamato dal duca di Savoia all'Università di Mondovì e poi a quella di Torino dove morì nel 1572 (DIAS, *I registri*, p. 70-76, 364-366; *Annales OSM*, II, p. 130,

141, 195, 200, 210, 214, 232; PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 13, 14, 24-26, 142; MONTAGNA, *Regesta priorum generalium*, p. 176-177, e *Cronotassi*, p. 286; ROSSI, *I Servi di Maria*, in *Il contributo degli Ordini*, p. 82, 92-94; GRÉGOIRE, *I maestri dei Servi all'Università di Pisa*, p. 154; ROSCHINI, *Galleria*, p. 203-204; sul Capitone procuratore e docente: BRANCHESI, *Presenza dei Servi di Maria nell'Università la Sapienza di Roma*, p. 233).

815) 1560 dopo maggio 20

In testa al foglio d'inizio del registro del generale Giovanni Battista Migliovacca d'Asti si leggono le parole: "In nomine domini nostri Iesu Christi et eius beatissimae matris Mariae, necnon beati patris nostri Augustini et *fundatoris nostri Ordinis beati Philippi*"; le stesse parole sono ripetute all'inizio del registro del generale Faldossi, mentre in uno dei registri del Montorsoli si dirà. "In nomine domini nostri Iesu Christi, b. M. v. *et beati patris nostri Philippi* et omnium sanctorum. Amen".

testo: DIAS, *I registri*, p. 72 nota 1, 82 nota 2, 254 nota 1.

816) 1560 luglio 26, Val d'Angrogna Savoia)

Alla disputa svoltasi nella località detta Ciàbas tra il novizio gesuita di ventisette anni Antonio Possevino, titolare della commenda di Sant'Antonio di Fossano, inviato dal proposto generale della Compagnia di Gesù D. Laynes, e l'ex-domenicano Scipione Lentolo, divenuto pastore valdese, partecipa e interviene nella prima parte relativa alla messa, "maestro Filippo Castellaccio" o da Castellazzo, "frate dei Servi", che doveva risiedere nel convento dell'Annunziata di Luserna esistente da circa il 1488 e che si dice devastato nel 1555.

notizia: R. DE SIMONE, *Tre anni decisivi di storia valdese. Missioni, repressione e tolleranza nelle valli piemontesi dal 1559 al 1561*, Roma 1958 (Analecta Gregoriana, vol. 97, series Facultatis Historiae Ecclesiasticae, sectio B, n. 19), p. 101 nota 14, 104, 114; A. ARMAND HUGON, *Storia dei Valdesi*, II. *Dall'adesione alla Riforma all'Emancipazione (1532-1848)*, Torino 1974, p. 23; sulla situazione del convento dei Servi di Luserna: *Annales OSM*, II, p. 173.

817) 1560 luglio 29, Belgodere (Balagne, Corsica)

La locale Comunità affida con un primo relativo contratto all'Ordine dei Servi della beata Maria vergine nella persona di fra Antonio da Bologna, commissario in Corsica e Sardegna, la chiesa di Santa Maria delle Grazie, costruita e affidata ai frati Cappuccini dal 1542-1544 e da essi lasciata dopo una quindicina di anni; seguiranno, dopo un periodo di silenzio, due atti notarili del 20 maggio 1590 comprendenti la donazione e le condizioni dell'insediamento ancora effettivo ma insufficiente, e il 7 novembre 1612, un terzo che precisa la necessaria presenza, per il servizio della chiesa, di due frati sacerdoti per celebrare le messe e di altri due chierici o conversi.

documentazione e notizie: LICCIA, *La province servite de Corse*, p. 84-92; inoltre con notevoli imprecisioni: *Annales OSM*, II, p. 191; PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 264; LÉPICIER, *La Corse servite*, p. 64-65.

818) 1560 agosto 16

Il priore generale fra Giovanni Battista Migliovacca d'Asti, scrivendo alle suore del monastero delle Povere di Perugia conferma l'elezione a priora di suor Domitilla da Perugia.

regesto: DIAS, *I registri*, p. 364, n, 221 (con motto autografo del generale e firme del socio fra Gaudioso di Perugia e del provinciale della provincia romana fra Benedetto da Sansepolcro.

819) 1560 settembre 10, Firenze

Il generale Giovanni Battista Migliovacca concede a fra Giovanni Angelo scultore fiorentino la conferma di precedenti privilegi e di poter esercitare la sua arte in qualunque luogo.

notizia: TOZZI, *Libro di spogli*, alla data, e DAL PINO, *Percorrendo la Enciclopedia cattolica, volumi VII-IX*, p. 206, con rinvio al regesto della lettere nel *Registrum generalis Ioannis Baptistae Milliovacca* (ora all'Arch. Gen. OSM, *Reg.* PP. *Gen. Flor.*, n. 29).

820) 1560 novembre 4

Il gesuita Antonio Possevino, in missione presso le Valli Valdesi del Piemonte, scrivendo al nunzio Francesco Bachaud (Bachodi), vescovo di Ginevra, allo scopo di preparare una schiera di predicatori da inviare nelle Valli subito dopo i primi successi dell'impresa militare, rileva tra l'altro di essersi intrattenuto col "predicatore" dei Servi di Luserna [frate Giorgio], "che essendo un monastero in Luserna del suo Ordine, il quale è dei Servi, cioè di quelli di Santo Marcello in Roma", voglia procurare "due paia di frati suoi sacerdoti" essendovi "somma necessità di preti e di altri religiosi"; in proposito, dovendo passare per Asti il loro generale [Giovanni Battista Migliovacca d'Asti] o provinciale, prega lo stesso nunzio perché il "signor duca [Emanuele Filiberto] gli scriva caldamente per questo" ricordando al detto generale che mandi persone "di mezzana età, atte alla fatica, et più tosto... esemplari... et che habbino qualche maniera destra di conformarsi... a questi humori che sono montagnoli e di dura cervice".

testo: DE SIMONE, *Tre anni decisivi di storia valdese*, p. 135 (dove si rinvia all'Archivum Romanorum S.J., opp, 324, f. 68v-69r) e p. 65.

821) 1560, Farnese e Monteu Roero

Nel registro del priore generale Giovanni Battista Migliovacca risultano in questo anno i conventi di Santa Maria di Farnese (Viterbo) e di Santa Maria di Varano (non meglio precisato, esistendo diversi 'Varano'); sempre nel 1560 l'Ordine riceve chiesa e convento di Santa Maria delle Grazie di Monte Acuto (o Monteu Roero o Montersina-Monte della Regina), posto su di una piccola sommità tra Asti e Sommariva, dipendente dal convento di Sommariva del Bosco da cui distava circa sette chilometri, dotati di una fontana di acqua perenne, detta 'fontana dei frati'.

notizie: *Annales OSM*, II, p. 191; PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 262-263 e 267 (Farnese e Monteu).

822) 1560-1607

Fra Giacomo Tavanti da Pieve Santo Stefano, succede il 27 agosto 1560 a maestro Giovanni Battista Migliovacca, per incarico del granduca di Toscana, nella prima cattedra di teologia all'Università di Pisa, insegnandovi fino al 1607, eccetto gli anni di generalato (1576-1582).

notizia e documentazione: GRÉGOIRE, *I maestri dei Servi all'Università di Pisa*, p. 155-156; DI DOMENICO, *Solitudine e comunione*, p. 86-87.

823) 1560-1564, Roma

Pio IV, con motu proprio non datato, indirizzato al priore generale dei Servi Giovanni Battista da Asti, rifacendosi alle restrizioni di diritti all'interno dell'Ordine o della Congregazione dell'Osservanza relative a frati aventi in commenda benefici ecclesiastici o titolari di ufficio di penitenziere, emanate dal predecessore Giulio III [dopo aprile 1551?] e ritenendo non aver agli voluto danneggiare religiosi che vogliono vivere sotto l'obbedienza dei superiori, appaiono dotati di scienza, essendo talvolta insigniti del titolo di maestro, e di esemplarità di vità, dichiara che detti frati, qualora rispondano ai requisiti indicati, siano dotati di licenza dai loro superiori, vivano in case dell'Ordine o fuori, sempre però con esplicita licenza, non possano essere privati dei diritti comuni, tra i quali principalmente quello della voce attiva e passiva. *Licet alias*

testo: *Annales OSM*, II, p. 197-198 (seguito, alle p. 198-199, dal ricordo di alcuni penitenzieri nelle basiliche apostoliche e di un rettore di ospedale che hanno potuto utilizzare tali nuove disposizioni e del testo di un privilegio di fra Cristoforo Fabrizi da Foligno, penitenziere in Laterano, m. 1561).

824) 1561 gennaio 19, Roma

Lettere patenti del generale Giovanni Battista Migliovacca ai frati dei conventi generalizi, con la notizia della sentenza sui beni lasciati da fra Cristoforo [Fabrizi] da Foligno [a lungo penitenziere nella basilica del Laterano, morto quell'anno e traslato dai canonici della stessa basilica a San Marcello; di lui si conosce un privilegio del 1555, conservato in San Marcello, da cui appare di quale condizione e autorità godessero i penitenzieri che vivevano presso le basiliche romane: sola dipendenza dal papa, socio e confessori propri, altare portatile, amministrazione dei sacramenti, indulgenza plenaria "in articulo mortis", commensali del Collegio dei penitenzieri].

regesto: DIAS, *I registri*, p. 76; notizie annesse: *Annales OSM*, II, p. 198-199.

825) 1561 maggio 14, Roma

Lettere patenti del generale Migliovacca con le quali, a seguito di contatti apparentemente favorevoli dell'anno prima con i frati di Francia ritenuti erroneamente appartenenti all'Ordine dei Servi e dei quali si cercava da tempo la riunificazione, nomina vicario generale per la Francia il maestro fra Filippo Mucagatta "iunior" da Castellazzo, senza ulteriori risultati.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 198.

826) 1561 maggio 31, Firenze

Lettere patenti del generale Migliovacca a fra Alessandro da Scrofiano in cui gli concede di poter lasciare al nipote maestro Agostino l'usufrutto di tutti i suoi beni mobili e immobili e che dopo la morte del detto Agostino tutto sia attribuito al convento.

regesto: DIAS, *I registri*, p. 176, n. 163.

827) 1561 agosto 5, Spello

Maestro Nicolò Alfano Alfani di Perugia, governatore e rettore della chiesa e convento di Santa Maria in Vico, come da lettera patente di fra Giovanni Battista Miliavacca [sic] di Asti, priore generale dei Servi, dichiara di ricevere a nome del convento quattro fiorini consegnatigli da Girolamo e Troilo di Francesco.

regeso: NEGRI, *"Magistri" ossolani a Spello*, p. 177, n. 224 (con rinvio al locale Archivio notarile mandamentale).

828) ** 1561 agosto 22, Ischia di Castro (Viterbo)

La locale Comunità affida ai frati dell'Osservanza di Mantova la chiesa di Santa Maria della Pieve o del Popolo fuori del centro abitato, in mezzo al bosco, nella quale si venerava l'immagine detta "la Madonna d'Ischia, festeggiata il giorno dell'Assunzione e per la quale Paolo III aveva concesso il giubileo perpetuo unitamente ad altre indulgenze mensili e in occasione dell'annua votiva ricorrenza; che dopo la soppressione della Congregazione del 1570 passerà alla provincia Mantovana dei Servi e dal 1617 sarà preso in cura dal vicino convento di San Rocco.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 199; PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 264; FORCONI, *Chiese e conventi dei Servi di Maria nel Lazio*, p. 430.

829) 1561 agosto 24, Roma

Protesta di Pio IV in concistoro contro la politica religiosa del duca di Savoia Emanuele Filiberto, malgrado gli aiuti papali nei riguardi dei Valdesi delle Valli piemontesi (dove i Servi avevano un convento in Luserna) con i quali, dopo il tentativo d'imporre loro la fede cattolica con operazioni militari, aveva stipulato il trattato permissivo di Cavour del 5 giugno 1561, contrapponendo il papa tale condotta a quella dei ministri del re cattolico di Spagna nel regno di Napoli che nel maggio-giugno di quello stesso anno aveva condotto alla distruzione della colonia degli stessi Valdesi in Calabria; di tale protesta si farà eco fra Paolo Sarpi che nella sua *Istoria del concilio tridentino* farà notare che "gran differenza era opprimere un poco numero disarmato et lontano da ogni aiuto [quello di Calabria], et combattere con gran numero di armati [quelli delle Valli], in sito per loro avantaggioso et con aiuti potenti [Cantoni svizzeri e Principati tedeschi protestanti e in parte la Francia] alle spalle".

notizia sommaria su tali fatti: DE SIMONE, *Tre anni decisivi di storia valdese*, p. 159-179 (la seconda fase della guerra antivaldese, gennaio-aprile 1561), p. 194-212 (pace di Cavour), p. 213-217 (proteste di Pio IV e osservazioni del Sarpi, e anche COMBA, *La storia del Valdesi*, p. 132-152 (Piemonte e Calabria); ARMAND HUGON, *Storia dei Valdesi*, II, p. 21-42 (strage degli innocenti: Calabria).

830) 1561 settembre

Il priore generale Giovanni Battista Migliovacca, nel corso della visita dei conventi comprende anche, come di solito, quelli delle monache confermando o rinnovando le priore e altre ufficiali dei monasteri, come risulta da lettere patenti emesse durante il mese di settembre dalle quali risultano: suor Caterina priora di Sant'Angelo in Vado, suor Felice da Spoleto priora di Spoleto, suor Eufrasia priora di Viterbo, suor Nicolaia da Perugia costituita quale priora per il nuovo monastero dell'Annunziata di Todi con suor Maria da Viterbo e altre; così pure le suore terziarie dell'Ordine che poco prima, per suggerimento di maestro Feliciano [da Narni], si erano dedicate ad una più stretta osservanza claustrale.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 197, con rinvio al registro dello stesso generale.

831) 1561 ottobre 13, Firenze

Dispensa concessa da Giorgio Cornelius, vescovo di Treviso e nunzio presso Cosimo de' Medici duca di Firenze e Siena, a fra Galgano da Siena, cieco dell'occhio sinistro, perché possa ricevere gli ordini sacri.

originale: Arch. Gen. OSM, *Diplomatico*, A/53.

832) 1561 ottobre 15, Parma

Viene sospeso e privato dell'ufficio di priore del convento di Santa Maria dei Servi di Bologna, dal generale Giovanni Battista Migliovacca, maestro Giovanni da Reggio per la disubbidienza, contumacia e ribellione avendo trascurato di recarsi a Parma dove il generale l'aveva convocato e se dentro tre giorni dalla pubblicazione della sentenza fatta a Parma, Reggio e Bologna non si costituirà in Ferrara al carcere per rispondere alle querele mossegli da maestro Gabriele [Anguisciola] piacentino, sia rigettato dalla Religione, e questo alla presenza, come testimone, del provinciale [di Lombardia] Giovanni Maria Boniporto da Galeata e di fra Andrea da Scrofiano; in una nota aggiuntiva si rileva essersi lo stesso costituito nel tempo previsto e reintegrato [dal generale] da Trento.

regesto: DIAS, *Regesta priorum generalium*, p. 254.

832) 1561 novembre 5, Spello

Diambra di ser Cesare, vedova di Battista Pastochie di Spello, dona a maestro fra Nicolò Alfani di Perugia, priore della chiesa di Santa Maria in Vico di Spello, come risulta da lettera patente di fra Giovanni Battista Migliovacca di Asti, professore e priore generale dell'Ordine dei Servi di [santa] Maria, datata Cortona 29 maggio 1561, un terreno olivato posto in vocabolo San Nicolò, riservandosene l'usufrutto.

regesto: NEGRI, *"Magistri" ossolani a Spello*, (con rinvio al locale Archivio notarile mandamentale), p. 177, n. 223.

833) 1561, Anversa

Muore fra Nicolò della Stufa, nato all'inizio del secolo, fiorentino, addottorato sembra a Parigi; teologo e oratore avrebbe predicato contro Luterani e Calvinisti in Francia e in Belgio lasciando cinque codici manoscritti, conservati alla Biblioteca Nazionale di Firenze, di *Disputationes adversus haeriticos*.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 199; SOULIER, *De Collegio Parisiensi*, p. 171; ROSCHINI, *Galleria*, p. 181.

834) 1561, Siena

Conseguentemente al titolo di *civitas Virginis* e all'uso di portare in processione immagini mariane particolarmente venerate nei momenti di più grave travaglio, in quell'anno si porta solennemente per la città (ripresa dal 1567 della processione della domenica in Albis?), stando alla testimonianza di un cronista locale "la b. Vergine de' padri de' Servi" (probabilmente quella della *Vergine di maestà* di Coppo di Marcovaldo, del 1261, presa in patronato dalla famiglia Bardoni nel 1569), come si farà anche in seguito: nel 1569 l'"*Assunta* de' padri de' Servi", forse la *Madonna* del Bordone o *l'Incoronazione* del Fungai del 1501, nel 1592 "la

Madonna del popolo o del parto" di Lippo Memmi del 1315, nel 1639 "la Madonna del Belvedere" di Mino del Pellicciaio del 1364, mentre in altre occasioni si portavano reliquie di santi, tra le quali il corpo (integro) del beato Francesco da Siena e il capo o altre reliquie del beato Gioacchino (traslate nel 1577 e 1609 in nuove urne-reliquiario).

notizia: *Annales OSM*, II, p. 199 (che identificano erroneamente la prima di tali immagini quella del 1261 come Madonna dei sette dolori il cui culto si affermerà più tardivamente, come vedremo, nell'Ordine dei Servi); per le altre Madonne particolarmente venerate nella chiesa dei Servi a Siena, vedere sommariamente: Z. PEPI, *La basilica di S. Maria dei Servi*, Siena 1970, e più particolarmente e precisamente, (comprese le reliquie dei beati) in CIPRIANI, *La chiesa di San Clemente*, I, specialmente p. 15-16 (Coppo), 63-66 (Madonna del Belvedere e la peste del 1529), 75 e 152-53 note 333-335 (ripresa del culto ai due beati e alla Madonna del Belvedere).

835) 1561 ca, Roma

Opera allora in Roma fra Girolamo Morigia di Angera, già sacrista e confessore del cardinale Giovanni Angelo dei Medici, per la cui familiarità, divenuto esso pontefice nel 1559 col nome di Pio IV, sarebbe stato subito nominato abate (commendatario) di Sant'Eusebio di Cannobio (Novara) e teologo del nipote Carlo Borromeo creato cardinale nel 1560.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 198; PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 133-134; ROSCHINI, *Galleria*, p. 209 (impreciso).

836) 1561-1563

Fra Angelo Maria Torsani da Rimini, oratore e biblista, pubblica nel 1561, a Venezia, presso Domenico Nicolini, delle *Orationes septem* sulla Romagna e alcune delle sue città, dedicandole al generale Giovanni Battista Migliovacca, altre *Orationes* sull'Umbria, la Romagna e alcune delle loro città, nel 1563. A Venezia, presso Giovanni Grifio, dedicandole al cardinale Carlo Borromeo, nel 1562, a Venezia presso lo stesso, i *Proverbi Novi ac Veteris Testamenti collecta*, dedicandoli al cardinale Alessandro Farnese protettore dell'Ordine; si suppone sia morto intorno al 1570.

notizia e segnalazione bibliografica: *Annales OSM*, II, p. 200; PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 139-141; BRANCHESI, *Bibliografia*, II, p. 206-207; ROSCHINI, *Galleria*, p. 189.

837) 1561 e 1566, Roma

Lettere patenti, una del 1561, perciò del generale Migliovacca, alle suore di Murviedro (oggni Sagunto), presso Valencia in Spagna, e l'altra del 1566, perciò del generale Faldossi, a fra Francesco de Tovar spagnolo, nominandolo rettore del detto monastero e dandogli facoltà di vicario generale.

regesto: DIAS, *I registri*, p. 76.

838) 1562 maggio 4, Roma

Pio IV, a maggiore stabilità di una sorta di confraternita di donne dedita all'educazione delle fanciulle orfane e abbandonate residente in una casa adiacente a San Rocco nei pressi del convento dei Servi di Santa Maria delle Grazie di Pesaro iniziata con il favore di Vittoria Farnese (1520-1602) seconda moglie di Guidobaldo II Della Rovere duca di Urbino e signore di Pesaro (m. 1574), confraternita già riconosciuta e dotata di benefici spirituali da Pio IV il 1° febbraio 1560, autorizza l'erezione dello stesso gruppo in una regolare comunità di suore, sei al

massimo, che avrebbero professato in un Ordine di loro scelta, le prime sei religiose avevano optato per l'Ordine dei Servi con il quale dovevano già essere in contatto; la comunità, con il titolo della Purificazione di Maria, è l'ultima delle comunità femminili poste, nel giro di un secolo, nel raggio dell'Osservanza dei Servi, rimasta a San Rocco fino al 1581 quando il 10 dicembre si trasferiranno solennemente nel nuovo convento, in numero di undici, fatto costruire con lo stesso titolo dalla detta Vittoria a partire dal 1577 e vi dimoreranno fino alle soppressioni politiche del 1886.

notizia: D. M. MONTAGNA, *Il quinto centenario delle monache della Purificazione di Pesaro*, "Studi Storici OSM", 10 (1960), p. 239-242, con rinvio a C. CONTINI, *La chiesa della Purificazione di Pesaro*, "Studia Olivetana", 1 (1953), p. 103-107.

839) 1562 maggio 24, Firenze

Nella festa della Trinità, inaugurazione nel convento di Firenze della cappella di San Luca dell'Accademia del disegno o dei Pittori e del sepolcro chiuso con lapide portante scolpiti gli strumenti delle arti e intorno il motto "Floreat semper vel invita morte" nel quale vengono trasferiti dal chiostro della Madonna i resti del Pontorno (Jacopo Carucci o Carrucci detto il) che nel 1512 aveva dipinto da giovane, sull'arcata dell'ingresso esterno della Santissima Annunziata lo stemma del papa fiorentino Leone X, la *Visitazione* del chiostro della Madonna nel 1516, disegnato la *Trinità* della stessa cappella eseguita da Angelo Bronzino.

notizia: D. TONINI, *Il santuario della Santissima Annunziata di Firenze,* Firenze 1876, p. 238-239; DAL PINO, *Percorrendo la Enciclopedia cattolica, vol. VII-IX*, p. 212.

840) 1562, Sabbioneta (Mantova)

Avendo il duca Vespasiano I Gonzaga, allo scopo di fortificare con mura la città, ordinata la demolizione della chiesa di San Biagio concessa nel 1448 ai Servi dal marchese di Mantova Federico, la sostituiscono erigendone un'altra intitolata a San Nicola, essa pure fatta demolire da Vespasiano che voleva dotare i frati di una chiesa più conveniente, come farà nel 1594 con Santa Maria detta Incoronata, dotata da proventi per otto frati sacerdoti e quattro laici e importante centro di studi fino al 1630.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 199 e 305; PIERMEI, *Memorabolium*, IV, p. 265 e 279.

841) 1562, Senigallia

S'inizia la costruzione all'interno delle mura della nuova chiesa di San Martino, già esistente fuori le mura per donazione nel 1468 del vescovo Cristoforo da Biandrate (Novara) dell'Ordine dei Servi (eletto 1466 e m. 1474), costruzione completata e abbellita nel 1603 e dovuta riabbandonare per il rafforzamento delle stesse mura.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 364-365; PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 265; sul vescovo Cristoforo: *Annales OSM*, I, p. 525 e II, p. 364-365; ROSSI, *Elenchus*, p. 25; ROSCHINI, *Galleria*, p. 107-108.

842) 1562 ca

In questi anni è attivo maestro fra Ludovico da Faenza, ricordato per conoscenze scientifiche e notevole abilità, che sarebbe stato inviato a più riprese in Spagna per trattative di rilievo; risulta però anche documentariamente oggetto di una imprecisata sentenza di condanna emanata in Roma il 22 novembre 1575 dal cardinale viceprotettore Giulio Antonio Santorio e

di altra, comprensiva di diversi frati, emanata a Faenza il 5 ottobre 1599 dal priore generale Angelo Montorsoli.

notizia generica: *Annales OSM*, II, p. 199, e ROSCHINI, *Galleria*, p. 220; documentazione: DIAS, *I registri*, p. 182, 238.

843) [1563 gennaio o febbraio-giugno 20, Trento]

In questa prima metà dell'anno il generale Giovanni Battista Migliovacca invia tre lettere da Trento, dove è evidentemente presente per il concilio, con indicazioni per il capitolo generale da tenersi il 20 maggio (o il 15 luglio) 1563 a Faenza [il capitolo avrà luogo solo l'anno dopo].

regesti: DIAS, *I registri*, p. 177, n. 166-168; MONTAGNA, *Regesta priorum generalium*, p. 177, n. 166; notizia: *Annales OSM*, II, p. 201.

844) 1563 marzo 6, domenica prima di Quaresima, Firenze

Raffaello Giani, a neppure undici anni prende l'abito dei Servi come novizio, età ammessa prima dei decreti del concilio di Trento, e cambia il nome in quello di Giovanni Arcangelo; dopo la morte nell'ottobre 1573 dello zio fra Arcangelo Priorini, riterrà in pratica solo il nome di Arcangelo.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 202; MONTAGNA, *Fra Arcangelo Giani annalista dei Servi*, p. 459 (dove, alla nota 6 rimarca come anche fra Prospero Rossetti, nato a Firenze verso il 1552, aveva ricevuto l'abito il 6 novembre del 1563, e fra Angelo Maria Montorsoli, di poco più anziano, nato nel novembre 1547, era stato affidato ai frati di Firenze, e in particolare allo zio Giovannangelo, a sei anni, ed aveva iniziato a undici il noviziato).

845) 1563 maggio 5 e 15, Roma

Breve, il 5 maggio, con cui Pio IV, stante la ripresa del concilio, autorizza il cardinale protettore Alessandro Farnese a prorogare per un anno, il capitolo generale dell'Ordine già indetto per quell'anno, e lettera, il 15, dello stesso cardinale in proposito in cui è riportato il breve del papa; nel frattempo il generale costituisce in ogni provincia un vicario generale che, convocati il provinciale, il socio e tre priori di conventi in una "Congregazione provinciale", sostituisca per quell'anno gli "ufficiali" provinciali e locali scaduti.

regesto: DIAS, *I registri*, p. 365, n. 233 (da copia di fra Angelo Morelli d'Arezzo che trascrive anche la citatoria per il capitolo generale del 20 maggio 1564); notizia: *Annales OSM*, p. 200-201.

846) 1563 luglio 15, Trento

Dalla sede del concilio il generale Giovanni Battista Migliovacca chiede a maestro Angelo Maria da Rimini, socio della provincia di Romagna, che versi al generale stesso, traendolo dai beni di un certo maestro Giovanni Antonio da Rimini, quanto detratto dalle tasse da lui dovute mentre era provinciale di detta provincia.

regesto: DIAS, *Regesta priorum generalium*, p. 253.

847) 1563 luglio 20 e 1584 aprile 8, Vicenza

La "Scuola" di santa Maria dei Servi di Vicenza, una delle due ramificazioni nella prima metà del secolo XV di quella detta dei Colombini, nel capitolo dei confratelli, in numero di

ventiquattro compresi i due gastaldi, riunito presso la detta chiesa di città (in Foro,) fa un primo tentativo per ridurre "la ditta fraglia in buono essere" riordinando spese e devozioni; l'8 aprile 1584 la stessa "fratalea" o compagnia "di santa Maria nella chiesa di Santa Maria dei Servi", con ventotto voti favorevoli e due contrari, non trovando "ordini" del passato che la regolassero, fissa i venti "capitoli con i quali [i suoi membri] debbano regolarsi" riguardanti: durata annuale in carica dei gastaldi, cura dei libri, scritture, mobili e altare della beata Vergine, feste mariane, cura e messa ogni prima domenica del mese, capitolo generale annuo per Natale, condizioni per divenirne fratelli e sorelle e loro obbligo di confessarsi e comunicarsi anche per Natale e per l'Assunzione della Vergine, assistenza dei membri in caso d'infermità, necessità e morte, obbligo di versare l'elemosina ordinaria ed eventualmente quella straordinaria, di pregare per il sommo pontefice, il vescovo e la loro "esaltazione", per quella della Chiesa la "unione dei principi cristiani et estirpatione di eresie"; lo stesso giorno gastaldi, sindaco e confratelli nominano loro procuratore per chiedere l'aggregazione della confraternita vicentina, all'arciconfraternita romana dell'Annunciata fra Giovan Battista da Milano procuratore generale dei Servi (Micolla), unione non andata poi ad effetto.

edizione: MOLETTA, *La confraternita del Crocifisso*, n, II-IV, p. 101-102 e 102-105, e vedere p. 5, 18-20.

848) 1563 agosto 31, Firenze

Muore nel convento della Santissima Annunziata di Firenze lo scultore, discepolo e collaboratore di Michelangelo, fra Giovannangelo Montorsoli, nato nel 1507, al secolo Angiolo, che già iniziato alla sua arte era entrato verso i trent'anni prima tra i Gesuati di Firenze di Porta Pinti e passato poi alla Verna e definitivamente, il 7 ottobre 1530, tra i Servi di Firenze, aveva operato in diverse città italiane: Roma e Firenze e poi Messina, Genova, Napoli e, dopo un periodo trascorso fuori convento con licenza del generale, di nuovo a Firenze nel 1558 (Accademia del disegno e cappella dei Pittori) e a Bologna (altare maggiore di Santa Maria dei Servi), morendo dopo aver comprato dalla sua comunità il capitolo con le sue statue del Mosè e san Paolo facendone dono nel 1562 all'Accademia del disegno e distribuito il denaro ricavato dal suo lavoro a fanciulle povere e a due suoi giovani nipoti frati tra cui fra Angel Maria Montorsoli (il venerabile) che emetterà la professione religiosa il 12 settembre di quello stesso 1563.

notizie complessive: TOZZI, *Libro di spogli*, alla data del 1563; *Annales OSM*, II, p. 201-202; A. M. ROSSI, *Fra Giovanni Angelo da Montorsoli nel IV centenario della* morte, e *La cappella-sepoltura di fra Giovanni Angelo da Montorsoli*, "Fede e Arte", 11 (1963), p. 286-297, 498-505; DAL PINO, *Percorrendo la Enciclopedia cattolica, vol. VII-IX*, p. 204-206; *Annales OSM*, II, p. 201-202; CASALINI, *Giovannangelo M. Montorsoli O.S.M. (1507-1563)*, "Studi Storici OSM", 11 (1961), p. 194-196 e *Il Montorsoli e le statue del coro dell'Annunziata di Firenze, ibid*, 24 (1974), p. 288, 291-303, tav. IV, VI-VIII; per quattro sue presumibili sculture acquistate da musei americani tra 1930 e 1948: C. M. BORNTRAGER, *Works attributed to Giovannangelo Montorsoli, O.S.M.*, 38 (1988), P. 28-35, tav. I-IV; ROSCHINI, *Galleria*, p. 182-183; LASCHKE, *Fra Giovan Angelo da Montorsoli*, (già segnalato e recens. Pacchin, "Studi Storici OSM", 49 (1979), p. 361-365); bibliografia recente: C. M. BORNTRAGER, *Servite Bibliography 1993-2000*, "Studi Storici OSM", 53 (2003), n. 1758-1768, p. 258-259, e n. 2748-2752, p. 355.

849) 1563 dicembre 3, Trento

Promulgato dal concilio il *Decretum de regularibus et monialibus* in cui si stabilisce che non si debba assegnare alle singole case religiose un numero di membri maggiore di quello che può essere mantenuto dalle entrate previste e che inoltre non si possano realizzare in futuro nuove fondazioni senza la licenza del vescovo ordinario.

regesto e documentazione: BORNTRAGER, *The State of the Servite Order*, p. 143.

850) 1563 dicembre 4, Trento

Con il decreto sulle indulgenze si chiude sotto Pio IV, che ne conferma i decreti il 26 gennaio 1564, la sessione venticinquesima ed ultima del terzo periodo tridentino del concilio iniziato il 13 dicembre 1545.

851) 1564 aprile 14, Brescia

Consacrazione nella chiesa dei Servi Sant'Alessandro dell'altare della Madonna in onore della sua Presentazione e di Santa Caterina vergine, con reliquie dei santi martiri Valeriano, Valentino, Supplicio e Felicita.

notizia: MONTAGNA, *L'archivio di Sant'Alessandro di Brescia*, n. 91g, p. 116.

ZACCARIA (di Gaspare) FALDOSSI DA Firenze (1564-1570), già due volte decano del Collegio teologico dell'Università di Firenze (1536 e 1565) e suo restauratore con la composizione nel 1566 di nuovi statuti, provinciale di Toscana e uno dei tre vicari apostolici nominati da Pio IV alla morte di Agostino Bonucci, è eletto, col sostegno del duca Cosimo dei Medici, nel capitolo generale di Faenza del 20 maggio 1564 e riconfermato da Pio V il 18 aprile 1567 un mese prima del capitolo generale tenuto nel convento di San Giuseppe di Bologna il 17 maggio 1567 con 218 vocali; sono presenti in quel capitolo d'elezione molti frati di notevole fama: Stefano Bonucci, poi generale e cardinale, Cirillo Franco, Gabriele Anguisciola ex-generale, Ambrogio Maria Olivario, tra i definitori generali; Primo Resta da Milano come vicario generale dell'Osservanza; Michelangeleo Naldini, Angelo Morelli poi generale, Gaudioso da Perugia, Giovanni Antonio da Faenza già condannato dal sant'Uffizio nel novembre 1554, Filippo Mucagatta, tra i principali; sono eletti procuratori generali nel 1564 Benedetto da Sansepolcro e nel 1567 Gaudioso Floridi da Perugia, il primo dei quali insegnerà di fatto alla Sapienza dal 1564 al 1570; sotto di lui fu pubblicato nel 1569 un nuovo testo transitorio delle Costituzioni presentate all'Ordine il 13 agosto; morirà in carica il 28 marzo 1570 (*Annales OSM*, II, p. 102, 208, 211, 221;

ROSSI, *Serie*, p. 48; DIAS, *I registri*, p. 80, 82, 367, n. 247; ROSCHINI, *Galleria*, p. 178-179; D. M. MONTAGNA, *Origini cinquecentesche del <<Bullarium Ordinis Servorum>>*, "Studi Storici OSM", 27 (1977), p. 178-179; C. PIANA, *La Facoltà teologica dell'Università di Firenze nel Quattro e Cinquecento*, Grottaferrata, Quaracchi, 1977, p. 475-498 (recens. Montagna, "Studi Storici OSM", 27 (1977), p. 269); per la docenza a Roma dei due procuratori generali: BRANCHESI, *Presenza dei Servi di Maria nell'Università la Sapienza*, p. 229, 233-234).

852) ** 1564 maggio 24, Forlì

Si raduna a Forlì, dopo il capitolo generale dell'Ordine tenuto a Faenza il 20 maggio, il capitolo generale della Congregazione dell'Osservanza dei Servi in cui è eletto, presenti centonove frati, maestro fra Giovanni Paolo Cardelli da Novara, teologo e predicatore, mentre è nominato commissario maestro fra Primo Resta da Milano, già vicario generale dal 1560 al 1564; vi si decide fra l'altro l'unione del convento di Larzarello o Arzarello, in diocesi di Padova, acquistato nel 1539 dal vicario generale Anselmo Gradenigo, a quello di Santa Maria dei Servi di Venezia.

testo dell'atto di unione: VICENTINI, *I Servi di Maria*, I, p. 373-374; parziale e notizia, compresa quella sul Cardelli: *Annales OSM*, II, p. 203; BRANCHESI, *Congregazione dell'Osservanza*, p. 68-71; ROSCHINI, *Galleria*, p. 190.

853) 1564 agosto 7 e settembre 5, Firenze

Riforma "secundum canones et decreta s.mi concilii" iniziata nell'agosto dal generale Zaccaria Faldossi nel convento della Santissima Annunziata di Firenze e ordinata a tutto l'Ordine con lettere patenti ai provinciali del 5 settembre seguente.

notizia: DIAS, *I registri*, p. 73.

854) 1564, l'Aquila

E' da riportarsi almeno a quest'anno l'esistenza del convento dei Santi Quattro martiri Coronati (benché altri ritengano sia stato preceduto da un luogo intitolato all'Annunziata), dato che da allora è menzionato nei registri dei generali Migliovacca e Faldossi; ad esso verrà unità nel 1573 un'edicola sacra posta sul ponte presso l'abbazia dei Celestini (Santa Maria di Collemaggio); nel 1607 i Servi lo permuteranno con quello dei frati Cappuccini.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 235 (sotto l'anno 1573); PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 263 (sotto l'anno 1564).

855) ** 1564, Venezia

Edizione della *Tabula palmitum fratrum Servorum beatae Mariae de Observantia*, con notizie sull'origine dell'Ordine, l'elenco dei priori generali dal 1261 al 1428 e dei capitoli e vicari generali della Congregazione dell'Osservanza.

edizione: D. M. MONTAGNA, *La "Tabula palmitum" dell'Osservanza dei Servi edita nel 1564*, in *Contributi di storiografia servitana*, a cura di D. M. Montagna, Vicenza 1964 (Bibliotheca Servorum Veneta, 2 sussidi), p. 297-302; segnalazione: BRANCHESI, *Bibliografia*, II, p.247-248.

856) 1564

Si ha notizia da una stessa fonte dell'esistenza di tre conventi appartenenti alla provincia Romana: Santa Maria di Vitorchiano, posta nella campagna, che, unito al convento di Viterbo, portava il titolo della Santissima Annunziata, tuttora esistente e dotata di segni evidenti di appartenenza all'Ordine; Santa Maria di Civitella e Montefano che appaiono diversi dai due posseduti dall'Ordine e appartenenti alle province di Romagna e di Mantova.

notizie: *Annales OSM*, II, p. 262 (dove si rinvia al *Registro* del generale Giovanni Battista Migliovacca); *Catalogus conventuum*, p. 109, n. 449 (Vitorchiano), 442 (Civitella, sotto l'anno 1575); p. 108, sotto il n. 422 e l'anno 1564 (Civitella, Vitorchiano e Montefano); PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 266.

857) 1564 ca, Genova

"Fiorisce in questi anni " a Genova, "il beato Michelo Bonardi da Pinerolo", rappresentato dinanzi al Crocifisso in atto di contemplazione e adorazione, che col segno della Croce, si dice, liberava gli infermi.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 203, con rinvio a p. 204 nota 7 a relazioni e documenti locali; PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 81-82; ROSCHINI, *Galleria*, p. 356 (che parla del 1665).

858) 1564 ca

Serie di monasteri femminili dei Servi dei quali non si conosce l'origine ma che risultano esistenti in quegli anni dal registro del generale Zaccaria Faldossi (1564-1570): Santa Maria Maddalena di Brescia, (Santa Maria delle Grazie) di Calvisano in diocesi di Brescia, Soresina in diocesi di Cremona, Santa Maria di Mestre, di Salona, San Vittore di Mandello del Lario (Como), già esistente nel 1558 e fino al 1584 quando la chiesa diviene filiale della chiesa arcipretale e sede di una confraternita.

notizie: *Annales OSM*, II, p. 199-200; PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 296-298.

859) 1565 luglio-dicembre, Spagna

Legazione in Spagna del cardinale Ugo Bencompagni (il futuro Gregorio XIII) che vi si reca dopo il 13 luglio quale legato papale per presiedere come giudice la causa dell'arcivescovo di Toledo Bartolomeo Carranza, imprigionato dall'Inquisizione spagnola sin dall'agosto 1559, causa interrotta momentaneamente dalla morte di Pio IV nel dicembre di quell'anno; si farà accompagnare come teologi dal francescano conventuale Felice Peretti da Montalto (poi Sisto V) e da maestro fra Stefano Bonucci dei Servi, allora priore di San Marcello di Roma (poi generale e cardinale).

notizia: *Annales OSM*, II, p. 203; PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 26, 30; B. ULIANICH, *Stefano Bonucci*, p. 460; ROSCHINI, *Galleria*, p. 208-209.

860) 1565 settembre 7, Roma

Dietro supplice libello del cardinale titolare della chiesa di San Marcello, Marco Antonio Amulio che adduce la ristrettezza dei mezzi disponibili per la ricostruzione già iniziata della chiesa di San Marcello di Roma andata distrutta per incendio nel 1519, Pio IV concede con apposita lettera varie indulgenze ai fedeli che a partire dal 1° novembre prossimo presteranno aiuto al compimento di tale opera, in particolare un'indulgenza plenaria valida per i prossimi

tre anni per quanti visiteranno personalmente o se invalidi tramite altri, la chiesa stessa e le altre chiese dell'Ordine nelle feste di Natale, Annunziazione e Assunzione della Madonna.

A superno patrefamilias

originale: Arch. Gen. OSM, *Diplomatico,* B/3; regesto: *Annales OSM,* II, p. 203-204.

861) 1565 novembre 24, Venezia

Entra tra i Servi dell'Osservanza in Santa Maria dei Servi Pietro Sarpi che prende il nome di "fra Paolo".

notizia: BRANCHESI, *Fra Paolo Sarpi*, p. 29; MONTAGNA, *Paolo Sarpi frate*, p. 105 (che corregge il 1566 della storiografia corrente nel 1565).

862) 1565, Roma

Edizione degli *Statuti et ordini della venerabile Arcicompagnia del Santissimo Crocefisso di Santo Marcello di Roma, con l'origine di essa*, presso Antonio Blado; incisione: *Crocifisso* con confratelli devoti (f. 1).

segnalazione: BRANCHESI, *Bibliografia*, II, p. 292; notizia: BEDONT, *I laici dei Servi nel Cinquecento*, p. 173; DAL PINO-MULATO, *Santa Maria dei Servi di Padova: storia*, p. 24-25.

863) 1565-1566

Fra Zaccaria Faldossi, eletto generale il 20 maggio 1564, riforma la Facoltà teologica di Firenze e ne compila i nuovi statuti.

notizia: D. M. MONTAGNA, *Origini cinquecentesche del "Bullarium Ordinis Servorum"*, "Studi Storici OSM", 27 (1977), p. 179, e recens. a C. PIANA, *La Facoltà teologica dell'Università di Firenze nel Quattro e Cinquecento*, Grottaferrata 1977 (Spicilegium Bonaventurianum, XV), *ibid.*, p. 267-271.

864) 1565-1578

Atti relativi all'uscita dalla Religione (15 novembre 1565?) e alla riaccettazione di maestro fra Basilio (Livio) Squaldrini da Rimini, con attestati in suo favore di vicari generali e di vescovi di varie diocesi (Rimini, Cesena, Feltre, Padova, Pesaro) presso le quali aveva svolto cura d'anime dal 1569 al 1577, del locale priore dei Servi, dichiarazione pure favorevole e dello stesso generale Tavanti ai frati di Pesaro che, con atto capitolare del 5 aprile 1578, accettano il sacerdote Livio Squaldrini da Rimini di nuovo nell'Ordine, come figlio del loro convento.

regesto: DIAS, *I registri*, p. 191-192.

PIO V, Antonio Michele Ghisleri (1566-1572), di Bosco (Alessandria), domenicano, eletto il 7 gennaio morirà il 1° maggio 1572; dal 1558 inquisitore maggiore a vita; uomo di profonda pietà e austerità; con lui l'Inquisizione riprese ad attivarsi fortemente e duramente ed ebbe una nuova sede all'interno delle mura leonine, presso il Camposanto teutonico; pubblicò nel 1566 il *Catechismo Romano*, nel

1568 e nel 1570 il *Breviario* e il *Messale* riformati; attuò le decisioni del tridentino; scomunicò e depose nel 1570 (ultimo caso) la regina Elisabetta d'Inghilterra; riuscì, costituendo una lega dei principi cristiani, ad ottenere il 17 ottobre 1574 contro i Turchi la vittoria navale di Lepanto, nel golfo di Corinto; fu proclamato santo nel 1712 (GELMI, *I papi*, p. 169-170; G. SCHWEIGER, *I papi della Riforma cattolica e della Controriforma*, in *Il grande libro dei papi*, p. 462-470; *Annales OSM*, II, p. 204, 212, 222, 224, 231).

865) 1566 marzo 29, Roma

Pio V, da poco eletto pontefice e prima di pubblicare nel 1568 il *Breviarium Romanum*, e poi nel 1570 il *Missale Romanum*, emana una costituzione in cui essendo venuto a conoscenza come in diverse cattedrali, collegiate e altre chiese, monasteri, conventi, pii luoghi secolari e Ordini vari, prelati, chierici e laici sovvertendo il rito di santa Romana Chiesa avevano ottenuto licenza dalla Sede apostolica, dai suoi legati o dal Penitenziere maggiore e usavano celebrare messe la sera o al tramonto della vigilia della Natività o della Resurrezione del Signore, proibisce con autorità apostolica tali messe vespertine e ordina l'affissione di tali costituzione nei luoghi e modi consueti. *Sanctissimus in Christo*

testo: *Annales OSM*, II, p. 204-205 (dove si premette che in forza di tale decisione l'Ordine dei Servi doveva tralasciare l'antica consuetudine di celebrare la messa la sera del Sabato santo riportandola alla mattina).

866) 1566 aprile 6, Roma

Pio V, con "motu proprio", invocando l'insicurezza di monasteri femminili posti fuori delle mura delle città che aveva già motivato Paolo IV [il 3 luglio 1559] a disporre perché la priora e le monache del monastero di Santa Maria Maddalena dell'ordine di sant'Agostino sotto cura, con l'abito e secondo le istituzioni dei frati Predicatori detti dell'Osservanza, collocato nei suburbi di porta Saragozza di Bologna, si trasferissero nella casa di San Giuseppe di via Galeria presso il foro Boario dell'Ordine della beata Maria dei Servi e vicendevolmente il priore e frati di questi ultimi nel monastero di Santa Maria Maddalena, disposizioni non mandate ad effetto ed anzi revocate, per vari motivi, dal successore Pio IV (il 18 dicembre 1562), stabilisce ora da parte sua, in piena conoscenza di causa, per attenersi alle disposizioni del concilio tridentino circa tali monasteri femminili e volendo congiuntamente indennizzare i frati cointeressati, attribuisce la cura parrocchiale inerente alla chiesa di San Giuseppe e quella esistente presso la vicina chiesa di San Benedetto dell'Ordine dei frati Minori, sopprime ed estingue le due precedenti diciture e appartenenze di modo che il monastero di Santa Maria Maddalena sarà detto di San Giuseppe, e quello di San Giuseppe divenga Santa Maria Maddalena, ognuno con i proprii privilegi, i propri beni mobili e parte degli immobili; stabilisce anche che tali disposizioni siano condotte ad effetto dentro otto giorni incaricandone il vescovo di Bologna e cardinale dei Santi Giovanni e Paolo. *Pro nostri muneris*

testo: *Annales OSM*, II, p. 205-207 (dove si premette una breve narrazione del trasferimento il 1° giugno delle due comunità avvenuto alla stessa ora, con le suore condotte su carrozze e i numerosi frati a piedi e salmeggianti, con il loro generale, luminarie e carri sui quali erano le ossa dei predecessori coperte con panni di seta); breve notizia: recens. di D. M. Montagna degli Atti del primo Simposio internazionale celebrato a Roma nel novembre-dicembre 1970: *San Giuseppe nei primi quindici secoli della Chiesa*, "Studi Storici OSM", 24 (1974), p. 315-317.

867) 1566 aprile 28, domenica, Roma

Nella chiesa di San Marcello, consacrante Cesare de Iacomelli vescovo di Belcastro, assistenti Giulio Parisano vescovo di Rimini e Ventura de Buffalinis vescovo di Messina, è consacrato vescovo Feliciano Capitoni dei Servi da Narni, nominato arcivescovo di Avignone il 24 marzo.

dati: F. COMBALUZIER, *Sacres episcopaux à Rome de 1565 à 1662*, "Sacris erudiri", 18 (1967-68), n. 13, p. 128.

868) 1566 maggio 10, Firenze

Il generale Zaccaria Faldossi nomina con lettere patenti fra Francesco de Tovar spagnolo, rettore del monastero delle monache (di Santa Maria del Pie de la Crux) di Murviedro (oggi Sagunto), presso Valencia, avendone prima incaricato nel 1564, dietro richiesta delle stesse monache, maestro fra Ludovico da Faenza.

notizia: DIAS, *I registri*, p. 76; *Annales OSM*, II, p. 207, 210, 323 (per lo stesso Francesco dal 1566 al 1584, p. 76, 153, 157, 176, 378); PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 598-599.

869) ** 1566 dicembre 19, Roma

Muore a settantatre anni e quattro mesi e viene sepolto in Santa Maria in Via con elogio marmoreo (poi rimosso) fra Ottavio Pacato detto Pantagato (= tutto buono) da Brescia, dell'Osservanza dei Servi, conosciuto soprattutto come umanista, ma versato più vastamente nelle discipline filosofiche e teologiche, storiche, matematiche, cosmografiche e archeologiche; formato a Brescia e all'Università di Parigi, era stato professore alla Sapienza di Roma dal tempo di Leone X e aveva curato l'edizione a Roma, nel 1557 e tradotto dal greco al latino il *De idiomantia* di Dionisio di Alicarnasso, la *Pars librorum quatuor et viginti de lingua latina* di Marco Terenzio Varrone, era stato uno dei tredici "huomini illustri" dei quali Paolo Manuzio (due lettere del Pantagatho del gennaio 1554 e 1553) aveva raccolto le *Lettere*, in Venezia per Francesco Lorenzini nel 1560 e in Ferrara, presso Vittorio Baldini, Paolo Sacrati nel 1579; aveva anche lasciato diversi lavori: una *Chronographia* dalle origini del mondo fino al 1564 e delle *Digressiones super nonnullas urbis Romae antiquitates*.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 207-208; PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 137-139; BRANCHESI, *Bibliografia*, II, p. 171, 282, e MONTAGNA, *Studi e scrittori*, p. 303, 310; per i suoi rapporti con Onofrio Panvinio, vedere recensioni di O. Dias, "Studi Storici OSM", 47 (1997), p. 300-301, e 49 (1999), p. 243-244; ROSCHINI, *Galleria*, p. 184-185.

870) 1566 dopo dicembre 27, Venezia

Edizione privata dell'opuscolo, ad opera di fra Ippolito Massarini da Lucca (n. 1546), dell'*Officium beatae Mariae virginis secundum consuetudinem fratrum Servorum, nec non officium beati Philippi confessoris eiusdem Ordinis, cum missis et multis aliis numquam sic alias dispositis vel impressis*, con inciso al f. 1: *Madonna col Bambino e santi*, e la dedica a fra Dionisio da Lucca dei Servi (in Venezia, 27 dicembre 1566), contenente tra l'altro: l*Officium beatae Mariae virginis, dominae nostrae*, da recitarsi dai Servi ogni sabato non impedito da festa doppia o semidoppia; la *Corona* della gloriosa Vergine dei cinque salmi, le *Litaniae* della Vergine; letture biografiche nella festa del beato Filippo, la *Missa de beata Virgine in sabbatis* ad uso dei Servi, la *Missa sancti Philippi*, una *Oratio devotissima ad Deum*, nella quale si ricorda, a proposito del nero abito dell'Ordine, la spada di dolore che ha trapassato il cuore della Vergine nella passione del Figlio; a spingere il giovane Massarini a comporre l'ufficio del beato Filippo sarebbe stato in particolare fra Arcangelo Priorini, detto il "Bruscolo" (m. 1573), zio materno dell'annalista fra Arcangelo Giani.

riedizione a cura di P. Soulier, in *Monumenta OSM*, IV, p. 121-154; della *Missa sancti Philippi*, con l'*oremus* "Deus qui cum adhuc" (ripresa nel *Missale Romanum*, edito a Venezia da Giovanni Varisco nel 1569), in *Annales OSM*, II, p. 209-210; segnalazione bibliografica: DAL PINO, *Il "De reverentiis beatae Mariae virginis!*, p. 219-220; BRANCHESI, *Bibliografia*, II, p. 223-224; per il *Libellus* o *Liber precum* di fra Eliseo: *Annales OSM*, I, p. 122 nota 8; DAL PINO, *ibid.*, p. 120 nota 36; BRANCHESI, *ibid.*, p. 218-219; vedere *Fonti storico-spirituali*, III/2, liturgia e pietà.

871) 1566, Barletta

Memoria incerta di un fra Raffaele di Barletta, nativo di Ascrivio (Dalmazia), vissuto a lungo come fratello laico nel convento di quella città, umile questuante a beneficio prima dei poveri e poi dei suoi frati, austero con se stesso nell'abito, vitto e riposo, morto dopo aver ricevuto i sacramenti da fra Bartolomeo Giannettasio da Giffoni di Sieti (Salerno), davanti all'altare della Madonna.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 207; PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 81-83 (notizia dubitativa); ROSCHINI, *Galleria*, p. 184; su fra Bartolomeo, destinatario di una sentenza del 3 gennaio 1580: DIAS, *I registri*, p. 163.

872) 1566, Castelletto (?)

Sotto tale anno si nomina secondo gli *Annales* nel registro del generale Zaccaria Faldossi un convento di Castelletto, appartenente alla provincia Genovese, senza che se ne trovino riscontri ulteriori facendo ritenere al Piermei che si possa parlare del convento di Castellazzo (Alessandria), fondato tra il 1430-1443, e nel quale appunto nel 1569 si tiene il capitolo provinciale della provincia di Genova.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 210; PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 267; riscontro: DIAS, *I registri*, p. 83 (registro del Faldossi).

873) 1566, Pesaro

Gli *Annales* dei Servi del Garbi, in un'aggiunta a quelli del Giani, assegnano a quest'anno l'origine in detta città del monastero della Purificazione della beata Maria vergine per suore del Terz'Ordine dei Servi, fatto costruire da Vittoria Farnese della Rovere (m. 1605), moglie di Guidobaldo II della Rovere duca di Urbino (1538-1574), come risulterebbe da lettere apostoliche di Pio V (1566-1572) conservate nell'archivio episcopale della città, monastero in cui si seguivano le istituzioni dei Servi; secondo il Piermei invece dette suore esistevano già da circa il 1527 presso San Rocco passando ad abitare nel monastero della Purificazione solo nel 1581 mentre era loro confessore fra Celidonio Paolucci da Perugia, curatore di una "Notizia della traslazione delle suore dal monastero vecchio di S. Rocco al nuovo della Purificazione l'anno 1581", avendo il papa (che era Gregorio XIII) concessa l'indulgenza plenaria a quelli che accompagnavano le zitelle (educate in monastero) al nuovo luogo dove le avevano precedute le monache in carrozza; secondo l'Erthler la data "ufficiale d'inizio del monastero è da collocarsi al 1 febbraio 1560 quando Pio IV, con lettera ancora conservata, approva i regolamenti di una confraternita (femminile?) della Purificazione di Pesaro sottopostigli dalla duchessa Vittoria Farnese, fondatrice della pia casa dove sono raccolte le fanciulle orfane della città; in seguito, le prime sei giovani assistite sentiranno la necessità di costituirsi in comunità religiosa presso la chiesa di San Rocco che viene approvata dallo stesso Pio IV il 4 maggio 1562; da San Rocco (e ora le testimonianze concordano), il 10 dicembre 1581 le suore si trasferiranno nel nuovo monastero della Purificazione fatto costruire dalla duchessa, ormai vedova.

notizia e documentazione: *Annales OSM*, II, p. 210; PIERMEI, *Memorabilium* IV, p. 299; ERTHLER, *La Madonna delle Grazie di Pesaro*, I, p. 205-206.

874) 1566 ca, Torino

Si può riferire a tale anno l'origine del convento urbano con parrocchia di San Benigno, donato dal duca Emanuele (Filiberto) di Savoia a fra Giovanni Battista Migliovacca da Asti, allora professore di metafisica nell'Università di Torino e già generale dei Servi, che il Faldossi costituisce priore perpetuo dello stesso convento mai però divenuto veramente tale non essendo intervenuto il necessario rescritto apostolico di conferma; vi abiterà comunque fino alla morte lo stesso Migliovacca e sarà successivamente raso al suolo per allargare la piazza maggiore su cui sorgeva.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 210; PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 268.

875) 1566-1584

Notizie su fra Francesco de Tovar spagnolo, nominato dal generale Faldossi nel 1566 rettore del monastero delle monache di Murviedro, presso Valencia e vicario generale, indicato in lettere della curia generale dell'Ordine del 1577 e 1579, ancora rettore, questa volta perpetuo, delle stesse monache, nel 1584.

notizie: DIAS, *I registri*, p. 76, 153, 157, 176, 378; *Annales OSM*, II, p. 207 (e forse p. 343: *Franciscus Scerda*).

876) 1567 febbraio 12, Roma

Pio V, in preparazione del capitolo generale dell'Ordine, concede indulgenze plenarie a quanti visiteranno le sue chiese la domenica delle Palme (23 marzo), nelle feste dell'Annunciazione della Madonna e della Pentecoste (18 maggio) e nel triduo dello stesso capitolo.

regesto: *Annales OSM*, II, p. 210.

877) 1567 marzo 25 (Annunciazione), Firenze

Il priore generale "di tutto l'Ordine dei Servi della beata Maria vergine sotto la regola di sant'Agostino", maestro fra Zaccaria da Firenze, "confidente nella pietà di Dio onnipotente, mosso dalla pietà del Cristo salvatore e per i meriti della beata e *immacolata* vergine Maria sotto il cui glorioso titolo il nostro Ordine dei Servi, tra le altre Religioni, e particolarmente istituito dalla sua iniziale fondazione", concede, per autorità della Sede apostolica, la partecipazione di tutti i beni spirituali, ampliamente specificati, compiuti sia dai fratelli e sorelle del Terz'Ordine, sia dai frati e suore claustrali dell'Ordine, a tutti gli appartenenti alla "Confraternita dei Laudesi (come giaà di diceva) della beata Maria vergine, o (come ora si dice) di san Zenobi", "sapendo con certezza che gli inizi ed esordi della Religione nostra dei Servi della beata Maria, sono sgorgati dalla stessa loro società, come dalla pietra-Croce percossa di Cristo (*ex petra Cruce Christi percussa*) e per illustrazione dello Spirito santo", quasi virgulti di olivo ad aumento della famiglia servitana e della stessa sacrosanta Chiesa romana. *Divine dispensationis*

testo: *Annales OSM*, II, p. 211-212.

878) 1567 aprile 18, Roma

Pio V, dietro istanza del cardinale Alessandro Farnese, protettore dei Servi, e tenuto conto della sollecitudine e diligenza espletate dal generale Zaccaria Faldossi nell'amministrare la Religione, gli concede, nonostante la costituzione circa la durata triennale del generalato, di poterlo esercitare per un ulteriore triennio, a partire dal 17 maggio, data prevista del capitolo generale.

testo parziale: *Annales OSM*, II, p. 211.

879) 1567 aprile 28, Roma

Il cardinale Alessandro, vescovo di Tuscolo e cancelliere di santa Romana Chiesa, detto Farnese, protettore "dell'Ordine e Congregazione della beata Maria dei Servi", riferendosi al prossimo capitolo generale da celebrarsi in Bologna sia per l'Ordine che la Congregazione (dell'Osservanza) e ai gravi negozi che vi dovranno essere trattati, incarica il venerabile maestro fra Zaccaria da Firenze, al presente priore generale, di presiederlo in suo nome e con la stessa sua autorità. *Cum propediem*

edizione: *Annales OSM*, II, p. 211.

880) 1567 maggio 7, Spello

Permuta effettuata tra la chiesa [dei Servi] di Santa Maria di Vico e la chiesa francescana di Sant'Andrea di Spello per la quale sono riuniti in capitolo tutti i frati dell'Ordine dei Servi: Angelo del fu Pascuccio di Castelnuovo guardiano [sic] e custode della Madonna di Vico, Gioacchino del fu Marco di Gubbio e Luca di Lazzaro di Città di Castello.

regesto: NEGRI, *"Magistri" ossolani a Spello*, p. 177, n. 227 (con rinvio al locale Archivio notarile mandamentale).

881) 1567 maggio 17, Bologna

Capitolo generale celebrato nel convento di San Giuseppe di Bologna, fuori le mura, con circa duecentodiciotto vocali, lettura della lettera con cui il cardinale protettore Farnese (Alessandro) eleggeva (il 28 aprile) il priore generale Zaccaria Faldossi presidente del capitolo (16 maggio), lettura del breve (18 aprile) con cui Pio V conferma per un altro triennio il priore generale Zaccaria Faldossi (17 maggio), elezione lo stesso giorno del procuratore generale Gaudioso da Perugia (con designazione, per sua insufficienza, come lettore della cattedra della Sapienza, del suo predecessore Benedetto da Sansepolcro), creazione di maestri e baccellieri, sentenze emanate dai definitori il 25 maggio, divulgazione del prezioso *Chronicon Ordinis Servorum*, composto da maestro Michele Poccianti, dispute scolastiche svolte in San Petronio e Santa Maria dei Servi, ulteriore preparazione per un nuovo testo di *Costitutione*s che saranno emanate e stampate a Firenze nel 1569. Il *Registrum fratrum sanctae Mariae Servorum sub regimine [...] magistri Zachariae [Faldossi] de Florentia*, che segna l'inizio del secondo triennio di generalato, porterà come "incipit": "In nomine Domini nostri Jesu Christi et eius beatissima matris Mariae, nec non beati patris nostri Augustini et *fundatoris nostri Ordinis beati Philippi*".

notizia: DIAS, *I registri*, p. 82; *Annales OSM*, II, p. 211; DE CANDIDO, *Il rinnovamento legislativo dell'Ordine*, p. 56-66; vedere *Fonti storico-spirituali*, III/2, fonti legislaive.

882) ** 1567 maggio 21, Bologna

Al termine del capitolo generale dell'Ordine, si tiene il capitolo generale dell'Osservanza in San Giorgio in Poggiale, con centodieci vocali ed elezione a vicario generale della Congregazione per la seconda volta di fra Giuseppe Ferredi da Mantova.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 211; BRANCHESI, *Congregazione dell'Osservanza*, p. 71.

883) 1567 maggio 22 (o 25?), Roma

Circolare inviata dal generale Faldossi a tutti i padri della Religione per raccomandare un'attività catechistica e perché favoriscano Rainoldo Ronzio nell'impegno d'istruire i bambini nella dottrina e vita cristiana.

regesti: DIAS, *I registri*, p. 366, n. 242; MONTAGNA, *Regesta priorum generalium*, p. 178, n. 176, e vedere caso analogo del 1° maggio 1576 sotto il generale Angelo Morelli, p. 182, n. 207.

884) 1567 luglio 24, Roma

"Vidimus" e autenticazione, su richiesta di fra Gaudioso Floridi da Perugia procuratore generale dei Servi e di fra Giovanni Paolo Cardelli da Novara commissario della Congregazione dell'Osservanza e priore di Santa Maria in Via di Roma, da parte di Girolamo Austriaco da Correggio, cardinale del titolo di Santo Stefano al Celio e viceprotettore dell'Ordine e della Congregazione dell'Osservanza dei Servi, di una copia stampata della bolla *Etsi mendicantium Ordines* di Pio V, del 15 giugno di quello stesso anno, in favore degli Ordini mendicanti.

originale: Arch. Gen. OSM, *Diplomatico*, C/50.

885) 1567 ottobre 1, Roma

A perpetua memoria e con "motu proprio" Pio V applica all'Ordine dei Servi della beata Maria quanto stabilito con la *Etsi Mendicantiuum Ordines* a favore dei "quattro Ordini mendicanti di san Domenico e di san Francesco, degli Eremiti di sant'Agostino e dei Carmelitani", tra i quali appunto vuole "recensiti i Servi della beata Maria", esentandoli tutti pur possedendo essi in comune per indulto apostolico beni mobili e immobili, dai contributi a favore dei seminari per chierici da costituirsi in ogni città a norma del concilio tridentino, avendo essi i propri novizi da mantenerre. *Romanus pontifex*

edizione: *Annales OSM*, II, p. 212-214; segnalazione: BRANCHESI, *Bibliografia*, II, p. 248-249 (rinvio all'edizione romana, per gli eredi di Antonio Blado del 1567; autenticazione a firma del cardinale Alessandro Farnese, vescovo cardinale e vicecancelliere di Santa Romana Chiesa, protettore di tutta la Religione dei Servi); E. CASALINI, *S. Filippo Benizi e l'Ordine dei Servi di Maria nei documenti delle origini (1249-1304)*, in *L'Ordine dei Servi di Maria nel primo secolo di vita*, p. 212; DAL PINO, *I primi due secoli di storia costituente*, p. 9-10, 67.

Stessa data viene decapitato a Roma, dopo tortura, sul ponte di Sant'Angelo, il fiorentino monsignor Pietro Carnesecche, imputato di eresia, legatissimo al cardinale Giovanni Morone.

notizia: RICCI, *Il sommo inquisitore Giulio Antonio Sartori*, p. 221-222.

886) 1567, Castronovo (?)

E' eletto priore del convento di Castronovo, della provincia Romana e del quale gli *Annales* non precisano il titolo, fra Angelo da Pitigliano; si deve trattare di Santa Maria del Monte di Castronovo, della diocesi di Rimini, al cui vicario generale, su richiesta del priore e dei frati di Santa Maria di Valdragone di San Marino, si rivolge Clemente VIII, con sua lettera *Ex commisso nobis* del 3 luglio 1602, domandandogli di confermare ai detti frati il possesso della chiesa, oratorio e cella detta Santa Maria del Monte, edificata da lungo tempo dalla popolazione del luogo e da essi precedentemente abitata.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 210; PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 267-269 (con edizione quasi integrale della lettera).

887) 1567, Firenze

Fra Michele Poccianti da Firenze (m. 1576), con dedica al priore generale fra Zaccaria Faldossi del 1° marzo 1567, pubblica a Firenze il *Chronicon rerum totius sacri Ordinis Servorum beatae Mariae virginis, in quo illustrium patrum, qui sanctitate, doctrina et dignitate in eo floruerunt, vitae acque actiones continentur. His additae sunt indulta pontificia eidem sacrae Religioni concessa et omnes sanctiones in comitiis generalibus habitae ab anno 1233 usque al 1566.*

edizione parziale di P. M. Soulier, in *Monumenta OSM*, XV, Montmorency-Wetteren 1915, p. 5-92, 225-227, e XII, Bruxelles-Roulers 1911, p. 43-82; segnalazione bibliografica: BRANCHESI, *Bibliografia*, II, p. 173-174; posto nella storiografia dei Servi: DAL PINO, *I frati Servi di s. Maria*, I, p. 94-109; MONTAGNA, *Origini cinquecentesche del <<Bullarium Ordinis Servorum>>*, "Studi Storici OSM", 27 (1977), p. 178-180.

888) 1567, Roma

Fra Stefano Bonucci d'Arezzo, poi generale e cardinale, appone tale data a un manoscritto autografo di *prediche quaresimali*, da lui dette *Introductiones* e non impegnative e perciò *insipientes* e *debiles*, mentre era priore di San Marcello di Roma (1564-1570) prima del generalato, manoscritto rientrato ad Arezzo nel 1880 (Biblioteca civica, cod. *455*), dopo la dispersione della biblioteca personale dell'autore.

documentazione: MONTAGNA, *Codicografia servitana*, 8. *Un manoscritto di prediche quaresimali di fra Stefano Bonucci d'Arezzo (1567)*, "Studi Storici OSM", 32 (1982), p. 231-232.

889) 1567 ca

Gli *Annales* del Giani recensiscono *hac tempestate*, cioè in quegli anni, i molti frati celebri predicatori deputati in vari luoghi, a norma del sacro concilio tridentino, a interpretare la Scrittura sacra nelle cattedre pubbliche: a Firenze maestro Michelangelo Naldini interpreta in cattedrale le epistole di san Paolo; Michele Poccianti la sacra Scrittura presso i Benedettini; Arcangelo Bruscolo il Genesi presso i Cistercensi, nel palazzo del Nunzio, il Simbolo degli Apostoli e la Quaresima a Rimini e a Roma in San Lorenzo in Damaso; Alessandro Giani da Scandiano a Todi come teologo della cattedrale; Luca Macchiavelli a Bologna presso i Camaldolesi, Benedettini, Vallombrosani e Olivetani; vari a Milano presso l'abbazia di Chiaravalle; Giovanni Battista Migliovacca a Torino; Girolamo Quaini a Padova presso l'Università gli Atti degli Apostoli; maestro Giacomo Filippo da Brescia che insegna pubblicamente la filosofia a Perugia.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 214.

890) ** 1568 maggio 5, Guastalla (Reggio Emilia)

Avendo già dal 1539 il conte Ferrante I Gonzaga (1539-1557) e poi il figlio Cesare (1557-1575) ingrandito e fortificato la città e volendovi introdurre una fondazione di religiosi, Cesare (sposato a Camilla Borromeo, sorella di san Carlo), nel 1568, concede alla Congregazione dell'Osservanza un terreno dove edificare chiesa e convento, dotandoli dei beni necessari, con il consenso dell'arciprete del luogo Lelio Peverari e l'accettazione, da parte del vicario generale dell'Osservanza dei Servi Giuseppe Ferredi da Mantova, espressa con sue proprie lettere del 5 maggio, da Mantova, *Noveritis quod*, nelle quali attribuisce alla nuova fondazione il titolo di priorato e ne nomina priore fra Giulio Borromeo da Mantova perché ne curi la costruzione che prenderà il titolo dell'Annunziazione rimanendovi lo stesso fra Giulio per ventiquattro anni, fino alla morte a sessant'anni nel 1593.

notizia e testo della lettera del vicario dell'Osservanza: *Annales OSM*, II, p. 215-216; PIERMEI, *Memorabilium*, IV, 268-269.

891) 1568 giugno 10

Licenza del generale Faldossi a suor Angela Signorelli del convento della Ca' Bianca di Ferrare di recarsi a casa della madre posta in pericolo di morte.

regesto: MONTAGNA, *Regesta priorum generalium*, p. 178, n. 180.

893) ** 1568 agosto 5, Perugia

Muore di ritorno da un viaggio a Roma, nel convento di San Fiorenzo di Perugia dell'Osservanza dei Servi, fra Noè Bianchi da Venezia, uomo di lettere e "stimato nella professione di cosmografia", che nel 1527 aveva compiuto un pellegrinaggio in Terra santa pubblicando poi tardivamente nel 1566, in Venezia, presso Giorgio de' Cavalli, un relativo resoconto nel *Viaggio in Terra santa*, con dedica dell'8 febbraio 1566, dal convento di Santa Maria dei Servi di Venezia, al procuratore di San Marco Giulio Contarini; nel 1530 aveva ricevuto dal legato apostolico e vescovo di Pola alcune solite facoltà personali circa l'altare portatile, le confessioni e la comunione e dal 1544 al 1546 era stato priore di Santa Maria dei Servi di Venezia.

notizia e segnalazione bibliografica: *Annales OSM*, II, p. 208; VICENTINI, *I Servi di Maria*, I, p. 79-80, 95; PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 139-140; BRANCHESI, *Bibliografia*, II, p. 132; MONTAGNA, *Studi e scrittori*, p. 313; vedere anche *Fonti storico-spirituali*, III/2, liturgia e pietà mariana.

893) 1569 febbraio 25, Roma

Pio V, con speciale indulto, concede ai confratelli delle confraternite fiorentine dette di san Giovanni dello Scalzo e dell'Annunziazione della beata Maria vergine, di avere proprie sepolture nella chiesa dell'Annunziazione della stessa beata Maria vergine dell'Ordine dei Servi, descritte minutamente. *Decet Romanum pontificem*

testo: *Annales OSM*, II, p. 218-219.

894) 1569 aprile 6, Monte presso Borgo San Martino (diocesi di Pavia)

Nella terra detta "de Monte", presso Borgo San Martino, in diocesi di Pavia, distrutto l'antico convento di Sant'Anna, il vescovo diocesano pone la prima pietra di un nuovo

convento e una nuova chiesa intitolata all'Annunziata, per cui si disporrà di un terreno donato, con atto notarile del 16 novembre di quell'anno, da Marco Antonio Belloni di Casale Monferrato (conservato nell'archivio di Santo Stefano d'Alessandria), ricevuto per parte dell'Ordine da fra Melchiorre da Vignale e per il quale si disporrà di beni immobili donati dallo stesso Marco e da Giacomo Francesco Valentiano.

notizia e documentazione: *Annales OSM*, II, p. 219; PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 269.

895) 1569 aprile 15, Roma

Pio V, a perpetua memoria e con "motu proprio", ritenendo suo compito favorire e approvare quanto conforme o di revocare quanto contrario ai decreti del tridentino, e rilevando come il cardinale Alessandro vescovo di Tuscolo, detto Farnese, protettore "dell'Ordine dei frati Servi della beata Maria sotto la regola di sant'Agostino", considerato come certi statuti da essi emanati nel capitolo generale di Verona del 1554 risultavano appunto contrari a tali decreti e bisognosi di riforma, avendone spesso trattato e con parole e con gli scritti con l'attuale moderatore generale dello stesso Ordine Zaccaria Faldossi perché venissero riformati nel capitolo generale da tenersi a Bologna nel 1567 e questo fosse stato attuato con l'edizione di nuove Costituzioni, poi diligentemente riviste e corrette dal detto cardinale [con approvazione autografa del 4 aprile] unitamente a Scipione (Rebiba), cardinale prete del titolo di Sant'Angelo (m. 1577), detto da Pisa [nominato poi il 17 giugno vice-protettore dei Servi], e da altri periti, il papa, premessa l'assoluzione da pene ecclesiastiche del generale e di membri della Congregazione, revoca gli statuti del 1554, quelli successivamente editi e approva quelli ora preparati e rivisti (riguardanti in particolare l'età per gli ordini sacri, confessori e predicatori, elezione degli ufficiali, presenza al capitolo generale di soli tre vocali per provincia) disponendone la solenne pubblicazione.

Romanus pontifex

edizione: *Annales OSM*, II, p. 216-217; *Constitutiones recentiores*, p. 111-113 (sotto la data del 25 aprile).

896) [1569] agosto 13, Firenze

Lettera circolare di fra Zaccaria da Firenze, priore generale, di presentazione della nuova edizione delle *Constitutiones* dell'Ordine, inviata ai padri, fratelli e figli dello stesso in cui, ricordati i *felicissima [...] tempora* del generale Agostino Bonucci e deprecata la durata triennale del generalato e l'edizione delle Costituzioni del 1556 come ripugnanti ai decreti del sacrosanto ed ecumenico concilio [di Trento], giustifica le nuove Costituzioni richiestegli dal capitolo generale del 1567 e approvate con lettera apostolica. *Cum illud*

edizione: *Monumenta OSM*, VI, p. 109-111; regesto: DIAS, *I registri*, p. 367, n. 246.

897) 1569, Firenze

Edizione a cura di fra Michele Poccianti delle *Constitutiones fratrum Ordinis Servorum beatae Mariae*, seconda edizione tridentina di transizione che vorrebbe segnare un ritorno al testo antico combinato con i decreti del concilio tridentino, in particolare con il *Decretum de regularibus et monialibus* presentato il 20 novembre dal cardinale Giovanni Morone e approvato il 4 dicembre che demandava la riforma dei singoli Ordini alla legislazione da essi rivista.

edizione recente a cura di P. M. Soulier, in *Monumenta OSM*, IV, p. 109-157; segnalazione bibliografica: DAL PINO, *Il "De reverentiis"*, p. 216, 229-230, *Edizioni delle Costituzioni dei Servi*, p. 13-14; e *Sviluppi legislativi*, p. 220-221, 225, 239-249.; BRANCHESI, *Bibliografia*, II, p. 225-228, n. 13; per il

testo conciliare: *Conciliorum oecumenicorum decreta,* a cura di G. Alberigo-P. Joannou-C. Leonardi-P. Prodi, Roma 1973, p. 276-281.

890) 1569, Rosignano (Pisa)

I frati dell'Annumziata di Firenze ricevono in quell'anno dagli abitanti del luogo la chiesa di San Martino, dove abitano per un certo tempo abbandonandola poi per penuria di mezzi, ripresa e poi definitivamente lasciata.

notizia: *Annales OSM,* II, p. 219; PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 269.

899) ** 1570 gennaio 24, Ferrara

Edizione *Divi Augustini episcopi regula et Constitutiones fratrum Congregationis Servorum beatae Mariae virginis*, presso Francesco Rossi, 1570.

segnalazione bibliografica: DAL PINO, *Edizioni delle Costituzioni dei Servi*, p. 31-32, n. 29b (al 29a indicazione testo manoscritto con l'approvazione autografa del cardinale Alessandro Farnese del 18 (o 15) dicembre 1569); MONTAGNA, *Le Costituzioni dell'Osservanza dei Servi*, p. 56-60, 67-68 (testo della promulgazione del cardinale protettore), 69-70 (testo della lettera prefatoria all'edizione del vicario generale dell'Osservanza Giuseppe Ferreri da Mantova del 24 gennaio 1570), 71-79 (estratti sugli studi, la promozione agli ordini sacri e ai gradi accademici, i libri proibiti, i predicatori e l'istruzione del popolo nelle chiese parrocchiali, vicario generale dotato di dottorato in teologia); BRANCHESI, *Bibliografia,* II, p. 249-250, n. 11.

900) 1570 marzo 5, Roma

Cosimo I dei Medici, duca di Firenze dal 20 settembre 1537, granduca dal 27 agosto 1569, è incoronato granduca di Toscana a Roma da Pio V anche a seguito delle benemerenze acquisite con il sant'Uffizio e il papa nell'estirpazione dell'eresia nei propri territori.

notizia: RICCI, *Il sommo inquisitore*, p. 253.

901) 1570 marzo 20, Firenze

Elezione da parte del generale Faldossi di fra Girolamo Quaini da Padova a vicario generale per il capitolo generale della Marca Trevisana da celebrarsi a Treviso il 15 aprile.

regesto: DIAS. *I registri*, p. 367, n. 248.

902) 1570 marzo 23, Firenze

Muore piamente nel convento dell'Annunziata il Giovedì santo, mentre i frati celebrano in chiesa la Cena del Signore, e viene sepolto con grande concorso il giorno seguente, maestro fra Michelangelo Naldini, nato a Firenze nel 1510, uomo d'ingegno e memoria ritenuti prodigiosi dai contemporanei, discepolo del futuro generale Agostino Bonucci di cui aveva trascritto gli appunti per utilità propria e degli amici, fatto maestro nel capitolo generale di Faenza del 1542, aveva insegnato a Bologna divenendone vice-reggente e poi reggente, essendo anche tale a Firenze nel 1560 (dove predica la Quaresima e l'Avvento), distinto nelle scienze filosofiche e teologiche, teologo dell'arcivescovo di Firenze Antonio Altovita, priore della Santissima Annunziata di Firenze e provinciale di Toscana; professore di filosofia alla Sapienza di Roma

nel 1549, predicatore insigne, aveva lasciato una raccolta di trentadue omelie in volgare sul libro di Giobbe dal titolo: *Speculum patientiae Job* tenute nella cattedrale fiorentina.

notizia: *Annales OSM,* II, p. 214, 220-222 nota 1; TOZZI, *Libro di spogli*, alle date [nel 1546 lo dice "nel s. Uffizio di Roma"]; PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 141-142; ALDROVANDI, *Fra Agostino Bonucci*, p. 71 nota 7, p. 83 nota 34; ROSCHINI, *Galleria*, p. 188 (che erroneamente indica come data di morte il 22 marzo); BRANCHESI, *Presenza dei Servi di Maria nell'Università La Sapienza*, p. 228, 235.

903) 1570 marzo 28, Firenze

Muore all'improvviso il martedì della Resurrezione all'ora quinta della notte, per un colpo apoplettico, maestro fra Zaccaria Faldossi fiorentino, illustre e benefico per il suo Ordine sia prima che nel sessennio di generalato; maestro in teologia, era stato incorporato nel 1532 nel Collegio teologico dell'Università di Firenze di cui era poi stato due volte decano e restauratore con l'aggregazione nel 1565 di quarantanove maestri appartenenti ai vari Ordini religiosi e la dotazione di nuovi *Statuti* composti di quarantasei capitoli, approvati dai Teologi collegiali il 21 novembre 1566; provinciale di Toscana nel 1539, priore di Monte Senario nel 1541 e visitatore apostolico nel 1553, priore generale nel 1564-1570 aveva curato l'aggiornamento ed edito con lettera prefatoria del 13 agosto 1569, dalla Santissima Annunziata di Firenze, le nuove *Costitutiones* dell'Ordine, approvate da Pio V nel 1569; aveva autenticata il 12 settembre l'edizione del *Mare magnum* curata da fra Michele Poccianti e preparato la riunione all'Ordine della Congregazione dell'Osservanza che, con grave riluttanza dei suoi membri, verrà effettuata, poco dopo la sua morte, da Pio V il 5 maggio 1570; aveva anche partecipato al concilio di Trento.

notizie: *Annales OSM,* II, p. 221; BRANCHESI, *Bibliografia*, II, p. 154, 159, 174, 225-227, 228; PIERMEI, *Memorabilium,* IV, p. 29-30; ROSCHINI, *Galleria*, p. 187.

904) 1570 tra marzo 29 e maggio 13

A norma delle Costituzioni dell'Ordine, dopo la morte del generale Zaccaria Faldossi, gli subentrano momentaneamente i frati Arcangelo Bruscolo, socio del generale, e Giacomo Tavanti provinciale di Toscana; il Bruscolo era allora impegnato, inviato dal Faldossi, a predicare la Quaresima a Cesena in preparazione del capitolo generale già programmato; il Tavanti si reca subito da Pisa a Firenze e poi, preso il sigillo del generale e altre cose opportune, a Bologna dove incontra il Bruscolo per definire quanto già predisposto dal generale defunto per il prossimo capitolo generale, in particolare i maestri celebri che lo dovevano onorare, mentre si fanno i nomi di eventuali generali: Giovanni Vitriani da Reggio, Benedetto da Sansepolcro, Gaudioso Florido da Perugia e Stefano Bonucci (sostenuto dal cardinale Ugo Boncompagni che lo aveva avuto come teologo nella legazione di Spagna), che avevano tutti ricoperto l'ufficio di procuratore generale, mentre fra Arcangelo Bruscolo, indicato dalla pubblica voce e dai frati dell'Osservanza, appare renitente per modestia e favorevole anch'egli al Bonucci.

notizie: *Annales OSM,* II, p. 221-222 dove, alla nota 6 riferisce aver sentito tali notizie, essendo allora "adolescente" (era entrato nell'Ordine a undici anni nel 1563), dai più anziani.

905) 1570 aprile 19, Castelponzone (Cremona)

Fra Arcangelo da Firenze [Bruscolo], socio di Toscana, e fra Giacomo [Tavanti] da Firenze, provinciale, "visitatori dopo la morte del generale" [Zaccaria Faldossi], scrivono per una licenza al baccalaureato a fra Teodosio da Cavacurta, "per la difesa e aiuto delle cui madre e sorella", divenuto ormai maestro, interverrà nell'ottobre 1580 il generale Giacomo Tavanti.

regesti: DIAS, *I registri*, p. 184, 194.

906) ** 1570 aprile 25, Mantova

Capitolo generale dell'Osservanza dei Servi in cui è eletto per la quarta volta (dopo il 1547 e 1548, 1551) vicario generale maestro fra Giovanni Maria Capella da Cremona; se ne redige atto notarile il 29 aprile, conservato nel convento di San Vittore di Cremona.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 221, 222 e nota aggiuntiva (del Garbi); BRANCHESI, *Congregazione dell'Osservanza*, p. 71 (dove non si precisa la data e si dice che "manca il luogo").

907) 1570 maggio 5, Roma

Pio V, a perpetua memoria, dopo aver rilevato l'unità iniziale dell'Ordine dei Servi della beata Maria, retti da un solo priore generale, la successiva decadenza, la separazione di alcuni alla ricerca di una vita più austera e il loro costituirsi, con indulto della Sede apostolica, in nuova famiglia, la Congregazione dei Servi della beata Maria, constatato che con il passare del tempo essa era talmente decaduta da non diversificarsi nell'osservanza dallo stesso Ordine, sopprime, nella pienezza della potestà apostolica, il nome della Congregazione e l'ufficio del vicariato sottomettendo del tutto i suoi conventi e i suoi frati ad un unico priore generale così da ritenere in comune il nome "dell'Ordine dei Servi della beata Maria", partecipare agli stessi capitoli ed essendo sottoposti ad una stessa legislazione con l'esclusione di qualunque appello in contrario. *Pro nostri muneris officio*

edizione: *Annales OSM*, II, p. 222-223; CIVIERO, *L'ultima fase dell'Osservanza italiana*, p. 36-37; segnalazione: BRANCHESI, *Bibliografia*, II, p. 229-230 e *Congregazione dell'Osservanza*, p. 28-29, 97.

908) 1570 maggio 13-15, Cesena

Dopo i due capitoli provinciali di Toscana e Romagna del 12 maggio, in seguito alla morte di fra Zaccaria Faldossi si tiene capitolo generale presieduto, per disposizione del cardinale protettore Alessandro Farnese, dal vescovo locale Averardo Gualandi da Pisa, e inizialmente dai frati amministratori Arcangelo Bruscolo e Giacomo Tavanti che rimettono subito tale presidenza a maestro fra Angelo Morelli d'Arezzo primo definitore generale; il numero dei vocali, a norma delle nuove Costituzioni, appare "esiguo" per rapporto al passato: i due amministratori, il procuratore generale, tre frati: definitore generale, socio e provinciale per le sei province di Tuscia, Patrimonio, Romagna, Lombardia, Marca Trevisana, Genova; il solo provinciale per le province del Regno (sud Italia) e Narbonense (Provenza) e due per la Congregazione dell'Osservanza: fra Giovanni Maria Capella da Cremona vicario generale e Giuseppe Fredi da Mantova commissario; è eletto priore generale maestro Stefano Bonucci d'Arezzo, e maestro fra Angelo Morelli procuratore in Curia; non si emanano decreti ma si raccomanda l'osservanza degli statuti recentemente promulgati.

Terminato il capitolo e mentre i padri stavano per tornare a casa, il 15 maggio il vescovo presidente convoca di nuovo il capitolo per notificare, per ordine del cardinale protettore, la volontà del pontefice Pio V di addivenire ad una "nuova unione tra la Congregazione (dell'Osservanza) e l'Ordine": lette le lettere in proposito dallo stesso cardinale del 6 maggio, il presidente fa spiegare ed intima di osservare la bolla dello stesso Pio V (del 5 maggio) al generale e al commissario e a tutti i vocali presenti; ne seguiranno stupore e costernazione nei rappresentanti della Congregazione, la loro immediata partenza per Roma, il ricorso al cardinale protettore, le rimostranze contro un generale fiorentino (il Faldossi) che avrebbe dovuto tutelare l'Osservanza uscita dal Monte Senario, mentre altri ricordavano i continui e interminabili dissidi tra la stessa e il generale; da parte sua il nuovo eletto Bonucci, rinviati i frati, si porterà a Venezia per attuare gli ordini pontifici.

notizia edocumentazione : *Annales OSM*, II, pp. 221-223-224; DIAS, *I registri*, p. 88-89 CIVIERO, *L'ultima fase della Congregazione dell'Osservanza*, p. 36-37; BRANCHESI, *Congregazione dell'Osservanza*, p. 28-29, 97.

STEFANO BONUCCI D'AREZZO (1570-1573), già procuratore generale nel 1551-1554 e 1557-1560, uno dei tre vicari apostolici di nomina papale alla morte nel 1553 del suo protettore Agostino Bonucci, viene eletto priore generale nel capitolo di Cesena il 13 maggio 1570 nel quale, dopo due giorni, viene pubblicata la bolla di Pio V di soppressione dell'Osservanza attuata dallo stesso Stefano con moderazione e cui seguirà il 30 di quel mese quella di riforma generale dell'Ordine; reggente di studio a Padova e Bologna, aveva partecipato al concilio di Trento tenendovi per il suo Ordine il sermone per l'Epifania del 1562 e quello della domenica di Passione del 1563 e partecipando attivamente alle sessioni dalla XVIIIa del 26 febbraio 1562 alla XXIa del 16 luglio; priore di San Marcello, aveva preso parte come teologo e insieme al francescano Felice Peretti (poi Sisto V), alla legazione in Spagna del 1565 relativa alla causa di Bartolomeo Carranza arcivescovo di Toledo e condotta dal cardinale Ugo Boncompagni che, divenuto papa col nome di Gregorio XIII, lo nominerà vescovo di Alatri il 23 gennaio 1573 e pur conservando la carica di priore generale fino al capitolo generale di Rimini del 9 maggio 1573, trasferendolo il 1° ottobre 1574 alla sede d'Arezzo; chiamato a Roma da Sisto V era stato da lui creato cardinale il 13 dicembre 1587 con il titolo, nel gennaio 1588, dei Santi Pietro e Marcellino e nominato membro della Congregazione del Concilio; morirà a Roma, dove era vissuto religiosamente e modestamente, il 2 gennaio 1589 all'età di sessantotto anni. (*Annales OSM*, II, p. 160, 165, 176, 195, 203, 221, 227, 232, 281, 284, 286-287; ROSSI, *Serie*, p. 49-50; DIAS, *I registri*, p. 86-91; ULIANICH, *Bonucci Stefano*, in *Dizionario biografico degli Italiani*, XII, Roma 1970, p. 457-464).

909) ** 1570 maggio 23, Venezia

I due capitoli dei conventi veneziani di Santa Maria dei Servi e di Santa Maria Novella o San Giacomo della Giudecca, dell'Ordine dei Servi dell' Osservanza, riuniti tutti: il commissario e i due priori e altri ventun frati capitolari, eleggono quale loro procuratore e protettore il senatore Gabriele Emo a difesa dei propri diritti e rendendolo partecipe dei suffragi spirituali della loro Congregazione di Santa Maria dei Servi dell'Osservanza.

testo: VICENTINI, *I Servi di Maria*, I, p. 323-324; regesto: BRANCHESI-PIN, *Catalogo della mostra*, p. 81; BRANCHESI, *Congregazione dell'Osservanza*, p. 29, 97-98.

910) 1570 maggio 30, Roma

Pio V, dopo la riunificazione dell'Osservanza dell'Ordine dei Servi, decreta la riforma dello stesso con cui cerca di ovviare a gravi abusi invalsi circa: la proprietà dei frati, l'assistenza ai divini uffici, la confessione settimanale e la comunione almeno mensile, il numero minimo dei frati per ogni convento, la predicazione nei giorni festivi, i casi di coscienza e il catechismo, i libri proibiti, i promovendi ai gradi e agli ordini sacri, i confessori, la durata biennale dei priori, il refettorio, il cibo e l'orto comuni, l'età dei novizi e quella dei laici assunti a servizio, il maestro dei novizi e la loro formazione; il guardaroba comune e il suo custode, il luogo munito di tre chiavi tenute da priore, depositario e procuratore, dove conservare documenti e diritti pertinenti alla casa e suppellettili sacre preziose non di uso quotidiano, delle quali cose curare un inventario in duplice copia per l'archivio locale e per quello della principale casa della provincia, l'infermeria per i malati e il frate infermiere, la cura della chiesa e della sacrestia, le loro strutture e suppellettili; si conclude ingiungendo solennemente l'osservanza di tali norme e se ne affida la divulgazione nei successivi capitoli e nelle singole case al priore generale. *Postquam nos*

testo: *Annales OSM*, II, 224-227, e vedere DAL PINO, *Edizioni delle Costituzioni dei* Servi, p. 15, n. 11; CIVIERO, *L'ultima fase della Congregazione dell'Osservanza*, p. 36; BRANCHESI, *Bibliografia*, II, p. 230 e *Congregazione dell'Osservanza*, p. 29, 98.

911) ** 1570 dopo maggio 30, Venezia

Minuta non datata di una supplica dei frati dell'Osservanza dei Servi di Santa Maria di Venezia alla Serenità [del doge] perché venga proibita la pubblicazione del breve di sua Santità (Pio V) del 5 maggio con cui è stato soppresso detto Ordine di Osservanza e sottoposto all'amministrazione del loro generale conventuale. *Postquam nos*

testo: VICENTINI, *I Servi di Maria*, I, p. 206-207; BRANCHESI, *Congregazione dell'Osservanza*, p. 98.

912) 1570 giugno 29, Venezia

Atto notarile rogato da Giovanni Figolini redatto nel refettorio di Santa Maria dei Servi di Venezia che attesta la presa di possesso a nome dell'Ordine da parte del priore generale fra Stefano Bonucci, in virtù della lettera di Pio V del 5 maggio 1570, dei locali conventi di Santa Maria dei Servi e di Santa Maria Novella, presenti ventinove frati del primo e dieci del secondo, assistenti per la Repubblica Girolamo Martelli e Girolamo Grimani.

testo: *Annales OSM*, II, p. 227-228, e vedere BRANCHESI, *Congregazione dell'Osservanza*, p. 29, 98.

913) 1570 luglio 7, Vicenza

Il generale Stefano Bonucci concede i privilegi dell'Ordine a Pietro Lorenzo cittadino di Lendinara (dove era un convento dei Servi dal 1513).

regesto: DIAS, *I registri*, p. 188.

914) 1570 luglio 8-agosto, Verona-Roma

Alla vigilia della partenza da Roma, con lettera sottoscritta *Dominus illuminatio mea*, il generale Stefano Bonucci incarica maestro Ambrogio Platina definitore generale della Marca Trevisana, come commissario, in tutto il dominio veneto, per la riunificazione dei conventi dell'Osservanza all'Ordine; il 12 luglio l'effettua a Sant'Alessandro di Brescia e poi a Rovato, Bergamo, Udine; lo stesso avviene altrove tramite il generale stesso o i suoi commissari; nell'agosto il generale ne riferisce al papa.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 228.

915) 1570 agosto 31

Il generale Stefano Bonucci costituisce suo vicario nella provincia narbonese maestro Claudio da Racconigi; allo stesso, da Asti, il 5 agosto 1578, concederà la facoltà di tornare in convento.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 228; DIAS, *I registri*, p. 151 nota 82.

916) 1570 settembre 18 e dicembre 8, Todi

A seguito di un tentativo fatto in agosto o la notte del 9 settembre dal priore di San Marco di Todi, un fiorentino, con altri frati, di "levare" il corpo del beato Filippo Benizi e trasferirlo a Firenze con promessa del granduca di Toscana di adoperarsi per farlo canonizzare, il Comune di Todi decide di prelevare 10 scudi dai due terzi dei malefizi per provvedere ad "un deposito honorato et sicuro al corpo" dello stesso di modo non si possa prelevare "come è stato tentato di fare alli giorni passati"; seguirà l'8 dicembre una solenne processione con la partecipazione del vescovo Angelo Cesi del corpo del beato e la sua nuova reposizione sotto l'altare della sua cappella.

testo della delibera: SERRA, *Testimonianze di culto*, p. 261, n. 25, e relazioni circa il tentato rapimento delle spoglie, p. 258-261, n. 23-24, con riscontro, p. 210-212; per l'8 dicembre, p. 212, n. 27.

917) 1570 ottobre 14, Roma

Lettera del vescovo di Bagnorea Umberto Locati, dei frati Predicatori (commissario generale dell'Inquisizione), con cui dietro mandato di Pio V e per sollecitazione del cardinale Farnese protettore, per attenuare i contraccolpi dell'unione fra Ordine e Congregazione dell'Osservanza, dispone che maestro fra Giovanni Maria Capella, già vicario generale di quest'ultima, sia da ritenere come primo nella Religione e socio del generale nella sua gestione.

regesto: *Annales OSM*, II, p. 229; sul Locati: DIAS, *I registri*, p. 91.

918) 1570 novembre 6, Montepulciano

Sentenza del generale Stefano Bonucci nei confronti del frate e sacerdote Nicolò da Forlì, colpevole di gravi delitti e condannato per un biennio alle triremi.

regesto: DIAS, *I registri*, p. 89, 160, 368; MONTAGNA, *Regesta priorum generalium*. P. 179, n. 183.

919) 1570 ca, Bologna

Muore maestro fra Girolamo Fantuzzi o Fantucci da Bologna, addottorato nella stessa città il 3 giugno 1515, oratore, teologo e conoscitore di diritto, vicario generale in Francia il 29 aprile 1535, membro della congregazione dei teologi al concilio di Trento nel 1547, priore due volte in Santa Maria dei Servi di Bologna, era stato nel capitolo generale di Ferrara del 1560 candidato al generalato insieme a Giovanni Battista Migliovacca, poi prescelto; morto molto anziano lasciando in particolare manoscritto un *Commentarium sacram Scripturam*.

notizie: *Annales OSM*, II, p. 144, 175 e 194 (sotto 1556); PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 128-129 (con una nota ben documentata sotto l'anno 1556); BRANCHESI, *Bibliografia*, III, p. 451; ROSCHINI, *Galleria*, p. 190 (lo dice morto verso il 1570, notando che altri, per falsa lettura degli *Annales*, lo indicano morto 1557ca).

920) 1570 ca, Sommariva Bosco (Cuneo)

Muore maestro fra Antonio Maria Olivario o Olivieri da Sommariva, già provinciale della Provenza dal 23 luglio 1555 al 1569 e che come tale aveva ricevuto il 27 dicembre 1554 da Claudio, conte di Tende e governatore della provincia, la cappella dell'ospedale dei pellegrini di Marsiglia prendendone possesso il 25 luglio e aveva partecipato ai capitoli generali di Ferrara del 1560, di Faenza del 1564 e di Bologna del 1567; nel 1569 aveva fatto ritorno a Sommariva come priore, morendovi.

notizia: *Annales OSM*, II, P. 195, 202-203, 228, 457 (che lo dice morto in Provenza nel 1617); PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 141 nota 2; BORNTRAGER, *Provincial Chapters*, p. 201 nota 4, 211; BERNOS, *Recherches sur l'Ordre des Servites en Provence*, p. 30-31, 43, 262; MONTAGNA, *Fra Arcangelo Giani*, p. 500; ROSCHINI, *Galleria*, p. 189-190 (lo si fa morire a Marsiglia).

921) 1571 dopo febbraio 7, Tortona (Alessandria)

A seguito della soppressione dell'Ordine degli Umiliati effettuata da Pio V il 7 febbraio 1571, la reliquia della sacra fascia della Madonna venerata nella loro chiesa, passa per dono della città di Tortona e con assenso del cardinale Carlo Borromeo (il santo), già protettore di quell'Ordine, viene affidata alla chiesa dei Servi, dove riceverà le preghiere delle gestanti e partorienti, e finirà per essere custodita in apposito tabernacolo e le si attribuiranno diversi miracoli.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 230-232 (con notizie su questa e altre reliquie della vergine Maria), 447-448 (con riferimento ad eventi degli anni 1598-1617).

922) 1571 maggio 16, Padova

Sentenza pronunziata sotto il generale Stefano Bonucci dai padri definitori del capitolo provinciale celebrato il 14 maggio contro fra Cornelio da Verona condannato per un quinquennio alle triremi.

regesto: MONTAGNA, *Regesta priorum generalium*, p. 179, n. 187, e DIAS, *I registri*, p. 91.

923) 1571, Venezia

Mauro di Firenze, iunior [da non confondere con il "senior", m. 1556], musico, pubblica a Venezia, presso li Figlioli di Antonio Gardano, *Il primo libro de' madrigali a quattro voci*, del reverendo padre f. Mauro de' Servi fiorentino, e nello stesso anno, con lo stesso titolo, *Il libro [...] a cinque voci*.

segnalazione musicologica: BRANCHESI, *Primi appunti bibliografici*, p. 180-181, e *Bibliografia*, II, p. 166-167.

924) 1572 aprile 25, Vicenza

Lettere patenti concesse dal generale Stefano Bonucci a fra Raffaele da Verona del convento di Santa Maria del Paradiso pure di Verona, per poter ricevere un convento donato in passato alla Religione dai magnifici signori del Monte posto in luogo detto Cavalcaselle, in contrada San Lorenzo.

regesto: MONTAGNA, *Regesta priorum generalium*, p. 180, n. 190; DIAS, *I registri dei priori generali*, p. 159.

925) 1572 maggio 6, Siena

Si tiene il capitolo provinciale della provincia Toscana, presente, quale vicario generale, nominato da fra Stefano Bonucci d'Arezzo, maestro fra Michele Poccianti da Firenze che viene eletto priore di Firenze.

registrazione: DIAS, *I registri*, p. 141 e nota 12.

926) 1572 maggio 10, Cremona

Fra Paolo Sarpi emette a vent'anni professione "espressa" nelle mani del generale maestro Stefano Bonucci poi cardinale.

notizia: BRANCHESI, *Fra Paolo Sarpi*, p. 29 (che la dice fatta a Mantova); e *Fra Paolo Sarpi prima della vita pubblica*, p. 55; MONTAGNA, *Paolo Sarpi frate*, p. 109.

GREGORIO XIII, Ugo Buoncompagni (1572-1585), di Bologna, eletto il 15 maggio, morirà il 10 aprile 1585; poco nepotista, non mancò di favorire un figlio naturale nato a Bologna nel 1548; ritornò alla politica più conciliante di Pio IV; incrementò in numero e attività contro-riformatrice le nunziature apostoliche presso gli Stati; a Roma favorì istituti di studi superiori appoggiandosi ai Gesuiti: Collegio Romano (oggi chiamato Università Gregoriana), Collegium Germanicum, quello inglese del 1579, il greco, maronita e armeno per l'Oriente cristiano; curò la riforma del calendario messa in atto il 24 febbraio 1582 (passaggio dal 4 al 15 ottobre 1582) e

accettata solo più tardi da Protestanti e poi da Ortodossi; si lasciò andare a segni di giubilo per la strage della "Notte di san Bartolomeo" la domenica 24 agosto 1572 contro gli Ugonotti francesi, di cui però era all'oscuro; fece iniziare nel 1574 la costruzione del palazzo del Quirinale come dimora papale estiva; sotto di lui sono fondati nel 1578 gli Oblati di san Carlo Borromeo a Milano, e nel 1584 i Padri della buona morte o Camilliani di san Camillo de Lellis; muoiono i santi Teresa d'Avila nel 1582 e Carlo Borromeo nel 1584 (GELMI, *I papi*, p. 170-172; SCHWAIGER, *I papi della Riforma cattolica*, p. 470-477; *Annales OSM*, II, p. 231, 237, 239, 28, 260, 266, 274, 276).

927) 1572 agosto-1573 novembre, Firenze

In una delle facce interne del refettorio della Santissima Annunziata, per iniziativa del priore fra Michele Poccianti, per una spesa complessiva di 135 scudi, Santi di Tito (1536-1603) dipinge la *Cena in casa del fariseo*, immaginata in ampio loggiato che una trifora serliana apre su tre scenari con edifici estranei alla storia evangelica ma relativi invece a quella dell'Ordine: Monte Senario nel vano centrale, la chiesa e il convento di Firenze nel vano di destra, la facciata di una chiesa tra edifici tra i quali è riconoscibile il Pantheon da identificare con San Marcello di Roma, sede del priore generale, come poteva apparire intorno al 1573 nella ricostruzione successiva all'incendio del 1512; in particolare la veloce annotazione lineare di Monte Senario, la prima esistente e che si colloca tra i rifacimenti del secolo XV e i restauri e ampliamenti a partire dal 1593: la facciata è a capanna, con occhio centrale e il portale sormontato da piccola tettoia; dal suo fianco destro si stacca e aggetta sul sacrato un muro posto a difendere l'ingresso dalle intemperie; a sinistra, la chiesa è collegata al convento, in squadra con essa, da una muraglia in cui è visibile una grande entrata che doveva condurre direttamente al chiostro; il convento ha un porticato le cui colonne quattrocentesche sono state da non molto poste in luce; alla sua sinistra, piccola costruzione che si stacca ad angolo retto, forse aggiunta dopo la ricostruzione del secolo XV.

riproduzione parziale e descrizione: E. M. CASALINI, *Tre inediti nella "Cena in casa del fariseo" di Santi di Tito. Note di storia e d'arte*, "Studi Storici OSM", 18 (1968), p. 258-262, tav. II-IV.

928) 1572, Roma

Il cardinale Alessandro Farnese (m. 1589), nipote di Paolo III, si dimette dalla carica di cancelliere di santa Romana Chiesa, dalla legazione di Viterbo e da altri incarichi (nel 1585 sarà uno dei maggiori candidati al pontificato dopo la morte di Gregorio XIII), costituendo vice-protettore dell'Ordine dei Servi, di cui era protettore dal 1560, il cardinale Giulio Antonio Santori (1532-1602), detto di Santa Severina, originario di Caserta, venuto a Roma da Napoli nel 1566 con l'elezione di Pio V, nominato subito da lui consultore del sant'Uffizio e poi arcivescovo di Santa Severina in Calabria e il 17 maggio cardinale e "grande inquisitore", austero e intransigente, per trent'anni (e dal 1580 protettore dei Servi) fino al pontificato di Clemente VIII sotto il quale morirà, dopo essere stato candidato al pontificato per quattro volte, il 28 maggio 1602; la sua protettoria dell'Ordine dei Servi ne garantirà ortodossia e osservanza.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 232; PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 33 e particolare sul cardinale Santori: RICCI, *Il sommo inquisitore. Giulio Antonio Santori*, specialmente da p. 200 a p. 420 (protettorato dei Servi).

9290) 1572 e 1575 luglio 8, Faenza

Nella locale chiesa dell'Annunziazione dei Servi viene eretta nel 1572 una Società o Fraternità della beata Maria vergine detta *dell'Incoronata*, sotto la protezione dell'immagine della stessa dipinta sulla parete della cappella prossima all'altare maggiore, detta *Diletta*, dove le donne si recano il 25 marzo, festa titolare, con i loro bambini in fasce deponendoli sull'altare e offrendo ceri; i membri della Società portano una cappa nera e sono posti sotto la tutela dell'Ordine dei Servi dal quale, dopo la conferma del vescovo diocesano, otterranno, tramite il generale Angelo Morelli d'Arezzo, l'8 luglio 1575, l'approvazione dei trentasette statuti che gli erano stati sottoposti.

notizia e regesto: *Annales OSM*, II, p. 353-354.

930) 1573 marzo 5, Roma

Indulto di Gregorio XIII in cui concede a fra Stefano Bonuccio priore generale dei Servi della beata Maria vergine, da poco eletto vescovo di Alatri, di poter perseverare nell'ufficio di priore generale del suo Ordine fino alla nuova elezione del priore generale.

regesto: PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 33 nota 1, 41-43 nota 1.

ANGELO MORELLI D'AREZZO (1573-1576), già docente di teologia alla Sapienza di Roma dal 1566, eletto dopo che aveva rinunziato alla carica di procuratore generale nel capitolo generale di Rimini del 9 maggio 1573 presieduto da Stefano Bonucci divenuto vescovo di Alatri il 23 gennaio e che il giorno seguente, Pentecoste o "Pasqua rosata", celebra pontificalmente nella chiesa dei Servi; non essendosi potuto celebrare il capitolo generale indetto a Bologna per l'Ascensione del 1576 a causa della peste nel nord Italia, rimarrà in carica fino all'elezione del successore fatta da Gregorio XIII il 22 giugno di quell'anno; sotto di lui, il 20 aprile 1574, con la bolla *Ad Romanum pontificem,* lo stesso pontefice confermerà la divisione dei conventi della soppressa Osservanza in due province: Mantovana e Veneta, la prima per il dominio veneto, l'altra per i residui conventi, che costituiscono insieme un quarto dell'Ordine; fu consultore delle Congregazioni dell'Inquisizione e dell'Indice e membro della commissione incaricata di concludere la triste causa per eresia dell'arcivescovo di

Toledo Bartolomeo Carranza, dei Predicatori (morto 2 maggio 1576), trasferita a Roma sotto Pio V nel maggio 1567, terminata sotto Gregorio XIII il 14 aprile 1576 e seguita dalla morte del prelato il 2 maggio dello stesso anno; il Morelli morirà il 22 gennaio 1587 (*Annales OSM*, II, p. 203, 222, 232-233, 237, 255, 280-281; DIAS, *I registri*, p. 94-99 e *Regesta priorum generalium*, p. 255, n. 8, e p. 260-261, discorso di rinunzia da procuratore e altro di presa di possesso da generale nel capitolo del 1573; ROSSI, *Serie*, p. 50-51; ROSCHINI, *Galleria*, p. 206-207; BRANCHESI, *Presenza dei Servi di Maria nell'Università la Sapienza di Roma*, p. 229, 232; sul caso Carranza: RICCI, *Il sommo inquisitore*, p. 269-280).

931) 1573 maggio 9, Rimini

Nel capitolo generale viene nominato tra i "baccellieri licenziati" fra Angelo Maria da Firenze, il Montorsoli, che il 13 giugno da Firenze riceve lettere patenti per la promozione a tale grado dal generale Angelo Morelli.

regesti: DIAS, *Regesta priorum generalium*, p. 180, e *I registri*, p. 97 nota 3.

932) 1573 maggio 14, Forlì

Atto di procura in volgare, in cui occorrendo per bisogno "della già Congregazione dei reverendi padri di santa Maria frati de Servi osservanti" costituire uno o più procuratori tanto in Roma che in altre giurisdizioni "nella causa che verte ed è per vertire tra gli frati della già Congregazione Osservanti da una e gli reverendi padri dell'Ordine dall'altra", "per far protesto nel capitolo generale da farsi nella città d'Arimini", tutti i frati della già Osservanza presenti nel capitolo, costituiscono loro procuratori maestro fra Giovanni Maria Capella da Cremona, "socio apostolico del generale", maestro fra Giovanni Battista Calderini, penitenziere di sua Santità, altri otto frati maestri e quindici padri (tutti indicati per nome), con la conferma ("io [...] accetto e confermo") di altri settantasei frati tra i quali Paolo da Venezia (Sarpi), l'accettazione della procura da parte di Giovanni Maria Capella da Cremona e la conferma del tutto di fra Giulio Picenardi da Cremona con la convalida delle firme da parte dei Conservatori della libertà della Chiesa di Forlì e del documento, il 18 marzo 1574, del notaio Taddeo "de Marchis" e di Alessandro Riario patriarca Alessandrino e generale uditore delle cause curiali della Camera apostolica.

testo (inserito nell'atto di Mantova in latino del 30 maggio 1574): *Annales OSM*, II, p. 246-247; regesto: BRANCHESI, *Congregazione dell'Osservanza*, p. 99; sulla partecipazione del Capella alle trattative del momento: ULIANICH, *Capella, Giovanni Maria*, p. 474-475.

933) 1573 maggio 15, Firenze

L'arcivescovo Antonio Altorrita concede ai fedeli che visiteranno la chiesa dell'Annunziata e la cappella della Vergine "del Soccorso" nei giorni di sabato e delle festività della stessa recitando l'orazione del Signore e il saluto angelico, quaranta giorni d'indulgenza.

regesto: *Annales OSM*, II, p, 234.

934) 1573 maggio 24, Molinara (Benevento)

La locale Comunità civica, con l'assenso dell'arcivescovo di Benevento, a seguito della predicazione di un frate dei Servi, Giovanni Antonio Borganelli da Castelfranco Veneto, dona al suo Ordine l'antico ospizio di San Rocco, sito su un'amena collina, in luogo adatto alla contemplazione; un primario del luogo, Giulio Cesare "de Minadocis" lo sosterrà con molteplici aiuti permettendo il restauro sia della chiesa che prenderà il nome di Santa Maria delle grazie e di San Rocco che del convento.

notizie: *Annales OSM*, II, p. 235; PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 269 (lista dei priori conventuali dal 1576 al 1651 e notizia sulla distruzione del convento e sul sepolcreto dei frati)

935) 1573 luglio 10, Pistoia

Monsignor Feliciano Capitoni da Narni, arcivescovo d'Avignone, consacra e dota di un'indulgenza annua di quaranta giorni la chiesa dei Servi che prende ormai definitivamente il titolo dell'Annunziata e l'altare maggiore, riadattato, verrà di nuovo consacrato dal vescovo di Pistoia Alessandro Caccia l'11 novembre 1607; notevoli nella chiesa le celebrazioni liturgiche del ciclo temporale, le feste del santorale specialmente mariane: Annunciazione e Concezione, le <allegrezze> non liturgiche, con uso del canto e della musica.

testo della lapide e notizie: *Annales OSM*, II, p. 234: D. M. MONTAGNA, *Feste liturgiche ed altre <<allegrezze>> all'Annunziata di Pistoia*, "Studi Storici OSM", 46 (1996), p. 127-164 (appendice documentaria degli anni 1575-1781, p. 156-164).

936) 1573 settembre 4, Castel San Pietro

Il conte Ottaviano del fu Alberto Baglioni, conte di Castel Pietro (diocesi di Bagnoregio), e Virginia del fu Pirri, sua moglie, mossi dalla zelo per la beata Maria vergine, donano a nome proprio, del fratello Pierbaglione dei Baglioni e loro eredi, la chiesa detta di Santa Maria di Camposano e le sue dipendenze poste in territorio di Castel Pietro di Civitella, alla Religione e Ordine dei frati Servi di santa Maria "sotto il cui abito militano" e nominatamente a maestro fra Francesco del fu Francesco "de Canetulis" da Borgo Sansepolcro, dottore in utroque e provinciale dei detti frati nella provincia Romana e alla presenza dei frati Giacomo Fontio (o Foresio) e Girolamo Miletis di Castel della Pieve, priore di Santa Maria della Verità di Viterbo, a condizione che la detta Religione vi stabilisca per i primi due anni due frati "da messa" e poi quanti ne potranno sostenere gli introiti con l'obbligo di una messa nella chiesa di Sant'Angelo di Castelpietro secondo la richiesta dei donatori; se poi i frati non soddisfacessero ai loro impegni, il loro generale, a richiesta dei donatori, dovrà sostituirli con altri frati.

edizione: PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 270-271 (che rinvia all'originale dell'Arch. Gen. OSM e a un'indulgenza di Sisto V del 13 gennaio 1590 per la chiesa di Santa Maria delle Grazie dell'Ordine dei Servi di Borgo San Pietro detta "della diocesi perugina", registrata tra le *Suppliche* dell'Archivio Segreto Vaticano); regesto: *Annales OSM*, II, p. 235.

937) 1573 settembre 8, Roma

Gregorio XIII, con breve a futura memoria, inserito nell'atto di Mantova del 30 maggio 1574, dopo aver ricordato come nel capitolo generale dell'Ordine dei frati della beata Maria vergine tenuto nei mesi passati a Rimini (maggio di quell'anno) fra Cornelio da Bologna era stato eletto procuratore generale dell'Ordine in Curia romana e successivamente era risultato allo stesso pontefice e alla Congregazione dei venerabili fratelli cardinali presidenti all'Ufficio della santa Inquisizione (presieduto dal cardinale Giulio Antonio Sartori, vice protettore dell'Ordine) che lo stesso Cornelio non poteva essere eletto a tale ufficio e inabile al suo esercizio, dato che al tempo di Giulio III [4 novembre 1554] era stato dichiarato con definitiva sentenza eretico dai cardinali preposti al detto ufficio dell'Inquisizione e come penitente era stato condotto per l'abiura in Santa Maria sopra Minerva, e benché fosse poi riammesso agli uffici precedenti [aveva per esempio predicato quell'anno a Venezia], non però all'incarico di lettura congiunto all'ufficio di procuratore né abilitato ai maggiori incarichi dell'Ordine; volendo dunque il papa che l'Ordine non subisca detrimento, con "motu proprio" e autorità apostolica dichiara il detto fra Cornelio inabile a coprire ed esercitare tale ufficio, e congiuntamente esenta fra Aurelio pure di Bologna dall'ufficio di provinciale di Romagna e lo costituisce, fino al prossimo capitolo generale, procuratore generale dell'Ordine in Curia romana con tutti gli onori e privilegi annessi intimando a tutti i frati di riconoscerlo e accoglierlo come tale. *Cum sicut accepimus*

testo: *Annales OSM*, II, p. 245-246, e vedere p. 233; regesto e notizia: ROSSI, *Manuale di storia*, p. 800; VICENTINI, *I Servi di Maria*, II, p. 62-63; BRANCHESI *Congregazione dell'Osservanza*, p. 99 (impreciso).

938) 1573 settembre, Firenze

Nel secondo anno di priorato di fra Michele Poccianti, lo storiografo, si comincia ad adornare la cappella di sagrestia con stucchi "per mettere nei vani tre figure di marmo fatte dalla buona memoria del padre fra Giovan Angelo [Montorsoli], scultore excellentissimo", morto nel 1563: la prima dev'essere il bassorilievo di cm 60x78 con *Gesù in croce* e un teschio ai piedi della stessa, tra la *Madonna* che china la testa verso il Figlio crocifisso e si sostiene dolorosamente il volto con la mano destra, e *san Giovanni* che volge la faccia allo stesso Crocifisso e tiene la destra sul petto; la seconda è la *Madonna che tiene* sulle ginocchia *il Bambino*, seduta su un cassone di cm 52x71, e con alle spalle un san Giovannino, ambedue i "quadri" conservati ora in convento; della terza non si è trovata per ora traccia; una *Crocifissione* analoga, con in più il pellicano al di sopra della Croce e due angeli imploranti in volo ai lati del Crocifisso e dove *l'Addolorata* volge la faccia all'opposto del Crocifisso tenendo le mani elevate e giunte, si trova sul retro dell'altare maggiore monumentale di Santa Maria dei Servi di Bologna scolpito dallo stesso Montorsoli tra 1558 e 1561.

notizia: E. M. CASALINI, *Note d'arte e storia alla SS. Annunziata di Firenze*, II. *Giovannangelo M. Montorsoli O.S.M. (1507-1563)*, "Studi Storici OSM", 11 (1961, p. 194-196, tav. XXIV e XXV.

939) 1573 ottobre 29, Firenze

Muore a sessantadue anni maestro fra Arcangelo Priorini da Firenze, detto anche Bruscolo dal castello di cui teneva l'amministrazione il padre a nome della repubblica fiorentina, zio dal lato materno dell'annalista fra Giovanni Arcangelo Giani, provinciale di Toscana nel 1560, maestro in teologia presso l'Università a Siena per concessione da Trento del generale Bonucci del 10 maggio 1546, grande predicatore attraverso tutta l'Italia tenendovi numerose quaresime tra cui quella del 1545 a Scandiano (Reggio E.) in cui aveva promosso il Monte di Pietà e quelle del 1567 in San Petronio di Bologna e del 1568 in San Lorenzo in Damaso alla presenza di Pio V e di ventiquattro cardinali; aveva rinunziato a più riprese all'arcivescovado di Ragusa in Dalmazia; autore di numerosi scritti (se ne conservano sei tomi di discorsi), vi sostenne la dottrina dell'Immacolata Concezione di Maria.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 144, 195, 203, 210, 214, 221, 233-234; PIERMEI: *Memorabilium*, IV, p. 143-146 (con lunga nota tratta specialmente dal TOZZI); ROSCHINI, *I Servi di Maria e l'Immacolata*, p. 88.97, e *Galleria*, p. 191; MONTAGNA, *Fra Arcangelo Giani annalista dei Servi*, p. 458-459.

940) 1573 novembre 12, Rovato

Attestato notarile sull'origine e situazione dei due conventi dell'Annunziata di Rovato (dal 1449) e di San Rocco di Passirano (dal 1479), della Congregazione dell'Osservanza, con le relative entrate.

testo: MONTAGNA, *La <Cronichetta> di fra Leonardo Cozzando*, p. 224-225 (annesso I, con rinvio all'Arch. Gen. OSM, *Annalistica*, A. Filza I, n. 174).

941) 1573 dicembre 5, Firenze

Centoventi anni dopo che la biblioteca dell'Annunziata era stata costruita (da Michelozzo), i frati pensano di levarla di là e a trasformare in due piani di celle per i religiosi la vasta sala costruita per tenervi i codici. Ne fu responsabile specialmente il p. Michele Poccianti, uomo per altro di buona fama per la vita e gli scritti, che apportò tra le ragioni del mutamento la maggior necessità di stanze per i frati e le mutate condizioni delle biblioteche per i numerosi stampati già considerevoli nel secolo XVI, e a iniziarne il 5 dicembre, "nel giorno di sabato dedicato alla Madonna a honor suo" dando principio alla libreria "nel luogo ov'era il capitolo del refettorio" rialzandolo per dargli luce.

notizia: TAUCCI, *Delle biblioteche antiche dell'Ordine*, 2, p. 210.

942) 1573, Bagnoregio (Viterbo)

Secondo gli atti della *Visita apostolica* espletata nel 1573 da Alfonso Binarino, vescovo di Rieti, a Santa Maria di Ponzano, costruita in antico per voto delle vicina comunità di Bagnoregio, si trova quale custode un certo fra Stefano, converso dell'Ordine dei Servi, forse proveniente dal vicino convento di Castel di Pietro, che aveva assunto la custodia della chiesa dal 1563 e viveva di elemosine, riscontrando la decenza di quasi tutte le suppellettili sacre.

testo: FAGIOLI, *Notizie di eremiti nella provincia Romana*, "Studi Storici OSM", 29 (1979), pp. 429-430, e FORCONI, *Chiese e conventi*, II, p. 22-23.

943) 1573, Corsica

Nella lista dei priori e dei conventi nominati e dunque già esistenti nel capitolo generale di Rimini di quast'anno e nel registro del generale Morelli alla stessa data, risultano quelli quattrocenteschi di Morsiglia (1479), e di Ajaccio (primo incerto insediamento di San Giacomo dal 1430-1435 e secondo di Santa Maria nel 1492) e altri due attestati da quell'anno: Santissima Annunziata di Barrettali (insediamento nel 1590) e Santa Maria "de Faccia", per altro sconosciuto; gli *Annales* dell'Ordine parlano sempre sotto il 1573, di Ajaccio e di Santa Maria "de Faccia".

notizie: *Annales OSM*, II, p. 235; PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 270; LICCIA, *La province servite en Corse*, in *Les Servites de Marie en Corse*, p. 54-93, 124 (Ajaccio, 58-71; "Faccia", 93).

944) 1573, L'Aquila

Si attribuisce a questo anno, ma da riportarsi almeno al 1564 (come risulta dai registri dei generali Faldossi e Migliovacca) l'appartenenza ai Servi del convento dei Santi Quattro martiri Coronati, della provincia Romana, benchè da altri si ritenga che fosse stato preceduto da un altro intitolato alla Santissima Annunziata, non meglio documentato, cui viene allora unita una sacra edicola posta sul ponte presso l'abbazia dei Celestini (Santa Maria di Collemaggio); nel 1607 saranno sostituiti dal convento di Sant'Andrea.

notizie: *Annales OSM*, II, p. 235 e 367; PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 267 e 280.

945) 1573, Reggio Emilia

Il pittore reggiano Giovanni Bianchi, detto il Bertone, riporta in affresco dal disegno approntato nel 1569 dal novellarese Lelio Orsi che lo aveva tratto dal *Canton de' Servi* o angolo del muro di confine dell'orto dei frati, un'immagine venerata popolarmente da tempo e che effigiava, in un nicchio di roccia, la Madonna maestosamente seduta e panneggiata con le mani giunte, volta verso il Bambino nudo in piedi alla sua destra; l'immagine verrà trasferita solennemente nella nuova chiesa "della Ghiara", iniziata nel 1597, il 12 maggio 1619 e incoronata nel 1674.

notizia documentaria: PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 47-48; V. BENASSI, *La Madonna della Ghiara e i Servi di Maria. Nota storica*, in *La Madonna della Ghiara in Reggio Emilia. Guida storico-artistica*, p. 13-17.

946) 1573

Nel registro del generale Angelo Morelli d'Arezzo compare in quest'anno il convento di San Cassiano della provincia di Romagna, da identificare forse con quello visitato dal generale Tavanti il 6 novembre 1579.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 235, e vedere DIAS, *I registri*, p. 169, 198.

Fra Paolo Sarpi viene denunciato da un confratello per aver sostenuto la non deducibilità del principio trinitario dal primo capitolo del Genesi; viene assolto.

notizia: BRANCHESI, *Fra Paolo Sarpi*, p. 29; RICCI, *Il sommo inquisitore*, p. 356.

947) 1574 marzo 12, Roma

Con atto redatto da Taddeo "de Marchis", chierico bolognese e notaio della Camera apostolica, nell'appartamento del generale maestro Angelo Morelli, presso il monastero di San Marcello, vengono prima ricordati alcuni antefatti: come Pio V, volendo riportare ad unità l'Ordine dei Servi, aveva deciso la soppressione della Congregazione (dell'Osservanza) riunificandola sotto uno stesso generale e un'identica osservanza; il ricorso in merito presso lo stesso pontefice ad opera di maestro fra Giovanni Maria Capella, allora vicario di detta Congregazione e dei suoi frati, in seguito alla quale il papa aveva commesso la revisione dell'affare a fra Uberto vescovo di Bagnoregio, allora commissario generale dell'ufficio della santissima Inquisizione, il quale, ascoltati gli stessi frati, aveva stabilito e poi comunicato , con autorità apostolica e apposita lettera, che si dovesse "aggiungere" lo stesso Capella "come socio" al priore generale, da lui messo al corrente di tutti gli affari della Religione, che inoltre si potessero mantenere (nei conventi riunificati) le lodevoli osservanze della Congregazione e che i frati già ad essa aderenti non potessero essere mescolati con gli altri anche attraverso trasferimenti; come poi tutte queste cose fossero state portate a conoscenza del nuovo pontefice Gregorio XIII e da lui confermate;

desiderando ora i frati dell'Ordine e della già Congregazione vivere tra loro amichevolmente e risolvere le controversie sorte tra loro, il papa aveva commessa tale causa al cardinale protettore Alessandro (Farnese) e congiuntamente al cardinale Giulio Antonio Santori di Santa Severina attraverso le cui esortazioni si era addivenuti ad una concordia ora stipulata tra l'Ordine, rappresentato dal generale Angelo Morelli e dal procuratore generale Aurelio da Bologna (Menocchi), deputato dal papa con lettera dell'8 settembre 1573, e i già professi della Congregazione maestri Giovanni Maria Capella e Giulio dei Picenardi da Cremona incaricati come procuratori in un atto redatto in occasione del capitolo generale di Rimini [di fatto, Forlì 14 maggio 1573], concordia e convenzione in cui si prevede che due provinciali, già professi della Congregazione e a norma delle istituzioni della stessa siano scelti e preposti alla cura dei conventi e case già ad essa appartenenti dividendoli in due parti o province secondo confini da fissarsi, soggetti al priore generale dell'Ordine come gli altri provinciali e dotati della stessa autorità; che nei già conventi della Congregazione vi si viva secondo le costituzioni dell'Ordine ma attenendosi anche alle lodevoli consuetudini, soprattutto se più severe, purchè non contrarie ai decreti del Concilio e alle norme delle lettere di Pio V, e attenendosi nelle elezioni al criterio dei due terzi come per antico loro uso; che i capitoli provinciali si tengano ogni anno congiuntamente o separatamente secondo le istituzioni dell'Ordine e previa conoscenza del generale; che il detto maestro Giovanni Maria, socio apostolico sia tenuto, come fa subito, a cedere tale ufficio e la procura ricevuta insieme al detto fra Giulio; che in tutto ci si attenga alla conferma del papa e a sue eventuali modifiche; segue la promessa scambievole tra i rappresentanti delle parti e la rinunzia ad ogni appello o ricorso, con le mani sulle sacre Scritture e a nome dei santi Evangeli di Dio.

testo: *Annales OSM*, II, p. 239-241 e 243-245; regesti: ROSSI, *Manuale*, p. 313-314; BRANCHESI, *Congregazione dell'Osservanza*, p. 99; per la convalida di tale concordia nelle *Constitutiones [...] Venetiis anno 1580 editae*: *Monumenta OSM*, VII, Bruxelles 1905, p. 69.

948) 1574 aprile 1, Roma

Gregorio XIII interviene con una sua lettera circa una locazione di terre nella diocesi di Cortona fatta dall'eremo di Camaldoli al convento di Santa Maria dei Servi di Cortona, inserendo la bolla *Cum in omnibus* di Paolo II dell'11 maggio 1465 sulle donazioni di beni ecclesiastici. *Ex commisso nobis*

originale: Arch. Gen. OSM, *Diplomatico*, A/30.

949) 1574 aprile 20, Roma

Breve, a perpetua memoria, con cui Gregorio XIII (a conclusione della vertenza dopo l'unione dell'Osservanza all'Ordine), ricordata la concordia intervenuta tra Angelo Morelli priore generale dell'Ordine della beata Maria dei Servi e Aurelio procuratore generale della stessa, da una parte, e Giovanni Maria Capella e Giulio Picenardi da Cremona, già professi dell'abolita Congregazione della beata Maria dei Servi, dall'altra, concordia redatta con pubblico documento di Taddeo de Marchis chierico bolognese e notaio della Camera apostolica in data 12 marzo di quell'anno, ne riferisce interamente il testo riguardante in particolare la divisione dei conventi nelle due province, Veneta e Mantovana, già dell'Osservanza e passando poi all'approvazione con "motu proprio" e con l'autorità apostolica e a tenore delle predette lettere (di Pio V) riguardanti l'abolizione della Congregazione e la riforma dell'Ordine, anche se qui non riferite, conferma quanto concordato ed espresso nel detto documento e da osservarsi poi inderogabilmente da coloro che si erano espressi capitolarmente e da quanti rappresentavano, supplendo alle eventuali assenza di vocali o alla indebita presenza di alcuni, dichiarando invalida qualunque alterazione da parte di altre autorità ecclesiastiche e incaricando i vescovi di Cremona e

Bagnoregio e l'Uditore delle cause curiali della Camera apostolica di garantirne la pubblicazione e l'osservanza. *Ad Romanum pontificem*

testo: *Annales OSM*, II, p. 239-242; regesto: DIAS, *I registri*, p. 94, nota 10; VICENTINI, *I Servi di Maria*, I, p. 258; PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 33-34 (che rimanda all'*Arch. Brevium* dell'Archivio Segreto Vaticano); BRANCHESI, *Congregazione dell'Osservanza*, p. 99.

950) 1574 maggio 2, Pavia

Licenza del generale Angelo Morelli, dal convento dei Servi di San Primo, a fra Pasquale da Sommariva per esercitare la cura d'anime nel paese di Luserna (missione Valdese), in diocesi di Torino.

regesto: DIAS, *I registri*, p. 189; MONTAGNA, *Regesta priorum generalium*, p. 181.

951) 1574 maggio 7, Roma

Lettera inviata al generale Morelli dal cardinale protettore Alessandro Farnese e dal vice protettore Antonio Santori in cui viene sollecitato a mettere in atto la convenzione tra l'Ordine e la già Congregazione dell'Osservanza stabilita nel passato capitolo generlae e riguardante la dichiarazione delle due province (Veneta e Mantovana), a norma del breve di Gregorio XIII (del 20 aprile 1574).

regesto: *Annales OSM*, II, p. 238-239.

952) 1574 maggio 29-30, Mantova

Nel Registro del generale Morelli si nota come nel capitolo [*provinciale*, cancellato] tenuto il 29 maggio in San Barnaba di Mantova, viene fatta la divisione di tutti i conventi dell'estinta Congregazione dell'Osservanza dei Servi in due province e due provinciali a norma del breve di Gregorio XIII, cioè provincia delle Venezie e provincia di Mantova; il capitolo unitario dei già appartenenti alla Congregazione dell'Osservanza deve aver avuto inizio il sabato 29 maggio e la divisione risulta da un dettagliato e solenne documento rogato appunto a Mantova il giorno seguente.

testo e registrazione: DIAS, *I registri*, p. 99 nota 10, e *La preparazione delle Costituzioni del 1580*, p. 83 nota 6.

953) 1574 maggio 30, Pentecoste, Mantova

Atto stipulato nel refettorio del convento di San Barnaba dell'Ordine dei Servi di santa Maria, presente maestro Giulio del fu Ludovico Marchioni della contrada di Monte Negro che giura, su richiesta del notaio, sui santi Evangeli e afferma di conoscere bene gli altri testimoni tutti cittadini mantovani, in cui, riunito il capitolo della "già Congregazione della beata Maria dei Servi, delle province cioè di Mantova e delle Venezie" con le modalità osservate della già Congregazione al quale intervengono nominatamente il socio del generale, il provinciale (maestro Giovanni Battista da Udine) e i quattro definitori della provincia Veneta, e il socio provinciale (maestro Annibale da Pesaro) e definitori della provincia Mantovana e poi una lista di altri settantacinque frati a partire dai maestri e baccellieri (tra i quali "fra Paolo veneto", il Sarpi), costituenti la maggior parte degli aventi voto, affermano di avere piena conoscenza della "composizione, transazione e concordia" intervenuta tra maestro Angelo Morelli, attuale priore generale di tutto l'Ordine dei Servi con l'intervento del procuratore generale in Curia romana, a nome di tutti i frati dell'Ordine

da una parte, e maestro Giovanni Maria Capella, già vicario generale della Congregazione, e fra Giulio Picenardi da Cremona, a nome dei frati della stessa, dall'altra, ratificano quanto stabilito nell'atto del 12 marzo di quello stesso anno tramite il notaio della Camera apostolica, atto che viene in quel momento riletto e trascritto testualmente dal notaio Francesco Boniperti che l'ha avuto da fra Giulio Picenardi scritto su pergamena e legato a forma di libretto scritto e sottoscritto dal notaio Taddeo (de Marchis) con lettere di legalità del patriarca Alessandrino, uditore generale della Camera apostolica); dopo il testo di tale documento si riferiscono anche quelli del breve apostolico dell'8 settembre sopra menzionato che sancisce la nomina a procuratore generale dell'Ordine di fra Aurelio da Bologna (Menocchi) e dell'atto di procura di Forlì, per l'Osservanza soppressa, del 14 maggio 1573, cui seguono ancora ratifica e convalida del notaio Taddeo e del patriarca alessandrino Alessandro Riario in data 18 marzo 1574; se ne conclude che volendo i padri (riuniti a Mantova) adempiere quanto promesso dai loro rappresentanti, spontaneamente e nel migliore dei modi, accettano e ratificano, insieme ai sopradetti Angelo priore generale e agli altri professi dell'Ordine e dinanzi al notaio mantovano Francesco Boniperti, la composizione, transazione e concordia del relativo documento e quanto in esso contenuto impegnandosi con i loro successori ad osservarlo anche in futuro promettendolo a modo di giuramento, con le conseguenze giuridiche previste dalle leggi municipali e da quanto sancito nel 1528 da Federico (II) Gonzaga, primo duca di Mantova. Seguono la registrazione del notaio ducale Carlo Vacca del 1 settembre 1575 e le sottoscrizioni dei notai Marco Rossi da Mantova e Francesco Boniperti.

testo: *Annales OSM*, II, p. 242-248; e vedere: BRANCHESI, *Congregazione dell'Osservanza*, p. 99.

Lettere patenti del generale nelle quali si concede a fra Raffaele da Verona di restare, ritenendo l'abito, fuori convento per servire ad una chiesa in diocesi di Verona.

regesto: MONTAGNA, *Regesta priorum generalium*, p. 181, n. 197.

954) 1574 agosto 24, Mantova

Il generale Angelo Morelli invia da Mantova lettere patenti a fra Filippo della stessa città incaricandolo di ricevere a nome dell'Ordine, nella terra di Bossoli, diocesi di Cremona, un luogo intitolato a Santa Maria, per altro sconosciuto.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 235; PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 271.

957) 1574 settembre, Monselice

Muore Anton Francesco Doni, nato a Firenze nel 1513, insigne uomo di lettere e autore di numerose opere letterarie edite ed inedite, appartenuto in un primo tempo all'Ordine dei Servi con il nome di fra Valerio nel convento di Firenze (un fra Valerio è novizio nel 1526 e professo nel 1528), aveva poi lasciato la città nei primi mesi del 1540 insieme a fra Giovannangelo Montorsoli scultore portandosi con lui a Genova e poi per conto suo, nell'autunno del 1541 a Milano, nel 1543 a Piacenza, nel 1544 a Venezia, nel 1546 di nuovo a Firenze per due anni lasciandola definitivamente nell'autunno 1547 per recarsi a Venezia dove, come religioso fuggitivo, si sentiva più sicuro e pubblica tra 1549 e 1556 la maggior parte delle sue opere, ritirandosi alla fine, nel 1555 e fino alla morte (eccetto due anni passati ad Ancona, 1557-1559) presso la rocca o castello di Monselice; con l'Ordine dei Servi cui era appartenuto, risulta aver mantenuto stretti rapporti nei primi anni passati fuori del chiostro: il 13 febbraio 1543 da Piacenza per l'edizione delle *Lettere* (Venezia 1544), si rivolge a maestro Mauro <Fonasco>, da Firenze (m. 1566), celebre matematico, filosofo e musico (f. 10-11) e nel giugno di quell'anno, sempre da Piacenza, a "messer Gio. Angelo Montorsoli, scultore excellentissimo" (f. 36-39) e il 3 dicembre a "maestro Gabriello Anguisciola [Anguissola, m. ca 1560], predicator famoso" (f.83v-84v), mentre nel libro secondo delle stesse *Lettere* (Firenze 1547) fa

altrettanto indirizzandosi prima al detto Montorsoli (f. 49-50), e in altre due al padre maestro Agostino Bonucci "degnissimo generale di tutto l'Ordine dei Servi", la seconda datata "Fiorenza" 16 febbraio 1547 (f. 2-2v e 60), e un'altra allo stesso, da "Venegia" per la seconda parte de *La libraria* (Venegia, 1550, f. 44).

notizia: BRANCHESI, *Bibliografia*, II, p. 267, 270-272, 280; TOZZI, *Libro di spogli*, agli anni 1526 e 1528; PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 148-149 nota 1; ROSCHINI, *Galleria*, I, p. 192-193; *Le nuove pitture del Doni fiorentino: Anton Francesco Doni*, a cura di S. Maffei, *La stanza delle scritture*, 2007.

956) 1574 dicembre 3 e 1579 febbraio 1, Todi

Viene ordinato prima dal Comune uno stanziamento di 10 scudi per la costruzione dell'altare del beato Filippo nella chiesa di San Marco, versati a maestro Giovanni Battista scalpellino per la fattura delle lapidi e dell'altare, la calce e la rena; nel 1579 il priore e frati del convento, su commissione del loro generale (Giacomo Tavanti) chiedono allo stesso Comune un sussidio integrativo della somma di 400 scudi raccolta dal loro generale dalle varie province dell'Ordine per la cappella per giungere a mattonare la lor chiesa a compimento dei lavori intrapresi per la stessa, derivandone onore a Dio e poi del"glorioso beato Filippo protettore e difensore" della città dalle cui reliquie ogni giorno si ricevono grazie; la petizione verrà approvata con settanta voti favorevoli e nove contrari.

testi: SERRA, *Testimonianze del culto al beato Filippo in Todi*, p. 263, n. 28-29, e 264-264, e vedere p. 213; sui lavori della cappella negli anni 1577-1579: FAGIOLI, *I cimeli di san Filippo Benizi*, p. 177 nota 6.

957) 1574 dicembre 10, Roma

Il generale Angelo Morelli permette ai padri e frati del convento di San Pietro d'Arezzo di concedere nella loro chiesa un altare alla Società del Sepolcro o del Crocifisso.

regesto: DIAS, *Regesta priorum generalium*, p. 256, n. 11.

958) 1574 dicembre 12 – 1575 maggio 26, Lucignano

Essendo andato distrutto intorno al 1548 per cause belliche il convento di San Rocco posto fuori del castello di Lucignano in Val di Chiana, dotato in quell'anno, il 29 agosto, come già detto, dal vescovo diocesano di Arezzo dell'oratorio campestre di San Martino e della cappellania di Sant'Antonio nella chiesa arcipreturale, per interessamento prima del duca e poi granduca Cosimo I (1537–21 aprile 1574) e poi con il consenso del successore Francesco espresso il 12 aprile 1575, viene concessa dalla Comunità civile locale alla Religione di Santa Maria dei Servi di Toscana la chiesa di Santa Maria detta "della Quercia", posta fuori del detto castello e già celebre per miracoli e consacrata il 13 aprile 1569 (si parla di un'immagine della *Vergine con il Figlio morto in grembo*), attraverso convenzioni stipulate tra la stessa Comunità e la Religione dei Servi di Toscana rappresentata da maestro fra Agostino da Scrofiano rappresentante del provinciale di Toscana Filippo Semboli da Cremona, convenzioni che comprendono il passaggio dei beni e diritti di San Rocco e dell'oratorio di San Martino e della cappellania di Sant'Antonio al nuovo insediamento, concessione e convenzioni effettuate il 6 maggio e il 12 dicembre (presa di possesso da parte del provinciale per ordine del generale Morelli) e il 26 gennaio 1575 e approvate oltre che dal granduca Francesco nell'aprile 1575, dal vescovo d'Arezzo Stefano Bonucci, già generale dei Servi, con la lettera *Quoniam iis* del 14 maggio dello stesso anno convalidata dal sigillo grande e rivolta dal palazzo episcopale a quanti verranno a conoscenza o saranno interessati al detto negozio, e dal definitorio della provincia Toscana in occasione del capitolo tenuto a Firenze il 26 maggio 1575 e con atto rogato il 29 di quel mese, sottoscritto dal generale Angelo d'Arezzo (Morelli), dal suo socio, dal provinciale

Filippo da Cortona e da tre definitori; seguirà, come risulterà a suo luogo, la lettera di conferma *Exigit iniunctum* di Gregorio XIV del 13 settembre 1583, e successivamente, il 9 settembre 1623, la concessione di Urbano VIII di poter celebrare le messe legate alla cappella di Sant'Antonio, andata distrutta, in Santa Maria della Quercia.

documentazione e notizie: *Annales OSM*, II, p. 236-238, con ediz. della lettera del vescovo Stefano Bonucci e dell'atto del definitorio toscano; DIAS, *I registri*, p. 203, 370; PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 271; FORCONI, *Chiese e conventi*, I, p. 206-207.

959) 1574 dicembre 27, Imola

Muore fra Eusebio da Imola ebreo convertito nel 1541 a seguito dell'incontro con un cristiano che a Faenza vendeva immagini della Madonna col Bambino e adottato da una certa Francesca Tonduzzi; entrato tra i Servi, si era dato alla predicazione agli Ebrei a Roma , Firenze e altrove ricevendo prima da Paolo III e poi da Paolo IV, il 27 settembre 1558, la nomina di predicatore apostolico esercitando il suo ufficio anche fuori d'Italia, particolarmente in Portogallo; tornato poi nel suo convento di Imola e divenutone priore, ne aveva arricchito di libri la biblioteca.

notizia e testo della conferma di Paolo IV *Cum a nobis* aggiunto dal Garbi, indirizzata *Eusebio de Imola presbytero Imolen. in sacra theologia magistro*, datata a p. 188 *quinto idus octobris* = 11 ottobre, e nell'ediz. del testo, a p. 189, *quinto kalendas octobris* = 27 settembre; *Annales OSM*, II, p. 146-147, 148 nota 1, 188 e 189, 207, 249 e 251 nota 2; BERARDO, *Le missioni dei Servi di Maria*, p. 394 (che rinvia in nota a lettere patenti inviategli dal generale Giovanni Battista Migliovacca nel capitolo generale di Ferrara del 20 maggio 1560 e poi nei due anni successivi); PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 147-149; ROSCHINI, *Galleria*, p. 191-192,

960) 1574, Ferrara

Santa Maria dei Servi è una delle chiese della città in cui si conserva ancora l'Eucarestia in custodie d'avorio o di legno intarsiato.

recens. di D. M. Montagna, "Studi Storici OSM", 24 (1974), p. 321, di *Ravennatensia*, IV (Atti del Convegno di Ferrara, 1971), Cesena, Santa Maria del Monte, 1974.

961) 1574, Todi, Spoleto, Verona

Si fa memoria in quell'anno di quattro beate appartenenti all'Ordine dei Servi, tre monache claustrali e una terziaria di vita comunitaria, tutte documentate attraverso informazioni ricevute di persona dall'autore degli *Annales*: Artemisia di Todi, originaria di Perugia, una delle prime giovani ricevute nel locale monastero nel 1554, insigne per ascetismo e devozione alla Passione del Signore, il venerdì, e al sabato mariano, morta il giorno della Purificazione, benedetta con acqua lustrale dalla priora Elisabetta Lilia, testimoniata da suore anziane che l'avevano conosciuta, il 23 gennaio 1621; Margherita da Spoleto, morta non molto dopo Artemisia, dedita alla preghiera e alla devozione verso san Giovanni Battista, morta a più di ottant'anni il giorno della sua festa (24 giugno); nello stesso monastero di Spoleto, Eufemia dei nobili Palettoni, della quale si pongono in rilievo la lotta continua contro il demonio, la laboriosità, il ricorso nella preghiera ai beati dell'Ordine, la povertà nelle vesti e nella cella: su ambedue testimonianze pure di suore anziane, soprattutto della priora Gaudiosa Fabrizi; Lucia da Verona, appartenente al sodalizio di Terz'ordine della città, da tempo esistente, vissuta per sessant'anni in purezza e carità specialmente verso gli incurabili, accuditi da lei per dodici anni nell'ospedale della misericordia, morta curando gli ammalati di peste insieme alla compagna suor Barbara; il tutto, stando a notizie raccolte a Verona dal sopradetto autore intrattenendosi con la comunità composta di trenta sorelle.

notizie: *Annales OSM*, II, p. 249-251 con note 3-6 e aggiunta del Garbi.

962) 1574 ca, Roma

Muore in Santa Maria in Via maestro fra Giovanni Battista Calderini da Verona, già vicario generale della Congregazione dell'Osservanza nel 1535 (o 1534), sospeso dal suo ufficio per otto mesi per accusa tra l'altro d'irregolarità di elezione, rieletto nel 1536 (o 1535), professore dal 1542 alla Sapienza di Roma prima in metafisica e teologia e poi solo in teologia fino al 1574; intimo della famiglia Farnese, penitenziere della stessa e della basilica di San Pietro e decano dei penitenzieri, confessore dei cardinali nei conclavi successivi alla morte di Paolo III, Giulio III e Marcello II (e anche di Paolo IV e Pio V?) iniziando la serie dei confessori dei Servi del Palazzo apostolico, carica che diverrà perpetua con Clemente XIII nel 1762; intorno al 1550 si era trovato a cumolare, provocando misure pontificie in contrario, gli uffici di penitenziere, priore di Santa Maria in Via e commissario della Congregazione presso la santa Sede (e questo sembra non coincidere con il rifiuto di nomina ad uffici gerarchici); il 1 marzo 1576, a Roma, si prenderà una decisione "sui beni da lui posseduti" che può mettere in dubbio la data del 1574 indicata per la sua morte.

notizie e documentazione: *Annales OSM*, II, p. 11, 114, 115, 120, 154, 155, 194, 248; PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 147-148, 323-325; L. von PASTOR, *Storia dei papi*, IV, Roma 1922, p. 421; VICENTINI, *Il confessore del sacro palazzo apostolico e l'Ordine dei Servi di Maria*, Vicenza 1925, p. 9-11; ROSSI, *Serie cronologica [...] dei confessori della famiglia pontificia dello stesso Ordine*, Roma 1952, p. 119; ROSCHINI, *Galleria*, p. 193-194; BRANCHESI, *Presenza dei Servi di Maria all'Università La Sapienza*, p. 227-229, 234-235.

963) 1574-1575

Fra Paolo Sarpi, già baccelliere dal 31 maggio 1574, trascorre un periodo a Milano dove entra in rapporto di stima e collaborazione con il cardinale Carlo Borromeo (il santo).

notizia: BRANCHESI, *Fra Paolo Sarpi*, p. 29; MONTAGNA, *Paolo Sarpi frate*, p. 109-110, e *Paolo Sarpi a Milano giovane collaboratore del cardinale Carlo Borromeo (1574-175)*, "Studi Storici OSM", 46 (1996), p. 245-257 (con nuova documentazione sulla specifica valorizzazione del Sarpi da parte del Borromeo e i ricordi del santo negli scritti del Sarpi).

964) 1575 marzo 27 (domenica delle Palme)

Rifondazione in San Romolo di Bivigliano della *Compagnia di san Giovanni decollato* che prende il nome *La compagnia di san Giovanni decollato e di san Filippo Benitii*, i cui membri usano veste nera, pazienza con una mantelletta nera e cinti di correggia; il primo giorno della rifondazione, lunedì di Pasqua [Pasqua 3 aprile] si iscrivono 50 uomini e 70 donne.

notizia: BEDONT, *I laici dei Servi nel Cinquecento*, p. 171.

965) 1575 maggio 15, Civitella (di Romagna)

I Servi della provincia di Romagna prendono possesso della chiesa di Santa Maria in Civitella, tra Rimini e Bertinoro, dove dal 1556, a seguito di un'apparizione della Madonna ad un ragazzino di undici anni di nome Pasquino di Martino di Vignale, avvenuta il mercoledì 1 aprile e successivamente presso un tabernacolo mariano e nella quale essa invitava a costruirvi una chiesa e ad un impegno penitenziale collettivo; questo sarà messo in opera il mercoledì delle Quattro tempora 20 maggio con una pubblica processione e la celebrazione della messa, seguita da una nuova apparizione della Vergine benedicente vista solo dal ragazzo; il tempio, poi eretto, sarà consacrato il 27 luglio 1595; i Servi vi rimarranno fino al 1798.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 251-252 (su informazioni attinte sul posto da fra Arcangelo Ballottini da Bologna durante una predicazione quaresimale); PIERMEI, *Memorabilium*, p. 271 (che dice tale fondazione risultare dal *Registro* del generale Tavanti almeno dal 1579), e vedere anche p. 266; inoltre recens. di O. J. Dias, "Studi Storici OSM", 52 (2002), p. 299, di G. ÓBROIN, *The Family Background of Robert Nobili S.I.*, "Archivum historicum Societatis Iesu", 68 (1999), p. 3-46, con rinvio a F. ZAGHINI, *La Madonna della Suasia e il suo santuario in Civitella di Romagna. Storia, devozione ed arte*, Civitella di Romagna 1993.

966) 1575 maggio 29, Firenze

Lettere patenti del generale Angelo Morelli per l'applicazione di tutti i beni di San Rocco di Lucignano alla chiesa di Santa Maria della Quercia, posta fuori di detto abitato.

regesto: MONTAGNA, *Regesta priorum generalium*, p. 181, n. 200; DIAS, *I registri*, p. 202.

967) 1575 giugno 2, Firenze

Lettere patenti in cui il generale concede a fra Ventura vicentino di Santa Maria del Monte di poter vivere fuori della Religione per sostenere il vecchio padre malato e destituito di ogni aiuto.

regesto: MONTAGNA, *Regesta priorum generalium*, p. 181, n. 201; DIAS, *I registri*, p. 202.

968) 1575 giugno 25 e luglio 16, Bologna e Cesena

Lettere ripetute del generale Angelo Morelli a maestro Domenico da Milano nominato commissario per la provincia di Lombardia (situazione sulla quale interverrà poi personalmente Gregorio XIII con lettera del 27 novembre di quell'anno).

regesto: DIAS, *I registri*, p. 155, 189.

969) 1575 luglio 3, 12 e 14, Faenza e Cesena

Il generale Angelo Morelli invia lettere citatorie per il capitolo da tenersi a Bologna nel prossimo giugno per la festa dell'Ascensione, capitolo che avrebbe dovuto occuparsi della revisione delle Costituzioni, ma non celebrato causa il contagio di peste presente nel nord-Italia e che verrà sostituito dalla nomina a generale di maestro fra Giacomo Tavanti effettuata da Gregorio XIII con breve del 22 giugno 1576.

ocumentazione e regesto: DIAS, *La preparazione delle Costituzioni del 1580*, p. 83-84, e *I registri*, p. 95 (l'Ascensione del 1576 cadeva però il 31 maggio, non in giugno); *Annales OSM*, II, p. 255-256.

970) 1575 settembre 27, Roma

Gregorio XIII, con breve indirizzato a Benedetto, priore del convento di Santa Maria dei Servi di San Sepolcro, sacerdote e maestro di telogia (già provinciale della provincia Romana nel 1560, procuratore generale nel 1564-1567 e poi sostituto in Sapienza del successore Gaudioso da Perugia), gli comunica di aver saputo che nella provincia di Lombardia "dell'Ordine dei Servi della beata Maria" erano sorte tra i frati molte discordie soprattutto "perché il priore generale dello stesso Ordine" non si era recato personalmente a visitare quella provincia ma aveva costituito il 25 giugno e il 16 luglio vicario o commissario generale per tale visita fra Domenico da Milano di quella stessa provincia che aveva disposto

inquisizioni varie sulla vita e costumi di vari religiosi giungendo alla privazione dall'ufficio di molti priori e, cosa inaudita, dello stesso provinciale fra Andrea da San Bernardo (Bianconi); per cui il pontefice, per garantire la quiete e tranquillità di detta provincia, ha disposto di provvederla di altro visitatore idoneo che adempia il suo compito con la dovuta prudenza e carità revocando dall'ufficio il detto fra Domenico e incaricandone il destinatario della lettera fiducioso della sua integrità e prudenza, costituendolo visitatore generale in detta provincia con autorità apostolica dandogli la facoltà di reintegrare nell'ufficio il nominato provinciale se gli risultasse sospeso o privato senza giusta ragione e di visitare e riformare ogni monastero e convento dello stesso Ordine e correggere e punire i singoli frati trovati colpevoli rivedendo e definendo tutti gli atti del detto fra Domenico con ingiunzione al predetto generale e a tutti i frati della provincia di accoglierlo prontamente e di attenersi alle sue decisioni. *Cum, sicut accepimus*

testo: *Annales OSM*II, p. 252-253; regesto: DIAS, *I registri*, p. 155, 158 nota 11, 189 e 191 (visitatore in Lombardia con fra Girolamo Viggiola da Piacenza, ambedue in azione a Milano nel 1576 in concordanza con i delegati di Carlo Borromeo Ercole Lami e Nicolò Mascardo).

971) 1575 ottobre 12, Avignone

Monsignor Feliciano Capitone dei Servi, arcivescovo di Avignone (1566-1576), tiene il suo quarto sinodo provinciale i cui sessantadue decreti, conservati in originale presso l'Archivio della ex Congregazione del Concilio, affrontano le questioni più urgenti riguardanti i protestanti, i sacramenti, la figura ideale del vescovo delineata secondo una tipologia che trova riscontro allora nelle omelie del vescovo di Foligno Isidoro Chiari (pubblicate a Venezia nel 1565-1567) e negli scritti di Bartolomeo de Martyribus, Ludovico di Granata, Pier Francesco Zini (il cui *Boni pastoris exemplum* era presente nella biblioteca del Capitone ad Avignone), contrapposta a quella ritenuta consueta in quel tempo, di uomini di Chiesa desiderosi di onori e ricchezze e privi della *minima sollectudo* per la salute delle anime; vita e attività ideali di chierici, monaci e monache; accanto alla grande apertura che ne promana, vi compare un atteggiamento assai duro nei confronti degli Ebrei, ben diverso da quello mostrato in passato dal Capitone quando, il 6 aprile 1569, si era interposto, inutilmente del resto, in loro favore presso Pio V, a seguito del sostegno avuto da loro nella lotta contro gli Ugonotti.

fonti e bibliografia: Roma, Congregazione del Clero, *Fondo concili*, n. 12 della ex Congregazione del Concilio; analisi: B. ULIANICH, *Capitone (Amuccio, Auruccio o Aurucio), Feliciano*, in *Dizionario biografico degli Italiani*, XVIII, Roma 1975, p. 558.

972) 1575 novembre 22, Roma

Sentenze pronunciate dal cardinale viceprotettore Giulio Antonio Santori [detto "sommo inquisitore"] nei confronti di sei frati dell'Ordine.

regesti: DIAS, *I registri*, p. 182-183 (precedute da una dei cardinali inquisitori del 27 settembre 1575 e seguite da una dello stesso Santori del 7 maggio 1576).

973) 1575 dicembre 31, Roma

Lettere patenti del generale Angelo Morelli a fra Stefano d'Acquapendente,in cui lo incarica di riassumere il perduto convento del regno di Candia (isola di Creta), detto San Paulo, già eretto e donato all'Ordine dalla famiglia Dandolo e fondarvene di nuovi, onde ricostruire la presenza dell'Ordine in Grecia.

regesto: DIAS, *Regesta priorum generalium*, p. 256-257; notizia: *Annales OSM*, II, p. 252.

Lo stesso generale concede al priore e ai frati del convento di Parma che venga unito al loro il convento di Santa Maria del Bosco della provincia di Lombardia, a norma della bolla di Pio V circa il trasferimento dei luoghi dove non possano vivere dodici frati.

testo: *Annalium OSM,* I, p. 634 (aggregazione confermarmata dal cardinale Farnese, protettore dell'Ordine dal 10 dicembre 1576); regesto DIAS, *I registri*, p. 115 (su tale unione il generale scrive anche il 29 maggio 1576 a maestro Girolamo Viggiola da Piacenza); MONTAGNA, *Regesta priorum generalium*, p. 182, n. 205.

974) 1575, Roma

Gregorio XIII concede trenta giorni d'indulgenza in perpetuo ai fedeli che, penitenti e confessati, interverranno nella chiesa di Santa Maria di Piacenza al canto dopo Compieta dell'antifona *Salve Regina* o altra antifona secondo le rubriche, e sette anni e altrettante quaresime per un biennio ai fedeli che visiteranno detta chiesa e pregheranno dai primi vespri a tutta la domenica delle Palme.

regesto: *Annales OSM*, II, p. 253 (senza ulteriore precisazione della data).

In occasione del giubileo, esercitano l'ufficio di penitenzieri in Santa Maria *ad praesepe* (in *Ara coeli*) fra Angelo da Acquapendente, maestro fra Giovanni Battsta da Borgo Sansepolcro e fra Giovanni Maria da Piacenza.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 251.

975) 1575 ca

Vengono a morire in quell'anno diversi religiosi degni di rilievo: fra Anselmo Marzi da Firenze, già amministratore dell'ospedale di Figline (Valdarno) per incarico della famiglia Serristori, morto l'11 marzo; fra Salvatore (Essenga) da Modena, musico, maestro di cappella nelle cattedrali di Tortona, Modena e Siena, autore di varie sinfonie e maestro di altri frati esperti di canto e musica, tra i quali maestro Arcangelo da Reggio, suo successore presso la cattedrale di Siena e provinciale di Lombardia nel 1576; Girolamo da Cesena, maestro di cappella a Ratisbona presso il duca di Baviera Alberto (IV, 1550-1579); pure a Roma, maestro fra Ippolito Zafaleoni da Ferrara, già consultore del sant'Uffizio di Ferrara e ivi professore di metafisica; a Siena maestro fra Filippo Semboli da Cortona, già professore di metafisica nell'Università di Siena e provinciale di Toscana.

notizie complessive: *Annales OSM*, II, p. 252 (e vedere l'*Index rerum notabilium*); BRANCHESI, *Primi appunti bibliografici sui musicisti italiani*, p. 158-160 (Essenga); ROSCHINI, *Galleria*, p. 194 (Salvatore da Mantova), 201 (Arcangelo da Reggio), 195 (Ippolito, detto però ivi Girolamo), 194 (Filippo Semboli).

976) 1576 gennaio 6, agosto 18 e 1577 ottobre 3, Milano

I visitatori apostolici fra Benedetto da Borgo Sansepolcro e fra Girolamo Viggiola da Piacenza citano il 6 gennaio 1576 maestro Andrea da San Benardo (Bianconi) provinciale di Lombardia (1573-1576, già ricordato nella lettera papale del 27 settembre 1575); sentenza poi emanata e promulgata il 18 e 21 agosto da Ercole Lamia protonotario apostolico, vicario della curia arcivescovile di Milano, a favore del detto imputato; seconda sentenza emanata il 3 e letta il 4 ottobre 1577 nel palazzo arcivescovile sempre in favore dello stesso da Nicola Mascardo giudice suddelegato e epigramma dello stesso Andrea "Milò" da San Bernardo dopo la promulgazione della sentenza.

regesti: DIAS, *I registri*, p. 155, 163-164, 189, e vedere, su maestro Andrea, p. 106, 133, 184.

977) 1576 gennaio 22

Osservazioni dei due provinciali delle province Veneta e Mantovana (che derivavano dalla soppressa Congregazione dell'Osservanza), redatte per loro incarico da fra Giovanni Maria da Cremona (dev'essere il Capella, ultimo vicario generale della stessa Congregazione); i provinciali si riferiscono ad un preciso ordine in proposito del cardinale protettore Alessandro Farnese rivolto anche agli altri provinciali.

notizia: DIAS, *La preparazione delle Costituzioni del 1580*, p. 84.

978) 1576 gennaio 28 (o febbraio 26), Firenze

Muore a quarant'anni a Firenze maestro fra Damiano Baragazzi (o Folchi) fiorentino, priore del convento della Santissima Annunziata, "persona letterata in leggere e predicare, giudiziosa ne' governi, di santa vita e buon costumi", secondo il Tozzi; maestro in teologia nel 1564, è incorporato nel Collegio teologico dell'Università di Firenze divenendone decano nel 1569 e 1574-1575, provinciale di Toscana nel 1570, professore di teologia e sacra Scrittura presso i Cistercensi di Chiaravalle milanese, reggente degli studi a Firenze nel 1562 e a Siena nel 1564, aveva avuto come discepolo fra Luca Ferrini.

notizia: TOZZI, *Libro di spogli*, all'anno (28 febbraio); *Annales OSM*, II, p. 203, 211, 214, 222, 232, 255 (28 gennaio); PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 150; ROSCHINI, *Galleria*, p. 196 (26 febbraio).

979) 1576 marzo 15, Roma

Gregorio XIII concede dieci anni d'indulgenze ai fedeli che visiteranno in quell'anno le chiese dell'Ordine dei Servi in occasione della domenica delle Palme, del Venerdì santo e del giorno di Pasqua, come anche nei primi tre giorni del capitolo generale previsto dopo Pasqua nella chiesa dove esso si terrà. *De salute gregis*

originale: Arch. Gen. OSM, *Diplomatico*, B/6; notizia: *Annales OSM*, II, p. 255.

980) 1576 maggio 1 e 1578 luglio 15

Lettere del generale Angelo Morelli perché si favorisca l'attività d'istruzione di bambini alla vita cristiana svolta da Rinaldo Lanci cremonese, già raccomandata dal generale Faldossi il 22 maggio 1567.

regesto: DIAS, *I registri*, p. 151 e 371, n. 296.

981) 1576 maggio-giugno

Malgrado le lettere citatorie d'indizione (inviate nel luglio 1575) e le indulgenze concesse in merito da Gregorio XIII, il capitolo generale da tenersi a Bologna, scaduto il triennio del generale Angelo Morelli d'Arezzo eletto il 9 maggio 1573, fine maggio-inizio giugno 1576, è posto in forse dall'epidemia che interessa molte città del nord Italia, da Venezia a Milano, e dal fatto che il detto generale, secondo l'autore degli *Annales*, era impossibilitato a lasciare Roma e recarsi a Bologna per il fatto di essere stato "cooptato nella commissione dei teologi

e canonisti incaricata di occuparsi dell'affare Bartolomeo Carranza arcivescovo di Toledo", dei Predicatori; che il Morelli facesse parte dello "stuolo" di consultori spagnoli e italiani del caso Carranza o "*causa Toletana*" è ben possibile, tenuto anche conto dell'epigrafe del Morelli in San Pier Piccolo d'Arezzo che lo dice "consultor S. R. Inquisitionis" e revisore (credo per l'Indice) delle opere dei santi Basilio, Gregorio Nazianzeno e Beda "deturpate dagli eretici", ma non sembra esatto essergli stato d'impedimento lo spostarsi a Bologna per il capitolo generale indetto per il 31 maggio (Ascensione) 1576 il "caso Carranza" dato che esso si era concluso con la sentenza compromissoria pronunciata da Gregorio XIII il 14 aprile e la morte dell'arcivescovo spagnolo avvenuta in Santa Maria sopra Minerva poco dopo, il 21 maggio 1576; una chiave di lettura potrebbe trovarsi nell'intervento dello stesso Gregorio XIII per il "caso Lombardia" dei Servi in cui il papa era intervenuto senza troppo rispetto per il generale in carica, il 27 settembre 1575; resta da spiegare con quale autorizzazione (papale) il capitolo non si era tenuto alla data prefissa (il papa nel suo breve di elezione del Tavanti del 22 giugno adduce come solo motivo il sospetto di peste) e come il Morelli continuasse a rimanere in carica demandando allo stesso Tavanti di presiedere il capitolo provinciale di Toscana tra il 25 e il 29 giugno durante il quale giunge a Firenze il breve pontificio di nomina del Tavanti fattogli pervenire dal cardinale protettore Alessandro Farnese con lettera del 28 dello stesso giugno.

notizie e documentazione: *Annales OSM*, II, p. 255; DIAS, *I registri*, p. 105, 280-281; sul "caso Carranza": RICCI, *Il sommo inquisitore*, p. 232-233, 239-252, 269-280.

982) 1576 giugno 6, Firenze

Muore, tornato da una predicazione quaresimale tenuta a Lione, ucciso da iniqua sorte e inopinatamente (*iniquo fato, inopitaque morte*, dicono gli *Annales*, coprendo l'avvenuto avvelenamento), maestro fra Michele Poccianti fiorentino, nato nel 1536, filosofo, teologo, predicatore e storico, già dissertatore nel capitolo generale di Ferrara del 1560, licenziato maestro e addottorato nell'Università fiorentina nel 1565, reggente di studio a Firenze nel 1565-1566, priore del locale convento nel 1572-1574 e di quello di San Marcello di Roma nel 1576 e professore di filosofia e teologia presso i Benedettini di Firenze; aveva scritto a trentun anni e in breve tempo (e la sua opera ne risente), in occasione del capitolo generale del 1567, il *Chronicon rerum totius sacri Ordinis Servorum beatae Mariae Virginis*, dal 1233 al 1566, non sempre preciso e spesso enfatico, dedicato al generale Zaccaria Faldossi e inteso a sostenere l'opera riformatrice espressa nelle *Constitutiones* del 1569 da lui pubblicate e annotate unitamente a una *Divi Augustini [...] Regula dilucidario perutili illustrata* e al *Mare magnum* d'Innocenzo VIII completato da Pio V, poi, nel 1575, le *Vite de' Sette beati fiorentini*, la prima opera loro specificatamente dedicata, lasciando incompleto il *Catalogus scriptorum Florentinorum* pubblicato a Firenze nel 1589 dal suo discepolo fra Luca Ferrini.

notizia e segnalazione bibliografica: *Annales OSM*, II, p. 178, 195, 211, 214, 216, 255; TOZZI, *Libro di spogli*, alle date (ma niente sotto il 1576); P. M. SOULIER, introd. al *Chronicon* e alle *Vite*, in *Monumenta OSM*, XV, Montmorency-Wetteren 1915, p. 5-10, 93-94, e XII, Bruxelles-Roulers 1911, p. 43-45; PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 150-151; DAL PINO, *I frati Servi di s. Maria*, I, p. 95-109; BRANCHESI, *Bibliografia*, II, p. 173-176, 225, 228-229; ROSCHINI, *Galleria*, p. 195-196.

983) 1576 giugno 22, Roma,

Gregorio XIII, con breve inviato "al diletto figlio Iacobo da Firenze, maestro di sacra teologia e priore generale dell'Ordine dei frati della beata Maria dei Servi", rilevato come in quell'anno, "causa il sospetto di peste" non si possa tenere il capitolo "dei frati della beata Maria dei Servi indetto nella sua città di Bologna" in cui si doveva celebrare l'elezione del nuovo generale, non volendo che il predetto Ordine ne subisca danno e avendo assolto e liberato dal detto ufficio l'attuale generale che l'aveva coperto per un triennio, costituisce e deputa con autorità apostolica il destinatario della lettera, fiducioso della sua prudenza,

integrità, zelo della Religione ed esperienza, a priore generale del detto Ordine per un triennio con il potere, la facoltà, gli onori e oneri soliti, chiedendo a tutti i frati di accoglierlo onorevolmente e di obbedirgli prontamente ed efficacemente. *Quoniam causante*

originale: Arch. Gen. OSM, *Diplomatico*, alla data; regesto: DIAS, *I registri*, p. 105; *Annales OSM*, II, p. 256 (sotto la data errata del 21 giugno: *septimo kalendas iulii*, contro il *Die xxij Junii* dell'originale).

GIACOMO TAVANTI DI PIEVE SANTO STEFANO (1576-1582), già provinciale di Toscana nel 1567-1570 e vicario generale, insieme a maestro Arcangelo Bruscoli da Firenze nel marzo-maggio 1570, è eletto priore generale con breve di Gregorio XIII del 22 giugno 1576, comunicato all'interessato dal cardinale protettore Alessandro Farnese il 28 giugno, e riconfermato con soli tre voti in contrario per un altro triennio nel capitolo generale di Parma del 26 maggio 1579 preparatorio alle costituzioni del 1580 rimaste a lungo in vigore; precedentemente era succeduto al maestro fra Giovanni Battista Migliovacca, il 27 agosto 1560, per incarico del granduca di Toscana, nella prima cattedra di teologia dell'Università di Pisa e, dopo il generalato, riprenderà l'insegnamento sino alla morte avvenuta in Pisa (di cui era stato dichiarato cittadino onorario il 23 marzo 1585) a 81 anni il 6 agosto 1607; sembra abbia rinunziato ad essere eletto nel 1575 arcivescovo di quella città; maestro del venerabile Angelo Maria Montorsoli, fu autore di numerose opere specialmente di carattere teologico, biblico, storico e ascetico rimaste inedite eccetto *La vita del beato Filippo di Benetii* scritta nel 1581 mentre era generale, edita poi nel 1915 dal Soulier nel tomo XV dei *Monumenta OSM*, (*Annales OSM*, II, p. 176, 195-196, 203, 221, 256-259, 263, 265, 268, 270-271, 361-362; PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 36-39; MONTAGNA, *Regesta priorum generalium*, p. 153-159; DIAS, *I registri*, p. 102-204; (in particolare per l'elezione, p. 105): quattro registri con trascrizione, nel terzo e quarto, di atti di predecessori, e *Preparazione delle Costituzioni del 1580*, p. 81-112; ROSSI, *Serie*, p. 51-52; ROSCHINI, *Galleria*, p. 239-242; GRÉGOIRE, *I maestri dei Servi all'Università di Pisa*, p. 155-156).

984) 1576 giugno 25 e luglio 1, Firenze

La mattina di quel giorno (25 giugno), mentre i frati del locale convento erano in coro, venne la nuova che il padre maestro "Iacopo nostro da Fiorenza era stato creato generale dal papa" (il 22 del mese), "cosa che molto piacque a tutti per le buone qualità che sono in detto padre" che non volle che "si suonassero le campane né altre dimostrazioni, ma che si cantasse la mattina seguente una messa dello Spirito santo solennissima"; il primo di luglio poi, "mentre i frati erano a cantare vespro essendo domenica, venne el breve di sua Santità per il quale dichiarava generale dell'Ordine il padre suddetto [...] il che arrecò contento infinito a tutti".

registrazione: Arch. Gen. OSM, *Registro della provincia di Toscana 1570-1603*, f. 29r.

985) 1576 giugno 28, Roma

Il cardinale (Alessandro) Farnese, scrivendo al "padre maestro Iacopo da Firenze generale dell'Ordine de Servi", gli notifica che è piaciuto a Nostro Signore (il papa), "in questa difficoltà di far capitolo rispetto a i sospetti della peste", "di far elettione" della sua paternità al generalato", come può vedere "per incluso breve di sua Beatitudine", per il "buon concetto" che ha avuto di lui, facendogli notare che come l'eletto resta obbligato a sua Santità, "così deve sforzarsi di corrispondere alla speranza havutane" applicandosi "a riformare la sua Religione molto transcorsa et caduta in più d'uno abuso, castigando i tristi come conviene et purgandola da quei mali humori che l'hanno deformata pur troppo"; a tale scopo ritiene sia bene che egli "si conferisca fin qui in ogni modo a settembre per intender più a pieno intorno a ciò la mente di sua Beatitudine" e del mittente. *E' piaciuto*

copia: Arch. Gen. OSM., *Reg. Gen. Rom.*, n. 33, f. 3v-4r; regesto: DIAS, *I registri*, p. 105; *Annales OSM*, II, p. 256.

986) 1576 giugno 29, Firenze

E' congregato il capitolo provinciale di Toscana all'Annunziata di Firenze in cui il padre maestro Iacopo da Fiorenza è vicario generale per lettere patenti del padre maestro Angelo d'Arezzo (Morelli) e "in quel tempo" giunge avviso da Roma "come la santità di Nostro Signore papa Gregorio 13 haveva per breve apostolico eletto il suddetto padre al generalato", ma egli volle usare "la solita sua modestia" e trovarsi in detto capitolo come vicario generale non avendo ancora il breve della conferma; venne eletto priore provinciale di Toscana il padre maestro Eliseo Biffoli.

registrazione: Arch. Gen. OSM, *Registro della provincia di Toscana 1570-1603*, f. 24v.

987) 1576 giugno 29 ca, Firenze

Fra Angelo Maria fiorentino (il Montorsoli), reggente del convento della Santissima Annunziata di Firenze, rivolgendosi ai padri e frati di tutto l'Ordine dei Servi della beata Maria, rilevato il pericolo di naufragio corso dalla navicella della Religione negli anni immediatamente trascorsi mentre l'autorità del priore generale del tempo era avvilita, "Dio solo sa per colpa di chi", e la infetta peste che aveva pervaso gran parte dell'Italia impedendo di tenere a Bologna il capitolo generale già indetto che avrebbe potuto correggere e punire i tanti disordini, "la benedetta Vergine di cui sono benché inutili servi"; ha ottenuto che Dio usasse con essi la sua misericordia facendo costituire e confermare priore generale, attraverso l'intervento di papa Gregorio e del cardinale Farnese protettore dell'Ordine, mentre regnavano i vizi, un uomo secondo il cuore di Dio: Iacopo Tavanti da Pieve fiorentino.

copia: Arch. Gen. OSM, *Reg. PP. Gen. Flor.*, 33, f. 3r-v.

988) 1576, dopo giugno 29, Firenze e Roma

Dopo l'elezione a generale dei Servi di maestro fra Iacopo Tavanti ad opera di Gregorio XIII il 22 giugno e la sua proclamazione il 29 durante il capitolo provinciale di Toscana, il nuovo generale si reca a Roma dal papa e riceve da lui facoltà su quanto si sarebbe dovuto stabilire nei capitoli provinciali non ancora tenuti e sul capitolo generale sospeso: conferma a procuratore generale di maestro fra Aurelio da Bologna (Menocchi) e dei capitoli provinciali già tenuti (Lombardia, 13 maggio, "con gravi dissensi"; Romagna, 22 giugno; Genova, senza data precisa e con successiva rimozione del provinciale maestro Arcangelo da Tortona); celebrazione di altri capitoli provinciali dove possibile (Patrimonio, 24 agosto e Regno di Napoli, senza precisazione di data), conferma degli ufficiali in carica dove presumibilmente la peste impedisce la riunione (Marca Trevisana, Venezia e Mantova); nomine di vicari generali (Provenza e Sardegna) e dei priori *de mensa generalis* (Mergellina, Napoli; San Marcello, Roma, luglio 1576).

documentazione e notizie: DIAS, *I registri*, p. 106-111; *Annales OSM*, II, p. 256.

989) 1576, dopo giugno

Maestro Domenico Silvani da Firenze sostituisce il maestro Giacomo Tavanti, nominato priore generale il 22 giugno e che per sedici anni aveva pubblicamente insegnato teologia a Pisa; lo stesso Domenico sarà provinciale di Toscana nel novembre 1580.

notizia: DIAS, *I registri*, p. 106, 190; *Annales OSM*, II, p. 256, 271; GRÉGOIRE, *I maestri dei Servi all'Università di Pisa*, p. 156.

990) 1576 agosto 24, Foligno

Capitolo della provincia Romana nel quale è eletto priore provinciale maestro fra Antonio da Borgo Sansepolcro, confermato dal generale Tavanti da Bologna il 9 ottobre.

registrazione: DIAS, *I registri*, p. 142 e 143.

991) 1576 settembre 30, Bologna

Memoria delle ordinazioni mandate dal generale Giacomo Tavanti alle monache di Nostra Signora di Ferrara.

segnalazione: DIAS, *I registri*, p. 114.

992) 1576 settembre-1579 maggio

Sentenze del generale Giacomo Tavanti relative a una ventina di frati appartenenti a varie province d'Italia; notevole quella contro maestro Giulio (già Francesco di Raffaele) Olivi da Borgo San Lorenzo, condannato nel luglio 1575 alle triremi e ad altre pene, liberato e di nuovo portato in galera, cui si permette infine di rimanere fuori convento senza l'abito della Religione.

regesti: DIAS, *I registri*, p. 112-114, 143.

993) 1576 ottobre, Bologna

Notizia di una lettera di partecipazione dei beni spirituali dell'Ordine da parte del generale a Giovanni Battista Salvetti e figli; seguono altre tre nel settembre-ottobre 1577; un'altra del 26 dicembre dello stesso anno alla baronessa di Ottaviano, Giulia dei Medici, per sostenerla nella fondazione del locale convento di San Lorenzo, e un'altra quindicina senza data (non risulta se diverse dalle tre indicate sopra) riguardanti nobili e principi, donne ed uomini, legati all'una o ò'altra delle fondazioni del tempo.

notizie: DIAS, *I registri*, p. 114 (quella dell'ottobre 1576 e altre tre senza data); *Annales OSM*, II, p. 259 (quella del 26 dicembre 1577 e le circa quindici non datate).

994) 1576 novembre 4, Firenze

Fra Angelo Maria Montorsoli, baccelliere e reggente degli studi, è creato maestro direttamente dal generale fra Giacomo Tavanti e incorporato nell'Università di Firenze.

notizia: DIAS, *I registri*, p. 114; TOZZI, *Libro di spogli*, alla data; DOMINELLI, *Epistolario*, p. 76; *Fonti storico-spirituali*, III/2, maestri e teologi.

995) 1576 dicembre 1, Firenze

Lettera di conferma del Tavanti a maestro fra Aurelio da Bologna (Menocchi) quale procuratore generale dell'Ordine compresa la cura della provincia del Regno (di Napoli) e dei conventi di Roma.

regesto: DIAS, *I registri*, p. 142.

996) 1576 dicembre 10 e 1578 giugno 18, Roma

Due lettere del cardinale protettore Alessandro Farnese, la prima ai frati di Parma in cui conferma l'unione al loro convento di quello "del Bosco" decretata dal priore generale Morelli il 31 dicembre 1575, l'altra al generale Giacomo Tavanti circa la stessa unione.

regesti: DIAS, *I registri*, p. 115; *Annales OSM*, I, p. 634 (solo della prima, datata 1577).

997) 1576 dicembre 22, Firenze

Licenza per la predicazione quaresimale del generale Iacopo Tavanti a maestro fra Paolo da Pistoia, priore di San Marcello in Roma (e nel 1581 rettore provinciale di Toscana), secondo un modulo prestabilito.

regesto: BRANCHESI, *Bibliografia*, II, p. 230-231, n. 19 (al n. 18, analoga licenza del priore generale Angelo Morelli d'Arezzo, dopo il 9 maggio 1575 e a p. 235, n. 28, del generale Montorsoli, del 17 dicembre 1597 a fra Serafino [Lupi] da Firenze); sullo stesso maestro Paolo: DIAS, *I registri*, p. 107, 131, 155 nota 100, 158, 162, 188, 376.

998) 1576 dicembre 25, Capitone (Narni)

Muore in Capitone, dov'era nato verso il 1515, monsignor Feliciano Aurucci Capitone arcivescovo di Avignone, dopo un incontro a Roma con Gregorio XIII; entrato in età giovanile nel convento della Madonna delle Grazie di Narni, era stato nominato, essendo già baccelliere in teologia, segretario dell'Ordine nel capitolo generale di Faenza del maggio 1542 in cui era stato eletto generale fra Agostino Bonucci; nel 1545, nel capitolo provinciale della Marca Trevisana del 18 maggio, aveva avuto l'incarico di baccelliere del convento nello studio di Padova e nell'ottobre quello di delegato del generale per la restituzione all'Osservanza del convento della Consolazione di Ferrara; nell'aprile di due anni dopo sarà baccelliere del convento in Santa Maria dei Servi di Bologna e nel giugno nominato dal Bonucci, essendo già maestro in teologia, vicario provinciale del Patrimonio fino al capitolo generale e il 15 di quel mese reggente di Perugia e nel capitolo generale di Budrio dell'aprile 1548 definitore generale per la stessa provincia; nel 1549 aveva predicato nella chiesa primaziale di Capua, parlando ogni sabato della Madonna e ottenendo il restauro di Santa Maria di Gerusalemme e nel 1551 nella cattedrale di Todi dove nel 1556 era stato eletto dal Consiglio generale della città reggente di San Fortunato con l'obbligo di tenere lezioni sulla sacra Scrittura ogni domenica per un salario di quindici scudi annui; il 6 luglio 1553, dopo la morte del generale Agostino Bonucci, era stato nominato da Giulio III visitatore apostolico insieme ai maestri Zaccaria da Firenze e Stefano d'Arezzo fino al capitolo generale tenuto poi a Verona l'anno seguente; pure nel 1554, dopo aver predicato nel duomo di Perugia, era passato per Foligno dove il Consiglio maggiore gli aveva conferito l'anno dopo la cittadinanza onoraria; nel capitolo generale di Ferrara del 1560, poi, era stato eletto procuratore generale dell'Ordine stabilendosi in San Nicola in Arcione ma lasciando l'incarico nel 1564 quando il cardinale protettore Alessandro Farnese lo aveva scelto suo teologo; aveva anche assunto la cattedra di teologia presso la Sapienza di Roma conservandola fino al 1566; nel frattempo i suoi familiari erano stati esentati, per i suoi meriti, da ogni tassa comunale in patria; il 24 marzo 1566, dietro istanza dei cardinali Carlo Borromeo e Alessandro Farnese, era stato nominato da Pio V, dopo la rinunzia del cardinale Farnese, arcivescovo di Avignone ricevendo la bolla relativa il 3 aprile e poi, dopo l'ingresso in diocesi nel settembre, aveva ricevuto l'investitura del contado Venassino da Carlo IX; da arcivescovo aveva tenuto sinodi diocesani e provinciali ed espletate visite pastorali in città e diocesi; come signore spirituale e temporale aveva emanato il 21 giugno 1567 norme contro l'esercizio della religione "pretenduta" riformata mentre nell'aprile 1569 si era interposto presso Pio V in favore degli Ebrei che avevano sostenuto con denaro la guerra contro gli Ugonotti incontrando l'opposizione del pontefice; nel settembre 1572 era tornato in Italia rientrando ad Avignone il 29 luglio 1573 dopo aver consacrato il 10 di quel mese la chiesa dell'Annunziata dei Servi di Pistoia; aveva ancora riunito sinodi tra i quali il più importante quello del 1575 con decreti conservati in originale presso l'Archivio dell'ex-Congregazione del Concilio, che permettono di coglierne intenti e modi di riforma; nel 1576, avendo ottenuto il cardinale legato d'Armagnac un giubileo per Avignone da Gregorio XIII, vi aveva tenuto un sermone sull'origine ed efficacia del giubileo; nel giugno aveva fatto ritorno ancora in Italia e, incontrato il detto pontefice, si era recato dai familiari in Capitone morendovi il 7 gennaio 1577 e venendo sepolto nella chiesa di Sant'Andrea; gli furono dedicate due lapidi mortuarie, una nella chiesa dei Servi di Narni nel 1611, l'altra nel municipio di Narni; la sua povertà che l'aveva spinto al momento della nomina vescovile a chiedere un sussidio alla municipalità di Narni per pagare le tasse per la bolla di nomina e che non gli riuscirà di restituire, non gli aveva impedito di disporre di una notevole biblioteca già da procuratore generale e una di trecentosessanta titoli, specialmente di commenti scritturistici, ad Avignone; aveva scritto un discorso, già citato, *De Jubileo*, edito da P. Ruffo nel 1576; un *Tractatus de sanctorum imaginibus* e un *De sacris reliquiis*, inediti, ma specialmente le *Explicationes catholicae locorum fere omnium Veteris ac Novi Testamenti*, edite postume a Venezia dopo il gennaio 1579 (vedere nella presente opera sotto tale data).

fonti e bibliografia: DIAS, *I registri*, p. 54-56, 61, 63, 76; *Annales OSM*, II, p. 130, 132, 143, 147, 150, 167, 195, 204, 256; PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 151-156; M. M. GRECHI, *Eclesiologia de frei Feliciano de Narni O.S.M. arcebispo de Avinho (c.1515-1576)*, "Studi Storici O.S.M.", 14 (1964), p. 231-260; B. ULIANICH, *Capitone (Amuccio, Auruccio o Aurucio) Feliciano*, in *Dizionario biografico degli Italiani* XVIII, Roma 1975, p. 556-560, con rinvio in ambedue alle fonti archivistiche

Vaticane, dell'Ordine dei Servi e di Stato e ad ampia bibliografia; G. EROLI, *Biografia di monsignor Feliciano Capitone*, Roma 1855; J. H. ALBANÈS-U. CHEVALIER, *Gallia christiana novissima*, VII, Avignon-Valence 1920, c. 592-599; L. V. PASTOR, *Storia dei papi*, VIII, Roma 1929, p. 232, 270 e IX, *ibid.*, p. 370.

999) 1576, Saint-Jean-de-Puy

La prioria-eremitaggio di Saint-Jean-de-Puy, in diocesi di Marsiglia prima e poi d'Aix, che domina la piccola città di Trets e dipendente da Notre-Dame d'Orgnon, risulta ufficiata nel 1576 da tre frati dell'Annunziata di Aix che s'impegnano per un anno tramite 50 fiorini di Provenza; l'anno dopo, dal 16 aprile, vi si tiene il capitolo provinciale; nel 1588 la Comunità cittadina nomina in luogo dei frati un altro sacerdote e ne preferisce loro definitivamente un altro il 10 febbraio 1605 con il pretesto che si mostravano troppo esigenti; il convento non è più citato tra i conventi dell'Ordine verso 1612-1614.

notizia: Taucci, recens. di LÉPICIER, *À la recherche des cloîtres perdus*, p. 135; BERNOS, *Recherches sur l'Ordre des Servites en Provence*, p. 31-32.

1000) 1576

Tre nuovi conventi dei Servi di non facile identificazione e incerta durata sarebbero sorti in quell'anno: Santa Maria dello Spasimo a Soliano, località posta sotto il principe Giovanni Battista Malatesta, in diocesi di Rimini, dove la locale Comunità civile concede all'Ordine un antico ospedale dei poveri detto popolarmente "chiesa dello Spasimo" per il favore che godeva presso di essa un fra Girolamo Colombino professo del convento di Mantova; Santa Maria di Costantinopoli a Cerignola, in Capitanata, nel regno di Napoli, di cui è priore in quell'anno fra Domenico da Roma; Santissima Annunziata di Albiganno (Albignano), in territorio genovese, dove si sa che da quest'anno i padri conventuali di san Francesco dovevano versare annualmente un censo di sei lire genovesi ai frati dei Servi di Genova per aver ricevuto la loro il detto convento.

notizie: *Annales OSM*, II, p. 254; *Catalogus conventuum*, p. 109; PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 272 (che offre elementi per una permanenza dei Servi proveninti da Firenze a Bastia di Albenga dal 1527 al 1577, quando il 7 agosto cedono la chiesa ai frati Minori della provincia ligure); per Cerignola: MONTAGNA, *Bloc-Notes*, "Studi Storici OSM". 47 (1997), p. 270-271.

1001) 1576-1578, Barcellona

I Servi assumono, come cappellani, la chiesa di Santa Matrona, fuori città, spostandosi nel 1618 al centro della stessa in alcuni edifici e dando poi inizio ad un collegio di studi detto del beato Filippo.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 254, e vedere qui sotto l'anno 1578; *Elenchus conventuum*, p. 87, e *Catalogus conventuum*, p. 109: PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 273.

1002) 1776-1578, Spagna e Portogallo

Notizie del generale Tavanti, sotto il titolo di *Liber tertius decimus. provinciae Hispaniarum*, relative alle fondazioni dell'Ordine e ai frati allora inviati in quelle nazioni: nel 1576, tramite maestro fra Aurelio da Bologna [Menocchi], procuratore generale e vicario generale per l'espansione dell'Ordine, sono ricevuti all'abito i due spagnoli fra Lupezio Martino Pereira e Ferdinando Sahavedra; nel 1577 il generale Tavanti riceve a Firenze fra Francesco Scerda e lo invia nel regno di Valenza e il detto maestro Aurelio riceve fra

Gregorio de Spinosa; essendo poi a Napoli il detto generale il 10 dicembre, riceve e conferma il detto frate e lo invia nel regno della corona d'Aragona per l'ampliamento dell'Ordine (morirà prima del gennaio 1581); infine, il 14 marzo 1578, il generale riceve nell'Ordine fra Emanuele de Tavora portoghese, già della Compagnia di Gesù e sul quale il preposito generale della stessa aveva emesso attestati il 18 agosto 1574 e il 14 febbraio 1578, e lo invia in Spagna e Portogallo.

testo: SOULIER, *Elenchi conventuum*, p. 87 e 88; regesto: DIAS, *I registri*, p. 127, 152-153, 155, 162, 188, e vedere p. 118 dove si parla dell'accettazione di fra Gregorio de Spinosa con tre compagni come avvenuta il 29 novembre 1578; inoltre: *Annales OSM*, II, p. 257.

1003) 1576-1600

Dopo la soppressione della Congregazione dell'Osservanza, prende il via irreversibilmente la riforma postconciliare che vede all'opera in particolare i generali Giacomo Tavanti (1576-1582), il teologo più noto tra i Servi nel dopo concilio, e il venerabile Angel Maria Montorsoli (1597-1600).

nota: MONTAGNA, *Fra Arcangelo Giani*, p. 462 nota 17.

1004) 1577 febbraio 12, Bologna

Sentenza emanata lo stesso giorno, del generale a Bologna e del provinciale di Toscana fra Eliseo Biffoli a Firenze, contro fra Pietro d'Arezzo che, condannato alle trireme, sarà liberato e legato a regime penitenziale nel marzo 1580; non è chiaro ma improbabile che si tratti dello stesso priore d'Arezzo, contro il quale viene emanata una sentenza, con rimozione dal priorato, quasi vent'anni dopo, il 26 novembre 1598.

regesti: DIAS, *I registri*, p. 112, 131,165, 183, 197, 326, 388, n. 461.

1005) 1577 aprile 1, Roma e 20, 22, Firenze

Il cardinale Alessandro Farnese, protettore dell'Ordine, scrive il 1° aprile al generale dei Servi per fargli presente la convenienza per un generale, dopo che ha finito il suo triennio di governo e ispirandosi a quanto previsto per lui dalle Costituzioni dell'Ordine, che cioè si abbia di lui la dovuta considerazione (*illius habeatur honesta ratio*), non torni frate privato e soggetto ad un priore locale, ma che gli venga assegnato un convento nel quale, finché vive, abbia la suprema autorità, come gli consta accadere presso altre Religioni che hanno un generale a tempo; in conseguenza, ritiene che si possa assegnare al padre maestro Angelo d'Arezzo [Morelli] generale passato il convento d'Arezzo sua patria dove riposarsi nel resto della vita sua a meno che venga impegnato in qualche altro incarico; non ha voluto però mandar ad effetto tale proposito, senza prima sentire il parere del generale in carica da lui pregato di esprimersi in merito senza riguardo alcuno e secondo il giusto e l'onesto. La risposta del Tavanti è inviata da Firenze il 20 dello stesso mese facendo con sincerità prima notare come la sua proposta potrebbe risultare a lui particolarmente gradita, essendo figlio della prima casa che abbia l'Ordine, quella cioè di Firenze, ma ritenendo liberamente, come gli è stato chiesto, che il rispetto dovuto a chi ha deposto il generalato possa indurre a riservargli la precedenza su tutti gli altri maestri, anche priori, e solo dopo il generale e il procuratore generale in carica senza dargli un convento da amministrare finché viva, cosa che non piace a molti frati specialmente delle province di Romagna e Toscana che temono di vedere in mano ad exgenerali, in carica per soli tre anni, quattro o più conventi tra i principali. Nello stesso senso si esprimono due giorni dopo, con una lettera comune al cardinale, il socio generale, il provinciale e i quattro definitori della provincia Toscana avvertiti di non provvedere al convento d'Arezzo riservato a maestro Angelo; per essi era

impensabile e contrario alle Costituzioni dare un convento "in commenda" e di particolare "fastidio" che un frate toscano, come il Morelli, abbia voluto cercare "quello che non hanno fatto tanti generali anteriori a lui" e che renderebbe la Religione, già povera di case, mendica.

testi: *Annales OSM*, II, p. 260-261; regesti: DIAS, *I registri*, p. 106.

1006) 1577 aprile 16, Saint-Jean-du Puy

Si celebra il capitolo provinciale della provincia di Provenza, presieduto quale vicario generale da maestro fra Alessandro Vigna da Sommariva, nel convento di Sain-Jean-du-Puy (diocesi di Marsiglia e poi d'Aix), fondato l'anno precedente, di carattere eremitico ma di sopravvivenza effimera sparendo verso il 1605.

notizia e documentazione: DIAS, *I registri*, p. 110; *Annales OSM*, II, p. 262; BERNOS, *Recherches sur l'Ordre des Servites en Provence*, p. 9, 31-32, 35-37, 38 nota 11, 40, 43-45, 47, 49-51.

1007)1577 luglio 28, Firenze

Concessione dell'abito e facoltà di fondare conventi donate dal generale a fra Bartolomeo Sciarda da Valencia, ex-domenicano, per le fondazioni in Spagna.

regesto: DIAS, *I registri*, p. 114 e 145.

1008) * 1577 agosto 1, Monte Senario

Permessi del generale Giacomo Tavanti a fra Isaia da Monte Senario di vendere una casa, e a fra Basilio pure da Monte Senario, di vendere anch'egli una casa per comperare alcune terre.

regesto: DIAS, *I registri*, p. 114.

1009) 1577 settembre 12, Bologna

Con sue lettere patenti il generale Tavanti incarica il rettore provinciale di Lombardia, maestro fra Nicolò da Castelletto di "raccogliere le elemosine delle indulgenze del capitolo generale" "per le spese dell'altare e della Cappella del beatissimo Filippo" (a Todi).

regesto: DIAS, *I registri*, p. 147; *Annales OSM*, II, p. 257 (dove si parla dei restauri della cappella e della traslazione delle reliquie curata dal generale, di analoga colletta nella provincia di Mantova di cui è incaricato maestro fra Giovanni Maria Capella da Verona e circa *La vita del beato Filippo* scritta dal Tavanti nel 1581 ed edita poi dal P. Soulier, in *Monumenta OSM*, XV, p. 138-213); DAL PINO, *I frati Servi di s. Maria*, I, p. 109-110; SERRA, *Testimonianze di culto*, p. 213.

1010) 1577 ottobre 29, Roma

Gregorio XIII concede, in rapporto con l'altare di san Francesco in Santa Maria dei Servi di Bologna, giuspatronato dei Landinelli, dove nella pala d'altare è rappresentato da Bernardino Baldi il santo nell'atto di pregare per le anime del purgatorio, un'indulgenza per la liberazione per le stesse anime ogni volta che vi veniva celebrata la messa.

edizione del testo scolpito in una lapide a lato dell'altare: G. ROVERSI, *Le opere d'arte della famiglia Gozzadini nella basilica dei Servi in Bologna sulla scorta di nuovi documenti dell'Archivio Gozzadini*

e dell'Archivio Demaniale, "L'Archiginnasio", 62 (1967), p. 220 (recens. P. Branchesi, "Studi Storici OSM", 23 [1973], p. 279-280).

1011) 1577 dicembre 10, Roma

Iscrizione del breve con cui Gregorio XIII concede per il primo altare della navata destra di Santa Maria Nuova di Perugia, dove è posto il simulacro del Crocifisso qui trasportato dalla distrutta chiesa di Porta Eburnea, il privilegio, per ogni sacerdote che vi celebri, della liberazione di un'anima dal Purgatorio a somiglianza delle messe celebrate nella chiesa di San Gregorio di Roma.

testo dell'iscrizione: VICENTINI, *I Servi di Maria*, I, p. 392; LUPATELLI, *I primi Servi di Maria*, p. 21.

1012) 1577 dicembre 25, Napoli

Il generale Tavanti concede a fra Giovanni Vincenzo Casali fiorentino (lo scultore) di poter rimanere "extra claustra".

notizia e documentazione: DIAS, *I registri*, p. 149 (il Casali sarà però costituito vicario generale per il capitolo provinciale di Napoli del 29 aprile 1579).

1013) 1577, Pavia

Muore fra Bartolomeo da Serravezza (Lucca), teologo e matematico, cattedratico in quest'ultima disciplina, per primo, nell'Università di Pavia; gli si attribuisce un *De natura planetarum* e dei *Commentarios in Euclidem*; gli succederà nella cattedra maestro fra Filippo Ferrari da Alessandria, poi generale.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 199, 203, 257; PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 157-158; ROSCHINI, *Galleria*, p. 199.

1014) 1577, Perugia

L'antica fraternità dei Disciplinati dei Servi di santa Maria che nel 1542 aveva seguito i frati nel trasferimento a Santa Maria Nuova di Porta Sole col titolo dell'Annunziata (gonfalone del 1566 di Nicolò Alunno), prende il nome di *Confraternita del santissimo Crocifisso.*

notizia: R. FAGIOLI, *Una associazione laicale legata ai Servi di Maria nella Perugia del Quattrocento: la confraternita della ss. Annunziata*, in *I Servi di Maria nell'età delle riforme*, Monte Senario 1981, p. 169-170.

1015) ** 1577 ca, Venezia

Muore maestro Raffaele Maffei, dell'Osservanza, reggente dello studio di Santa Maria dei Servi di Venezia nel 1560-1561 e priore di San Giacomo della Giudecca (dove è presente nel giugno 1564) fra 1565 e 1567, era stato presente alla riunione dei frati della soppressa Congregazione dell'Osservanza tenuta a Forlì il 14 maggio 1573; autore di opere di teologia, commenti biblici, storia del suo Ordine, scrittori, vicari dell'Osservanza, trattato sulla preghiera, stampa già a Padova nel 1555 e poi a Venezia una *Pia et cattolica confessione conveniente a donne claustrale*, l'*Orator cristiano* del 1565 e poi 1566; il *De statu animae*

cum charitate decedentis. Super offertorium missae [...], del 1570; edizioni dei *Sermones dominicales* e dei *Sermones super evangeliis totius quadragesimae*, di [s.] Antonio da Padova, del 1574 (e del secondo, ancora 1575); di propri *Semones dominicarum*, del 1574, dedicati al priore generale Angelo Morelli da San Giacomo della Giudecca, 26 settembre 1574; il *Malleus maleficarum*, del 1574, notissimo manuale contro le streghe stampato, con H. Institoris, dal domenicano e inquisitore Iocobus Sprenger nel 1489, grossa opera divisa in tre parti, ristampata due anni dopo; lo *Speculum peregrinarum quaestionum* [...] del 1575 e poi ancora del 1582 (postumo?), dell'altro domenicano Bartolomeo Sybilla; il *Commentarium in epistolam d. Pauli ad Galatas* e di quello *In canonicam epistolam sancti Iudae Thadei*, del 1576; ha inoltre lasciato scritti relativi alla storia del suo Ordine e alla Congregazione dell'Osservanza, in particolare il *De viris illustribus Ordinis Servorum*, edito nel 1910 da P. Soulier nei *Monumenta OSM*, il *De comitibus generalibus Congregationis observantiae* dal 1520 al 1539, edito nel IV volume dei *Memorabilium* del Piermei dal Vicentini, e a lui si può forse attribuire la "*Tabula palmitum*" *dell'Osservanza dei Servi* dal 1564 edita dal Montagna; malgrado i suoi intenti di carattere pastorale (gli si attribuisce l'istituzione a Belluno, durante una sua predicazione, dell'istruzione dei fanciulli), non era sfuggito nel 1567, mentre era priore della Giudecca, ai sospetti del sant'Uffizio: portato a Roma nell'estate di quell'anno per aver letto libri luterani, abiurerà ai primi di gennaio 1568 con altri 22 inquisiti.

notizie e riferimenti bibliografici: *Annales OSM*, II, p. 203, 257; PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 152-156; BRANCHESI, *Bibliografia*, II, p. 161-166 (n. 1-10), e *Congregazione dell'Osservanza*, p. 45, 114; DAL PINO, *I frati Servi di s. Maria*, I, p. 91; MONTAGNA, *Studi e scrittori*, p. 308-310, 313 nota 69; edizione scritti: *Opuscolorum [...] fragmenta*, in PIERMEI, *ibid.*, p. 303-326; *De viris illustribus* in *Monumenta O.S.M.*, X, Bruxelles 1910, p. 165-182; D. M. MONTAGNA, *La "Tabula palmitum" dell'Osservanza dei Servi edita nel 1564*, in *Contributi di storiografia servitana*, Vicenza 1964 (Bibliotheca Servorum Veneta, sussidi 2), p. 297-302; ROSCHINI, *Galleria*, p. 198-199; C. DE FEDE, *L'estradizione di Giordano Bruno da Venezia (agosto 1592-febbraio 1593)*, "Archivio storico per le province Napoletane", 111 (1993), p. 79-80, 91, 97, 110 (O. J. DIAS, *Schede sull'Ordine dei Servi*, "Studi Storici OSM", 47 [1997], p. 314).

1016) 1577-1581

Sentenze emanate dal priore generale contro frati singoli, comunità loro e alcune suore della Ca Bianca di Ferrara.

regesto: DIAS, *I registri*, p. 127-128.

1017) 1578 gennaio 16 e 17, Roma

Il generale Tavanti scrive prima al provinciale di Toscana contro la pubblicazione di libri di maestro fra Lelio Baglioni e fra Paolo Arrighi, fiorentini; proibizione ripetuta il giorno dopo circa l'edizione e diffusione di un'opera sempre di fra Lelio (la stessa?); si deve trattare di difficoltà per il *Tractatus de praedestinatione* del Baglioni stampato a Firenze nel 1577 e della revoca del permesso concesso nel 1577 per il *Tractatus de peccato originali*, stampato poi a Firenze nel 1579 e 1580, e di difficoltà per il *Perutilis tractatus de bonitate principis vel uniuscuiusque dominantis regnis [...] necnon familiis et suae propriae vitae*, stampato a Firenze nel 1577 con dedica al vice-protettore (e inquisitore) cardinale Giulio Antonio Santori e ristampato (in tutto uguale, si dice, alla precedente ediz.) l'anno dopo.

regesto: DIAS, *I registri*, p. 161 e 141; BRANCHESI, *Bibliografia*, II, p. 128-129 e 127; B. ULIANICH, *Baglioni, Lelio* (al secolo Ottavio) in *Dizionario biografico degli Italiani*, V, Roma 1963, p. 225-226.

1018) 1578 febbraio 4, Bardi (Parma)

Muore maestro fra Dionisio Cavalli da Budrio, maestro in sacra teologia nel 1560 e nello stesso anno reggente degli Studi a Perugia e poi a Ferrara e Milano, nel 1567 provinciale ei Romagna, preso sotto la speciale protezione e obbedienza dal generale Tavanti nel 1577, predicatore e commentatore delle Sentenze; morto di peste nel convento di Bardi di cui era stato priore dal 1575 al 1577.

notizie: *Annales OSM*, II, p. 288, 257; PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 157 (con ampia nota tratta dal TOZZI); DIAS, *I registri*, p. 146; BRANCHESI, *Series priorum provincialium*, p. 280; ROSCHINI, *Galleria*, p. 199.

1019) 1578 febbraio 16, Roma

Concessione del generale Tavanti di chiedere elemosine per riscattare prigionieri in favore di Niccolò di Paolo cipriota che ha moglie e figli in priogionia, raccomandato il 12 di quel mese dal generale degli Eremitani fra Taddeo perugino.

regesto: DIAS, *I registri*, p. 162 e 188.

1020) 1578 marzo 5 e 6, Roma

Memoria di una grazia ricevuta dal generale Tavanti da Gregorio XIII il 5 marzo prima di partire in visita per le province del nord Italia e il 6 memoria della grazia ottenuta da monsignor Fromento circa le assoluzioni e sua "confirmazione" il 3 e 17 maggio (il generale sarà a Sermide il 16 aprile e il 27 a Venezia).

registrazione: DIAS, *I registri*, p. 115.

1021) 1578 marzo 14, Roma

Patente del generale a Emmanuele de Tavora portoghese, già della Compagnia di Gesù, con cui lo invia nei regni di Spagna, e stesso anno altre lettere patenti per i frati pure di Spagna.

regesti: DIAS, *I registri*, p. 118 e 148.

1022) 1578 aprile 1, Roma

Gregorio XIII concede un "altare privilegiato" per la chiesa dei Servi di Sant'Antonio di Pisa.

regesto: DIAS, *I registri*, p. 178.

1023) 1578 aprile 16 e maggio 15, Sermide (Mantova) e Padova

Fra Paolo Sarpi ottiene dal generale Tavanti, nel capitolo interprovinciale di Sermide del 16 aprile, la licenza per il dottorato che consegue presso l'Università di Padova il 15 maggio, promotore maestro Girolamo Quaini dei Servi.

notizia: BRANCHESI, *Fra Paolo Sarpi*, p. 29; BRANCHESI-PIN, *Catalogo della mostra*, p, 39, e vedere DIAS, *I registri*, p. 111 e 149 (licenza al dottorato); MONTAGNA, *Paolo Sarpi frate*, p. 111-112.

1024) 1578 aprile 20, Roma

Breve di Gregorio XIII in cui, a perpetua memoria, ricordando privilegi, indulti e grazie concessi all'Ordine dei Servi della beata Maria vergine, uno degli Ordini mendicanti che operano con frutto nel campo del Signore, dai suoi predecessori; Gregorio IX, sotto il quale l'Ordine ha preso inizio per opera dello Spirito e della beata Madre di Dio [si suppone l'Ordine nato nel 1233, anche se di Gregorio IX non esiste nessun atto relativo ai Servi], Alessandro IV, Urbano IV e Clemente IV e loro legati, dietro richiesta del generale Iacopo Tavanti, li conferma e riconvalida se ancora in uso e non contrari alle disposizioni del Tridentino, anche se revocati da papa Pio V di felice memoria, assolvendo da eventuali pene ecclesiastiche frati e fedeli che visitano le loro chiese e chiedendo a questi ultimi che confessati e comunicati, in luogo di elemosine previste, dicano sette *Pater* e *Ave* o vespri per i defunti o bacino terra dinanzi al Corpo del Signore pregando per l'estirpazione dell'eresia, la tranquillità di santa madre Chiesa, la pace e unione dei principi cristiani; della solenne pubblicazione di tale lettera, dovunque necessario o su richiesta del detto generale, incarica i vescovi di Macerata e di Rimini e l'uditore generale della Camera apostolica dando licenza di fare altri esemplari della stessa lettera purché sottoscritti da notaio e convalidati con l'impressione del sigillo del generale o dell'Ordine. *Dum ad uberes*

testo: *Annales OSM*, II, p. 258-259; regesto: DIAS, *I registri*, p. 175; notizia: ROSSI, *Manuale OSM*, p. 97.

1025) 1578 aprile

Poste le premesse per la conferma da parte del papa dei privilegi dell'Ordine dei Servi e ottenuto anche dallo stesso di poter creare in ogni provincia due baccellieri e altrettanti maestri, il generale Tavanti, con la buona stagione e cessata la peste, intraprende i suoi impegnativi viaggi di visita dell'Ordine in Italia conferendo in particolare a Milano (dove risulta presente nell'agosto), con il santo arcivescovo Carlo Borromeo, sulla situazione di quella provincia ottenendo la di lui benevolenza.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 258 e 259.

1026) 1578 giugno 18 e 19, Mandrisio (Svizzera) e Como

Il generale Tavanti concede da Mendridio al locale convento di San Giovanni Battista di convenire con la locale Comunità per un legato di 25 scudi da usarsi per alleviare i disagi della popolazione senza pregiudizio della chiesa e convento dei Servi, e il giorno dopo, da Como, permette di usare somme raccolte o lasciate da alcuni frati ed altre elemosine per una nuova campana per la chiesa.

regesto: DIAS, *I registri*, p. 150; FORCONI, *Chiese e conventi*, 3, p. 160.

1027) 1578 luglio 22, Reggio Emilia

Il generale Tavanti costituisce vicario generale della Santissima Annunziata di Firenze maestro fra Angelo Maria da Firenze (Montorsoli), reggente, in sostituzione del defunto priore e famoso predicatore maestro fra Serafino Pesci.

regesto: DIAS, *I registri*, p. 151, e TOZZI, *Libro di spogli*, all'anno.

1028) 1578 luglio 24, Parma

Il generale Tavanti invia lettere di convocazione del capitolo generale da tenersi presso lo stesso convento di Parma il 26 maggio dell'anno seguente; la scelta di tale sede è probabilmente dovuta al fatto che era allora duca di Parma e Piacenza Ottavio Farnese, fratello del cardinale protettore dei Servi, Alessandro.

notizia e documentazione: DIAS, *I registri*, p. 151, e *La preparazione delle Costituzione del 1580*, p. 85; *Annales OSM*, II, p. 262.

1029) 1578 dopo agosto 3, Cassine di strada (diocesi di Aqui)

Viene concessa all'Ordine e ricevuta a suo nome da maestro fra Arcangelo da Tortona (restituito, dopo rimozione, nella carica di provinciale il 3 agosto 1578) un'edicola intitolata a Santa Maria delle Grazie, vicina ma fuori dell'abitato; dopo il consenso del vescovo e con l'appoggio della locale Comunità civile (che s'impegna a versare 300 lire annue per ogni religioso), i frati costruiscono chiesa e cenobio dove rimarranno fino al 1780.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 262; PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 273.

1030) 1578 agosto 9, Alessandria

Il generale Tavanti dà la facoltà di erigere la chiesa di Borgo San Martino (il cui convento esisteva già nel 1542 ma che deve essere cessato nel 1580 quando i suoi beni vengono divisi tra il convento di Vignale e quello di Monte).

regesto: DIAS, *I registri*, p. 151, e vedere *Annales OSM*, II, p. 128.

1031) 1578 agosto 15, Milano

Licenza del generale Iacopo Tavanti a fra Stefano d'Alessandria di visitare Sant' Iacopo di Compostella.

regesto: DIAS, *I registri*, p. 152.

1032) 1578 settembre 1, Firenze

Il padre maestro Sebastiano del Favilla commissiona "il ciborio piccolo in sull'altare maggiore" per tenervi il santissimo Sacramento, "accompagnato con il piede di croce e sopra la Croce" e si fece pure "la porta di pietra al coro, quella che è volta in verso la Madonna del Soccorso...", poi cappella del Giambologna che eseguì questi lavori, compresa la statua della Carità sovrastante il timpano spezzato di detta porta.

documentazione: E. M. CASALINI, *Due opere del Giambologna all'Annunziata di Firenze*, "Studi Storici OSM", 14 (1964), p. 261, 271 (intento d'unire tabernacolo fisso sull'altare e Crocifisso sulla mensa, in conformità alla disciplina liturgica vigente, quale trionfo della vita e non come simbolo di passione); *Il Montorsoli e le statue del coro dell'Annunziata di Firenze, ibid.*, 24 (1972), p. 289; *La "tavola" dell'altare maggiore dell'Annunziata di Firenze, ibid.*, 51 (2001), p. 20-21.

1033) 1578 settembre 2, Verona

Il generale Tavanti concede privilegi a Domenico Bollano, vescovo di Belluno, e la partecipazione dei beni spirituali dell'Ordine a Paolo Conte di Sesso e alla moglie Gentile Lazise.

regesto: DIAS, *I registri*, p. 152.

1034) 1578 ottobre 5, Bologna

Il priore generale Tavanti concede a maestro Giovanni Vitriani da Reggio, già scriba del generale Agostino Bonucci nel 1545 e candidato al generalato nel 1570 e procuratore generale dei Servi dal 1554 al 1558, creato (in commenda) abate dell'abbazia (cistercense) di Pontigny intorno al 1574 da Gregorio XIII, per la mediazione del cardinale Luigi d'Este di cui era familiare e teologo, di portare con sé in Francia alcuni frati dell'Ordine.

regesto e notizia: DIAS, *I registri*, p. 152 e, sullo stesso Giovanni: p. 54, 57 nota 9, 60, 61 nota 15, 62 nota 17, 74, 365; *Annales OSM*, II, p. 170, 221, 238; PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 20, 150; ROSCHINI, *Galleria*, p. 194 (che lo dice morto "dopo il 1574").

1035) 1578 novembre 22, Roma

Breve di Gregorio XIII diretto al priore e ai padri dell'Annunziata di Firenze in cui, dietro istanza del generale Tavanti, vengono riviste e aggiornate le norme relative al governo del convento fissate dietro richiesta del generale Angelo d'Arezzo da papa Leone X (vi appariva in particolare la fissazione a quindici del numero dei discreti capitolari); la nuova disciplina verrà esplicitamente richiamata nelle *Constitutiones* del 1580.

notizia e documentazione: *Annales OSM*, II, p. 259; *Constitutiones [...] Venetis anno 1580 editæ*, in *Monumenta OSM*, VII, Bruxelles 1905, p. 69.

1036) 1578 dicembre 1, Lisbona

Notizia di una lettera inviata in tal data da don Antonio Azevedo da Sylveira, a nome del senato di Lisbona, relativa ad una lite sorta tra i frati Luperio Martino e Emmanuele de Tavora, ricevuta dal generale in Roma il 24 gennaio 1579; segue il 27 gennaio da Bologna la risposta dello stesso generale che raccomanda fra Emmanuele da Tavora.

regesti: DIAS, *I registri*, p. 118.

1037) 1578 dicembre 10, Roma

Gregorio XIII, dopo aver concesso alla chiesa della Santissima Annunziata di Firenze nel 1576 e poi alle chiese dell'Ordine l'altare privilegiato per le anime dei defunti, con un nuovo breve, presentata la vergine Maria quale regina del cielo, madre di misericordia e di pietà, consolatrice del genere umano, interceditrice presso il Re che ha generato e la convenienza che le chiese a lei intitolate siano ornate dal dono delle indulgenze, concede ai fedeli che confessati e comunicati visiteranno la chiesa "del monastero dell'Annunziata di Firenze dell'Ordine dei frati dei Servi" dai primi vespri al tramonto dei giorni delle festività della Purificazione, Annunziazione e Assunzione pregando per la concordia dei principi cristiani, l'estirpazione dell'eresia e la tranquillità di santa madre Chiesa, l'indulgenza e remissione plenaria di tutti i propri peccati. *Dum plaeclara*

testo: *Annales OSM*, II, p. 260.

1038) 1578 dicembre 12, Roma

Procura, tramite atto notarile, del reverendissimo padre maestro Iacopo Tavanti da Firenze priore generale dell'Ordine dei Servi della beata Maria e del reverendo padre maestro Aurelio da Bologna (Menocchi) procuratore generale, nelle persone dei reverendi maestri Giacomo Milio veneto e Paolo veneto reggente (Sarpi), del baccelliere fra Gabriele Veneto (Dardano) e di fra Pietro veneto, benché assenti, e di fra Girolamo Grimani, presente e accettante, per presentare a nome dell'Ordine al Nunzio di Venezia un breve papale sulla libertà del convento e della chiesa di Santa Maria Novella o San Giacomo della Giudecca dal presente diritto di patronato.

Atto in Roma nella regione di Trevi, nel monastero dei frati di San Marcello de Urbe e nella contrada della solita residenza del detto generale.

testo: VICENTINI, *I Servi di Maria*, I, p. 324-325.

1039) 1578 dicembre 28

Viene concesso a fra Giovanni Angelo Lottini (dal generale Tavanti) il permesso di rimanere "extra claustra", probabilmente per fare un'esperienza di vita eremitica nell'eremo di Camaldoli; aveva lavorato già "di scultura" dall'anno prima essendo stato discepolo di fra Giovanni Angelo Montorsoli (morto quando aveva quattordici anni); nel 1585 è comunque presente al capitolo generale di Bologna dove al termine del capitolo tiene, nella chiesa dei Servi, una predica in volgare di ringraziamento per i favori dei Bolognesi e specialmente di quelli vicini alla Strada Maggiore.

notizia: M. P. ROMOLI, *L'opera letteraria del p. Giovannangelo Lottini con particolare riferimento alla Esposizione intorno alla canzone del Petrarca "Vergine bella"* [stampata a Venezia nel 1595], in *I Servi di Maria nel clima del concilio di Trento (da fra Agostino Bonucci a fra Angelo M. Montorsoli)*, (5a Settimana di Monte Senario, 2-7 agosto 1982). Monte Senario 1982 (Quaderni di Monte Senario. Sussidi di storia e spiritualità, 5), p. 128; per il capitolo del 1585: *Annales OSM*, II, p. 275.

1040) 1578, Ottaviano (Napoli)

Il paese, feudo di un ramo cadetto dei Medici di Firenze, è allora nelle mani di Giulia dei Medici che, per amore dell'Ordine dei Servi, concede loro la chiesa di San Lorenzo, da essa fatta edificare nel 1558; la riceverà per l'Ordine maestro fra Giovanni Battista Mirto provinciale della provincia del Regno (risulta tale nel maggio e dicembre 1580); accanto alla chiesa, arricchita poi da tele dei beati e santi dell'Ordine del Sei-Settecento, fu costruito un piccolo convento.

notizie: *Annales OSM*, II, p. 262; PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 273-275; sul Mirto: DIAS, *I registri*, p. 163, 175, 215, 233, e *Annales OSM*, II, p. 263, 411 (candidato al generalato nel 1612).

1041) 1578, Sermide (?)

Tesi di "Paulus venetus" (il Sarpi): *De rerum initiis et perfectionibus naturales contemplationes. De natura et gratia theologica placita*, pubblicate senza luogo né data, forse in occasione del capitolo delle province Veneta e Mantovana, tenuto a Sermide (Mantova), successivo all'unione dell'Osservanza con l'Ordine dei Servi, essendo egli baccelliere, probabile anticipo della disputa scolastica tenuta nel capitolo generale di Parma cui egli parteciperà come priore provinciale della provincia Veneta.

edizione: P. M. BRANCHESI, *Tesi di fra Paolo Sarpi per una disputa scolastica (1578)*, "Studi Storici OSM", 32 (1982), p. 334-339 (introd., 329-332, con riprod. della prima pagina dell'opuscolo).

1042) 1578

Lettera del priore generale Iacopo Tavanti all'arcivescovo di Valencia Juan de Ribera in cui narra le origini e i progressi dell'Ordine e lo prega di aiutare fra Gregorio de Spinoza, ricevuto da poco nell'Ordine, e altri quattro frati inviati in Spagna.

regesto: DIAS, *I registri*, p. 116, e vedere p. 118; *Annales OSM*, II, p. 254 (che pone la fondazione sotto il 1576 ma indica anche, come inizio, l'arrivo di alcuni frati nel 1577 e la suddetta lettera del 1578).

1043) 1578-1580

Durante il generalato di maestro fra Iacopo Tavanti: sua elezione per breve pontificio del 22 giugno 1576 per un primo triennio, conferma nel capitolo generale del maggio 1579, si compongono da frati dell'Ordine in suo onore o per eventi salienti del generalato numerosi carmi latini: quindici iniziali non datati, uno del 1578, altri dieci tra 1580 e 1582; altri otto in occasione della traslazione delle reliquie del beato Filippo; altra serie di dodici dedicata al generale, analoga alla prima, fino al 2 maggio 1582, ripetizione di quella per la traslazione del beato Filippo; altri sei in occasione della edizione delle Costituzioni del 1580.

elenco: DIAS, *I registri*, p. 105-106, 133; e vedere parzialmente *Annales OSM*, II, p. 256 e 276 (fra Ottavio da Bologna), 265.

1044) 1579, dopo gennaio 31, Venezia

Vengono stampate postume presso i fratelli Guerrei e soci, a cura di fra Gaudioso Floridi perugino, e dedicate il 31 gennaio al cardinale Alessandro Farnese e poi a Colonia nel 1581, le *Explicationes catholicae locorum fere omnium Veteris ac Novi Testamenti, quibus ad stabiliendas haereses nostra tempestate abrutuntur haeretici*, scritte da fra Feliciano Capitone da Narni, mentre era arcivescovo di Avignone, dal 24 marzo 1566 alla morte avvenuta a Capitone il 25 dicembre 1576 (vedere sotto tale data); in quest'opera l'autore oltre ad esaminare i passi biblici (*explicationes* di 76 brani veterotestamentari, esegesi di 96 brani evangelici e degli *Atti;* 114 *explicationes* di testi delle epistole e dell'*Apocalisse*) di cui si servivano allora gli eretici per difendere le proprie dottrine, costruisce "quasi una *summa* dogmatica, ecclesiologica, sacramentaria poggiante, oltre che su una base solidamente biblica, su una approfondita, diretta conoscenza della tradizione patristica e delle decisioni conciliari, non solo tridentine"; raramente acre ed aggressivo, l'Autore vi appare "uomo di viva cultura teologica, ottimo conoscitore della Bibbia, sensibile lettore dei Padri", vicino in vari casi "alla produzione letteraria del suo tempo" (Ulianich).

segnalazione bibliografica e analisi: DIAS, *La preparazione delle Costituzioni del* 1580, p. 95; ROSCHINI, *I Servi di Maria e l'Immacolata*, p. 41-42, e *Galleria*, p. 197; GRECHI, *Ecclesiologia de frei Feliciano da Narni*, p. 239-260; BRANCHESI, *Bibliografia*, II, p. 136; B. ULIANICH, *Capitone ... Feliciano*, in *Dizionario biografico degli Italiani*, XVIII, Roma 1975, p. 558-560.

1045) 1579 febbraio 16, Bologna

Licenza del generale Tavanti per ricevere nell'Ordine fra Bartolomeo Rodriguez, già mercedario, sacerdote di Siviglia in Spagna.

regesto: DIAS, *I registri*, p. 118 e 156.

1046) 1579 febbraio 18-fine aprile, Orvieto

Il 28 febbraio, sabato precedente la domenica di Quinquagesima, giunge per predicare nel duomo la Quaresima di quell'anno il padre maestro Gaudioso [da Perugia] che s'intrattiene fino al termine d'aprile (26 aprile, domenica *in Albis*); era stato socio del generale nel capitolo generale di Ferrara del maggio 1560, mentre è provinciale romano maestro Benedetto da Borgo Sansepolcro; procuratore generale dal 1567 al 1570 (essendo "di poca dottrina" verrà coadiuvato nella cattedra alla Sapienza, spettante al procuratore generale, dal detto maestro Benedetto); vicario generale nel capitolo provinciale di Passignano sul Trasimeno nel 1578; durante la predicazione nel duomo di Orvieto per la Quaresima 1579, predica anche in Santa Maria dei Servi e procura due "colte" o raccolte di denaro in favore del convento che a sua volta s'impegna nel suo sostentamento.

notizie e documentazione: FAGIOLI, *I Servi di Maria e il pulpito del duomo di Orvieto*, p. 130 e 132; per altri dati: DIAS, *I registri*, p. 364, n. 221; *Annales OSM*, II, p. 195, 211 (non sembra da identificare con maestro Gaudioso da Perugia che con fra Agostino da Scandiano, detti ambedue "maestri peritissimi" reggono l'Ordine dopo la morte di fra Angelo d'Arezzo nel 1521-1523: *ibid*, p. 77).

1047) 1579 marzo 29, Parma

Lettere testimoniali del generale Tavanti su Ferdinando Savedra di Siviglia e lettere precettorie a fra Francesco de Tovar perché restituisca le scritture tolte al detto fra Ferdinando.

regesto: DIAS, *I registri*, p. 157.

1048) 1579 aprile 9, Parma e giugno 26, Firenze

Il 9 aprile, raccomandazione del generale Tavanti per il riscatto dalla prigionia dei Turchi per la moglie e i figli di Francesco de Amato di Cipro; il 26 giugno, elemosina per liberare dai Turchi parenti di Giovanni Tommaso nobile cipriota.

regesto: DIAS, *I registri*, p. 157.

1049) 1579 aprile 19 (Pasqua)-maggio 26, Parma

Il generale Tavanti, dopo aver predicato egli stesso nel duomo di Parma per tutta la Quaresima (Ceneri 4 marzo), prima di partire per i capitoli provinciali, prende le dovute disposizioni circa i frati (erano presenti maestri e teologi di tutto l'Ordine) che dovevano predicare o disputare dal giorno di Pasqua al capitolo; tra questi: la quarta domenica dopo Pasqua, 17 maggio, maestro Angelo Maria Montorsoli reggente a Firenze; quella seguente, 24 maggio, maestro Lelio Baglioni reggente a Siena; nel primo giorno del capitolo, maestro Paolo Sarpi veneto, reggente a Venezia.

notizia e documentazione: DIAS, *La preparazione delle Costituzioni del 1580*, p. 85; *Annales OSM*, II, p. 262.

1050) 1579 aprile 29, Napoli

Capitolo provinciale presieduto quale vicario generale da maestro Giovanni Vincenzo fiorentino (Casali, lo scultore e architetto) che il 25 dicembre di due anni prima aveva ricevuto dal generale la licenza di dimorare fuori convento (il generale Tavanti in quel giorno è a Verona per il capitolo provinciale di Venezia).

regesti: DIAS, *I registri*, p. 127 e 149.

1051) 1579 aprile 29-maggio 3

Il priore generale Tavanti, mentre si svolge a Parma la preparazione del capitolo generale, celebra i capitoli di tre province: quello di Venezia, a Verona il 29 aprile quello della Marca Trevisana, a Padova il 3 maggio; quello di Mantova, a Mantova, il 10 dello stesso mese.

notizia e documentazione: DIAS, *I registri*, p. 124-126, e *La preparazione delle Costituzioni del 1580*, p. 85.

1052) 1579 aprile 29, Santa Maria del Paradiso (Verona)-1582

Fra Paolo Sarpi, già maestro e aggregato nel 1579 al Collegio patavino, è eletto a Verona il 29 aprile, a quasi ventisette anni, provinciale della provincia veneta dei Servi "con applauso universale" rimanendo in carica per tre anni; nello stesso anno partecipa al capitolo generale di Parma del maggio e viene incaricato, con altri due vocali più anziani di lui, di preparare "nuove Costituzioni e regole" in conformità delle disposizioni pontificie di dieci anni prima, che usciranno l'anno dopo; vi lavorerà stando lungamente a Roma, entrando in contatto e nella stima del cardinale Alessandro Farnese protettore dell'Ordine e del vice protettore Giulio Santori di Santa Severina e curando in particolare d'accomodare quanto riguardava i sacri canoni e riforme del concilio di Trento e la forma dei giudizi; governa con rigore e imparzialità.

notizia: MICANZIO, *Vita del padre Paolo*, p. 52-54; BRANCHESI, *Fra Paolo Sarpi*, p. 29, e *Fra Paolo Sarpi prima della vita pubblica*, p. 61; MONTAGNA, *Paolo Sarpi frate*, p. 114-115.

1053) 1579 maggio 26-giugno 7, Parma

Celebrazione del capitolo generale riunito a Parma per le insistenze del cardinale protettore Alessandro Farnese e con l'accoglienza del di lui fratello Ottavio, duca di Parma e Piacenza; preparato da un'indulgenza concessa da Gregorio XIII e da un duplice sermone, nella chiesa dei Servi e in cattedrale, e da una pubblica disputa tenuta ogni giorno festivo a partire dalla domenica in Albis (25 aprile) dai principali reggenti e frati dell'Ordine e preceduto da altro breve papale che permetteva, malgrado il dispositivo delle Costituzioni, la rielezione del Tavanti appena scaduto, questo dopo la sua rinunzia; l'antivigilia dell'Ascensione 26 maggio viene rieletto dai nove definitori generali, otto soci e nove provinciali presenti: condotto in chiesa vi riceve l'atto di ubbidienza dei capitolari e si tiene in suo onore un sermone gratulatorio ad opera del fiorentino fra Prospero Rossetti, e nel pomeriggio, dopo vespri, una seduta cattedratica da parte del maestro Paolo veneto [Sarpi]; la spesa del capitolo, detratte l'indulgenza, le elemosine e i donativi (il duca Ottavio Farnese offre 150 scudi d'oro e la Comunità cittadina 50), fu di 480 scudi d'oro, divisi 100 per ognuna delle quattro province principali e 80 per ciascuna delle altre; seguiranno sedute e sermoni tenuti anche da giovani frati, tra cui fra Arcangelo Giani [autore degli *Annales*]; vi si nomina una commissione per l'aggiornamento delle Costituzioni, ordinata dal cardinale protettore in modo da non ripugnare al concilio di Trento, costituita da Cirillo Franchi, socio della provincia di Romagna, Paolo Sarpi provinciale veneto, Alessandro Giani provinciale della Lombardia; il capitolo si concluderà il giorno di Pentecoste (7 giugno) nella chiesa cattedrale con messa solenne celebrata dal priore generale con tutto il capitolo, con sermone in lode dei Parmensi tenuto da maestro Ippoliti Massarini da Lucca dinanzi a tutte le autorità e al popolo; vi saranno emanati trentun decreti riguardanti correzione delle Costituzioni e dell'ufficio della Vergine il sabato, precedenze e ordine di dignità, studi e gradi di studio, registro dei conventi, stampa di libri); sarà eletto procuratore generale maestro Antonio Fucci da Sansepolcro e si

terranno contemporaneamente e nella stessa Parma i capitoli delle province Toscana, Romana, Romagna e Lombardia; i frati presenti quattrocentocinquanta; vi si stabilisce anche che "vengano fissate dal reverendo padre generale, dai venerandi procuratori dell'Ordine e da frati da deputarsi, le formule delle lettere patenti al cui uso siano tenuti tutti gli ufficiali e siano stampate e unite alle Costituzioni" [del 1580]; di fatto, i padri deputati della commissione non le stamperanno avendo atteso a Roma a lungo e faticosamente, in piena estate, al lavoro delle Costituzioni stesse.

notizie e documentazione: *Annales OSM*, II, p. 262-265; notizia: DIAS, *La preparazione delle Costituzioni del 1580 in un memoriale di fra Giacomo Tavanti*, "Studi Storici OSM", 19 (1969), p. 85-88 e *I registri*, p. 102, 107-109, 117 n. 33, 122, 130, 132 n. 36, 156 n. 105, 158-159, 162, 182; MONTAGNA, *Regesta priorum generalium*, p. 157-158 (che rinvia alla prefazione del Tavanti all'edizione della Regola e Costituzioni); DE CANDIDO, *Il rinnovamento legislativo dell'Ordine*, p. 66-80 e vedere: *Fonti storico-spirituali*, III/2, edizioni legislative.

1054) 1579 giugno 1, Parma–dicembre 31, Bologna

Dopo la sua rielezione a generale, fra Giacomo Tavanti inizia per il secondo triennio le visite dei conventi d'Italia, dei quali ci offre così la serie, e cominciando con un primo gruppo di essi appartenenti alle province di Romagna, Toscana e Patrimonio: tra il 2 e il 26, proveniente da Parma, è a Bologna, Firenze, Pisa, Firenze di ritorno, Arezzo, Cortona, Città della Pieve, Orvieto, Montefiascone, Viterbo; s'intrattiene poi a Roma tutto luglio, agosto e fino al 29 settembre rimettendosi in viaggio: è a Viterbo il 30 settembre e fino al 2 ottobre, si sposta successivamente, tra il 2 e il 31 di quel mese, a Narni, Portaria (monastero femminile), Todi, Spoleto, Spello, Perugia, Passignano (sul Trasimeno), Città di Castello, Sansepolcro, Arezzo, Lucignano, Scrofiano, Montepulciano; passa il 1 novembre in quest'ultima località e si sposta successivamente, nel corso del mese e fino al 30, a Siena, San Cassiano, Firenze, Monte Senario, Firenzuola, San Giuseppe e Santa Maria dei Servi di Bologna, Imola; in dicembre: Faenza, Cesena, Rimini, ancora Cesena, Forlimpopoli, Forlì e ancora Faenza, Imola, Bologna dove passa il periodo natalizio dal 19 dicembre al 7 gennaio successivo.

diario e lista dei conventi: DIAS, *I registri*, p. 197-198 (con rinvio all'Arch. Gen. OSM, *Reg. pp. Generalium*, n. 36, Registro di lettere patenti e dell'itinerario del… Tavanti, f. 62r-63v) e vedere anche p. 169 (registro n. 35); per i conventi del momento: *Conventus Religionis [...] 1580*, p. 76-79.

1055) 1579 luglio 5, Roma

Vi giunge il generale Tavanti con i tre frati incaricati di rivedere le Costituzioni, essendo già presente a Roma il procuratore generale Antonio Fucci da Sansepolcro; la sera stessa il generale, con il provinciale di Lombardia, il socio di Bologna e il priore di San Marcello maestro Gaudioso da Perugia si recano dal cardinale protettore Alessandro Farnese in partenza per Caprarola; il cardinale li esorta ad attendere alla riforma delle Costituzioni e di concedere ormai alla provincia Napoletana di aver anch'essa, come le altre province maggiori, tre vocali al capitolo generale; lo stesso farà poi il cardinale di Santa Severina Giulio Antonio Santori viceprotettore.

notizia e documentazione: DIAS, *La preparazione delle Costituzioni del 1580*, p. 88-89, 101, 102, e *I registri*, p. 130.

1056) 1579 luglio 6-settembre 4, Roma

Il 6 luglio i cinque frati incaricati dal capitolo generale di Parma: il generale Tavanti, il procuratore Antonio Fucci e i maestri Cirillo Franchi, Paolo Sarpi e Alessandro Giani, si riuniscono per la prima volta e decidono di farlo ogni giorno riunendosi nella camera del

generale; sarà poi praticamente assente il procuratore generale, opposto di fatto ai metodi e contenuti della riforma; gli altri quattro saranno sempre presenti fino al 15 agosto quando il generale si trova a Todi per la solenne traslazione delle reliquie del beato Filippo Benizi; una prima stesura della revisione, che contiene anche modifiche sollecitate dal procuratore generale, è fatta e scritta da maestro Cirillo sotto dettatura del Sarpi; consegnata e restituita corretta dal cardinale Santori, ha una nuova stesura ancora rivista dallo stesso cardinale coadiuvato da Cesare Speciano agente presso la Curia del cardinale arcivescovo di Milano Carlo Borromeo; si passa in fretta ad una terza e ultima stesura finalmente sottoscritta dal Santori; il 24 agosto il generale si reca dal protettore a Caprarola per presentargli le nuove Costituzioni che, dopo un incontro del Santori del 26 e del 27 con Gregorio XIII, vengono approvate oralmente dal papa il 27 agosto e da lui sostenute nell'incontro avuto la sera di quel giorno con i rappresentanti dell'Ordine; il 4 settembre, riviste ancora dal viceprotettore, sono consegnate al Sarpi con l'incarico di farle stampare, cosa poi rinviata all'ottobre a seguito di opposizioni insorte all'interno dell'Ordine.

notizia e documentazione: DIAS, *La preparazione delle Costituzione del 1580*, p. 90-91, 101-102, e vedere *Annales OSM*, II, p. 265-266.

1057) 1579 luglio 20, Roma

Gregorio XIII concede per cinque anni l'indulgenza plenaria ai fedeli che visiteranno la chiesa di San Lorenzo di Ottaviano, diocesi di Nola, dell'Ordine dei Servi, nella festività di detto santo. *Ad augendam fidelium*

originale: Arch. Gen. OSM, *Diplomatico*, C/33bis.

1058) 1579 agosto 15, Roma

Gregorio XIII concede per dieci anni l'indulgenza plenaria ai fedeli che visiteranno la chiesa dei Servi di Bologna nella festa della Natività di Maria. *Ad augendam fidelium*

originale: Arch. Gen. OSM, *Diplomatico,* B/8.

1059) 1579 agosto 16, Todi

Seconda solenne traslazione, con partecipazione del clero e delle autorità comunali, delle reliquie del beato Filippo Benizi nell'altare fatto erigere dal generale Giacomo Tavanti con i contributi dell'Ordine e del comune di Todi; sarà celebrata da carmi latini composti in particolare da frati giovani, tra i quali Andrea Milò da San Bernardo, Ottavio da Bologna (Cesari), Arcangelo fiorentino (Giani).

notizia: *Annales OSM,* II, p. 265 e 266; DIAS, *I registri*, p. 106, 133; SERRA, *Testimonianze di culto*, p. 212-214.

1060) 1579 settembre 5-ottobre 4, Roma

Quando ormai le nuove Costituzioni programmate dal capitolo di Parma avevano ricevuto l'approvazione orale di Gregorio XIII ed erano state consegnate il 4 settembre per la stampa al provinciale delle Venezie, il giorno stesso della partenza di quest'ultimo, 5 settembre, il generale Tavanti riceve un memoriale dal cardinale viceprotettore Santori contenente una supplica inditizzata al papa dal procuratore generale Antonio da Sansepolcro detto anche da Foligno, che chiedeva il rinvio della pubblicazione a dopo una revisione da parte dei capitoli provinciali anche in concordanza con quanto postulato con lui da altri frati che ritenevano si

fosse andati, nella revisione, oltre la volontà del capitolo generale; il 6 settembre il viceprotettore è impedito da un forte dolore di capo; il 7 il Tavanti si reca da lui per esporgli i motivi di opposizione dovuti in gran parte, ritiene, al timore di molti di perdere le loro "libertà" o privilegi che, enumerati, costituiscono un variato aspetto di inveterati abusi che si cercava appunto di correggere; l'8 il procuratore è chiamato e rimproverato dal viceprotettore, ma presenta altri reclami ed è sostenuto parzialmente dal cardinale Farnese protettore; seguiranno dal 10 al 18 settembre incontri vari tra i contendenti (interviene ora in modo poco lineare anche il priore di San Marcello maestro Gaudioso Floridi da Perugia, già procuratore generale), e si discute se inserire nel breve papale il testo delle nuove Costituzioni) e si riscrive a più riprese il breve papale di conferma concesso da Gregorio XIII il 21 settembre con clausole notevolmente coercitive, seguito dal decreto del cardinale Farnese del 2 ottobre e l'invio a Venezia per la stampa il 4 ottobre.

notizia e documentazione: DIAS, *I registri*, p. 158-159, e *La preparazione delle Costituzioni del 1580*, p. 91-97, 102-112.

1061) 1579 settembre 7, Caprarola (Viterbo)

Il cardinale protettore Alessandro Farnese scrivendo al generale Tavanti per aver inteso che le Costituzioni dell'Ordine erano state ridotte alla dovuta perfezione ma anche del sospetto di molti "che gli sia stato imposto un giogo troppo grave"; ritenendo più durabili le cose fatte col consenso delle parti, si dice del parere di dover soprassedere a stamparle e vedere prima quello che "questi tali le sapranno opporre"; in tal senso dice di scrivere al cardinale di Santa Severina [Santori] sperando che il generale voglia approvare tale sua opinione.

edizione del testo (dal registro del Tavanti): DIAS, *La preparazione delle Costituzioni del 1580*, p. 107, e *I registri*, p. 158 e 375, n. 359.

1062) 1579 settembre 14, Caprarola

Il cardinale Alessandro Farnese scrive al generale Tavanti assicurandogli non essere mai stato d'animo "che le nuove Costituzioni non debbano stamparsi" ma solo che si doveva dare qualche soddisfazione a quei padri che non sapendo quello che in esse si contenesse sospettavano che vi fosse dentro "qualche peso intollerabile" in vista di una maggiore stabilità e di una più facile osservanza delle stesse; lo invita comunque ad avere solo "un poco più di pazienza" non dissentendo sulla cosa stessa ma sul modo di porla in esecuzione.

edizione del testo (dal registro del Tavanti): DIAS, *La preparazione delle Costituzioni del 1580*, p. 107, e *I registri*, p. 158.

1063) 1579 settembre 17, Caprarola

Il cardinale Farnese riferisce al generale Tavanti che essendosi incontrato [il giorno prima] con maestro Gaudioso da Perugia, priore di San Marcello e già procuratore generale gli aveva garantito che lo stesso generale non gli aveva dato "alcuna sinistra informatione di lui", mentre a proposito delle nuove Costituzioni in esame il detto maestro aveva dichiarato di approvare tutto quello che in esse riguardava il servizio di Dio e la riforma dei frati avanzando solo riserve nella parte relativa al governo e all'elezione degli ufficiali, il cardinale, da parte sua, ritiene che debba essere messo subito in esecuzione quanto appunto concerne culto divino e correzione dei costumi, mentre sia da sospendere l'altra relativa alla elezione dei "ministri", all'approvazione dei baccellieri e maestri e alla dichiarazione circa le Costituzioni stesse e il governo dell'Ordine, parti da considerarsi più maturatamente: chiede poi al generale di sostenere nella diffusione e nel reintegro di spese presso tutti i conventi

l'opera dell'arcivescovo di Avignone le *Explicationes* (di Feliciano Capitoni) stampata postuma dallo stesso Gaudioso di cui afferma l'affezione nei confronti del generale.

edizione e documentazione: DIAS, *La preparazione delle Costituzioni del 1580*, p. 110 (dove segue l'appunto del Tavanti a proposito della condotta ambivalente, immediatamente successiva, dello stesso maestro Gaudioso), e *I registri*, p. 159.

1064) 1579 settembre 21, Roma

Breve a perpetua memoria in cui Gregorio XIII, ricordate le decisioni del capitolo generale di Parma tenuto dai frati dell'Ordine dei Servi della beata Maria vergine viventi sotto la regola di sant'Agostino il 26 maggio 1579 circa la riforma delle Costituzioni dell'Ordine a norma delle disposizioni di Pio V e il lavoro di revisione delle stesse operate nell'estate dai delegati del capitolo sotto la vigilanza e la cooperazione dei cardinali Giulio Antonio del titolo di San Bartolomeo all'Isola, detto di Santa Severina, vice protettore dell'Ordine presso la Sede apostolica a nome e unitamente al cardinale protettore Alessandro vescovo di Porto, detto Farnese, revoca le Costituzioni precedenti, particolarmente quelle del 1569, e approva quelle corrette e riformate dal priore generale fra Giacomo Tavanti, dal procuratore generale Antonio da Borgo Sansepolcro e dai frati a questo deputati: il socio di Romagna maestro Cirillo Franchi da Bologna e i provinciali di Venezia e di Lombardia, maestri Paolo da Venezia [Sarpi] e Alessandro da Scandiano, e riviste dal cardinale viceprotettore Giulio Antonio [Santori] intimandone l'osservanza a tutti i frati dell'Ordine. *Cum, sicut accepimus*

edizione in *Annales OSM*, II, p. 266-267 e poi a cura di P. M. Soulier, in *Monumenta OSM*, VII, Bruxelles 1905, p. 10-12; DIAS, *I registri*, p. 148, e *La preparazione delle Costituzioni del 1580*, p. 96, 110-111; e vedere: DAL PINO, *Edizioni delle Costituzioni dei Servi*, p. 15, n. 12a.

1065) 1579 ottobre 1, Viterbo

Lettera del cardinale protettore Alessandro Farnese a tutti i maestri, licenziati, baccellieri e altri frati dell'Ordine dei Servi della beata Maria sempre vergine in cui, riferito come gli siano state presentate per l'approvazione a Viterbo dal priore generale maestro Iacopo Tavanti da Pieve fiorentino le Costituzioni dell'Ordine riformate, compilate ed edite in quello stesso anno ad opera dei padri maestri Alessandro da Scandiano provinciale di Lombardia, Paolo Veneto provinciale delle Venezie, Cirillo bolognese socio della provincia di Romagna unitamente al predetto priore generale e a maestro Antonio da Borgo procuratore dell'Ordine in Curia romana, Costituzioni accuratamente riviste ed esaminate, a nome e con l'autorità sua dal viceprotettore presso la Sede apostolica Giulio Antonio [Santori] cardinale prete di San Bartolomeo all'isola, detto di Santa Severina, approva e conferma con il presente decreto sottoscritto da lui e convalidato dal suo sigillo, tutte e singole le dette Costituzioni ingiungendo a tutti i religiosi d'accoglierle e osservarle inviolabilmente.

Cum per reverendum patrem

edizione: *Constitutiones [...] Venetiis anno 1580 editae*, p. 12; DIAS, *I registri*, p. 148, e *La preparazione delle Costituzioni del 1580*, p. 111-112.

1066) 1579 novembre 13, Roma

Gregorio XIII, a perpetua memoria, dietro ricorso di Massimiliano di Bonifacio de Mai, preposto della chiesa di San Bartolomeo di Busseto, diocesi di Cremona, e di Giacomo Filippo Masserenghi, attuale priore della casa della beata Maria dell'Ordine dei Servi di Parma, in territorio di Zibello, intervenendo relativamente ad una causa tra detti preposto e frati, riguardante l'incorporazione di quest'ultima (avvenuta per intervento del generale Morelli nel dicembre 1575) al convento di Parma e ai censi cui esso era tenuto in proposito

nei confronti della suddetta propositura, approva l'accordo stipulato tra le parti e dichiara conclusa la vertenza. *Iis quae*

edizione: *Annales OSM*, I, p. 634-637 (dove si nota che nel capitolo generale del 1582 fu decretato che i beni del convento del Bosco fossero aggregati al convento di Parma per erigervi un collegio di studenti); regesto: DIAS, *I registri*, p. 115.

1067) 1579 dicembre 20, Firenze

Per la quarta domenica d'Avvento si tengono alla Santissima Annunziata solenni quarant'ore, sotto il maestro fra Nicola da Scrofiano, onde allontanare pericoli di peste, con la partecipazione delle autorità ecclesiastiche e civili e di numeroso popolo, una processione iniziale eucaristica alla cattedrale, la reposizione nella cappella dell'Annunziata e turni successivi di adorazione; dopo sacerdoti e religiosi, si susseguono dalle quindici alle ventidue le donne, poi gli uomini con la rappresentanza di quarantasei sodalizi o compagnie, tutto nel più assoluto silenzio, tra segni di penitenza e d'implorazione della divina misericordia, mentre i maschi ascoltavano la messa in San Sebastiano e le donne nel capitolo dei Macigni. A seguito di tale supplica collettiva, si accenna a interventi ritenuti prodigiosi dell'Annunziata (un'Antonia da Montecatini guarita da dissoluzione delle membra in occasione dell'indulgenza dell'8 settembre, Natività; 1580, liberazione di Bologna da feroce assedio nel 1505) e di conseguenti ex-voto e del dono alla chiesa di un prezioso parato del valore di circa duemila aurei donato dal generale Tavanti con i proventi superstiti del suo insegnamento cattedratico pisano.

notizie: *Annales OSM*, II, p. 267-268.

1068) 1579, Firenze

Con il patrocinio di Francesco I dei Medici, granduca di Toscana, fra Angelo Maria Montorsoli dà alle stampe in due volumi i *Commentari in librum I Sententiarum magistri Petri Lombardi* a cognizione perfetta della santissima Trinità.

segnalazione bibliografica: BRANCHESI, *Bibliografia*, II, p. 168, n. 1 (licenza di stampa del priore generale Tavanti, da Mantova, 30 gennaio 1579); DI DOMENICO, *Solitudine e comunione*, p. 87.

1069) 1579

Si registra la presenza di due conventi della provincia del Regno o Napoletana: San Salvatore di Carinola (Caserta), di cui non si hanno precise notizie , e Santa Maria dell'Olivella di Sant'Elia della quale nel 1576 si conosce il priore e predicatore eletto per il primo anno: baccelliere fra Antonio da Miglionaria.

notizie: *Annales OSM*, II, p. 262; PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 275-276; *Catalogus conventuum*, p. 109, n. 450 e 451.

1070) 1579-1665, Firenze

Sistemazione documentata dell'oratorio di San Sebastiano, adiacente alla chiesa della Santissima Annunziata costruito tra 1451 2 1453 su progetto di Michelozzo (e già dotato di indulgenza plenaria da Leone X il 17 gennaio 1516).

contributi: M. C. FABBRI, *La sistemazione seicentesca dell'oratorio di San Sebastiano nella Santissima Annunziata*, "Rivista d'arte", 44 (1992), p. 71-152 (con trenta ill. e un'appendice di trentanove documenti), recens. di O. J. Dias, "Studi Storici OSM", 49 (1999), p. 264-265.

1071) 1579 ca

Muore maestro fra Gaudioso Floridi da Perugia, entrato tra i Servi a Cortona nel 1542; socio dei generali Angelo d'Arezzo e Gabriele Anguisciola, dopo la morte del primo nel 1522, aveva retto l'Ordine con Agostino da Salerno, divenendo nel 1564 provinciale della provincia Romana e vicario generale per quella di Napoli e nel 1567 procuratore generale, anche se, "di limitata cultura", aveva dovuto essere sostituito dal predecessore maestro Benedetto da Borgo Sansepolcro; priore di Roma nel 1579 e editore in quell'anno dell'*Explicationes catholicae* di maestro Feliciano da Narni.

notizie: *Annales OSM*, II, p. 77, 211; PIERMEI, *Memorabilium*, IV, ; DIAS, *I registri*, p. 82, 364; BRANCHESI, *Bibliografia*, II, p. 136; FAGIOLI, *Serie cronologica*, p. 219; ROSCHINI, *Galleria*, p. 200.

1072) 1580 gennaio 8, Bologna-giugno 30, Perugia

Continua da parte del generale Tavanti per il suo secondo triennio di governo la serie delle visite ai conventi iniziate nel giugno 1579, che comprende ancora parte delle province di Romagna, Toscana, Patrimonio e ora delle Venezie, Marca Trevisana, Mantovana, Lombardia, partendo da Bologna; dall'8 gennaio a fine mese: Budrio, [San Pietro] Capofiume, Ferrara, Francolino, Venezia; dal 1 al 29 febbraio ancora Ferrara, Capofiume, Budrio, Bologna (due conventi), Firenzuola, Firenze, Siena; dal 1 al 31 marzo: da Siena a Viterbo, Roma, ancora Viterbo, Montefiascone, Acquapendente, ancora Siena, Casole [d'Elsa], Firenze; dal 1 al 30 aprile, dopo la lunga permanenza (undici giorni) a Firenze: Monte Senario, Marradi, Faenza, Imola, Bologna, Budrio, Ferrara, Sermide; dal 1 al 31 maggio: da Sermide a Mantova, Casalmaggiore, Castelponzone, Cremona, Cavacurta, Piacenza, Soragna, Parma, Reggio E., Modena, San Giuseppe di Bologna, Faenza, Marradi, Firenze; dall'1 al 26 del mese quando si trattiene a Firenze: possedimenti nel Valdarno, Arezzo, Camucia presso Cortona, Passignano [sul Trasimeno].

diario e lista dei conventi: DIAS, *I registri*, p. 198-199 (con rinvio all'Arch. Gen. OSM, *Reg. pp. generalium*, n. 36, f. 63v-80v), e vedere anche p. 169-170 (registro n. 35; per i conventi del momento: *Conventus Religionis [...] 1580*, p. 76-84.

1073) 1580 febbraio 2, Ferrara

Con la sua sottoscrizione *Dirige gressus meos*, il generale Tavanti augurando a quanti verranno a conoscenza della sua lettera "salute e pace in Colui che è vera salvezza di tutti", ricordato come dai suoi predecessori era stato concesso un luogo ad alcuni uomini devoti per iniziarvi una Società in onore della beatissima vergine Maria detta *de Incoronata* nella chiesa di Santa Maria dei Servi della città e come, avendovi i suoi membri costruito un altare dove si celebravano i divini misteri con molta devozione, i frati avevano concesso loro un luogo detto *il Romitorio* in cui inizialmente avevano dimorato, luogo alienato poi abusivamente dai confratelli della detta Società ma recuperato di recente ad opera di alcuni devoti e dei frati stessi, i quali ultimi lo avevano di nuovo consegnato alla Società con atto notarile del 21 luglio 1579, tanto i confratelli che il priore del monastero, conservatore della stessa, gli avevano concesso, ad aumento della devozione, di poter usufruire di qualche grazia spirituale; conferma dunque tutti i privilegi concessi alla detta Società dai suoi predecessori o dai frati del luogo avvertendo di non utilizzare tale conferma contro i diritti dei frati, riconosce gli appartenenti alla Società quali familiari della Religione dei Servi facendoli

partecipi di tutte le grazie concesse all'Ordine dalla Sede apostolica e dei beni spirituali dello stesso Ordine e concede al priore locale "conservatore" della Società, di poterne rivedere gli statuti, bisognosi di riforma, chiedendo ai confratelli di essere sempre devoti all'Ordine di santa Maria dei Servi e ai suoi frati e di difenderne sempre monasteri e famiglie. *Cum olim*

testo: *Annales OSM*, II, p. 270-271; DIAS, *I registri*, p. 196 (dove risulta che lo stesso giorno il generale concede ai frati ferraresi Ventura ed Egidio di poter visitare Santa Maria di Loreto).

1074) 1580 marzo 15, Roma

Fra Giacomo Tavanti, priore generale di tutto l'Ordine dei Servi della beata Maria vergine sotto la regola di sant'Agostino, scrivendo al padre fra Lorenzo Taberio da Rovato, priore del monastero di Sant'Alessandro di Brescia, concede alla sua comunità di permutare beni posseduti in Bidizzoli con altri posti in terra di Manerbio di Brescia dove già ne possiede altri. *Quia sicut*

testo: VICENTINI, *I Servi di Maria*, I, p. 346 (sigillo ovale con Madonna assisa sulle nubi e il Bambino sulle ginocchia alla destra e con la sinistra in atto di porgere l'abito e la scritta: SIG. PRIORIS GENERALIS FRAT. SERVORUM, per il quale vedere: DAL PINO, *Madonna santa Maria*, p. 39-40).

1075) 1580 marzo 21, Siena

Lettera del generale Tavanti in cui comunica i privilegi dell'Ordine a Filippo del fu Giulio Micarelli, rettore della parrocchia di San Salvatore e cappellano della cappella di Sant'Antonio del duomo di Siena.

regesto: DIAS, *I registri*, p. 197.

1076) 1580 aprile 15, Roma

Gregorio XIII concede per cinque anni l'indulgenza plenaria ai fedeli che visiteranno la chiesa del convento di Santa Maria di Acquapendente, diocesi di Orvieto, nella festa di Santa Maria del Fiore il 15 maggio. *Ad augendam fidelium*

originale: Arch. Gen. OSM, *Diplomatico*, B/9.

1077) 1580 [aprile 20], Vicenza

Dopo i decreti fatti nel capitolo provinciale ivi tenuto: sentenza emanata contro fra Silverio da Valvasone dal provinciale maestro Paolo (Sarpi) da Venezia; verrà revocata nel capitolo tenuto nel maggio dell'anno successivo a Santa Maria di Monte Berico, dal generale e dai superiori della provincia.

regesti: DIAS, *I registri*, p. 125-128.

1078) 1580 aprile 20 e 30, Vicenza e Sermide

Nel capitolo provinciale della provincia di Venezia si fa un'unione "de conventi piccoli alli maggiori" e altrettanto, poco dopo per la provincia di Mantova.

registrazione: DIAS, *I registri*, p. 125 e 126.

1079) 1580 maggio-1582 aprile

Sentenze di condanna e di commutazione contro frati emanate da autorità ecclesiastiche, particolarmente inquisitoriali, nelle province dell'Italia del nord.

regesti: DIAS, *I registri*, p. 129-130, 190.

1080) 1580 luglio 1, Città della Pieve–dicembre 31, Budrio

Continua da parte del generale Tavanti la serie di visite ai conventi per il secondo triennio di governo iniziata nel giugno 1579 e proseguita dal gennaio 1580, che riguarda ancora le province del Patrimonio, di Romagna, Lombardia, Mantovana (non Toscana), e raggiunge ora la provincia di Genova; dal 1 al 31 luglio: Città della Pieve, Orvieto, Bagnoregio, Viterbo, Caprarola, Roma dove si trattiene dal 7 alla fine del mese e oltre; dall'1 al 31 agosto: a Roma fino al 17, e poi: Rignano (Flaminio), Narni, Todi, Castello delle Forme, Perugia, Foligno, Spello, Gubbio, Cantiano, Piobbico; dall'1 al 30 settembre da Piobbico a Sant'Angelo in Vado, San Marino, Verucchio, Cesenatico, Cesena, Ravenna, Russi, Faenza, Imola, Bologna San Giuseppe, Modena, Formigine, Sassuolo, Scandiano, San Martino (in Rio), Novellara, Reggio E., Montecchio (Emilia), Parma, Casalmaggiore, Castelletto (=Castelponzone), Cremona; dal 1 al 31 ottobre: Cavacurta, San Rocco presso San Colombano [al Lambro], Pavia, Castelnuovo [Scrivia], Tortona, Alessandria, Castellazzo [Bormida], Asti, Vezza [d'Alba], [La] Morra, Sommariva [del Bosco], Racconigi, Torino, Caselle [Torinese], Montiglio, Vignale [Monferrato], Castelnovetto, Galliate, Magnago, Angera, Santa Maria di Loreto [Varese], Mendrisio, Como, San Bernardo [Lezza, Ponte Lambro], Santa Maria Hoé; dal 1 al 30 novembre, da Santa Maria Hoé: Milano, Melegnano, Turano [lodigiano], Cavacurta, Codogno, Cremona, Casalmaggiore, Mantova, Verona, ancora Mantova, Quistello, Crocetta [=Chiozza, Scandiano], Bologna, dal 23 al 30; dal 1 al 31 dicembre: fino al 28 (prime feste natalizie) a Bologna e ultimi giorni dell'anno a Budrio.

diario e lista dei conventi: DIAS, *I registri*, p. 199-200 (con rinvio all'Arch. Gen. OSM, *Reg. pp. generalium*, n. 36, f. 81r-94r); per i conventi del momento: *Conventus Religionis*, p. 77-85.

1081) 1580 luglio 10, dal Poggio di Firenze

Il granduca di Toscana Francesco dei Medici scrive a monsignor Carlo Borromeo, arcivescovo di Milano, in cui gli comunica che da poco è stato finito "il ritratto dell'Annunziata" ricavato nel modo esatto in cui sta [nella chiesa dei Servi] e della medesima grandezza, e poiché "questa è una delle principali divotioni di Toscana", conservata sempre con molta soddisfazione dalla città e mai "per alcun tempo se ne è cavata copia"; lo prega di non lasciarla cavare da alcuno, ma se la goda "per sua divotione" e in segno della molta affezione che gli porta (la lettera sarà conservata nella libreria ambrosiana e il "ritratto" donato dal santo all'altare di Nostra Signora della metropolitana di Milano).

testo: MONTAGNA, *La <Cronichetta> di fra Leonardo Cozzando*, p. 220.

1082) 1580 luglio 26, Roma

Fra Emanuele de Tavora, ricevuto nell'Ordine il 14 marzo 1578 e sulla cui lite con fra Lupezio Martino Pereira era stata inviata una lettera al generale da don Antonio Azevedo da Sylveira a nome del senato di Lisbona il 1° dicembre 1578, ricevuta il 24 gennaio 1579, e cui lo stesso generale aveva risposto da Bologna il 28 dello stesso mese raccomandando il de Tavora, viene a Roma e riferisce che il detto fra Lupezio, entrato tra i Servi nel 1576, gli

aveva inflitto in Portogallo molte tribolazioni, compreso il carcere, e detratto le lettere patenti del generale chiedendone e ottenendone di nuove; assicura poi lo stesso generale che fra Gregorio de Spinoza, inviato in Aragona, aveva ricevuto fuori Barcellona un luogo chiamato *Santa Matrona* abitandovi con altri quattro frati; riferisce anche che egli stesso aveva ricevuto dal signor Francesco de Ollanda un luogo posto tre miglia fuori Lisbona detto la *Madonna della sanità*, vicino a Signaga e Cinta.

testo del *Registro* del Tavanti (f. 115r-v): SOULIER, *Elenchi conventuum*, p. 87; regesti: DIAS, *I registri*, p. 118, 148 nota 60.

1083) 1580 luglio 26-1581 gennaio 10, Spagna e Portogallo

Altre notizie del generale Tavanti, successive a quelle del 1576-1578, sulle fondazioni in Spagna e Portogallo e ai frati ivi inviati dal 1576 al 1582, e una lettera patente del 1580 e due del 1582.

regesto: DIAS, *I registri*, p. 127.

1084) 1580 settembre 5, Roma

Attestato di un notaio della sacra Romana e universale Inquisizione circa la liberazione dalla pena delle triremi dei frati Agostino da Faenza e Angelo Maria da Imola, del primo che era stato sentenziato dal padre inquisitore di Faenza il 16 dicembre dello stesso 1580, i frati di Imola determinano la destinazione dei beni circa la cui vendita e alienazione interviene il 27 dicembre il generale Tavanti da Bologna; segue per ambedue il 5 aprile la destinazione per obbedienza a conventi fuori delle città e della provincia di origine: Agostino è destinato a Foligno e Angelo Maria a Borgo Sansepolcro.

regesti: DIAS: *I registri*, p. 184, e anche 129, 175, 193.

1085) 1580 ottobre 10, Alessandria

Concessione del generale Tavanti "per l'uscita dalla nostra e l'ingresso in altra Religione", a fra Adriano da Firenze perché possa entrare tra i Cistercensi.

regesto: DIAS, *I registri*, p. 194: non sappiamo se sia da identificare con maestro Adriano Mannozzi da Firenze –nel caso non uscito dai Servi o rientrato tra loro- che il 6 maggio 1615 il generale Baldassarre Bolognetti nominerà depositario delle collette per la canonizzazione del beato Filippo (*ibid.*, p. 397), e che è priore di Firenze in una lettera dello stesso del 31 marzo 1617 e in una successiva del 4 luglio (*ibid.*, p. 300 nota 6 e p. 307).

1086) 1580 ottobre 10, Rovato

Viene a visitare la chiesa dell'Osservanza dell'Annunziata e a riverirne l'immagine il cardinale arcivescovo di Milano Carlo Borromeo, visitatore apostolico eletto a tale carica da Gregorio XIII il 22 aprile 1575 per le diocesi di Cremona, Novara, Lodi, Brescia e Bergamo; nel 1575 aveva compiuto la visita nelle diocesi di Cremona e Bergamo; a Brescia non potè recarsi che nel febbraio 1580 intrattenendosi in quella diocesi per tutto l'anno, salvo brevi interruzioni.

notizia: MONTAGNA, *La <Cronichetta> di fra Leonardo Cozzando*, p. 219-220 (con rinvio, per quella visita solo relativamente a Bergamo, a A. G. RONCALLI, *Gli atti della visita apostolica di s. Carlo Borromeo a Bergamo, (1575)*, I, Firenze 1936, con ediz. alle p. 25-29, della bolla di nomina).

1087) 1580 ottobre 25, Firenze

Stefano Bonucci, vescovo d'Arezzo e già generale dei Servi, incaricato come visitatore apostolico nel convento della Santissima Annunziata per correggere disordini presenti da tempo, conclude con una serie di decreti riguardanti la partecipazione dei maestri e baccellieri alla preghiera comune, abusi circa le cerimonie liturgiche, le proprietà personali, i colloqui e rapporti con donne prendendo severe misure contro il provinciale Tito (Nasi) e il priore e allontanando vari frati tra cui Lelio Baglioni futuro generale.

notizia e dati: ULIANICH, *Stefano Bonucci*, p. 462; DIAS, *I registri*, p. 122, 128, 131, 190 (con misure riguardanti anche mesi precedenti e seguenti).

1088) 1580 novembre 6 e 30, Milano e Bologna

Il generale Tavanti concede prima al "confratello e predecessore maestro Angelo Morelli da Arezzo" di potersi recare a Roma e poi fa altrettanto con il reggente dell'Annunziata di Firenze maestro Angelo Maria (Montorsoli).

regesto: DIAS, *I registri*, p. 189 e 187.

1089) 1580 novembre 14, Ischia di Castro (Viterbo)

Viene affidato ai Servi e accettato dal provinciale della provincia Romana Giovanni Mattioli, in seguito alla predicazione di fra Gaudioso Floridi di Perugia, il convento di San Rocco, la cui chiesa, completamente rinnovata, sarà consacrata nel 1614 dal vescovo di Castro Alessandro Rossi; di Ischia sarà nativo fra Callisto Palombella, dal 1749 vescovo di Terracina, Sezze e Priverno.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 199 e 269; PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 264-265 e 276; FORCONI, *Chiese e conventi*, II, p. 54-56 (ill. a p. 57); FAGIOLI, *Gli eremi dei Servi di Maria nel Lazio*, p. 430.

1090) 1580 dicembre 16-1581 giugno 16

Il cardinale di Santa Severina, Giulio Antonio Santori, viceprotettore dell'Ordine, destituisce il provinciale di Toscana maestro Tito (Nasi) da Firenze; il 17 febbraio 1581 è nominato rettore provinciale maestro Paolo Andreini da Pistoia e nel capitolo provinciale del 23 maggio è eletto provinciale maestro Francesco Maria da Firenze; con breve del 1° giugno Gregorio XIII annulla tale elezione ed elegge provinciale maestro Paolo da Pistoia; notifica del detto breve a maestro Francesco Maria da Firenze, da Roma, il 16 giugno.

regesti: DIAS, *I registri*, p. 129 nota 22, 131, 376 e anche 158 nota 111, 183, 190, 203 nota 66.

1091) 1580 dicembre 19, Roma

Breve con cui Gregorio XIII, scrivendo al cardinale Giulio Antonio (Santori) del titolo di San Bartolomeo all'isola detto di Santa Severina, gli conferisce, a seguito della rinunzia di Alessandro Farnese cardinale vescovo di Ostia e Velletri e vicecancelliere di Santa Romana Chiesa, l'ufficio di protettore di tutto l'Ordine dei Servi della beata Maria di cui da vari anni [dal 1572] aveva ricoperto, sotto lo stesso cardinale vescovo l'ufficio di vice protettore, con obbligo di riverenza e obbedienza nei suoi confronti da parte del generale, dei provinciali e frati del detto Ordine. *Cum officium*

edizione: *Annales OSM*, II, p. 268; DOMINELLI, *Epistolario*, p. 82.83, 129-130; regesto: DIAS, *I registri*, p. 131; sul nuovo cardinale protettore: RICCI, *Il sommo inquisitore. Giulio Antonio Santori*, dove a p. 422 si indica tra i suoi incarichi quello di protettore di vari Ordini religiosi (Serviti, Cappuccini e Basiliani); BARZAZI, *Immagini, memoria, mito*, p. 500, che ritiene la sua nomina volta a rimediare abusi e "rilassatione" nella Religione dei Servi.

1092) 1580, Monte Senario

I frati del convento sono ridotti a due: il priore, fra Basilio da Monte Senario, in carica dal 1567, e un altro; nel 1593 ve ne sarà uno solo, fra Bonfiglio da Bivigliano.

notizia: ARMADORI, *Intorno al Montesenario*, p. 15; su fra Basilio: DIAS, *I registri*, p. 114 e 147 (1577), 218 e 314 (1595).

1093) 1580, Portogallo

Emanuele de Tavora, già della Compagnia di Gesù e che aveva ricevuto l'abito dei Servi dal generale Tavanti nel marzo 1578 ed era stato da lui inviato come suo vicario in Portogallo per acquistare luoghi dell'Ordine, si dice abbia eretto nel 1580 un luogo sotto il titolo di Santa Maria della Salute, a tre miglia da Lisbona, su di un sito concesso dal signor Francesco de Olanda, devoto della Madonna.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 269; *Catalogus conventuum*, p. 109, n. 453; PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 276; su Tavora: DIAS, *I registri*, p. 118, 148 nota 60, 155, 162, 188.

1094) 1580-1583, Savona

L'Università delle arti detta *dell'Ontori*, volendo avere dei regolari che attendessero al culto divino e amministrassero diligentemente i sacramenti ai fedeli delle chiese della propria regione detta *Onzeria* e avendo chiesto (e ottenuto) il padre Aurelio Lanaggio da Genova dal generale Tavanti d'inviare alcuni padri che assolvessero a tale compito, dopo tre anni di servizio da essi prestato, nel 1583, la detta Università concede loro un oratorio e un ospedale intitolati a San Cristoforo del quale prendono possesso il padre maestro Giovanni Battista Pisano e il detto padre Aurelio con il consenso della repubblica (di Genova) e del generale Aurelio Menocchi, a patto che vi si erigesse una confraternita della santa Croce dalla quale la chiesa prendesse il nome seguendone, con l'aiuto della Comunità e di benefattori, l'erezione del convento.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 269-270; *Catalogus conventuum*, p. 109, n. 456; PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 276; DIAS, *I registri*, p. 234 (visita canonica del generale Montorsoli del 10 giugno 1598).

1095) 1580, Venezia

Regula beati patris Augustini et Constitutiones fratrum Servorum, presso Domenico Guerraei e Giovanni Baptista fratelli, (prima edizione post-tridentina, più ampia delle precedenti e praticamente in vigore fino al 1907).

Vi sono particolarmente ben precisati, nei capitoli XIII *De studentibus* e *De promovendis ad gradus*, il corso degli studi, della promozione ai gradi accademici e dell'insegnamento e la costituzione in ogni provincia dell'Ordine di uno "Studium magnum theologiae et artium" cui il priore generale nel capitolo generale assegna il "reggente", il "baccelliere del convento" e il "maestro dello Studio".

edizione recente a cura di P. M. Soulier, in *Monumenta OSM*, VII, Bruxelles 1905, p. 5-69; bibliografia: DAL PINO, *Il "De reverentiis"*, p. 216-217, 230, *Edizioni delle Costituzioni dei Servi*, p. 15-17, e *Sviluppi legislativi*, p. 214-215 (dove si fa notare che per la prima volta al capitolo I si premette un prologo: "Quoniam Ordo Servorum" che giustifica gli ossequi e le reverenze speciali in onore della beata Maria vergine col fatto che il detto Ordine presta servizio a Dio sotto la protezione speciale della stessa) e 216, 221, 225-226, 232, 239; BRANCHESI, *Bibliografia*, II, n. 20, p. 231-232 n. 20 e *Maestro Cirillo Franchi da Bologna*, p. 207-208; DIAS, *La preparazione delle Costituzioni del 1580*, p. 81-112; DE CANDIDO, *Il rinnovamento legislativo dell'Ordine*, p. 66-80; sintesi: DAL PINO, *Fra Fulgenzio Micanzio da Passirano*, p. 593-594; BRANCHESI, *Gli <<studia>> delle province italiane dell'Ordine dei Servi di Maria negli anni 1597-1601 ed il loro contesto legislativo*, "Studi Storici OSM", 23 (1973), p. 168-170 (con ulteriori precisazioni), e vedere *Fonti storico-spirituali*, III/2, fonti legislative.

1096) 1580-81

Conventi della Religione dei Servi della beata Maria in quell'anno, eccetto alcuni oratori e conventi uniti, in tutto: 240 conventi e 1818 frati numerati nel 1581, così divisi per provincia: Toscana, 23 conventi e 242 frati (compresi novizi); Patrimonio (o Romana), 30 conventi e 222 frati, più due monasteri di monache affidati all'Ordine; Romagna, 18 conventi e 214 frati; Lombardia,38 conventi e 233 frati; Venezie, 24 conventi e 239 frati; Mantovana, 37 conventi e 307 frati; Genova, 19 conventi e 109 frati; Regno (o Napoletana), 12 conventi e 80 frati; Provenza (o Narbonese), 8 conventi (e 20 frati); Corsica e Sardegna, 4 conventi, più quello di Sassari, distrutto, (e 10 frati); da aggiungere quello spagnolo di Barcellona fondato nel 1580, con 8 frati.

elenco: *Elenchi conventuum Ordinis Servorum beatae Mariae. Conventus Religionis [...] anno 1580*, in *Monumenta OSM*, VII, Bruxelles 1905, p. 76-87 (dal registro del generale Giacomo Tavanti, conservato all'Archivio Generale OSM, f. 164v-173v e un'appendice tratta dal f. 115, relativa alla "provincia Hispaniarum", p. 87-88, per la quale vedere: DIAS, *Registri*, p. 117, 127 e 132) confrontato con BENASSI-DIAS-FAUSTINI, *I Servi di Maria*, p. 109-110.

1097) dopo 1580

Muore il padre maestro Ambrogio Platina di Porto Bussoleto, già priore in vari conventi, provinciale della Marca Trevisana nel 1545 e del Regno nel 1556, aveva ottenuti in quell'anno, predicando la Quaresima in Benevento, la chiesa di Santa Maria degli Angeli, collaborando poi nel 1570 con il generale Stefano Bonucci, a fare accettare, come commissario generale dai conventi del dominio veneto già dell'Osservanza, la loro riunione all'Ordine.

notizia: DIAS, *I registri*, p. 360, 368; *Annales OSM*, II, p. 222 e 228; PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 172 nota 3; VICENTINI, *Il card. Dionisio Laurerio*, p. 6 nota 1; ROSCHINI, *Galleria*, p. 200-201.

1098) 1580-1737, Orvieto

Dai registri di uscita del convento dei Servi risultano numerosi passaggi di frati predicatori dei Servi che si fermano in particolare nel loro viaggio di andata qualche giorno prima dell'inizio della Quaresima o di ritorno il martedì di Pasqua, giorno conclusivo della predicazione quaresimale; i centri più frequentati dalla loro predicazione sono a mezzogiorno di Orvieto, dove l'Ordine, prima della soppressione del 1650, possiede numerosi conventi; per l'inizio dello stesso periodo, e per gli anni 1588-1603 si possiedono anche i dati relativi del convento di Santa Maria del Fiore di Acquapendente dove un frate dei Servi, in alternanza con altri religiosi del luogo, predica "ogni cinque anni"; i predicatori giungono spesso con uno o due compagni (conversi, vetturino, una volta un mulattiere e un soldato) e dotati di cavalcatura (uno o due cavalli, talvolta mulo, somaro e relative spese per il fieno).

notizie e documentazione: R. M. FAGIOLI, *La predicazione della Quaresima e i Servi di Maria nella provincia Romana nei secoli XVI-XVIII*, "Studi Storici OSM", 20 (1970), p. 203-232 (Orvieto, 205-218; Acquapendente, 219; notizie biografiche, 220-232).

1099) 1581 gennaio 1, Budrio–30 giugno, Santa Maria Hoé

Dopo la sosta natalizia riprende, da parte del Tavanti per il suo secondo triennio di generalato, la visita ai conventi dell'Ordine iniziata nel giugno 1579 subito dopo la sua rielezione che torna a interessare ancora le province di Romagna, Patrimonio, Toscana, Venezia e Lombardia, ma privilegia in questi mesi anche altre province del nord-est della penisola, quelle della Marca Trevisana e Mantovana con i loro conventi; dal 1 al 31 gennaio, partendo da Budrio: Bologna, Imola, Faenza, Cesena, Rimini, Pesaro, Senigallia, Ancona, Loreto, Tolentino; in febbraio, da Tolentino: Foligno, Spoleto, Porcheria [=Portaria, monache], Narni, Castelnuovo [di Porto], Roma, dal 7 al 25, Viterbo, Montefiascone, Acquapendente, Tornerium [=Torremeri?]; in marzo: Siena, Ponte a Elsa, Santa Maria "ad Septimum" [San Benedetto, Cascina?], Pisa, Lucca, Pistoia, Prato, Firenze, dal 13 al 31; aprile: ancora Firenze fino al 3, poi Bologna, Budrio, Bologna, Ferrara, Venezia, Treviso, Castelfranco [Veneto], [Castel di] Godego, Bassano, Vicenza; maggio: Vicenza fino al 5, e poi: Verona, Mantova, ancora Verona, Vicenza, Padova, Venezia, Mestre, Treviso, Portobuffolé, "Purliliarum" [=Porcia], Valvasone, Udine; giugno: Gradisca [d'Isonzo], Udine, Valvasone, Brugnera, Portobuffolé, Oderzo, Treviso, Castelfranco, Padova, Vicenza, Sovizzo, Cologna [Veneta], Soave, Verona, Cavalcaselle, Brescia, Coniolo, Torre Pallavicina, Rovato, Monte, Bergamo Lavello [Calorziocorte], Santa Maria Hoé.

Diario e lista dei conventi: DIAS, *I registri*, p. 200-201 (con rinvio all'Arch. Gen. OSM, *Reg. pp. generalium*, n. 36, f. 94r-108r); per i conventi del momento: *Conventus Religionis [...] 1580*, p. 76-85; sulla visita ai conventi veneti e in particolare su di un caso esaminato dal Tavanti a Verona nei giorni 15-16 giugno 1581: O. J. DIAS, *Cosa poteva capitare nel Cinquecento a un priore generale in visita canonica*, "Studi Storici OSM", 47 (1997), p. 237-243.

1100) 1581 gennaio 10–1589 ottobre 1, San Bartolomeo della Caminata (Siena)

Inventario "delle robbe... proviste parte nella chiesa e tutte nella Casa caminata sotto il comune di Monteriggioni" compilato dal 10 gennaio 1581, e reso pubblico con l'aggiunta di alcune cose nuove il 1° ottobre 1589 (un calice con la coppa e nodo d'argento, un paliotto e una pianeta nuovi, un messale usato, fune della campanella con filo di rame verso il tetto, reliquia del dito di san Bartolomeo, due camere, una con Madonna di legno vecchio e arredamento in gran parte nuovo, la sala con una tavola da mangiare e una tovaglia grande, la cucina con pochi utensili nuovi, il granaio, i cellieri, la cantina, il colombaio finito di cestini), compilato da maestro Jacomo Dathi da Siena, procuratore del convento, con l'aiuto di fra Romolo da Siena, lasciato anche per comodità dei padri che vi andranno, ricevuto da fra Luca Paganelli da Lucignano, che ne aveva ricevuta la cura, il 1° luglio 1590 dal detto procuratore e dal priore Andrea da Casole (priore a Siena ancora nel maggio 1590 e gennaio 1591).

testo e notizia: CIPRIANI, *La chiesa di San Clemente ai Servi*, II, p. 133-139 e 228, e vedere I, p. 261-262; DAL PINO, *I frati Servi di santa Maria e la Val d'Elsa*, p. 99.

1101) 1581 gennaio 11, Roma

Fra Bartolomeo Rodriguez, già mercedario e ricevuto tra i Servi con licenza del generale Tavanti del 16 febbraio 1579, viene a Roma per chiedere licenza allo stesso di poter tornare in Spagna dopo un anno passato in vari conventi della provincia di Lombardia e avendone riportato un attestato di buona condotta dal provinciale della stessa maestro Alessandro da

Scandiano: viene dal generale inviato a Barcellona, con lettere patenti e dotandolo del libro delle Costituzioni, quale priore del convento di Santa Matrona e vicario generale nel regno di Aragona, dato che alcuni giorni prima due agostiniani che si stavano recando a Roma avevano riferito essere morto fra Gregorio de Spinosa priore del detto convento e vicario generale; con altre lettere patenti viene concesso allo stesso Bartolomeo di potersi presentare ai vescovi ordinari per ottenere di ascoltare le confessioni; precedentemente a tali autorizzazioni gli viene chiesto di fare, dinanzi al generale e al provinciale di Romagna, confessione [di fede] cattolica e giuramento di ricevere "in carità" frati provenienti dall'Italia informandone i superiori, il priore generale o il procuratore generale in Curia romana: perciò il giorno prima, 10 gennaio, il generale lo aveva convocato per spiegargli, pur avendo trent'anni ed essendo sacerdote, quali fossero gli obblighi della Religione e chiedergli se volesse far professione nell'Ordine ricevendone conferma e passando subito a fare la professione di fede e poi la professione religiosa unitamente al giuramento di accettare frati che si recassero in Spagna dall'Italia.

testo dal *Registro* del Tavanti, (f. 115r-v): *Elenchus conventuum*, p. 87-88; regesti: DIAS, *I registri*, p. 118, 156 nota 106.

1102) 1581 gennaio 12, Bologna

Con lettere patenti il generale Tavanti, dopo la morte del vicario generale d'Aragona e priore di Santa Matrona fra Gregorio da Saragozza (che aveva ricevuto incarichi generalizi in Spagna il 4 ottobre 1577), nomina al suo posto fra Bartolomeo Rodriguez, già mercedario, entrato tra i Servi nel febbraio 1579.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 268 (con accenni successivi sui rapporti tra i frati dei Servi d'Italia e quelli di Spagna); DIAS, *I registri*, p. 153 (sugli incarichi del Tavanti al de Spinosa).

1103) 1581 gennaio 16, Bologna

Il generale Tavanti annunzia ai frati di Corsica e Sardegna l'elezione a vicario generale di fra Gabriele Alessandrino da Castellazzo cui è anche personalmente indirizzata lo stesso giorno una lettera precettoria.

regesti: DIAS, *I registri*, p. 194.

1104) 1581 marzo 17, Roma-aprile 2, Firenze

Concessione del generale prima a fra Dionisio da Parma e poi a fra Zaccaria da Piacenza di recarsi a Loreto per l'adempimento di un voto.

regesto: DIAS, *I registri, p. 192 e 193.*

1105) 1581 giugno inizio e 7, Firenze e Siena

Decreti e sentenze di fra Aurelio Menocchi da Bologna, priore di Santa Maria dei Servi di Bologna, visitatore deputato dal cardinale viceprotettore [Giulio Antonio Sartorio di Santa Severina], nel convento dell'Annunziata di Firenze e successivamente in quello di Siena.

regesti: DIAS, *I registri*, p. 129.

1106) 1581 luglio 1, Milano – dicembre 31, Roma

Continuando ancora le visite canoniche ai conventi d'Italia nel secondo triennio di generalato, iniziate subito dopo il capitolo di rielezione del maggio 1579, il generale Tavanti prosegue, nel pieno dell'estate, i suoi viaggi anche in maniera ripetitiva e spingendosi, nell'autunno, a sud nella provincia del Regno; in luglio: Milano, Vigevano, San Salvatore Monferrato, Alessandria, Castellazzo [Bormida], Genova, "Ottagium"[?], Castelnuovo [Scrivia], Pavia, Broni, Castel San Giovanni, Piacenza, Codogno, Cremona, Castelletto [=Castelponzone], Casalmaggiore, Mantova; agosto, da Mantova a Quistello, Sermide, Ferrara, Bologna, Faenza, Forlì, Forlimpopoli, Faenza, Imola, Bologna; settembre: Budrio, Bologna, Sasso [Marconi], Pistoia, Firenze e ancora Pistoia, Lucca, Pisa, San Miniato, Casole [d'Elsa], Siena, Scrofiano, Lucignano, Montepulciano, Cortona; ottobre: da Cortona ad Arezzo, Sansepolcro,, Città di Castello, Perugia, Spello, Foligno, Spoleto, Narni, Castelnuovo [di Porto], Roma, dal 14 al 28; novembre: il 1 è a Capua, poi Napoli, dal 4 al 13, Cava [de' Tirreni], Sieti, San Martino presso Montecorvino [Ravella], Carbonara presso Gifoni [Valle Piana], Tripoldana [= Arripalda], Benevento, Molinara e ancora Benevento; dicembre, da Benevento a Napoli, dal 3 all'8, Capua, Cascano, Fondi, "hospitium Casarum Novarum", Velletri, Roma, dove il generale si trattiene dal 13 dicembre al 3 gennaio dell'anno successivo (periodo natalizio).

diario e lista dei conventi: DIAS, *I registri*, p. 201 (con rinvio all'Arch. Gen. OSM, *Reg. pp. Generalium*, n. 36, f. 111r-121v); conventi del momento: *Conventus Religionis [...] 1580*, p. 76-86.

1107) 1582 gennaio 1-maggio 30, Roma

Negli ultimi cinque mesi del secondo triennio di governo dell'Ordine, il Tavanti porta avanti e conclude i suoi viaggi di visita canonica dei conventi dell'Italia peninsulare (non è mai uscito dai suoi confini) partendo il 3 gennaio da Roma (dove si trova dal 13 dicembre) e raggiungendo in quel mese: Rignano [Flaminio], Narni, Spoleto, Foligno, Spello, Perugia, Passignano [sul Trasimeno], Cortona, Arezzo, presso Figline [Valdarno], Firenze, Pistoia, Lucca, ancora Pistoia, Prato, Firenze, dove è forse presente dal 21 gennaio rimanendovi fino al 9 aprile, quando travalica l'Appennino e raggiunge in quel mese: Bologna, Modena, Reggio E., Parma, Salsomaggiore, Piacenza, Cavacurta, Cremona, Castelletto [=Castelponzone], Mantova, e in maggio, da Mantova: Verona, Vicenza, Padova, Lendinara, Ferrara, Bologna, Faenza, Marradi, Firenze e infine Roma, dove è presente già il 26-30, alla vigilia del capitolo generale che si terrà a Roma il 2 giugno e vedrà l'elezione a generale del bolognese fra Angelo Menocchi.

diario e lista dei conventi: DIAS, *I registri*, p. 201-202 (con rinvio all'Arch. Gen. OSM, *Reg. pp. Generalium*, n. 36, f. 121v-132v); per i conventi del momento: *Conventus Religionis [...] 1580*, p. 76-84.

1108) 1582 gennaio 11, Napoli

Il principe di Sulmona, da identificare probabilmente con Orazio Lannoy (o Lanoia o Della Noi), scrivendo al cardinale protettore dei Servi (il Santori, dal 1580), lo supplica di desistere dal proposito di ridurre al "claustro" fra Vincenzo Casali di cui esalta le eminenti qualità artistiche e il "carico" in cui si trovava da tanti anni "di tutte le fabbriche regie" nelle quali non metteva però "né opera servile né manuale" assicurandogli che "le stanze che abita del palazzo sono honorate e ritirate" e rilevando gli "utili grandi" che ne potevano derivare alla Religione dei Servi" (che nel frattempo, suo tramite, stanno edificando la chiesa di Santa Maria di Ogni Bene, la cui cura era stata affidata al Casali dal generale Tavanti il 24 dicembre 1577); di fatto l'artista continuerà a condurre vari lavori nel regno di Napoli fino alla partenza per la Spagna a seguito del conte di Ossuna nel 1586.

contenuti della lettera e altre notizie: O. LANZARINI, *Un artista di fine Cinquecento: fra Giovanni Vincenzo Casali dei Servi*, "Studi Storici OSM", 49 (1999), p. 64-69 (con rinvio all'Arch. Gen. OSM, *Annalistica*, filza *Q3.III.13*.

1109) 1582 gennaio 31, Padova

Muore a Padova a cinquantotto anni il maestro Girolamo Quaini, già provinciale della Marca Trevisana, erudito nelle scienze latine, predicatore, addottorato a Padova nel 1552, professore in quella Università di sacra Scrittura e autore di numerosi scritti, dati in parte alle stampe.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 195, 203, 214, 222, 271-272; PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 158; ROSCHINI, *Galleria*, p. 201-201; BRANCHESI, *Bibliografia*, II, n. 1-5, p. 197-199 (prediche e orazioni gratulatorie, prefazione agli *Atti degli Apostoli*, storia sacra); DAL PINO-MULATO, *Santa Maria dei Servi a Padova*, p. 27 nota 33 (dove erroneamente la morte è fissata al 21 e non al 31 gennaio).

1110) 1582 aprile 12, Budrio (Bologna)

Muore il Giovedì santo, mentre sta predicando la Quresima, maestro fra Nicolò Bartalini da Scrofiano, già scrittore o amanuense del generale Tavanti nel 1576, vicario generale per la Toscana nell'agosto di quell'anno e per la provincia di Genova nell'aprile 1579, uomo di vita integerrima e osservante, devotissimo dell'Eucarestia e venerato in vita e dopo morte, tra l'altro dal venerabile Angelo Maria Montorsoli.

documentazione e notizia: DIAS, *I registri*, p. 103-104, 110, 118, 157, 174, 202; *Annales OSM*, II, p. 272; ROSCHINI, *Galleria*, p. 202 (che ne colloca la morte seguendo l'indicazione, credo errata, degli *Annales* nel 1583).

1111) 1582 maggio 19, Firenze

Lettera del generale Tavanti ad uno dei frati che avevano dovuto lasciare il convento dell'Annunziata in obbedienza ai decreti emanati come visitatore da maestro fra Aurelio Menocchi nel giugno 1581, permettendogli, per grazia, "il ritorno in patria".

regesto: DIAS, *I registri*, p. 203, e vedere p. 129, nota 22.

AURELIO MENOCCHI DA BOLOGNA (1582-1588), maestro in teologia nel 1567, già eletto provinciale di Romagna dal 9 maggio 1573, procuratore generale dell'Ordine con breve di Gregorio XIII dall'8 settembre dello stesso anno fino al 1579 e docente alla Sapienza di Roma dal 1574 al 1576, è eletto priore generale (tra i suoi elettori si trova maestro Paolo veneto, il Sarpi) nel capitolo generale di Roma del 2 giugno 1582 dove è nominato procuratore generale maestro Giovanni Battista Micolla da Milano, che insegnerà teologia in Sapienza in quell'anno, promossi

ventidue maestri in teologia, tra i quali Arcangelo Giani, Prospero Rossetti, Arcangelo Ballottini, Baldassarre Bolognetti e Antonio Vivolo da Corneto; rieletto in quello di Bologna dell'8 giugno 1585, decade in quello di Cesena del 4 giugno 1588; sotto di lui, nei capitoli di Bologna e Cesena, vengono emanati importanti decreti legislativi; aggregato all'Università di Bologna dopo il generalato, vi morirà il 20 gennaio 1614 a 73 anni di età (*Annales OSM*, II, p. 211, 222, 233, 256, 271-272, 274, 432-433; DIAS, *I registri*, p. 202, 206-210; ROSSI, *Serie*, p. 32 [che colloca erroneamente a Roma il capitolo generale del 1585]; ROSCHINI, *Galleria*, p. 250-251; BRANCHESI, *Presenza dei Servi nell'Università la Sapienza*, p. 229-230, 232; su di un suo coinvolgimento in processi di sodomia: U. ZUCCARELLO, *La sodomia al tribunale bolognese del Torrione tra XV e XVII secolo*, "Società e storia", 87 (2006), p. 37-51).

1112) 1582 inizio giugno, Roma

Dopo il capitolo di Roma l'ex-generale Giacomo Tavanti fa ritorno alla sua cattedra di Pisa, mentre maestro Domenico Silvani, che l'aveva sostituito, viene eletto il 28 ottobre 1583 lettore di logica nella stessa Università.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 272; per Domenico: TOZZI, *Libro di spogli*, sotto l'anno 1583; GRÉGOIRE, *I maestri dei Servi all'Università di Pisa*, p. 156.

1113) 1582 ottobre 4-ottobre 15

Gregorio XIII, dopo aver istituito un'apposita commissione per la riforma del calendario presieduta dal cardinale Sirleto, in accordo con la maggior parte dei principi cattolici e delle università, stabilisce che al 4 ottobre di quell'anno seguisse il 15 ottobre e che in futuro dovessero essere soppressi tre giorni intercalati in quattrocento anni; la riforma incontrerà l'opposizione dei principi protestanti fino all'Illuminismo, specialmente in Germania, e delle Chiese ortodosse fino al secolo XX.

notizia: G. SWAIGER, *I papi della riforma cattolica e della controriforma da Pio V a Leone XI*, in *Il grande libro dei papi*, a cura di A. Greschat-E. Guerriero, II. Da Leone X a Paolo II, Cinisello Balsamo 1994, p. 471-472; sulla partecipazione alla "riforma gregoriana" da parte dei Servi, vedere necrologio di Cirillo Franchi all'8 giugno 1585.

1114) 1583 giugno 8-ottobre 28

Decreti di riforma fatti dal generale Aurelio Menocchi nella visita ai conventi di Santa Maria della Fontana di Lodi, di San Primo di Pavia, Castellazzo, Vignale, Sommaria (del Bosco), Alessandria e San Vittore di Cremona.

regesto: DIAS, *I registri*, p. 376-377, n. 369-375.

1115) 1583 giugno 12, Roma

Gregorio XIII dichiara altare privilegiato quello del Crocifisso nella chiesa di Santa Maria dei Servi di Faenza.

regesto: M. PARENTE, *Inventario del fondo archivistico del convento dei Servi du Maria di Faenza*, "Studi Storici OSM", 23 (1973), p. 246.

1116) 1583 settembre 13, Tuscolo

Gregorio XIII, essendo intervenute alcune rimostranze circa la concessione ai frati di San Rocco di Lucignano trasferitisi in Santa Maria della Quercia, in Val di Chiana, diocesi d'Arezzo, fra 1574 e 1575, specialmente attraverso il visitatore apostolico della stessa diocesi e in particolare pr quanto riguardava l'attribuzione alla locale comunità dei Servi dell'oratorio di San Martino e della cappellania arcipreturale di Sant'Antonio, dietro richiesta "del priore e frati della casa della beata Maria dell'Ordine dei frati Servi della stessa beata Maria sotto la regola di sant'Agostino" insediati presso Santa Maria detta della Quercia vicino e fuori del castello di Lucignano, conferma, con l'assoluzione da eventuali mancanze, l'attribuzione di detto oratorio e altare che fa risalire ad una prima concessione fatta dal vicario episcopale d'Arezzo già nel 1543 e confermata dal vescovo nel 1548, la loro annessione a Santa Maria della Quercia e la donazione di quest'ultima, con tutti gli atti connessi, concedendo nuovamente ai frati di prenderne possesso e di usufruire dei beni annessi. *Exigit iniunctum*

edizione: *Annale OSM*, II, p. 276-278.

1117) 1583 novembre 27, [San Marino]

Il generale Aurelio da Bologna approva l'erezione della Compagnia della santissima Annunziata presso la chiesa di Santa Maria di Valdragone fatta il 14 marzo 1578 e un altro atto del 7 aprile seguente; con firma autografa dello stesso generale.

regesto: DIAS, *I registri*, p. 377, n. 376.

1118) 1583, Piacenza

Muore maestro fra Girolamo Vigiola piacentino, di nobile famiglia, che il 12 aprile 1534, nel convento di San Girolamo di Mestre, era stato creato conte palatino da maestro fra Domenico Dotto, con facoltà inerenti, poi definitore generale per la Lombardia nel capitolo generale del 1542 e nel 1582 candidato al generalato ma impedito dalla venerabile età di novantanove anni allora raggiunta.

notizie: *Annales OSM*, II, p. 111, 130, 271; PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 159-160; ROSCHINI, *Galleria*, p. 203.

1119) 1583

Muore maestro fra Luca Macchiavelli, nato a Bologna e ivi addottorato, dopo studi a Firenze, nel 1565; conoscitore di letteratura greca e latina, oratore e lettore di teologia presso Benedettini, Olivetani e Vallombrosani, priore in vari conventi tra cui, nel 1566, Santa Maria dei Servi di Bologna, provinciale di Romagna nel 1570-1572, autore di varie *Orationes* a

stampa, tra cui un'*Oratio de laudibus Religionis* stampata nel 1560, tenute in particolare in occasione di capitoli generali del suo Ordine tra 1560 e 1582.

notizie: *Annales OSM*, II, p. 195, 203, 211, 214, 222, 232; BRANCHESI, *Series priorum provincialium Romandiolae*, p. 280, e *Bibliografia*, II, p. 157-160, n. 1-12; DAL PINO, *I frati Servi di s. Maria*, I, p. 91-92, 97 nota 158; ROSCHINI, *Galleria*, p. 203.

1120) 1583-1616, Bologna

Costruzione del nuovo imponente convento di Santa Maria dei Servi di Strada maggiore sulle antiche vestigia trecentesche che comprenderà (con integrazioni successive): due chiostri, cinque dormitori (tre al primo piano e due al pian terreno, 1592-1616), tre cortili, tre cucine, un refettorio (fin dal 1515), un capitolo, la libreria (dal 1625) e la scuola, noviziato, barberia, prigione, tra il generalato di due bolognesi, Aurelio Menocchi e Baldassarre Bolognetti, ricostruibile sulla base del *Liber fabricae* iniziato il 30 aprile 1583 e sul *Campione universale del convento de' Servi di Bologna*, principiato dal "padre maestro Arcangiolo Balottini fin al 1619, e proseguita da "maestro Angiol Maria Freddi al presente priore dell'anno 1660" e via via decorato da numerose pitture, dovute in particolare a Gabriele detto 'dagli occhiali': *Pietà* (datata 1608), *Incoronazione della Madonna*, lunette con la raffigurazione di *sei cardinali* ritenuti più o meno dell'Ordine (due di fatto accertati) e di altri, storie dei beati *Filippo Benizi* (che prega all'altare della Madonna dei sette dolori a mezzo busto, con angeli portatori di ceste di pane e frati in refettorio sullo sfondo), e *beato Gioacchino* (miracolo del cero rimasto eretto al momento della messa); *Nozze di Cana* eseguito nel 1615 per il refettorio dal pittore dei Servi Giovanbattista Stefaneschi (1582-1659).

notizie e documentazione: I. ADAMOLI, *Origini e ricordi del convento di S. Maria dei Servi in Bologna*, estr. da *Strenna storica bolognese*, [1974], p. 11-39 e ill. (recens. P. M. Branchesi, "Studi Storici OSM", 25 (1975), p. 172-173); L. NOBILI, *Il convento di S. Maria dei Servi in Bologna dopo il 1583*, in IDEM, *Il convento di Santa Maria dei Servi in Bologna*, p. 63-93 e ill.

1121) 1583-1586

Attraverso la corrispondenza con il cardinale Luigi d'Este (1583-1586) si ha notizia di composizioni musicali del padre Costanzo Porta, presente a Ferrara e Ravenna: un mottetto e un madrigale nel dicembre 1583, un mottetto per il Natale e un madrigale nel dicembre 1585, ancora un *Magnificat* a ventiquattro voci da lui fatto eseguire per il capitolo generale celebrato a Bologna (nel giugno 1585).

notizia: ROSCHINI, *Galleria*, p. 206 (senza rinvii bibliografici precisi, mentre in *Annales OSM*, II, p. 274, a proposito di esecuzioni musicali al capitolo generale del 1585 si parla di maestro Anselmo Setti da Perugia, m. 1605).

1122) 1584 dopo 14 gennaio-febbraio

Decreti di riforma fatti dal generale Aurelio Menocchi in occasione della visita ai conventi di Mergellina o Santa Maria del Parto di Napoli, Annunziata di Monte Corvino, Santa Maria di Carbonara.

regesti: DIAS, *I registri*, p. 378, n. 379-381.

1123) 1584 aprile 8, Vicenza

Dopo un primo tentativo effettuato nel 1563 di rifondazione dell'antica *Confraternita del Crocifisso e della b. Vergine in Santa Maria dei Servi di Vicenza*, vengono approvati nuovi statuti della stessa alla presenza dei componenti della fraglia, del priore dei Servi fra Giulio da Verona e di fra Lodovico Bonato, probabile estensore degli statuti; si nomina procuratore fra Giovanni Battista da Milano [Micolla], procuratore generale dell'Ordine, per ottenere l'aggregazione all'Arciconfraternita romana dell'Annunziata con esito negativo; di fronte al quale si cercherà e otterrà, tramite lo stesso fra Lodovico divenuto priore di San Marcello di Roma incaricato della pratica il 22 luglio 1587, l'aggregazione all'*Arciconfraternita del santissimo Crocifisso di San Marcello* con annesse indulgenze; da rilevare in Vicenza: grande venerazione del *Crocifisso* dei Servi, insieme a quello dei Carmini, esposto solennemente alla pubblica venerazione quattro volte l'anno liberazione di carcerati per debiti (cerimonia) e doti a giovani povere scelte con ballottaggio, attriti con i frati e transazione del 23 settembre 1592 e poi ancora del 1645.

notizie: BEDONT, *I laici dei Servi nel Cinquecento*, p. 171-177, con rinvio a N. MOLETTA, *La confraternita del Crocifisso di Vicenza*, p. 5-189.

1124) 1584 maggio 28, Padova

Nel capitolo provinciale celebrato in San Polo di Padova [già dell'Osservanza] il convento di San Rocco di Passirano vien tolto dalla giurisdizione del convento di Rovato e sarà ormai un priorato e non un vicariato (la decisione sarà ratificata dal capitolo conventuale dell'Annunziata di Rovato il 27 dicembre dello stesso anno).

notizia: MONTAGNA, *La <Cronichetta> di fra Leonardo Cozzando*, p. 220 (che per l'atto del 27 dicembre rinvia all'edizione di VICENTINI, *I Servi di Maria*, I, p. 347, con lista di dieci frati e il sigillo rotondo conventuale con la santissima Annunziata).

1125) 1584 giugno

Decreti di riforma emessi dal generale Menocchi in occasione delle visite ai conventi dei Servi di Venezia e di Santa Maria delle Grazie di Udine.

regesti: DIAS, *I registri*, p. 378, n. 383-384.

1126) 1584 novembre 27, Roma

Breve con cui Gregorio XIII concede indulgenze per quanti pregheranno nelle chiese dei Servi per la concordia dei principi cristiani in occasione del prossimo capitolo generale dell'Ordine [Bologna 1585], stampato nello stesso anno a Roma presso gli Eredi di Antonio Blado.

segnalazione bibliografica: BRANCHESI, *Bibliografia*, II, p. 232-233, n. 22; MONTAGNA, *Liber capitulorum generalium*, p. 124.

1127) 1584

Il vescovo di Parenzo Cesare de Nores trova in cura d'anime nell'abbazia di Sesto al Réghena, in Friuli, antica fondazione longobarda passata in commenda nel 1441, quattro frati di tre Ordini mendicanti diversi: un agostiniano, due dei Servi, uno dei Minori conventuali.

notizia: P. ZOVATTO, *Il monachesimo benedettino del Friuli (introduzione e repertorio)*, [Quarto d'Altino, 1977], p. 64 e 121 (recens. di D. M. Montagna, "Studi Storici OSM", 27, (1977), p. 281).

Sotto tale anno si enumerano eventi ritenuti miracolosi avvenuti a Bari, un primo il 19 luglio e un secondo circa in quello stesso tempo presso la chiesa dei Servi di Santa Maria della Croce e per intervento della stessa; a Todi, tramite l'abito del beato Filippo Benizi; a Brescia, presso la cappella dell'Annunziata nella chiesa dei Servi.

notizie: *Annales OSM*, II, p. 273.

SISTO V, Felice Peretti (1585-1590), di Grottammare (Ascoli Piceno), minore conventuale, eletto il 24 aprile, morirà il 27 agosto 1590; di origine contadina, s'impegnò subito nel rendere sicuro lo stato della Chiesa dal banditismo, nel riordinare e incrementare le finanze pontificie e nel riorganizzare la Curia romana costituendo nel 1588 quindici congregazioni incaricate dello stato ecclesiastico e della Chiesa intera nelle quali impegnò i cardinali di Curia portandoli al numero di settanta; stabilì scadenze e modalità delle visite "ad limina" nelle quali i vescovi dovevano riferire sullo stato delle loro diocesi; mise in circolazione il 1° marzo 1590 una revisione della Bibbia detta *Vulgata* frettolosa e viziata da interventi personali che obbligarono a ritirarla e rivederla ulteriormente; volendo far di Roma il centro religioso del mondo cattolico, fece portare a termine la cupola di San Pietro, erigere sulla piazza l'obelisco preso dal circo di Nerone, ricostruire il palazzo vaticano e quello lateranense, tracciare una strada di collegamento tra piazza del Popolo e Santa Maria Maggiore; suddividere il cortile del Belvedere traendone il salone sistino per l'esposizione dei libri, costruire l'acquedotto dell'Acqua Felice; sotto di lui, nel 1588, sono fondati i Chierici minori Caracciolini di Giovanni Adorno e di san Francesco Caracciolo (GELMI, *I papi*, p. 172-173; SCHWAIGER, *I papi della Riforma cattolica*, p. 477-482; *Annales OSM*, II, p. 274, 285).

1128) 1585 giugno 8, Bologna

Decreti per la riforma dei costumi e dello stato di tutto l'Ordine emanati nel capitolo generale in cui, malgrado i diversi candidati e varie contestazioni, è rieletto generale maestro Aurelio Menocchi da Bologna ed eletto procuratore generale maestro Paolo veneto (Sarpi), riguardanti reggenti e studi generali, novizi, ricorsi al generale o provinciale, precedenza tra promossi al magistero.

edizione: *Annales OSM*, II, p. 274-275; segnalazione: DAL PINO, *Edizioni delle Costituzioni dei Servi*, p. 157, n. 13; DIAS, *I registri*, p. 210.

In detto capitolo, particolarmente, dopo il provincialato veneto (1579-1582) e tre anni passati immergendosi "tutto nella speculazione delle cose spirituali", fra Paolo Sarpi viene eletto per un triennio, trasferendosi a Roma, procuratore generale dell'Ordine, "suprema dignità dell'Ordine dopo il generale, et in quella, in quei tempi che la Religione fioriva

grandemente d'uomini dottissimi, non erano assonti se non soggetti d'isquisitissima prudenza, perché il carico porta seco di difender in Roma tutte le liti e controversie che vengono promosse in tutta la Religione e la necessità di comparire alle corti e Congregazioni per sostenere le cause che vengono portate alla corte, e di dottrina singolare" di poter "orare" [=tenere orazione] dinanzi al papa nei giorni destinati all'Ordine, essere adoperati nella Congregazioni romane e nell'insegnamento alla Sapienza di Roma; in quegli anni il Sarpi prenderà "strettissima familiarità col padre [Roberto] Bellarmino [...] poi cardinale", amicizia che durerà "sino al fine della vita", conoscerà il dottor Martin de Azpillueta, detto Navarro (m. a Roma nel 1586) che era allora in Roma per la famosa causa dell'arcivescvo di Toledo [Bartolomeo Carranza (1503-1576) dei Predicatori] come suo avvocato e avrebbe avuto "molti ragionamenti con uno de' dieci compagni del padre Ignazio [di Loyola] ch'anchor viveva, forse il Bobadiglia [Nicolas Alfonso de, m. 1590], "che ritrovava a far esercizio in certi luoghi rimoti" [solitari], circa lo stato della Compagnia dopo la morte del fondatore, relazioni le prime due che appaiono confermate o rese probabili dal resto della vita del Sarpi e dai suoi scritti facendo però rilevare che il Navarro era allora di fatto a Roma per la causa del Carranza ma questa era terminata il 14 aprile 1576, seguita dalla morte dell'arcivescovo in Santa Maria sopra Minerva il 2 maggio di quell'anno; da quegli anni daterebbero anche i rapporti di rispetto del Sarpi con il "cardinale [di] Santa Severina, protettore" [dei Servi] dal 1580 [Giulio Antonio Santori, detto di Santa Severina, severo "sommo inquisitore" (m. 1602), e di stima e "grazia" con il cardinale Giovanni Battista Castagna poi papa per brevissimo tempo con il nome di Urbano VII (15-27 settembre 1590)].

notizie: *Annales OSM*, II, p. 274; MICANZIO, *Vita del padre Paolo*, p. 59-61, n. 26-36; BRANCHESI, *Fra Paolo Sarpi*, p. 29, e *Fra Paolo Sarpi prima della vita pubblica*, p. 63-64; MONTAGNA, *Paolo Sarpi frate*, p. 111; RICCI, *Il sommo inquisitore*, p. 156 (Sarpi), 243 e 356 (Navarro), 276-277 (morte del Carranza); PIN, in SARPI, *Consulti*, P. 28, 41, 194-195 nota 9, II, p. 661.

Muore durante il capitolo generale iniziato l'8 giugno, a cinquantacinque anni, maestro fra Cirillo Franchi da Bologna, entrato tra i Servi di Maria a sette anni, formato nelle lettere latine e greche e poi in quelle filosofiche e teologiche a Bologna, Padova e Roma, baccelliere nel 1560, addottorato a Bologna il 23 settembre 1563 e subito aggregato al locale Collegio dei teologi mentre è reggente di studi nel convento dei Servi (lo sarà anche a Perugia), che era stato condotto dal 1566 a leggere teologia nella Facoltà delle arti insegnando fino alla morte; dopo aver presieduto nel maggio 1575 come vicario generale il capitolo provinciale di Romagna, ne era stato eletto priore provinciale per gli anni 1575-1578, venendo nominato nel 1579 socio del generale per la stessa provincia, nel 1582 definitore e incluso nella terna dei candidati all'ufficio di priore generale per il quale nel 1585 era stato indicato come candidato unico della stessa provincia per il capitolo generale di Bologna durante il quale era venuto improvvisamente a morire; precedentemente, al termine del capitolo generale di Parma del 1579, essendo socio per la sua provincia, era stato incaricato, oltre il priore e procuratore generali, con i maestri fra Paolo Sarpi e fra Alessandro Giani da Scandiano, provinciali di Venezia e di Lombardia, di correggere le Costituzioni dell'Ordine a norma del concilio Tridentino preparando definitivamente e con estenuanti lavori tra luglio e ottobre, le *Constitutiones* del 1580; edotto in varie scienze: matematica, fisica, filosofia, astronomia e organo, oltre che in teologia, aveva stampato a Bologna, in occasione dell'anno santo 1575, presso la Società di tipografia bolognese, con approvazione del generale Angelo Morelli del 20 dicembre 1574 e dedicandola a Giacomo Boncompagni, governatore generale della santa Chiesa Romana e figlio naturale di Gregorio XIII prima del suo accesso agli ordini sacri, un *De anno iubilei commentarius*, con un ultimo capitolo dedicato al *De corretione calendarii*, proposta da lui per l'anno santo ed effettuata dallo stesso pontefice il 24 febbraio 1582.

documentazione e notizie: *Annales OSM*, II, p. 203, 232, 256, 271, 275; PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 160-162; BRANCHESI, *Bibliografia*, II, p. 148, 203 e 277 (*Oratio in funere* del carmelitano P. G. Chizzola), *Series priorum provincialium Romandiolæ*, p. 281, e *Mæstro Cirillo Franchi da Bologna (1530-1585) dell'Ordine dei Servi di Maria e il "De anno iubilei commentarius (1575)*, "Studi Storici

OSM", 50 (2000), P. 197-234 (fig. 1-6); DIAS, *La preparazione delle Costituzioni del 1580*, p. 87, 90, 101-102, 111.

1129) 1585 agosto 30, Roma

Essendo riemersa una vecchia contesa tra i monaci di Santo Stefano di Genova e i Servi del luogo, già definita da Eugenio IV con la lettera *Ad apostolicae dignitatis* datata da Firenze il 12 settembre 1442 e inviata al priore e frati della casa di Genova dei Servi di santa Maria dell'ordine di sant'Agostino, il cardinale diacono di Sant'Angelo in Pischeria Filippo Vastavillani, camerario di santa Romana Chiesa, ne cura il transunto diligentemente collazionato.

testo: *Annales OSM*, II, p. 279-280.

1130) 1585 [o 1582] settembre 24, Cremona

Muore l'ultimo vicario generale dell'Osservanza dei Servi, già tale nel 1547-1549, che ne aveva tentato la preservazione dopo la soppressione del 1570, fra Giovanni Maria Capella da Cremona, già educatore di fra Paolo Sarpi, uomo di profonda dottrina e autore a Ferrara nel 1551 dello *Scriptum lucuplentissimum de satisfactione Iesu Christi et satisfactione nostra*, dedicata al cardinale Ippolito d'Este, e a Cremona, nel 1557, e a Venezia nel 1559 dell'*Opusculum de concordia verae nostrae libertatis... cum immutabilitate prescientiae et divinae voluntatis...*, nei quali affronta, in un'opera specifica "una tematica vivacemente dibattuta sia in ambito protestante riformato sia in campo cattolico".

segnalazioni bibliografiche e notizie: BRANCHESI, *Bibliografia*, p. 134-135; MONTAGNA, *Studi e scrittori*, p. 305-306, 311; B. ULIANICH, *Capella Giovanni Maria*, in *Dizionario degli Italiani*, XVIII, Roma 1975, p. 474; ROSCHINI, *Galleria*, p. 204-205.

1131) 1585-1595, Venezia

Intervallo "di una decina d'anni nei quali pare iscriversi la parabola evidenziata dai *Pensieri* del Sarpi scienziato"; i suoi pensieri scientifici, <<matematici>>, di fisica e biologia sono rispettivamente riconducibili alla sua immagine del mondo attraverso la concezione platonico-matematica della natura "assai vicina per molti aspetti a quella di Galileo", o da vedere "sullo sfondo della sua concezione cosmologica", o "legati da un lato alla sua critica filosofico-nominalista della conoscenza e dall'altro a un'etica che presenta intonazioni neo-epicure e neo-storiche"; negli anni 1585-1592 il Sarpi appare influenzato dal *Diversarum speculationum* di Giambattista Benedetti sui problemi del moto; dal 1592, quando nel dicembre Galileo assume il corso di matematica presso lo Studio di Padova, prenderà inizio "l'attivo scambio di esperienze" tra lui e il Sarpi che si consoliderà nel corso del tempo in una pratica costante.

notizie e analisi: L. SOSIO, *I "Pensieri" di Paolo Sarpi sul moto*, "Studi Storici OSM", 13 (1971), p. 315-322, 334, 355-357, 359-362, 367, e in proposito: BRANCHESI, *Rassegna sarpiana terza*, p. 190-194 (e vedere *Fonti storico-spirituali*, III/2, maestri teologi).

1132) 1585

Muore l'ultimo vicario generale dei Servi della beata Maria di Germania, un fra Giovanni, quando ormai gli antichi conventi di quella provincia erano venuti meno a causa dei tumulti o perché passati ai riformatori luterani.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 281; P. M. SOULIER, *De antiquis Servorum coenobiis in Germania*, in *Monumenta OSM*, I, Bruxelles 1897, p. 113; C. A. M. MOONEY, *Father Cancianus Tartarinus or Tarracinus, OSM (d. 1608), probably the last Servite Friar from the Reformation Period in Germany*, "Studi Storici OSM", 55 (2005), p. 51 (informazione di fra Aurelio Raffaelli al Giani).

1133) 1586 aprile 11, Verona

Muore la terziaria beata Margherita da Verona, vissuta nell'astinenza e la generosità verso i poveri, nella penitenza e la preghiera e dopo un lungo e penoso periodo di febbre "etica" durante il quale aveva sempre conservato la sua solita serenità.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 280.

1134) 1586 e 1588, Bologna

Statuti et ordinazioni de la Compagnia di Santa Maria dei Servi, deputata al governo dell'hospitale dei poveri pellegrini, volgarmente detto l'hospitale di San Biagio e *Regole per fratelli professi ne l'oratorio de la Compagnia di Santa Maria de' Servi, deputata al governo dell'hospitale dei poveri pellegrini, volgarmente detto l'hospitale di San Biagio*, ambedue presso Giovanni Rossi e con l'incisione a p. 1 dello stemma dell'ospedale di San Biagio: croce su tre ponticelli e sotto i suoi bracci S con virgulto e M con segno di abbreviazione.

segnalazione: BRANCHESI, *Bibliografia*, II, p. 291-292.

1135) 1586-1594, Sabbioneta, (Mantova)

Il duca Vespasiano Gonzaga (1531-1591) inizia a far costruire per i Servi chiesa e convento dove era un tempo, dal 1562 (dopo essere stati dal 1448 a San Biagio, abbattuta per l'erezione delle mura), la chiesetta di San Nicolò dei Servi; chiesa intitolata all'Incoronata per la struttura a forma di corona, a pianta centrale ottagonale con quattro cappelle aperte in ogni lato sulle quali poggia il matroneo a bifore, la maggiore destinata al Santissimo e decorata con una pittura di *Maria vergine con sant'Anna, san Giovanni [Battista]* e *Zaccaria*, di ignoto; copertura a cupola sormontata da lanterna; edificio conventuale architettato in quadro, ad arcate sorrette da pilastrini spogli; nel dicembre 1656 sarà trasferita nella stessa chiesa la statua bronzea di Vespasiano fin allora posta nella colonna vicino a palazzo ducale.

notizie: *Annales OSM*, II, p. 365; recens. D. M. Montagna, "Studi Storici OSM", 9 (1959), p. 217-219, di A. PUERARI (a cura di), *Sabbioneta*, Milano [1956]; AMBROSINI, *L'architettura dei Servi di Maria*, p. 168-170.

1136) 1587 gennaio 22, Arezzo(?)

Muore maestro fra Angelo Morelli da Arezzo, già procuratore e priore generale dei Servi, cooptato da varie Università, reggente di studi dell'Ordine, docente di metafisica, teologia e sacra Scrittura, esaminatore nella causa dell'arcivescovo di Toledo Bartolomeo Carranza, consultore della santa Inquisizione e revisore e correttore di edizioni dei Padri; sono a lui dovuti un *De transitu humanarum animarum in beluas*, e un *Dialogo d'amore*, stampati a Padova nel 1589 (dunque postumi).

notizie: *Annales OSM*, II, p. 280-281 (e vedere quanto detto sotto l'anno 1576); PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 164; BRANCHESI, *Bibliografia*, II, p. 170 e 230; ROSCHINI, *Galleria*, p. 206-207.

1137) 1587 febbraio 24 san Mattia e ottobre 18 domenica, Roma

Stefano Bonucci dei Servi, già cardinale dal dicembre dell'anno prima, risulta assistente a due consacrazioni episcopali effettuate in quei giorni.

dati: F. COMBALUSIER, *Sacres episcopaux à Rome de 1565 à 1662*, "Sacris erudiri", 18 (1967-68), p. 284.

1138) 1587 maggio 21, Manduria o Casale Nuovo (Taranto)

Dovuto ad un certo Scipione "Pasanitius" che da giovane, studiando a Napoli e colpito da grave matattia era stato amorevolmente accolto dai frati di Mergellina e poi, sposato, era rimasto senza figli e aveva costituiti eredi gli stessi frati con atto notarile del 21 maggio e stabilito che in un altro dei suoi terreni, detto San Michele arcangelo, essi costruissero una chiesa e un convento di fatto edificati; data però la distanza di due miglia del luogo dal paese che ostacolava i rapporti con i fedeli, col tempo, intorno al 1638, i frati si sposteranno in località più adatta alla loro attività.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 281; *Catalogus conventuum*, p. 109, n. 959; PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 277.

1139) 1587 luglio 21, Bologna

Permesso del generale a fra Zaccaria da Lucca, priore di Serravezza, per servire nella chiesa di San Giacomo di Lucca.

regesto: DIAS, *I registri*, p. 379, n. 387.

1140) 1587 luglio 22, Vicenza

Si radunano nell'oratorio solito sito nel monastero della chiesa di Santa Maria dei Servi sopra la volta della porta comune i gastaldi Martin Redondo e Bongiovanni de Quadri e i confratelli della società o confraternita o fratalea della beata o incoronata Maria dei Servi i quali, desiderando di essere aggregati all'arciconfraternita del santissimo Crocifisso dell'Urbe, votano unanimemente tale aggregazione e nominano loro procuratore il reverendo fra Lodovico del fu Lodovici Boneti vicentino dell'Ordine di santa Maria dei Servi e attualmente priore del convento di San Marcello di Roma; l'aggregazione sarà ottenuta il 24 agosto di quell'anno e rinnovata il 18 marzo 1609; si tratta di una trasformazione della stessa società che verrà detta anche del Crocifisso e della beata vergine Maria.

edizione: MOLETTA, *La confraternita del Crocifisso*, n. V, p. 105-107, e vedere p. 24-26, e n. XXXI, p. 140-148, e p. 65.

1141) 1587 agosto 8, Roma e agosto 24, Pisa

Maestro Paolo da Venezia (Sarpi), procuratore generale dell'ordine, chiede per lettera a maestro fra Giacono Tavanti le scritture relative alla sentenza emessa contro fra Plautillo da Ferrara (lettera ricevuta il 23 agosto); il Tavanti gli risponde da Pisa con le richieste notizie; la sentenza contro il detto frate era stata pronunziata nel capitolo provinciale della Marca Trevisana del 15 aprile 1580; altra sentenza sarà emanata nei confronti di fra Plautillo, detto allora maestro, a Verona il 19 settembre 1592 sotto il generale Baglioni dal quale però sarà

riabilitato il 19 marzo 1597 apparendo poi in rapporto normale con il generale Bolognetti in lettere dell'8 e 12 agosto 1617.

regesti: DIAS, *I registri*, p. 202, e 126, 128, 215, 216, 222, 309-310.

1142) 1587 agosto 18, Firenze

Muore d'anni sessantacinque maestro Eliseo Biffoli del convento dell'Annunziata che vi aveva fatto professione il 7 gennaio 1539; incorporato nel Collegio teologico dell'Università di Firenze nel 1557 e decano della stessa nel 1567, interprete della sacra Scrittura e teologo al concilio di Trento e uomo di santa vita; aveva lasciate manuscritte *Cose memorabili del convento* della Santissima Annunziata (ora all'Archivio di Stato di Firenze, *Corporazioni religiose soppresse*, 119, filza 59), con notizie relative alla storia dell'Ordine, valide in particolare per avvenimenti a lui contemporanei.

notizia: TOZZI, *Libro di spogli* agli anni 1539 e 1587; ROSCHINI, *Galleria*, p. 207; CASALINI, *La "tavola" dell'altare maggiore*, p. 1-13, 15-17, 30.

1143) 1587 ottobre 15, Firenze

Fondazione della *Compagnia di S. Filippo Benizi in Firenze* ad opera di sette uomini che ricorrono ai consigli e all'aiuto di fra Bernardino Riccioloni: veste nera, mantellina di lana nera sulle spalle, cintura ai fianchi; nel 1588 i suoi membri fanno un *Pellegrinaggio* a Loreto con stendardo della Madonna Annunziata, con due confratelli e stemma dell'Ordine e sette gigli ricevendovi dai rettori della Santa Casa un devoto e antico *Crocifisso*; il 1° novembre 1599 inaugurano una propria sede nella cui sala capitolare fanno dipingere sette quadri con i Sette fondatori; si portano processionalmente ogni anno a Monte Senario con canto di un inno sul Senario e i Sette; ascoltandolo, mentre passavano vicino alla sua villa di Pratolino, il granduca Ferinando I si sarebbe deciso a restaurare Monte Senario.

notizia: BEDONT, *I laici dei Servi nel Cinquecento*, p. 169-171, che rimanda all'Arch. Gen. OSM., A filza I. *Conventi*, f. 64-65v e alla *Lauda spirituale da cantarsi dai frati della vener. Compagnia dei Sette beati Fondatori dell'inclito eremo di Monte Senario nelle feste della Pentecoste* ("O Senario beato, e felice" di cui dà il testo), nella stampa di S.A.R. per Gaetano Cambiagi [s.d.].

1144) 1587, Napoli

Origine del convento di Santa Maria "Matris Dei" fuori Porta Toletana in seguito ad una porzione di terreno donata da donna Virgilia Fonseca, ad opera specialmente di fra Agostino "de Juliis" dei Servi, seguita dalla costruzione della chiesa e del convento.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 281; *Catalogus conventuum*, p. 109, n. 461; PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 87 (preceduta nel 1585 da Santa Maria d'Ognibene: *La chiesa di S. Maria del Parto a Mergellina*, a cura di p. Carrella, p. 24-25, che indica per "Mater Dei" l'anno 1592).

1145) 1587, Venezia

Inizia, almeno per la parte che ci è rimasta, la stesura dei *Pensieri* di fra Paolo Sarpi, "appunti su differenti letture, ricordi di esperimenti scientifici, eseguiti o solo programmati, riflessioni filosofiche, annotazioni per opere a venire e stesure provvisorie di testi scritti in stile aforistico a imitazione di Plutarco", dai quali emerge un quadro vivissimo della cultura sarpiana, in grado di illuminare le caratteristiche fondamentali e cogliere i processi speculativi attraverso cui vennero maturando in lui opinioni, problemi e loro soluzioni, a

partire dal suo ritorno da Roma, dopo aver ricoperto l'incarico di procuratore generale del suo Ordine (1585-1588), "assai deluso dall'ambiente curiale e deciso a cessare in gran parte i suoi impegni istituzionali.

edizione: Paolo SARPI, *Pensieri naturali, metafisici e matematici. Manoscritto dell'iride e del calore. Arte del ben pensare - Pensieri medico-morali – Pensieri sulla religione – Fabulae – Massime e altri scritti*, ediz. critica integrale commentata a cura di Luisa Cozzi [dalla quale sono state tratte le parole di sintesi] e Libero Sosio, Milano-Napoli 1996, rilievi e commenti problematici: recens. dell'ediz. da parte di G. L. Betti, "Studi Storici OSM", 49 (1999), p. 342-349, e vedere p. 274 recens. di O. J. Dias dell'articolo di T. ZANATO, *Marginalia philologica su un'edizione dei <Pensieri> sarpiani*, "Studi veneziani 36 (1998), p. 115-144; PIN, *Introduzione a SARPI, Consulti*, p. 50-60 (sulle conclusioni che ne sono state tratte circa la sua figura che si fa allora "più complessa, sfuggente nei suoi aspetti molteplici e indefiniti").

1146) 1588 gennaio 11, Spello

Atto di professione nell'Ordine dei Servi di [santa] Maria di fra Sebastiano di Luca Imbossati di Spello.

regesto: NEGRI, *"Magistri" ossolani a Spello*, p. 178, n. 238 (con rinvio al locale Archivio notarile mandamentale).

1147) 1588 aprile 23 e 30, Roma

Il padre Lodovico Boneto da Vicenza, priore di San Marcello di Roma, scrive a Bartolomeo Triban mercante di corone in Vicenza alla piazza della Biada esortandolo a sviluppare la confraternità di Santa Maria dei Servi da poco trasformata in compagnia del Crocifisso e invitandolo a darle pubblico e solenne inizio in città con una imponente processione dalla cattedrale alla chiesa dei Servi alla quale era bene partecipino i quattro Ordini mendicanti e numeroso popolo, il quale se confessato e comunicato potrà lucrare l'indulgenza plenaria, con musica e suono di campane perché tanti accorrano a iscriversi; con altra lettera del 30 aprile si felicita con il Triban per "il bel et bono principio dato in quei giorni santi a quela benedeta compagnia" e accenna agli statuti richiesti dell'arciconfraternita di Roma che invierà di fatto il 6 maggio (Pasqua era caduta in quell'anno il 17 aprile).

edizione: MOLETTA, *La confraternita del Crocifisso*, n. VIII-IX, p. 109-111, e vedere p. 26-27.

GIOVANNI BATTISTA LIBRANZI DA BUDRIO (1588-1590), eletto nel capitolo generale del 4 giugno 1588, muore due anni dopo, il 12 aprile 1590, al suo tavolo di studio, con la testa appoggiata alla *Summa* di san Tommaso, presentato, nei decreti del capitolo generale come autore da seguirsi negli studi di teologia, in tutto l'Ordine; aveva insegnato prima nell'Università di Bologna (1555-1560) e poi metafisica in quella di Pisa dal 1560 al 1588. (*Annales OSM*, II, p. 195, 211, 274, 282-283, 285; ROSSI, *Serie*, p. 53 (che lo dice però morto il 21 marzo);

BRANCHESI, *Bibliografia*, II, p. 154, 185, 186; GRÉGOIRE, *I maestri dei Servi all'Università di Pisa*, p. 155; ROSCHINI, *Galleria*, p. 210).

1148) 1588 giugno 7, Cesena

Decreti emanati dal capitolo generale in conformità alle lettere dell'illustrissimo cardinale di Santa Severina [Giulio Antonio Sartori], protettore, datate 1° giugno e lette in capitolo quello stesso 7 del mese, relativi in particolare al corso triennale di teologia e di filosofia, basate rispettivamente sulla dottrina di san Tommaso e su quella di Aristotile, e alla tassa da pagare al convento di San Marcello di Roma dai frati che vengono a Roma per trattare affari conventuali o personali.

edizione: *Annales OSM*, II, p. 282-283; segnalazione: DAL PINO, *Edizioni delle Costituzioni dei Servi*, p. 17.

1149) 1588 novembre 1, Firenze

Fra Angelmaria [Montorsoli] chiede al priore (Basilio Olivi) e ai discreti della Santissima Annunziata di Firenze, allo scopo di condurre vita solitaria, di potere, mantenendo l'abito consueto, vivere separato nella propria cella. *Religiosae perfectioni*

Il 4 novembre è già rinchiuso in alcune stanze del convento; tale ritiro sembra già stato progettato da lui intorno al 1582 (a 35 anni).

testo: DOMINELLI, *Epistolario*, n. I, p. 85, e vedere p. 76, 80-81; segnalazione bibliografica: BRANCHESI, *Bibliografia*, III, n. 4, 4a-4b, p. 162; notizia: DI DOMENICO, *Solitudine e comunione*, p. 88-89, e anche I. LECLERCQ, *Le bx Paul Giustiniani et les ermites de son temps*, in *Problemi della vita religiosa in Italia nel Cinquecento*. Atti del Convegno di storia della Chiesa in Italia (Bologna, 2-6 settembre 1958), PADOVA 1960 (Italia sacra. Studi e documenti di storia ecclesiastica, 2), p. 233-234 (e vedere *Fonti storico-spirituali*, III/2, maestri e teologi).

1150) 1588 dicembre 3, Roma

Il cardinale d'Arezzo [Stefano Bonucci] comunica con firma autografa al priore e ai Servi dell'Annunziata di Firenze come, dietro istanza da essi presentata tramite maestro Sebastiano [Favilla], abbia chiesto licenza alcuni giorni prima "al Nostro Signore" [Sisto V] e ottenuto da lui che i frati potessero dire "*l'Ave Maria* e la *Salve* nel principio e nella fine della messa e offizi come prima si soleva", anteriormente cioè alla riforma piana del 1568-1570, e "di nuovo… anco licenza che… possano dire la messa della Concezione, cioè *Egredimini*" ma non come si desiderava, "fare nel giorno del sabato l'uffizio semidoppio".

Mosso sì dalla devozione

testi: A. M. DAL PINO, *Sviluppi legislativi del "De reverentiis b. Mariae v." nelle Costituzioni O.S.M. (sec. XIII-XX)*, "Studi Storici OSM", 13 (1963), p. 249-252, e vedere 222, 226, 248-249; inoltre: TOZZI, *Libro di spogli*, all'anno ("Maestro Bastiano ottiene che si dica l'Ave Maria et Salve Regina").

1151) 1588-1606, Venezia

Il Sarpi, tornato nella sua città e nel suo convento, s'impegna dal 1588 al 1606 tra l'altro nella ricerca scientifica, frequentando circoli culturali, conoscendovi Giordano Bruno ed entrando in rapporto con personalità dell'ambiente universitario padovano, tra le quali Galileo Galilei; dal 1593 si dedica poi in particolare allo studio della storia ecclesiastica e

profana e della filosofia acquistando familiarità con i classici greci e gli scolastici tra i quali preferisce Occam; dal 1606 passerà quasi esclusivamente a servizio della Repubblica.

notizia: BRANCHESI, *Fra Paolo Sarpi*, p. 29; MONTAGNA, *Paolo Sarpi frate*, p. 117-122.

1152) 1589 gennaio 2, Roma

Muore a sessantotto anni Stefano Bonucci, già procuratore generale nel 1551-1554 e 1557-1560, priore di San Marcello dal 1565 al 1570 e priore generale nel 1570-1573, e che aveva fatto parte come teologo, insieme al francescano Felice Peretti , il futuro Sisto V (1585-1590), della missione madrilena del 1565 (interrotta nel dicembre per la morte di Pio IV) del cardinale Ugo Buoncompagni, il futuro Gregorio XIII (1572-1585); da quest'ultimo nominato vescovo di Alatri il 23 gennaio 1573 era stato trasferito alla sede di Arezzo, sua patria, il 1 ottobre 1573, promosso cardinale da Sisto V (che l'aveva subito nominato consultore del sant'Uffizio) 18 dicembre 1587; prenderà il titolo dei Santi Marcellino e Pietro il 15 gennaio 1589 morendo a Roma il 2 gennaio 1589, con il rimpianto dello stesso pontefice per la sua pietà e integrità di vita.

In occasione della morte di Stefano Bonucci si enumerano con lui undici personaggi dei Servi titolari di cardinalato, di cui nove appartenenti direttamente all'Ordine, tre che ne avevano indossato devotamente l'abito rimanendo cardinali; in realtà il Bonucci era stato preceduto dal solo fra Dionisio Laurerio, generale e poi cardinale (m. 1542).

notizia e documentazione:*Annales OSM*, II, p. 284-285 e 286-287 (nota del Garbi); ROSSI, *Elenchus*, p. 29; B. ULIANICH, *Bonucci, Stefano*, in *Dizionario biografico degli italiani*, XII, Roma 1979, p. 457-464.

1153) 1589 agosto 11, Budrio

Viene posta la prima pietra del santuario della Madonna dell'Olmo, nella campagna di Budrio (Bologna), fatta costruire dai nobili fratelli Giasone e Pompeo Viggiani; l'inaugurazione verrà effettuata nel 1596; il santuario risulta posto sotto la giurisdizione del convento e parrocchia di San Lorenzo di Budrio dove i Servi sono presenti dal 1409.

notizie: F. SERVETTI DONATI, *Nascita e vita di un santuario di campagna. La Madonna dell'Olmo di Budrio*, con un saggio di P. M. BRANCHESI, *Fonti archivistiche e bibliografiche dei Servi di Maria a Budrio*, Bologna, Centro Studi OSM, 1970 (Bibliotheca Servorum Romandiolae, 3), e recens. di A. Benati, "Studi Storici OSM", 21 (1971), p. 261-262.

LELIO BAGLIONI DA FIRENZE (1590-1597), già provinciale di Toscana dal 1585 al 1588 e procuratore generale, succedendo al Sarpi, dal 1590 al 1591, a seguito della morte improvvisa del generale Libranzi, avvenuta il 21 marzo 1590, è nominato vicario generale apostolico da Sisto V (lo sostituisce come procuratore generale maestro Nicolò Barbolano da Arezzo) il 28 marzo ed è eletto priore generale nel capitolo generale di Parma del 1° giugno 1591 che vede nominato procuratore generale maestro fra Baldassarre

Bolognetti di Bologna; sarà riconfermato in quello di Budrio del 28 maggio 1594; poco prima di scadere dalla carica sarà deposto il 24 aprile 1597 e carcerato nel convento di San Marcello per ordine del cardinale protettore Giulio Antonio Santori di Santa Severina, sommo inquisitore; durante il suo generalato si effettua la rinnovazione del Terz'ordine nel 1591 e quella della vita eremitica a Monte Senario nel 1593, da lui fortemente sostenuta, e sono promulgati importanti decreti di riforma nei capitoli generali del 1591 e 1594; dopo il generalato e la liberazione dal carcere (il processo sarà archiviato dal cardinale protettore il 21 gennaio 1600), sarà di nuovo provinciale di Toscana nel 1615-1618 e insegnerà all'Università di Pisa praticamente fino alla morte avvenuta il 20 aprile 1620 (vedi alla data); tra i suoi scritti: l'*Apologia contro le considerazioni di fra Paolo da Venezia [il Sarpi] dell'Ordine de Servi sopra le censure della Santità di N. S. papa Paolo quinto e contro il trattato de sette theologi di Venezia sopra l'interdetto di sua Santità*, in Perugia 1606, presso Vincenzo Colombara, considerata dalla Curia romana "troppo blanda e rispettosa". (*Annales OSM*, II, p. 263, 272, 282, 285, 287, 290, 297-298, 304, 380, 411, 433, 480-481; ROSSI, *Serie*, p. 53-54; ULIANICH, *Baglioni, Lelio (al secolo Ottaviano)*, in *Dizionario biografico degli Italiani*, V, Roma 1963, p. 225-228, e *Paolo Sarpi, il generale Ferrari*, p. 612-623; A. M. DAL PINO, *I Servi di Maria nel <Dizionario biografico degli Italiani>*, volumi V-VIII, "Studi Storici OSM", 17 (1967), P. 225-227; BARZANI, *Immagini, memoria, mito*, p. 498-501; ROSCHINI, *Galleria*, p. 257-258).

1154) 1590 aprile 12, Roma

Muore a sessantaquattro anni ed è sepolto in San Marcello il priore generale Giovanni Battista Libranzio da Budrio, addottorato nel 1554, docente di filosofia all'Università di Bologna per cinque anni e per ventotto di metafisica in quella di Pisa, autore di vari scritti di sacramentaria e metafisica, aveva solo stampato, a Bologna nel 1567, delle *propositiones* aristoteliche da discutersi nel capitolo generale dedicandole al priore generale Zaccaria Faldossi.

notizia e segnalazione bibliografica: *Annales OSM*, II, p. 285; BRANCHESI, *Bibliografia*, II, p. 141; ROSCHINI, *Galleria*, p. 210; GRÉGOIRE, *I maestri dei Servi all'Università di Pisa*, p. 155.

1155) 1590 maggio 31, Roma

Supplica rivolta a Sisto V dal priore e frati della chiesa di Santa Maria dei Servi di Ferrara, allo scopo di aumentare la religione dei fedeli, di un'indulgenza per la festa di san Filippo di cui detta chiesa possiede un altare.

regesto: PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 349 (con rinvio al registro *Suppliche* dell'Archivio Vaticano).

1156) 1590 maggio e giugno

Decreti emanati dal generale Baglioni d'intesa con il cardinale protettore detto di Santa Severina, da promulgare in tutti i capitoli provinciali per l'eliminazione di alcuni abusi o su alcune specifiche situazioni riguardanti in particolare la ricerca di favori di secolari, gli ordini sacri, i noviziati, le spese ammesse per gli ospiti dell'Ordine e le norme per accogliere altri religiosi o secolari, l'osservanza di quanto stabilito nel capitolo generale (del 1588) circa la sequela di Tommaso (d'Aquino).

testo: *Annales OSM*, II, p. 290-292; regesto: DIAS, *I registri*, p. 222, 380, n. 397, con rinvio ad altre copie nei registri delle province Toscana, Romana e Romagna sotto i capitoli provinciali celebrati il 15 e 22 maggio.

1157) 1590 giugno 15, Roma

Il vice-procuratore generale dell'Ordine fra Nicolò d'Arezzo, avendo il conte Raimondo della Torre di Duino richiesto al cardinale di Santa Severina [Giulio Santori], protettore dell'Ordine, fra Francesco Benni da Budrio [poi vescovo di Scala e Ravello], con l'intento di estirpare l'eresia dai propri domini, dichiara che il detto conte possa ritenerlo presso di sé per le località di Duino, Grado e Gorizia e per tutti i suoi domini con facoltà d'insegnare, predicare ed agire come di spettanza ad un teologo cattolico per tutto il tempo di sua permanenza nei detti domini.

testo: FORCONI, *Chiese e conventi*, III, p. 365, con rinvio all'Arch. Gen. OSM, *Negotia Religionis a saec XVI*, 53, f. 300-300v; PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 196-197.

1158) 1590 giugno 20, San Lorenzo

Privilegio di Filippo (II), re di Castiglia, Aragona, Leon, delle due Sicilie, di Gerusalemme, ecc. in favore del "suo diletto ingegnare e architetto fra Giovanni Vincenzo Casale" cui, per i servizi prestatigli con grande approvazione e merito e a sostegno dell'attività futura, assegna "una pensione annua di duecento ducati nel regno della Sicilia citeriore", valida per tutta la sua vita e decorrente dal primo del passato mese di maggio, affidandone il rispetto e l'esecuzione al figlio ed erede Filippo (III) e agli ufficiali competenti e stabilendone tempi e modi di soluzione.

testo: *Annales OSM*, II, p. 299-300 (inserito nell'ediz. del Garbi e con segnalazione del privilegio al vicere di Napoli Juan de Zuñiga e del suo mandato di esecuzione il 30 giugno 1592).

1159) 1590 agosto 26, Firenze

Lettera del generale Baglioni ai frati di Toscana per il capitolo generale da celebrarsi a Faenza il 1 giugno 1591 [si terrà di fatto in Parma].

regesto: DIAS, *I registri*, p. 177; MONTAGNA, *Liber capitulorum generalium*, p. 127.

URBANO VII, Giovan Battista Castagna (1590), romano, eletto il 15 settembre, morirà dodici giorni dopo, il 27 settembre di quello stesso 1590 (GELMI, *I papi*, p. 174; *Annales OSM*, II, p. 285).

1160) 1590 settembre 17, Firenze

Il vicario generale apostolico dei Servi, Lelio Baglioni, avendo subito compiuto dopo l'elezione la visita dei conventi italiani, impressionato come in molti luoghi e quasi del tutto fosse in disuso "quel divoto Terz'Ordine nostro de Fratelli oblati e Sorelle mantellate", si richiama all'opera del predecessore fra Stefano da Sansepolcro e alla *Regola* approvata da Martino V il 15 aprile 1423 e confermata da Innocenzo VIII nel 1487, constatando come ormai "per lunghezza di tempo" si trovasse alterata e lacera e "diversamente riportata in varie copie scritte a mano", ne aveva richiesta la revisione e la fedele traduzione al padre maestro Arcangelo [Giani] fiorentino perché la riducesse "alla sua prima forma"; la invia ora ai vicari e correttori "di questa Compagnia dei fratelli e sorelle secolari" che in pubblico o in segreto porteranno la correggia [cintura] e l'habito di questo nostro e loro terzo Ordine de Servi" ordinandone la lettura e l'osservanza, nonostante qualunque consuetudine in contrario.

Da poiché

edizione: A. MORINI, *De Tertio ordine Servorum sanctae Mariae*, in *Monumenta OSM*, VIII, p. 22-24; *Annales OSM*, II, p. 286; BRANCHESI, *Terziari e gruppi laici*, p. 307-308, 310, e *Bibliografia*, II, p. 291; BEDONT, *I laici dei Servi nel Cinquecento*, p. 159-160.

1161) 1590 dicembre 1, Roma

Facoltà concessa dal vicario generale apostolico Lelio Baglioni a fra Bernardino Ricciolini da Firenze di passare fra gli eremiti di Camaldoli.

regesto: DIAS, *I registri*, p. 380, n. 400 (nell'originale dell'Arch. Gen. OSM, grande sigillo aderente in cera e firma autografa "vicario generale per autorità apostolica").

GREGORIO XIV, Nicolò Sfondrati (1590-1591), di Somma (Varese), eletto il 5 dicembre, morirà il 6 ottobre 1591; amico di Carlo Borromeo e di Filippo Neri, cercò di attuare le riforme del Tridentino ma si lasciò andare a rovinose spese per finanziare la lega contro Enrico IV di Navarra–Borbone, re di Francia (1589-1610) (GELMI, *I papi*, p. 174; *Annales OSM.*, II, p. 285-286).

1162) ** 1590, Brescia

Muore maestro fra Amante (Bonvicini) da Brescia, teologo e predicatore della Congregazione dell'Osservanza, che aveva partecipato come teologo minore al concilio di Trento nel quale, trattando dell'uso del sacramento dell'Eucarestia, si era espresso impropriamente circa il corpo di Cristo detto, dopo la morte "separato dalla divinità" invece che dall'anima, venendo obbligato a scusarsi dell'inesattezza in cui era occorso.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 188, 286; PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 13, 167; VICENTINI, *I Servi di Maria*, II, p. 81; ROSSI, *I Servi di Maria*; ROSCHINI, *Galleria*, p. 209.

1163) 1590, Milano

Muore maestro fra Giulio Malcalzati, nato a Milano nel 1548, maestro in teologia nel 1568, lettore a Treviso, reggente dello studio di Milano dopo aver subito una sentenza dei cardinali dell'Inquisizione il 27 settembre 1575; nel 1581 era stato reggente dello studio di Pavia insegnandovi metafisica e nel 1588 provinciale di Lombardia e uno degli oratori che avevano predicato a Bologna nelle chiese dei Servi e in San Petronio in preparazione del capitolo generale ivi tenuto l'8 giugno; vien detto benigno ed elegante nel portamento, soave nel porgere la parola, versato nelle belle arti e nella poesia e molto stimato da Carlo Borromeo.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 233, 274, 286; DIAS, *I registri*, p. 183; PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 166-167; ROSCHINI, *Galleria*, p. 210-211.

1164) 1590, Vicenza

Indulgenze plenarie, gratie e privilegi concessi in perpetuo alla Confraternita della b. Vergine nella chiesa de' Servi di Vicenza, aggregata all'Arciconfraternità del santissimo Crocifisso in San Marcello di Roma, come nel breve di essa aggregatione appare, presso Agostino dalla Noce; incisioni con Assunzione di Maria (p. 1) e Crocifisso con confratelli oranti (p. 2).

segnalazione bibliografica: BRANCHESI, *Bibliografia*, II, p. 293, e vedere BEDONT, *I laici nel Cinquecento*, p. 164-165.

1165) 1590-1591, Firenze

Fra Arcangelo Giani pubblica presso Giorgio Marescotti la sua prima opera agiografico-storica: *Vera origine del sacro Ordine de' Servi di santa Maria cominciata in Firenze l'anno 1233, con un catalogo de' reverendissimi generali che l'hanno fin al presente governato, fino al 1590* dedicando la prima parte al "signor consolo e nobili gentil huomini della nazione fiorentina nella real città di Napoli" e la seconda al vicario generale apostolico Lelio Baglioni.

segnalazione bibliografica: *Annales OSM*, II, p. 286; BRANCHESI, *Bibliografia*, II, p. 150-151; MONTAGNA, *Fra Arcangelo Giani*, p. 468; DAL PINO, *Fra Arcangelo Giani e i suoi <Annales>*, p. 685.

1166) 1591 giugno 1, Parma

Decreti emanati nel capitolo generale di Parma (che vede l'elezione del Baglioni a generale e quella del Bolognetti a procuratore generale) per la riforma dei costumi e dello stato dell'Ordine riguardanti sentenze emanate in cause contro i frati, loro accettazione, libro in ogni provincia in cui siano accuratamente trascritte, casi di uscita dal convento conservando l'abito per ricorrere e presentarsi al generale o al provinciale e prevista punizione.

edizione: *Annales OSM*, II, p. 288-289, e vedere: DAL PINO, *Edizioni delle Costituzioni dei Servi*, n. 15, p. 17.

1167) 1591 giugno-1597 aprile

Sentenze (circa centoventi in quasi sei anni) pronunziate contro i frati dell'Ordine o a loro favore dal generale Baglioni da Firenze, Roma, Bologna, Verona, Perugia, Treviso, Milano e alcune altre emanate da singoli provinciali e ufficiali dell'Ordine o dal protettore, il cardinale di Santa Severina [Giulio Santori]; in quelle del generale compaiono come segretari i frati Antonio Zenobi da Firenze e Niccolò da Cesena.

regesti: DIAS, *I registri*, p. 214-222.

1168) 1591 agosto 24, Firenze

Ordinazioni del generale Baglioni per la riforma dei costumi e dello stato della Religione nelle quali conferma prima quanto stabilito da vicario generale nei capitoli provinciali del 1590 e aggiunge norme riguardanti proprietà e debiti dei frati, comportamenti esterni quali vesti preziose, copricapo speciale, cintura, barbe e mustacchi, tonachino in caso d'infermità, secolari tenuti a pensione o scuole di giovani, reggenti, altri maestri di studio e studenti ai quali ultimi si fa divieto di uscire più di una volta la settimana, esami periodici cui devono essere sottoposti e loro impegno di studio ("e sturinsi gli orecchi agli scolari, che per altra via che per via di lettere non hanno a ricever gradi"). *In prima confermiamo*

testo: *Annales OSM*, II, p. 292-293; parziale: P. M BRANCHESI, *La provincia di Romagna dei Servi di Maria dal 1570 al 1608*, in *Atti dei Convegni di Cesena e Ravenna*, I, Badia di Santa Maria del Monte, Cesena 1969, p. 741; regesto: DIAS, *I registri*, p. 222, 381, n. 402.

1169) 1591 ottobre 11, Brescia (?)

Muore maestro fra Cipriano Verardi da Brescia, già appartenente all'Osservanza dei Servi, presente al capitolo del 1564 e a quello unitario del 1573; provinciale della provincia di Venezia negli anni 1577-1579 e 1582-1585 e candidato al generalato nel 1582, pur essendo incorso in una sentenza sfavorevole da cui era stato assolto tramite il cardinale viceprotettore Giulio Antonio Santori il 22 novembre 1575; oltre alla predicazione (aveva lasciato manoscritto un Quaresimale), era stato autore di una serie di opuscoli (da lui stesso presentati il 18 marzo 1587 al vescovo d'Arezzo Stefano Bonucci riguardanti la vita spirituale dei laici "mandando in luce" o pubblicando, sempre a Brescia e con dediche significative, prima tra 1568 e 1574, ancora al tempo dell'Osservanza, o poco dopo l'unione: *Il pellegrinaggio al cielo*, in due volumi (1568 e 1570), dedicati il primo al vescovo di Brescia Domenico Bollani, a Lucrezia Conte Zampesca signora di Forlimpopoli e ai lettori, il secondo al vescovo di Mantova Gregorio Boldrini e a suor Isabella Boschetti, delle suore di San Barnaba di Mantova e ai lettori; l'*Armonia della repubblica Cristiana (1571)*, con dedica il 10 aprile ancora al vescovo di Brescia e al marchese Galeazzo Pallavicini; la *Medicina de' peccatori, utilissima per le anime che desiderano di star fuori di peccati [...]* (1574), con incisione di un *Orante* nel frontespizio e dedica il 3 novembre sempre al vescovo di Brescia e "alli reverendi curati et padri delle anime"; *Della creanza christiana. Opera utilissima a ciascuno che desidera regolar la vita sua secondo la via di Dio* (1574), dedicata pure il 6 dicembre al detto vescovo e ad Antonio Scrofa nobile vicentino; poi, dopo un intervallo di sette anni (difficoltà e primi due anni di provincialato) e avendo ottenuto dal generale Tavanti il 15 luglio 1580 il permesso di stampare: *Martirio della coscientia, ove si ragiona delli peccati che si trovano nell'anima et della loro cognitione* (1581), con incisione della *Trinità* sul frontespizio e dedica il 25 ottobre al cardinale protettore Giulio Antonio Santori e a Porzia Ceri Cesis

marchesa di Riano (2 ediz., questa volta in Carmagnola, con incisione della *Crocifissione* sul frontespizio); *Vita dell'anima fedele. Opera utilissima nella quale con molti avvertimenti si dimostra come il christiano possa incaminarsi alla vita di salute col mezzo de santissimi sacramenti* (1582), con incisioni: *Cristo flagellato*, *Trinità* e *riti* battesimale, matrimoniale, crismale, viatico, comunione, confessione, ordinazione e *orante*, e dedica il 10 marzo al detto cardinale Santori e a Porzia Ceri Cesis; *Testamento spirituale, nel quale il testatore facendo diversi legati viene insegnando quello che ciascun deve fare secondo il suo stato per l'acquisto della sua salute* (1587), 2 ediz. 1589 dedicati da Roma a Sisto V e al cardinale Vincenzo Laureo, con dedica del 18 marzo al suddetto cardinale Santori e a Stefano Bonucci dei Servi vescovo d'Arezzo (cenni autobiografici ed elenco degli scritti, con in più: *Modo di ben morire* e *Fiamme del divin amore*).

notizia e segnalazione bibliografica: *Annales OSM*, II, p. 256, 271, 289; DIAS, *I registri*, p. 128, 145, 174, 183; BRANCHESI, *Bibliografia*, p. 207-212 (e vedere p. 312, nota 67); PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 167-168; ROSCHINI, *Galleria*, p. 211-212.

INNOCENZO IX, Giovanni Antonio Facchinetti (1591), bolognese, eletto il 29 ottobre morirà il 30 dicembre dello stesso 1591; aveva preso come suo teologo personale fra Ippolito Massarini da Lucca, dei Servi, poi vescovo di Montepeloso; sotto di lui muore l'11 dicembre 1591 san Giovanni della Croce, riformatore del Carmelo (GELMI, *I papi*, p. 175; *Annales OSM*, II, p. 289).

1170) 1591, Firenze

Regola che diede papa Martino V e confirmò Innocentio VIII a fratelli e le sorelle della Compagnia de' Servi di santa Maria, ridotta d'ordine del p. reverendissimo maestro Lelio Baglioni fiorentino, vicario generale apostolico di quest'Ordine, alla sua prima e antica forma per opera e diligentia del r. p. maestro Archangelo Giani de' Servi fiorentino [...], presso G. Marescotti, con dedica del Giani a Lisabetta Zata degli Antinori, priora della *Compagnia di Firenze*, del 28 dicembre 1580, la circolare del Baglioni del 17 settembre 1590, la bolla di Martino V.; segue un discorso intorno all'origine delle monache velate e sagrate del secondo Ordine e de' fratelli e sorelle del Terz'Ordine de' Servi di santa Maria; versione e commento alla regola; particolari e brevi devozioni per tutti i giorni della settimana; indulgenze; (chiude il periodo antico della Compagnia dei Servi).

edizione successiva A. Morini, *De Tertio ordine*, in *Monumenta OSM.*, VIII, Bruxelles 1906, p. 21-88; parziale: *Per i divoti Servi. Preghiere raccolte da fra Arcangelo Giani (1591)*, Roma 1963 (Studia historica minora, VI); segnalazione bibliografica: *Annales osm*, II, p. 286; DAL PINO, *Edizioni delle Costituzioni dei Servi*, p. 46-47, n. 54; BRANCHESI, *Bibliografia*, II, p. 290-291, e *Terziari e gruppi laici*, p. 308-309 (aspetti della figura e vita dei terziari dei Servi alla fine del secolo XVI), p. 101-120, e vedere *Fonti storico-spirituali*, III/2, fraternità laiche.

CLEMENTE VIII, Ippolito Aldobrandini (1592-1605), di Fano, eletto il 31 gennaio, morirà il 5 marzo 1605; uomo devoto, fu ammiratore di Filippo Neri e amico dell'oratoriano Cesare Baronio e del gesuita Roberto Bellarmino; indeciso e

temporeggiatore arriverà però a riconoscere nel 1595 Enrico IV di Navarra come re di Francia contro la politica spagnola da lui normalmente appoggiata; meno severo nella repressione di insorgenze ritenute ereticali, non impedì il rogo in Campo di fiori del già frate domenicano Giordano Bruno e non fu immune da nepotismo ma sostenne iniziative di profonda riforma religiosa; pubblicò nel 1592 in forma migliorata la revisione sistina della *Vulgata*; nel campo dei Servi di santa Maria sono dovute eminentemente a lui la riforma eremitica di Monte Senario del 1593 e la nomina a generale del venerabile Montorsoli nel 1597; celebrò solennemente l'affollato Anno santo del 1600 accogliendo personalmente i pellegrini e ascoltandone le confessioni; sotto di lui: fondazione nel 1592, dei Padri della dottrina cristiana o Dottrinari di Cesare de Bus, morte di san Pietro Canisio il 21 dicembre 1597 e di Filippo di Spagna nel 1598 (GELMI, *I papi*, p. 175-176; SCHWAIGER, *I papi della Riforma cattolica*, p. 482-485; *Annales OSM*, II, p. 295-297, 320, 333, 351-352).

1171) 1592 febbraio 15, Firenze

Sentenza del generale Baglioni contro fra Cristoforo da Cortona sacerdote (che aveva avuto un "precetto" dal generale), accusato di sacrilegio per aver di notte rubato nel convento di Lucignano, come aveva confessato al provinciale di Toscana, dal cippo della chiesa venticinque scudi fiorentini: viene privato di voce attiva e passiva, esiliato a vita dal suo convento e dalla provincia Toscana, condannato per cinque anni a remare nelle galere restando pure sospeso dal ministero sacerdotale; se e quando liberato dalle galere, doveva esser confinato in qualche convento a fare perpetua penitenza; dentro tre mesi il convento di Cortona, che aveva in custodia cento scudi del detto frate, doveva restituirne venticinque a quello di Lucignano e saldare le spese sostenute nell'accompagnare il condannato alle galere; il 2 luglio 1596, saputo della mortificazione e disciplina regolare dello stesso, il generale lo libera dalla pena restante e lo confina nell'isola di Corsica; se fosse uscito di là avrebbe incorso la galera a vita.

regesto: ROCCA, *Tribunale dei religiosi*, col, 1321; DIAS, *I registri*, p. 214, 215, 220.

1172) 1592 marzo 14 e 24, Bologna

Il generale Baglioni invia istruzioni al maestro Arcangelo Gaini da Firenze, priore del convento di Martellina di Napoli, per il capitolo della provincia napoletana e lo nomina poi vicario generale dello stesso capitolo celebrato nei giorni 1-4 maggio.

regesto: DIAS, *I registri*, p. 381, n. 406 e 405.

1173) 1592 aprile e maggio

Ordini e dichiarazioni del generale Baglioni sopra il deposito di denaro, fatte per togliere via ogni proprietà e pubblicate nei capitoli provinciali di quell'anno, nelle quali, ribadito il principio delle Costituzioni (del 1580), *De administratione bonorum* (cap. XVIII), che

prevedeva, a norma del Tridentino, il mettere in comune e a disposizione del convento beni immobili ed elemosine utilizzabili a giudizio dei superiori, si specificano modi e limiti di possibile prelievo e si danno norme relative al caso di debiti contratti dai frati con i loro conventi ("per sentenze o per altro") e al ricorso in merito a "mercanti e bottegari".

testo: *Annales OSM*, II, p. 293-294; regesto: DIAS, *I registri*, p. 222 e 381-382, nota 407.

1174) 1592 maggio-giugno (?), Napoli

Registro e atti del capitolo provinciale di Napoli celebrato l'anno 1592, autografo di fra Arcangelo Giani da Firenze, vicario generale in quel capitolo e priore del convento di Santa Maria del Parto di Mergellina (di nomina generalizia).

segnalazione archivistica: DIAS, *I registri*, p. 214, e vedere p. 381, n. 405-406 (nomina e istruzioni del Baglioni del 14 marzo per il capitolo di Napoli); MONTAGNA, *Fra Arcangelo Giani*, p. 469.

1175) 1592 luglio 20, Firenze

In un'iscrizione datata, posta sotto la nicchia che accoglie il "busto" di san Filippo Benizi nel vestibolo della sagrestia della Santissima Annunziata si dice che "in questo altare è venerata e adorata la vera immagine ed effige del beato Filippo dei Benizi da Firenze restauratore dell'Ordine dei frati dei Servi fatta costruire in argilla (*ex terra*) dal padre e dalla madre di lui e che l'illustrissimo e nobilissimo Giacomo cavaliere gerosolimitano e Gualtarotto del fu Angelo di Giacomo Guicciardini da Firenze [del sesto d'Oltrarno, come i Benizi ormai estinti], avendola devotamente custodita presso la loro casa per trecentoventi anni [cioè dal 1271], mossi da ispirazione divina, da pietà e devozione verso questa Religione dei frati dei Servi e da riverenza verso il beato fecero collocare in questo <sacello> a lui dedicato"; Filippo nel 1271 doveva avere trentanove anni e i genitori sessantenni e potrebbero aver ottenuto dal figlio ancora vivente il permesso di farne fare il ritratto inserito poi in un busto o subito prima o poco dopo il viaggio, certo pericoloso, verso la Germania del nord-est, collocabile probabilmente nella primavera 1270 o 1271; ne risulta che il volto del santo fosse ovale, la fronte alta, gli occhi grandi sotto le arcate sopraciliari, il naso forte e regolare, le labbra fini e la mascella pronunziata, segno di sensibilità umana, intelligente e controllata, addolcita dalla grazia:

notizia documentaria e iconografica: *Annales OSM*, II, p. 294-295; e specialmente: E. CASALINI, *Culto e iconografia servitana*, in *Da "una casupola" nella Firenze del sec. XIII*, p. 119-122 ("vero volto" di san Filippo, notizie, descrizione e deduzioni, restauro), e vedere DAL PINO, *I frati Servi di s. Maria*, I, p. 1016-1021 (viaggio di Filippo in Germania) e tav. XIV.

1176) 1592 luglio 29

Ordinazioni del generale Baglioni "per riforma del convento della Nontiata" (di Firenze).

regesto: DIAS, *I registri*, p. 222.

1177) 1592 settembre 19, Verona

Contro fra Sigismondo da Viterbo, accusato di aver nascosto una donna nel convento di Umago (Istria) vivendo in concubinato con lei durante tre anni e portandovi anche un'altra donna avendo pure rapporti con essa, condannato alle galere per cinque anni e consegnato al tribunale secolare per il deferimento immediato; se liberato, gli sarà tolta per sempre la corona clericale, il ministero dell'altare e la voce attiva e passiva.

regesto: ROCCA, *Tribunale dei religiosi,* col. 1321; DIAS, *I registri*, p. 216.

1178) 1592 settembre 23, Vicenza

Prima transazione, cui ne seguirà una seconda il 17 settembre 1645, tra i confratelli della Compagnia del Crocifisso e i frati Servi di Santa Maria in Foro circa dissidi insorti tra i due enti quasi subito dopo l'aggregazione della Compagnia all'arciconfraternita del Crocifisso di Roma e proseguiti con fasi alterne fino al 1710, relativi alle elemosine davanti all'altare della stessa Compagnia in Santa Maria dei Servi, alle funzioni pubbliche nell'oratorio del Crocifisso eretto sempre dalla Compagnia, agli impegni dei frati nei confronti di quest'ultima.

edizione delle due transazioni: MOLETTA, *La Confraternita del Crocifisso*, n. XXVI, p. 129-133, n. XXXIII, p. 149-151, e vedere p. 52, 62.

1179) 1592 dicembre 15, Roma

Decreti promulgati nel convento di San Marcello dal generale Baglioni per istituire una vita regolare in rettitudine e santità dei frati dell'Ordine dei Servi della beata Maria vergine, a norma del concilio tridentino, la regola e le costituzioni dell'Ordine e le disposizioni dei papi Pio V e Clemente VIII, riguardanti ore canoniche e orazione mentale, voto di povertà, vesti, mensa e vitto, maestri, clausura, celle, novizi e giovani professi, priori e ufficiali del convento; saranno stampati l'anno dopo a Firenze presso Filippo Giunti.

regesto dei decreti: DIAS, *I registri*, p. 382, 411; segnalazione: DAL PINO, *Edizioni delle Costituzioni dei Servi*, p. 17-18, n. 16; BRANCHESI, *Bibliografia*, II, p. 233-234, n. 24, (con sommario).

1180) 1592, Arezzo (?)

Muore maestro fra Nicolò Barbolani, già sostituto procuratore generale dell'Ordine in luogo di fra Lelio Baglioni fatto vicario generale apostolico da Sisto V alla morte del generale Libranzi nel 1590 e aggregato, con atto notarile dal 1 gennaio 1588, alla famiglia dei conti Barbolani di Monte Acuto di Tuscia, diocesi di Arezzo, essendo egli dottore e maestro in sacra teologia e appartenente all'Ordine dei frati Servi della Vergine gloriosa, "già figlio di Olivo d'Andrea oriundo di Cella nella contea dei preditti signori e loro suddito e vassallo", per onorarne i meriti e facilitargli l'ascesa a più alti gradi concedendogli di portare il loro cognome, decorarsi delle loro insegna e godere dei loro privilegi come se fosse nato dalla loro prosapia.

notizia e testo dell'aggregazione: *Annales OSM*, II, p. 285, e vedere PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 167.

1181) 1592, Belloch

Viene affidata ai Servi di Maria di Catalogna dai sovrintendenti di Puycerda da cui dipendeva una cappella di montagna nella Cerdagne, sui Pirenei, in cui si venerava una statua lignea della Madonna di due palmi e un quarto, seduta, dorata e senza manto, con il Bambino benedicente sul braccio sinistro, che sarebbe stata trovata presso una fontana da alcuni pastori; cappella precedentemente accudita dai Trinitari nel 1579 e dagli Agostiniani nel 1584; a seguito del Trattato dei Pirenei del 1659, passerà nel 1663, con quella parte della Cerdagne divenuta francese, alla provincia Narbonese o di Provenza dei Servi; sarà incluso tra i conventi piccoli soppressi da Luigi XV nel 1742.

notizia e documentazione: A. LÉPICIER, *Notre-Dame de Belloch, Les Servites en Cerdagne française,* Perpigna 1934; Taucci, recens. LÉPICIER, *À la recherche des cloîtres perdus*, p. 135-136; BERNOS, *Recherches sur l'Ordre des Servites en Provence*, p. 5 nota 4, 36 nota 5, 46 nota 38, 70 nota 7, 264, 274.

1182) 1592, Firenze

Fra Giovannangelo Lottini da Firenze (m. 1629) pubblica presso Michelagnolo di Bart. Sermartelli l'opera teatrale in versi *Sacra rappresentazione di Sette beati Fondatori della Religione de' Servi.*

segnalazione bibliografica: BRANCHESI, *Bibliografia,* II, p. 155, n. 4, e vedere ROMOLI, *L'opera letteraria del p. Giovannangelo Lottini,* p. 134-136 (nomi dei Sette ripresi dall'Attavanti, episodi di vita e apparizione della Vergine al beato Bonfiglio…)

1183) dopo 1592

Fra Tommaso da Verona, del quale non si sa praticamente altro, compone il suo *Flos florum. Vitae de santi tradotte di latino in volgare […]*, in cui, attenendosi spesso alle notizie del *Chronicon* di fra Michele Poccianti del 1567 ma anche trascrivendole talvolta erroneamente o in alcuni casi discostandosene, inserisce tra i santi di ogni giorno dell'anno quarantun brevi biografie di beati dei Servi.

testo dello scritto: ediz. P. Soulier, in *Monumenta OSM,* XII, Bruxelles-Roulers 1911, p. 5-40 (testo 7-40); in proposito anche: *Annales OSM,* II, p. 286; DAL PINO, *I frati Servi di s. Maria,* I, p. XXXV e 111.

1184) 1593 febbraio 15, Roma

Breve di Clemente VIII in cui, saputo con rincrescimento dal generale Lelio Baglioni di casi frequenti di persone regolari di ambedue i sessi appartenenti all'Ordine che, in caso di colpevolezza o disubbidienza, ricorrono contro decisioni di prelati interni a tribunali secolari, proibisce tali appelli sotto la comminazione di gravi pene rilevando la possibilità, in caso di presunta oppressione, di potersi rivolgere al priore generale, ai cardinali protettore o viceprotettore o al papa stesso, estendendo tale proibizione a fautori o consultori esterni dell'Ordine e dichiarando nullo qualunque attentato in contrario. *Quoniam nostro*

edizione: *Annales OSM*, II, p. 295-296; segnalazione bibliografica: BRANCHESI, *Bibliografia*, II, p. 234, n. 25.

1185) 1593 febbraio 27, Firenze

Fra Angel Maria [Montorsoli] scrive a maestro Giacomo Tavanti in Pisa invitandolo a congratularsi con lui per aver ritrovato la moneta perduta: la propria libertà, la semplicità di vita tramite la "riforma" [del generale] che ha tolto dalla sua camera "spugne e nicchi, pitture e imprese" rendendola così più bella che mai, più lieta, luminosa, conveniente e grata.

Congratulamini mihi

testo: DOMINICHELLI, *Epistolario*, n. II, p. 86-87; segnalazione bibliografica: BRANCHESI, *Bibliografia*, III, n. 5, 5a-5b, p. 162-163, e vedere *Fonti storico-spirituali*, III/2, maestri e teologi.

1186) 1593 marzo 24, Firenze

Permesso del generale Baglioni a maestro Arcangelo (Giani) da Firenze, di abitare fuori convento presso il vescovo di Avellino.

regesto: DIAS, *I registri*, p. 382, n. 412 (originale all'Arch. Gen. OSM, con il grande sigillo aderente di cera e firma autografa del mittente).

1187) * 1593 aprile 19 (feria 2° di Pasqua), Monte Senario

Gli uomini della *Compagnia della Madonna del Sasso*, udito che si stava per ridurre Monte Senario in buona e santa osservanza, decidono di andarvi in pellegrinaggio sotto la guida di fra Bernardino Ricciolini, futuro primo rettore, portando con sé e offrendo quale ricordo dell'avvenimento un *Crocifisso* dipinto su legno "acciocché con tale prodigio, insegna e vessillo fussi fondata così ottima e sublime fabbrica, cioè nella Croce e nella meditazione della sua santissima Passione"; la Croce sarà poi portata sul petto da ogni eremita anche durante il riposo; ad essa verrà dedicata nella chiesa una delle prime cappelle aperte lateralmente, terminata il 16 ottobre 1599 e nella quale fu probabilmente collocata in un primo tempo una reliquia del legno della Croce avuta nel 1620 da Sant'Agostino di Norimberga e con quattro grandi Croci, una preesistente al 1593 e le altre innalzate nel 1597 a sud, ovest e est, sul Monte Ronzoli, verso la città e sulla vallata del Mugello, verranno segnati i punti cardinali, simbolo di benedizione al mondo e di isolamento spirituale.

dati cronacistici: *Annales OSM*, II, p. 298; *Vera e certa origine*, p. 9-10; CASALINI, *Note di storia e arte. Monte Senario*, "Studi Storici OSM", 23 (1973), p. 201-203; BEDONT, *I laici dei Servi nel Cinquecento*, p. 171.

1188) 1593 maggio 26, Roma

Decreto di Clemente VIII sui casi riservati ai superiori regolari (verificabili all'interno della vita conventuale e tutti di notevole gravità), con proibizione di aumentarli senza decisione di capitoli generali o provinciali, e inoltre sulla nomina di confessori nei singoli conventi, la proibizione per i superiori di usare per il proprio governo quanto appreso prima tramite confessione, il loro diritto di precisare le pene da imporre per determinati peccati.

edizione: *Annales OSM*, II, p. 296; regesto: DIAS, *I registri*, p. 222.

1189) 1593 agosto 24, Monte Senario

Si decide l'erezione dell'eremo di Monte Senario da cui deriverà l'omonima Congregazione eremitica, voluta dal generale Lelio Baglioni e approvata da Clemente VIII il 21 ottobre; i primi frati, guidati da Bernardino Ricciolini, vi si stabiliranno il 22 maggio dell'anno seguente; il 3 aprile 1595 lo stesso generale, da Firenze, emetterà una sentenza contro fra Basilio da Monte Senario i cui beni dovranno essere usati nel restauro dell'eremo del Monte.

edizione della lettera papale e notizie: *Vera e certa origine*, p. 7-10; *Annales OSM*, II, p. 297-298; regesto sentenza del generale: DIAS, *I registri*, p. 218, 384, n. 426; CASALINI, *Note di storia e arte. Monte Senario*, "Studi Storici OSM", 23 (1973), p. 201-203; BEDONT, *I laici dei Servi nel cinquecento*, p. 171.

1190) 1593 settembre 6, Siena

Sotto il priorato di maestro Luca Ferrini da Prato sono posti epitaffi in memoria della consacrazione della chiesa, del "nostro" arcivescovo di Ragusa (Francesco Petri *de Capitibus*,

morto dopo il 4 maggio 1465) e del "nostro" vescovo già di Faenza (Giovanni del Terma, morto il 20 dicembre 1457).

notizia: CIPRIANI, *La chiesa di S. Clemente ai Servi*, II (seconda parte), p. 229; per i due vescovi, vedere il precedente volume di queste *Fonti*, n. 448, p. 214 e 140).

1191) * 1593 ottobre 22, Roma

Clemente VIII, a perpetua memoria, ad istanza del cardinale Alessandro Medici a nome del generale Baglioni e del priore e frati di Firenze, approva un progetto per erigere in eremo il convento di Monte Senario presentatogli dallo stesso generale nel precedente mese di agosto; si riferisce alla vita lassù condotta dai Sette beati Fondatori, ivi sepolti, e al miserevole stato in cui il convento versa in quel momento, povero di redditi, angusto nelle strutture e abitato normalmente da soli tre frati e approva e raccomanda che da parte di sette frati professi e alcuni conversi stabiliti in quello che doveva ormai esser detto "Sacro Eremo di Monte Senario", vi si conduca vita eremitica e contemplativa che prevede tra l'altro un'età superiore ai venticinque anni nei postulanti, un particolare e austero regime di vita (astinenza perpetua dalle carni e frequenti digiuni), l'osservanza perfetta della regola di sant'Agostino particolarmente circa l'aver tutto in comune e un cuore e una sola anima in Dio; si precisano i rapporti di dipendenza tra il futuro eremo, il convento di Firenze, (di cui doveva considerarsi membro e che doveva garantire vitto e vestito dei frati e restauro del convento), il provinciale di Toscana, il generale dell'Ordine. *Decet Romanum pontificem*

edizione: *Annales OSM*, II, p. 297-298 (che parte da una visita casuale al convento del Monte del granduca Ferdinando I) e nell'introduzione alle *Costituzioni de' romiti* del 1613; PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 46; TANGANELLI: *Il culto della Vergine nelle Costituzioni dei Romiti*, p. 179-180; vedere: *Vera e certa origine*, p. 10-11, 91; R. FAGIOLI, *Sviluppi del movimento eremitico*, p. 51-52 (estratto, che indica il 23 ottobre); BRANCHESI, *La Congregazione*, p. 10-11, 13.

1192) 1593 dicembre 21, Coimbra (Portogallo)

Muore in casa del vescovo della città lo scultore, architetto-ingegnere e decoratore fra Giovanni Vincenzo Casali, in quel momento architetto di Filippo II di Spagna in Portogallo, ritenuto "hombre de substancia", competente e tollerante; nato a Firenze nel 1539, figlio del tintore fiorentino Agnolo e "commesso" nel convento dell'Annunziata di Firenze dal 1558, vi aveva preso l'abito dei Servi l'8 ottobre del 1562 cambiando il nome di Pasquino in quello di Giovanni Vincenzo, fatta la professione religiosa il 3 gennaio 1566 e celebrata la prima messa il 5 gennaio 1567; discepolo dello scultore fra Giovan Angelo Montorsoli dal 1562, aveva lavorato prima a Firenze, poi a Lucca, Embrun in Francia, Roma, Napoli come ingegnere del viceré tra 1574 e 1585 e anche con compiti religioso-apostolici, passando in Spagna nel 1586 e in Portogallo verso il 1590 quale appunto architetto e ingegnere di sua maestà cattolica (fortificazioni ed edifici ecclesiastici) che l'aveva gratificato di pensioni annue; la notizia della morte giungerà a Firenze nel marzo 1594 tramite una lettera del 28 gennaio inviata da Lisbona dal nipote architetto fiorentino Alessandro Massai (non Mattei) preceduta da un'altra lettera, sempre da Lisbona dei 31 dicembre 1593, del vicedelegato papale e patriarca gerosolimitano Fabio Biondo al cardinale segretario di Stato a Roma, secondo il quale "frate Vincenzo Casale dell'Ordine dei Servi in Fiorenza, che stava in questo regno servendo la maestà del re per architetto d'una fortezza che s'è principiata nella bocca di questo canale nel mare Oceano et ha lasciato certa quantità di denari, li quali io pretendo che siano della Camera apostolica essendo morto fuor del claustro ancorché tenesse licenza da' suoi superiori", denari che di fatto il generale Baglioni ottenne dal papa che fossero in gran parte utilizzati nella fabbrica o ampliamento dell'eremo di Monte Senario; il Casali aveva avuto due discepoli nel suo Ordine: fra Tiberio Sandrini fiorentino che operò in Germania presso il duca di Baviera e Iacopo da Viterbo, scultore e architetto; a lui si devono tra l'altro le tre statuette del coro dell'Annunziata di Firenze.

notizie e documentazione: DIAS, *I registri*, p. 127 (vicario generale nel capitolo provinciale di Napoli del 29 aprile 1579), 149 (permesso di rimanere *extra claustra*, 25 dicembre 1572); TOZZI, *Libro di spogli*, alle date; *Annales OSM*, II, p. 298-299 (con testo del privilegio di Filippo II, 20 giugno 1590); *Vera e certa origine*, p. 110-111; PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 168-169 (con lettera di Fabio Biondo); CASALINI, *Il Montorsoli e le statue del coro*, p. 291 nota 11; O. LANZARINI, *Un architetto di fine Cinquecento: fra Giovanni Vincenzo Casali dei Servi*, "Studi Storici OSM", 49 (1999), p. 33-80.

1193) 1593 dicembre 23, Firenze

Fra Angelo Maria Montorsoli, recluso nel convento di Firenze, scrive una lettera sulla *lectio divina* al suo maestro fra Giacomo Tavanti, perché avendolo introdotto all'intelligenza delle Scritture, quasi terminata la lettura del primo Testamento, lo conduca nella terra fluente latte e miele del Nuovo.

edizione e commento: F. A. DAL PINO, *La "lectio divina" del recluso in una lettera del ven. p. Angelo Maria Montorsoli*, "Studi Storici OSM", 7 (1955-56), p. 65-81, riedita con aggiornamento bibliografico in *Spazi e figure*, p. 579-586; M. MASINI, *Lectio divina. Amore della Bibbia*, Vicenza 1965 (Panis Servorum, 8) riedito con ritocchi in varie riviste, tra cui *Servitium* del 1968, p. 557-570, e vedere *Fonti storico-spirituali*, III/2, maestri e teologi.

1194) * 1593, Monte Senario

Vera e certa origine del Eremo di Monte Senario che fu l'anno 1593 descritta di mano propria dal reverendo padre fra Bernardino [Ricciolini] eremita l'anno 1593... e copiata da fra Angelico eremita sacerdote del suddetto eremo l'anno 1692.

edizione: *Vera e certa origine del principio dell'eremo di Monte Senario (1593-1604)*, a cura di A. M. DAL PINO, e O. J. DIAS, con una introduzione sui "libri di memorie", Roma 1967 (Archivio generale OSM, *Documenta*, 1); vedere: *Sacro convento di Monte Senario. Catalogo della mostra storica*, aprile-maggio 1967, p. 55; BRANCHESI, *Rassegna di fonti*, p. 266, n. 4; l'introduzione sui "Libri di memorie" è stata ripresa in DAL PINO, *I libri di memorie del sacro eremo di Monte Senario (1593-1765)*, "Studi Storici OSM", 29 (1979), p. 302-333, e poi in *Spazi e figure*, p. 379-414, con aggiornamento bibliografico.

1195) 1593 ca

Muore maestro Luca Ferrini da Prato, entrato tra i Servi nel 1568, discepolo dello storico fra Michele Poccianti, reggente degli studi a Mantova, autore tra l'altro di aggiunte alle *Vite de' Sette beati Fiorentini*, e al *Catalogus scriptorum Florentinorum* del Poccianti stampati a Firenze presso Marescotti nel 1589, della *Esposizione sopra la "Salve Regina"*, della *Corona di sessantatre miracoli della Nunziata di Firenze, scritti in honore e reverenza di sessanta tre anni che visse la beata Vergine in questo mondo*, ambedue stampate in Firenze presso lo stesso Marescotti nel 1593.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 178; ROSCHINI, *I Servi di Maria e l'Immacolata*, p. 97-98 (con estratto di testo tratto dalla *Esposizione*), e *Galleria*, p. 213-214; BRANCHESI, *Bibliografia*, II, p. 144-145, 175-176, 253.

1196) 1594 febbraio 5, Roma

Lettera del generale Baglioni al priore di Cesena in cui, notato come gli sia stato commessa dal santo Ufficio la causa di fra Pietro da Cesena che s'era comunicato senza confessarsi,

ordina che gli venga data una pubblica disciplina in refettorio, digiuni per sei mesi in pane e acqua ogni mercoledì e venerdì e che ogni volta che si debba confessare e comunicare a norma delle Costituzioni, porti al priore la fede del suo confessore prima di presentarsi al santissimo Sacramento.

testo: ROCCA, *Tribunale dei religiosi*, col. 1322; regesto: DIAS, *I registri*, p. 217.

1197) 1594 aprile 15, Castelnuovo Scrivia

Il generale Baglioni scrivendo al priore di Genova gli comunica di avere ricevuto ordine dal cardinale di Santa Severina (Giulio Antonio Santori), protettore dell'Ordine, di liberare dalle galere fra Luigi da Firenze e di commutargli la pena: lo libera perciò dalla galera incaricando il detto priore di far sì che ciò avvenga al più presto pregando il grand'ammiraglio, il principe Giovanni Andrea Doria, e i prefetti alle triremi di consentire tale liberazione e la consegna del frate allo stesso priore.

regesto: ROCCA, *Tribunale dei religiosi*, col. 1322-1323; DIAS, *I registri*, p. 217.

1198) * 1594 maggio 22, domenica, Monte Senario

Arrivano verso le ventidue all'eremo di Monte Senario, provenienti dalla Madonna del Sasso, i primi eremiti: fra Bernardino Ricciolini, professo della Santissima Annunziata di Firenze che aveva passato una ventina di mesi presso l'eremo di Camaldoli, fra Stefano sacerdote, professo dello stesso convento e già presso la badia di San Gaudenzo e Pietro da Quinto, commesso, e partono i tre frati che ci stavano: fra Alessio fiorentino, priore, fra Basilio [Ciappini, di Bivigliano] e fra Buonaiuto laico, professi dello stesso Monte, allo scopo non di cominciare l'osservanza della vita eremitica ma solo per abitarlo ed essere presenti ai lavori di restauro del luogo che inizieranno il 6 luglio dello stesso anno, e per i quali si comprarono due somari grossi per condurre tutte le vettovaglie; tra l'altro il campanile viene ridotto, conforme l'osservanza, ad una sola campana in luogo di tre che vi erano.

notizie: *Vera e certa origine*, p. 11-12, 13, 14-15, 17; BRANCHESI, *La Congregazione degli Eremiti*, p. 11; *Annales OSM*, II, p. 304; F. A. DAL PINO, *Fra Bernardino Ricciolini iniziatore della vita eremitica a Monte Senario nel 1593*, in IDEM, *Spazi e figure*, p. 573.

1199) 1594 maggio 28, Budrio (Bologna)

Costituzioni e dichiarazioni edite dal priore generale Lelio Baglioni nel capitolo generale (dove è riconfermato ed eletto procuratore generale maestro fra Deodato Bucci di Sansepolcro) per la riforma dei costumi e dello stato dell'Odine dei Servi, riguardanti in particolare novizi (si fissano ventritré sedi conventuali dove si possono inviare novizi che non superino i sedici anni) e post-novizi, sussidi per viaggio, proibizione di prestiti, eventuali debiti, soluzioni per scritture di documenti, esclusione d'interventi di secolari nelle elezioni, rispetto dell'antico stemma dell'Ordine con MS intrecciati, corona sovrastante e sottoscrizione: *Ave Maria gratia plena*, capitolo conventuale settimanale delle colpe e casi specifici; costituzione di un archivio in ogni provincia e di un suo custode da parte del generale, che poi designa allo scopo i conventi: Annunziata di Firenze, per la Tuscia; Santa Maria Nuova di Perugia, per la Romana; Servi di Bologna, per la Romagna; Servi di Milano, per la Lombardia; Servi di Padova, per la Marca Trevisana; Servi di Venezia, per le Venezie; San Barnaba di Mantova, per la Mantovana; Servi di Genova, per la Genovese; Santa Maria di Mergellina di Napoli, per la Napoletana; altare da erigersi in ogni chiesa in onore di Dio e del beato Filippo, requisiti in coloro che dovono presiedere ai vari uffici a partire dal generale.

testo: *Annales OSM*, II, p. 301-304, e vedere DAL PINO, *Edizioni delle Costituzioni dei Servi*, n. 17, p. 18; in proposito: DIAS, *Origini e sviluppi dell'Archivio generale*, p. 165-166.

1200) 1594 giugno 1, Bologna

Lettera del generale Lelio Baglioni al cardinale di San Severina (Giulio Antonio Santori) in cui si giustifica di molte azioni sue fatte nel capitolo provinciale di Lombardia.

regesto: DIAS, *I registri*, p. 383, n. 415.

1201) * 1594 luglio 6-dicembre, Monte Senario

Si dà inizio alla ristrutturazione dell'eremo dopo aver fatto condurre calcina, rena, tufo e altro materiale e aver chiamato due mastri muratori, Stefano Nochi e Lorenzo Squarcini con alcuni manovali; in questa santa opera non si trovò nessuna opposizione nel fabbricare e condurre le vettovaglie pur essendo il luogo montuoso e faticoso a venirci; con meraviglia si vide come i vetturali di Bivigliano, del Mugello, della valle della Madonna del Sasso e dei contorni di Pratolino facevano a condurre con muli, asini e buoi calcina, mattoni, sassi, embrici, tegolini e altro necessario tanto da doverli pregare di smettere perché ve ne era più che a sufficienza, mentre non vennero mai a mancare, oltre i muratori, scarpellini, legnaioli, segatori, pittori che lavoravano fino alle cinque e sei della notte con candele di sego; l'altra meraviglia si ebbe con la fonte che sta alla grotta di san Filippo che anche nelle siccità maggiori dell'estate supplì sempre ai bisogni di tutti gli eremiti, di più di trenta operai e di forestieri giunti talvolta fino a quindici.

notizia: *Vera e certa origine*, p. 14-15, 19-21.

1202) 1594 luglio 23, Roma

Breve di Clemente VIII per la riduzione di decime per i frati Predicatori, Minori, Eremitani di sant'Agostino e Servi, stampato a Roma in quell'anno presso gli Eredi di Antonio Blado.

segnalazione bibliografica: BRANCHESI, *Bibliografia*, II, p. 234, n. 26.

1203) * 1594 agosto 15, Monte Senario

"Essendo tentato fortemente il padre fra Stefano", rientra nella Religione [dei Servi] tornando alla badia di San Gaudenzio dove stava quando era venuto col Ricciolini, il 22 maggio dell'anno precedente, a prendere possesso di Monte Senario; si augura che "Iddio li dia a far bene" [formule usate successivamente per casi analoghi, avvenuti dopo breve sperimentazione, per la severità della vita].

notizia: *Vera e certa origine*, p. 17, e vedere p. 13, 16, 34, 37, 42, 61 e 62, 65 e 66, 73 e 74, 75, 113.

1204) 1594 settembre 22 o 27, Verona

Muore a trentotto anni la beata Angela da Verona terziaria o suora dei Servi la cui vita segnata dall'amore per i poveri e la devozione alla Passione di Cristo.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 304-305 (che parla della morte avvenuta otto giorni dopo la festa dell'Esaltazione della Croce, 14 settembre, cioè il 22, e poi indica come data della stessa il *quinto*

kalendas octobris, cioè il 27 settembre); BEDONT, *I laici dei Servi nel Cinquecento*, p. 151-152, e vedere *Fonti storico-spirituali*, III/2, agiografia.

1205) * 1594 settembre 20 e 28, Monte Senario

Vengono portati all'eremo il 20 settembre i santi che vanno posti sopra il transetto del coro dipinto da lue parti, una verso la porta che entra in chiesa e l'altra verso il coro: dalla parte verso il coro si devono vedere san Paolo primo eremita e sant'Antonio [abate], dalla parte verso la chiesa: il padre sant'Agostino e il beato Buonfigliolo Monaldi, capo dei Sette fondatori, fatti fare dal padre fra Donato da Firenze, molto affezionato a tale opera, e dipinti da Franceschino di Taddeo Battiloro, detto dei Gradi o Curradi [1570-1661?]; il 28 arrivano due tavole di legno, dipinte dallo stesso, rappresentanti la santissima *Nunziata di Firenze* e una *Pietà* con due beati dell'Ordine.

notizia: *Vera e certa origine*, p. 18-19.

1206) * 1594 ottobre 3, Monte Senario

Si fanno dipingere e restaurare due teste, una di –san Filippo e l'altra del beato Manetto dell'Antella e messe sopra le "gocciole" (delle porte del tramezzo davanti al coro attuale).

cronaca: *Vera e certa origine*, p. 35.

1207) * 1594 ottobre 15 e 19, Monte Senario

Il padre Atanasio Puccini (dell'Annunziata di Firenze) manda all'Eremo quattro paliotti, "di quoi d'oro" e quattro coperte "quoio rosso semplice soppanate di tela" per i quattro altari: quelli di sacrestia e altare maggiore e i due che sono nel tramezzo del coro; lo stesso invia poi candelieri per l'altare maggiore e i due altarini sotto il coro.

cronaca: *Vera e certa origine*, p. 25-26.

1208) 1594 ottobre 28-novembre 17

Decreti fatti dal generale Lelio Baglioni nella visita dei conventi di Imola, Forlì, Cesena, Rimini, Pesaro, Senigallia, Ancona e Foligno.

regesti: DIAS, *I registri*, p. 383-384, n. 417-424.

1209) * 1594 novembre 11, Monte Senario

S'invia al convento di Firenze una lampada vecchia, "con dieci *libri da coro* grandi et *antichi* [secolo XV?], come antifonari, tutti di canto fermo che erano di questo monasterio" [e che risultano purtroppo irreperibili].

notizia: *Vera e certa origine*, p. 27.

1210) 1594 dicembre 4, Firenze

Sedici anni dopo la concessione del granduca Cosimo III del 7 ottobre 1578 relativa al passaggio del patronato della cappella della Madonna del Soccorso dagli eredi di Domenico

Dolci del Mugello a persone "honorate e nobilissime" della città, la detta cappella viene concessa al Giambologna, che aveva già eseguito nel 1578 la statua della Carità per la porta principale del coro posta appunto dirimpetto, con il consenso di Michelangelo Martini da Vicchio di Mugello, erede di Domenico di Marco Dolci, "acciò la decori con bronzi e statue secondo che li parrà a suo beneplacido" e che di fatto l'artista fece con l'aiuto anche di altri, "per essere egli grave d'età e occupatissimo", come nel caso delle due statue di marmo della parete di fondo dovute a Giovanni Francavilla e rappresentanti forse la Vita attiva e la contemplativa.

notizia e documentazione: CASALINI, *Due opere del Giambologna*, p. 263-265.

1211) 1594, Barcellona

Traduzione in spagnolo delle Costituzioni dell'Ordine ad opera di fra Cristobal Sanchez de Borgia, presso la "imprenta de los Hermanos Tórres: *Regia del padre San Agustin y Constituciones de las religiosas de la Orden de Siervas de Maria de los Conventos de Santa Ana de Murviedro [Morvedre] y del Pie de la Cruz de la ciutad de Valencia.* Según la Traducción que las mismas bizo Fray Cristóbal Sanchis de Borgia, vicario apostólico de Siervas de María en los reinos de España en 1594.

segnalazione bibliografica : recens. di D. M. Charboneau, "Studi Storici OSM", 42 (1992), p. 349-351, dell'opera: *El Convent de Santa Ana de Morvedre. Publicació commemorativa del Vè Centenari de la seua fondació (1489-1989)*, Sagunt vol. I (1989), vol. II (1990).

1212) * 1594, Monte Senario

Lapide marmorea in latino posta nel chiostrino della chiesa di Monte Senario in cui sommariamente e imprecisamente si afferma "che quella casa donata all'origine dalla nobile famiglia della Stufa e andata quasi del tutto distrutta", era stata 'restituita' per incitamento di Ferdinando (I), terzo granduca di Toscana e la munificenza dei padri della Santissima Annunziata, eretta in sacro Eremo dal pontefice Clemente VIII dietro supplica del cardinale Alessandro Medici arcivescovo di Firenze congiungendola in perpetuo al convento della Santissima Annunziata, curante maestro Lelio Baglioni fiorentino generale dell'Ordine, 1594".

Nel restauro del convento, il granduca Ferdinando I dei Medici fece costruire la giunta verso il Mugello, la cisterna e l'orto; l'ingrandimento procurato dal generale Lelio Baglioni fu dalla parte opposta: la nuova cucina e il nuovo refettorio a volta (ridotto poi a travatura per costruirvi sopra l'edificio adibito a noviziato), affrescato in seguito da Matteo Rosselli.

testo: *Annales OSM*, II, p. 305 (che rileva alcune incongruenze dell'iscrizione); notizia: ARMADORI, *Intorno al Montesenario*, p. 15-16, che rinvia all'iscrizione del chiostrino.

1213) * 1594-1598, Monte Senario

Disegno dell'eremo con i possedimenti circostanti e le proprietà dipendenti eseguito da un agrimensore agli inizi della rifondazione eremitica del 1593 e prima che le strutture architettoniche quattrocentesche venissero alterate e accresciute.

originale: Firenze, Archivio di Stato, *SS. Annunziata*, vol. 1268, *Plantario*, n. 71; riproduzione: DAL PINO, *I frati Servi di s. Maria*, I, tav. VII; vedere anche BRANCHESI, *Rassegna di fonti*, p. 284, n. 18.

1214) 1594 e 1601, Vicenza

Nel suo testamento Vendramin Menegazzo dona alla Compagnia del Crocifisso in Santa Maria dei Servi altri ducati 500 per maritare due fanciulle della stessa confraternita "povere e di vita casta et honesta" e Domenico Imperiali, nel suo codicillo del febbraio 1601, destinerà il restante della sua eredità per maritare tante donzelle "de bona vita, condition et fama" tra le iscritte della stessa compagnia, una o più all'anno "ballottate" o votate dal capitolo generale, a ciascuna 20 ducati.

regesto e notizie: MOLETTA, *La Confraternita del Crocifisso*, p. 95-97.

1215) 1595 gennaio 8, Roma

Il cardinale Giulio Antonio [Santori], reggente della Penitenzieria, incarica il procuratore generale dei Servi di assolvere fra Giovanni Battista da Turano che essendo priore di un convento aveva ricevuto un postulante di età superiore ai sedici anni, contrariamente alla costituzione di Sisto V [del 26 novembre 1587] per cui era stato sentenziato dal provinciale di Lombardia.

originale: Arch. Gen. OSM, *Diplomatico*, A/126.

1216) * 1595 marzo 27 e maggio 15, Bivigliano (Monte Senario)

Il secondo giorno di Pasqua della Resurrezione, essendo la Compagnia di Bivigliano decaduta, si è rinnovata per la devozione al santo Eremo e per la predicazione del padre maestro Paolo Pellegri da San Bernardo, dell'Ordine dei Servi, poi definitore provinciale di Lombardia, e si è intitolata sotto la protezione della beata Vergine, dell'antico titolare di san Giovanni decollato e di san Filippo Benizi; il 15 maggio i frati dell'Eremo, cioè Bernardino (Ricciolini) sacerdote, Ubaldo (fiorentino) e Migliore (Gasparri), fanno entrare nella Compagnia centoventi persone tra uomini e donne alla presenza dei rettori Michele di San Nicolò a Ferraglia, Bastiano di San Donato a Polcanto e Battista Laporesi di Bivigliano, con la Compagnia della pieve di Vaglia e molto popolo; i nuovi membri vengono tutti vestiti, ormai di veste e mantello neri, e con la Compagnia di Vaglia salgono tutti al "sacro Monte".

cronaca: *Vera e certa origine*, p. 27-29; *Annales OSM*, II, p. 487.

1217) 1595 aprile 3, Firenze

Sentenza durante il capitolo provinciale del generale Baglioni contro fra Basilio da Monte Senario andato in Romagna con 200 scudi d'argento, catturato dagli sbirri del governatore di Cesena, consegnato all'Ordine e detenuto sotto custodia nel convento di Cesena e che, impazzito per i denari persi o solo fingendosi pazzo, si era ferito a colpi di spada con ferite in parte mortali e fuori pericolo e portato a Firenze era fuggito due volte dal carcere: viene dichiarato incorso nel delitto di apostasia, nella scomunica di cui è stato assolto per mandato del penitenziere maggiore e in irregolarità per attentato alla vita e condannato pure come "proprietario" e tutti i suoi beni mobili e immobili (tra cui greggi e animali, crediti, terreni e case) devoluti al convento della Santissima Annunziata di Firenze per la costruzione dell'Eremo di Monte Senario; per impedire poi da parte sua atti insani dovrà scontare il carcere a vita nel convento delle Stinche, consenziente il granduca Ferdinando, da cui non potrà esser tolto senza parere di due capitoli generali, del cardinale protettore e del granduca.

regesto: ROCCA, *Tribunale dei religiosi*, col. 1323; DIAS, *I registri*, p. 218 e 384, n. 426.

1218) * 1595 maggio 19 e giugno 20, Monte Senario

Giungono a Monte Senario per essere eremiti, nel maggio, fra Paolo di Domenico Bozzolini che è frate "della Sporta", con licenza della Congregazione dei Regolari, nel giugno padre fra Aurelio da Ferrara (già frate dei Servi).

cronaca: *Vera e certa origine*, p. 29 e 30 (2 luglio si dà l'abito al detto fra Paolo che prende il nome di Bonfigliolo).

1219) * 1595 maggio 24 e luglio 20, Monte Senario

Viene a farsi eremita fra Pietro Felini da Cremona (letterato, liturgista e musicista dei Servi, m. 1613), accettato per fare il primo anno di noviziato, ma il 23 giugno, "non li piacendo tanta solitudine" se ne torna alla Religione lasciando tra l'altro un messale (coopererà alla fondazione dell'Ordine in Tirolo); è pure accettato il 20 luglio Agnolo del Bianco pizzicagnolo, ma a dì 28, "parendogli difficile quella vita, se ne torna al secolo".

cronaca: *Vera e certa origine*, p. 34.

1220) * 1595 luglio 3, Roma

Clemente VIII, a perpetua memoria, essendo venuto a sapere che il sacro eremo di Monte Senario dove dimorano frati eremiti dell'Ordine dei Servi della beata Maria dediti alla contemplazione delle cose divine già dispone di sufficiente abitazione per gli eremiti e di una chiesa per svolgervi i divini uffici, volendo cooperare alla sua conservazione e sviluppo tenendo gli eremiti stessi lontani da rapporti con i secolari e particolarmente con le donne, proibisce perpetuamente, sotto pena di scomunica, l'ingresso di queste ultime, di qualunque condizione esse siano, nello stesso eremo, fatta eccezione per la chiesa e limitatamente alle festività più solenni del signore nostro Gesù Cristo e alle festività della beatissima vergine Maria, mentre, volendo incrementare la devozione dei fedeli verso tale chiesa e religione, concede per un decennio l'indulgenza plenaria ai fedeli di ambedue i sessi che, confessati e comunicati, visiteranno annualmente la chiesa stessa dai primi vespri al tramonto dell'Assunzione della beatissima Maria vergine pregando per la concordia fra i principi cristiani, l'estirpazione delle eresie e l'esaltazione di santa madre Chies.

Sacrorum locorum veneratio

edizione: *Annales OSM*, II, p. 306-307, e nella parte introduttiva alle *Costituzioni de' Romiti* del 1613; inoltre: *Vera e certa origine*, p. 22; TANGANELLI, *Il culto alla Vergine nelle Costituzioni dei Romiti*, p. 180.

1221) * 1595 luglio 8, Monte Senario

Sono accettati per essere eremiti fra Gabriello Boni (già priore di Cortona e che aveva allora cinquant'anni) e fra Filippo di Lucignano (Val di Chiana).

cronaca: *Vera e certa origine*, p. 30.

1222) 1595 agosto 1, Firenze

Muore alle ore quattordici il maestro fra Sebastiano di Giovanbattista del Favilla, di circa settant'anni, novizio nel convento di Firenze nel 1536 e professo il 10 dicembre 1540, addottorato nell'Università di Pisa e aggregato al Collegio dei teologi dell'Università di Firenze di cui era divenuto decano nel 1580; insigne per scienza e "credito di bontà", si era reso benemerito del suo connvento commissionando e pagando il 1° settembre 1578 (vedi alla

data) "il ciborio piccolo in sull'altar maggiore che vi si tene il santissimo Sacramento, accompagnato con il piede della croce e sopra la Croce [un Crocifisso 'vivo']; e... la porta di pietra al coro, quella che è volta in verso la [cappella detta della] Madonna del Soccorso..." per la tavola del secolo XIV che vi si venera o anche del Giambologna cui si deve anche la statua della Carità che sovrasta il timpano spezzato della porta del coro; nei mesi anteriori al dicembre 1588 era stato inviato a Roma dai frati della Santissima Annunziata di Firenze come loro rappresentante nella causa relativa alla conservazione di alcune "riverenze" mariane dopo la riforma liturgica di Pio V ottenendone, tramite il cardinale Stefano Bonucci, già priore generale, il parziale ripristino notificato con lettera del 3 dicembre 1588 dello stesso cardinale.

notizia e documentazione: TOZZI, *Libro di spogli*, agli anni 1536, 1540, 1563 (?), 1588; CASALINI, *Due opere del Giambologna*, p. 261-264; DAL PINO, *Sviluppi legislativi*, p. 222, 249, 251; ROSCHINI, *Galleria*, p. 215 (incompleta).

1223) * 1595 agosto 10, Monte Senario

Il giorno di san Lorenzo i fratelli sacerdoti venuti per essere eremiti cominciano ad officiare il coro e la chiesa a lode di Dio e della beata Vergine conforme agli altri eremiti, senza canto, adagio, devotamente e con gravità.

notizia: *Vera e certa origine*, p. 21, 30; TANGANELLI, *Il culto della Vergine nelle Costituzioni dei Romiti*, p. 180, e vedere *Fonti storico-spirituali*, III/2, movimenti di riforma.

1224) 1595 agosto 11, Firenze

Fra Angelo Maria dei Servi [Montorsoli] scrive al padre maestro e fratello maggiore Agostino Gorucci d'Arezzo circa la santa decisione del padre fra Filippo di consacrarsi totalmente a Dio e vivere solo per lui abbracciando con fra Gabriele da Cortona [Boni] la vita eremitica invitandolo a vivere anch'esso diligentemente la suo professione di religioso e, come dottore, persuaderne gli altri e di ritenere eremo il proprio convento, tutto inteso, nei suoi studi, a fare la volontà di Dio e a cercare in tutto la sua gloria e la salute del prossimo.

Patris f. Philippi

1228) testo: DOMINELLI, *Epistolario*, n. V, p. 91-92 e p. 81; segnalazione bibliografica: BRANCHESI, *Bibliografia*, III, n. 6, 6a-6b, p. 163.

1225) * 1595 agosto 14-15, Monte Senario

Il generale Lelio Baglioni dà principio alla santa osservanza scegliendo il giorno dell'Assunzione della Madonna, dotata dal papa d'indulgenza plenaria, a partire dalla vigilia in cui distribuisce i panni con la forma e modo degli eremiti, non dissimile da quella che si riteneva usata dal beato Filippo e dagli antichi padri: tonaca di panno grosso, cappuccio e abito del medesimo panno e mantello eremitico, da portare in coro a tutte le ore, alle processioni e al refettorio e quando si va attorno; con il generale sono presenti i padri maestri Basilio Olivi provinciale di Toscana e Arcangelo Giani priore del convento di Firenze e altri padri; alle ore ventidue si fa una solenne processione con la croce di legno e tutti i misteri della Passione e prima, a coppia, i padri eremiti e poi quelli della Religione e in ultimo il generale che, aspergendo il luogo con acqua benedetta e avendo in mano il breve papale [del 3 luglio 1595], chiusi all'interno gli eremiti, dichiara la clausura del convento e i termini che le donne non possono oltrepassare eccetto sei solennità, tre della Madonna: Assunta, Natività, Annunciazione, e tre del Signore: Natale, Resurrezione e Ascensione; gli eremiti allora presenti sono: fra Bernardino, professo fiorentino e vicario [dipendendo allora l'eremo dal convento di Firenze], e i padri: Gabriello, professo di Cortona, Aurelio padovano, professo di Ferrara, Filippo, professo di Lucignano nella Val di Chiana, e i conversi: Ubaldo fiorentino,

Migliore da Barberino di Mugello, Buonfigliolo da Fiesole, Piero commesso da Quinto; insieme, il giorno dell'Assunsione, celebreranno la messa solenne e parteciperanno alla comune refezione; verranno anche a far visita da Pratolino il granduca Ferdinando (1587-1609), con la moglie Cristina, dichiarandosi protettore di quel sacro Eremo.

notizie: *Vera e certa origine*, p. 21-23, 30; *Annales OSM*, II, p. 307; TANGANELLI, *Il culto della Vergine nelle Costituzioni dei Romiti*, p. 180; BRANCHESI, *La Congregazione degli Eremiti*, p. 11-12.

1226) 1595 settembre 5, Firenze

Frat'Angelo Maria dei Servi [Montorsoli] scrive al padre e fratello maggiore Agostino Gorucci cui, dietro sua richiesta e senza che ne aspetti altre sue, consiglia, con una specie di trattatello, quale debba essere il suo quotidiano esercizio: soddisfatte le occorrenti necessità, tutto interamente si doni all'orazione e alla lettura dei libri spirituali e santi intermittendo ad ogni ora dello studio l'orazione, in modo da trovarsi sempre più pronto così a leggere come ad orare e farsi poi non meno osservatori che conoscitori della parola di Dio. *A dì passati*

testo: DOMINELLI *Epistolario*, n. VI, p. 93-97; segnalazione bibliografica: BRANCHESI, *Bibliografia*, III, n. 7, 7a-7b, p. 164, e vedere *Fonti storico-spirituali*, III/2, maestri e teologi.

1227) * 1595 settembre 8, Monte Senario

Il granduca Ferdinando I, avendo saputo che si era principiato l'osservanza all'Eremo viene a visitarlo e a parlare con gli eremiti, vederli tutti e ha mostrato buon animo e promesso di mandare una buona quantità di libri per la biblioteca avendo avuto nota di quelli che avevano "ed essendoci i cavoli belli ne volle portare alla villa di Pratolino e mangiarne con devozione" (libri inviati il 23 novembre in numero di cinquanta pezzi, tra i quali: Annali ecclesiastici del Baronio, Dialoghi di san Gregorio, Confessioni di sant'Agostino); essendo in compagnia del granduca Ridolfo de Bardi, gentiluomo fiorentino, promette dinanzi a vari testimoni (compreso il generale Lelio Baglioni) d'inviare in perpetuo dalle sue possessioni due barili d'olio per elemosina all'Eremo.

cronaca: *Vera e certa origine*, p. 31 e 32.

1228) 1595, Cucuron

Il padre Giovanni Luigi Faèse, frate di quel convento, tornando dal celebrare la messa viene assalito da due calvinisti che vogliono obbligarlo a celebrare di nuovo, rifiutandosi viene da loro ucciso.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 307; LÉPICIER, *À la recherche*, p. 93; BERNARDO, *Le missioni dei Servi di Maria*, p. 372-373; Taucci, recens. della citata opera del LÉPICIER, *À la recherche des cloîtres perdus*, p. 132; BERNOS, *Recherches sur l'Ordre des Servites en Provence*, p. 54; ROSCHINI, *Galleria*, p. 214-215.

1229) 1595, Venezia

Edizione, presso Francesco di Franceschi senese dell'opera di fra Giovannangelo Lottini da Firenze, dedicata al generale Lelio Baglioni e ai frati dell'Annunziata di Firenze: *Esposizione intorno alla canzone del Petrarca "Vergine bella" dove per molti nuovi e con eleganza distesi concetti possono gli studiosi havere di scelte intelligenze non poco lume e diletto.*

segnalazione bibliografica: BRANCHESI, *Bibliografia*, II, p. 155-156, e ROMOLI, *L'opera letteraria del p. Giovannangelo Lottini*, p. 139-140.

1230) 1595 ca, Val Luserna

Dopo la riconquista di tutta la Val Luserna da parte del duca Carlo Emanuele I a seguito dell'occupazione francese del 1592, nel contesto di quella che verrà detta "invasione dei frati" giunti nelle Valli per predicare, persuadere, amministrare i sacramenti, sono inviati anche diversi maestri dei Servi: Girolamo Bruneri di Caselle, Stefano di Torre, Alessandro Vinea e Pasquale Righetto di Sommariva, mentre i padri del luogo Arcangelo Riba da Luserna e Jean Louis Faesi da Cucuron avrebbero subìto gravi violenze, e il secondo la morte, da parte degli insorti valdesi.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 307-308; BERNOS, *Recherches sur l'Ordre des Servites en Provence*, p. 54; BERARDO, *Le missioni dei Servi di Maria*, p. 367; ROSCHINI, *Galleria*, p. 220; per gli avvenimenti di quegli anni: E. COMBA, *Storia dei Valdesi*, quarta ediz., Torre Pellice 1950, p. 160-162; ARMAND HUGON, *Storia dei Valdesi*, II, p. 55-58.

1231) 1596 aprile 5, Firenze

Fra Angelo Maria Montorsoli scrive al padre Gabriele [Boni] da Cortona esortandolo a credere fermamente che Dio non gli è meno presente col suo amore e il suo aiuto quando non lo sente di quanto non lo sia quando ne percepisce i benefici; lo invita perciò alla gratitudine, alla confidenza in Dio, all'unione con lui e al suo servizio in modo da poter ammaestrare anche altri; chiede a lui, insieme ai suoi confratelli, che la Religione [dei Servi] cresca in merito e numero a onore particolarmente della sacratissima Madre di Dio. *Firmiter credas*

testo: DOMINELLI, *Epistolario*, n. VII, p. 97-98 e vedere p. 81-82; segnalazione bibliografia: BRANCHESI, *Bibliografia*, III, n. 8, 8a-8b, p. 164-165, e vedere *Fonti storico-spirituali*, III/2, maestri e teologi.

1232) 1596 aprile 12, Vicenza

Il nobile Santo del Monte ordina nel suo testamento che si confezioni un nuovo vestito di raspo cremisi per il Crocifisso dei Carmini e una misura d'olio per la "sacratissima immagine di Cristo" posta nella chiesa dei Servi.

notizia documentaria: MOLETTA, *La confraternita del Crocifisso*, p. 22.

1233) 1596 aprile 29 e novembre 9, Reggio Emilia

In un momento di gravi angustie per la città e in particolare per il locale convento dei Servi si portano pegni al Monte di Pietà da parte dei frati e si pensa di concedere parte dell'orto alla Compagnia della santa Croce abbattendo la parte del muro in cui era dipinta l'immagine della Madonna adorante il Figlio restaurata nel 1575 e già venerata, quando uno dei bambini che si recavano di frequente a recitarvi le litanie, detto Marchino, di circa quindici anni, poverissimo, proveniente da Castelnuovo di Garfagnana, al servizio di un macellaio, sordomuto dalla nascita, mentre passava la notte in tali atti di pietà riceve l'uso della lingua e dell'udito; divulgata la notizia, ne deriverà da parte del vescovo diocesano un primo riscontro con l'inquisitore, l'esame di ventidue testimoni e di Marchino da parte di una congregazione di teologi, giureconsulti e medici locali e poi della sacra Congregazione romana con l'approvazione di Clemente VIII nel luglio 1596 del miracolo e nell'agosto 1597 del culto dell'immagine; seguirà il 28 maggio la guarigione di un altro adolescente, Andrea, di Castelnuovo diocesi di Parma, l'edificazione di un'edicola e di un altare, la celebrazione la

domenica 9 novembre della messa con processione e partecipazione del senato, clero e popolo con la prima offerta pubblica di cinquecento aurei per le necessità del luogo e altre misure relative a beneficio di debitori insolventi e carcerati; l'Ordine dei Servi, da parte sua, invierà a predicare a Reggio negli anni seguenti i suoi migliori predicatori, tra i quali nel 1598 lo stesso fra Arcangelo Giani, autore degli *Annales* dell'Ordine, che si fa garante di queste notizie, aggiungendo il testo della prima pietra posta il 6 giugno 1597 nelle fondamenta del nuovo tempio con due monete, una d'argento e l'altra d'oro, in occasione della visita alla sacra immagine del duca Alfonso II di Ferrara e della moglie Margherita Gonzaga. Segue, negli *Annales*, una serie di miracoli attribuiti all'intercessione della Madonna di Reggio, avvenuti nei due anni successivi: quattro guarigioni di muti e sordi, dodici di ciechi, uno di un paralitico e di altri trentadue circa innominati, ventuno di salvezza in pericolo di morte, quattro di lebbrosi e simili, sei di possessi da spiriti, altri di recupero di denaro.

notizie: *Annales OSM*, II, p. 308-313 (con rinvio ad una raccolta di miracoli allora effettuata e rivisionata dalla Curia vescovile); PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 47-48; BENASSI, *La Madonna della Ghiara e i Servi di Maria*, p.13-15.

1234) * 1596 agosto 6, Monte Senario

Il cardinale protettore dei Servi Giulio Antonio Santori di Santa Severina dona d'elemosina 100 scudi di moneta romana per la restaurazione dell'Eremo.

memoria: *Vera e certa origine*, p. 111.

1235) 1596 agosto 10, Roma

Muore nel convento di Santa Maria in Via maestro fra Damiano Grana da Verona, dove era nato verso il 1520; entrando tra i Servi di Santa Maria del Paradiso e facendo professione a Monte Berico di Vicenza nel 1540 o 1541 e tornando a Verona ne fu priore nel 1568; divenuto priore di Monte Berico nel 1571 e 1572 ed essendo zio materno del pittore Paolo Caliari detto il Veronese ne aveva ottenuto a modico prezzo, per il refettorio del convento, la grandiosa *Cena di s. Gregorio Magno* in cui appare venerando, ritto sull'ultimo gradino; nel 1574 era stato chiamato a Roma quale confessore del sacro Palazzo apostolico e della Famiglia pontificia divenendo confessore di molti cardinali e di sei papi, da Gregorio XIII a Clemente VIII e ricoprendo per dodici anni l'ufficio di parroco di Santa Maria in Via di cui curò notevoli restauri; era stato anche editore di varie opere altrui tra 1584 e 1590, a Roma, e aveva atteso a diversi scritti teologici rimasti inediti.

notizie e segnalazione bibliografica: A. VICENTINI, *Il confessore del s. Palazzo apostolico e l'Ordine dei Servi di Maria*, Vicenza 1925, p. 12-19; BRANCHESI, *Bibliografia*, II, p. 150-153, 198-199, 268, 278; ROSCHINI, *Galleria*, p. 215-216.

1236) 1596 ottobre 29, Roma

Ordine inviato dal generale Baglioni ai provinciali di far osservare "l'indice dei libri proibiti".

regesto: DIAS, *I registri*, p. 221.

1237) 1596 novembre 8, Roma

Lettera inviata ai padri come fratelli della provincia di Toscana dell'Ordine dei Servi dal generale Baglioni in cui si difende da "memoriali" di accusa per la corruzione dell'Ordine e

la non osservanza della riforma da parte dello stesso generale da presentare al papa, "fabbricati" da maestro Paolo da Treviso "in compagnia con i due maestri Arcangelo da Venezia e Onorio da Padova", e di una "protesta" fatta dallo stesso Arcangelo, anche come procuratore del provinciale maestro fra Gabriele da Venezia, al cardinale protettore Giulio Antonio Santori e intimata al procuratore generale dell'Ordine (Deodato Ducci) il 14 settembre.

regesto e documentazione: DAL PINO, *I Servi di s. Maria nel <Dizionario biografico degli Italiani>, volume V,* "Studi Storici OSM", 17 (1967), p. 225.

1238) 1596 dicembre 20, Roma

Clemente VIII concede la licenza a fra Venanzio, converso dell'Ordine della beata Maria vergine, di poter toccare riverentemente con le mani, dovendo includerle in cassette lignee da esso fabbricate, le sacre formelle di cera dell'*Agnus Dei*. *Exponi nobis*

regesto: PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 349 (con rinvio all'Arch. Vaticano, arm. XXXVIII, vol. 2, f. 203).

1239) 1596 dicembre 28, Firenze

Fra Angelo Maria Montorsoli, recluso volontario nel convento di Firenze, invia "di camera, il giorno de' santi Innocenti" al padre teologo dello Studio di Pisa Giacomo Tavanti, con le parole: "Ecco con questa", "la lettera universale per tutti i suoi fratelli" [detta "spirituale"] notificandogli che ne manderà copia a molti reggenti, i maestri: Paolo da Venetia (Sarpi), Giovanbattista da Milano, Alessandro da Scandiano, Deodato (Ducci) procuratore dell'Ordine, Giovanbattista Mirto in Napoli, Giovanbattista da Pisa in Genova, fra Pietrro da Bologna e per la provincia di Toscana, i maestri Cornelio da Pistoia e Aurelio da Montepulciano, e "da questi… comunicare ne gli altri".

testo: DOMINELLI, *Epistolario*, n. VIII, p. 98-100, e vedere *Fonti storico-spirituali*, III/2, maestri e teologi.

1240) 1596 o 1600

Muore maestro fra Domenico da Città della Pieve, parroco in San Marcello a Roma nell'agosto 1594 e che, scelto come confessore dal cardinale Alessandro Medici arcivescovo di Firenze (legato alle origini dell'Eremo di Monte Senario), lo aveva accompagnato nella legazione a Parigi in occasione dell'abiura di Enrico IV di Borbone (con successiva assoluzione da parte del papa nel settembre 1595) ricevendo da lui il titolo di maestro in sacra teologia e la nomina ad abate di Edina dove sarebbe morto nel 1596 o, per altri, nel 1600 curando e assistendo gli ammalati di peste.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 308; PIERMEI, *Memorabilium*, III, p. 284; ROSSI, *Manuale di storia OSM*, p. 489, 832; ROSCHINI, *Galleria*, p. 231.

1241) 1596 (o 1609), San Boji o Samboy (Barcellona)

I marchesi di Villa Soria (di Sardegna) donano all'Ordine convento e chiesa intitolati alla Visitazione della Madonna in località San Boji o Bamboy, distante da Barcellona sei miglia.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 368 (sotto l'anno 1609); PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 279 (1596), 281 (1609).

1242) 1597 inizio anno, Firenze

Scrivendo al padre maestro Alessandro da Scandiano, "di camera nel convento della Nunciata", fra Angelo Maria Montorsoli, parte dalla constatazione che "nati noi e venuti alla Religione [dei Servi], quando per le trasgressioni dei nostri antecessori era fatta cattiva valle [...]", mentre "le virtù ogni dì mancano" studiando ognuno di avanzare sugli altri nei guadagni "e diletti nel corpo", e nessuno "ritenga il corso del male" stimando "balordi" gli umili e modesti; ritiene la riforma promulgata alcuni anni prima dal papa in San Marcello di Roma rimasta sulla carta e presenta la lettera da lui scritta e inviata ad autorevoli rappresentanti dell'Ordine: procuratore dell'Ordine [Ducci], teologo di Pisa [Tavanti], maestri Giovanbattista da Milano e Paolo da Venetia [Sarpi], padre Pietro da Bologna, maestri Giovanbattista da Pisa in Genova e Giovanbattista Mirto in Napoli, circa il vivere in comune senza proprietà [la "lettera spirituale"], dono fatto da Dio per sua mano a tutta la Religione; si augura dal prossimo capitolo in Roma l'elezione a generale di un buon pastore e ritiene degno di tale ufficio il destinatario della lettera che prega, nel caso, "a non recusar' la fatica"; lo invita infine a far leggere la sua lettera "a modo d'una lettera de' casi di coscienza" non temendo le difficoltà che potrà incontrare e persuadendone particolarmente i giovani, solo agendo per amor di Dio per il quale lui stesso gli scrive. *Quel proverbio*

testo: DOMINELLI, *Epistolario*, n. X, p. 101-103, e vedere p. 82.

1243) 1597 gennaio 17, giorno di sant'Antonio

Frate Angel Maria de' Servi (Montorsoli) scrive come "minor fratello affezionatissimo" al provinciale di Romagna [maestro Niccolò da Cesena], avvalendosi dell'amicizia avuta con lui fino "a teneris annis", lo invita all'impresa di "liberare da crudelissimi tiranni i [...] fratelli conservi nel medesimo habito, che dormono versando in estremo pericolo vivendo "in allegrezza tra i peccati", singolarmente "per l'inosservanza del voto della povertà", malgrado i richiami del "moderno" papa nella sua visita a San Marcello di alcuni anni prima e quelli precedenti e del concilio tridentino ai quali s'illudono d'aver soddisfatto "solo collo stampare la riforma"; e proprio perché "tutti conoscano di non poter salvarsi vivendo proprietari pur d'un quattrino" e procurino di uscire dallo stato in cui si trovano, ha inviato la sua lettera per tutta la Religione sperando che insieme nel prossimo capitolo si faccia un generale che come buon pastore "faccia vivere tutti da veri religiosi" e anche dal destinatario la cooperazione in tale restaurazione delle anime molto più importante di qualunque restauro di mura d'un convento o d'una chiesa, tenendo presente che "è piccocla la nostra Religione rispetto all'altre de' Mendicanti e più diligente custodia di alcuni pochi bene uniti a Dio facilmente si ridurrebbe a fortezza inespugnabile". *Nel servire a Dio*

testo: R. TAUCCI, *La lettera spirituale del ven. Angelo M. Montorsoli*, "Studi Storici OSM", 2 (1934), p. 253-258; DOMINELLI, *Epistolario*, p. 104-108, e vedere *Fonti storico-spirituali*, III/2, maestri e teologi.

1244) 1597 gennaio 17, la sera di s. Antonio, Firenze

Frat'Angelmaria [Montorsoli], che si dice "sotto la protezione dell'Illustrissimo e reverendissimo protettore [Giulio Antonio Santori] e di sua Santità", scrivendo "di camera" al provinciale di Toscana [Basilio Olivi, che aveva posto la scomunica a quanti dei suoi frati leggessero o parlassero della *Lettera spirituale* dello scrivente], si dice meravigliato che i superiori, invece di favorire le sue lettere, "buone e sante e non dicono mal di nessuno", come "dono singolarissimo" di Dio, le proibiscano con censura di scomunica, e fa appello al protettore e a sua Santità; gli fa sapere che la sua lettere "è opera di Dio concessa per intercessione e meriti della sua santissima Madre", per le preghiere di molti suoi devoti e "di monasteri interi di monache e scritta [...] con molti sospiri e lachrime e in digiuno d'una

quaresima intera" e gli protesta il danno fatto così a tutta la Religione e l'ingiustizia a Dio medesimo della cui ira e di quella della sua santissima Madre deve guardarsi. *Io mi credevo*

testo: DOMINELLI, *Epistolario*, n. XII, p. 108-109, e p. 80-81, e vedere *Fonti storico-spirituali*, III/2, maestri e teologi.

1245) [1597] gennaio 25, conversione di san Paolo, Firenze

Fra Angel Maria [Montorsoli], dicendosi "scolare e figlio", scrive al padre teologo dello Studio di Pisa, in Sant'Antonio, maestro Giacomo Tavanti, assicurandogli come intenda, secondo il verso del profeta: *Expecta Dominum, viriliter age*, rimettersi nelle braccia del Signore pur vedendo il contrario di quanto vorrebbe, come nel caso dei suoi fratelli di convento che pensano solo al presente e non intendono in particolare né separarsi dalla proprietà e neppure udire che se ne parli. Nelle parole aggiunte dopo la firma assicura che emenderà la sua lettera (la "lettera spirituale") se gli sarà resa. *Così farò*

testo: DOMINELLI, *Epistolario*, n. IX, p. 100-101.

1246) 1597 gennaio 29, Firenze

Severa lettera in latino di fra Angelo Maria Montorsoli ai padri maestri e baccellieri della Santissima Annunziata con minacce dell'incombente ira divina (a seguito delle resistenze alla sua *Lettera* "universale e comune" che dal momento della stampa nel 1597 sarà detta *Lettera spirituale*). *O insensati fratres*

edizione: DOMINELLI, *Epistolario*, XIII, p. 109-110; regesto: DIAS, *I registri*, p. 204, e vedere DI DOMENICO, *Solitudine e comunione*, p. 95 e 96 nota 53, *Fonti storico-spirituali*, III/2, maestri e teologi.

1247) 1597 gennaio-febbraio, Siena

Incendio all'altare maggiore della chiesa dei Servi provocato involontariamente da un'incauta ripulitura ad opera di fra Bartolomeo da Siena, parroco della stessa chiesa, dei vasetti contenenti l'olio sacro degli infermi, interessando l'arca lignea in cui da duecentonovantadue anni erano conservate le ossa del beato Gioacchino che, rimaste illese, saranno solennemente traslate il 2 febbraio a cura del priore del tempo maestro fra Cristoforo Galgani e con il consenso dell'arcivescovo Ascanio Piccolomini rappresentato dal suo vicario, il canonico Mario Coscia; in quell'occasione numerosi energumeni sarebbero stati liberati dalla loro malattia.

notizia; *Annales OSM*, II, p. 313-314; SOULIER, *Beati Ioachimi Senensis genus, vitae series*, p. 109.

1248) 1597 febbraio 8, Firenze

Fra Angel [Maria Montorsoli] scrive, quale "scolare e figlio nel Signore", al reverendissimo padre Giacomo Tavanti, teologo dello studio di Pisa, a Sant'Antonio, notificandogli come abbia cercato di riparare cavilli e sentimenti che, secondo gli avvisi del destinatario, potevano farsi contro la sua "lettera universale" che è divenuta pietra di scandalo mentre doveva unire tutti caritativamente; risponde poi ai punti opposti dal generale [Baglioni] che lo ritiene preso da delirio o pazzia: l'aver ritenuto la lettera dono speciale di Dio e della beata Vergine; l'essersi detto servo di Dio manifesto; dire che per mezzo di una lettera si potesse chiamare la Religione a penitenza e che invece non bastava "stampar la riforma" e poi godere del proprio come prima; il non tener presente quanto il generale ha fatto "in riformando" non essendone

al corrente per il suo "star rinchiuso"; l'offendere "tutti gli altri generali" quando auspica che nel prossimo capitolo "si faccia un generale pastore e non un mercenario"; le spese che si fanno per il suo stato di reclusione e un "ragionamento" avuto in privato nel suo studio in cui avrebbe risposto "troppo ardito e con poca modestia" e per cui il generale gli impone "pena salutare" sebbene a sua scelta; si affida comunque alla consolazione che gli proviene dalla sacra Scrittura e dal "gustare alquanto delle amaritudini e angustie del cuore tra le quali l'incomprensione dello stesso suo "compagno" [fra Diodato Mando] e del suo confessore "in questa impresa" [della lettera]. *Scrissi a vostra paternità*

testo: DOMINELLI, *Epistolario*, n. XIV, p. 110-113, *Fonti storico-spirituali*, III/2, maestri e teologi.

1249) 1597 febbraio 23, aprile 14 e maggio 20, Parigi e Roma

Il nunzio di Francia parla, nei suoi dispacci del 23 febbraio, della celebrazione del capitolo generale dei Servi e dice che si tenga in considerazione maestro Deodato Ducci procuratore generale dell'Ordine il cui fratello è abbreviatore della Nunziatura e spera che il papa conceda le necessarie dispense; il 14 aprile, il segretario di Stato scrive al nunzio che terrà molto conto di tale viva raccomandazione, e il 20 maggio Clemente VIII gli concede per indulto di poter essere eletto priore generale.

documentazione: PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 49 nota 1 con rinvio all'Arch. Segreto Vaticano, *Nunziat. di Francia*, vol. 46, f. 32 e vol. 44, f. 14; *Arch. Brevium*, vol. 257, f. 276, e vedere: ULIANICH, *Paolo Sarpi, il generale Ferrari*, p. 623 nota 116.

1250) 1597 aprile 24 e 1598 novembre 12, Roma

Atto pubblico con cui nell'aprile 1597 Pietro Cartolario, giudice delegato dal cardinale di Santa Severina (Santori) protettore nella causa tra il procuratore fiscale e i quattro padri maestri indicati dal precedente atto dell'8 novembre 1596, da un lato e il generale dall'altro, avendone parlato col papa, sospende il generale dal suo ufficio intimandogli di consegnare il sigillo della Religione al protettore e di non allontanarsi dal convento di San Marcello; decreto del novembre successivo con cui il detto cardinale, ad istanza di maestro Lelio, lo riabilita e gli permette di lasciare il convento romano per andare ad insegnare a Pisa con obbligo di presentarsi al giudice ogni volta che gli fosse richiesto, con una nota sull'accettazione di detto decreto da parte del Baglioni e un giudizio su di lui del Tavanti che lo ritiene "acre, duro e aspro per molti, dolce e accomodante per i familiari" facendo proprio il detto: "amo coloro che mi amano".

regesti e documentazione: DAL PINO, *I Servi di s. Maria nel <Dizionario biografico degli Italiani>*, volume V, *Baglioni Lelio*, "Studi Storici OSM", 17 (1967), p. 225-227; DIAS, *I registri*, p. 178; TOZZI, *Libro di spogli*, sotto l'anno 1598.

1251) 1597 aprile 28, Firenze

Scrivendo "come buon fratello nel Signore" al padre baccelliere Serafino [Lupi] da Firenze, e rilevato che si era ritirato da più di quindici anni per meglio servire Dio, fuggire ogni occasione di offenderlo e specialmente tenere al principale precetto del suo Signore, quello dell'amore, sempre consigliando a scordare le ingiurie, gli rimprovera, pur facendosi suo amico, di aver detto di lui che voglia vendicarsi del padre generale ora e "per ispirazione" invocando su di sé l'ira di Dio se mai fossero stati in lui tali pensieri o parole, anche se aveva detto, potendo essere frainteso, che il Signore gli ispirava a scrivere adesso "quella benedetta lettera" [spirituale] acciocché al capitolo generale "si facesse qualche buona risolutione". *Il pensier mio*

testo: DOMINELLI, *Epistolario*, n. XVI, p. 114 e anche 82, e vedere *Fonti storico-spirituali*, III/2, maestri e teologi.

1252) 1597 maggio 14, Roma

Fra Angelo Maria Montorsoli è nominato da Clemente VIII, con lettere patenti trasmesse dal cardinale protettore, vicario generale apostolico e presidente del capitolo provinciale toscano in cui fece le quarant'ore e digiunava in pane e acqua: vi è eletto provinciale Agostino Bonucci d'Arezzo e priore della Santissima Annunziata Bernardino Ricciolini iniziatore della vita eremitica a Monte Senario; il 20 maggio, dopo nove anni di reclusione, il Montorsoli si reca in visita all'eremo di Monte Senario.

notizia: *Annales OSM*, III, p. 315; DOMINELLI, *Epistolario*, p. 76; DIAS, *I registri*, p. 224; DI DOMENICO, *Solitudine e comunione*, p. 102.

1253) 1597 maggio 30, Roma

Lettera inviata da Clemente VIII ad Angelo Maria da Firenze, professo dei frati dei Servi della beata Maria, maestro in sacra teologia e priore generale, in cui, facendo appello alle sue virtù e capacità, soprattutto in vista della riforma dell'Ordine, lo costituisce priore generale con facoltà e privilegi propri dei generali eletti con voto segreto nei capitoli generali, ordinandogli di lasciare la vita solitaria da lui scelta e di assumere con pronto animo il compito assegnatogli, comandando a tutti i frati dell'Ordine e in particolare ai vocali riuniti in capitolo generale di accettarlo con la dovuta riverenza e obbedienza. *Ex iniuncto*

testo: *Annales OSM*, II, p. 315-316; regesto: DIAS, *I registri*, p. 228; DOMINELLI, *Epistolario*, p. 76-77.

ANGELO MARIA MONTORSOLI (1597-1600), nipote dello scultore Giovanni Angelo, dopo diversi anni di predicazione, di reggenze dello studio fiorentino e d'insegnamento, espresso anche nella pubblicazione, nel 1579, di un *Commentarium in librum I sententiarum*, ed essersi ritirato a vita reclusa il 4 novembre 1588 a 41 anni in alcune stanze del convento di Firenze dove completa nel 1596 la sua *Lettera spirituale*, viene nominato da Clemente VIII vicario generale apostolico per il capitolo di Toscana del 14 maggio 1597 e poi priore generale dell'Ordine prima del capitolo generale di Roma previsto per il 1° giugno di quell'anno, con la bolla *Ex iniuncto nobis* dai chiari intenti riformistici, letta in capitolo dal segretario apostolico dei Brevi Marcello Vestri, seguita nel detto capitolo celebrato con grande apparato di dispute, predicazioni ed esami per

ammissione al magistero, dall'adesione dei ventinove vocali che omologa tale elezione e nomina priore di San Marcello di Roma p. Gabriele Boni eremita di Monte Senario; si adopera allora per la canonizzazione del beato Filippo, per la riforma della vita religiosa dell'Ordine (visite ai conventi in quattro viaggi dal luglio 1597 al novembre 1599, postillati da decreti di riforma e di sentenze contro frati delittuosi), per gli sviluppi della Società dell'abito e per gli Eremiti di Monte Senario; a sostegno della sua opera (che non manca di provocare gravi risentimenti fino ad andurlo a proporre il 24 luglio 1598 l'abdicazione del suo incarico), interverrà lo stesso pontefice, il 25 luglio 1599, emanando una lunga e significativa serie di decreti; morirà piamente a cinquantatré anni il 24 febbraio 1600 in seguito a malattia contratta per aver voluto visitare, nell'anno giubilare, in pieno inverno, le sette chiese a piedi scalzi; nel 1625 il suo "compagno" fra Diodato Mando ne tratteggerà il ritratto da cui nel 1630-31 si ispirerà il pittore Arsenio Mascagni per eseguire la vera effige conservata nel convento di Firenze (*Annales OSM*, II, p. 233, 263, 272, 283, 306, 315-333, con atti del generalato, 477, 616; DIAS, *I registri*, p. 224-239, 245-250, 253-265; D. M. DOMINELLI, *Epistolario del ven. p. Angelo M. Montorsoli (1547-1600)*, "Studi Storici OSM", 8 (1957-58), p. 73-133; L. KINGSBERGER, *La "Lettera spirituale" di fra Angelo Maria Montorsoli*, *ibid.*, 20 (1970), p. 110-171; E. CASALINI, *Note iconografiche sul p. Angelo M. Montorsoli*, *ibid.*, 8 (1957-58), p. 174-177, tav. III-IV, XIII-XIV; ROSSI, *Serie*, p. 54-55; ROSCHINI, *Galleria*, p. 231-233).

1254) 1597 giugno 1, Roma

Importanti decreti emanati dal capitolo generale successivo alla nomina a generale di fra Angelo Maria da Firenze (Montersoli) da parte di Clemente VIII il 30 maggio, presieduto dal cardinale di Santa Severina Giulio Antonio Santori del titolo di Santa Maria in Trastevere, penitenziere maggiore del papa e protettore dell'Ordine che poi approva gli stessi decreti riguardanti: ufficio della beata Maria vergine nei giorni in cui non è da recitarsi secondo il breviario, invocazioni prima e dopo i vari capitoli, digiuno per le sette feste della Madonna e il Venerdì santo, uso *dell'Ave* all'inizio e della *Salve* alla fine degli uffici liturgici concessa da Pio V dietro intervento del cardinale Stefano Bonucci, istruzione dei novizi letteraria e spirituale, proibizione di chiedere elemosine durante le prediche, non validità dei decreti

emanati dal generale Baglioni a nome proprio, divieto di procurarsi appoggi per conseguire uffici, definizione e conservazione del tipo di insegne o stemma della Religione (M s S intrecciati sormontati da corona e la sottoscrizione *Ave Maria gratia plena*), archivi e modo di manutenzione degli atti processuali, divieto di ricevere da estranei denari o merci a prestito, spese per partecipanti ufficiali delle singole province, norme per i prossimi capitoli.

Quae in capitulo generali

testo: *Annales OSM*, II, p. 316-318; DIAS, *I registri, p. 228.*

1255) 1597 giugno 10, Roma

Fra Angel Maria generale dei Servi scrive da fratello al padre baccelliere Serafino [Lupi] da Firenze, convalidando la lettera a tergo col suo sigillo di "generale dei frati dei Servi" [stemma dell'Ordine] e notificandogli di avere impetrato dal reverendissimo protettore, durante il capitolo generale in cui questo aveva sui frati "l'autorità del papa", che egli, malgrado "giovane studente", fosse nel convento di Firenze "maestro dei novizi e di grammatica" dovendo come tale leggere ai giovani principalmente la sacra Scrittura pur potendo intromettere qualche lezione dalle opere di Marco Tullio, dai commentari di Cesare e dal Catechismo romano ma mai da Terenzio o altre commedie dalle quali derivano cattivi costumi; gli comunica anche che sarà il provinciale a costituirlo nell'ufficio e gli raccomanda di stare in carità insieme al padre priore ricordandogli di prendere quattro commessi per il servizio delle messe e altri bisogni del convento e di far osservare la clausura; gli chiede di salutare il suo "compagno fra Deodato" [Mando] e di aver cura di lui "nelle sue occorrenze".

Ecco esaudite

testo: DOMINELLI, *Epistolario*, n. XVI, p. 115.

1256) 1597 primi di luglio-1599 dicembre 21

Il generale nel triennio di governo, tra l'elezione del 1° giugno 1597 e la morte avvenuta a cinquantatré anni il 24 febbraio 1600, compie quattro viaggi di visite ai conventi che offrono, dopo quelli del Tavanti nel secondo triennio (26 maggio 1579-24 marzo 1580),una testimonianza della sua intensa attività (le interrompe solo nel pieno dell'estate) e un quadro della consistenza e dello stato dell'Ordine; i quattro viaggi si svolgono dall'inizio luglio 1597 al 16 marzo 1598, dall'aprile dello stesso 1598 all'aprile dell'anno dopo, dal maggio al giugno 1599 e dal luglio al dicembre dello stesso 1599.

itinerari e regesto sentenze: DIAS, *I registri*, p. 228-232, 232-237, 237-238, 238-239.

1257) 1597 luglio 9, Perugia

Fra Angelmaria generale dei Servi scrivendo al padre baccelliere Serafino maestro dei novizi, all'Annunziata, gli chiede di portare all'Inquisizione e al signor Vicario la *Lettera spirituale* che gli ha mandato tramite il professo fra Aurelio da Perugia per rivederla in modo che quando egli sarà a Firenze si possa senza indugio darne copia allo stampatore; per aiutare tale negozio sarà utile mostrare come è già stata rivista e sottoscritta dal maestro di sacro Palazzo di Roma.

Per fr'Aurelio

testo: DOMINELLI, *Epistolario*, n. XVIII, p. 116-117 (a lato, sigillo piccolo del generale).

1258) * 1597 luglio 15, Monte Senario

Il nuovo generale Angelo Maria Montorsoli compie la visita canonica dell'eremo e trova che non vi è nulla da riformare.

notizia: DIAS, *I registri*, p. 229; DI DOMENICO, *Solitudine e comunione*, p. 103.

1259) 1597 agosto 6, Firenze

Ordinazioni fatte dal generale Montorsoli nella visita al convento della Nunziata di Firenze, con altre aggiunte nel febbraio 1598 e 1599.

regesto: DIAS, *I registri*, p. 242, 385, n. 438; p. 386, 446; p. 389, n. 467.

1260) 1597 agosto 28, Firenze

Comunicazione del generale ai frati di Spagna della nomina del vicario generale maestro Bartolomeo da Prato.

regesto: DIAS, *I registri*, p. 255, e vedere p. 65 per la nomina a maestro dello stesso Bartolomeo; notizia: *Annales OSM*, II, p. 319 (che aggiunge il nome del successivo vicario generale Cristoforo Sancio Borgia da Valencia).

1261) 1597 settembre 10, Bologna

Scrivendo "da fratello" al baccelliere Serafino, maestro dei novizi in Firenze, lo esorta, dopo la "ricreazione" presa con essi al Sasso [la Madonna del Sasso], di attendere con più sollecitudine alla loro educazione dicendosi contento che sia loro confessore fra Stefano da Bologna con la facoltà di ascoltare anche tutti gli altri del convento; parla poi di un maestro Ottaviano legnaiolo che dovrà essere richiamato a servire dai padri stessi del convento e chiede e promette preghiere a Dio e alla sua santissima Madre. *Dopo la ricreazione*

testo: DOMINELLI, *Epistolario*, n. XIX, p. 117, con a lato il sigillo piccolo del generale; e *Fonti storico-spirituali*, III/2, maestri e teologi.

1262) 1597 ottobre 1, Sabbioneta

Fra Angelmaria generale dei Servi scrive "da fratello in Cristo" al padre maestro Serafino [Lupi], maestro dei novizi alla Nunziata di Firenze, compiacendosi della sua la pazienza nei molti travagli incontrati e lo consiglia di nuovo a non guardare quello che si dice dagli altri e procurare solo che le opere siano buone, sicuro che Dio procurerà quanto meno l'aspetti e garantendogli il proprio aiuto in ogni occasione; gli chiede poi di salutare il suo "compagno" [fra Deodato] e dirgli che tengas cura della camera e delle cose che vi sono e di ricordarlo mentre serve al santo altare; lo stesso chiede che facciano i suoi "discepoli e figlioli" per lui e tutta la Religione "quando ogni dì cresce la speranza di ridur le cose a bene".

Piacemi che ne' vostri

testo: DOMINELLI, *Epistolario*, n. XX, p. 118; vedere *Fonti storico-spirituali*, III/2, maestri e teologi.

1263) 1597 dopo il 1° novembre, Firenze

Edizione, presso Michelangelo Sermartelli, della *Lettera spirituale di quanto deve farsi per debitamente servire a Dio da qualunque persona che per voto di religione è tenuta a procurare ogni dì maggior perfezione*, indirizzata particolarmente a' rr. pp. Servi di Maria sempre vergine da fra Angelmaria MONTORSOLI da Fiorenza, servita, fatto poi generale di tutto il medesimi Ordine, con dedica al "sig. cardinale di Santa Severina" Giulio Antonio Santori e due incisioni: *Madonna col Bambino* (frontespizio) e *Annunciazione a Maria* (p. 2).

ristampa (con omissioni e ritocchi): *Lettera spirituale*, a cura di Raffaello Taucci, Roma 1935; segnalazione: BRANCHESI, *Bibliografia*, II, p. 168-169; notizie e studi: *Annales OSM*, II, p. 319; L. KINSPERGER, *La lettera spirituale di fra Angelo Maria Montorsoli*, p. 139-159; DI DOMENICO, *Solitudine e comunione*, p. 96-101.

1264) 1597 novembre 3, Como

Fra Angelmaria generale dei Servi scrivendo da fratello al maestro dei novizi della Nunziata di Firenze si scusa di non aver potuto rispondere da Milano, impedito da molte lettere importanti ivi trovate e il da fare per otto giorni interi; lo può fare ora da Como dove chiesa e convento portano il nome di San Girolamo e proprio nel suo nome e per amor suo lo saluta e gli scrive ringraziandolo del ricordo, di averlo visitato a Fiesole e per il cui rispetto si offre di provvedergli Niccolò di Lira (*Postilla alla Bibbia*, m. 1349) se la sua nuova stampa, come dice, è uscita a Venezia; loda poi il volersi dare in tutto allo studio della sacra Scrittura augurandosi che così facessero "almeno tutti i sacerdoti", perché si rende conto, per testimonianza del protettore san Girolamo e per propria esperienza, che in tal modo non vorrebbero alcun altro piacere terreno; accenna poi ad alcuni frati, tra i quali il padre Giovanni Girolamo, nome quest'ultimo per lui gratissimo, dei quali il destinatario gli aveva parlato, insistendo sulla sincerità nel riferire sulle varie situazioni e l'impegno per tutti "a servire Dio da vero"; dà alcune norme per novizi e professi: i novizi, che hanno già il tempo per la professione, devono lasciare il noviziato e stare con i professi che spera vivano con non minore osservanza dei novizi, abbiano dappertutto un loro maestro e siano distinti e separati dagli altri frati, in continuo esercizio di studio e buoni costumi, come ha scritto da Milano al padre priore. *Alla vostra*

testo: DOMINELLI, n. XXII, p. 118-119; vedere *Fonti storico-spirituali*, III/2, maestri e teologi.

1265) * 1597 novembre 18, Monte Senario

Si pongono a dimora nel bosco circa millequattrocento abetini "venuti dalla Vall'ombrosa, da Camaldoli e dalla Falterona con i denari del gran duca".

notizia: *Vera e certa origini*, p. 43.

1266) 1597 dicembre 17, Venezia

Fra Angelmaria generale dei Servi scrive al padre maestro dei novizi della Nunziata di Firenze Serafino [Lupi] inviandogli come "mancia" per il prossimo Natale la patente per predicare nella chiesa locale invitandolo a tener presente [l'esempio] di san Filippo; gli comunica che a Venezia non si trovano i Solilogi latini che gli ha mandato ma crede di potergli inviare Niccolò da Lira insieme ai commenti del Tostato [Alfonso, ca. 1400-1455] e ad altri libri e stampe chiedendogli di ricordarlo ai suoi "scolari". *Ecco per il Natale*

testo: DOMINELLI, *Epistolario*, n. XXII, p. 120.

1267) 1597 ca, Marradi (Firenze)

Miracolo attribuito alla Madonna Annunziata della locale chiesa dei Servi, invocata da una certa Maria moglie di Camillo Guerrini ritrovata illesa tra le macerie della propria casa andata parzialmente in rovina in una notte di uragano.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 314.

1268) 1597-98

Fondazione del monastero femminile spagnolo della Vergine "de pede Crucis" (ai piedi della Croce) di Valencia, del quale prenderà poi inizio l'attuale monastero di Mislata; per questo e per l'altro monastero dello stesso titolo, quello di Murviedro, verranno stampati nel 1600 ufficio e messa "beatae Mariae virginis de pede Crucis".

notizia: DIAS, *La presenza dei Servi*, p. 45; *Annales OSM*, II, P. 323; BRANCHESI, *Bibliogrfia*, II, p. 286-287.

1269) 1597-1601

Studia dell'Ordine dei Servi presenti nei quattro anni accademici 1597-98, 1598-99, 1599-1600, 1600-1601 nelle nove province italiane. Toscana: Firenze e Pisa nei quattro anni, Siena nel terzo e quarto; Romana: Perugia nei quattro anni; Romagna: Bologna nei quattro anni, Cesena nel terzo e quarto; Lombardia: Milano nei quattro anni, Reggio nel terzo e quarto; Marca Trevigiana: Padova nei quattro, Ferrara nel terzo e quarto, Verona nel quarto; Veneta: Venezia solo nel primo, Vicenza nel secondo, Brescia nel terzo e quarto; Mantovana: Mantova nei quattro, Piacenza nel terzo e quarto; Genovese: Pavia nei quattro; Napoletana: Capua nel primo, terzo e quarto; solo Perugia e Mantova nel primo e Pavia nel secondo e quarto sono affidati ad un reggente non maestro.

liste: DIAS, *I registri*, p. 247-250; A. M. DAL PINO, *Fra Fulgenzio da Passireno*, p. 141-145 e 595-599; BRANCHESI, *Gli "Studia" delle province italiane*, p. 174-199.

1270) 1598 gennaio 22 e aprile 10, Montona (Istria)

La Comunità di Montona che nell'aprile 1584 aveva deliberato la fondazione di una chiesa dedicata alla Concezione della Madonna affidandola ai Minori osservanti che ne avevano preso possesso il 20 luglio di quell'anno, a seguito del ritiro di quei frati nel 1588 e dieci anni dopo dei Conventuali che li avevano sostituiti, decide il 22 aprile 1598 di darla ai frati "della Madonna dei Servi della Marca Trevisana" dopo aver ricevuto lettere in proposito dal loro provinciale e l'assenso del generale; il 10 aprile sarà conclusa una convenzione tra le parti interessate, assai onerosa per i frati (presenza di due frati sacerdoti, ore canoniche e messa quotidiane, prediche nelle principali festività), con la consegna della chiesa e sue pertinenze al padre fra Andrea Argentino da Cesena a nome del generale maestro Angelo Maria "Montorsolo da Firenza" sotto il provincialato di maestro fra Orante da Ferrara della Marca Trevisana; lo stesso generale Montorsoli, il 17 settembre dell'anno dopo, concederà la partecipazione dei beni spirituali dell'Ordine ai benefattori del convento.

notizie e documentazione: *Annales OSM*, II, p. 322; PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 279; PACHERA-VESCIA, *I Servi di Maria in Istria*, p. 125-126.

1271) 1598 febbraio 15, Sommariva (presso Alessandria)

Muore ed è sepolto nella chiesa locale dei Servi maestro fra Alessandro Vigna da Sommariva, professore e predicatore;, aveva partecipato a pubbliche dispute nel capitolo generale di Bologna del 1567, insegnato sacra Scrittura e teologia presso i Cistercensi di Chiaravalle di Milano; provinciale della provincia di Genova nel capitolo generale di Rimini del 1572, era stato inviato dal generale Tavanti come suo vicario nella provincia di Provenza dove aveva presieduto il capitolo provinciale di Saint-Jean-du Puy del 16 aprile 1577; aveva anche partecipato, con altri predicatori dell'Ordine, alla missione inviata intorno al 1595 tra i Valdesi di Val Luserna.

notizia e documentazione: DIAS, *I registri*, p. 110; *Annales OSM*, II, p. 211, 214, 233, 256, 262, 307, 321-322; BERARDO, *Le missioni dei Servi di Maria*, p. 367; ROSCHINI, *Galleria*, p. 217; PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 171.

1272) 1598 marzo 20 (Venerdì santo), Bologna

Il p. Arcangelo Ballottini, dopo aver ripetutamente eccitato i Bolognesi, durante una predicazione quaresimale nella chiesa dei Servi, e specialmente ogni sabato, alla devozione verso l'abito dei Servi, il venerdì santo, quando si ricordano le sofferenze della Croce di Cristo, mette in rilievo, con commozione di tutti, come tali sofferenze si erano ripercosse nella Madre che ne aveva assunto abiti di lutto che poi aveva in tal giorno trasmesso come memoriale perenne ai suoi Servi sul Monte Senario; dopo il sermone molti del popolo con i primari della città assunsero l'abito e lo stesso fece l'arcivescovo Alfonso Paleotti che volle divenire *protettore della Società*.

notizia: *Annales*, II, p. 320; BRANCHESI, *Terziari e gruppi laici*, p. 313-315 ("clima nuovo" con il Ballottini); BEDONT, *I laici dei Servi*, p. 147; DAL PINO, *L'abito religioso e il suo significato presso i Servi e le Serve di santa Maria (secoli XII-XVI)*, "Studi Storici OSM", 49 (999), p. 31.

1273) 1598 marzo 29, Todi

Dopo che da parte dell'Ordine si era stabilito di ridurre le spese dei capitoli provinciali a diete con pochi partecipanti per devolvere quanto risparmiato alla causa di canonizzazione del beato Filippo, il generale Montorsoli cerca di coinvolgere la città di Todi ottenendo, con l'appoggio del vescovo Angelo Cesi (1566-1606), dal Consiglio comunale riunito il 29 marzo la decisione di appoggiare la causa presso il pontefice e di contribuire alle relative spese procurando una più efficace azione da parte degli uomini designati in proposito come commissari; in tal senso lo stesso generale solleciterà l'appoggio del granduca di Toscana Ferdinando I (che il 25 ottobre 1599 ringrazierà il vescovo di Todi per avergli inviate alcune reliquie richieste del beato Filippo che intende collocare in un eremo vicino alla sua villa di Pratolino) e di altri principi.

notizie: *Annales OSM*, II, p. 321; SERRA, *Testimonianze di culto*, p. 210.

1274) 1598 aprile 1, Roma

Breve in cui Clemente VIII, su richiesta del priore e della comunità di San Marco dell'Ordine dei frati Servi della beata Maria tudertini della regione Borgo e della badessa e monache di San Francesco di Todi stabilite presso il monastero "di madonna Lucrezia" in seguito alla rovina di parte del loro monastero, incarica il vescovo di Todi e il suo vicario di rilasciare ai frati Servi di San Marco, che ne hanno avuto il consenso dai loro capitoli provinciale e generale dell'anno prima, di vendere il loro convento a dette monache secondo le condizioni pattuite tra cui quella di trasferire con sé, a Santa Maria delle Grazie, le ossa e ceneri del beato Filippo dell'Ordine dei Servi. *Exponi nobis*

testo: SERRA, *Testimonianze di culto*, p. 266-268, e vedere p. 215 dove si precisa che l'atto di permuta di San Marco in Santa Maria delle Grazie avvenne con atto pubblico del 21 aprile 1598, presente il generale Angelo Montorsoli.

1275) 1598 aprile 3, Roma

Frat'Angelmaria [Montorsoli] generale dei Servi scrivendo al padre maestro Serafino da Firenze [Lupi] gli assicura il suo interesse per i padri dell'Eremo [di Monte Senario] tenendo per favore "il poter fare cosa grata a quelli che davvero servono Dio", mentre il priore di Firenze non merita che gli risponda non avendo neppure degnato d'accusare ricevuta per le lettere che gli ha inviato; ritiene che non vi sia "da correre a furia a moltiplicare" circa il "far fratini" o per quelli che hanno il tempo per professare; gli risponde su alcuni frati da lui raccomandatigli ed esprime il suo particolare affetto al padre vicario Soragna [Ottaviano?].

Non accade

testo: DOMINELLI, *Epistolario*, n. XXIII, p. 120-121 (sul retro, sigillo piccolo generalizio); *Fonti storico-spirituali*, III/2, maestri e teologi.

1276) 1598 aprile 11, Viterbo

Fra Angelmaria [Montorsoli] generale dei Servi scrivendo sempre al padre maestro Serafino (Lupi) da Firenze, lo consiglia di accettare di essere vicario nel locale convento fiorentino rilevando che essendo contemporaneamente lettore di sacra Scrittura e maestro di grammatica potrebbe essere esente dal mattutino e dal coro quando vi può essere il priore; lo esorta a procurare di guadagnare con le buone qualcuno a Dio, come lui cerca di fare con fra Alessandro Maria "per mezzo dei Gesuiti" e chiede di accettare unitamente con il padre fra Ottaviano e fra Cristoforo da Lucca, il dono che fa loro di stare per venticinque giorni incirca "a scuola del p. rettore de' Giesuiti" per "adottorarsi nella scuola del Signore talmente che possino poi adottorare gli altri" offrendo in proposito altre precisazioni; gli chiede di scusarlo per le mancate risposte al padre fra Ottaviano e al suo "caro scrittore" che aspetta "come cara sposa" indicandogli i conventi ai quali gli possa scrivere: il 14 del presente a Montefiascone, il 15 in Acqua Pendente, il 16 a Castel della Pieve, il 18 a Orvieto, il 20 a Todi, il 25 a Loreto, il 28 ad Ancona, il 2 maggio ad Urbino, l'8 a Cesena, il 13 a Faenza, il 16 a Bologna; lo prega di aiutare il "compagno" fra Deodato se necessario. *Mi rallegro*

edizione: DOMINELLI, *Epistolario*, n. XXIV, p. 121-122, e vedere DI DOMENICO, *Solitudine e comunione*, p. 105; *Fonti storico spirituali*, III/2, maestri e teologi.

1277) 1598 aprile 21-1599, Todi

I frati Servi iniziano nel 1598 il loro trasferimento dalla prima residenza tudertina di San Marco in quella di Santa Maria delle Grazie a Porta Romana; l'anno successivo, il 21 settembre, vengono trasferiti nella nuova sede i resti del beato Filippo Benizi debitamente riconosciuti e posti in una nuova cassa di legno di cipresso ricoperta di una lamina di piombo su un lato della quale fu incisa un'iscrizione: *Corpus b. Philippi Benitii Florentini Ordinis divae Mariae Servorum hic collocatum fuit anno Domini 1599.*

notizia e documentazione: SERRA, *Testimonianze di culto*, p. 214-215; FAGIOLI, *I cimeli di san Filippo Benizi*, p. 177.

1278) 1598 aprile 28, Ancona

Lettera del generale Montorsoli a fra Arcangelo (Giani) da Firenze in cui si dice contento che vada al servizio del vescovo di Cortona.

regesto: DIAS, *I registri*, p. 387, n. 450; MONTAGNA, *Fra Arcangelo Giani*, p. 470 nota 55.

1279) 1598 aprile, Venezia

Il capitolo provinciale delle Venezie tenuto in San Giacomo della Giudecca decreta, attenendosi a lettere inviate dal generale, di trasferire lo Studio e i suoi componenti da Venezia a Santa Maria del Monte a Vicenza.

documentazione: DAL PINO, *Fra Fulgenzio Micanzio*, p. 596.

1280) 1598 maggio 3, Urbino

Frate Angelmaria generale dei Servi scrivendo al padre maestro Serafino da Firenze, gli comunica disposizioni riguardanti i padri maestri Giulio, che è bene stia al suo priorato di Pisa, e Zaccaria che si sta riducendo al bene; in particolare lo incarica di salutare "quella devota capucina" scusandosi con lei che non rimanda così presto a Firenze il padre baccalaureo Pietro [da Bologna?] e chiedendole preghiere e carità; si rallegra della "buona compagnia" che gli fanno i padri di Firenze e ripete aver caro che due di essi andassero dai Gesuiti, in particolare fra Alessandro Maria da lui molto amato; rassicura circa le provvigionia a favore dei Romiti [di Monte Senario]. *Havete havuto*

testo: DOMINELLI, *Epistolario*, n. XXV, p. 122-123 (con sigillo piccolo del generale); e vedere: *Fonti storico-spirituali*, III/2, maestri e teologi.

1281) 1598 maggio 8, Cesena

Lettera di fra Angelmaria dei Servi, come fratello, al padre maestro Serafino da Firenze, in cui si rallegra della rispondenza dei padri del convento fiorentino promettendo ogni aiuto e conforto, come già comunicato al padre priore [Bernardino Ricciolini], ma lo invita alla moderazione specialmente nell'insegnar logica dato che avrà molto da fare con la sacra Scrittura e nell'insegnamento dei giovani; dà poi disposizioni circa alcuni frati, in particolare maestro Giulio che vuole vada al suo priorato di Pisa e non torni a Firenze senza sua particolare licenza per le "parole male" da lui usate con il priore di Cortona, maestro Arcangelo [Giani]; al maestro Eliseo [Mazzoni], cui non può rispondere per il momento e fa solo sapere che vada e stia parecchi giorni con i padri Gesuiti insieme al baccalauro da Cortona, avvisandone il loro rettore, che lui stesso (il generale), tornato a Firenze in estate si offrirà "scolare" dei detti due padri; al detto baccalaureo, che procuri, nelle accuse, "in santa pace [...] unirsi a Dio". *Rallegromi d'intendere*

testo: DOMINELLI, *Epistolario*, n. XXVI, p. 123-124 (con sigillo piccolo generalizio); e vedere: *Fonti storico-spirituali*, III/2, maestri e teologi.

1282) 1598 maggio 15, Bologna

Registrazione con i decreti e le spese fatte per il capitolo della provincia Mantovana e l'oblazione per la canonizzazione del beato Filippo Benizi.

regesto: DIAS, *I registri*, p. 233.

1283) 1598 maggio 24, Bologna

Fra Angelo M. Montorsoli, priore generale di tutto l'Ordine dei frati Servi della beata Maria vergine sotto la regola di sant'Agostino, scrivendo in latino al diletto in Cristo r. padre [senza il nome, ma certo fra Arcangelo Ballottini], e dopo aver rilevato l'amore e la devozione da lui apportata al convento bolognese dei Servi con le prediche tenute nell'ultima Quaresima e l'istituzione, dietro suo ordine, a onore della "gloriosissima Vergine signora nostra", di una "Confraternita del *sacro abito nostro* nella santa memoria della *passione del Figlio*", a

sostegno di tale attività, gli concede di benedire "gli abiti della beata Vergine" e di rivestirne i fedeli di ambo i sessi, proibendo agli altri padri e frati a lui soggetti di *intromettersi senza sua espressa licenze* [del Ballottini] a proposito della stessa invitandoli anzi a sostenerne l'attività. Sigillo e autografo "Mihi autem gloriari absit". *Novimus quantum*

edizione: BRANCHESI, *Terziari e gruppi laici*, p. 325-326, con rinvio all'Arch. Gen. OSM, *Reg. DP. Gen. Flor.* 43, f. 26 per cui vedere DIAS, *I registri*, p. 247 (solo indicazione); BEDONT, *I laici dei Servi e la Confraternita*, p. 147-148; DAL PINO, *L'abito religioso e il suo significato*, p. 31.

1284) 1598 giugno 23, Cesena

Fra Angelmaria generale dei Servi scrivendo al padre maestro Serafino [Lupi] da Firenze invita lui e quelli "chiamati da Dio" venuti da poco nel convento di Firenze a non diffidare nell'osservanza della riforma perché *veniet desideratus*, verrà presto il Desiderato e sarà dato loro di servire Dio *sine timore*; si rallegra con i due [indicati nella lettera dell'8 maggio] "che sono stati all'esercitio de' padri Gesuiti" e ne aspetta frutto negli altri; comunica di avere ordinato al padre provinciale di far sapere a tutti che le cose attinenti ai priori e allo stesso provinciale siano trattate da loro e non vengano a lui "se non per modo di appello" ma nota che riceverà volentieri ogni suo avviso mosso però da buono zelo; gli chiede ancora di attendere alla cura dei giovani con lezioni delle sacre Scritture e sante virtù, e si raccomanda di nuovo "a quella divota cappuccina" per i gratissimi saluti ricevuti. *Non dubitate*

testo: DOMINELLI, *Epistolario*, n. XXVII, p. 124-125; e vedere: *Fonti storico-spirituali*, III/2, maestri e teologi.

1285) 1598 giugno 27, Borgoforte

I frati del convento di Mantova, tramite il loro priore maestro Bonaventura Cignano, entrano in possesso, con la celebrazione della messa da parte del baccelliere fra Andrea da Piacenza, di una chiesa fatta edificare dal nobile Curzio Gonzaga (1536ca-1599), marchese di Palazzolo, col titolo di Santa Maria Incoronata a Borgoforte, presso il Po, in diocesi di Mantova, e da lui concessa ai detti frati che vi dovevano tenere due sacerdoti tenuti a celebrare annui suffragi previsti con legato per l'anima sua e dei suoi; morto il donatore il 25 agosto dell'anno seguente, furono i detti frati, più che gli eredi, a promuovere l'edificazione del convento che riceveva conferma il 10 aprile 1600 dal vescovo di Mantova Francesco Gonzaga; festa principale, quella dell'8 dicembre, Concezione della beata Vergine.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 322; PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 279.

1286) 1598 luglio 23, Firenze

Muore a quarantasei anni, dopo ripetuti attacchi di febbre quartana, maestro fra Prospero Rossetti entrato tra i Servi a Firenze nel 1563, vice reggente e reggente a Padova dal 1589, addottorato in teologia presso l'Università fiorentina nel 1582, cattedratico nell'Università di Pisa in metafisica e poi, nei giorni festivi, di sacra Scrittura e contemporaneamente, a più riprese, reggente di quello studio; aveva stampato nel 1582, a Padova, dei *Theoremata de Deo uno et trino* dedicandolo al cardinale Giulio Antonio Santori, protettore dell'Ordine, una *Oratio de laudibus Romanae Urbis* tenuta nel capitolo generale di Roma del 1582, una *De laudibus divinae Sapientiae* tenuta nell'Università di Pisa e stampata a Firenze nel 1589, un'altra *De laudibus Bononiensium* tenuta in San Petronio durante il capitolo generale di Bologna del 1585 e stampata a Genova nel 1592, ma soprattutto: il *Giglio dell'angelica salutazione*, stampato presso Filippo Giunti a Firenze nel 1590, due libri di commento *In cantica Canticorum Salomonis prophetae*, a Venezia presso Francesco Francisci senese nel 1594, frutto dell'insegnamento pisano, e un *Trattato della santa orazione in generale*,

composto durante l'ultima malattia e stampato postumo a Firenze presso Michelagnolo Sermartelli nel 1599.

notizia e bibliografia: *Annales OSM*, II, p. 262-263, 272, 275, 283, 322; BRANCHESI, *Bibliografia*, II, p. 200-203, n. 1-8; LUSTRISSIMI, *La dottrina della regalità mariana*, p. 10-11; ROSCHINI, *I Servi di Maria e l'Immacolata*, p. 98-99, e *Galleria*, p. 216-217; M. M. GAUDIELLO, *M° Prospero Rossetti da Firenze (ca 1552-1598). Cenni bio-bibliografici*, "Studi Storici OSM", 10 (1969), p. 227-232, appendice, p. 233-238, dove sono raccolte poesie inedite o pubblicate in opere edite sotto altro nome tra cui, p. 234-238, "Vergine bella" del Petrarca tradotta in versi latini: *O prestans facie Virgo*; GRÉGOIRE, *I maestri dei Servi all'Università di Pisa*, p. 156-157.

1287) 1598 luglio 24, Ferrara

Il generale Montorsoli arriva a Ferrara e s'incontra con Clemente VIII trattando degli affari dell'Ordine e volendo rassegnare le dimissioni dall'ufficio non accettate dal papa.

notizia: DIAS, *I registri*, p. 235; *Annales OSM*, II, p. 326.

1288) 1598 agosto 3, Ferrara

Fra Angelmaria generale dei Servi scrive al padre Serafino da Firenze per meravigliarsi dei "rumori" che escono dal convento di Firenze, per la città e fino a Roma circa il fatto che lo stesso Serafino, col priore [Ricciolini] e fra Cosimo da Siena e pochi altri vogliano farsi padroni di quel convento ed escluderne i fiorentini e che quelli che oggi fanno i riformatori, ieri e maggiormente prima siano stati "i più infami" e che il generale li favorisca senza fare prova; mentre egli ha risposto in proposito all'illustrissimo protettore e, procurato che sia informato il granduca delle loro intenzioni, esorta tutti i cointeressati a comportarsi con forza e pazienza e perseverare con umiltà e i maestri dei novizi e professi a formarli alla mortificazione e devozione; accennato, come risposta a molte lettere ricevute in Ferrara, dove crede di restare fino alla festa della Vergine di mezzo all'estate [Assunzione], ad alcuni casi particolari, lo prega di curare la pace in convento, di salutargli il compagno fra Deodato e di raccomandarlo alla devota suor Angela cappuccina avvisandola che sarà presto lì suor Monica che torna da Assisi e vuol vedere [l'immagine] dell'Annunziata.

Grandi sono i rumori

testo: DOMINELLI, *Epistolario*, n. XXVIII, p. 125-126 (con il sigillo piccolo del generale); e vedere: *Fonti storico-spirituali*, III/2, maestri e teologi.

1289) 1598 agosto 10, giorno di san Lorenzo, Ferrara

Fra Angelmaria generale dei Servi scrivendo da buon fratello al padre maestro Serafino da Firenze, dopo diverse disposizioni relative a vari frati, gli raccomanda di guardare che non sia vero, come si dice, che egli è innamorato del nipote di maestro Baldassarre contendendone con fra Ottaviano: che questo sia ben lontano da lui essendo anche troppo quello che del suo passato dice il procuratore dell'Ordine [Graziano da Perugia] e tema Dio e stia bene con lui.

testo: DOMINELLI, *Epistolario*, n. XXIX, p. 126 (con piccolo sigillo generalizio).

1290) 1598 agosto 26, Ferrara

Il generale Montorsoli scrivendo al padre Serafino (Lupi) gli parla del comune desiderio di servire Dio e gli manifesta il suo pensiero, da parecchi giorni, di rinunciare a sua Santità, il suo sigillo o ufficio e di volerne in proposito parlare al papa quando il giorno seguente o il

successivo andrà a Belriguardo lontano dieci miglia da Ferrara; lo informa poi che il procuratore generale [Graziano da Perugia] ha avuto il torto in quello che pretendeva contro lui stesso (il generale), come dimostrerà la scrittura che ne dovrà presto uscire dai cardinali riformatori; modera il digiuno del mercoledì intrapreso dal destinatario e si dice pronto a sostenere quanti, come fra Cosimo da Siena, diano decisi nel servizio di Dio.

Grandemente mi è piacciuta

edizione: DOMINELLI, *Epistolario*, n. XXX, p. 127 (con sigillo piccolo generalizio); DI DOMENICO, *Solitudine e comunione*, p. 105; e vedere: *Fonti storico-spirituali*, III/2, maestri e teologi.

1291) 1598 agosto 28, Ferrara

Lettera del generale Montorsoli al Giani per solleditare la compilazione di una vita del beato Filippo Benizi; seguiranno altre missive in proposito da Bologna, Firenze e Roma, e sforzi dello stesso generale per propagare il culto del beato e ottenerne la canonizzazione, mentre si rinnovano grazie di guarigione attribuite alla sua intercessione.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 321; MONTAGNA, *Fra Arcangelo Giani*, p. 470-471; DAL PINO, *Fra Arcangelo Giani*, p. 686.

1292) 1598 settembre 17, Ferrara

Convenzione tra il priore generale Angel Maria Montursio e il conte Raimondo della Torre, ambasciatore cesareo presso Clemente VIII, circa la cessione all'Ordine dei Servi della chiesa dedicata allo Spirito santo, la Madonna e i Santi Paolo e Ludovico re di Francia, posta nel castello di Duino in diocesi di Aquileia [chiesa già dotata al momento della dedicazione d'indulgenze per le feste di Pentecoste e della stessa Dedicazione da Sisto V con lettere del 26 giugno 1590, mentre iniziava sul posto la sua predicazione anti-ereticale il maestro fra Francesco Benni da Budrio, dei Servi, favorendo la futura fondazione]; nella convenzione si stabilisce che il convento sia sottoposto direttamente al generale ma che ne abbia il giuspatronato il conte stesso con diritto e dovere di designare e mantenere priore e frati, tre in tutto, che saranno tenuti a celebrarvi messa e uffici quotidiani e l'anniversario annuo per la familia del donatore e di servire con messa la cappella di Gorizia; il primo frate ad abitarlo fu di fatto fra Gregorio Alasia, come egli si esprime in una lettera a fra Arcangelo Giani del 15 luglio 1612, condottovi nel 1602 dal conte da Roma, e che ivi l'anno dopo celebrerà la sua prima messa governandolo poi per sette anni, ponendovi la prima prietra il 20 aprile 1607 e stampando lo stesso anno il suo *Vocabolario italiano e schiavo*; la stretta dipendenza del convento dai della Torre fino al 1666 non mancherà in seguito di provocare gravi dissidi con i frati.

documentazione e notizie: *Annales OSM*, II, p. 322-323; PERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 196, 279; FORCONI, *Chiese e conventi*, III, p. 365-370; DIAS, *I registri*, p. 400, n. 535 (l'Alasia ancora nominato priore il 24 gennaio 1624).

1293) 1598 settembre 17 e dicembre 10, Roma

Inico d'Avalos cardinale d'Aragonia che quale legato "de latere" esercitava a Roma le veci del papa, amico dell'Ordine, che era solito frequentare la devozione vespertina della *Salve Regina* e delle litanie della beata Vergine, concede una indulgenza perpetua di quaranta giorni per le litanie e cento per la *Salve* a quanti ogni volta assisteranno o reciteranno tali preci.

regesto: *Annales OSM*, II, p. 321.

1294) 1598 ottobre 15, Milano

Muore maestro fra Giovanni Battista Micola da Milano, già docente di teologia per diciasette anni presso i monaci Cistercensi e Cassinesi, reggente di studio a Milano per sei anni, procuratore generale in Curia romana nel 1582 e professore per un triennio di filosofia naturale, penitenziere nella cattedrale di Milano e per sedici anni pubblico professore di dialettica presso le scuole "Platini" (dal primo docente Tommaso Platio o Piatti) e per due volte provinciale di Lombardia.

documentazione e notizie: DIAS, *I registri*, p. 184; *Annales OSM*, II, p. 322; PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 172.

1295) 1598 novembre 17, Firenze

Patente del generale Montorsoli per la predicazione d'Avvento nella chiesa dei Servi a Siena per maestro Serafino da Firenze.

regesto: DIAS, *I registri*, p. 388, n. 460; seguono altre patenti per lo stesso: n. 462-463, del gennaio 7 e 20 1599, per la chiesa di Santa Maria del Sasso; p. 389, n. 472, del 14 dicembre, per la predicazione quaresimale nella chiesa dei Servi di Soragna; quelle del 20 gennaio e del 14 dicembre contengono, a tergo, le approvazioni dell'autorità episcopale locale.

1396) 1598 novembre 25, Roma

Clemente VIII nomina vescovo di Scalea e poi anche di Ravello maestro fra Francesco Benni da Budrio, erudito in lettere ebraiche, già cappellano dell'ambasciatore cesareo presso il papa, il conte Raimondo della Torre signore di Duino, conquistatore in terra austriaca e fautore della fondazione del locale convento di Servi; da vescovo fungerà per due anni da ausiliare dell'arcivescovo Wolfango di Salisburgo; morirà nel sua sede a sessantasette anni il 19 gennaio 1617.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 320, 322, 447; PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 196; ROSSI, *Elenchus*, p. 29-30, e DIAS, *I registri*, p. 149 (è lui probabilmente che il 29 aprile 1578 riceve dal generale Tavanti il permesso di predicare per un anno in Santa Maria dei Servi di Milano).

1397) * 1598, Monte Senario

Filippo de' Medici, lascia per testamento un legato perché arda una lampada all'altare sotto il quale riposano i Sette beati fondatori, in loro onore.

regesto: ROSCHINI, *Sulla tomba dei Sette santi*, dove rinvia all'Arch. Gen. OSM, *Processo manoscritto di beatificazione e canonizzazione dei Sette pp. Fondatori*, p. 266.

1398) 1598, Piacenza

Si stampano presso Giovanni Bazachi i *Tesori spirituali dell'indulgenze concesse da sommi Pontefici in diversi tempi alla mendicante Religione de' reverendi padri de' Servi di Maria vergine e a tutti li fedeli christiani e specialmente a tutti quelli che portano l'habito de' Servi*, nuovamente ristampate e corrette, contenenti tra l'altro, al f. 14v, le *Litaniae beatissimae virginis Mariae Ordinis Servorum*; incisione: *Incoronazione della Vergine*.

segnalazione bibliografica: BRANCHESI, *Bibliografia*, II, p. 254, n. 2; testo delle litanie, vicine a quelle lauretane e con le invocazioni finali proprie: *Sancta Maria regina Servorum dignissima... tutissima... dulcissima*: JAKUBOSKY, *Le <<laudes Virginis>>*, p. 76-77.

1399) 1598-1599

Maestro Lelio Baglioni dopo essere stato carcerato per venticinque mesi torna a Firenze ed è fatto lettore di metafisica in Pisa dove va il 31 gennaio 1599.

notizia: TOZZI, *Libro di spogli*, agli anni; DAL PINO, *Baglioni, Lelio*, p. 225; ULIANICH, *Balioni, Lelio*, p. 227.

1300) 1598-1612, Prato

Dopo il rifacimento della chiesa dei Servi di Prato effettuato a spese del Comune nel 1588, nel 1598 iniziano vari lavori di trasformazione sotto il camarlingato di fra Raffaello Chiari: ammantonamento chiesa, coro e sagrestia, costruzione altare dell'Annunziata, apertura di quattro finestre, scalini davanti all'altare maggiore, esecuzione della tavola della *Discesa dello Spirito santo*, di Santi di Tito; 1599 pila dell'acqua santa per la porta piccola, altare di Santa Elisabetta e restauro di quello di Sant'Orsola, apertura anche della porta grande e di quella che va nei chiostri, e stemmi del frate committente sugli stipiti di dette porte e gli arcipanchi del coro; in quel tempo si commise anche un pulpito di pietra, si fanno ornamenti alla tavola del coro e a quella dell'Annunziata, si completa l'altare maggiore iniziato dal p. Luca Ferrini; nell'agosto 1599 si fa l'atto di allogazione per la ringhiera e il parapetto del nuovo organo (un organo piccolo era stato acquistato nel 1590) e nel dicembre 1603 si commette a un maestro d'organi, Ceseri di Claudio Buzzi da Parma, un organo a cinque registri, quattro di ripieno e un flauto per 100 scudi di moneta, e se ne prepara l'ornamento, organo che richiese presto vari rassettamenti; la chiesa così ristrutturata fu consacrata dal vescovo Alessandro Caccia il 28 ottobre 1612, festa dei santi apostoli Simone e Giuda.

notizia: NUTI, *I Servi di Maria a Prato*, p. 90-92 (che rinvia alle *Memorie* della chiesa conservate nell'Archivio del Patrimonio Eccl.)

1301) 1599 gennaio 6, Firenze

Si fa la solenne traslazione pubblica, con grande partecipazione di clero, Ordini regolari, fedeli e dello stesso cardinale arcivescovo Alessandro Medici e di membri della famiglia granducale, della più antica icona mariana del santuario della Santissima Annunziata, quella della *Madonna del Soccorso* inizialmente già collocata nella cappella di San Donnino appartenuta ai Falconieri e almeno dal 1517 dentro un tabernacolo con uno sportello apribile ma già facente parte di un trittico con i *santi Nicola e Francesco* nei pannelli laterali, commissionata nel 1362 da Forese di Diedi Falconieri (attribuita discutibilmente a Bernardo Daddi, m. 1348), donata a nome di tutta la famiglia da Paolo Falconieri al pittore fiammingo Giambologna (m. 1608), che nel 1599 aveva trasformato la "cappella maggiore" dietro al coro in sua cappella personale ad uso anche dei pittori fiamminghi operanti in Firenze e che non disponevano di propria sepoltura. Tale cappella finirà per presentarsi come realizzazione di un *unicum* rinascimentale che raccoglie le tre arti del disegno: al Giambologna appartengono la porta principale del coro che fronteggia la detta cappella del "Soccorso" con la statua di stucco della *Carità* commissionatagli da maestro Sebastiano Favilla nel 1578, e più tardivi: il progetto architettonico della cappella dove sarà sepolto l'artista, il bellissimo *Crocifisso* e i *bassorilievi in bronzo della passione*; ai suoi discepoli le statue in marmo e in stucco, con le tre tele: *Natività*, *Compianto sul Cristo morto* e *Resurrezione* dovute in ordine a G. B. Paggi (m. 1627), Iacopo Ligozzi (m. 1626), Domenico Cresti detto il Passignano.

notizia e documentazione: *Annales OSM*, II, p. 323 (con dettagliata descrizione della cerimonia); E. CASALINI, *Scheda storico-iconografica. "La miracolosissima Vergine del Soccorso"*, in *Nuove prospettive della Mariologia. L'"immagine" della Madre di Dio.* Atti della "due giorni" di studio. Firenze 29-30 maggio 1990, a cura di L. Crociani, Firenze 1993 (Biblioteca della provincia Toscana O.S.M., collana *Colligite*, n. 7), p. 207-212 (tratto da "La Santissima Annunziata", 10/2, marzo-aprile 1990), e vedere dello stesso: *Due opere del Giambologna*, p. 261, 266-276 (su Crocifisso 'vivo').

1302) 1599 febbraio 9, Firenze

Lettera in cui fra Angelo Maria Montorsoli da Firenze, maestro in sacra teologia e priore generale e umile servo dei Servi di Maria vergine sotto la regola di sant'Agostino, scrive e manda salute e pace a tutti gli uomini e donne di qualunque stato e che sono iscritti o si ascriveranno alla *Società dell'abito* [dei Servi], congregata col cuore e l'anima "in onore della gloriosissima vergine Maria e in memoria delli dolori che sostenne in morte del Figliolo suo"; rilevando come dalla "regina del cielo Maria madre di grazia e di misericordia" ci si possano attendere favori più che da tutti i "cittadini" del cielo, e traendo motivo di massima letizia dal fatto che essi, fratelli e sorelle dell'abito, l'hanno scelta come loro "specialissima patrona e avvocata" e hanno voluto essere annoverati fra coloro che "in memoria degli acerbissimi dolori" da lei "nella morte del suo Figlio patiti" portano riverentemente il "nero abito della Religione" da essa stessa dato ai primi padri nel sacro eremo di Monte Senario *il 25 marzo 1239*, giorno di *Parasceve*, onde possano attingere maggiormente alle grazie divine, fidente nella misericordia di Dio e per l'intercessione della vergine Maria e dei santi protettori Agostino, Filippo e altri santi e sante di Dio, per autorità dalla Sede apostolica li rende partecipi di tutte le opere spirituali e dei suffragi, in vita e in morte, compiute dai frati e dalle suore dell'Ordine; per fede delle dette cose, queste lettere di comunicazione, partecipazione e grazia, sono confermate e sottoscritte di sua mano nel nome di Dio, Padre, Figlio e Spirito santo. Sigillo. "In nomine Patris…". *Nemo est*

testo latino: *Annales OSM*, II, p. 319-320; traduz. italiana: DOMINELLI, *Epistolario*, n. XXXII, p. 128-129; segnalazione bibliografica: BRANCHESI, *Bibliografia*, III, n. 9, 9a-9h, p. 165-167, e *Terziari e gruppi laici*, p. 326; BEDONT, *I laici dei Servi e la Confraternita*, p. 148; DAL PINO, *L'abito religioso e il suo significato*, p. 31.

13083) 1599 febbraio 10, Firenze

Attuazione da parte del generale Montorsoli del decreto di Clemente VIII del maggio 1593 circa i casi riservati imponibili dai superiori regolari e il diritto da parte loro d'imporre relative penitenze; si tratta, secondo l'enucleazione del pontefice, di casi che evidentemente si verificavano nella realtà e di tipi di pene di notevole gravità: avvelenamenti, incanti e sortilegi; apostasia dalla Religione e suoi vari modi; uscite notturne e furtive dal convento; procurati o consigliati aborti; giuramenti falsi emessi in giudizi regolari; furto delle cose del monastero; peccati di lussuria; omicidi; impedimenti, procurati ritardi e violazioni delle missive dei o per i superiori; a conclusione: procurazione di uffici nella Religione nei modi contrari alle Costituzioni e rivelazione all'esterno di fatti interni ad essa, casi per cui si prevede un mese di penitenza ogni volta e al giorno un quarto d'ora "con gli occhi fissi su Cristo crocifisso meditando la sua passione"; si aggiungono infine delle precisazione sui tempi e modi di digiuni imposti, sui tipi e modi interscambiabili di esercizi di pietà, sui confessori da deputare in ogni convento e loro ammonizioni agli altri frati.

testo: *Annales OSM*, II, p. 324-326; DIAS, *I registri*, p. 265.

1304) 1599 marzo 3, Roma

Il gesuita Roberto Bellarmino è creato cardinale da Clemente VIII e diviene titolare della chiesa dei Servi di Santa Maria in Via (titolo cardinalizio dal 1551 con Giulio III), da lui fatta ristrutturare e adornare e dove si conserva la sua cattedra; passerà poi al titolo di Santa Prassede .

notizia: *Annales OSM*, II, p. 46; C. CECCHELLI, *S. Maria in Via*, [s.d.], p. 28, 44, 54-55 (con riproduzione della "cattedra").

1305) 1599 marzo 25, [Roma]

Il generale Angelo Maria Montorsoli rivolgendosi al cardinale Giulio Antonio Santori, "principe di tutti i presuli della santa Chiesa e degnissimo protettore della Religione dei Servi della beata sempre Vergine", rigetta, come non scritte dette o pensate, accuse che gli vengono attribuite di minore stima nei suoi confronti che hanno provocato nel cardinale il venir meno dell'opinione e attesa che di lui aveva; gettandosi ora umilmente ai suoi piedi (che vorrebbe fossero "beatissimi", cioè papali), gli chiede comunque di assolverlo e che sia presto di nuovo pace tra lui e la Religione dei Servi dichiarandosi pronto a mettersi da parte o subire qualunque pena purché ne esca salva la Religione stessa. *Quamvis culpam*

testo: DOMINELLI, *Epistolario*, n. XXIII, p. 129-130; regesto: DIAS, *I registri*, p. 389, n. 468; segnalazione bibliografica: BRANCHESI, *Bibliografia*, III, n. 10, 10a-10b, p. 167.

1306) 1599, avanti maggio 21, Roma

Muore il procuratore generale maestro fra Graziano da Perugia ed è sostituito (mentre il generale Montorsoli avrebbe optato per fra Arcangelo Giani) con maestro fra Antonio Fucci da Sansepolcro, già provinciale della provincia Romana nel 1576-1577, procuratore generale per la prima volta nel 1579-1582; reggerà l'Ordine tra la morte del generale Montorsoli e l'elezione del generale Arcangelo Tortelli.

notizie ed elementi documentari: *Annales OSM*,II, p. 330, 333, e per il Fucci, p. 232, 256, 265, 330, 334; DIAS, *I registri*, p. 235, per il primo, p. 107, 122, 142, 143, 158.

1307) 1599 maggio 21, Capua

Il generale dei Servi scrive, come fratello, al padre maestro Arcangelo [Giani], priore di Sant'Antonio a Cortona, congratulandosi con lui per la vicaria nella provincia di Romagna svoltasi di comune soddisfazione; parla poi della morte del procuratore dell'Ordine [Graziano da Perugia] di cui avrà avuto notizia, dicendo di non essersene rallegrato ma di aver comunque ringraziato il Signore per avergli così "levato ostacolo nell'osservanza della riforma" e pensando che questo sia stato anche per suo meglio; si duole invece col destinatario che sia così legato col "reverendissimo monsignore" [il vescovo di Cortona di cui da quell'anno era teologo e vicario generale] e di non poter perciò disporre di lui come pensava; dà infine disposizioni per le "ragioni" o spese per il cavallo del procuratore dell'Ordine da poco defunto e gli raccomanda di essere più diligente circa il deposito e gli inventari del suo convento. *Volentieri ho letto*

testo: DOMINELLI, *Epistolario*, n. XXXIV, p. 130 (con sigillo generalizio piccolo).

1308) 1599 luglio 9, La Verna e Camaldoli

Dopo la visita, l'8 luglio, al convento di Sansepolcro, il priore generale Angelo Maria Montorsoli visita il giorno dopo La Verna e Camaldoli.

notizia: DIAS, *I registri*, p. 238.

1309) 1599 luglio 25, Roma

Quarantadue decreti di riforma di Clemente VIII in appoggio all'opera del generale Montorsoli che trova opposizione presso i curiali dell'Ordine a Roma; riguardano: servizio divino, lettura della Scrittura e dei casi di coscienza da tenersi due volte alla settimana con "collazione" vicendevole, osservanza della povertà sotto molteplici aspetti, clausura e uscita dal convento, lampade nel dormitorio, letti distinti: mai due in un letto comune; camini, finestre, infermeria, abito, predicazione, tabella con compiti quotidiani. *Nullus omnino*

testo: *Annales OSM*, II, p. 326-328, e nella lettera circolare del 31 agosto 1604 del generale Filippo Ferrari (DIAS, *I registri*, p. 392, n. 487).

1310) 1599 estate ca, Roma

Il cardinale di Verona, Agostino Valier, per riuscire a togliere dalle case religiose d'Italia i libri proibiti ed espurgare quelli sospesi "fino a che siano corretti" dall'*Indice* di Clemente VIII del 1596, ordina di mandare alla sacra Congregazione la nota di tutti i libri esistenti sia nelle librerie comuni, sia nelle camere dei singoli; l'ordine viene eseguito e le risposte pervenute, non complete e talvolta mutile, saranno raccolte nei codici *Vaticani latini 11266-11326* della Bibliteca Apostolica Vaticana.

notizia documentaria: G. L. MASETTI ZANNINI, *Libri di fra Paolo Sarpi e notizie di altre biblioteche dei Servi (1599-1600)*. "Studi Storici OSM", 20, (1970), p. 174-175.

1311) 1599 settembre 6, 18 e 21, Todi

Terza traslazione (dopo quelle del 1317 e 1579) delle sacre ossa del beato Filippo Benizi in seguito alla permuta (in favore delle monache dell'Ordine di san Francesco) dell'antico convento di San Marco, dove il beato era morto nel 1285, a quello di Santa Maria delle Grazie presso e all'interno di Porta Romana, permuta accettata dai frati nei capitoli provinciale e generale celebrati l'anno precedente e autorizzata da Clemente VIII nel suo breve del 1 aprile 1598 al vescovo di Todi, Angelo Cesi (1566-1606); il 6 settembre 1599, assente il generale Montorsoli intento alla visita dei conversi, viene smantellato l'altare maggiore di San Marco e cavate fuori le ossa del beato dinanzi a un delegato del vescovo; il 18 quest'ultimo celebra la messa a San Marco e dinanzi ai priori della città, al provinciale dell'Umbria fra Antonio da Corneto e al locale priore fra Bernardino da Roma, compie la ricognizione delle ossa, composte ora in una nuova cassa di cipresso ricoperta di piombo e munita di tre sigilli; del vescovo, del comune, dell'Ordine dei Servi; la mattina del 21 la nuova urna viene esposta in San Marco e trasferita e collocata in Santa Maria delle Grazie scortata da un corteo partito dalla cattedrale, con il vescovo, confraternite, religiosi, clero, Anziani e numeroso popolo seguendone avvenimenti miracolosi.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 329-330; DOMINELLI, *Epistolario*, p. 77; SERRA, *Testimonianze di culto*, p. 214-218, 265-270 (documentazione).

1312) 1599 settembre 17, Ferrara

Il generale fra Angelo Maria Montursio, priore generale dei frati Servi della beata Maria vergine, concede ai benefattori del convento di Montona (Istria) la partecipazione a tutti i beni spirituali dell'Ordine confidando "nella abbondante misericordia e benignità

dell'Onnipotente Iddio e nell'intercessione della sua santissima madre Maria sempre vergine e dei santi Agostino e Filippo nostri padri e degli altri santi e sante di Dio".

testo: PACHERA-VESCIA, *I Servi di Maria in Istria*, p. 126.

1313) 1599 settembre 30, Bologna

L'arcivescovo Alfonso Paleotti si dichiara protettore perpetuo della Compagnia dell'abito dell'Ordine e concede 40 giorni d'indulgenza a quanti accompagneranno la processione generale dell'abito che "si cominciò a fare la domenica dopo la festa della Natività della beata Vergine".

notizia: BRANCHESI, *Terziari e gruppi laici*, p. 312-313, che rinvia a Vincenzo Maria PEDINI, *Istoria del convento de Servi di Bologna*, ms autografo presso il Centro di Studi O.S.M. di Bologna, f. 4v; e BEDONT, *I laici dei Servi e la confraternita*, p. 148.

1314) 1599 ottobre 25 e dicembre 1, Roma

Il cardinale [Pietro] Aldobrandini (segretario di stato dello zio Clemente VIII) scrive il 25 ottobre al nunzio di Spagna mons. Caetani che il papa ha letto quello che gli ha scritto "sopra i tre monasteri dei frati Serviti che stanno vicino a Barcellona e di due altri di monache del medesimo Ordine" notificandogli che il papa ha ordinato di far vedere tutto alla Congregazione per la riforma perché vi ponga rimedio; il 1 dicembre poi, scrivendo allo stesso, gli comunica che il negozio era stato trattato e riferito al papa e che egli aveva ordinato al generale di quella Religione di mandare un visitatore per ridurre i frati "alla buona disciplina", mentre le monache dovevano esser tolte "alla cura dei Serviti" e messe quanto prima sotto la cura del vescovo.

testo: PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 292 (dall'Archivio Segreto Vaticano, *Nunziatura di Spagna*, vol. 327, f. 121).

1315) 1599 ottobre-1600 maggio

In seguito alla inchiesta sulle biblioteche degli Ordini religiosi, in Italia nell'estate del 1599 del cardinale Agostino Valier per la Congrgazione dell'Indice, i Servi inviano, tramite le curie provinciali, i cataloghi dei libri dei loro conventi dei quali solo un terzo, tenendo conto del numero complessivo dei circa duecentosessanta esistenti allora in Italia, ci è pervenuto e raccolto insieme alle liste dei numerosi frati, nei due codici *Vaticani latini 11270 e 11321* della Biblioteca Apostolica Vaticana che coprono, con vistose eccezioni, l'area delle province dell'Italia settentrionale e centrale, Roma esclusa; notevoli in particolare gli inventari di San Dionisio di Milano (quattro carte), della provincia di Toscana (trecentodiciannove carte) e delle librerie veneziane, conventuali e di singoli frati, tra i quali maestro Paolo da Venezia (dieci carte); assenti quelli per le province Romana, Napoli e Sardegna, pochi per la Mantovana e Veneta.

notizia documentaria: MASETTI ZANNINI, *Libri di fra Paolo Sarpi*, p. 176-184; F. M. AZZALLI, *Convegno a Roma Tre sulle biblioteche del 1600*, "Studi Storici OSM", 55 (2005), p. 265-266.

1316) 1599 novembre 6-30

Nel resoconto del quarto viaggio compiuto dal generale Montorsoli per la visita dei conventi dal luglio al dicembre, elenchi dei frati che hanno abbracciato o ai quali è stata intimata la vita o la disciplina regolare nei conventi di Reggio, Sant'Anna e Santa Maria in

Piazza a Piacenza, San Vittore di Cremona, San Giorgio e San Giuseppe di Bologna, mentre in quello di Budrio la riforma è proposta e respinta dai frati.

regesti: DIAS, *I registri*, p. 238-239.

1317) 1599 novembre 15, Bologna

Il generale Angelmaria scrive al padre maestro Serafino da Firenze, in San Pietro Piccolo d'Arezzo, in cui gli ricorda come essendo egli maestro dei novizi in Firenze aveva inscenata "una compagnia intitolata dell'Humiltà" in cui ognuno s'affaticava d'essere il più umile: ritenendola molto utile anche dove ora si trova, gli piacerebbe che la proponesse al padre priore, tanto più che essi sono stati tra i primi ad accettare la riforma; lo informa anche di aver fatto osservanti altri quattro conventi sperando che, prima di arrivare a Firenze, se ne aggiunga qualcun altro e si dice fiducioso di poterlo accontentare nel distribuire gli incarichi di predicazione. *Ci ricordiamo*

testo: DOMINELLI, *Epistolario*, n. XXXV, p. 131; *Fonti storico-spirituali*, III/2, maestri e teologi.

1318) 1599 novembre 16, Mantova

Il vescovo Francesco Gonzaga consacra la chiesa dei Servi di San Barnaba dove i frati erano entrati il 1° maggio 1397.

memoria: A. M. VICENTINI, *Dagli antichi archivi di S. Barnaba di Mantova*, "Studi Storici OSM", 2 (1934), p. 55, che rinvia alla lapide del primo chiostro e all'iscrizione sotto il ritratto del principe Francesco Gonzaga.

1319) 1599 dicembre 10, Firenze

Il generale fra Angelmaria si rallegra con il padre maestro Serafino da Firenze, in San Pietro Piccolo d'Arezzo, dei progressi nella santa umiltà fatti con altri "compagni" e perché faccia progressi in questa virtù tanto grata a Dio, gli manda la patente per una predicazione umile, quella di San Godenzo [in Alpi, dipendenza appenninica del convento fiorentino], in attesa di procurargli qualcosa di meglio in seguito. *Io mi rallegro*

testo: DOMINELLI, *Epistolario*, n. XXXVI, p. 131-132 (con sigillo generalizio piccolo).

1320) 1599, Cortona

Maestro Arcangelo Giani teologo e vicario generale del vescovo di Cortona mentre è priore in quel convento dal 1598 al 1600.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 333; TOZZI, *Libro di spogli*, all'anno; MONTAGNA, *Fra Arcangelo Giani*, p. 470.

1321) 1599, Firenze

Da quell'anno si faceva [nella chiesa della Santissima Annunziata] una processione con le reliquie del beato Filippo Benizi, dopo aver "cantata la *Salve Regina* nella cappella della Nunziata con quella solennità che vi si usa sera per sera da rendere grandissima devozione e forse anche maraviglia a chi l'ascolta; si cominciano anche a cantare le litanie della Vergine".

notizia e testo: T. JAKUBOSKY, *Le <<Laudes Virginis>>*, "Studi Storici OSM", 1 (1933), p. 75-76, con rinvio a A. GIANI, *Regole che diede papa Martino V e confermò Innocenzo VIII a' fratelli e sorelle della Compagnia dei Servi di santa Maria*, Firenze 1591, p. 99; e *Della historia del b. Filippo Benizi*, Firenze 1604, p. 352.

1322) 1599, Modena

Fra Arcangelo Ballottini da Bologna pubblica la *Vera origine et progresso del sacro Ordine de' Servi di s. Maria*, presso Francesco Gadaldino, con incisioni: *Madonna della Ghiara* di Reggio (frontespizio), *Pietà* (p. [2]), *Madonna col Bambino* (p. [35]), con sommario delle indulgenze ai devoti e devote che portano l'abito dell'Ordine "in memoria delli dolori che sostenne la Madonna nella morte et passione del figliol suo salvatore nostro Gesù Cristo"; si dice "di nuovo raccolto e ristampato per ordine del reverendissimo generale Angelo Maria Montorsoli fiorentino".

Riedizione di P. Soulier: *Monumenta OSM*, XVI, Montmorency-Wetteren 1916, p. 8-38; segnalazione bibliografica: BRANCHESI, *Bibliografia*, II, p. 130, e III, p. 36-37 (edizioni: Vicenza 1601, Genova 1602, Firenze 1603, Brescia 1610, Ravenna-Rimini 1618, Vicenza 1628), e vedere: MONTAGNA, *Fra Arcangelo Giani*, p. 493-494; BRANCHESI, *Terziari e gruppi laici*, p. 315-318; BEDONT, *I laici dei Servi e la confraternita*, p. 149.

1323) 1599

Primi segni iconografici sul culto all'Addolorata nell'Ordine e in particolare presso la Compagnia dell'abito, poi dei Sette dolori espressi dalla *Madonna di pietà o di compassione con il Figlio tra le braccia*, una spada che le trafigge il petto e l'abito nella sinistra con grande croce sullo sfondo, in un tondo creato da una corona di spine e il detto di Lc 2: *Et tuam ipsius animam [...]*, nella *Vera origine* del Ballottino del 1599, e successivamente dalla *Madonna seduta e afflitta*, trafitta da sette grandi spade, tre riquadri sopra e quattro sotto con la raffigurazione dei Sette dolori e la stessa dicitura negli *Officia propria* dell'Ordine del 1629, e dalla *Madonna del manto* che allarga le braccia, con abitini nelle mani, a proteggere il beato Filippo e i frati dei Servi e la beata Giuliana e le sorelle dell'Ordine con sopra angeli che portano i segni della Passione e la scritta consueta, completata in basso con quella paolina: *Sicut socii passionum estis, sic eritis et consolationis*, nell'edizione delle *Constitutiones* del 1643.

raffigurazioni e descrizione: BRANCHESI, *Terziari e gruppi laici*, p. 314, 319, 328, 340-343.

1324) 1599 ca, Spagna

Esistenza fine Cinquecento di più di trenta monasteri femminili dei Servi uno dei quali a Valencia.

notizia: D. M. MONTAGNA, *Catalogo dei luoghi delle religiose dei Servi*, "Moniales Ordinis Servorum", e DE CANDIDO, *I laici dei Servi nel Cinquecento*, p. 154-155.

1325) 1599 e 1600, Siena

Due inventari della cappella delle suore nella chiesa di Santa Maria dei Servi.

notizia: CIPRIANI, *La chiesa di S. Clemente ai Servi*, II (seconda parte), p. 158-159, 170.

1326) 1599-1606, Cremona

Tra i monasteri femminili interessati dalla visita e riforma del vescovo Cesare Speciano, appartengono all'Ordine dei Servi: San Giuliano di Pizzighettone, visitato il 21 aprile 1599, detto già "sotto cura dei frati di santa Maria dei Servi" e da venticinque anni sotto la giurisdizione dell'Ordinario; Santa Maria Incoronata di Sabbioneta, visitato il 5 giugno 1601, che si dice "occupato dalle monache agostiniane" e "sotto cura dei frati dei Servi"; Santa Maria delle Grazie di Vailate, visitato il 26 ottobre 1601 e detto occupato da monache "appartenenti all'Ordine agostiniano" e "soggette alla giurisdizione dei frati dell'Ordine dei Servi", per il quale vengono emanati ordini relativi alla clausura e successivamente, il 25 febbbraio 1606, altri decreti, mentre nel frattempo, dal 1604, il monastero era passato, per disposizione di Clemente VIII, sotto la giurisdizione dell'Ordinario.

atti: M. MARCOCCHI, *La riforma dei monasteri femminili a Cremona. Gli atti inediti della visita del vescovo Cesare Speciano (1599-1606),* "Annali della Biblioteca governativa e libreria civica di Cremona", 17 (1966), p. 3-5, 20, 134-139.

1327) * 1599 ca-1643, Firenze–Monte Senario-Roma

Dopo la comparsa di Monte Senario come appariva anteriormente al 1593 con Sette frati inginocchiati e rivolti verso l'alto dove appare la Vergine che porge loro l'abito nero sullo sfondo della *Conversione della Maddalena in casa del fariseo*, di Santi di Tito del 1573 del refettorio dell'Annunziata di Firenze dipinta nel clima di recupero di quegli anni, legato all'attività storiografica di fra Michele Poccianti bisogna aspettare, al di là della *Vera origine del sacro Ordine de' Servi* di fra Arcangelo Giani del 1591, la ripresa della vita eremitica sul Monte Senario del 1593 e la localizzazione sul Monte del sepolcro dei beati Fondatori, per trovare, "entro il 1599", una tela dipinta a Firenze per l'altare maggiore del Monte, oggi perduta, ove era raffigurata una scena con la *beata Vergine che "mostra" l'abito ai Sette beati*; da questo motivo arcaico della Vergine che mostra/porge l'abito ai Sette, si passerà, sempre presso gli Eremiti, a quello di una precisa protezione della Vergine tramite la *Mater misericordiae* rappresentata nel 1613 quale secondo frontespizio (forse di fra Giambattista Stefaneschi) della *Regola del padre sant'Agostino e Costituzioni de' romiti*, edite a Firenze nel 1613, motivi trasferiti poi ufficialmente negli *Officia propria* dell'Ordine del 1629 (Madonna tra le nubi, attorniata da angeli con i segni della Passione, i Sette inginocchiati in basso divisi in due gruppi con Monte Senario in mezzo e la scritta: *Quos veste tegis servulos, intercessione protege*) e nell'antiporta della *Regula* del 1643 (Madonna del manto, con in mano scapolari, che protegge frati e suore, col beato Filippo e una beata e la scritta: *Sicut socii passionum estis, sic eritis et consolationis* e lo stemma con tre gigli.

notizie e riproduzioni stampe: D. M. MONTAGNA, *Alle origini dell'iconografia moderna dei sette beati <<Fondatori>> dei Servi tra Cinque e Settecento*, "Studi Storici OSM", 38 (1988), p. 71-80 (con riproduzione a tav. V della Madonna che dona l'abito al gruppo dei Fondatori di Girolamo Rossi [1547ca-1614]; BRANCHESI, *Bibliografia*, III, ripr. stampe, p. 247, 399, 261.

1328) 1599-1656, Passirano (Brescia)

Sulla libreria del locale convento, dati desumibili da un inventario del 1656 conservato presso la Biblioteca Queriniana di Brescia e dal codice *Vaticano Latino 11270* della Biblioteca Apostolica Vaticana contenente la nota dei libri esistenti sia nella libreria comune dei conventi, sia nelle camere dei singoli frati inviati alla Congregazione dell'Indice dietro richiesta presentata probabilmente già nell'estate del 1599 e precedentemente ricordata.

notizia: G. L. MASETTI-ZANNINI, *La libreria del priorato dei Servi di Maria in San Rocco di Passirano (1599-1656)*, in *Brixia sacra. Memorie storiche della diocesi di Brescia*, 10 (1975), p. 27-30 (recens. D. M. Montagna, "Studi Storici OSM", 27 (1977), p. 308.

1329) 1600 gennaio 12, Roma

Il generale dei Servi ricorda al padre maestro Serafino da Firenze, in San Pietro Piccolo d'Arezzo, di aver scritto che non fosse bene vendere o barattare libri se non per necessità e consente che prenda libri di lì con licenza scritta del priore e i suoi [libri] di casi [di coscienza]; aggiunge come postscritto che aveva pensato di mandarlo a predicare a Ferrara ma giudica meglio per lui, questa volta, la Badia [di San Godenzo], e che, giunto il destinatario a Firenze, si contenti che i libri suoi [ivi rimasti] si mettano "nella libreria del dormitorio" dove potrà poi ripigliarli ogni volta. *Scrissi non essere bene*

testo: DOMINELLI, *Epistolario*, n. XXXVII, p. 132 (con sigillo generalizio piccolo).

Il cardinale [Pietro] Aldobrandini (segretario di stato di Clemente VIII) rispondendo il 12 gennaio al nunzio in Spagna Ginnasi circa i frati Serviti di Barcellona "che sarebbe bene di estinguere l'Ordine di detti frati in Spagna" secondo il parere del vescovo ordinario, gli dice "che si farà considerazione sopra questo negozio" prendendo una conveniente risoluzione (vedere sopra, 1599 ottobre 25 e dicembre 1).

regesto (con rinvio all'Archivio Segreto Vaticano, *Nunziatura di Spagna*, vol. 328, f. 2): PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 292.

1330) 1600 gennaio 18, Roma

Il generale Angelmaria comunica al padre maestro Serafino da Firenze, in San Pier Piccolo d'Arezzo, che avendo ritenuto il suo scrittore [fra Paol'Emilio Panvini da Cremona], sia per servirlo come per qualche altro suo interesse, di non voler andare a predicare, dà a lui la predicazione di Soragna [provincia Mantovana], luogo onorato, con buon convento, dove i frati sono amati dall'illustrissimo marchese che prega di visitarlo a nome suo e dal quale avrà "buonissime spese" per tutta la Quaresima, e potendo darà ordine al priore di quel convento che gli mandi la cavalcatura fino a Bologna; insiste, anche nel proscritto, che vada volentieri perché così lo chiama il Signore ed è buonissima predica cercata con insistenza dal padre provinciale di Romagna. Nello stesso postscritto, fra Paolo Emilio "scrittore" o amanuense dice di scrivere la lettera "di cuore" e che lo raccomanderà a quel priore [di Soragna] "che è l'anima mia".

testo: DOMINELLI, *Epistolario*, n. XXXVIII, p. 133 con piccolo sigillo generalizio; *Fonti storico-spirituali*, III/2, maestri e teologi.

1331) 1600 gennaio 21, Roma

Atto con cui il cardinale protettore dei Servi [Giulio Antonio Santori], annulla definitivamente, dopo averlo avocato a sé, con il consenso del papa, il processo tra i quattro maestri Paolo da Treviso, Arcangelo da Venezia, Onorio da Padova e Gabriele da Venezia provinciale, da un lato, e maestro Lelio Baglioni con maestro Antonio Zanobi, suo nipote, e il baccelliere Iacopo d'Arezzo dall'altro, circa il governo dello stesso Baglioni, allora generale, che aveva portato il 24 aprile 1597 alla deposizione del generale, malgrado una sua lettera di difesa del 18 novembre 1596, e alla sua incarcerazione nel convento di San Marcello di Roma, da cui era stato liberato dal protettore il 12 novembre 1598 col permesso di tornare al suo insegnamento nell'Università di Pisa dove di fatto si era recato fin dal 31 gennaio 1599 (vedere sopra alle date).

documentazione: DAL PINO, *Baglioni Lelio*, in I *Servi di Maria nel <<Dizionario biografico degli Italiani">>* volume V, "Studi Storici OSM", 17 (1967), p. 225-227.

1332) 1600, gennaio-febbraio, Roma

Durante l'Anno santo, sono penitenzieri nella basilica vaticana fra Alberto Rotili fiorentino e Nicolò Agapito da Città della Pieve, ambedue dei Servi.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 331, 333.

1333) 1600 febbraio 24, Roma

Muore dopo la seconda ora della notte, a cinquantaquattro anni di età, quarantadue di religione, rimpianto particolarmente da papa Clemente VIII, il priore generale Angelo Maria Montorsoli caduto malato visitando quotidianamente, come il papa, le basiliche romane per l'Anno santo, dopo aver chiesto perdono ai frati per eventuali mancanze circa la salute delle anime a lui affidate ed averli esortati alla disciplina regolare e ad abbracciare la riforma iniziata recitando con il suo "scrittore" maestro Paolo Emilio Panvinio il salmo di compieta: *Qui habitat in auditorio Altissimi.*

notizia: *Annales OSM*, II, p. 333; DOMINELLI, *Epistolario*, p. 77-78; e vedere: *Fonti storico-spirituali*, III/2, maestri e teologi.

1334) 1600 aprile 22, Mantova

L'arciduchessa d'Austria Anna Caterina Gonzaga intraprende vari pellegrinaggi che la portano a Einsiedeln e a Loreto, dove si reca anche la sorella Margherita; i costi saranno così elevati che l'imperatore e gli arciduchi Mattia e Ferdinando dovettero contribuirvi, ma a causa dei ritardi nel pagamento la Gonzaga durante il viaggio impegnò gioielli che la Camera di corte dovette poi recuperare; durante il ritorno da Loreto, Anna si trattiene a Mantova dove è ricevuta solennemente dal fratello duca e assiste il 22 aprile sulla piazza del duomo di Mantova, con lui e la duchessa e con Margherita duchessa di Ferrara, all'abbruciamento da viva dell'ebrea Ionadith Franchetti, di anni settantadue, accusata di essere strega e aver ammaliato molte persone; al supplizio avevano dovuto assistere tre ebrei che confortavano la condannata e le avevano dovuto dar fuoco.

notizia: R. BECKER, *Gonzaga Anna Caterina*, in *Dizionario biografico degli Italiani*, Roma 2001, p. 684; cronaca del supplizio dell'ebrea: A. BERTOLOTTI, *Martiri del libero pensiero e vittime della santa Inquisizione nei secoli XVI, XVII e XVIII*, ristampa dell'ediz. di Roma del 1891.

ARCANGELO TORTELLI DA PARMA (1600-1601), già provinciale di Lombardia nel 1593, è nominato dopo la morte del Montorsoli vicario generale apostolico da Clemente VIII il 2 maggio 1600, ed è eletto priore generale nel capitolo di Roma del 27 dello stesso mese che vede anche la nomina a procuratore generale di maestro fra Antonio Vivoli da Corneto e al quale interviene, come socio della provincia di Spagna, fra Cristóbal Sanchez de Borja; s'interessa anch'egli alla canonizzazione del beato Filippo e

sotto di lui lo stesso pontefice concede agli Eremiti di Monte Senario, il 20 febbraio 1601, di poter ricevere novizi avendo precedentemente proibito che presso gli Ordini religiosi si accettassero novizi fino a nuova disposizione; morirà a Parma dopo circa un anno e mezzo, il 3 ottobre 1601 (*Annales OSM*, II p. 334, 338; DIAS, *I registri*, p. 216, 239-242, 247-250, 267-271, dove indica come data del breve di Clemente VIII il 2 marzo, non maggio come negli *Annales* e come poi lui stesso a p. 239, 390-391; ROSSI, *Serie*, p. 55; ROSCHINI, *Galleria*, p. 233).

1335) 1600 maggio 26, Roma

Nel capitolo generale elettivo vengono emanati alcuni decreti tra cui quello che fa obbligo ai frati che abbiano subito una sentenza di condanna e si dichiarano assolti, di documentare questa loro assoluzione, e l'altro che, per non gravare i conventi romani di San Marcello e di Santa Maria in Via dall'eccessiva presenza di frati estranei, si chiede loro, dopo tre giorni di permanenza, di versare un giulio al giorno.

testo: *Annales OSM*, II, p. 334.

1336) 1600 maggio 27, Roma

Al capitolo generale si presenta anche il padre baccalaureo Fulgenzio [Micanzio] da Passirano ottenendovi le lettere patenti per il magistero conseguito il 16 giugno presso l'Università di Firenze cui seguirà il compito di reggente negli Studi della provincia di Mantova; avrebbe anche tenuto in capitolo un'orazione sull'elezione del generale ricevendo per ricompensa dalla cassa dell'Ordine 10 ducati d'oro.

documentazione: DAL PINO, *Fra Fulgenzio Micanzio*, p. 596-598.

1337) 1600 giugno 18

Memoria delle disposizioni del cardinale protettore [Santori] riguardanti denari in tempo di generalato vacante (tra la morte del Montorsoli e l'elezione del Tortelli).

regesto: DIAS, *I registri*, p, 250.

1338) 1600 luglio 11, Roma

Clemente VIII mette le monache Servite di Valenza sotto l'immediata giurisdizione dell'arcivescovo e dà ordine al nunzio di Spagna di riferire sopra l'andamento del convento dei Serviti della stessa città (o diocesi).

regesto): PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 292 (con rinvio all'Archivio Segreto Vaticano, *Nunziatura di Spagna*, vol. 339. f. 109 e ad una lettera al nunzio di Spagna del 18 luglio 1614).

1339) * 1600 agosto 17, 20 e 30, Monte Senario

Il duca Carlo III di Lorena, padre di Cristina sposa di Ferdinando I granduca di Toscana, visita l'eremo di Monte Senario e offre una fondazione in Lorena rifiutata da Monte Senario perché lontana e diversa per linguaggio.

notizia: FAGIOLI, *Sviluppi del movimento eremitico*, p. 65, che rinvia a *Memorie dell'origine et progressi degli Eremi della Congregazione di Monte Senario* (per cui vedere BRANCHESI, *Rassegna di fonti*, p. 267), lib. V, cap. XVI, p. 578.

1340) 1600 agosto 26, Vicenza

Ultimo documento in cui compare il padre Lodovico Boneto da Vicenza dell'Ordine di santa Maria dei Servi di detta città, in una causa che lo oppone a Vittorio de' Rizzardi, drappiere; forse è morto poco dopo; la sua nascita si può collocare tra 1520 e 1530; non si sa quando sia entrato tra i Servi; è presente a Padova al capitolo provinciale del 3 maggio 1579 e viene eletto priore di Santa Maria dei Servi della sua città e nel capitolo del 15 aprile dell'anno dopo, pure a Padova, confermato priore di Vicenza e nominato terzo definitore provinciale; nel capitolo del 6 maggio 1582 è eletto socio provinciale e come tale partecipa all'atto di riaggregazione della Confraternita di Santa Maria dei Servi di Vicenza dell'8 aprile 1584; nel 1587 è nominato priore di San Marcello di Roma e il 22 luglio la detta Confraternita lo nomina suo procuratore per ottenere l'aggregazione all'Arciconfraternita romana del santissimo Crocifisso con sede proprio a San Marcello, effettuata il 24 agosto; alla fine del 1589 deve aver fatto ritorno a Vicenza restandovi fino alla morte; di lui sono rimaste quattordici lettere, tredici del periodo romano dal settembre 1587 al gennaio 1589, una del 1597 da Vicenza; nell'attività riguardante la Compagnia vicentina sarà coadiuvato da un gruppo di laici, tutti di provenienza popolare o mercantile, sui quali eserciterà un notevole ascendente.

notizie ed epistolario: MOLETTA, *La Confraternita del Crocifisso*, p. 27-38, n. IV, V-XIX, XXI, XXVI, p. 102, 107-125, 126, 132.

1341) 1600 ottobre 4, Treviso

Durante la visita canonica del convento di Santa Caterina, il provinciale della Marca Trevisana padre maestro Onorio propone ai frati discreti di far fabbricare un noviziato secondo l'ordine papale in cui ogni novizio abbia la cella separata con letto, cassetta, tavola e oratorio; la proposta è accettata di comune consenso e viene nominato fabbriciere dello stesso noviziato il priore del convento, il padre maestro Paolo da Treviso.

testo della delibera: BOTTER, *Santa Caterina di Treviso*, II, p. 146.

1342) 1600 ottobre 28 e dicembre 16, Spagna

Il 28 ottobre il nunzio papale notifica al segretario di stato del papa "che nella città di Valenza esiste un monastero di monache dell'Ordine dei Servi che fu del predecessore suo tolto alla giurisdizione dei Servi e passato a quello dell'arcivescovo di detta città. Le monache ricalcitrano sempre [...]"; il 16 dicembre il cardinale Pietro Aldobrandini scrive al nunzio in Spagna mons. Ginnasi che parendo al papa che sia meglio che le monache del monastero del Piede della Croce dell'Ordine dei Servi nella città di Valenza stiano sotto il governo dell'ordinario, come furono poste d'ordine dello stesso papa, non resta di ricordare altro allo stesso nunzio se non che egli vada avvertendo l'arcivescovo di usar termini di piacevolezza per tirarle destramente e con carità all'obbedienza, piuttosto che farlo con rigore".

testo: PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 298-299 (dall'Archivio Segreto Vaticano, *Nunziatura di Spagna*, vol. 328, f. 158); riscontro: *Annales OSM*, II, p. 323.

1343) 1600 dicembre 9 e 1601 febbraio 11, Vicenza

Nel suo testamento del dicembre 1600 Domenico Imperiali, dopo aver beneficato vari istituti religiosi, dichiara per tutti i restanti beni sua universale erede la Confraternita del Crocifisso [in Santa Maria dei Servi] e l'anno dopo, in un suo codicillo, precisa che sia dato dei suoi beni ogni anno 10 ducati "per liberar poveri carcerati per debito, uno o più secondo il bisogno".

regesto: MOLETTA,, *La Confraternita del Crocifisso*, p. 93-93.

1344) ** 1600 dicembre 29, Roma

Breve a perpetua memoria in cui Clemente VIII, dietro richiesta del generale dei Servi, del priore del convento di Firenze e del vicario e frati dell'Eremo di Monte Senario dell'Ordine dei Servi della beata Maria,conferma e modera le osservanze in uso presso il detto Eremo secondo il voto del cardinale (protettore) Giulio Antonio vescovo di Preneste detto di Santa Severina (il Sartori) e a norma del breve del 22 ottobre 1593, stabilendo che il vicario che presiede all'Eremo sia uno degli eremiti, sacerdote, di almeno trentatre anni di cui due vissuti all'Eremo o uno che più si avvicini a tali condizioni; che tutti i frati eremiti, anche di altra provenienza, debbano compiervi l'anno di prova e poi professare solennemente nelle mani del priore dell'Annunziata di Firenze; che i professi non possano deflettere o essere esentati da quanto promesso, pur potendo i superiori concedere dispense per infermitù o altra giusta causa o spostando ad altro giorno uno dei tre previsti per il digiuno settimanale qualora cadano in giorno festivo; che i novizi provenienti dal secolo siano ricevuti solo se hanno raggiunto l'età di ventidue anni e con il consenso del capitolo dell'Eremo, del priore e del maestro dei novizi del convento di Firenze, mentre per i frati già professi che vogliano abbracciare l'osservanza dei frati eremiti non siano ammessi se non dopo il consenso del capitolo fiorentino, mentre gli uni e gli altri siano ammessi alla professione con il solo voto dei frati dell'Eremo occupando dopo la professione il luogo che compete loro per la stessa professione senza tener presenti eventuali gradi di baccelliere e magistero; che gli eremiti non possano far uso di carni neppure in viaggio eccetto casi d'infermità per consiglio del medico e con licenza del superiore dell'Eremo e non lo si permetta a qualunque altro dimorante nell'Eremo cui, eccetto superiori o casi in cui verrà imposto per penitenza, non si concederà di restarvi per più di due giorni; che i frati eremiti possano ricevere legati, offerte e beni di qualunque genere, ma siano da considerarsi beni dell'Eremo, da usarsi per sostentamento e aumento dei frati, necessità della sacrestia, costruzione di nuove celle anche per quanti, con il consenso del discretorio dell'Annunziata, volessero condurre vita del tutto solitaria.

In his rebus

testo: Annales OSM, II, P. 331-332.

1345) 1600, Barcellona

Viene stampato per le monache dei Servi di Valenza e Molvredo l'*Officium beatae Mariae virginia de pede Crucis, desumptum ex breviario antiquo per referendum patrem fratem Christophourum Sanches de Borja, vicarium generalem Ordinis fratrum Servorum beatae virginis Mariae. Ad usum rr. Monalium Sanctae Mariae de pede Crucis Valentie habitantium, necnon monacharum Sanctae Annae de Manfredi* presso Juan Amello; incisioni: *stemma* dell'Ordine (f. 1); *Pietà*, riquadrata da fregi (f. 1v); *Crocifissione* (f. 7v).

notizia: BRANCHESI, *Bibliografia*, II, p. 287 (p. 286, riprod. *Crocifissione*); BESUTTI, *Pietà mariana dei Servi nel '500*, p. 124.

1346) 1600, Bologna

Effige e lapide di fra Taddeo Tancredi, posta dal priore e padri del convento di San Giuseppe di Bologna, scolpita dal lapicida Alfonso da Ferrara, in cui, notata l'età della morte avvenuta a 84 anni, 7 mesi e 13 giorni portati con vivacità, se ne rilevano le virtù e la dottrina, l'interesse per la detta chiesa di San Giuseppe, l'incarico di vicario generale apostolico ricevuto da Alessandro VI a settant'anni nel 1499 e la successiva elezione a priore generale rimanendo in carica per cinque anni e poi, per concessione di Giulio II, conservandone solo il titolo e la morte avvenuta nel 1514.

testo: DIAS, *Estremi di generalato*, p. 138.

1347) 1600, Imola

Sotto quest'anno in cui, tramite benefattori, si pone mano ai restauri della chiesa dei Servi, si fa memoria di una Società esistente di "fratelli della carità sopra le carceri e i carcerati", che si prendevano cura di assistere, redimere e se possibile liberare i poveri carcerati; la Società sarà aggregata all'Arciconfraternita di San Girolamo di Roma.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 334.

1348) 1600 ca, Venezia

Indice dei libri del p. maestro Paolo di Venetia [Sarpi], tra quelli inviati a Roma tra ottobre 1599 e maggio 1600 a seguito della richiesta, nell'estate 1599, del cardinale Valier; si tratta di circa trecento libri elencati in un certo ordine, di carattere sacro e profano, specialmente scientifico, in prevalenza questi ultimi, riguardanti: Costituzioni dell'Ordine (n. 1-5, le diverse succedutesi dal 1503 comprese quelle dell'Osservanza del 1570 e quelle dell'Ordine del 1580 alle quali aveva dato un apporto decisivo tenendo però presenti quelle antecedenti), diritto civile ed ecclesiastico, testi scritturistici (tra cui un *Novum Testamentum* in greco), patristici e teologici, storici, classici latini e greci, filosofici e scientifici (n. 83-208), compresi concili, dizionario di lingua sacra, ancora classici latini e greci, opere filologiche e filosofiche, medicina (nove numeri), spiritualità e liturgia (compreso breviario), dizionario francese, *Concilium Tridentinum*, testi classici e dell'Antico Testamento (in ebraico, l'ordine delle orazioni), l'*Index* dei libri proibiti del 1571 e 1596 (n. 269 e 300).

notizia ed edizione: MASETTI ZANNINI, *Libri di fra Paolo Sarpi*, p. 183-200 (indice, 192-200).

1349) 1600 ca, Firenze

Fra Giovannangelo Lottini da Firenze (m. 1629) compone in terracotta il gruppo della *Pietà* già posta nel capitolo del convento di Firenze e ora nella cappella detta dell'Apparizione di Monte Senario.

notizia: ROMOLI, *L'opera letteraria del p. Giovannangelo Lottini*, p. 30; ROSCHINI, *Galleria*, p. 286.

1350) 1600 e 1601

Fra Paolo Sarpi chiede prima, attraverso il Senato, il vescovato di Caorle e poi quello di Nona in Dalmazia "non per altra causa che per aver tempo e comodità di attendere più riposatamente" agli studi; non riuscirà per l'opposizione del nunzio a Venezia.

notizia: BRANCHESI, *Fra Paolo Sarpi*, p. 30; MONTAGNA, *Paolo Sarpi frate*, p. 120.

1351) 1600 e 1603, Rovato

Publio Fontana (1548ca-1609), sacerdote secolare, cittadino bresciano e curato per quarant'anni di San Lorenzo di Palosco, erudito e dotto, compone prima in quaranta versi, in onore della beata Vergine Annunziata di Rovato, l'egloga che comincia: "Diva Parens, Regina poli, pulcherrima Virgo" e poi l'altra in cinquantacinque versi: "E [n iterum tibi…]".

notizia: MONTAGNA, *La <Cronichetta> di fra Leonardo Cozzando*, p. 220 e 221 (con rinvio all'edizione delle poesie del Fontana: *Poemata omnia latine scripta*, Bergamo 1752, p. 204-205 e 206-208).

1352) 1600-1700, Provenza

La provincia di Provenza conta allora di sicuro sei conventi: Moustiers-Sainte Marie, Le Revest, Aix-en-Provence, Font-Sainte, Cocuron e Marsiglia, con una trentina di frati; venivano persi in questo periodo: Castellane e Saint-Jean du Puy, ma nel 1607 è fondato Lorgues e nel 1618 Ollières che avrà però vita breve; tra 1675 e 1678 si aggiunge Belloch; intorno al 1700 ca. conta settantacinque frati.

notizia: DIAS, *La presenza dei Servi*, p. 33-34.

1353) * 1601 febbraio 20, Roma

Con breve emanato in tale data Clemente VIII, che aveva sospeso l'ammissione al noviziato presso i vari Ordini religiosi fino a nuovo ordine, dietro richiesta già presentata a suo tempo dal generale Montorsoli e ora da due eremiti (tra cui Bernardino Ricciolini) andati a Roma per il Giubileo, e per andare incontro alle numerose vocazioni di nobili fiorentini desiderosi di accedere alla vita solitaria dell'Eremo del Monte Senario, erige e istituisce presso lo stesso Eremo un noviziato nel quale i novizi, attenendosi alle disposizioni anteriori dello stesso pontefice, possano indossare l'abito eremitico passando, dopo l'anno di prova, a emettere la professione. *Ordinis vestri*

testo: *Annales OSM*, II, p. 337; regesto: *Vera e certa origine*, p. 60-61 (dove si fa rilevare che la concessione avviene dopo una visita di controllo all'Eremo effettuata dal vicario generale dell'arcivescovo di Firenze superando una primitiva intenzione di "limitare il numero dei novizi da vestirsi l'anno"; seguono i nomi di fratelli laici e chierici entrati in quell'anno e la rinunzia di alcuni di loro ai propri beni).

1354) 1601 dopo ottobre 3

A seguito della morte repentina del generale Arcangelo Tortelli a Parma, avrebbe dovuto assumere nell'interregno il governo dell'Ordine fra Paolo da San Bernardo definitore generale di Lombardie fino al capitolo generale, ma questo, partendo per Roma con il sigillo del generale, vi trova costituito dal cardinale protettore, dal 25 di quel mese, Gabriele Veneto (Dardano) favorito dalla Curia, che si vedrà confermato dal papa il 10 novembre.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 338; ROSSI, *Serie cronologica*, p. 55.

GABRIELE DARDANO DA VENEZIA (1601-1604), dopo essere stato due volte provinciale della provincia veneta nel 1585-1588 e 1594-1597, e dopo che il governo dell'Ordine, in seguito alla morte del generale Tortelli, era passato "per legge" a fra Paolo da San Bernardo definitore della provincia di Lombardia, è nominato il 25 ottobre 1601 da Clemente VIII (tramite il cardinale protettore) vicario generale apostolico e poi generale, carica cui viene regolarmente eletto nel capitolo generale di Roma del 24 maggio 1603; muore a Venezia, dove si era occupato del restauro di San Giacomo della Giudecca, il 26 febbraio 1604 (*Annales OSM*, II, p. 338, 341-342, 343-344; DIAS, *I registri*, p. 244, 240; ROSSI, *Serie*, p. 55-56; ROSCHINI, *Galleria*, p. 234).

1355) 1601 novembre 8, Firenze

Emette la professione nell'Ordine, con altri sette, fra Dionisio Bussotti.

notizia: TOZZI, *Libro di spogli*, all'anno.

1356) 1601, Firenze

Il padre baccelliere Aurelio Raffaelli, avendo cura a Firenze del Sodalizio di santa Brigida, suscita nei suoi membri tale devozione verso il beato Filippo Benizzi da indurli ad assumerlo come patrono e a farne commemorazione nelle loro devozioni; lo stesso farà in altri luoghi dove si recherà a predicare.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 337-338.

1357) 1601-1654, Pistoia

Si affrescano le lunette del chiostro della Santissima Annunziata dei Servi di Pistoia tra 1601 e 1602; il fiorentino Bernardino Poccetti esegue sei delle ventisei previste (*Incoronazione della Vergine* e cinque *storie dei Sette fondatori*); nel 1633 il giovane Francesco Montelatici, detto Cecco Bravo prosegue con sei affreschi dedicati a *storie del beato Bonaventura da Pistoia* (detto Bonaccorsi); nel 1654 i frati commissionano altre cinque lunette, nel lato confinante con la chiesa, a Giovanni Martinelli ancora con *storie del beato Bonaventura.*

notizie: recens. di D. M. Montagna all'opera: *Chiostri seicenteschi a Pistoia. Le storie di san Francesco a Giaccherino e gli altri cicli contemporanei*, [Pistoia 1992], "Studi Storici OSM", 43 (1993), p. 295.

1358) 1602 gennaio 22, Roma

Lettere patenti del generale fra Gabriele da Venezia ai vocali del capitolo provinciale di Toscana da celebrarsi a Firenze il 22 maggio di quell'anno, con sigillo aderente in cera e firma autografi.

regesto: DIAS, *I registri*, p. 265.

1359) 1602, tra 9 febbraio e 28 maggio

Il cardinale Giulio Antonio detto di Santa Severina, reggente della Penitenzieria, incarica il provinciale dei Servi di Romagna di assolvere fra Vittorio de Pignatis da Modena condannato per un furto commesso nel 1592 nel convento di Modena e che per sfuggire alla pena inflittagli era vissuto alcuni anni nella provincia di Corsica.

originale: Arch. Gen. OSM, *Diplomatico,* A/138.

1360) 1602 marzo 25, Bologna

Si stampano presso gli eredi di Giovanni Rossi i *Capitoli e ordinationi per le donne aggregate alla Compagnia di santa Maria de' Servi deputata al governo dell'hospitale de i poveri pellegrini, volgarmente detto l'hospitale di s. Biagio*, con stemma dei Servi nel frontespizio.

segnalazione bibliografica: BRANCHESI, *Bibliografia*, III, p. 426-427 (per gli statuti precedenti: IDEM, *ibid.*, II, p. 291-291, n. 1 e 2).

1361) 1602 marzo 26, Milano

Sentenza di fra Arcangelo Piccioni da Venezia, vicario e giudice delegato sotto il generale Gabriele Dardano, contro fra Girolamo Maino da Milano: notizia della lettura della sentenza nel carcere, dichiarazione con cui il sentenziato si dice inabile alla galera e conferma di due medici; sua incarcerazione nel convento di San Dionisio di Milano.

regesto: DIAS, *I registri*, p. 240-241.

1362) 1602 aprile 2 (martedì santo), Bagolino (Brescia)

Muore, si dice ultracentenaria, suor Deodata Rigoli da Bagolino, che si era fin da giovane impegnata con voto di verginità e aveva conosciuto la beata Lucia da Bagolino (m. 1524 ca) legandosi come lei e con altre all'Ordine dei Servi e assumendone l'abito; devotissima della passione del Signore, ne sarebbe stata gratificata da celeste e dolorosa visione esercitando poi opera di edificazione e conversioni durante le frequenti questue da lei esercitate; le grazie particolari ricevute in vita sarebbero state da lei stessa confermate sul letto di morte dietro richiesta di un certo fra Zaccaria (da Piacenza?) confessore del monastero.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 338-340; su fra Zaccaria da Piacenza: DIAS, *I registri*, p. 193 (voto presso il santuario di Loreto, aprile 1581); 240 (sentenza contro di lui e accettazione, da parte sua, nel dicembre 1600).

1363) 1602 aprile, Bologna

Muore presso il convento di San Giuseppe il padre maestro Agostino Gorucci o Gorrucci, nato a Monte San Savino, di anni sessanta, entrato nell'Ordine nel convento di Arezzo (detto perciò *da Arezzo*), buon conoscitore dili lingue antiche, creato maestro nel capitolo generale di Rimini del 1573 e incorporato nell'Università fiorentina il 23 ottobre, reggente degli studi di Firenze e Bologna (dove ebbe come discepolo fra Arcangelo Giani), professore di metafisica nell'Università di Siena dal 1585, provinciale di Toscana dal 1597, subisce una sentenza di condanna e viene sostituito dal novembre 1598 da un rettore; a lui il venerabile Angelo Maria Montorsoli aveva scritto due importanti lettere l'11 agosto e il 5 settembre 1595.

notizia e documentazione: *Annales OSM*, II, p. 340; DIAS, *I registri*, p. 203, 204, 236, 237, 238, 239; DOMINELLI, *Epistolario*, p, 81, 91-97; BRANCHESI, *Bibliografia*, 3, p. 163-164, 461, 463-465; PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 173-174; ROSCHINI, *Galleria*, p. 233-234.

1364) * 1602 maggio 18 e 1605, Monte Senario

Si dà principio nel maggio alla cella che è sotto la grotta di Sant'Alessio, detta *de' boschi*; il 23 gennaio 1603 si è compiuta e intitolata allo stesso santo e il 2 febbraio fra Angiol Maria (Medici, m. in Roma 1622) chierico eremita, con la benedizione del padre Aurelio superiore, si rinchiude nella cella de' massi e fu il primo ad abbracciare (per cinque anni) l'istituzione della reclusione, con l'andare scalzo con i soli zoccolini aperti in punta; una cella simile è fabbricata nel 1605 vicino agli orti da Filippo di Averardo Salviati.

notizia: *Vera e certa origine*, p. 21* e 22*, 12* e 14* (numerose indicazioni a p. 128); ROSCHINI, *Galleria*, p. 260-261; DAL PINO, *I libri di memorie*, p. 307; BRANCHESI, *La Congregazione degli Eremiti*, p. 60.

1365) 1602 luglio 13, Roma

Clemente VIII conferma la concessione della chiesa di Santa Maria del Monte in Castelnuovo nella diocesi di Rimini [=Cella del Monte] fatta al convento di Santa Maria di Valdragone di San Marino con licenza del cardinale Francesco [Alidosi] del titolo di Santa Cecilia, detto di Pavia, legato in Bologna, Ravenna e Romagna. *Ex commisso nobis*

originale: Arch. Gen. OSM, *Diplomatico*, A/33; edizione quasi integrale: PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 267-269 nota 2.

1366) 1602 agosto 24, Roma

Lettera citatoria del vicario generale apostolico Gabriele Dardano per il capitolo generale da tenersi in San Marcello di Roma il 24 maggio 1603.

regesto: DIAS, *I registri*, p. 391, n. 483.

1367) 1602 settembre 2, Roma

Intimazione a tutti gli Ordini religiosi d'inviare informazioni relative ai novizi per disposizione degli illustrissimi signori prelati della visita e riforma ddel santissimo signore nostro papa.

regesto: DIAS, *I registri*, p. 250.

1368) 1602 ottobre 29, Borgo a Mozzano (Lucca)

Viene affidato e unito al convento dei Servi di Lucca un oratorio del santissimo Crocifisso nel quale si venerava una sua prodigiosa immagine; affidato nel luglio 1515 ai Minori osservanti e di nuovo a loro, restaurato a seguito di un incendio nel maggio 1570, passerà al detto convento di Lucca prima con scrittura privata del 29 ottobre 1602, confermata con una pubblica del 19 novembre di quell'anno, a condizione che vi dimorassero un frate sacerdote con un socio e che si celebrasse qualche volta la messa; a seguito delle misure di Innocenzo X contro i conventi piccoli, i frati si ritireranno a Lucca deputando un prete secolare per la celebrazione delle messe.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 365-366; PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 280; FORCONI, *Chiese e conventi*, I, p. 201-202.

1369) 1602, Vicenza

Fra Arcangelo Ballottini da Bologna (m. 1622), che nel 1599 aveva pubblicato a Modena un volumetto: *Ave Maria. Vera origine et progresso dei Servi*, stampa presso Giovanni Pietro Giovannini *L'origine e il progresso del sacro Ordine de' Servi di Maria vergine. Con il sommario dell'indulgenze, stazioni, privilegi e celesti tesori*, con incisioni: *Madonna col Bambino* e *Madonna che dà l'abito a due fedeli*, che con vari ampliamenti, parziale ritocco del titolo e mutamenti significativi d'incisioni avrà successive edizioni fino al 1628.

segnalazione bibliografica e contenuti: BRANCHESI, *Bibliografia*, II, p. 130, III, p. 36-37, n. 1/a-1f; per la *Vera origine*, riedizione di P. Soulier, in *Monumenta OSM*, XVI, Montmorency-Wetteren 1916, p. 8-38, e vedere: DAL PINO, *I frati Servi di s. Maria*, I, p. 140-141.

1370) 1603 maggio 24, Roma

Capitolo generale in cui vengono eletti: generale, il padre maestro Gabriele Celissone di San Giacomo della Zuecca di Venezia (detto Dardano) e procuratore Teodoro Ripa da Milano, è provinciale di Venezia il padre maestro Clemente Lazzaroni, diverso da quello dello stesso nome morto nel 1550, che in quel capitolo appare pubblico scrittore e segretario della Religione; vi tengono pubbliche dispute Angelo Maria Sermartini da Rimini, Dionisio Bucarelli da Firenze, Giuseppe Ricci da Montefano, Teodoro Ripa da Milano, Valerio Seta veronese e Fulgenzio veneto da Passirano; tra i decreti emanati: erezione dei conventi di Spagna in provincia, norme per il diritto al voto di maestri e baccellieri, assegnazione da parte del generale dei frati inviati in esilio da qualche provincia, uso delle elemosine derivanti da offerte legate all'acquisto di indulgenze concesse per il capitolo, festa del beato Filippo fissata al 23 agosto.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 341-342; MONTAGNA, *La <Cronichetta> di fra Leonardo Cozzando*, p. 221.

1371) 1603 giugno 6, Roma

Muore il cardinale protettore e "grande inquisitore" Giulio Antonio Santori detto di Santa Severina, che aveva esercitato un notevole influsso sulle vicende dei Servi prima dal 1572 come viceprotettore e dal 1580 come protettore; sarà sostituito solo, per breve di Paolo v del 21 marzo 1606, dal cardinale Girolamo Bernerio.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 341 e vedere p. 353.

1372) * 1603 settembre 18, Monte Senario

Il padre Donato, professo del convento di Firenze, fa dipingere per l'Eremo un san Filippo "molto bello e devoto" da Francesco Gradi [o Curradi].

notizia: *Vera e certa origine*, p. 95.

1373) * 1603 ottobre 12, Bivigliano

Con una delibera presa in questo giorno gli Uomini della Compagnia di Bivigliano si obbligano di portare all'Eremo di Monte Senario tutti gli eremiti che moriranno in Firenze nel convento della Santissima Annunziata senza alcuna ricompensa.

notizia: *Vera e certa origine*, p. 21*, 135 (rinvio ai casi occorsi in proposito).

1374) 1603 novembre-maggio 1606, Bologna

Fra Fulgenzio Micanzio da Passirano è reggente dell'importante Studio di Bologna dove la sua presenza è attestata fino al 29 aprile 1606; riconfermato in carica per altri tre anni, lascia la lettura ed è inviato a Venezia, dietro richiesta del suo "amato maestro e padre" fra Paolo Sarpi, non oltre il 10-15 maggio e forse il 6 di quel mese.

documentazione: DAL PINO, *Fra Fulgenzio Micanzio*, p. 599-601, e con maggiore precisione: ULIANICH, *Paolo Sarpi, il generale Ferrari*, p. 584-590.

1375) 1603, Mantova

Muore fra Carlo Berti da Firenze, compositore di mottetti di musica sacra a più voci, maestro di musica all'Annunziata di Firenze, autore di vari *Motteti* a più voci, editi tra 1596 e 1621, e direttore della cappella ducale di Santa Barbara di Mantova.

notizia: *Annales OSM*, II, 343; TOZZI, *Libro di spogli* all'anno 1592 (per stampa di salmi in musica) e 1602 (morte in Mantova); BRANCHESI, *Primi appunti bibliografici sui musicisti italiani dell'Ordine dei Servi*, p. 147-148, e *Bibliografia*, III, p. 52; ROSCHINI, *Galleria*, p. 234.

1376) 1603-1604

Si moltiplicano, dopo le decisioni dei recenti capitoli generali, le manifestazioni in onore del beato Filippo Benizi, specialmente a Firenze e oltre la *Cronologica* e poi la *Historia* pubblicate nel 1603 e 1604 dal Giani, seguite da nuovi interventi ritenuti miracolosi attribuiti alla sua intercessione e legati in un caso, a Vicenza, alla sunzione del pane benedetto in suo onore per la sua festa del 23 agosto, o in un altro, accaduto a Todi il 20 febbraio dell'anno precedente, alla tunica (detta 'cappa') dello stesso beato.

notizie: *Annales OSM*, II, p. 342-343.

1377) 1603-1638, Spagna

Nel capitolo generale di Roma è creata formalmente la provincia di Spagna detta anche di Catalogna in cui, dopo quello di Barcellona di circa il 1580, si fondano in quegli anni i conventi di: Quart de les Valls, 1602; Belloch, 1603 (per altri 1602); Ampurias/Empùries, 1606; Vilarrodona/Vilarodona, 1607; San Baudilio de Llobregat/Sant Boi, 1609; Marsà/Marçà, 1611; Montán, 1612; Falset, tra 1612 e 1614 circa (vita breve); Las Cuevas de Cañart, 1617, rifondazione di un convento del 1497; Bañolas/Banyoles, 1638; Bolea, 1638; successivamente si avrà un tentativo d'insediarsi stabilmente a Madrid dove nel 1633 due frati si trovano presso Nuestra Señora del Favor per la quale fondazione s'interesserà anche, su richiesta del generale Poggi, nel 1693, l'imperatore Leopoldo I; fine secolo si contano dieci conventi con poco meno di duecento frati.

notizia: DIAS, *La presenza dei Servi*, p. 34-35, 41.

1378) 1604 gennaio 4, Firenze

Fra Arcangelo Giani, socio della provincia di Toscana (1603-1606), risponde ad una lettera inviatagli il 20 dicembre passato dal priore generale dei Servi (fra Gabriele da Venezia) in cui gli chiedeva il suo parere e quanto sapeva circa le antiche devozioni regolari dell'Ordine, in particolare l'*Ave Maria* e la *Salve Regina*, usate giornalmente negli uffici, messe e altre pubbliche e private orazioni, ripristinate, dopo il loro abbandono a seguito della riforma di Pio V, dopo un intervento del cardinale dei Servi Stefano Bonucci presso Sisto V nel dicembre 1588; nella sua risposta il Giani enumera dati relativi in suo possesso derivanti in particolare, ma non solo, da disposizioni presenti in testi legislativi dell'Ordine.

testo (tratto da una copia inviata al procuratore generale Teodoro Ripa): D. M. MOMTAGNA, *Un memoriale di fra Arcangelo Giani (1604) su antiche "riverenze" mariane dei Servi*, "Studi Storici OSM", 16 (1966), p.139-143.

FILIPPO FERRARI D'ALESSANDRIA (1604-1609), con la morte del Dardano il 26 febbraio 1604 diviene vicario generale "per legge" il nipote fra Sante Calipsonio da Venezia difinitore della provincia Veneta in cui il Dardano era morto e avrebbe dovuto reggere l'Ordine sino alla fine del triennio dello stesso, ma il 27 marzo Clemente VIII interviene e indice, dotandolo l'8 maggio d'indulgenze, un capitolo elettivo a Roma per il luglio nel quale di fatto il 4 di quel mese, sotto la presidenza del cardinale Girolamo Agucchio, è eletto il Ferrari; esso doveva rimanere in carica solo per quel biennio, ma il 4 ottobre il papa proroga con un breve il suo generalato per un altro triennio sospendendo il capitolo generale del 1606; uomo molto conosciuto anche

fuori dell'Ordine, aveva conseguito il magistero presso l'Università di Firenze ed era stato aggregato al Collegio teologico di quella Università divenendo poi docente di scienze matematiche e astronomiche presso l'Università di Pavia per quarantotto anni; sarà autore di numerosi e importanti opere di carattere geografico, topografico, agiografico lessicografico; nel suo Ordine era stato in particolare provinciale della provincia di Genova nel 1588-1591 e 1600-1603; da generale, a partire dai decreti emanati nel capitolo generale, sostiene la prosecuzione dell'opera di riforma cercando anche di regolare i conventi "minori"; incrementa e regola gli studi e promuove il culto alla Madonna richiamando tra l'altro il canto serale della *Salve Regina* e introducendo la recita delle litanie; cura l'edizione dell'ufficio della Madonna del sabato e le lezioni proprie per la festa del beato Filippo e poi quella degli uffici propri dell'Odine; sotto di lui avviene l'affare dell'interdetto lanciato contro Venezia da Paolo V nel 1606 in cui è direttamente coinvolto fra Paolo Sarpi e il generale riesce a conciliare rispetto dell'autorità papale, onore dell'Ordine, e amicizia verso fra Paolo; cessa regolarmente dalla carica con il capitolo generale del giugno 1609 (DIAS, *I registri,* p. 274-282; *Annales OSM,* II, p. 257, 320, 344-346, 350-355, 368-370; A. VICENTINI, *Filippo Ferrari O.S.M., alessandrino,* Casale Monferrato 1926; L. SCOTTO, *L'opera agiografica del p. Filippo Ferrari O.S.M.*, (tesi di licenza in sacra teologia presso la Facoltà Teologica "Marianum" di Roma, 1960, mod. A. M. Dal Pino; ULIANICH, *Paolo Sarpi, il generale Ferrari*, p. 582-645; ROSSI, *Serie*, p. 56-57; ROSCHINI, *Galleria*, p. 283-285; DAL PINO, *Sviluppi legislativi*, p. 226-227); S. SPANÓ MARTINELLI, *Il <Catalogus sanctorum Italiae> di Filippo Ferrari*, in *Europa sacra. Raccolte agiografiche e identità politiche in Europa fra Medioevo ed Età Moderna*, a cura di S. Boesch Gajano e R. Michetti, Roma 2002, p. 135-145).

1379) 1604 marzo 24, Sardegna

Il canonico della Chiesa cagliaritano don Simone Montanaro dona all'Ordine dei Servi e a suo nome al padre Pedro Ximenes una certa chiesa dedicata a San Paolo apostolo posta presso la città di Cagliari con l'obbligo per i frati di celebrare solennemente ogni anno la festa dei santi apostoli Pietro e Paolo del 29 giugno e quella della conversione di san Paolo il 25 gennaio; non sappiamo perché e come tale chiesa sia stata perduta dall'Ordine.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 366; PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 280; ambedue parlano anche per quell'anno del convento di Santa Maria delle Nevi di Fagnano (Lucca), venuto presto meno.

1380) 1604 maggio 8, Roma

Breve con cui Clemente VIII concede indulgenze a quanti visiteranno le chiese dei Servi in occasione del capitolo generale del 1604, stampato a Roma presso gli stampatori camerali e a Firenze presso Michelangelo Sermartelli, con stemma del papa.

segnalazione bibliografica: BRANCHESI, *Bibliografia*, III, n. 30, p. 249, e vedere *Annales OSM*, II, p. 344.

1381) 1604 luglio 11, Roma

Due rescritti della sacra Congregazione della visita e riforma apostolica con i quali si concede al generale Ferrari la facoltà di creare otto maestri e di ricevere un converso per ogni convento che non superi il numero di dieci frati e due per quelli che oltrepassano tale numero.

testo: *Annales OSM*, p. 348; regesto: DIAS, *I registri*, p. 277.

1382) 1604 agosto 22, Roma

Vengono edite presso la tipografia della Camera Apostolica, introdotte da una lettera del priore generale Ferrari del 31 agosto i *Decreta pro reformatione fratrum Ordinis Servorum beatae Mariae virginis* di Clemente VIII, con l'incisione del suo stemma nel frontespizio, in cui, facendo appello agli intenti riformatori dello stesso pontefice e alla necessità di riforma in particolare dei frati dell'Ordine dei Servi, si comanda al generale da poco eletto d'inserire tali decreti (significativi della realtà conventuale e in particolare già indicati il 25 luglio 1599) tra le Costituzioni dell'Ordine facendoli inderogabilmente osservare e prevedendo le dovute penitenze; riguardano: presenza e ritardi all'Ufficio divino; recita dello stesso e della santa Messa soprattutto del Canone; presenza alla *Salve Regina* dopo Compieta e alle litanie; chiusura nei debiti tempi della porta del convento e della chiesa nella quale, quando è aperta, sia sempre presente il sacrista o altra persona di provati costumi; l'intrattenersi in colloquio durante i divini uffici; il non ritenere in convento banditi o delinquenti e se qualcuno farà uso del diritto d'asilo i superiori lo deferiscno al vescovo; divieto di scuole o insegnamento o di permanenza di secolari nel convento; esemplarità di vita richiesta a lettori, maestri e baccellieri; condizione per essere ammessi agli studi di filosofia; orario e materia delle lezioni, condizione per partecipare a dispute scolastiche o essere destinati alla predicazione; trattazione di virtù e vizi; lettura settimanale della sacra Scrittura e dei casi di coscienza; esame cui devono essere sottoposti studenti e baccellieri nelle visite del generale; condizioni per essere eletti priori; dettagliate prescrizioni circa l'abito esterno ed intimo; anelli, barba e capelli; rapporti epistolari con familiari; messa in comune dei denari che provengono in qualunque modo (confessioni, predicazioni, insegnamento); proibizione di ricoprire uffici di procuratore, mediatore e simili di principi o nobili, di portare armi di qualunque specie, di uscire di convento più di due volte alla settimana, di finestre che diano sulla pubblica via e su case di laici; norme per evitare che priori e frati rimangano più di un biennio in conventi "non

collegiati" o non formati; necessità di una licenza scritta per passare da un convento all'altro; tabella oraria da affiggersi in ogni convento.

testi: *Annales OSM,* II, p. 326-328 (decreti 1599), 346-350 (decreti 1604); DAL PINO, *Edizioni delle Costituzioni dei Servi*, p. 18, n. 18; DIAS, *I registri*, n. 487, p. 392; BRANCHESI, *Bibliografia*, III, p. 249, n. 30.

1383) 1604 dicembre 17, Roma

Muore ed è sepolto in San Marcello monsignor Ippolito Massarini da Lucca, dei Servi, docente in vari Studi dell'Ordine, reggente di Ferrara nel 1598-1599 e che aveva pubblicato nel 1566 una prima raccolta di uffici propri secondo la consuetudine dei frati dei Servi; nominato vescovo di Montepeloso il 20 marzo 1600 ad opera di Clemente VIII per raccomandazione della duchessa Lucrezia d'Este di cui era stato confessore e teologo, era divenuto consulente della Congregazione *de auxiliis* riguardante la controversia molinista nella questione della cooperazione tra Grazia e libero arbitrio istituita dal papa nel 1594.

notizia: *Annales OSM,* p. 335, 350-351; DIAS, *I registri*, p. 174, 2217, 237, 265; PIERMEI, *Memorabilium,* IV, p. 174-175; A. M. DAL PINO, *Percorrendo la Enciclopedia cattolica,* vol. VII-IX: *Inno-Pre*, "Studi Storici OSM", 8 (1957-58), p. 201-202; ROSSI, *Elenchus*, p. 30; ROSCHINI, *Galleria*, p. 235.

1384) 1604, Casole d'Elsa

Muore il musico fra Leonardo da Casole d'Elsa autore, a Venezia, presso Angelo Gardano, nel 1599, del *Sacrarum cantionum, quae octo, decem, duodecim et sexdecim vocibus concinuntur, liber primis*, tra le quali: *O gloriosa domina, O quam speciosa, Ave Maria, Ave regina caelorum;* dal 1600 si era impegnato nel restauro del conventino di Casole d'Elsa.

notizia: BRANCHESI, *Bibliografia*, II, p. 138-139; DAL PINO, *I frati Servi di santa Maria e la Val d'Elsa*, p. 95-96, 105-106.

1385) 1604, Firenze

Fra Arcangelo Giani da Firenze pubblica presso gli eredi di Giorgio Marescotti la sua *Della istoria del b. Filippo Benizii, nobile fiorentino, dell'Ordine de' Servi di Maria,* con frontespizio figurato: *Filippo Benizi, Natività* (p. [28]), *stemma* del convento della Santissima Annunziata, (p. [28]); stampato con licenza del priore generale fra Gabriele da Venezia, 29 giugno 1603.

segnalazione: BRANCHESI, *Bibliografia*, III, p. 117-118; MONTAGNA, *Fra Arcangelo Giani*, p. 571.

1386) 1604-1607, Venezia

Inizio, nel 1604, dei rapporti epistolari di fra Paolo Sarpi con un gallicano, J. A. de Thou, ed un riformato, Isaac Cassaubon, segno di un suo rapporto già in atto riguardante problematiche politico-religiose, in particolare le relazioni tra Stato e Chiesa e la rispettiva struttura delle due società, con personalità francesi di rilievo, prima che nel 1606 fosse nominato teologo e canonista della Repubblica e che Paolo V la colpisse con l'interdetto durante il quale verrà a Venezia Jerôme Groslot de l'Ile, pure ugonotto, che sarà uno dei pilastri della corrispondenza dello stesso Sarpi con il mondo francese a partire da quella con il giurista gallicano Jacques Lechassier; tale corrispondenza, estesa ad altri rappresentanti del

mondo gallicano-ugonotto sarà potata avanti in prevalenza tramite il corriere degli ambasciatori veneti e soggetta ad intercettazioni di parte papale, s'interromperà tra 1612 e 1616 e poi definitivamente dal 1618.

sintesi: V. M. BUFFON, *Le lettere ai Gallicani di fra Paolo Sarpi edite e presentate a cura di Boris Ulianich*, "Studi Storici OSM", 16 (1966), p. 122-133.

1387) 1605 febbraio 19, Orvieto

Giunge nel convento dei Servi il padre maestro Giuseppe Ricci da Montefano, già conosciuto in Orvieto per avervi predicato nel 1596 l'Avvento in duomo e nella chiesa conventuale; tra 1597 e 1599 era stato, per commissione del provinciale della provincia Romana, nel convento di Santa Maria del Fiore in Acquapendente per occuparsi della riorganizzazione di quel convento; nel 1601 lo si trova come reggente di studio nel convento di Siena e nello stesso anno pubblica in quella città, presso Matteo Fiorino, una *Oratio de illius scientiae laudibus, quae sacra dicitur theologia*, con un'inciione di *san Girolamo* sul frontespizio.

notizia e segnalazione bibliografica: FAGIOLI, *I Servi di Maria e il pulpito del duomo di Orvieto*, p. 132-133; BRANCHESI, *Bibliografia*, III, p. 63e 192.

1388) 1605 febbraio 20, Modena (?)

Muore a cinquantacinque anni fra Orazio Vecchi "professore celeberrimo di musica", di cui lo "amatissimo discepolo" Paolo Bravusi darà alle stampe nel 1607 a Venezia, presso A. Gardano e fratelli, un libro di messe a sei e otto voci.

notizia: A. VICENTINI, *Memorie dei musicisti dell'O.S.M.*, "Note d'archivio", 8 (1931), p. 41-42; ROSCHINI, *Galleria*, p. 238.

1389) 1605 marzo 10, Firenze

Lettera di santa Maria Maddalena de Pazzi scritta ad un padre dell'Eremo di Monte Senario, il cui originale si conserva nel detto sacro eremo.

copia eseguita da fra Arcangelo Maria, rettore dell'eremo, il 9 gennaio 1734 e inizialmente conservata nel detto eremo (ora all'Arch. Gen. OSM di Roma); segnalazione: BRANCHESI, *Rassegna di fonti*, p. 287, n. 26.

1390) 1605 marzo, Roma

Viene steso, per ordine del vicario generale apostolico fra Filippo Ferrari d'Alessandria, l'inventario generale del convento di San Marcello di Roma, con la redazione di settantatré documenti riguardanti per la maggior parte, direttamente o indirettamente, chiesa e convento dello stesso San Marcello e quello di San Nicola in Arcione da esso dipendente, alcuni anteriori alla presa di possesso del primo (1369) e risalenti fino al 1084.

notizia e riferimenti documentari: DIAS, *Origini e sviluppi dell'Archivio generale*, p. 167-168.

LEONE XI, Alessandro Ottaviano dei Medici (1605), fiorentino, eletto il 1° aprile, morirà il 27 dello stesso mese per un raffreddore che l'aveva colpito durante la solenne presa di possesso del Laterano; si dichiarerà personalmente protettore dell'Ordine dei Servi (GELMI, *I papi*, p. 176-177; *Annales OSM*, II, p. 351-352).

1391) 1605 aprile 9, Firenze

Lettera del priore generale Ferrari al padre maestro Aurelio da Bologna in cui lo nomina visitatore del convento dei Servi a Venezia dove dovrà curare d'avere la licenza "col mezzo del padre maestro Paulo (il Sarpi) acciò che il tutto si faccia giuridicamente".

regesto e testo parziale: SALTERINI, *Inventario dei documenti*, p. 142, n. 89.

PAOLO V, Camillo Borghese (1605-1621), di Roma, eletto, dopo numerevoli contrasti tra i cardinali, il 16 maggio 1605, prende il nome di Paolo per gratitudine verso Paolo III benefattore del padre; morirà il 23 gennaio 1621; non porta barba piena come i predecessori, ma si fa crescere la barbetta, imitato in questo dai successori fino a Innocenzo XII; coscienzioso ma lento nel lavoro, si mostra sostenitore della sovranità politica pontificia ed è perciò intransigente contro la Repubblica di Venezia per motivi di foro privilegiato e di immunità ecclesiastiche fino a gettare nel 1606 su di essa la scomunica e l'interdetto respinti dalla stessa, consigliata e sostenuta vigorosamente dal suo teologo il frate dei Servi maestro Paolo Sarpi; ne deriva un duro conflitto politico-ecclesiastico che coinvolse teologi, stati cattolici e ambienti della riforma, concluso mediante la Francia di Enrico IV, con la pace in cui sono sospese alcune delle leggi incriminate della Repubblica e il papa è però costretto a ritirare l'interdetto, l'ultimo lanciato contro un intero territorio; sotto lo stesso pontefice gli stati generali protestanti si alleano nell'Unione evangelica e i cattolici formano una lega presieduta da Massimiliano di Baviera con inasprimento dei contrasti confessionali (nel 1610 è assassinato Enrico IV di Francia e nel 1619 inizia la guerra dei trent'anni); canonizza nel 1610 l'arcivescovo di Milano Carlo Borromeo in onore del quale vengono erette a Roma tre Chiese; crea cardinale il figlio di una sorella, Scipione Borghese, munifico nelle arti, protettore in particolare di Gian Lorenzo Bernini e Guido Reni, costruttore di Villa Borghese, mentre il papa stesso fa erigere la cappella Paolina in Santa Maria Maggiore, riattiva l'acquedotto traiano con la mostra detta appunto dell'Acqua Paola, conclude la facciata di San Pietro segnata dalla grande scritta monumentale del suo nome sulla trabeazione; sotto

di lui nel 1610 è fondato da Francesco di Sales l'Ordine della Visitazione, muoiono nel 1614 Galileo Galilei e nel 1621 Roberto Bellarmino cardinale gesuita canonizzato tardivamente nel 1930 (GELMI, *I papi*, p. 177-178; G. SCHWAIGER, *I papi nell'età della guerra dei Trent'anni*, in *Il grande libro dei papi*, a cura di M. Guerriero, II, Cinisello Balsamo 1994, p. 489-496; *Annales OSM*, II, p. 352, 356, 359, 369, 373, 397, 401, 417, 436, 467, 473, 483, 588 e 589).

1392) 1605 giugno 13, Perugia

Muore a sessantatré anni maestro fra Anselmo Setti da Perugia, filosofo, teologo, musico, geometra e astronomo; aveva insegnato dialettica all'Annunziata di Firenze e filosofia a Bologna, ricevuta la licenza per il dottorato il 12 giugno 1577, fondato a Perugia un'accademia di letterati dalla quale deriverà quella detta degli Insensati in cui si era denominato "Aggirato", insegnato a lungo (sedici o trent'anni) logica, filosofia e teologia presso i Benedettini di Perugia e ricoperto la carica di provinciale della provincia Romana e di esaminatore sinodale a Perugia predicando in varie città importanti che lo avevano nominato cittadino onorario e rivedendo, dietro richiesta del Giani, la sua *Historia* del beato Filippo del 1604 suggerendo di rivederne la forma letteraria; compositore e conoscitore di strumenti musicali, ebbe alla morte una *In funere [...] oratio* ad opera di Alfonso Alessandri, stampata a Perugia nel 1605 presso gli Accademici augusti.

notizie: *Annales OSM*, II, p. 352; PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 175-181; BRANCHESI, *Bibliografia*, III, p. 400, 450; ROSCHINI, *Galleria*, p. 235-236; FAGIOLI, *Fra Arcangelo Giani agiografo*, p. 67 nota 17.

1393) 1605 settembre 23, quarta domenica di ottobre, Milano

Prima solenne traslazione dell'urna del beato Giovannangelo Porro entro la chiesa di Santa Maria dei Servi a Milano nel primo centenario della morte.

notizia: A. ALEVAZZOLI, *Vita del b. Gio.Angelo Porro...*, Milano 1694, p. 137; *Annales OSM*, II, p. 351; MONTAGNA, *Il beato Giovannangelo Porro da Milano [...], testimonianze di culto*, p. 35-36.

1394) 1605 settembre 27, Arezzo

Il generale Ferrari, dopo aver nominato un commissario il 18 giugno, nomina rettore provinciale di Toscana maestro Cornelio da Pistoia in sostituzione del provinciale maestro Dionisio da Firenze temporaneamente sospeso (forse per una causa di accettazione dei novizi riguardante anche il priore dell'Annunziata maestro Lorenzo da Firenze).

regesti: DIAS, *I registri*, p. 392, n. 491, e vedere 490 e 492.

1395) 1605 novembre 3 o 16, Roma

Muore a cinquantatré anni maestro fra Teodoro Ripa "lodato per bontà ed integrità di vita e per letteratura", reggente e professore a Milano e Venezia, procuratore generale dell'Ordine dal capitolo di Roma del 1603; lascia alcune opere manoscritte tra cui una raccolta di poesie e un *Officium* del beato Filippo Benizi.

notizie: *Annales OSM*, II, 352-353; TOZZI, *Libro di spogli*, all'anno 1605 (dicendolo morto il 16 novembre); PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 181; ROSCHINI, *Galleria*, 237-238.

1396) 1605, Bologna

Muore nel convento di San Giuseppe maestro fra Alfonso Paini, bolognese, maestro in teologia nel 1577, provinciale di Romagna nel 1582-1584 e priore di San Giuseppe nel 1577; predicatore nella cattedrale di San Pietro di Bologna, vi avava spiegato nelle ore pomeridiane ai sacerdoti il canone della messa; nel 1580 aveva acquistato insieme a fra Bartolomeo da Bologna il convento di Santa Maria di Cento e nel 1601 stampati in Venezia, presso Giovan Battista Ciotti, i *Ragionamenti scritturali [...] sopra il devoto cantico di Ezechia [...], Ego dixi [...]*, con licenza da Parma il 6 agosto 1600 del generale Tortelli, tenuti in San Pietro di Bologna; tra i suoi scritti inediti: una *Accademia animalium*, rimasta incompiuta e una *Tavola degli uomini illustri [...] dell'Ordine dei Servi di Maria*, utilizzata anche dagli *Annales* del Giani.

notizie: *Annales OSM*, II, p. 213, 252; DIAS, *I registri*, p. 233; PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 176-181; BRANCHESI, *Bibliografia*, III, p. 171.172, 174, 392, e *Series priorum provincialium*, p. 281; ROSCHINI, *Galleria*, p. 236-237.

1397) 1605-1612 (?), Firenze

Si realizza nel chiostro grande della Santissima Annunziata di Firenze una vasta sintesi pittorica relativa al primo sessantennio di storia dell'Ordine dovuta ai pittori Ventura Salimbeni (1557-1650), Matteo Rosselli (1558-1650), Ascanio Mascagni, prima eremita a Monte Senario e poi frate all'Annunziata (1579-1637), Bernardino Barbatelli detto il Poccetti (1548-1612), in particolare (con dipinti quasi "dettati per il contenuto dal Giani"), mentre nei peducci delle volte sono rappresentati uomini illustri dei Servi: generali di origine fiorentina, cardinali dell'Ordine (se ne enumerano cinque contro i due documentati) e numerosi suoi vescovi.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 361; E. M. CASALINI, *Iconografia*, in A. DAL PINO, *Un gruppo del Duecento. I Sette fondatori dei Servi di Maria*, Monte Senario 1969, p. 67 e tav. IV; MONTAGNA, *Fra Arcangelo Giani*, p. 472; FORCONI, *Chiese e conventi*, I, p. 92-94.

Serie di otto miracoli, molto circostanziati, avvenuti prevalentemente fuori Firenze (per i quali si rimanda alla *Scelta di alcuni miracoli e grazie*, stampata a Firenze da fra Giovannangelo Lottini nel 1619), attribuiti all'immagine della santissima Annunziata di Firenze.

recensione: *Annales OSM*, II, p. 408-409.

1398) 1606 gennaio 3, Treviso

Decreti di riforma emanati dal generale Ferrari in occasione delle tre successive visite al convento di Santa Caterina di Treviso; si prevede tra l'altro che la santissima Eucarestia sia conservata in luogo inferiore di modo che per estrarla non sia necessario al sacerdote salir irriverentemente sull'altare; che le pietre sacre si spostino nella parte anteriore dell'altare di modo che celebrando l'ostia non sia posta fuori di esse; che si chieda alla Società [laicale] di Santa Caterina di porre sul proprio altare un'icona nuova ed elegante rimuovendo quella vecchia con statua.

regesti: DIAS, *I registri*, p. 393-395, n. 493, 500, 506, con firma autografa del generale e piccolo sigillo aderente di cera; testo del decreto: BOTTER, *Santa Caterina di Treviso*, II, p. 146.

1399) 1606 gennaio 28, Venezia

Fra Paolo Sarpi viene nominato teologo canonista della Serenissima con probabile approvazione esplicita del generale Ferrari; nel settembre l'iniziale stipendio di 200 ducati gli verrà raddoppiato come segno di apprezzamento del suo lavoro che durerà fino alla morte; la sua nomina è accolta all'inizio favorevolmente dal suo Ordine e i loro rapporti rimarranno ottimi fino alla vigilia dell'interdetto su Venezia del maggio di quell'anno; da poco prima di quella data si avranno i suoi primi quattro consulti, che assommeranno a più di millecento e si concluderanno con quello richiestogli poco prima della morte, il 14 gennaio 1623.

notizia: ULIANICH, *PAOLO Sarpi, il generale Ferrari*, p. 584-586; BRANCHESI, *Fra Paolo Sarpi*, p. 30; BRANCHESI-PIN, *Catalogo della mostra*, p. 39-40; PIN, *Introduzione a* SARPI, *Consulti*, p. 23, 25, 33 nota 38 (sua preparazione teologica in quel momento); DAL PINO, *Fra Fulgenzio Micanzio da Passirano*, p. 601; A. BARZAZI, *Immagini, memoria, mito. L'Ordine dei Serviti e Sarpi nel Seicento*, in *Ripensando Paolo Sarpi*, p. 489-517; per i consulti, ediz. in corso a cura di C. Pin: Paolo SARPI, *Consulti*, vol. I (1606-1609), tomo I. *I Consulti dell'interdetto* (1607-1607), e vol. I (1606-1609), tomo II (1607-1609), Pisa-Roma 2001; per l'ultimo consulto: BRANCHESI-PIN, *Catalogo della mostra*, p. 59-60.

1400) 1606 febbraio 18, Brescia

Lettera di beneplacito del priore generale fra Filippo alessandrino al padre maestro Paolo veneto per la sua assunzione a teologo della Repubblica di Venezia, compito di dignità e utilità per lui e tutta la Religione. *Te Serenissimae*

testo: D. M. MONTAGNA, *Nuove schede sarpiane, 1. Lettera del priore generale fra Filippo Ferrari che autorizza il Sarpi a "servire per teologo" alla Repubblica di Venezia (Brescia, 18 febbraio 1606)*, "Studi Storici OSM", 35 (1985), p. 171-173, e BRANCHESI-PIN, *Note per l'edizione dei Consulti di fra Paolo Sarpi*, in *Fra Paolo Sarpi dei Servi di Maria*, p. 211-212.

1401) 1606 marzo 21, Roma

Paolo V, ricordata la morte del precedente protettore Giulio Antonio (Santori) cardinale vescovo di Palestrina, detto di Santa Severina (m. 18 maggio 1602), nomina protettore dei Servi, precisandone i compiti, il frate maestro Girolamo Bernerio di Carreggio cardinale vescovo di Albano detto Ascolano, dei frati Predicatori, che morirà nel 1610.

Cum per obitum

testo: *Annales OSM*, II, p. 353 (per la morte del Santori, p. 341); PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 58-59.

1402) 1606 marzo-novembre, Venezia

Si stampano a Venezia presso Roberto Meietti: il *Trattato dell'interdetto della santità di Paulo V, nel quale si dimostra che egli non è legittimamente pubblicato e che per molte ragioni non sono obbligati gli ecclesiastici all'assecuratione di esso né possono senza peccato osservarlo.* Composto dagli sottoscritti teologi: Pietr'Antonio, arcidiacono et vicario generale di Venetia; f. Paulo dell'Ordine dei Servi, teologo della Serenissima Repubblica di Venetia; f. Bernardo Giordano, minore osservante, theologo; f. Marc'Antonio Capello, minor osservante, teologo; f. Camillo, agostiniano, teologo; f. Fulgenzio dell'Ordine de' Servi, teologo.

Apologia per le opposizioni fatte dall'illustrissimo signor cardinale Bellarmino alli "Trattati et Risoluzioni" di Gio. Gersone sopra la validità delle scomuniche, del padre maestro Paolo da Venetia [...].

Considerazioni sopra le censure della santità di papa Paolo V contro la Serenissima Repubblica di Venetia, del p. m. Paulo da Venetia dell'Ordine de' Servi. Ps. 108: "Maledicent illi et tu benedices", con piccola veduta di Venezia nel frontespizio.

Confirmatione delle "Considerazioni" del p. m. Paulo di Venetia contra le opposizioni del r. p. m. Gio. Antonio Bovio carmelitano, di m. Fulgentio bresciano, servita. Ove si mostra copiosamente qual sia la vera libertà ecclesiastica et la potestà data da Dio alli principi; incisione nel frontespizio: *Tentazione di Cristo al quale Satana mostra i domini terreni*, e iscrizione attorno: "Sufficit discipulo/ ut sit sicut magister eius et servo/ sicut dominus eius Matthaei 10".

segnalazione: BRANCHESI-PIN, *Catalogo*, p. 41-44, sulla dottrina del Sarpi in questi scritti, comprese le proposizioni censurate: TAUCCI, *Intorno alle lettere di fra Paolo Sarpi*, p. 193-248.

1403) 1606 aprile 5, Todi

Trasferimento solenne dal monastero delle monache dell'Annunziata e reposizione in Santa Maria delle Grazie, nuovo convento dei Servi, a cura del maestro fra Arcangelo Giani fiorentino, socio della provincia Toscana, delle reliquie esterne del beato Filippo Benizi: la venerata "cappa santa" o veste superiore apportatrice di guarigioni, un crocifisso d'avorio che avrebbe portato in mano fino alla morte, la corona "della Madonna" che diceva ogni giorno, le pianelle di giunchi e quelle che si crede gli fossero donate dalla beata Chiara di Montefalco (che però, nata nel 1268, alla morte di Filippo aveva diciasette anni e diverrà badessa solo nel 1291), una copia autentica dei miracoli fatti in Todi dopo la morte e copia della bolla di riconoscimento del culto di Leone X.

testo dell'atto notarile: FAGIOLI, *Fra Arcangelo Giani agiografo del beato Filippo Benizi*, p. 71-71 e vedere p. 68-69; SERRA, *Testimonianze di culto*, p. 220, 270-272 (documento); su queste reliquie: F. M. FAGIOLI, *I cimeli di san Filippo Benizi conservati in Todi*, "Studi Storici OSM", 36 (1986), p. 178-185, tav. II-III (reliquiario d'argento per la "cappa").

1404) 1606 aprile 20, Todi

Il padre maestro Arcangelo Giani fiorentino dell'Ordine dei Servi, predicatore in Todi nella passata Quaresima, riceve dal Consiglio generale del Comune la cittadinanza tudertina per i meriti acquisiti con la stessa predicazione, lo zelo verso il corpo del beato Filippo fiorentino, "restauratore dell'Ordine dei Servi", il libro (*Della historia del beato Filippo Benizii*) mandato in luce" (nel 1604) e l'accomodamento della "cappa" dello stesso beato nel suo altare in Santa Maria delle Grazie.

testo: R. M. FAGIOLI, *Fra Arcangelo Giani agiografo del beato Filippo Benizi*, p. 72, e vedere p. 69.

1405) 1606, aprile (fine)

Minuta di procura per l'appellazione della Repubblica di Venezia al futuro concilio, di fra Paolo Sarpi, che conclude il dibattito durato pochi mesi, ma ricco di implicazioni politiche e religiose, sull'appellazione al concilio generale.

segnalazione bibliografica: BRANCHESI-PIN, *Catalogo*, p. 43-44 (scheda di C. Pin), con rinvio all'Archivio di Stato di Venezia, *Consultori in iure*, 136, c. 143r-v e 145r.

1406) 1606 maggio 2, Bologna

Quasi allo scadere dei termini fissati da Paolo V il 17 aprile (ventiquattro giorni più tre) per la scomunica e interdetto su Venezia e tutto lo stato veneto attuato il 5 maggio, maestro fra Fulgenzio Micanzio da Passirano, reggente dello studio di Bologna, parte per Venezia dove lo chiamava "il comandamento del maestro [il Sarpi] che lo ricercava senza eccezione, e con espressione d'averne necessità per la sua vita".

notizia: DAL PINO, *Fra Fulgenzio da Passirano*, p. 600-602; ULIANICH, *Paolo Sarpi, il generale Ferrari*, p. 587-588.

1407) 1606 maggio 6, Bologna

Il generale Ferrari, da Bologna, dove forse si era trattenuto dal 29 aprile, scrive al provinciale veneto che metta alcuni frati richiesti dai signori Procuratori [della repubblica] e ne levi altri che essi richiedono per non rompere con essi.

documentazione: DAL PINO, *Fra Fulgenzio Micanzio*, p. 602; ULIANICH, *Paolo Sarpi*, p. 590.

1408) 1606 maggio tra 6 e 15, Bologna-Venezia

Fra Fulgenzio da Passirano, lasciata la reggenza dello studio in Santa Maria dei Servi di Bologna, "e qualunque speranza che potesse aver concepita di dignità nella Religione", raggiunge fra Paolo Sarpi a Venezia (dove il 5 maggio era stato presentato il breve d'interdetto di Paolo V) divenendo suo assiduo collaboratore, successore come teologo canonista della Repubblica, autore della *Vita del padre Paolo*.

notizia: F. A. DAL PINO, *Fra Fulgenzio Micanzio da Passirano*, p. 600-603; BRANCHESI, *Fra Paolo Sarpi*, p. 30; ULIANICH, *Paolo Sarpi*, p. 587-588.

1409) 1606 maggio 9, Roma

Il gesuita Antonio Possevino (1533/34-1611) stimato e avveduto nelle pratiche diplomatiche, che, letto il trattato delle censure di fra Paolo Sarpi aveva detto "che i Venetiani non erano del tutto senza qualche ragione, et che detto scritto ne toccava delle buone", prende la decisione di andare a Roma prima che scadesse l'interdetto [contro Venezia] onde illuminare il papa e ottenerne la sospensione: vi è di fatto alla data suddetta, ma gli viene impedito di parlare con Paolo V e attende più di due mesi prima di essere ricevuto in udienza; nel frattempo scrive lettere allo stesso pontefice che però non gli furono consegnate, impedito dallo stesso suo generale Claudio Acquaviva che smentì la notizia.

recensione: R. M. Taucci, "Studi Storici OSM", 9 (1959), p. 220, dell'opera di P. PIRRI, *L'interdetto di Venezia nel 1606 e i Gesuiti. Silloge di documenti con introduzione*, Roma 1959 (Bibliotheca Instituti historici S. I., XIV).

1410) 1606 maggio 18, Firenze

Muore nell'infermeria dell'Annunziata e viene sepolto all'Eremo di Monte Senario il p. fra Alessio da Porcia nel Friuli, già Tommaso sacerdote curato, che aveva preso l'abito eremitico (primo arrivato all'Eremo dopo la fondazione il 18 gennaio 1598), a trentacinque anni circa e fatta la professione il 24 dicembre 1598 e poi quella generale con tutti i frati dell'Eremo il 25 gennaio 1601 vivendo poi con estrema austerità.

necrologio: BRANCHESI, *La Congregazione degli Eremiti di Monte Senario*, p. 47-48 (dalle *Azioni esemplari* del 1677); *Vera e certa origine*, p. 13*, 44, 46, 58, 62, 114; regesti: DAL PINO, *I libri di memorie*, p. 307; ROSCHINI, *Galleria*, p. 238-239.

1411) 1606 maggio 19 e 27, Firenze e Roma

Il generale Ferrari scrive al provinciale della provincia Veneta di dare in mano la citazione al padre maestro Paolo da Venezia che venga da lui in Bologna aspettandolo per cose a loro spettanti; il 27, da Roma, scrive allo stesso provinciale che "non potendosi osservare l'interdetto" posto dal papa "per violenza di quei Signori intimi" (il governo veneziano) "comandi a tutti li padri che si partino" [da Venezia], ma mentre i Gesuiti venivano cacciati dal territorio e Cappuccini e Teatini lo lasciavano, i Servi resteranno e qualcuno di loro prenderà posizione dal pulpito contro l'interdetto.

notizia e documentazione: DAL PINO, *Fra Fulgenzio da Passirano*, p. 601-602; ULIANICH, *Paolo Sarpi*, p. 591-592.

1412) 1606 dopo maggio 23, Siena

Il generale Filippo Ferrari d'Alessandria, passando per Siena, comunica ai frati dell'Ordine le indulgenze concesse da Paolo V a tutti i regolari di ambedue i sessi con lettere del 23 maggio di quell'anno; tra quelle plenarie è inclusa la festa principale dell'Ordine (che, nota il Giani, non era stata ancora precisata). *Cum sanctissimus*

testo: *Annales OSM*, II, p. 353-354.

1413) 1606 giugno 6, Roma

Concessione di Paolo V, espressa di viva voce, al generale Ferrari, riguardante l'accettazione dei novizi senza previo esame del vescovo ordinario previsto nel 1595 da Clemente VIII, e la promozione al magistero di dodici baccellieri che avessero compiuto sette anni di lodevole insegnamento.

regesto: DIAS, *I registri*, p. 277; *Annales OSM*, II, p. 355 (dove si disserta sull'uso e la facoltà di ricevere novizi nell'Ordine) e p. 358; ROSSI, *Serie*, p. 57.

1414) 1606 giugno 17, Ovilio (Alessandria)

Cessione all'Ordine dei Servi, per la solerzia espletata in merito dal generale Filippo Ferrari che desiderava avere un convento dell'Ordine nella terra natale, della chiesa di Sant'Agata ricostruita dalle fondamenta e di cui si pone allora la prima pietra, ottenuta per concessione dell'arciprete Ludovico Farra da Castellazzo e con il consenso del vescovo di Alessandria Piergiorgio Odescalchi, e affidata al padre Giovanni Maria Forcino da Vicia che ne curerà per il resto della vita l'accrescimento di beni mobili e immobili.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 366; PIERMEI, *Memorabilium*,IV, p. 280.

1415) 1606 av. settembre 20-novembre 25, Venezia

Le opere di fra Paolo Sarpi: *Considerationi sopra le censure [...], Trattato dell'interdetto [...], Apologia per le oppositioni,* con quelle tra l'altro del prete napoletano Gianni Marsilio, abitante in Venezia, pubblicate a Venezia il 20 settembre di quell'anno, vengono tutte inserite

nell'Indice dei libri proibiti e i loro autori citati il 30 dello stesso mese a comparire personalmente o tramite procuratore al tribunale del sant'Uffizio in Roma sotto pena di scomunica "latae sententiae"; gli imputati non si presenteranno inviando ognuno per proprio conto una risposta dichiaratoria ai cardinali inquisitori esponendo i motivi che impedivano loro di recarvisi; il Sarpi, nella sua del 25 novembre, dichiarata la propria adesione agli insegnamenti della Chiesa cattolica, adduceva come ragioni l'essere già stato condannato senza essere stato interrogato, il trovarsi sotto scomunica già comminata contro la Repubblica veneta, l'insicurezza nell'andare e l'esporsi a certo pericolo di vita; il 5 gennaio verrà dichiarato incorso nella scomunica.

notizie: TAUCCI, *Intorno alle lettere*, p. 165-167; BRANCHESI-PIN, *Catalogo della mostra*, p. 41-44; ULIANICH, *Paolo Sarpi*, p. 592-593; PIN, *Introduzione a* Paolo SARPI, *Consulti*, I/I, p. 47-48.

1416) 1606 ottobre 12, Roma

Paolo V, scrivendo al priore generale e a tutti i frati dell'Ordine dei Servi della beata Maria, ricordati gli ossequi con i quali fin dalle origini l'Ordine stesso è legato alla beatissima Vergine e il culto espresso verso il beato Filippo Benizi, priore generale esimio per santità, e per il quale il predecessore Leone X aveva concesso l'ufficio doppio, dietro loro richiesta, appoggiata dal cardinale d'Ascoli Girolamo Bernerio, vescovo di Albano e protettore del loro Ordine, volendo incrementare tale venerazione concede lezioni proprie per il secondo notturno dello stesso beato riferendone il testo rivisto dal predetto cardinale e dai cardinali Roberto Bellarmino e Girolamo Panfili, e permette di recuperare l'ufficio della beatissima Vergine del sabato in uso presso di essi dall'antichità e praticato fino alla riforma del predecessore Pio V (e non incluso tra i riti propri riottenuti dal cardinale Stefano Bonucci nel dicembre 1588) celebrando ogni sabato non impedito da festa doppia o semidoppia o vigilia di precetto e ogni sabato di avvento e quaresima come ufficio solenne con nove lezioni della beatissima Vergine e soddisfacendo con esso l'obbligo dell'ufficio divino; la concessione verrà subito comunicata all'Ordine con lettera del generale Ferrari del 23 ottobre e il testo stampato quello stesso anno a Roma presso Guglielmo Facciotto. *Eximia Ordinis vestri*

testo: *Annales OSM*, II, p. 355-356 e vedere DAL PINO, *Sviluppi legislativi*, p. 240; segnalazione bibliografica: BRANCHESI, *Bibliografia*, III, n. 33, p. 250.

1417) 1606 ottobre 23, Roma

Il generale Ferrari comunica all'Ordine che Paolo V, per l'intervento del cardinal protettore Girolamo Bernerio dei Predicatori, aveva nuovamente concesso ai Servi l'*Officium s. Mariae in sabbato prout alias novem lectionum*, lettera premessa alla stampa a Roma presso Gabriele Facciotti, dell'*Officium beatae Mariae virginis in sabbato a fratribus Ordinis Servorum eiusdem B. M. ex Apostolicae Sedis concessione recitandum. Una cum lectionibus propriis in festo b. Philippi ex eadem concessione dicendis. F. Philippi Ferrarij eiusdem Ordinis prioris generalis iussu editum*, frontespizio con incisione rappresentante la *Vergine col Bambino* che appare al beato Filippo, tutt'intorno: *"B. Philippus Benitius Floren. Ord. Servor. D. Mariae virg. quintus generalis prior aet. suae LII"*; sugli angoli quattro stemmi con S e tre gigli, sotto: "Ingenuum genuit Florentia, Virgo vocavit/ Continet ossa Tuder., spiritus Astracelit."; oltre i due offici del sabato e del b. Filippo, contiene: la *Vigilia beatae Mariae virg.*, da recitare prima di compieta; le *Litaniae* lauretane con l'oremus *Pietate tua*; il *Kalendarium* delle feste proprie dell'Ordine. *Cum nuper*

testo: riedito in *Annales OSM*, II, Florentiae 1622, f. 197v-198v, in *Annales OSM*, II, Lucae 1721, p. 356-357; inoltre DAL PINO, *Il "De reverentiis"*, p. 220-221 e *Sviluppi legislativi*, p. 240; DIAS, *I registri*, p. 394, n.498 e 499; BRANCHESI, *Bibliografia*, III, p. 249-250, n. 32 e 33 (dove fa notare che secondo il Giani, sopra citato, l'opuscolo fu compilato a Monte Senario da lui stesso e dal Ferrari nell'estate 1606); BESUTTI, *La pietà mariana verso l'Addolorata*, p. 112.

1418) 1606 ottobre 28 (santi apostoli Simone e Giuda), Giustinopoli (Capodistria)

Vengono solennemente trasferiti dalla vecchia chiesa di San Martino alla nuova finita di costruire nel 1597 la santa Eucarestia e l'immagine della Madonna piangente il Figlio morto in grembo, molto venerata, presente il vescovo della città Girolamo Contarini.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 354-355 (aggiunta dal Garbi); PACHERA-VESCIA, *I Servi di Maria in Istria*, p. 64.

1419) 1606 dopo ottobre 30, Venezia

Risposta di fra Paolo Sarpi ai sette cardinali Inquisitori generali in cui ricorda la proibizione delle sue opere (*Considerazioni...*, *Apologia per le opposizioni...*, *Trattato dell'Interdetto...*) avvenuta il 20 settembre e la citazione del 30 ottobre di quell'anno a presentarsi entro ventiquattro giorni presso il tribunale romano dell'Inquisizione "ad respondendum de fide".

segnalazione bibliografica: BRANCHESI-PIN, *Catalogo*, p. 45 (con rinvio a Venezia, Biblioteca Nazionale, Rari Ven. 282.1).

1420) 1606 novembre 20, Roma

Paolo V concede per sette anni ai fedeli che visiteranno la chiesa dei Servi di Maria di Perugia, dove è istituita la Società dell'abito e la cappella o altare del Parto di Maria santissima, nel giorno di Natale, un'undulgenza plenaria per il primo e ultimo anno e sette anni d'indulgenza per i cinque anni intermedi. *Ad augendam fidelium*

originale: Arch. Gen. OSM, *Diplomatico*, B/10.

1421) 1606 avanti dicembre, Perugia

Viene stampato, presso Vincenzo Colombara, ad opera di maestro fra Lelio Baglioni, ex-generale dei Servi, la prima opera di un appartenente all'Ordine nella "guerra delle scritture" originata dall'interdetto lanciato nell'aprile-maggio di quell'anno da Paolo V su Venezia e il suo dominio: *Apologia contro le considerationi di fra Paolo da Venezia dell'Ordine de Servi sopra le censure della santità di N. S. papa Paolo quinto e contro il Trattato de sette theologi di Venezia sopra l'interdetto di sua Santità. Diviso in due parti [...]*, con incisione sul frontespizio di *Madonna col Bambino tra due angeli* e il motto: *Caritas Domini manet in eternum*, confutazione "condotta con ponderato equilibrio".

segnalazione bibliografica: BRANCHESI, *Bibliografia*, III, p. 27 (non figurano approvazioni o licenze per la stampa); ULIANICH, *Paolo Sarpi*, p. 612-623.

1422) 1606 dicembre-1607 gennaio, Siena

Ricordato come nel 1606 gli Ordini mendicanti abbiano ottenuto da Paolo V la facoltà di vestire novizi dopo la proibizione di Clemente VIII del 1595, concessione ottenuta per la vigilanza del cardinale protettore fra Girolamo Bernieri da Coreggio dell'Ordine di san Domenico vescovo di Ascoli e del padre generale maestro Filippo Ferrari d'Alessandria, anche a Siena, sotto il priorato del padre m. Cristofano Galgani da Siena, il 3 dicembre se ne vestono tre e un quarto il 4 gennaio.

notizia: CIPRIANI, *La chiesa di S.* Clemente, II, p. 236 (IIa parte).

1423) 1606, Empúries o Ampurias (diocesi di Gerona, Spagna)

Viene affidata ai Servi la chiesa detta di Santa Maria delle Grazie di Ampuria (città greca e poi romana), per i numerosi benefici da essa elargiti, edificata dai duchi Cardona e ricevuta da parte dell'Ordine dal padre maestro Emanuele Rodriguez che ne curò il restauro e l'ingrandimento insieme alla costruzione del convento; la tradizione voleva che l'immagine che vi si venerava vi fosse stata miracolosamente trasportata dagli angeli dal regno di Castiglia e in essa si svolgeva ogni anno una solenne processione con grande concorso di popolo; col tempo vi si svilupperà una viva devozione anche verso i dolori della Vergine; l'ex-convento diverrà sede dell'"Instituto prehistoria y Arqueologia"; mentre risulta che il pioniere degli scavi e degli studi archeologici della città sia stato, tra la fine del seclo XVIII e gli inizi del XIX, uno degli ultimi Servi di Maria di quel convento, fra Manuel Romeu.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 366; PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 280; O. DIAS, *Memorie sul convento dei Servi di Ampurias in Catalogna (1606-1835)*, "Studi Storici OSM", 32 (1982), p. 241-248.

1424) 1606, Firenze

Fra Innocenzo Vecchi da Firenze pubblica per i novizi presso Alessandro Guiducci la *Catechesis pro recta novitiorum Ordinis Servorum beatae Mariae virginis recepitone et educatione*, in trentatré capitoletti e con un epilogo sul da fare dall'alzarsi all'andare a riposo; frontespizio: *Annunciazione*; nel testo: *beato Filippo Benizi e quattro beati inginocchiati ai piedi della Madonna con Bambino che tiene nella destra un giglio* intrecciato ad una S e la scritta "Servite Domino in timore", *Annunciazione* replicata, *Crocifissione*, *Trinità*, *Sepoltura di Gesù*, *Cristo glorioso*, sua *Flagellazione*, *Cristo tra due angeli*.

segnalazione: BRANCHESI, *Bibliografia*, III, p. 230-231; MONTAGNA, *Fra Arcangelo Giani*, p. 47 nota 64 (dove, secondo il Giani, *Annales OSM*, III, Florentiae 1622, f. 197, l'opera sarebbe stata compilata da lui, allora provinciale di Toscana, e dal generale Ferrari nell'estate 1606 lavorando a Monte Senario ed edita dal Vecchi); BESUTTI, *La pietà verso l'Addolorata*, p. 117.

Sotto tale anno si enumerano donazioni alla Santissima Annunziata di Firenze e grazie attribuite alla sua immagine e al beato Filippo Benizi il cui culto ha ripreso vigore sotto i generali Tavanti e Montorsoli a seguito della traslazione del 1599; i donativi sono dovuti al granduca Ferdinando I e alla moglie Cristina di Lorena: altare argenteo della cappella dell'Annunziata, decorazione marmorea e candelabri d'argento; al signor Carlo dei Bardi: corona aurea gemmata per la sacra immagine; ai fratelli Pucci: erezione del portico sulla piazza dinanzi all'ingresso della chiesa; i miracoli attribuiti all'intercessione della Vergine vanno dal 1593 al 1600 e riguardano anche avvenimenti marittimi, quelli relativi al beato Filippo si riferiscono pure al 1600 e sono relazionati a Roma (reliquia portata a San Marcello) e Todi, mentre uno si verifica nel 1595 a Firenze essendo priore fra Arcangelo Giani.

notizie: *Annales OSM*, II, p. 335-337.

1425) 1606, Valencia (Spagna)

Nel regno e diocesi di Valencia i conti di Almenata concedono all'Ordine dei Servi un convento ed una chiesa già costruiti, detti del Santo Sepolcro e "dei piedi della Croce", in località detta Quart, nella valle di Sagunto, tre miglia circa da Maldredo, ricevuti a nome dell'Ordine dai frati Francesco Ribez o Onofrio Salt, convento e chiesa sostenuti da proventi

annui versati dai conti fondatori e che presero sviluppo in particolare tramite il padre maestro Giacinto Salvatoris già provinciale e da quell'anno priore del luogo.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 366; PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 280.

1426) 1606

In margine alle indulgenze concesse ai Regolari da Paolo V il 23 maggio 1606 e in particolare all'indulgenza plenaria prevista quando "nella festa principale del loro Ordine" pregano per le solite intenzioni, si rileva negli *Annales* del Giani come nell'Ordine dei Servi si sia posto il problema di precisare la festa che, alla luce della sua storia, fosse da ritenersi principale e comune, essendo tre le festività mariane legate alle origini: Assunzione il 15 agosto, vocazione dei primi padri, Natività di Maria l'8 settembre, quando essi si erano riuniti, Annunciazione il 25 marzo quando, cadendo nel 1239 il Venerdì santo, avevano ricevuto il santo abito, questione che si riteneva allora insoluta; il dubbio sarù ritenuto superato dal Garbi che fa presente come, secondo il successivo intervento di Innocenzo XIII del 2 agosto 1692, quale festa principale apparirà quella dei Sette dolori della beata Maria vergine [che nel 1606 non godeva ancora di una propria celebrazione liturgica].

note: *Annales OSM*, II, p. 354 (Giani), 355 nota (Garbi).

1427) 1607 gennaio 5, Roma

Foglio a stampa, presso la reverenda Camera apostolica in cui i cardinali Inquisitori generali notificano la scomunica "latae sententiae" di fra Paolo Sarpi e di fra Fulgenzio Micanzio, tale scomunica "accompagnerà il consultore per tutta la vita".

segnalazione bibliografica: BRANCHESI, *Fra Paolo Sarpi*, p. 30 e BRANCHESI-PIN, *Catalogo*, p. 45 (con rinvio alla Biblioteca Nazionale Marciana, Cod. It. VII, 1952 [=8479], in fondo, con tracce al verso di colla servita per l'affissione); PIN, *Introduzione a* SARPI, *Consulti*, p. 50.

1428) * 1607 gennaio 28, Firenze

Muore a ventisei anni nell'infermeria di Firenze ed è portato all'eremo di Monte Senario fra Benedetto (Antonio di Bastiano Palmerini fiorentino) che aveva preso l'abito a ventiquattro anni il 21 novembre 1604 e fatta la professione il 26 dicembre 1605 dopo aver esercitato l'arte della seta in Vaccherèggia.

necrologio: BRANCHESI, *La Congregazione degli eremiti di Monte Senario* (dalle Azioni esemplari del 1677), p. 49-50; ROSCHINI, *Galleria*, p. 239; regesto e altre notizie: *Vera e certa origine*, p. 13, 114; DAL PINO, *I libri di memorie*, p. 307.

1429) 1607 avanti febbraio-luglio

Dissertazione del Giani nei suoi *Annales*, anteriormente alle indulgenze concesse il 14 febbraio di quell'anno ai fedeli che avessero indossato l'abito della beata Maria dei Servi e alla concessione elargita al generale Ferrari e al procuratore in Curia Deodato Ducci e al loro Ordine il 28 luglo di fondare ovunque Confraternite della beata Maria vergine dei Servi, relativa all'origine dell'abito stesso legato all'intervento della Vergine fatto risalire al 1245 (per cui i primi frati, dice, si sarebbero chiamati "frati della Passione di nostro signore Gesù Cristo"), in analogia con quanto accaduto ai frati della Mercede in Spagna, ai frati Carmelitani, in particolare a Simone Anglico e agli Olivetani senesi; e questo completato con

elementi successivi della storia dell'Ordine contro detrattori che ritenevano il Consorzio dei frati dei Servi qualcosa di recentemente inventato.

reinterpretazione: *Annales OSM*, II, p. 358-359.

1430) 1607 febbraio 14 e luglio 28, Roma

Paolo V col breve *Cum certas unicuique*, dietro richiesta del generale Ferrari e dopo avere, il 23 gennaio 1606, con il breve *Romanus pontifex*, revocato le indulgenze fin allora elargite ad arciconfraternite e confraternite, concede al priore generale di poter erigere una confraternita in tutte le chiese dell'Ordine in cui esistano almeno sei frati;

con altro del 28 luglio, *Cum nos super*, toglie il numero limite per le chiese dell'Ordine e concede allo stesso generale di poter delegare tale facoltà e di poter procedere ad una sanazione e un'aggregazione all'Ordine per compagnie erette prima del 1607 in luoghi non appartenenti allo stesso; le denominazioni, in ambedue i casi, è di *Confraternitas sanctae Mariae o beatae Mariae Servorum* i cui membri portano l'abito dei Servi; appare la figura del correttore della società dell'abito; dalle indulgenze concesse risulta che questa tiene una processione in una domenica del mese preferibilmente la terza; le solennità mariane più celebrate rimangono la Natività, Annunciazione, Purificazione e Assunzione; la devozione è focalizzata sulla Passione del Signore e i sette dolori della Madonna; la celebrazione di "santa Maria in sabato" conserva la sua rilevanza e restano in uso la recita dell'Ufficio parvo, dei sette gaudii e simili.

edizione dei due brevi: *Annales OAM*, II, p. 359-360; notizie: DIAS, *I registri*, p. 277 nota 10; BRANCHESI, *Bibliografia*, III, p. 423, n. 3-5. BEDONT, *I laici dei Servi e la confraternita*, p. 150.

1431) 1607 marzo 7, Roma

Paolo V proibisce a perpetua memoria di estrare libri dalla biblioteca del convento di Sant'Antonio di Pisa dell'Ordine dei Servi della beata Maria vergine fondata da fra Giacomo Tavanti dello stesso Ordine e similmente suppellettili dalla camera del bibliotecario e dei frati studenti. *Cum sicut accepimus*

regesto: PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 350 (con rinvio all'Arch. Vatic., *Arch. Brevium*, vol. 417, f. 147).

1432) 1607 aprile 21, Venezia

Assoluzione da parte di Paolo V ["in un clima di dissimulazione"] di tutte le censure inflitte alla Repubblica di Venezia e conseguenti, iniziali "pensieri e desideri di pace" e di soddisfazione espressi nel concistoro del 30 aprile e ancora in un risposta al nunzio monsignor B. Cessi del 4 giugno di quell'anno; seguiranno a partire dall'agosto nuovi atteggiamenti di rigore fino a proposte di rottura e guerra con Venezia imputata di essere la "Ginevra d'Italia" coinvolgendo la Spagna e di un processo contro il doge Leonardo Donato "causa di ogni male", evocando casi di scomunica di principi ad opera del papato e le ripetute richieste di "mandar via fra Pagolo" [Sarpi]; in realtà la conclusione della contesa segnava "la sconfitta di Paolo V e di fra Paolo" che assiste "allo stillicidio di defezioni dei teologi filoveneziani" e all'aggravarsi di minacce di morte da parte di Roma pur sapendo che "questo non si farà senza Dio, e forse li farà più danno morto che vivo".

notizie: TAUCCI, *Intorno alle lettere di fra Paolo Sarpi*, p. 120-144 (la guerra a Venezia); PIN, *Introduzione a* SARPI, *Consulti*, p. 50-57.

1433) 1607 aprile 24, Venezia

Arriva in città William Bedell (1570-1641), chiamatovi come cappellano dall'ambasciatore inglese Henry Wotton, rimanendovi tre anni ed entrando in rapporto con fra Paolo Sarpi; tornato presto in patria ove fu umile curato e poi eletto vescovo di Kilmore in Irlanda, condusse vita santa e piena di carità per gli oppressi; fra i libri più cari, parte della sua biblioteca, ebbe un *Testo ebraico della s. Scrittura* con annotazioni autografe di fra Paolo Sarpi (ora nella biblioteca dell'Emmanuel College in Dublino).

notizia: TAUCCI, *Intorno alle lettere*, p. 359-360 e 250, 290-297.

1434) 1607 luglio 2, Innsbruck

Il vescovo di Brixen (Bressanone), nel giorno della Visitazione della Madonna pone la prima pietra della costruzione del convento delle monache, con il titolo della Presentazione, voluto dall'arciduchessa d'Austria Anna Caterina Gonzaga, vedova dell'arciduca del Tirolo Ferdinando II (m. 1597), per il quale la stessa scrive nel 1608 le Costituzioni per le suore Serve di Nostra Donna, approvate da Paolo V nel 1610, in cui le suore avrebbero portato il titolo di "suore Servite della Madonna delle vergini" senza riferimento allora all'Ordine dei Servi: *Regola et vita delle suorij Servite della Madonna delle vergini, sacro monastero d'Innsprugg, detto della Presentazione di nostra Donna, fondato dalla serenissima Catherina arciducissa d'Austria l'anno del Signore 1607 alli 2 di luglio*; mentre avanza la fabbrica del convento, l'arciduchessa ne progetta un secondo posto al servizio del primo, relazionato ad esso con un'unica cappella e dotato di proprie costituzioni approvate dallo stesso pontefice nel 1617.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 403; MOONEY, *The Servite Germanic Observance*, p. 8-11, con rinvio, per una copia italiana della regola, alla Biblioteca Apostolica Vaticana, cod. *Barberini Lat.*, n. 4455, 98 ff.

1435) 1607 luglio 28, Roma

Lettera papale di Paolo V a perpetua memoria con facoltà riguardanti l'erezione della Società dell'abito e la conferma di quelle erette in chiese non appartenenti all'Ordine.

Cum nos

edizione: *Annales OSM*, II, p. 360; regesto: DIAS, *I registri*, p. 277 nota 10.

1436) * 1607 luglio 29, Firenze

Muore nell'infermeria dell'Annunziata, di anni 58, fra Aurelio padovano, già frate dell'Ordine dei Servi e professo del convento di Ferrara, che aveva preso l'abito eremitico di anni quarantasei circa il 14 agosto 1595.

necrologio: BRANCHESI, *La Congregazione degli Eremiti di Monte Senario (dalle Azioni esemplari del 1677)*, p. 50-51; ROSCHINI, *Galleria*, p. 242; regesti: *Vera e certa origine*, p. 13*; DAL PINO, *I libri di memorie*, p. 307-308.

1437) 1607 agosto 6, Pisa

Muore a ottantuno anni maestro fra Giacomo Tavanti di Pieve Santo Stefano, figura eminente di frate, studioso, generale del suo Ordine, professore nella prima cattedra di teologia nell'Università di Pisa dal 1560 al 1607, eccetto gli anni di generalato; fu detto "teologo " per eccellenza, promosse trecento tesi di laurea e lasciò numerosissimi

manoscritti in campo dogmatico, biblico, patristico, morale, liturgico, storico, ascetico, oratorio e filologico; nel 1575, in vista del Giubileo, era stato inviato dalla città insieme all'arcivescovo Pietro Giacomo di Borbone (1574-1575) per ottenere dal papa l'assoluzione dalle censura che gravavano da lungo tempo su Pisa, accolto al ritorno con grandi segni di giubilo; nel 1575 aveva rifiutato la nomina ad arcivescovo di Pisa; quasi dieci anni dopo la stessa città, con documento del 23 marzo 1584, gli aveva conferito la cittadinanza onoraria.

notizia necrologica (oltre quanto già rilevato per il suo generalato): *Annales OSM*, II, p. 361-363 (con il testo del documento di aggregazione alla città e nobiltà di Pisa); PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 182-184; A. FABRONIO, *Historia Accademiae Pisanae*, II, Pisa 1792, p. 111-115; P. M. SOULIER, Nota introduttiva all'ediz. di G. TAVANTI, *La vita del beato Filippo di Benitii fiorentino de l'Ordine de Servi della b. Vergine*, del 1581, in *Monumenta OSM*, XV, Montmorency-Wetteren 1915, p. 133-138; DAL PINO, *I frati Servi di s. Maria*, I, p. 109-110; ULIANICH, *Paolo Sarpi, il generale Ferrari*, p. 595-596 nota 48; ROSCHINI, *Galleria*, p. 229-242 (con catalogo delle opere manoscritte); GRÉGOIRE, *I maestri dei Servi all'Università di Pisa*, p. 155-156.

1438), 1607 settembre (?), Rimini

Angelo Maria Sermarini da Rimini, in quel momento lettore dei casi di coscienza nel suo convento, per altro sconosciuto e forse lo stesso cui nel dicembre 1600 il cardinale protettore Giulio Antonio Santori aveva rimesso pene di "apostasia" confermando però l'incapacità di voce attiva e passiva, stampa a Rimini presso Giovanni Simbeni, con licenza di fra Aurelio Menocchi da Bologna e dietro mandato del generale Ferrari, una *Confutatio duorum tractatuum vernacula lingua inscriptorum, quorum primus est: Risposta d'un dottore di theologia [...]* relativa alle censure papali [di Giovanni MARSILIO], Venezia 1606, e il *Trattato et resolutione sopra la validità delle scomuniche*, di Giovanni GERSONE, teologo e cancelliere parigino, tradotto dalla lingua latina nella volgare da anonimo [di fatto fra Paolo Sarpi] mai nominato dal Sermarini che ignora la sua importante prefazione datata Parigi 1 aprile 1606, sostenendo la potestà conferita da Cristo a Pietro sia nelle cose spirituali che temporali, le prime due scritture pubblicate da parte veneta nel conflitto tra la Repubblica e Paolo V del 1606.

segnalazionme bibliografica e contenuto: BRANCHESI, *Bibliografia*, III, p. 212-213; commento dell'opera: ULIANICH, *Paolo Sarpi, il generale Ferrari*, p. 594-599, 600-603.

1439) 1607 intorno al settembre

Testimonianze di rapporti di benevolenza del cardinale Roberto Bellarmino verso il Sarpi nel periodo in cui viene perpetrato l'attentato nei confronti dello stesso fra Paolo.

notizia: TAUCCI, *Intorno alle lettere*, p. 202-204, specialmente nota 1.

1440) 1607 ottobre 5 e 11, Venezia

Attentato a fra Paolo Sarpi, del quale si conserva il pugnale utilizzato dai sicari e da lui appeso nella chiesa di Santa Maria dei Servi ai piedi di un Crocifisso nella cappella di Santa Maria Maddalena con la dedica: "Filio Dei liberatori".

Sei giorni dopo: pubblicata presso Paolo Jacomazzi sopra le scale di San Marco et Rialto la sentenza del Consiglio dei Dieci contro i sicari Ridolfo Poma, Pre Michiel Viti, Alessandro Parrasio, Giovanni da Fiorenza che "assalirono il venerdì cinque del presente mese, intorno alle hore 23, il padre maestro Paulo servita, teologo della Signoria nostra, persona di ottimi costumi et di vita esemplare, il quale con fra Marin suo converso dismontava d'il ponte di Santa Fosca per andare al suo monastero ivi vicino, tirandoli per ammazzarlo tre vehmentissimi colpi di stilo alla volta della testa..."

notizia e segnalazione bibliografica: BRANCHESI-PIN, *Catalogo,* p. 45-46, con rinvio per il pugnale a Correr, Museo civico, prov. Molin, n. 672, per la sentenza, alla Biblioteca Nazionale Marciana, Misc. 1901, 48; TAUCCI, *Intorno alle lettere*, p. 178-179; PIN, *Introduzione a* SARPI, *Consulti*, p. 55.

1441) 1607 ottobre 6, Treviso

Nella visita del generale Filippo Ferrari al convento di Santa Caterina si rinnovano e precisano decreti già emanati nel gennaio dell'anno precedente: l'Eucarestia sia conservata nel tabernacolo inferiore che dev'essere ornato all'interno con seta, come pure di seta dev'essere la cortina posta alla porticina, ritenendo indecente che il sacerdote debba salire sull'altare con le ginocchia per estrarla dal tabernacolo superiore; le reliquie siano decentemente collocate altrove nel termine di un mese; si provvedano gli altari di croci e candelabri, rimossi quelli di legno; non si celebri all'altare di Santa Caterina se non sarà dotata di nuova icone e di decenti suppelletili; sia terminato al più presto l'altare maggiore a spese del monastero e con offerte di persone pie; i confessionali siano integri e dotati della tabella dei casi riservati; il locale del noviziato sia al più presto condotto a termine, capace di almeno otto letti (che devono essere ristretti in modo da non comprendere che una persona), di scuola, oratorio e, se è possibile, di cella per il maestro, con orto ad utilità sia dei novizi che dei professi; questi ultimi siano provvisti di un maestro di grammatica e di un altro maestro che abbia cura di loro istruendoli sul canto e le cerimonie della chiesa.

testo del decreto: BOTTER, *Santa Caterina di Treviso,* II, p. 147; regesto: DIAS, *I registri*, p. 394, n. 500.

1442) *1607 ottobre 6-1621 marzo 13, Monte Senario

Fabbrica della cisterna fatta d'elemosine di sua altezza il granduca ritirate dal 6 ottobre 1607 fino al 13 marzo 1621 in partite 33 di lire 75.600 che sono scudi 10.800; seguono: conto dei lavori fatti nella stessa a cottimo dai maestri Baccio e Francesco Fei e Gerj Gerj di Castello, misurati alla presenza dell'ingegnere Gerardo Meschini e conto dei lavori di pietra di maestro Neri di Battista Malavisti da Fiesole scalpellino.

registrazione: DAL PINO, *Libri di memorie*, p. 305 e 307.

1443) 1607 ottobre 27, Venezia

Il Senato stampa presso Antonio Pinelli un *Proclama... per assecuration della persona del rever. padre maestro Paolo servita, theologo della Serenissima Repubblica di Venetia,* con incisione nel frontespizio: *Leone di s. Marco.* In questo periodo il Sarpi entra in rapporto con i gallicani Jacques Gillot e Jacques Leschassier, i calvinisti Francesco Castrino, Jean Horman de Villiers, Isaac Casaubon, Cristoph e Acharius von Dohna, Philippe Duplessis Mornay, lo storico Jacques-Auguste de Thou, stringendo particolarmente amicizia con William Bedell, cappellano all'ambasciata inglese.

segnalazione bibliografica e notizia: BRANCHESI-PIN, *Catalogo,* p. 46 e BRANCHESI, *Fra Paolo Sarpi: note biografiche,* in *Fra Paolo Sarpi e i Servi di Maria a Venezia*, p. 30.

1444) 1607 av. dicembre 17, Lorgues (Provenza)

I consoli di Lorgues, antica borgata posta ai piedi del colle boscoso di San-Ferréol, a seguito della richiesta del provinciale dei Servi di Provenza fra Oliviero Merle e dell'autorizzazione del vescovo di Fréjus, donano al padre Filippo Impéraire di Revest, per

gli stessi Servi, un terreno sul colle romito, la cappella e il santuario di San Ferreolo martire distante due miglia circa dalla città per pregarvi Dio e celebrarvi messe ed altri uffici divini promettendo un sussidio di 150 lire per l'edificazione del convento; il 12 agosto dell'anno successivo, costruite le "camere", i frati vengono posti in possesso del luogo con messa e processione solenne; nel 1641 otterranno dallo stesso Consiglio di avvicinarsi alla città pur continuando a celebrare a San Ferreolo, insediandosi nella cappella di Notre-Dame de Pitié dove erano soliti radunarsi i Penitenti Bianchi che si trasferirono in una cappella posta vicino alla chiesa parrocchiale; nel 1647 i frati erigeranno una fiorente confraternita della Madonna dei sette dolori composta di cento aderenti e che celebrava la sua festa principale la quarta domenica di settembre coincidendo spesso la terza con la festa patronale del paese; vi era venerata dal secolo XVII una statua di legno policromo della Vergine in piedi con il cuore trafitto dalle sette spade trasportata poi nella chiesa parrocchiale.

notizie: *Annales OSM*, II, p. 367; Taucci, recens. A LÉPICIER, *À la recherche*, p. 133-134; A. M. LÉPICIER, *Les Servites à Lorgues (VAR)*, "Studi Storici OSM", 9 (1959), p. 208-210; BERNOS, *Recherches sur l'Ordre des Servites en Provence*, p. 32-33, 36-37, 39-40, 49-52, 71, 95, 108, 127, 140, 265, 296.

1445) 1607 dicembre fine, Roma (Germania)

"Memorandum" e supplica da parte dell'Ordine dei Servi [procuratore generale?] a Paolo V in cui, presentato "frater Cangianus germanus, Ordinis servorum beatae Mariae professor, sacerdos et prior monasterii divorum Mariae et Jacobi eiusdem Ordinis in diocesi Bambercensi" [Stromberg], e ricordata la rovina di molti monasteri dell'Ordine in Germania, distrutti da eretici calvinisti e luterani, la dispersione dei frati, ridotti alla mendicanza, in particolare la distruzione del convento di cui era priore il detto Canciano che si era allora ritirato presso i Benedettini di "San Gergii [sic], in diocesi di Bamberga [probabilmente S. Georgen nello Wüttemberg] conducendovi vita monastica fino a quando si era deciso di recarsi a Roma per ossequiare sua Beatitudine [il papa] e ottenere lettere commendatizie per l'imperatore, il nunzio, vescovi, abati e principi cattolici onde lo aiutassero a edificare nuovi monasteri e recuperare, se possibile, quelli perduti, dove i frati superstiti e vaganti potessero riprendervi la vita claustrale e lavorare, predicando e amministrando i sacramenti, nella vigna del Signore, dato in particolare che non pochi tra essi sono validi predicatori "per la Chiesa di Dio, l'eversione dell'eresia, la conferma dei cattolici"; l'oratore protesta infine vera obbedienza e fede al papa e alla Chiesa romana, e ancora al priore generale dell'Ordine cui ricorda l'obbligo di visitare i luoghi dell'Ordine anche fuori d'Italia partecipando a tutti i privilegi e doni spirituali di cui gode l'Ordine.

testo: MOONEY, *Father Cancianus Tartarinus*, p. 23-24, 52 (con rinvio ad un ms. del fondo *Conventi soppressi* della Biblioteca Nazionale di Firenze).

1446) 1607, Bologna

Con dedica del 13 novembre, da Pisa, al cardinale protettore Girolamo Bernerio, vengono pubblicate presso Giovanni Battista Bellagamba, da maestro fra Agostino Vigiani da Firenze (m. 1615) le *De ecclesiastica immunitate disputationes sex, quibus adversus huius temporis novatores clericorum exemptio a potestate civili ex iure divino, pontificio et caesareo, necnon ex sanctis patribus et rationibus demonstratur*, che insieme alla *Confutatio duorum tractatuum* di fra Angelo Maria Sermarini uscito in quello stesso anno a Rimini partecipa, da parte dell'Ordine, alla "guerra delle scritture" provocata dall'interdetto di Paolo V su Venezia del 1606.

segnalazione bibliografica e notizia: BRANCHESI, *Bibliografia*, III, p. 235; commento dell'opera: ULIANICH, *Paolo Sarpi*, p. 599-600, 605- 608.

1447) 1607, Ginevra

Si stampa *La Bibbia cioè i libri del Vecchio e del Nuovo Testamento, nuovamente traslatati in lingua italiana*, da Giovanni DIODATI. Nel 1608 ediz. de *Il Nuovo Testamento... tradotto da G. D.*

segnalazione bibliografica e notizia: TAUCCI, *Intorno alle lettere di Paolo Sarpi*, p. 288-290 (diffusione a Venezia).

1448) * 1607, Monte Senario

Essendo di stanza nell'eremo ventidue sacerdoti, si apre la chiesa al pubblico con le due nuove cappelle costruite nel 1599, una da don Giovanni Puccini, direttore spirituale di santa Maria Maddalena de' Pazzi, e l'altra dalla famiglia Ricasoli.

notizia: ARMATORI, *Intorno al Montesenario*, p. 16-17; *Vera e certa origine*, p. 52-53.

1449) 1607, Perugia

Ad opera degli insigni maestri dei Servi: Liberio Bianchini, Dionisio Bucarelli, Deodato Ducci, Cristoforo Galgani, Valerio Seta e Antonio Vivoli, è pubblicata presso gli Accademici Augusti, la *Difesa delle censure pubblicate da n. s. Paolo papa V nella causa de' signori Veneziani fatta da alcuni theologi della Religione de' Servi in risposta alle <Considerazioni> di f. Paolo da Venetia dello stesso Ordine e al <Trattato dell'Interdetto > de' sette thelogi,* con incisione nel frontespizio: Paolo V e la citazione biblica di Geremia: "Ecce constitui te super gentes et super regna, ut evellas..."; costituisce la risposta ufficiale dell'Ordine nella "guerra delle scritture" durante la controversia veneto-pontificia.

segnalazione: BRANCHESI, *Bibliografia*, III, p. 251; ULIANICH, *Paolo Sarpi*, p. 582-645, e *La <<Bibliografia dell'Ordine dei Servi>>*, p. 355-356.

1450) 1607, Santa Bianca (Ferrara)

Intorno a quegli anni l'Ordine dei Servi riceve una chiesa intitolata a Santa Bianca, a circa quattordici miglia da Ferrara, tramite il priore di Santa Maria della Consolazione e annessa, con il consenso del generale Ferrari, a condizione che i frati vi celebrino la santa messa.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 367; PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 280.

1451) 1607, Udine

Fra Gregorio Alasia da Sommariva del Bosco, preoccupandosi per primo di offrire sussidi linguistici ai sacerdoti operanti tra gli Sloveni, pubblica presso Giovanni Battista Natolini, il *Vocabolario italiano e schiavo che contiene una breve instruttione per apprendere facilmente detta lingua schiava, le lor ordinarie salutationi, con un ragionamento famigliare per li viandanti. Aggiuntovi anco in fine il "Pater noster", l'"Ave Maria", il "Credo", i precetti di Dio e della s. Chiesa, come alcune lodi spirituali solite a cantarsi da questi popoli nelle maggiori solennità dell'anno,* dedicandolo da Duino, il 15 marzo, a monsignor Mattia della Torre conte di Valvassina.

segnalazione bibliografica: BRANCHESI, *Bibliografia*, II, p. 20, n. 2 (vedere anche sotto il 1626).

1452) 1607, Villa Rofunda (Barcellona)

Un convento e una chiesa dedicati a San Lorenzo vengono ricevuti, con il consenso del vescovo diocesano, a nome dell'Ordine, da fra Michele Quintana da Barcellona, esimio predicatore, che aveva partecipato con plauso al capitolo generale di Roma del luglio 1604 e predicato per l'Italia e la Spagna in particolare presso i Predicatori di Barcellona per le celebrazioni della canonizzazione di Raimondo di Peñafort [29 aprile 1601]; nella nuova fondazione sarà fiorente la Società dell'abito e il culto al beato Pellegrino.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 366-367, e vedere p. 346; PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 280.

1453) 1607

[Memoria] del generale Filippo alessandrino al santissimo signor Paolo V pontefice massimo riguardante maestro Paolo veneto a proposito dell'interdetto.

regesto: DIAS, *I registri*, p. 394, n. 502 con rinvio all'Arch. Gen. OSM, *C. filza 3,* ins. 120.

1454) 1607/09, Milano

Modulo a stampa presso Francesco Paganello per l'erezione delle Confraternite dell'abito con intestazione del priore Ferrari e il testo di due brevi relativi di Paolo V (14 febbraio e 28 luglio 1607), con firma autografa del generale e grande sigillo aderente di cera.

segnalazione: DIAS, *I registri,* p. 394, n. 503; BRANCHESI, *Bibliografia,* III, p. 251, n. 36; e L. M. MAGI, *Stampe mariane nei volumi di "Annalistica" dell'Archivio generale OSM,* "Studi Storici OSM", 16 (1966), p. 271-272, n. 19 (testata con *Madonna con Bambino benedicente* e che ha nella sinistra un piccolo globo, sopra la casa di Loreto, mentre due angeli oranti le pongono sul capo una corona; reca nella destra uno scapolare che sembra porgere a un frate inginocchiato); BRANCHESI, *Terziari e gruppi laici*, p. 330.

1455) 1608 gennaio 12, Roma

Maestro fra Aurelio Raffaelli, ricordati i meriti degli insediamenti dell'Ordine in Germania iniziati dal padre san Filippo, informa con sua lettera il provinciale di Toscana Arcangelo Giani come il 26 dicembre 1607 sia comparso a Roma "un [...] frate germano chiamato frate Cangiano", "assai letterato, parla latino benissimo [...], ha professato logica, filosofia e teologia et è predicatore di quella lingua", che racconta varie cose sulla Germania [fondazioni dei Servi dopo la riforma luterana], fra l'altro "che al tempo di un certo fra Giovanni vicario generale" [1585] si sarebbero persi, "distrutti dagl'heretici et anche per il licentioso vivere de frati", quarantotto conventi (di fatto non risulta fossero più di una ventina) e al tempo suo undici e che lui era priore del convento "di Santi Maria et Jacopo di Val Pia, della provincia Turingia" [Tal-Stromberg, in diocesi di Bamberga?] e, dopo la distruzione del suo convento da parte degli eretici si era ritirato tra i Benedettini ("Religione di san Benedetto") divenendone col tempo priore; consigliato dall'abate di quel monastero a chiedere, come necessario, dispensa a Roma per il passaggio dall'una all'altra Religione, vi era venuto con lettere dello stesso abate per il generale o il procuratore generale dell'Ordine dei Servi per ottenere detta dispensa o, non ottenendola, di dare loro "una parrocchia et edificarli un monastero" dove ritirarsi con gli altri frati dispersi, sei o otto, tra i quali "tre predicatori celeberrimi" che hanno una parrocchia per uno e vestono da prete; lo si consiglia a "restare nella Religione" [dei Servi] e ripiantarla in quelle parti dopo ottenuto dal papa, cui se ne è fatto richiesta, assoluzione da apostasia, dispensa da irregolarità, riassunzione dell'abito dei

Servi e lettere al nunzio in Germania [Lucerna o Vienna] per ottenere di fondare conventi "per tutta la Germania".

testo: MOONEY, *Father Cancianus Tartarinus*, p. 21-23, 50-51, e vedere p. 45-48; su di lui vedere già: SOULIER, *De antiquis Servorum coenobiis in Germania*, p. 120-121, 125, 143, 145, 147; per Stromberg: *Fonti storico-spirituali*, II, p. 302.

1456) 1608 gennaio 21, Roma

Fra Aurelio Raffaelli, scrivendo al padre provinciale di Toscana Arcangelo Giani, gli affida il latore della lettera "il padre frate Cangiano germano" che sta tornando in Germania con lettere di presentazione del papa al nunzio dell'imperatore, promettendo il pontefice di dare privilegi perché la Religione dei Servi possa pigliare conventi per tutta la Germania; lo ha esortato a passare per Firenze perché s'innamori di più dell'Ordine tramite "le grandezze della Religione e Monte Senario" e il destinatario della lettera ne possa trarre informazione sullo stato dell'Ordine in quei paesi; gli chiede di poter trattenere il compagno di viaggio del detto Cangiano che vorrebbe lasciarlo in Italia fino al suo ritorno alleggerendo il proprio peso e viaggiando "più presto".

testo: MOONEY, *Father Cangianus Tartarinus*, p. 24-25, 53.

1457) 1608 febbraio 19, Piacenza

Il priore generale Filippo Ferrari concede licenza al padre fra Cantiano Tarracino [o Tartarino giunto dalla Germania il 26 dicembre dell'anno precedente] di poter prendere dei conventi alla Religione in Germania, costituendolo suo vicario generale.

regesto: DIAS, *I registri*, p. 53; *Annales OSM*, II, p. 363 (dove si notoa che lo stesso fra Cantiano morirà l'anno seguente appena tornato in Germania); SOULIER, *De antiquis Servorum coenobiis in Germania*, p. 143 nota 5; MOONEY, *Father Cancianus Tartarinus*, p. 25, 53.

1458) 1608 agosto 13, Firenze

In mercoledì, alle ore tredici, passa all'altra vita, coll'assistenza continua di maestro Giulio dei Servi, suo confessore, "l'illustre sig. cav. della Milizia di Gesù Cristo Giovanni Bologna [Giambologna] fiammingo, scultore e architetto eccellentissimo e di chiaro grido per tutto il mondo e gratissimo ai ser.mi nostri Principi [granduchi di Toscana]. Fu amorevole in questa santa casa [Santissima Annunziata] e devotissimo della b. Vergine, a honor della quale adornò con proprio disegno e molta spesa la cappella della Madonna del Soccorso dietro il coro della nostra [detta] chiesa, nella quale cappella pose, fra gli altri monumenti, il bellissimo Crocifisso di bronzo fatto da lui medesimo et alcuni bassi rilievi in bronzo "relativi alla Passione", "di tal bellezza e artifizio" da esser desiderati, prima di esser posti nella detta cappella, dallo stesso granduca.

notizia e testo: CASALINI, *Due opere del Giambologna*, p. 264 nota 10 (con rinvio al vol. 54 della serie 119 all'Archivio di Stato di Firenze, f. 29).

1459) 1608 ottobre 25, Bomporto (Mantova)

Nel capitolo della provincia Mantovana tenuto a Sermide il 16 giugno 1608 il provinciale, maestro fra Bonaventura Grignani, con il consenso del capitolo e l'assenso del generale Ferrari, dà facoltà a fra Giovanni Lupi da Quistello (Mantova) di poter convenire a nome dell'Ordine con donna Antonella Bevilacqua, vedova del fu conte Fulvio Rangoni, circa la

costruzione di un convento a Bomporto, feudo della famiglia, presso il Panaro, in diocesi di Modena, per il quale la stessa dona un sito con atto del 25 ottobre, con altri proventi previsti il 16 luglio 1609 dai suoi tre figli, mentre il detto fra Giovanni Lupi era venuto dal 3 giugno a stabilirsi in detta località in una casa messa a disposizione dall'offerente; il 3 agosto dello stesso 1608 si porrà la prima pietra per la futura chiesa intitolata a San Nicola e si celebrerà la prima messa con il concorso di popolo il 6 dicembre del seguente anno 1609; seguiranno sviluppi della fondazione sostenuti dal detto fra Giovanni Lupi, venuto a morire il 3 agosto 1624, e da altri frati portando nel 1625 al completamento della chiesa e a quello del convento annesso nel 1633.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 367; PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 280 (con rinvio a P. BRANDOLI, *Del territorio e chiesa parrocchiali di Bomporto*, Modena 1888, p. 34-43) e p. 249 nota 2 (pianta del convento nel vol. 1273, n. 4 del fondo *Corpor. soppresse*, Archivio di Stato di Firenze, n. 9).

1460) 1608 novembre 11, Roma

Indulgenza plenaria di Paolo V in previsione del capitolo generale dei Servi dell'anno successivo per quanti visiteranno le chiese dei Servi per tutta l'ottava della Natività e Resurrezione del Signore; durante il capitolo, l'indulgenza sarebbe stata ristretta a tali chiese in Roma.

regesto: *Annales OSM*, II, p. 371; segnalazione bibliografica: BRANCHESI, *Bibliografia*, III, p. 251-252, n. 38-39.

1461) 1608 novembre 24

E'eletto da Paolo V vescovo di Alife maestro Valerio Seta da Verona (m. fine 1624 o inizio 1625), uno dei sei estensori dei Servi della *Difesa delle censure* di Paolo V del 1607.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 335-364; ROSSI, *Elenchus*, p. 30; sua produzione letteraria: DIAS, *I registri*, p. 133, e BRANCHESI, *Bibliografia*, III, p. 213-215; ULIANICH, *Paolo Sarpi*, p. 623-626.

1462) 1608, Bologna

Muore ultracentenario il laico dei Servi fra Bartolomeo, vissuto nel convento di San Giorgio in Poggiale nella questua, nel servizio di cucina, nel culto alla beata Vergine, nel silenzio quasi perpetuo, nella semplicità e umiltà.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 364.

1463) 1608, Firenze

Fra Arsenio Mascagni, poi celebre pittore, passa dall'eremo di Monte Senario dove è presente dal 1605, tra i frati di Firenze, per motivi di salute e aiutare la madre rimasta vedova.

notizia: TOZZI, *Libro di spogli*, all'anno; E. CASALINI, *Note iconografiche sul p. Angelo Maria Montorsoli*, "Studi Storici OSM", 8 (1957-58), p. 174-177.

1464) 1608 Spoleto

Muore a ventitrè anni suor Dorotea, "della nobile famiglia Arcaiana", nata nel 1585, consacrata a Cristo e alla beatissima Vergine fin dalla prima giovinezza, era entrata nel

monastero della santa Trinità di Spoleto venendo presto colpita da piaghe su ambo i fianchi, sostenuta in questo e nelle frequenti tentazioni, come aveva testimoniato la sua compagna suor Innocenza, da grazie ottenutale dalla santa patrona Dorotea e dalla meditazione della passione di Cristo; alla stessa suora aveva preannunciato il giorno della sua morte e la copiosa effusione di sangue che avrebbe accompagnato i suoi ultimi istanti vissuti in attesa dell'incontro col suo Sposo.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 363-364.

1465) 1608, Venezia

Fra Arcangelo Ballottini pubblica presso Barezzi per la prima volta presso i Servi un'opera dedicata ai dolori di Maria strettamente connessi però a quelli della passione del Figlio: *Fonte salutifera di Gesù, ornata di considerazioni, meditazioni et soliloqui divoti et affettuosi, alle cui acque salutari l'Angel custode e l'anima pentita fanno graziosi discorsi intorno al vero modo di contemplare li sacri misteri dolorosi della passione di Christo et li acerbi affanni della sua afflitta Madre Maria Vergine; dove con molti concetti delle Scritture e con pensieri divotissimi delli Padri si persuade l'anima che s'innamori delle ss. Piaghe et compatisca a gli affanni della pietosa madre Maria;* seguono altre opere sempre relative al culto dell'Addolorata: nel 1612 a Bologna, presso Cochi: *Colloquio affettuoso del pianto che fece Maria..., Pietosi affetti di compassione...*, e poi operette sulla corona dei Sette dolori, ecc. (genere letterario dominante: manuali di pratiche devote, libri di meditazione, raccolte di sermoni, quasi sempre indirizzati ai membri della *Societas* dell'abito).

segnalazioni bibliografiche: CAMPAGNOLO, *Saggio di bibliografia mariana*, p. 254, 256-257, n. 1-3, 6-8, 10-12; BRANCHESI, *Bibliografia*, III, p. 37-38, n. 2 (titolo incompleto), e p. 38-39, n. 3, 4-4b, e *Terziari e gruppi laici*, p. 319-320.

1466) 1608

Probabile fondazione del monastero femminile di Madrid, aggregato all'Ordine nel 1643.

notizia: DIAS, *La presenza dei Servi*, p. 45-46.

1467) 1608-1609, Casole d'Elsa

Muore nel convento della Santissima Annunziata, mentre ne è ancora una volta priore fra Leonardo da Casole, musico ed organaro, attivo presso la cattedrale di Volterra e restauratore nel 1600 del convento di origine.

notizie e documentazione: *Annales OSM*, II, p. 343 (con approssimazione per la data di morte); BRANCHESI, *Bibliografia*, III, p. 454; DAL PINO, *I frati Servi di s. Maria e la Val d'Elsa*, p. 95-96, 105-106.

1468) 1608-1610

Lettere del Sarpi ad Antonio Foscarini, ambasciatore della Repubblica di Venezia a Parigi, dal contenuto sui fatti storici di quei tre anni, dottrina di fra Paolo, suoi rapporti con i Protestanti, codice Vaticano che le contiene (*Borgh.*, II, 451), edizione fatta da monsignor Pietro Savio nel 1936 e suoi "abbagli".

notizie: R. TAUCCI, *Intorno alle lettere di fra Paolo Sarpi ad Antonio Foscarini*, "Studi Storici OSM", 3, (1939), p. 98-365.

1469) 1609 gennaio 1, Spezzano (Modena)

A seguito del testamento effettuato il 22 agosto 1605 da Giovanni Tassoni di alcuni suoi beni a favore della chiesa di San Rocco a condizione che abitasse nella casa annessa qualche frate dell'Ordine dei Servi allo scopo di costruirvi chiesa e cenobio con il titolo di Santa Maria e di San Rocco e dell'approvazione del generale Ferrari con lettera da Venezia del 2 novembre 1605 e la presa di possesso da parte dell'Ordine effettuata dai frati Arcangelo Gherardi da Mantova (poi, dal 1615 al 1618 provinciale di Romagna) e Felice da Bologna, con il consenso di Gaspare vescovo di Modena, il 22 dicembre dello stesso anno, essendo intervenute difficoltà da parte della Comunità civica locale che non era stata consultata in merito, e poi l'assenso unanime della stessa espresso il 1° gennaio 1609, il capitolo provinciale di Romagna erige in priorato il detto luogo nominandovi come priore fra Lucrezio da Formigine; unito successivamente al convento di Sassuolo, verrà poi abbandonato dall'Ordine.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 268-269; PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 281; su fra Arcangelo Gerardi provinciale di Romagna: BRANCHESI, *Series priorum provincialium*, p. 284, e recens. a M. BONACINI, *L'Ordine dei Servi di Maria a Spezzano e la chiesa ed il convento di San Rocco* , estr. da "Atti e memorie della deputazione di storia patria di Modena", Modena 1979, p. 197-208, "Studi Storici OSM", 31 (1981), p. 406.

14740) 1609 febbraio 1, Roma

Breve di conferma di Paolo V con inserite le *Constitutiones monialium claustralium Onepunti commorantium Ordinis Servorum beatae Mariae virginis a ss.m. d. n. Paulo V approbatae.*

notizia bibliografica: DAL PINO, *Edizioni delle Costituzioni dei Servi*, n. 39, p. 40, con rinvio all'Arch. Gen. OSM, *Legislazione, Constitutiones 10,* mss. *Constitutiones pro fratribus et monialibus Ord. Serv.*, inserto 10 e nell'inserto 19, traduzione tedesca contemporanea delle stesse.

1471) 1609 marzo 21 e aprile 14, Roma

Dietro supplica al papa del generale (Ferrari) di tutto l'Ordine dei Servi della beata Maria (con l'appoggio del cardinale protettore Girolamo Bernerio e a seguito dei processi canonici tenuti l'anno prima a Siena e Forlì), perché (come già in passato) i religiosi di ambedue e sessi appartenenti al detto Ordine possano celebrare gli uffici dei due beati, Gioacchino da Siena e Pellegrino da Forlì, secondo il comune dei confessori non pontefici, con lezioni proprie al secondo notturno e l'inserzione (come già in passato) nella nuova edizione del Martirologio Romano, la sacra Congregazione dei Riti, il 21 marzo, dopo aver affidato l'esame della causa al cardinale Bellarmino (come richiesto dal generale Ferrari) e a seguito della sua relazione circa la vita e la venerazione dei due beati, esprime il proprio consenso, come richiesto, circa l'ufficio da celebrare per la loro festa con lezioni proprie da approvare dalla stessa Congregazione e l'inserzione dei loro nomi nel nuovo Martirologio Romano.

Cum ad instantiam

testo: *Annales OSM*, II, p. 368-369, e vedere PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 59; Taucci, recens. alla *Vita del b. Giovacchino Piccolomini* di G. M. ROSCHINI, p. 266-267 (con riferimento alla nota 1 di p. 267, di una lettera del 28 giugno di quell'anno del padre Aurelio Raffaelli, reggente di studio in Roma, in cui si offrono notizie circa l'intervento del cardinale Bellarmino nella Causa dei due beati).

Paolo V, con bolla a perpetua memoria del 14 aprile, conferma quanto deliberato il 21 marzo dalla sacra Congregazione dei Riti circa il culto e concede gli uffici dei beati Gioacchino senese e Pellegrino forlivese inserendovi le lezioni da usarsi nel secondo

notturno, tanto ai monasteri di donne che di uomini, e l'inserzione della loro memoria nel Martirologio Romano; il beato Gioacchino è detto appartenere alla famiglia Piccolomini (nome gentilizio che comincia a prevalere su quello precedente dei Pelacani) e il beato Pellegrino a quella dei Laziosi (le lezioni liturgiche sarebbero state scritte da fra Pietro Martire Felini). *In supremo apostolatus*

testo: *Annales OSM*, II, p. 369-370 e per le lezioni del beato Pellegrino: *ibid*., I, p. 285-286 e poi p. 287 nota 2 (dove le letture si attribuiscono allo stesso Ferrari); regesto: DIAS, *I registri*, p. 278; PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 59 nota 3 (con rinvio alla registrazione dell'Archivio Vaticano); Taucci, recens. alla *Vita del b. Pellegrino Piccolomini*, p. 266-267 (con attribuzione delle stesse al padre Felini, m. 1613).

1472) 1609 dopo marzo 21, Orvieto

Forse costruito allora nella chiesa dei Servi l'altare del beato Pellegrino a seguito della sua beatificazione.

notizia : FAGIOLI, *Chiesa e convento*, p. 49.

1473) 1609 aprile 5, Vicenza

Dopo aver ricordato come dal 1509 circa l'allora Confraternita della Madonna dell'Incoronata posta nella chiesa di Santa Maria dei Servi di Vicenza aveva avuto in possesso un luogo posto nel convento degli stessi frati sopra l'andito della porta comune e come nel 1588 in circa la detta compagnia era stata aggregata all'arciconfraternita del santissimo Crocifisso di Roma e aveva col tempo [a partire dal 1593] fabbricato un proprio nobile oratorio, a seguito di una richiesta del gennaio 1608 del priore del convento fra Girolamo da Vicenza al signor Francesco di Negri priore della suddetta confraternita, dopo trattative tra le parti, essendo priore dei frati fra Valerio da Vicenza, si viene ad un accordo in cui i responsabili della compagnia, dietro versamento di 150 ducati da parte dei frati, danno loro il possesso del luogo.

edizione: MOLETTA, *La Confraternita del Crocifisso*, n. XXXII, p. 148-149, e vedere p. 38-39.

1474) 1609 dopo aprile 14, Roma

Edizione presso Bartolomeo Zannetti degli *Officia propria festorum fratrum Ord. Serv. b. M. virg. a sancta Sede apostolica approbata*, frontespizio con in alto piccola immagine di una *Pietà* e sotto i *beati Filippo*, *Gioacchino* e *Pellegrino* che sovrastano il baldacchino sotto cui è seduto Pio V che aveva allora riconosciuto il culto dei due ultimi beati, attorniato dal cardinale d'Ascoli Girolamo Bernerio dei Predicatori e Roberto Bellarmino della Società di Gesù ai piedi dei quali stanno in ginocchio il generale Ferrari e il procuratore generale fra Deodato Ducci; contenuto: lettera circolare del generale del 26 aprile, *Kalendarium*, *Officia propria* (comprese le litanie lauretane e l'orazione *Pietate tua*), p. 7-34, e sempre a p. 34: bella stampa dell'*Addolorata* trafitta da sette grandi spade, circondata dai simboli della Passione e inquadrata da scene dei sette dolori, *Officium... in sabbatis*, *Vigilia* della Madonna, litanie, due corone della stessa.

segnalazione bibliografica: Taucci, recens. di G. ROSCHINI, *Vita del b. Giovacchino Piccolomini* (Milano 1935), "Studi Storici OSM", 2, (1934), p. 266-267; DAL PINO, *Il "De reverentiis"*, p. 221-222, e *Sviluppi legislativi*, p. 227; BRANCHESI, *Bibliografia*, III, p. 252, n. 40; BESUTTI, *La pietà mariana verso l'Addolorata*, p. 112-113, rilevando che l'edizione è curata dal p. Pietro Martire Felini; DIAS, *I registri*, p. 395, n. 508.

1475) 1609 aprile 26, Bologna

Il priore generale dell'Ordine dei Servi della beata Maria vergine maestro fra Filippo Ferrari d'Alessandria, scrivendo al frati e alle suore dell'Ordine, rileva il proprio impegno, coadiuvato dal vigile appoggio del cardinale ascolano fra Girolamo Bernerio vescovo di Porto e protettore dell'Ordine, nell'aumento presso lo stesso Ordine del culto divino come dimostrato dalla concessione da parte di Paolo V, del 12 ottobre 1606, dell'ufficio con rito doppio del beato Filippo e della beata Maria vergine con rito semidoppio e, nei giorni passati, del breve di concessione papale del 14 aprile dell'ufficio divino per le feste dei beati confessori Gioacchino da Siena e Pellegrino da Forlì con lezioni proprie circa la loro vita esaminate e approvate dalla sacra Congregazione dei Riti, referente il cardinale Bellarmino "cui perciò molto deve la nostra Religione"; il generale intima poi che a suo tempo si celebrino in tutto l'Ordine i detti uffici a norma del libello fatto pubblicare tramite padre Pietro martire Felini da Cremona, uomo perito in tali cose. *Illud in primis*

testo: *Annales OSM*, II, p. 370-371.

1476) * 1609 maggio 7, Monte Senario

Il rettore fra Filippo [Maria Rucellai] comunica ai quattordici padri capitolari dell'eremo che il cardinale protettore [Girolamo Bernerio] gli ha fatto richiesta d'inviare a Roma, in occasione del prossimo capitolo generale, il venerabile padre Bernardino [Ricciolini] con un altro sacerdote eleggendo a tale scopo il padre Agostino [Gabrielli], dato che in tale riunione si dovrà trattare delle loro Costituzioni, con facoltà di rispondere a quanto fosse opposto e di ottenere eventualmente conferma per breve delle particelle inserite.

notizia: *Vera e certa origine*, p. 25* e 46*.

1477) 1609 maggio 15, Roma

Il cardinale Cinzio [Aldobrandini] detto di San Giorgio, reggente della Penitenzieria, incarica il superiore dell'Ordine che sarà scelto da fra Francesco Efrem, di dispensarlo perchè egli, che a causa di grave malattia aveva lasciato l'Ordine dei Cappuccini, possa ora passare tra i Servi di Maria.

originale: Arch. Gen. OSM, *Diplomatico,* A/115.

ANTONIO VIVOLI DA CORNETO (1609-1612) che, dopo essere stato reggente in vari studi dell'Ordine, teologo del cardinale Pietro Aldobrandini e procuratore generale dal 1600 al 1603, aveva redatto nel 1607 con altri cinque teologi dell'Ordine la *Difesa delle censure pubblicate da Paolo V* nella causa dei Veneziani e fondato la biblioteca del convento di Perugia, è eletto priore generale nel capitolo di Roma del 6 giugno 1609 dai ventotto vocali, scelto in una terna proposta

dal papa che comprendeva il Ducci e il Bolognetti, poi anch'essi generali; i cinquecento frati presenti al capitolo saranno poi ricevuti dal papa; promuove la preparazione dei futuri *Annales* del Giani, deputato a tale scopo dal capitolo del 1609, e favorisce il rinnovato eremo di Monte Senario; morirà a Ravenna a 63 anni il 18 aprile 1613, mentre era al servizio del suddetto cardinale, allora arcivescovo di Ravenna, che lo onorò con speciale sepoltura e iscrizione posti nella chiesa di San Sebastiano dei Servi (*Annales OSM*, II, p. 334, 371-372, 420-421, con elenco dei votanti e dei partecipanti ai discorsi e dispute: PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 60-62, 189; ROSSI, *Serie*, p. 57-58; ULIANICH, *Paolo Sarpi*, p. 623-636; MONTAGNA, *Fra Arcangelo Giani*, p. 477 nota 21, 490, 494-496; ROSCHINI, *Galleria*, p. 248-249, 291; G, RAVALDINI, *Il "Palazzo dell'orologio" di Ravenna"*, "Bollettino economico delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Ravenna", 28 (1973), p. 737-745 (recens. P. M. Branchesi, "Studi Storici OSM", 27 [1977], p. 291).

1478) 1609 giugno 6, Roma

Al capitolo generale interviene quale definitore della provincia di Toscana e quindi primo componente del definitorio generale maestro fra Arcangelo Giani; in uno dei decreti gli si affida il compito di raccogliere tutti i documenti autentici utili per redigere una storia dell'Ordine onde conservarne la memoria dalle origini ai tempi presenti, ordinandola in maniera annalistica e stampandola a spese della Religione; l'incaricato, munito di permessi speciali del generale, comincerà presto, già negli anni 1609/12, la visita dei conventi, mentre veniva stampata nel 1611 e inviata a tutto l'Ordine una serie di "avvisi" e "capi" sui quali i conventi dovevano rispondere relativamente alla loro storia; gli altri decreti riguardano: concessione alla Spagna di avere definitore e socio propri; tasse da versare dalle nove province per la causa di canonizzazione del beato Filippo; conventi piccoli e priorati già dipendenti da altri conventi.

notizia e riferimenti documentari: *Annales OSM*, II, p. 371-372; DIAS, *Origini e sviluppi dell'Archivio generale*, p. 173-174; MONTAGNA, *Fra Arcangelo Giani*, p. 473-479.

Durante lo stesso capitolo, essendo presenti a Roma quali delegati della comunità eremitica di Monte Senario i padri Bernardino Ricciolini e Agostino Gabrielli, viene demandato dal cardinale protettore e dal capitolo l'esame della prima stesura delle Costituzioni proprie degli Eremiti da essi presentate ai maestri Arcangelo Giani, definitore della Toscana, Lelio Baglioni e Filippo Ferrari d'Alessandria ex-generali e Lorenzo, già priore del convento di Firenze che, dopo attento esame, le restituiscono per l'approvazione al detto cardinale il quale però la richiederà al papa che la concederà il 12 aprile di quell'anno, solo dopo un esame suppletivo affidato al nuovo generale, il Vivoli, a Filippo d'Alessandria e al procuratore generale Dionisio Burcherelli.

notizie: *Annales OSM,* II, p. 372-373; TANGANELLI, *Il culto della Vergine nelle Costituzioni dei Romiti*, p. 180-181.

1479) * 1609 giugno 14, Monte Senario

Il rettore padre Filippo [Maria Ruccellai], unito in capitolo con altri tredici padri, notifica loro che gli è stato scritto da Roma dal venerabile fra Bernardino e dal padre Agostino come era stato loro offerto dal cardinale Lanfranco [Margoti], vescovo di Viterbo, dietro suggerimento del viterbese monsignore Scipione Gabelluzzi (creato poi cardinale nel 1616 da Paolo V), un luogo vicino tre miglia dalla città di Viterbo sopra un monte, eminente, vestito di boscaglie, con una chiesa; il capitolo degli eremiti di Monte Senario decide d'incaricare di un sopralluogo i detti due padri e accettarlo se rispondente alle loro Costituzioni; non se ne sa altro (forse si trattava del monte "La Pallanzana" occupato poi dai Cappuccini).

notizia: *Vera e certa origine*, p. 26-27. FAGIOLI, *Sviluppi del movimento eremitico,* p. 66.

1480) 1609 giugno 16, 20 e 30 luglio, Treviso

Al nome della santissima Trinità e della gloriosissima vergine Maria avvocata dell'Ordine dei Servi, il padre priore di Santa Caterina fra Serafino da Treviso, per dar compimento nella chiesa all'altare maggiore che si sta indorando, propone ai padri discreti del convento di ornarlo anche con pitture; si decide che la pala di mezzo sia fatta dal pittore Giacomo Palma [il giovane] da Venezia che dovrà dipingere la Purificazione della gloriosissima sempre vergine Maria, dato che altre solennità sue sono celebrate in altre chiese di Treviso, il quadro dalla parte dell'epistola dovrà rappresentare il beato padre Filippo da Fiorenza principale lume della Religione dei Servi, e il quadro dalla parte del Vangelo santa Caterina titolare della chiesa; s'invoca il favore di Dio perché l'opera riesca con quella perfezione che richiede la sua grandezza e l'onore dell'intemerata sua Madre; successivamente, il 20 e poi il 30 luglio, si decide di difendere l'altare maggiore dalla polvere e possibili accidenti provvedendosi del necessario per coprirlo, e di far le pitture che vanno nel tabernacolo sopra l'altare maggiore affidandone l'esecuzione ad Antonio Spineda.

testo delle delibere: BOTTER, *Santa Caterina di Treviso*, II, p. 147-148, n. 5-7, e vedere I, p. 189.

1481) 1609 ottobre 12, Tuscolo

Paolo V, a perpetua memoria, volendo, per la cura pastorale a lui affidata, sostenere il felice progresso di tutti i fedeli ma in particolare dei regolari che attendono al culto divino in umiltà di spirito e sotto il patrocinio della Vergine Madre di Dio e tenendo presenti i successivi esami cui sono state sottoposte le Costituzioni proprie presentate dai frati dell'Eremo di Santa Maria di Monte Senario dell'Ordine dei Servi della beata Maria, diocesi di Firenze, e in particolare dell'approvazione delle stesse da parte del cardinale vescovo di Porto Girolamo [Bernerio], protettore dell'Ordine, le conferma e approva con autorità apostolica.

Pastoralis officii cura

testo: *Annales OSM,* II, p. 373; TANGANELLI, *Il culto della Vergine nelle Costituzioni dei Romiti*, p. 181.

1482)* 1609 dopo ottobre 15, Monte Senario

Redazione delle *Costituzioni de gl'Eremiti del sacro Eremo di Santa Maria de Servi di Monte Senario*, scritto a Roma da fra Desiderio Romano dei Servi il 6 settembre 1609, esemplare autenticato, con due lettere del cardinale Fabrizio Varallo del 15 ottobre di quell'anno ai frati dell'Annunziata di Firenze e agli eremiti di Monte Senario e

l'autenticazione del 14 ottobre del protonotario apostolico Pietro Paolo Crescenzio con incluso il breve *Pastoralis officii cura* di Paolo V del 12 dello stesso mese; rispetto al testo stampato nel 1613 ha due capitoli in meno, l'ordine e gli stessi titoli dei capitoli sono diversi.

segnalazione bibliografica: BRANCHESI, *Rassegna di fonti per una ricerca storica sulla Congregazione degli Eremiti di Monte Senario*, "Studi Storici OSM", 29 (1979), n. 1, p. 261-262, e *La Congregazione degli Eremiti di Monte Senario*, p. 91-92.

1483) 1609, Creta

Muore fra Sante Cucina, teologo e oratore; priore del convento di Santa Maria dei Servi di Venezia nel 1603, era stato inviato nel 1607 come vicario generale nell'isola di Creta dove era venuto meno (ultimo dei vicari generali dell'isola da cui i Servi si ritirano con la sua morte) dopo due anni di attività.

notizie: BERARDO, *Le missioni dei Servi di Maria*, p. 388; VICENTINI, *I Servi di Maria*, II, p. 96; ROSCHINI, *Galleria*, p. 243.

1484) 1609, Siena

Dopo la deposizione del 1326 e la traslazione dei resti del beato Francesco del 1516 dall'arca lignea in cui erano conservati con quello del beato Gioacchino, seconda traslazione avvenuta dietro richiesta di fra Pietro Berti, in un'arca più decente, con il consenso dell'arcivescovo della città Camillo Borghese.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 368; SOULIER, *Beati Francisci Senensis genus, vitae series, biographi*, in *Monumenta OSM*, V, Bruxellese 1902, p. 134.

1485) 1609, Venezia

Quaresima predicata nella chiesa di San Lorenzo di Venezia da fra Fulgenzio Micanzio, collaboratore del Sarpi: spunti di dottrina, motivi di accusa di eresia, risonanza nella corrispondenza diplomatica.

notizie: TAUCCI, *Intorno alle lettere di fra Paolo Sarpi*, p. 313-324, 335 e 339 (da parte sua fra Paolo Sarpi "non predicò mai", p. 360).

Fra Paolo Sarpi continua nella collaborazione con Galileo, soprattutto nella messa a punto del cannocchiale; nel suo convento vengono fatte le osservazioni che portano alla scoperta dei satelliti di Giove; il 22 agosto il cannocchiale viene presentato al governo veneto.

notizia: BRANCHESI, *Fra Paolo Sarpi*, p. 31.

1486) 1609

Muore ottuagenario maestro fra Alessandro Giani da Scandiano (Reggio Emilia), esimio per costumi e scienza, che il 14 novembre 1593, nella domenica ventitreesima sopo la Pentecoste, aveva tenuto un sermone ai padri del concilio di Trento e partecipato come definitore della Lombardia e vicario generale al capitolo generale di Parma del 1578 risultando uno dei candidati al generalato in quello di Roma del 1582; era anche stato teologo pubblico delle cattedrali di Todi e Terdona, vicario generale al capitolo provinciale di Milano del 1577 e di Genova del 1580, rettore provinciale di Lombardia nel 1578-1579.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 214, 262, 271, 374; DIAS, *I registri*, p. 126, 146, 152, 158, 188, 197; PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 186; ROSCHINI, *Galleria*, p. 243.

Si registrano casi moracolosi avvenuti intorno a quell'anno, legati ad oggetti o immagino venerate presso le chiese dei Servi: la tunica del "santo padre" Filippo a Todi, l'immagine della Vergine della chiesa della Consolazione di Ferrara e quella di Santa Maria di Ischia di Castro.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 374.

1487) 1609-1610, Perugia

I frati [dei Servi] di San Fiorenzo "avendo smurata e rotta una porta della cappella superiore di Sant'Ercolano [che avevano in affidamento già al tempo della Congregazione dell'Osservanza dal 1467] con disprezzo e insolenza", essendo la cappella giuspatronato della città, li levano e cacciano per evitare maggiori scandali e liti; l'anno dopo, transazione per la stessa cappella per consegnarla "alli padri Barnabiti".

regesto: G. M. BORTONE, *Chiesa e convento di San Fiorenzo a Perugia. Spogli documentari per gli anni 1298-1634*, "Studi Storici OSM", 37 (1987), p. 113 (dall'*Indice degli Annali ecclesiastici*, di A. Riccieri, 1921, p. 505 e 497).

1488) 1609-1612, Bergamo

Presso il monastero di Santa Maria del Paradiso vengono a morire diverse suore di santa vita: il 22 agosto 1609 Ludovica Alessandri, che lo amministrò a più riprese, e Veronica Vitali che pure lo resse, devotissima della Passione del Signore, morta in data imprecisata; il 16 marzo 1612, Lucia Calvetti, che vi visse santamente per ventidue anni; l'8 maggio dello stesso anno, Maria Stella Roggieri, vissuta in quel monastero per cinquantatrè anni, otto mesi e giorni 17, anch'essa partecipe della Croce del Signore.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 442.

1489) 1610 gennaio 18, Venezia

Fra Paolo Sarpi invia a Groslot de l'Isle, suo assiduo corrispondente, il *Trattato delle materie beneficiarie* e ricorda un'opera già composta: *Istoria dell'interdetto* (stampata nel 1624).

notizia: BRANCHESI, *Fra Paolo Sarpi*, p. 310.

1490) *1610 gennaio 21, Roma

Memoriale presentato dagli eremiti e rescritto di Paolo V del 21 gennaio 1610 con il quale conferma la concessione di duecento giorni d'indulgenza ogni volta che essi terranno dormendo e baceranno la santa Croce di circa un palmo che portano davanti al petto pruché preghino "per l'estirpazione delle eresie, l'esaltazione di santa madre Chiesa e l'unione dei principi cristiani"; segue la ricognizione notarile della supplica e del rescritto effettuata il 10 gennaio 1610.

testo: *Annales OSM*, II, p. 393; regesto: DAL PINO, *I libri di memorie*, p. 307.

1491) * 1610 maggio 12, Firenze

Muore a ventisette anni fra Angelico (Neri), figlio del nobile fiorentino Ruberto Acciaioli, che aveva preso l'abito eremitico a ventidue anni circa il 14 settembre 1605, di grande statura e debole complessione, versato in lettere avendo frequentato lo Studio di Pisa, buonissimo suonatore e cantore; malato di tubercolosi, non poté ricevere gli ordini sacri nella chiesa di San Salvatore perché colpito da svenimento; dopo la piisima morte fu portato all'eremo dalla Compagnia di Bivigliano.

necrologio: *Annales OSM*, II, p. 393-394; BRANCHESI, *La Congregazione di Monte Senario* (dalle *Azioni esemplari del 1677*), p. 51-52; ROSCHINI, *Galleria*, p. 246; regesto: *Vera e certa origini*, p. 13*-14*; DAL PINO, *I libri di memorie*, p. 308.

1492) 1610 luglio, Budrio

Pellegrinaggio fissato con capitolato alla Santissima Annunziata di Firenze della Compagnia delle Lacrime di Maria vergine del Borgo della terra di Budrio (fondata nel 1517/18), detta del santissimo Crocifisso, composta da quarantun partecipanti accompagnati da ventotto musici: partenza il 1° luglio da Bologna con salvacondotto del cardinale legato, pernottamento a Pianoro e arrivo il 7 del mese alle porte di Firenze dove vengono accolti da tre Compagnie che si radunano presso i Servi con i loro stendardi, da settanta frati e molti musici; visita al Santissimo in duomo e poi all'Annunziata con scoprimento straordinario segreto, la notte successiva, dell'immagine, seguita da orazioni e musiche; furono ospiti del convento di Firenze ed anche del granduca che mostrò loro il palazzo, il tesoro e la villa di Pratolino; dopo tre giorni, al momento della partenza, si presentano maestro fra Antonio Zanobi Baglioni e un padre eremita di Monte Senario con altri due religiosi, a piedi nudi e portando come dono un bellissimo Crocifisso che stava nel reliquiario dell'Annunziata e si riteneva venerato dai Sette fondatori e portato dalla casa paterna a Monte Senario da san Filippo Benizi; licenziatisi poi, faranno ritorno a Budrio collocando il Crocifisso nel loro oratorio e dal 1617 nella chiesa portata a termine di Santa Maria del Borgo.

notizia: BEDONT, *I laici dei Servi nel Cinquecento*, p. 167-169, che rinvia a V. CENTI, *Memoria intorno al santissimo Crocefisso di s. Filippo Benizi ed alla venerabile Compagnia del Borgo*, in Siena 1910, vedere anche, con dati in parte diversi: *Annales OSM*, II, p. 392-393 (il dono del Crocifisso del beato Filippo sarebbe avvenuto il 7 agosto).

1493) 1610 agosto 23 (festa del beato Filippo Benizi), Siena

Muore fra Pietro Berti pistoiese, nato nel 1569, sacerdote che aveva operato a Roma e specialmente a Siena, dalla vita austera e di preghiera, insigne per carità ("padre dei poveri"), soccorritore dei carcerati, malati e ragazze esposte al pericolo, operatore di pace e concordia, consigliere spirituale, dedito all'istruzione dei bambini, gli si attribuivano previsioni di cose future e, già in vita, interventi di natura straordinaria; tra le sue discepole Porzia di Emilio Pannellini, moglie di Fabio Gori di Siena, del terz'Ordine dei Servi, morta l'11 settembre (dello stesso 1610?) e la beata Bartolomea Bertini (m. 1619).

notizie: *Annales OSM*, II, p. 379-392 (lunga notizia del Garbi comprensiva della vita e delle esequie, p. 379-386; miracoli, p. 386-390; effige, p. 390-392; opinioni su di lui, p. 390-392, tratte essenzialmente da una memoria di Porzia Gori, p. 392; *Vita* manoscritta di fra Pietro di Marco Antonio Amaroni del 1612 e dalla cronaca del convento di Siena); PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 89-93 (con alcune precisazioni); ROSSI, *Manuale di storia OSM*, p. 409-411, 695-696; ROSCHINI, *Galleria*, p. 244-245; CIPRIANI, *La chiesa di S. Clemente ai Servi di* Siena, I, p. 391-394.

1494) 1610 autunno-1613 primavera

Itinerari di fra Arcangelo Giani in cui rileva i luoghi "femminili" dei Servi, particolarmente presenti in "area padana", dei quali offre talvolta semplici cenni, con l'omissione di alcune fondazioni certamente esistenti. Il loro catalogo, completato e documentato, comprende, con la data di supposta origine o esistenza: I. Umbria: Perugia, Santa Maria delle Povere (sec. XIV) e Santissima Annunziata; Spoleto, San Concordio (1456) e Santissima Trinità (1459); Porcaria/Portaria di Acquasparta, Santa Caterina (sec. XIV-XV); Sant'Angelo in Vado, Santa Maria delle Grazie (1433-1462); Fratta Egubina (Perugia, inizio sec. XVI); Todi, Santissima Annunziata (1556-1558); Spello (sec. XVI); II. Romagna: Bologna, Santa Maria della Pace o Sant'Omobono (1499); Rimini, Sant'Eufemia (1430); III. Lombardia/1 (Milano): Milano, Santa Maria della Consolazione o della Stella (1502); Mandello (Como, sec. XVI); IV. Lombardia/2 (Brescia, Bergamo, Cremona): Brescia, Santa Maria della Pace (1459); Bagolino (Brescia), Santa Maria delle Grazie (1517); Calvisano (Brescia), Santa Maria delle Grazie (1562); Bergamo, Santa Maria del Paradiso (1498); Pizzighettone (Cremona), San Giuliano (1497) e Santissima Trinità (1509); Vailate (Cremona), Santa Maria delle Grazie (1511 ca); Soresina (Cremona, sec. XVI); V. Mantova e filiali: Mantova, Santa Maria della Misericordia (1482); Ferrara, Santa Maria della Concezione (1499), Carpi (Modena), Santa Maria degli Angeli (1503); Sabbioneta (Mantova), Santa Maria degli Angeli (1520); VI. Veneto: Venezia (sec. XVI); Verona (sec. XVI); Mestre (Venezia), Santa Maria delle Grazie (1516).

elenco e notizie: D. M. MONTAGNA, *Catalogo di luoghi delle religiose dei Servi negli appunti di viaggio di fra Arcangelo Giani (1610-1613)*, "Moniales Ordinis Servorum", 9 (1971), p. 14-21, dove in un precedente contributo sulla stessa rivista: *Monasteri e monache dei Servi nel Cinquecento*, 6 (1968/I-II), p. 14-25, aveva presentato la *Documentazione dai registri dei priori generali degli anni 1560-1567*, per otto dei monasteri sopra indicati, più Santa Maria delle Povere di Siena, 1529 ca-1574 ca.

1495) 1610 novembre 25 e dicembre 28, Treviso

Essendo priore fra Serafino da Treviso, nel giorno della festa di santa Caterina titolare della chiesa, viene collocata la pala dell'altare maggiore dipinta dall'eccellente pittore Giacomo Palma [il giovane] in cui è raffigurata la *Purificazione della Vergine* e dopo il vespro, cantato con solennissima musica ed essendovi grandissima frequenza di popolo, fra Paolo novizio recita la storia di detta Purificazione e i frati Theodoro e Marcello, parimenti novizi, recitano molte lodi alla stessa Vergine rispondendosi l'un con l'altro; nel giorno poi degli Innocenti, in cui vi è di nuovo grandissimo concorso, il detto fra Theodoro recita al popolo dopo il vespro un'orazione latina della Natività di nostro Signore.

notizia: BOTTER, *Santa Caterina di Treviso*, II, p. 148-149, n. 9 e 10.

1496) 1610 dicembre 4, Mantova

Muore in odore di santità la terziaria dei Servi Francesca Della Torre e le sue ossa sono deposte nella prima sacrestia della chiesa di San Barnaba ai piedi dell'altare.

notizia: VICENTINI, *Dagli antichi archivi di S. Barnaba*, p. 57 con rinvio alle *Memorie* della chiesa.

1497) 1610, Venezia

Fra Paolo Sarpi inizia la stesura della *Istoria del concilio tridentino.*

notizia: BRANCHESI, *Fra Paolo Sarpi*, p. 31.

1498) 1610-1611

Miracoli a beneficio di uomini, donne e sacerdoti attribuiti all'immagine della Madonna di Santa Maria della Fontana di Lodi affidata ai Servi nel 1505; altri, avvenuti in quegli stessi anni a Firenze, Soragna e Gubbio, sono stati posti in rapporto con la devozione all'abito dei dolori della Vergine, promosso dall'Ordine dei Servi proprio in quegli anni.

notizie: *Annales OSM*, II, p. 394-395.

1499) 1610-1612, Camogli (Genova)

A partire da un'edicola con immagine della Vergine già venerata dal secolo precedente e insigne per le grazie ad essa attribuite, fra Policarpo Costa da Genova, originario di Camogli, sulla riviera genovese, con licenza comunicatagli dal generale [Antonio Vivoli] da Firenze il 30 settembre 1610 e d'accordo poi con la Comunità civile e il clero locali, acquista nel 1611 il terreno per edificarvi chiesa e convento che prenderanno il nome di Santa Maria del Boschetto, dei quali, con il consenso dell'arcivescovo di Genova Orazio Spinola, verrà posta la prima pietra nel 1612; ne prenderà possesso in quell'anno il priore del convento di Genova da cui dipenderà, tramite un vicario, fino al 1646; nella chiesa, già in avanzato stato di costruzione, si celebrerà pubblicamente la prima messa la domenica 2 luglio (Visitazione della Madonna) 1634; presso la stessa, nel 1639, si costituirà una Società di pii laici, con mantello nero e dediti ad atti di ossequio alla Vergine nell'oratorio posto nel chiostro da poco costruito.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 405-406, da completare con PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 281.

1500) 1611 marzo 10, Roma

Breve con cui Paolo V, dietro preghiera del priore generale Dionisio Bucarelli fiorentino, concede l'indulgenza plenaria ai fratelli delle confraternite della beata Maria erette nelle chiese dei Servi, che confessati e comunicati parteciperanno alla processione della terza domenica del mese. *Pias christifidelium*

testo: *Annales OSM*, II, p. 397; notizia: BRANCHESI, *Bibliografia*, III, p. 423-424, n. 6-8; BEDONT, *I laici dei Servi*, p. 150.

1501) 1611 marzo 12, Roma

Patente del generale maestro Antonio Vivoli ai priori e frati dei Servi perché accolgano il padre maestro Arcangelo Giani fiorentino deputato dal capitolo generale a descrivere gli *Annales* della Religione, facilitandogli l'accesso a tutti i documenti dei loro conventi. *Quondam in capitolo*

testo: MONTAGNA, *Fra Arcangelo Giani*, p. 494-495, n. 4, che offre a p. 495-496, n. 5 il testo di un'analoga patente scritta in volgare da Perugia il 16 giugno di quell'anno; regesti: DIAS, *I registri*, p. 396, n. 511,512; BRANCHESI, *Bibliografia*, III, p. 120.

1502) 1611 marzo 14 e giugno 18, Treviso

Essendovi bisogno di terminare le pitture dell'altare maggiore della chiesa di Santa Caterina e trovandosi il monastero in grandissima necessità, si propone di far dipingere la figura della santa, che va posta alla parte destra del detto altare, da un pittore di minore stato o importanza

per aver minore spesa; così si concordò di farla dipingere da maestro Bernardino Prudenti pittore in Venezia per il prezzo di 10 ducati, essendo priore fra Serafino da Treviso; successivamente, sotto il priore fra Ambrogio da Treviso, presente tra i frati il detto Serafino, ci si accorda sul prezzo di altrettanti ducati da versare per la fattura della santa Caterina, che si dice posta "a mano sinistra" del grande altare, al pittore che è ora Giacomo di Treviso.

testo delle delibere: BOTTER, *Santa Caterina di Treviso*, p. 149, n. 11 e 12.

1503) 1611 maggio 16, Roma

Breve con cui Paolo V, relativamente ai frati dell'Ordine dei Servi della beata Maria vergine della provincia di Catalogna, revoca la nomina [non si dice quando affettuata] di fra Onufrio de Requesenz dell'Ordine dei Predicatori a vicario generale del detto Ordine [dei Servi} nella provincia di Catalogna. *Nuper postquam*

regesto: *Annales OSM*, II, p. 399; PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 292 (con rinvio all'Archivio Segreto Vaticano e all'ediz. nel *Bullarium Ordinis ff. Praedicatorum*, V, Romae 1733, p. 674-675).

1504), 1611 maggio 21, Innsbruck

Anna Caterina (poi Giuliana), arciduchessa d'Austria, scrivendo al padre generale dell'Ordine dei Servi della beata Maria vergine (Antonio Vivoli da Corneto), riferisce come essendo piaciuto a Dio altissimo d'illustrare le tenebre della sua mente con la grazia dello Spirito santo facendole comprendere come per opera sua la Religione dei Servi doveva di nuovo essere suscitata in quei territori, aveva eretto dalle fondamenta un monastero per monache dello stesso Ordine per le quali Paolo V, dietro consiglio della Congregazione sopra i Regolari, aveva approvato regola e costituzioni da essa edite; ora, desiderando che esse dispongano di un confessore dello stesso Ordine con beneplacito dell'Ordinario cui sono immediatamente soggette, chiede che prima possibile questo sia effettuato a maggiore onore di Dio e della detta Religione che spera presto ristabilita in quelle regioni a gloria di Dio e per la salvezza delle anime; per cui prega lo stesso generale di adoperarsi, con il consenso dela Sede apostolica, perché fra Nicolò da Mantova [Barchi], dell'Ordine dei Cappuccini, suo proprio confessore possa entrare nella sua Religione [dei Servi] e vestirne l'abito; i motivi di tale decisione potranno conoscerli attraverso il padre Pietro Martire Felini a lei molto caro.
Postquam placuit

testo: *Annales OSM*, II, p. 403-404 (seguono l'invio da parte del generale di maestro fra Paolo Contini da Mantova con lettera del 7 luglio, la vestizione a Waldrast il 25 ottobre di padre Nicolò cappuccino col nuovo nome di Giuseppe Maria, la nomina dello stesso a vicario generale con lettera del 26 ottobre).

1505) 1611 maggio, InnsbrucK

Anna Caterina Gonzaga (1566-1621), figlia del duca Guglielmo di Mantova e sposa dell'arciduca Ferdinando II del Tirolo, vedova dal 1595, già fondatrice di due conventi femminili cui aveva dato inconsapevolmente il titolo di "Serve della Vergine", s'incontra insieme al suo confessore fra Niccolò Barchi cappuccino, con fra Pietro Martire Felini da Cremona, dei Servi, celebre erudito proveniente dalla Baviera e in viaggio per Roma, e decide la restaurazione del loro Ordine in Germania venuto meno nel 1587; entrerà con la figlia Maria nel Terz'Ordine regolare assumendo il 1° luglio 1612 il nome di Anna Giuliana e la figlia quello di Anna Caterina; promuoverà nel 1613-1614 la fondazione del convento dei frati di Innsbruck chiamando a tale scopo gli Eremiti di Monte Senario che giungeranno nel giugno 1615 e congiuntamente il culto alla Madonna Addolorata.

notizie: *Annales OSM*, II, p. 403, 423; DIAS, *I registri*, p. 308, nota 28; PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 64; MOONEY, *The Servite Germanic Observance*, p. 7-26; DE CANDIDO, *Monasteri e monache dei Servi*, p. 74-75; R. BECKER, *Gonzaga Anna Caterina*, in *Dizionario biografico degli Italiani*, 57, Roma 2001, p. 682-685; sull'incontro di Innsbruck, notizia dettagliata in G. M. BARCHI, *Vita e morte della reverendissima et serenissima Madama suor Anna Giuliana Gonzaga arciduchessa d'Austria del Terz'ordine de' Servi di Maria vergine restauratrice della detta Religione in Germania*, scritta la seconda volta più diffusamente dal suo confessore, in Mantova, presso i fratelli Osanna, 1623, p. 133-138 (che lo data però 1609).

1506) 1611 maggio-1625 novembre, Innsbruck-Italia

Ottantadue lettere scambiate tra Innsbruck e l'Italia, in particolare Roma e Firenze, nel periodo di fondazione dell'Osservanza germanica, nove delle quali già pubblicate integralmente o in parte e relative al tentato processo di canonizzazione della beata Giuliana (vedere poi 1611 agosto 6-1616 marzo 18), che iniziano significativamente con la lettera del maggio 1611 dell'arciduchessa d'Austria Anna Caterina (poi suor Anna Giuliana) al generale dei Servi Antonio Vivoli e terminano con una missiva del novembre 1625 di fra Arcangelo M. Benivieni, già eremita di Monte Senario e per la seconda volta meritatamente vicario generale per la Germania (1624-1657) al procuratore generale Nicolò Cè, comprendendo, tratte da vari archivi, tra mittenti e destinatari, trentasei lettere di Anna Giuliana, sedici di frati detti "conventuali", undici di frati dell'Osservanza, nove di eremiti di Monte Senario, nove ufficiali e semiufficiali, comprese due lettere papali e alcune delle csse regnanti d'Austria e di Mantova; emergono in particolare, con suor Anna Giuliana fino all'anno della morte (1621), i generali Antonio Vivoli all'inizio e Filippo Ferrari alla fine, i procuratori generali specialmente Aurelio Raffaelli e Feliciano Penna, i vicari generali italiani (a partire dal confessore dell'arciduchessa Nicolò Barchi, cappuccino, poi fra Giuseppe Maria dei Servi) e i primi frati pure italiani, gli eremiti di Monte Senario dal 1615, sommamente il Benivieni, gli esponenti della storia e spiritualità dell'Ordine Arcangelo Giani e dopo di lui Gregorio Alasia; importantissime queste lettere, di carattere spesso confidenziale, per ricostruire identità e spiritualità dei Servi in quegli anni e nelle varie sfaccettature delle sue componenti, le vicende e le difficoltà di quegli inizi (compresenza di frati di diversa provenienza e idealità, difficoltà nel travasare modi e concetti italiani e attese ed esigenze germaniche) offrendo un quadro di come i membri dell'Ordine vedevano se stessi, i rapporti tra loro e con il mondo, quelli con la "maestà di Dio", con Maria "imperatrice del cielo", gli angeli, i beati dell'Ordine, in una specie di simbiosi congiuntamente tra il mondo della corte e quello celeste.

edizione: C.A.M. MOONEY, *Identity, Community and a Paradigm for Baroque Spirituality in the Correspondence of the Early Servite Germanic observance. (1611-1625)*, "Studi Storici OSM", 32, (1982), p. 60-172 (introd., 19-59).

1507) 1611 giugno 7, Tuscolo

Breve di Paolo V in cui si precisa che le indulgenze concesse per la processione della terza domenica del mese s'intendono valide per una domenica diversa scelta dalle varie confraternite locali. *Volentes nos*

testo: *Annales OSM*, II, p. 401-402; notizia: BEDONT, *I laici dei Servi*, p. 150-151.

1508) * 1611 giugno 18-dicembre 1612, Monte Senario

Il rettore padre Bernardino [Ricciolini] presenta al capitolo la richiesta del padre fra Bonagiunta [Poggi] rinchiuso abitante la cella del padre san Filippo [o Salviati] che gli venga concessa una proroga di reclusione di tre mesi, dal primo giugno a tutto agosto, essendo

scaduto con maggio il tempo concessogli dal precedente padre rettore [Filippo Maria Rucellai]: ci si dichiara favorevoli; il 10 settembre, dietro nuova richiesta, gli si concede la rafferma per quattro mesi, cioè fino a tutto dicembre; il 15 gennaio e il 13 giugno ottiene due ulteriori proroghe di sei mesi ciascuna, fino cioè a tutto dicembre.

notizia: *Vera e certa origine*, p. 27*; *Annales OSM*, II, p. 397-398.

1509) * 1611 giugno 27 e ottobre 27, Monte Senario

Si decide prima da parte degli Eremiti di rimettersi al cardinale protettore [Girolamo Bernieri, m. 8 agosto 1611] per ottenere un altro breve di conferma delle Costituzioni: successivamente, il 27 ottobre, sembrando sempre bene al cardinale protettore [dal 1611 al 1624, Fabrizio Verallo] che, date le opposizioni ricorrenti (in particolare da parte del convento di Firenze) ai brevi e costituzioni che riguardano i detti Eremiti, il loro rettore (Bernardino Ricciolini) si trasferisca a Roma per rispondere a quanto bisogna, si deciderà di conformarsi a tale suo parere.

regesto: *Vera e certa origine*, p. 25*-26* e 47*; *Annales OSM*, II, p. 398.

1510) 1611 luglio 2, Foligno

Lettera del generale Antonio Vivoli al maestro Arcangelo Giani da Firenze in cui gli permette di prelevare temporaneamente libri e scritture dal convento di Firenze per scrivere l'*Istoria della Religione*.

testo: MONTAGNA, *Fra Arcangelo Giani*, p. 496, n. 6; regesto: DIAS, *I registri*, p. 396, n. 513.

1511) 1611 agosto 4, Roma

Breve a perpetua memoria di Paolo V in cui, informato che i frati della casa eremitica detta Santa Maria di Monte Senario dell'Ordine dei Servi della beata Maria, rilevate alcune manchevolezze nelle loro Costituzioni regolari, avevano apportato modifiche corrette e riformate nell'ultimo capitolo generale dell'Ordine (del 1609) ad opera del generale Antonio Vivoli, del predecessore Filippo d'Alessandria e dal procuratore generale Dionisio (Bucarelli) da Firenze, ed esaminate dal loro cardinale protettore Girolamo (Bernerio) vescovo di Porto detto Ascolano, avendole il pontefice confermate con lettere del 12 ottobre 1609 e compilate in un volume, ricordati i diversi interventi papali di Clemente VIII in proposito, le conferma riformando la disposizione del capitolo 46 delle stesse Costituzioni circa l'elezione del rettore dell'eremo da farsi dal capitolo dei frati del convento della Santissima Annunziata di Firenze tra uno dei tre proposti dagli eremiti e appartenenti alla loro comunità e non avvenga più dentro gli otto giorni dalla "vacatio" dell'ufficio ma dentro quindici giorni, trascorsi i quali sia devoluta ai frati dell'Eremo di Monte Senario (la lettera verrà inserita nelle Costituzioni del 1613). *Alias per nos accepto*

testo: *Annales OSM*, II, p. 398-399; segnalazione: *Vera e certa origine*, p. 17*.

1512) 1611 agosto 6, Roma–1616 marzo 18, Innsbruck

Scambio di ventitré lettere alle quali è da aggiungere una ventiquattresima conclusiva del procuratore generale Feliciano Penna del 3 settembre 1622, in parte sopra recensite, che coinvolge, a partire dal generale Antonio da Corneto e suor Anna Giuliana arciduchessa d'Austria "indegna serva delle serve della Madonna santissima", frati inizialmente italiani presenti a Innsbruck e in particolare poi il Giani e il suo convento fiorentino e fra Aurelio

Raffaelli reggente e vice procuratore generale apostolico a Roma, relativamente ad un tentativo di processo canonico per la beatificazione di Giuliana da Firenze (Falconieri), ostacolato e interrotto per l'indifferenza dell'arcivescovo fiorentino e degli stessi frati, l'insufficienza documentaria (messa particolarmente in rilievo in una lettera del Giani al Raffaelli del 28 marzo 1615) e l'incertezza dei necessari mezzi economici.

edizione: D. M. MONTAGNA, *Un tentativo di processo canonico per la b. Giuliana Falconieri nel primo Seicento*, in *Contributi di storiografia servitana*, Vicenza 1964 (Bibliotheca Servorum Veneta, 2), p. 154-174 (introd., 145-153).

Fra Aurelio Raffaelli (reggente di studio in San Marcello), informa fra Arcangelo Giani che l'arciduchessa [d'Austria], mediante il suo agente, desidererebbe avere "qualche reliquia insigne della fondatrice delle nostre suore" avendo saputo "la b. Giuliana Falconieri essere stata la prima donna che abbia portato quest'abito [dei Servi] e che è illustre per santità", per collocarla nella cappella delle monache, occasione questa adatta a favorire la beatificazione di Giuliana come era accaduto [nel 1609] per i beati Gioacchino e Pellegrino; lo prega di adoperarsi caldamente in questo negozio presso i padri del convento di Firenze.

testo: MONTAGNA, *Un tentativo di processo canonico per la b. Giuliana*, p. 155, e vedere p. 148.

1513) 1611 agosto 8, Perugia

Il priore generale fra Antonio da Corneto scrivendo al "padre maestro Arcangelo servita da Firenze" gli comunica che da Roma è uscito un breve "per il confessore della serenissima arciduchessa Anna Caterina d'Austria, che possi dalla Religione de' Cappuccini entrar nella nostra e *rimanere* là confessore delle monache Servite fatta da lei"; ritiene poi giusto inviare al detto padre anche un libro delle Costituzioni dell'Ordine per osservarle e ammaestrare altri; il destinatario della lettera prega di procurarsene una copia e inviargliela per farla avere a Innsbruck; il Giani noterà sul verso della lettera di avere anche inviato il *Della historia del b. Filippo Benizi*, la *Vera origine* e la *Regola delle Suore*.

testo: MONTAGNA, *Un tentativo di* processo *canonico per la b. Giuliana*, p. 154; DIAS, *I registri*, p. 396, n. 515.

Lettera del generale Antonio Vivoli a fra Niccolò da Mantova, cappuccino, con l'annuncio del permesso di farsi Servo di Maria (si tratta di fra Niccolò Barchi, confessore dell'arciduchessa del Tirolo Anna Caterina Gonzaga, poi suor Anna Giuliana).

regesti: DIAS, *I registri*, p. 396, n. 514.

1514) 1611 agosto 8, Roma

Muore a Roma e viene sepolto in Santa Sabina il cardinale domenicano Girolamo Bernerio da Corregio, protettore dell'Ordine dei Servi dal 1606, e gli succede il romano Fabrizio Varallo morto nel 1624.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 399-400; ROSSI, *Manuale di storia*, p. 770-771.

1515) 1611 agosto 31, Pistoia

Muore maestro fra Cornelio Peraccini da Pistoia, nato da poveri genitori il 17 maggio 1543 a Granocchio, adottato a tre anni dal nobile pistoiese Francesco Peraccini, ricevuto all'età di nove anni tra i Servi a Lucca dove aveva compiuto il noviziato, passato a Firenze nel 1553, creato maestro in teologia a Bologna, predicatore insigne, nominato da san Carlo Borromeo

penitenziere per la sua arcidiocesi e divenuto priore di Santa Maria dei Servi di Milano, aveva allora curato, nel 1584, la traduzione in volgare della *Lettera del signor Giovanni Botero* sopra la morte del santo arcivescovo e la riforma di quel convento e di quello di Padova; rettore provinciale di Toscana nel novembre 1598 a seguito della fuga del provinciale Agostino Gorrucci d'Arezzo, sarà provinciale nel 1600-1601 e ancora rettore della stessa nel giugno 1605; uomo profondamente religioso, moderato, laboriosissimo, aveva curato l'abbellimento della chiesa dei Servi di Pistoia e in particolare la decorazione del chiostro ad opera di Bernardino Poccetti.

notizie: *Annales OSM*, II, p. 221, 400-401; DIAS, *I registri*, p. 236, 237, 390-392; MONTAGNA, *Fra Arcangelo Giani*, p. 472 nota 65; ROSCHINI, *Galleria*, p. 245-246 (con alcune imprecisioni).

1516) 1611 ottobre 8, Roma

Il cardinale Scipione Borghese, reggente della Penitenzieria, incarica il generale dei Servi di dare il permesso di entrare tra loro a fra Sebastiano da Macerata cappuccino che, a causa di diverse infermità, non sopportando l'austerità del suo Ordine, lo aveva lasciato e viveva da prete secolare, e avendo ottenuto dalla Penitenzieriala dispensa per entrare tra i Minori Osservanti non era stato da loro accettato.

originale: Arch. Gen. OSM, *Diplomatico,* A/118.

1517) 1611 ottobre 25 maggio 2, Waldrast

Riceve l'abito dei Servi il padre Giuseppe M. Barchi, originario di Mantova, già cappuccino e confessore dell'arciduchessa d'Austria Anna Giuliana, che conosciuto il padre Pietro Martire Fellini di passaggio per Innsbruck aveva deciso e ottenuto dal papa di passare al suo Ordine; pronunzierà i voti a Mantova il 10 ottobre 1612 prendendo il nome di fra Giuseppe Maria e, tornato ad Innsbruck, sarà nominato vicario generale delle fondazioni germaniche fino al 1624 quando sarà sostituito dal padre Arcangelo Benivieni, già eremita di Monte Senario: si ritirerà allora nel convento di Corneto morendovi il 14 luglio 1633.

notizia: MOONEY, *The Servite Germanic Observance*, p. 12 e 14.

1518) 1611 dicembre 24, Roma

Partecipazione dei beni spirituali dell'Ordine da parte del priore generale Antonio Vivoli da Corneto all'arciduchessa Anna Caterina Gonzaga e alla figlia (Maria) per l'attaccamento mostrato verso lo stesso Ordine.

regesto: MOONEY, *The Servite Germanic Observance*, p. 13, con rinvio all'originale conservato all'Archiv. des Regelhaus v. versperrten Klosters zu Innsbruck, Landesregierungs-Archiv, Innsbruck.

1519) 1611, Arezzo

La chiesa di San Pier Piccolo già appartenuta ai Benedettini e passato ai Servi nel 1387 che vennero così risarciti del loro convento anteriore demolito verso il 1384 per motivi militari, già in stile gotico a tre navate e con molte belle pitture, è ridotta ad una sola navata con la conseguente sparizione degli affreschi di Bartolomeo della Gatta.

notizia documentaria: D. M. MONTAGNA, *San Pier Piccolo d'Arezzo (1387-1987)*, "Studi Storici OSM", 37 (1987), p. 196.

1520) 1611, Siena

Muore a ventun anni suor Vittoria senese, nata a Brenna nel contado da umili genitori; si dice consacrata a Cristo ad appena sei anni, diretta spiritualmente prima dal venerabile Pietro da Siena e poi dal padre Claudio della Congregazione "clavorum" e dal padre Francesco Cruciano da Sarteano dell'Osservanza francescna, dedita all'orazione, ad una vita mortificata e di assistenza ad inferme specialmente povere, che aveva ricevuto l'abito dei Servi dal detto Pietro ed era stata dotata di grazie celesti, sforzandosi da parte sua a suffragare con il ricavato da opere manuali le anime purganti.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 397.

1521) 1612 gennaio 22, Cortona

Muore la venerabile suora Cecilia di Giovanni Bernabei da Cortona, dedicata al Signore fin dalla giovinezza, figlia spirituale di fra Gabriele Boni, allora priore dei Servi del locale convento (passato tra gli Eremiti di Monte Senario nel 1595) da cui aveva ricevuto l'abito dell'Ordine; esemplare per austerità di vita, devozione all'Eucarestia, cura e sostegno delle adolescenti povere e di tutti i bisognosi per i quali era stata utilizzata dal vescovo del luogo quale sua "tesoriera ed elemosiniera"; afflitta per lunghi mesi di una grave malattia allo stomaco, era stata assistita da una certa Diamante alla quale, in punto di morte, aveva promesso quale ricompensa, sollecitata da Dio, la guarigione dalla malattia, avvenuta di fatto poco dopo.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 407-408; PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 85-86.

1522) 1612 febbraio 23, Genova

Lettera di fra Gregorio Alasia a fra Arcangelo Giani in cui afferma che in Santa Maria dei Servi della città "era anticamente una Compagnia della Madonna con un'effige miracolosa sino al presente, con quantità di tavolette [votive] attorno", istituita l'anno 1394 da maestro Antonio d'Alessandria, detta ora di santa Barbara [o "dei forèsti"], nella quale possono entrare "solo huomini di quattro nationi, cioè Todeschi, Francesi, Romani e Lombardi"; ricorda anche che da poco, nel 1606, vi è eretta la Compagnia dell'abito dei Servi.

notizia (con rinvio all'Arch. Gen. OSM, *Annalistica*: di D. M. Montagna, nella recensione di CASSIANO DA LONGASCO-P. ROTONDI, *La "Consortia de li forestèri" a Genova: una Madonna di Barnaba da Modena e uno statuto del Trecento*, con una nota di G. Folena, Genova [1937], "Studi Storici OSM", 10 (1960), p. 140 e 141, dove si fa notare che la Compagnia esisteva ancora nel Settecento.

1523) 612 marzo 16 e maggio 8, Bergamo

Muoiono santamente nel monastero di Santa Maria del Paradiso di Bergamo, nel marzo suor Maria Calvetta che vi era vissuta per ventidue anni e poi suor Maria Stella Roggieri dopo cinquantatrè anni e otto mesi di vita religiosa.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 422; PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 96-97.

1524) 1612 marzo 25, Soragna (Parma)

Fra Arcangelo Giani, allora vicario generale della provincia di Mantova, predicatore della Quaresima per la festa dell'Annunziazione, veste dell'abito del Terz'Ordine, con mantello e veli, le vergini

Susanna e Giovanna ambedue della corte e famiglia della marchesa, moglie del marchese Giovanni Paolo.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 410-411 (dove si enumerano casi simili di assunzione dell'abito da parte di donne e anche di uomini, intervenuti, tramite frati dell'Ordine, a Roma, Venezia, Civitella (di Romagna?), Bandeno sul Po, Imola e Gubbio); sulla predicazione quaresimale del Giani a Soragna: MONTAGNA, *Fra Arcangelo Giani*, p. 478.

1525) 1612 marzo ca, Mantova

Per ordine del detto fra Arcangelo Giani da Firenze, visitatore generale della provincia di Mantova, le ossa della beata Elisabetta Picenardi conservate nella sua cappella in San Barnaba di Mantova e raccolte in un'urna nuova, vengono traslate in un luogo più decente, con sovrapposto un epitaffio che attesta la sua nuova collocazione e la data della morte a quarant'anni (l'urna verrà trasferita nel 1799 nell'oratorio gentilizio del castello di Tor de' Picenardi, Cremona, e collocata nel 1817 nella chiesa parrocchiale).

notizia: *Annales OSM*, II, p. 410 dove si descrive anche l'immagine di anonimo del secolo XV, riprodotta in D. M. MONTAGNA, *Nuove ricerche sulla beata Elisabetta Picenardi (m. 1468)*, "*Moniales Ordinis Servorum*", 1 (1963), p. 23-27 (con dati relativi alle ultime traslazioni); sul vicariato del Giani a Mantova nel 1611-1612: *Annales OSM*, I, p. 447-448, e MONTAGNA, *Fra Arcangelo Giani*, p. 477-478.

1526) 1612 aprile 1, Casalmaggiore (Cremona)

Muore durante una predicazione maestro fra Liberio Bianchini da Roma, lodato per purezza di costumi, dottrina ed eloquenza, discepolo di fra Aurelio Menocchi, già parroco di Santa Maria in Via di Roma tra 1600 e 1607, socio provinciale della provincia di Mantova nel 1607 e priore provinciale nel 1612, membro dell'Accademia degli Insensati di Perugia, era stato uno dei sei teologi dei Servi che avevano confutato nel 1607 il *Trattato dell'interdetto* di fra Paolo Sarpi con la *Difesa delle censure di N. S. Paolo papa V nella causa de' Signori Veneziani, fatta da alcuni theologi della Religione de' Servi in risposta alle "Considerationi" di f. Paolo da Venetia dello stesso Ordine et Trattato dell'interdetto de' sette theologi* (la seconda parte non fu mai edita), tesa a dimostrare l'allineamento dell'Ordine cui apparteneva il Sarpi sulle posizioni papali estendendo "sino ai limiti del possibile la potestà del pontefice".

notizia: *Annales OSM*, II, p. 420; PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 188-189; BRANCHESI, *Bibliografia*, III, p. 251, 376; MONTAGNA, *Fra Arcangelo Giani*, p. 464 nota 23 e 478 nota 22; B. ULIANICH, *Bianchini Liberio*, in *Dizionario biografico degli Italiani*, X, Roma 1969, p. 206-208, e *Paolo Sarpi, il generale Ferrari e l'Ordine dei Servi*. P. 582-645; ROSCHINI, *Galleria*, p. 245-248.

1527) 1612 aprile, Provence

Dopo una serie di nove provinciali di Provence assunti tra i frati locali successivamente a fra Antonio Maria Olivario da Sommariva, che risulta tale dal 1555 al 1569, si trova nominato di nuovo un italiano, confermato dal generale il 13 giugno, maestro fra Stefano Guasco d'Alessandria, già incaricato di presiedere il capitolo provinciale del 1609, che ancora una volta provoca malcontento tra i frati e nel novembre dev'essere destituito dall'ufficio affidato, quello di rettore provinciale e vicario generale, a fra Jean Rolland: da allora la provincia, fino alla sua soppressione ad opera di Luigi XV di Francia, sarà sempre retta da frati francesi anche se non saranno pochi gli italiani nominati vicari generali dal priore generale, come nel 1622, 1649, 1655, 1665, 1671.

notizia: BORNTRAGER, *Provincial Chapters*, p. 213-229; BERNOS, *Recherches sur l'Ordre des Servites*, p. 263-264.

1528) * 1612 maggio 17 e giugno 1, Monte Senario

Su proprosta del rettore padre Amadio [del Giocondo], data l'occasione opportuna di correggere le *Costituzioni* a Roma, si decide prima di dare facoltà al padre Bernardino [Ricciolini] d'impetrare la dispensa per mitigare in qualche parte la rigorosità dell'osservanza circa i digiuni per più facilmente camminare nel servizio di Dio senza "gran pregiudizio della salute"; si dà anche autorità allo stesso di procurare di togliere dalle dette *Costituzioni* la clausola del capitolo 37 che proibisce di acquistare panni sopra le botteghe dei mercanti benché se ne potesse avere a prezzo ragionevole e di accomodare nelle stesse, "prima che si stampino", le cose che gli saranno date in nota dal rettore; questo, il 1 giugno presenta diverse proposte da mandare a Roma per rendere "le dette *Costituzioni* più facili e chiare e si possa osservarle maggiormente", sempre però con il consenso del cardinale protettore: si tratta di ventun modifiche ai diversi capitoli che vengono discusse e approvate una ad una, talvolta minuziose e che saranno solo in parte prese in considerazione nei brevi pontifici di Paolo V dell'ottobre di quell'anno.

registrazione: *Vera e certa origine*, p. 16*; *Annales OSM*, II, p. 415-416 (con enumerazione delle ventuno modifiche proposte).

DEODATO DUCCI DA SANSEPOLCRO (1612-1614), già provinciale della provincia Romana dal 1585 al 1588 e procuratore generale nel 1594-1597 e 1605-1609, è eletto priore generale tra dieci candidati tra cui fra Arcangelo Giani, nel capitolo di Roma tenuto la vigilia di Pentecoste 9 giugno 1612; presieduto dal cardinale Varallo e preceduto dalla concessione di indulgenze e dai capitoli ivi tenuti per le province Toscana, Romana, Romagnola e Mantovana; procuratore generale viene allora eletto Antonio Zenobi Baglioni di Firenze, provinciale di Toscana; durante il generalato del Ducci vengono concessi vari privilegi papali agli Eremiti di Monte Senario e approvate le loro Costituzioni e sorge l'Osservanza germanica; morirà in carica a Sansepolcro il 20 giugno 1614; i decreti del capitolo del 1612 riguarderanno: sostegno pecunario per gli *Annales* dell'Ordine e la canonizzazione del beato Filippo, aggiunte all'edizione prossima delle *Costituzioni* (quelle del 1615), interdizione ai conversi di accedere al sacerdozio (*Annales OSM*, II, p. 301, 353, 411, 429; DIAS, *I registri*, p. 284-287; PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 65-66; ROSSI, *Serie*, p. 58; ROSCHINI, *Galleria*, p. 251-252).

1529) 1612 giugno 9, Roma

Paolo V concede per sette anni l'indulgenza plenaria ai fedeli che visiteranno la chiesa dell'Annunziata dei Servi della beata Maria vergine di Cucuron, nelle diocesi di Aix-en-Provence, nella festa dell'Annunciazione. *Ad augendam fidelium*

originale: Arch. Gen. OSM, *Diplomatico,* B/15.

1530) 1612 giugno 12, Roma

Il generale Deodato Ducci nomina rettore provinciale di Toscana fra Lorenzo Piccioli da Firenze in sostituzione di maestro Antonio Zenobi Baglioni da Firenze eletto (quello stesso giorno) procuratore generale nel capitolo di Roma.

regesto: DIAS, *I registri*, p. 397, n. 517.

1531) 1612 giugno 13-14

Dopo la morte di Rodolfo II d'Asburgo, è eletto re di Germania e il giorno dopo incoronato imperatore romano Mattia suo fratello che nel 1611 aveva sposato Anna d'Austria-Tirolo, figlia di Anna Giuliana ritenuta fondatrice dell'Ordine dei Servi in Germania; Mattia morirà il 20 marzo 1619.

notizia: MOONEY, *The Germanic Observance*, p. 14.

1532) 1612 giugno 27

Elezione del vicario generale della provincia di Catalogna nella persona del provinciale fra Girolamo "Nogis" fatta dal priore generale, con il nome degli otto conventi e il numero dei frati.

regesto: DIAS, *I registri,* p. 286.

1533) 1612 giugno, Roma

Il priore generale Deodato Ducci nomina i vicari generali delle province di fuori Italia: Spagna, Narbonese, Germania, Corsica e Sardegna aggiungendo decreti per il loro governo.

regesti: DIAS, *I registri*, p. 286-287; *Annales OSM*, II, p. 420.

1534) 1612 luglio 1 e 2, Innsbruck

Dopo che nella domenica di Quinquagesima, 4 marzo, monsignor Simone Feyrstein, suffraganeo del vescovo di Bressanone (Brixen), aveva dedicato alla Presentazione di Maria la chiesa conventuale femminile fatta edificare dall'arciduchessa Anna Caterina Gonzaga, questa, con la figlia Maria, riceve il 1° luglio l'abito del Terz'Ordine dei Servi assumendo il nome di Anna Caterina, e il giorno seguente, festa della Visitazione, le nove postulanti preparate alla vita religiosa da suore del convento agostiniano di Schwarz, vestite con abito di raso bianco e con corone in mano e in capo, sono condotte processionalmente dalla chiesa

principale della città nel nuovo monastero precedute da sei trombette, cori di cantori, un'immagine in rilievo della beata Vergine portata da cinque angeli, sotto un baldacchino sostenuto dai principali gentiluomini e seguite dalle quattro suore terziarie, dal vicario generale fra Emilio Contini, il confessore dell'arciduchessa padre Barchi, il clero e la nobiltà con il vescovo.

notizie: *Annales OSM*, II, p. 412-414; MOONEY, *The Servite Germanic Observance*, p. 13-14 (con parte della relazione di fra Emilio Contini al generale); e *Fonti storico-spirituali*, III/2, movimenti di riforma.

1535) 1612 luglio 7, Innsbruck

Fra Emilio Contini, vicario generale in Germania dal 7 luglio 1611 e che aveva già notificato la vestizione di suor Anna Giuliana il 6 giugno al priore dell'Annunziata di Firenze e il 30 dello stesso mese a fra Arcangelo detto "Bruscoli", scrive al padre maestro Lelio Baglioni (già generale), teologo dello studio di Pisa, per informarlo delle solenni cerimonie tenute il 1 (domenica) e il 2 luglio a Innsbruck in cui l'arciduchessa "prese l'habito del terzo ordine di nostra Religione" mutando il nome e chiamandosi ora suor Anna Giuliana, sottoscrivendo le sue lettere: "Suor Anna Giuliana d'Austria indegnissima serva delle serve della Madonna santissima" e mutando anche il sigillo "il quale è l'imagine della b. Vergine appogiata alla croce con il coltello nel petto" e il motto *Mariae fletus* e sotto un piccolo scudetto dell'arma d'Austria; desiderando la stessa di avere "vita e miracoli" della beata Giuliana" avendo pensiero d'impetrare facoltà e grazia di poterne fare l'ufficio doppio, prega il destinatario di venire incontro a tale desiderio utilizzando l'opera del padre maestro Arcangelo Bruscoli.

testo: MONTAGNA, *Un tentativo di processo canonico*, p. 155-156.

1536) 1612 agosto 11, Firenze

Appena giunta notizia in Italia dell'assunzione dell'abito dei Servi da parte "delle serenissime suore madre e figlia" [Anna Giuliana e Anna Caterina] e del ripristino dell'Ordine in Germania, i padri di Firenze inviano all'arciduchessa Anna Giuliana (che aveva assunto il nome di Giuliana per "honore e riverenza della beata") un'insigne reliquia "della beata Giuliana Falconieri, il cui corpo riposa nella chiesa della Santissima Annunziata", conservata poi in una teca d'argento; in tale temperie, per ordine del generale Ducci e "in ossequio della serenissima suora" già arciduchessa, fra Arcangelo Giani comincia in quell'anno ad occuparsi della vita e morte della beata.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 415; MONTAGNA, *Un tentativo di processo canonico per la b. Giuliana*, p. 145-174.

1537) 1612 agosto, Venezia

L'ambasciatore inglese Dudley Carleton trasmette al Sarpi l'invito di re Giacomo I a recarsi in Inghilterra, ma viene rifiutato dal frate.

notizia: BRANCHESI, *Fra Paolo Sarpi*, p. 31.

1538) * 1612 ottobre 1, 2, 13, 22, Roma e Tuscolo

Quattro brevi a futura memoria di Paolo V riguardanti gli Eremiti di Santa Maria di Monte Senario dell'Ordine dei frati Servi della beata Maria relativi alle loro istituzioni e riferiti a

seguito della *Regola del padre sant'Agostino e Costituzioni de' Romiti [...]*, del 1613: nel primo, *Nomine dilectorum* (1 ott., Roma), rilevato come nel detto eremo erano presenti diciotto eremiti sacerdoti e disponibili solo cinque altari derivandone la difficoltà di celebrare messe private e di partecipare insieme ai divini uffici, il papa concede che vi si possano celebrare messe già un'ora prima del sorgere del sole; nel secondo, *Sedis apostolicae* (2 ott., Roma), il pontefice concede agli stessi di scegliere tre dei loro più anziani ai quali competa la stessa facoltà di ricevere novizi che hanno i capitoli generali e provinciali dell'Ordine attenendosi alle disposizioni in proposito di Sisto V; nel terzo, *Alias felicis recordationis* (13 ott., Tuscolo), il papa ricorda gli stretti rapporti di Monte Senario con le origini dell'Ordine, i suoi iniziatori, il suo stato di decadenza fino alla restaurazione voluta dal generale Baglioni e dai frati di Firenze mossi dalla "memoria" delle origini ed effettuata da sette frati professi dediti interamente alla contemplazione e che, con l'aggiunta di frati conversi, avevano raggiunto le venticinque unità impegnandosi non solo negli spirituali esercizi previsti dalla regola e costituzioni loro ma anche in particolari austerità quali il non nutrirsi di carni ma solo di latticini, il digiuno il lunedì e il venerdì di tutto l'anno e il venerdì sempre e il lunedì in Avvento e Quaresima in pane e acqua, disposizioni confermate con breve da Clemente VIII; passa poi a rilevare come tale regime aveva finito per debilitare la loro salute inducendo il maggiore e la comunità del Monte a richiedere in proposito il suo intervento e stabilisce, senza per questo diminuire l'austerità della loro vita, che d'ora innanzi non siano più tenuti a digiunare in pane e acqua il mercoledì di Avvento e Quaresima rimanendo in vigore le altre disposizioni del breve predetto; nel quarto, il *Cum ex relatione* (22 ott., Roma), informato il papa dal cardinale protettore dei Servi Fabrizio [Varallo] come i frati del sopradetto eremo erano stati contestati davanti allo stesso cardinale circa alcune loro costituzioni che si diceva ledessero la superiorità dei frati dell'Annunziata di Firenze sullo stesso eremo a norma delle precedeti dosposizioni papali (si parla di Gregorio XIII ma deve trattarsi della *Decet Romanum pontificem* di Clemente VIII del 22 ottobre 1593) relative alla detta dipendenza e al modo di eleggere il loro rettore mettendo in discussione le concessioni dello stesso Paolo V, conferma, dichiarandosi bene informato e con *motu proprio*, quanto stabilito nelle loro Costituzioni revisionate indipendentemente da delibere prese in proposito da capitoli generali dell'Ordine, in particolare la disposizione relativa alla nomina di due o tre eremiti da presentare per l'elezione di uno di essi al capitolo dell'Annunziata di Firenze e dell'obbligo di questo di decidere dentro quindici giorni, passati i quali la detta elezione spetterà solo ai detti eremiti.

testi: *Annales OSM*, II, p. 416, 417, 417-418, 418-419; edizione della *Regola del padre sant'Agostino e Costituzioni de Romiti [...]*, Firenze 1613, per cui vedere qui alla data.

1539) 1612 ottobre, Lucignano (Arezzo)

La serenissima Cristina figlia di Carlo III di Lorena arciduchessa madre (m. 1637) e Maria Maddalena arciduchessa d'Austria (-Tirolo) e moglie del granduca Cosimo secondo (morta nel 1631) venerano l'immagine della Madonna della Quercia posta nella locale chiesa dei Servi lasciando alcuni doni.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 420.

1540) * 1612 novembre 21, Roma

Paolo V a perpetua memoria e a consolazione dei frati eremiti reclusi di Monte Senario dell'Ordine dei Servi della beata Maria, concede loro, per la misericordia del Dio onnipotente e l'autorità dei santi apostoli Pietro e Paolo, di poter lucrare nella cappella o oratorio della propria cella le stesse indulgenze ottenute dagli altri frati eremiti non reclusi pregando e visitando la chiesa e i suoi altari aggiungendo una qualche opera pia ad arbitrio dei superiori.

Spirituali consolationi

testo: *Annales OSM*, II, p. 419.

1541) 1612 novembre 22 3 dicembre 20, Firenze

Al padre Arsenio Mascagni (passato nel 1608 dalla vita eremitica a Monte Senario a quella conventuale) vieen affidato il 22 novembre il completamento della storia dei Servi nel chiostro del convento dell'Annunziata di Firenze in parte effettuata da Bernardino Poccetti da Firenze e il 20 dicembre al padre Giovan Angelo Lottini quello di comporre e ricopiare in buona forma e lingua una scelta dei miracoli della santissima Annunziata di Firenze.

notizie: *Annales OSM*, II p. 419-420; ROMOLI, *L'opera letteraria del p. Giovannangelo Lottini*, p. 129, dove si rimanda al libro dei *Partiti H, f. 137*; per la *Scelta d'alcuni miracoli e grazie della santissima Nunziata di Firenze*, uscita ad opera del Lottini a Firenze nel 1619: BRANCHESI, *Bibliografia*, III, p. 147-151.

1542) 1612 dicembre 22, Firenze

Tutto il clero, i canonici della cattedrale e i membri dei quattro Ordini mendicanti si recano processionalmente con il legno della Croce, mentre il popolo osservava un giorno di digiuno, alla chiesa della Santissima Annunziata per impetrare il ritorno del tempo sereno dopo diversi mesi di pioggia.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 485.

1543) 1612, Firenze (e Germania)

Memoria di undici monasteri [dei Servi] nella Germania superiore e inferiore portata da fra Cangiano ad Arcangelo Giani, a Firenze [quando vi è passato verso la fine del gennaio 1608], che dovrebbero essere gli undici persi "al suo tempo", probabilmente dopo il 1550 [in un secondo momento, mentre in un primo, avanti il 1550, "al tempo di un certo frate Giovanni vicario generale", ne sarebbero andati distrutti dagli eretici e per la vita licenziosa dei frati addirittura quarantotto].

lista: SOULIER, *De antiquis Servorum coenobiis in Germania*, p. 144-145; MOONEY, *Father Cangianus Tartarinus*, p. 25-26, 27, 54; per l'elenco dei dodici conventi tedeschi visitati dal generale Antonio Alabanti nell'estate 1486: *Fonti storico-spirituali*, II, p. 302.

1544) 1612 Montalto (regno di Valencia)

Per generosità di Michele Valterra, signore del castello di Montalto e ad opera del padre Agostino Ribes dei Servi viene donato all'Ordine il locale convento di San Michele arcangelo e di Sant'Anna, ampliato poi ad opera del francese padre Giovanni Drughet.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 419; PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 281.

1545) 1612, Vicenza

Edizione presso Francesco Grosso del rito per gli infermi in uso presso i frati dell'Ordine: *Pius ritus et modus antiquus orandi et imponendi manus super infirmos, quem tenent religiosi Servitae*, con incisione nel frontespizio dell'*Annunciazione* e in fine: *Madonna che dà l'abito a due fedeli*.

segnalazione bibliografica: BRANCHESI, *Bibliografia*, III, n. 41, p. 252, che al n. 83, p. 271 segnala una successiva edizione di Padova e Guastalla del 1676 e al n. 97, p. 274, un'altra a Bologna del 1686.

15446) ** 1612-1621, Innsbruck

Primi sviluppi della fondazione nel Tirolo austriaco, dove erano già stati introdotti Cappuccini e Gesuiti in chiave riformistica, dell'Osservanza germanica dei Servi ad opera della venerabile Anna Caterina Gonzaga, mantovana, poi suor Anna Giuliana (1566-1621), vedova dell'arciduca del Tirolo Ferdinando II (m. 1597), riportando così l'Ordine nelle terre germaniche; vi verrà costituito vicario generale dal 1612 al 1624 fra Giuseppe Maria Barchi, già cappuccino e confessore dell'arciduchessa.

Fin da questi primi anni la fondatrice Anna Giuliana Gonzaga recepisce il nero abito degli stessi Servi come "memoria di suoi estremi dolori e della Passione del suo dolcissimo Figliuolo" (i due elementi sono sempre evidenziati presso l'Osservanza Germanica); in tal senso, oltre al lasciare il titolo di arciduchessa, muta il suo sigillo, "il quale è l'immagine della b. Vergine appoggiata alla Croce con il coltello nel petto, con il mot[t]o *Maria fletus* e sotto un piccolo scudetto delle armi d'Austria" e vuole che nella chiesa di San Giuseppe vi sia un altare dedicato ai Sette dolori.

notizia e documentazione: MOONEY, *The Servite Germanic Observance*, p. 16-26 e p. 133-134 (dove per il titolo e il sigillo si rinvia alla citata lettera di fra Emilio Contini al generale del 7 luglio 1612); e *The theology and the Practice*, p. 184-185, e vedere *Annales OSM*, II,, p. 412-415.

1547) 1613 febbraio 23, Roma

Nuova erezione (*iterum*) nella chiesa di San Marcello di Roma, della Società dell'abito "dei sette dolori", con licenza del generale Ducci, nella forma prevista da Paolo V, già eretta "da tempo immemorabile" presso la cappella di patronato della famiglia Griffoni, trasferita nel 1642 presso l'altare dove ancora si trova [1721].

regesto: DIAS, *I registri*, p. 397, n. 518.

1548) 1613 marzo 24 e 25, maggio 2, Civitella d'Emilia

Viene eretta la società dell'abito "dei sette dolori" con il permesso del priore generale, il consenso del vescovo ordinario e a norma delle disposizioni in proposito di Paolo v, promossa durante una predicazione quaresimale tenuta da maestro Arcangelo Ballottini [grande propagatore del culto all'Addolorata], dal locale priore fra Clemente Fabbri da Bologna e dai padri Anselmo da Cesena e Vincenzo da Civitella e iniziata solennemente il 24 marzo con grande concorso di popolo e l'adesione di molti confratelli, in particolare il 25 marzo, di due donne di Civitella, Angela Petrini e Caterina di Benedetto Bartoli che, indossato l'abito di suore del Terz'Ordine, prendono i nomi di suor Angela Maria e suor Giuliana; seguirà il 2 maggio, domenica in *Albis*, dopo l'incoronazione solita della Madonna, l'erezione di una società di uomini con cappa che, nello stesso giorno e sotto la direzione del detto fra Clemente, si riuniscono per l'elezione dei loro "ufficiali".

notizia: *Annales OSM*, II, p. 420, 428.

1549) 1613 aprile 6, Roma

In una lettera ai priori delle province Veneta e Marca Trevisana, il generale chiede che mostrino al maestro Arcangelo "Bruscholi" (=Giani) tutto quello che serve per comporre la storia dell'Ordine (gli *Annales*).

testo: MONTAGNA, *Fra Arcangelo Giani*, p. 503, n. 12; regesto: DIAS, *I registri*, p. 397, n, 519.

1550) 1613 aprile 14, Siena

Muore fra Bartolomeo Mazzantini, precettore del venerabile fra Pietro Berti (m. 1610), di cui si rileva lo spirito di preghiera, il digiuno tre volte alla settimana, la cura dei poveri, la formazione dei giovani novizi, l'assiduità nelle confessioni e si ricorda pure che si sarebbe voluto aggregare agli Eremiti di Monte Senario non ottenendone però il permesso dai superiori.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 222; PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 96; ROSCHINI, *Galleria*, p. 248.

1551) 1613 giugno 12, Rovato

Fra Arcangelo Giani sale al convento dell'Annunziata rimanendovi qualche giorno, fissandovi come di consueto le sue note d'archivio e redigendovi la notizia relativa per il *Tractatus de coenobiis* che avrebbe dovuto comparire in appendice alle "centurie" terza e quarta degli *Annales OSM*; descrive il luogo su cui sorge il convento "ameno ed elevato, tanto che di lassù si possono vedere Milano, Bergamo, Cremona e la maggior parte della campagna bresciana".

notizia: MONTAGNA, *La <Cronichetta> di fra Leonardo Cozzando*, p. 208 nota 5 (con riferimento all'Arch. Gen. OSM, *Annalistica, De fundationibus conventuum*, II, f. 134).

1552) 1613 giugno 17, Friburgo (Svizzera)

Un semplice uomo, Jodocus Mollat, di Friburgo Svizzera, recatosi a Roma riceve dal generale Ducci "il santo abito dei Servi della beata Vergine secondo l'istituzione eremitica" con lettere patenti relative alla fondazione di un nuovo eremo presso Friburgo al modo del Senario e soggetta al provinciale di Lombardia per condurvi vita solitaria e penitente; lo seguirà un altro svizzero, innominato, iniziato negli ordini sacri ed eminente per pietà e dottrina; di tale eremo non si hanno ulteriori notizie.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 432; PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 283 e 97.

1553) 1613 ottobre 11, Ratisbona

Muore di peste, presso la dieta generale di Ratisbona dove era stato condotto dal vescovo-principe di Bamberga e ambasciatore dell'impero presso il pontefice, Giovanni, maestro fra Pietro martire Felini cremonese, insigne letterato, liturgista, musico e archeologo, perfetto conoscitore della lingua tedesca per cui era stato incaricato di portare al duca di Baviera alcune reliquie; al ritorno, come già detto, nel maggio 1611, passando per Innsbruck, aveva incontrato il confessore cappuccino dell'arciduchessa Anna Caterina Gonzaga e aveva collaborato a legare la sua fondazione femminile all'Ordine dei Servi; precedentemente, nel maggio 1596, era entrato tra gli Eremiti di Monte Senario, lasciati un mese dopo "non li piacendo tanta solitudine"; nel 1608, essendo parroco di Santa Maria in Via di Roma, aveva composto opere rimaste inedite riguardanti la visita della Scala santa, il breviario, il messale e il cerimoniale, e pubblicato una *Guida spirituale per le più principali e frequentate devotioni dell'alma città di Roma*, seguita nel 1610 dal *Trattato nuovo delle cose meravigliose dell'alma città di Roma, diviso in due parti [...]*, riedito a più riprese e tradotto in spagnolo, e *L'antichità dell'alma città di Roma*.

notizie: *Annales OSM*, II, p. 421-422; PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 189-190; *Vera e certa origine*, p. 34; ROSCHINI, *Galleria*, p. 247-248; segnalazione bibliografica: BRANCHESI, *Bibliografia*, III, p. 84-87, 327 e 328 (stampe tratte dall'edizione del *Trattato* del 1610).

1554) 1613 novembre 18, Innsbruck

Nel testamento e codicillo dell'arciduchessa d'Austria Anna Caterina [Gonzaga] redatto in quel giorno si prevede, in rapporto alla casa regolare della Presentazione e al convento dei frati di San Giuseppe quale volontà della testatrice: che le suore della casa regolare devolvevano ogni anno per il sostentamento dei frati non meno di 1.500 fiorini, una quarta parte ogni quattro mesi e che i frati, da parte loro, saranno tenuti a non ammettere tra loro se non tedeschi o almeno della contea del Tirolo; essi in detto convento debbano raggiungere il numero di dodici: sette padri e cinque fratelli e, se ne avranno in numero minore di dovrà detrarre dalla somma loro destinata 140 fiorini per ogni sacerdote e 104 per ogni fratello; che se il padre Giuseppe Maria [Barchi], suo confessore, dimorasse fuori dal convento predetto, gli si dovranno attribuire 140 fiorini dai redditi del convento dei Servi ai quali le suore dovranno aggiungerne 60 dai loro redditi; che due tra i sacerdoti del convento siano tenuti agni giorno dell'anno a "leggere cose sacre" [o sacra Scrittura?] e a celebrare nella chiesa della Presentazione, e altri due di vita esemplare e di buona dottrina e graditi a tutte le suore siano incaricati, uno ad ascoltare le confessioni delle suore regolari e claustrali e l'altro a predicare in chiesa nei giorni stabiliti.

testo: *Annales OSM*, II, p. 460 (per altro testamento relativo ai padri di San Giuseppe, vedere sotto il 20 dicembre 1618), e 463 nota 2 (dove si rinvia a A. ROMER, *Servitus mariana, auspiciis Austriacis in Germaniae, Hungariae et Bohemiae regnis reparata [...]*, Viennae Austriae, 1667, lib. 5, cap. 4).

1555) 1613 novembre 21, Presentazione della Madonna, Innsbruck

A seguito della vestizione religiosa del luglio 1612 e l'assunzione del nome di Giuliana "per honore e reverenza" della beata fiorentina, Anna Giuliana (Gonzaga) arciduchessa d'Austria, e dopo di lei la figlia Anna Caterina e tre suore, emettono solennemente la professione nel Terz'Ordine dei Servi nelle mani di fra Giuseppe Maria Barchi, già cappuccino; l'arciduchessa stabilirà in quell'occasione che la festa della Presentazione della Madonna fosse seguita da una solenne ottava con celebrazioni mariane successive dell'Immacolata Concezione, Natività, Annunciazione, Visitazione, Purificazione, Assunzione e il giorno dell'ottava ancora della Presentazione; con la venuta poi di altri tre frati dall'Italia si dà inizio all'Osservanza germanica: Giovanni Paolo [Rinaldi] da Mantova, Lelio o Zelio da Milano e Bonaventura da Mantova che, secondo una lettera di uno di loro, fra Zelio, a fra Gregorio Alasia del 22 novembre, vestono "tonica, habito, cappa, cappuccio ogni cosa di panno finissimo, et in forma tale, che non è differente in altro da quella del Monte, che nella qualità del panno"; anche nel modo di vivere s'ispireranno poi, per volontà dell'arciduchessa, alle Costituzioni uscite lo stesso anno per gli Eremiti di Monte Senario, ai quali pure essa vorrebbe appartenessero quelli che si sarebbero recati da quelle parti, almeno uno per priore, uno per maestro dei novizi e un frate laico.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 423-424 (con testo della professione tradotto in latino), 521-522; MONTAGNA, *Un tentativo di processo cononico*, p. 147-148; MOONEY, *The Servite Germanic Observance*, p. 14-18.

1556) 1613 novembre, Firenze

Il granduca Cosimo II fa pavimentare con marmi e lapidi preziose la cappella della Santissima Annunziata, già fatta oggetto di ornamenti argentei da parte dei suoi predecessori.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 424.

1557) 1613 novembre, Venezia

Fra Paolo Sarpi termina la stesura del trattato *Sopra l'ufficio dell'Inquisizione* e continua l'*Istoria del concilio tridentino.*

notizia: BRANCHESI, *Fra Paolo Sarpi*, p. 31.

1558) * 1613, Firenze

Edizione presso Bartolomeo Sammartelli e fratelli della *Regola del padre sant'Agostino e Costituzioni de' romiti del sacro Eremo di Santa Maria de' Servi di Monte Senario,* in cinquantotto capitoli, confermate dalla santità di n. s. papa Paolo V, con l'inserimento, tra il testo della regola e quello delle Costituzioni, di cinque lettere e brevi di Clemente VIII relative all'intaurazione della vita eremitica a Monte Senario: *Decet Romanum pontificem* del 22 ottobre 1593, *Sacrorum locorum* del 3 luglio 1595, *In his rebus* del 20 febbraio 1601; le Costituzioni sono precedute da un prologo (p. 25-35) con cenno storico sulla vita religiosa sul Monte particolarmente a partire dal 1593 anno d'inizio della vita eremitica; seguono l'approvazione del cardinale protettore Fabrizio Varallo del 4 novembre 1612 (p. 160), due precedenti presentazioni delle stesse del cardinale protettore Girolamo Bernerio del 15 ottobre 1609 (p. 161-162), sei lettere di Paolo V relative alle successive rielaborazioni del testo legislativo (p. 162-176): *Pastoralis officii cura* del 12 ottobre 1609, *Alias per nos accepta* del 4 agosto 1611, *Sedis apostolicae* del 2 ottobre 1612, *Nomine dilectorum* del 1 ottobre 1612, *Alias felici recordationi* del 13 ottobre 1612, *Cum ex relatione* del 22 ottobre dello stesso anno; infine, con pagine non numerate: tavola delle penitenze, sommario delle indulgenze, breve d'indulgenza di Paolo V, *Spirituali consolationi* del 21 novembre 1612; nel frontespizio all'inizio delle Costituzioni: *Madonna del manto con il capo incoronato* e circondato di stelle che stende il manto sui Sette fondatori vestiti con abito eremitico e la didascalia: " Sacra eremus sanctae Mariae Servorum Montis Senarii".

notizie e segnalazione bibliografia: *Vera e certa origine*. P. 25*, 26*, 90, 96; DAL PINO, *Edizioni delle Costituzioni dei Servi*, n. 30a, p. 32-34; TANGANELLI, *Il culto della Vergine nelle Costituzioni dei* Romiti, p. 181; BRANCHESI, *Bibliografia,* III, p. 252-255 (con la Pianta della cella dei reclusi) e *Rassegna di fonti*, p. 262-264 e *La Congregazione degli Eremiti di Monte Senario*, 92-94.

Nello stesso anno i frati del convento dell'Annunziata di Firenze inviano per gratitudine all'arciduchessa Anna Giuliana a Innsbruck una particella dell'abito del santo padre nostro Filippo e due immagini dello stesso e della beata Giuliana Falconieri dipinte dal padre Arsenio Mascagni da Firenze.

notizia: *Annales OSM*, II p. 424; MONTAGNA, *Un tentativo di processo canonico*, p. 148-149.

1559) 1613, Ingliva (?, Spagna)

Sarebbe stato offerto all'Ordine dei Servi nella persona del padre Onorato "Godaevus" narbonese una chiesa e un convento intitolati alla Santissima Trinità, posti presso il paese di Ingliva o Bolea(?) ampliati poi a cura del priore dei Servi di Barcellona.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 424; PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 281.

1560) 1613, Marino (del Tronto-Ascoli Piceno?)

Il cardinale Pietro Aldobrandini (1572-162), nipote di Clemente VIII e dal 1604 arcivescovo di Ravenna, concede ai frati del convento di Marino il privilegio di poter aver ogni anno dagli ufficiali di Porto Cesenatico una notevole porzione di sale; concessione confermata nel 1622 dal cardinale Ludovisi [Ludovico, 1595-1632, cardinale dal 1621 e poi arcivescovo di Bologna].

notizia: *Annales OSM*, II, p. 419.

1561) 1613, Milano

Il padre Filippo Ferrari stampa presso Gorolamo Bordoni il *Catalogus sanctorum Italiae, in menses duodecim distributus*, dedicandolo a Paolo V e in secondo luogo al cardinale Patrizio Verallo protettore dei Servi.

segnalazione bibliografica e giudizio sull'opera: BRANCHESI, *Bibliografia*, III, n. 3, p. 93; S. SPANO' MARTINELLI, *Il "Catalogus Sanctorum Italiae" di Filippo Ferrari*, in *Europa sacra. Raccolte agiografiche e identità politiche in Europa tra Medioevo ed età moderna*, a cura di S. Boesch Gajano e R. Michetti, Roma, Carocci editore 2002, p. 135-145 (e altri riferimenti in particolare: alle p. 47, 152, 395); manca un qualunque rinvio a BRANCHESI, *Bibliografia*, III, p. 89-97, n. 1-10, e a p. 497-498, dove Montagna pubblica una lettera dello stesso Ferrari al Giani del 18 ottobre 1611 riguardante la stampa in corso del *Catalogo*; G. BARBIERO-P. CHIESA, *L'archivio di Filippo Ferrari e il cardinale Federico Borromeo agiografo* (ms. Milano, Biblioteca Ambrosiana, I.22 suss.), "Analecta Bollandiana", 124 (2006), p. 45-92 (documenti del Ferrari raccolti in vista del *Catalogus*).

1562) 1613

Serie di eventi ritenuti miracolosi attribuiti alla devozione dell'abito dei sette dolori a favore soprattutto di donne e fanciulli verificatisi in varie città: Pisa, Firenze, Verona, Genova, Reggio Emilia, e collegati in qualche caso a preesistenti santuari mariani: Santissima Annunziata di Firenze e Madonna della Ghiara di Reggio.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 431-432.

1563) 1614 febbraio 27, Firenze

Fra Adriano Mannozzi (m. 1633) fatto maestro in teologia per breve di Paolo V del 27 febbraio.

notizie: TOZZI, *Libro di spogli*, all'anno; ROSCHINI, *Galleria*, p. 295 (dove il breve per il Mannozzi è datato 1613).

1564) * 1614 marzo 9, Monte Senario

Muore all'eremo fra Lotaringo (Filippo Maria) di Zanobi del Pelle, già linaiolo, che aveva indossato l'abito il 25 gennaio 1603 e fatta la professione il 21 marzo 1603; diligentissimo nella manutenzione dei panni e suonatore di tabella (strumento di legno che si suona per la Settimana santa) e canna, fu amante del silenzio e dell'orazione e di poco sonno che prendeva sopra una panca con rischio di cascare nel fuoco dello scaldatoio; morì allo scadere di dieci anni di vita eremitica.

necrologio e notizia: *Annales OSM*, II, p. 427-28; PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 97; *Vera e certa origine*, p. 14*; DAL PINO, *I libri di memorie*, p. 308; BRANCHESI, *La Congregazione eremitica di Monte Senario* (dalle *Azioni esemplari* del 1677), p. 93; ROSCHINI, *Galleria*, p. 250.

1565) 1614 marzo 30, Pisa (?)

Muore per la pasqua di Resurrezione maestro fra Domenico Silvani che aveva ricevuto il dottorato in teologia presso l'Università di Firenze il 26 giugno 1570, incorporato nel locale Collegio teologico di cui era divenuto decano nel 1588, approvandone con altri maestri i nuovi statuti; professore di dialettica presso i Cistercensi del monastero di Chiaravalle di Milano, aveva sostituito a Pisa nella cattedra di teologia il Tavanti durante il generalato (1576-1582) ricevendo poi l'insegnamento della dialettica e della filosofia generale; nel frattempo aveva ricevuta la nomina a provinciale di Toscana, annunziata dal Tavanti il 9 novembre 1580.

notizia; *Annales OSM*, II, p. 256 e 272; PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 190; ROSCHINI, *Galleria*, p. 249; GRÉGOIRE, *I maestri dei Servi all'Università di Pisa*, p. 156; DIAS, *I registri*, p. 190.

1566) 1614 aprile 3, Roma

Stampa presso la tipografia della Camera Apostolica e ad opera dell'Uditore della stessa Giovanni Domenico Spinola di *Literae monitoriales* (o di memoria-conferma) "a favore e per il mantenimento dei privilegi dei reverendi frati dell'Ordine dei Servi della beatissima Maria sempre vergine" emanate dietro richesta del procuratore generale dell'Ordine maestro fra Antonio Zenobi Baglioni da Firenze e riguardanti tra l'altro: esenzione da qualunque giurisdizione, eccetto il Romano pontefice, e da esazioni varie, indulgenze e favori di pontefici a partire da Alessandro IV compresi quelli "per viam communicationis" con altri Ordini, pene per eventuali molestatori. *Noveritis nuper*

edizione: *Annales OSM*, III, p. 424-427; segnalazione bibliografica: BRANCHESI, *Bibliografia*, III, p. 255 (e vedere per le indulgenze p. 256: *Sommario di molte indulgenze concesse e comunicate in diversi tempi dalla santa Sede romana al sacro Ordine mendicante de' Servi della beata Vergine [...]*, Modona 1613 e ristampa Fiorenza 1618 .

1567) 1614 aprile 5, Monte Berico

Fra Bartolomeo Ghellini e il signor Marco Rublino, da una parte, e maestro Natale Baragia da Vicenza dall'altra, si accordano per la costruzione di quindici "capitelli da erigere lungo la strada da Vicenza al Monte", per il prezzo di troni 100 per ogni capitello.

notizia ed edizione: G. ZORZI, *Natale Baragia discepolo del Palladio e le 15 cappellette sulla strada di Monte Berico (1614)*, in *Santa Maria di Monte Berico. Miscellanea storica prima*, a cura di D. M. Montagna, Vicenza 1963 (Bbliotheca Servorum Veneta, 1), p. 91-98, con documenti sui relativi pagamenti del 5 aprile.

1568) 1614 aprile 13, Todi

Il Consiglio generale della città con cinquantotto voti favorevoli e sei contrari approva la proposta di stanziare cinquanta o se necessario cento scudi per costruire una cassetta d'argento in cui custodire "la cappa del beato Filippo dell'Ordine dei Servi", che doveva essere munita di tre chiavi: una per il cardinale vescovo, la seconda per i frati, la terza per il comune.

testo della delibera: SERRA, *Testimonianze di culto*, p. 272, n. 37, e vedere 221.

1569) 1614 aprile 29, Pisa

Muore il padre Ippolito Anichini, nato a Firenze nel 1589 e entrato tra i Servi nell'aprile 1603; si era formato sotto fra Giacomo Tavanti (m. 1607) divenendo già nel 1614 professore straordinario di fisica naturale a Pisa; nell'agosto 1613 aveva stampato presso Volemare Lodovico Timan, un'*Orazione in lode del beato Filippo Benizi, nobile fiorentino dell'Ordine dei Servi*, recitata nella chiesa dell'Annunziata di Firenze per la festa del beato (23 agosto).

notizia: PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 190-191 nota 2 (notizie dal Tozzi, con elenco dei manoscritti); ROSCHINI, *Galleria*, p. 251 (che erroneamente indica come data della pubblicazione dell'*Oratione* il 1673 e rinvia per il Piermei alle p. 790-791); GRÉGOIRE, *I maestri dei Servi all'Università di Pisa*, p. 158 (che lo dice ignoto alla *Historia Academiae Pisanae* di A. FABRONI); segnalazione bibliografica: BRANCHESI, *Bibliografia*, III, p. 25.

1570) 1614 maggio 25, Ischia di Castro (Viterbo)

Viene consacrata dal vescovo ordinario Alessandro Rossi la chiesa dei Servi intitolata a San Rocco.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 428.

1571) 1614 giugno 14, Todi

A seguito della notizia dei nuovi preparativi intesi a raggiungere la canonizzazione del beato Filippo, il Consiglio segreto e il Consiglio generale eleggono diversi incaricati (tra i quali il dottor Lucalberto Petti, erudito di storia locale e informatore di fra Arcangelo Giani) con piena autorità per questo "negozio", rispondere per lettere e far capace il Consiglio generale "dovendosi venire a spesa alcuna"; si indicano anche tre possibili candidati quali procuratori in Roma per la stessa causa.

testo: SERRA, *Testimonianze di culto*, p. 273, n. 38, e vedere p. 222-223; *Annales OSM*, II, p. 449 (sotto l'anno 1617).

1572) 1614 luglio 15, Teano

Viene edificato per l'Ordine dei Servi in località Monte Lucro [o Lueno, monticello di natura vulcanica], presso Teano (Caserta), un convento in luogo di una precedente edicola dove viene collocata un'immagine della Madonna con Bambino detta "di Costantinopoli" che riscuoteva grande venerazione da parte della gente; vi concorrerà in particolare Innocenzo di Villa Fornoli e la moglie Aloisia, donatori del luogo e devoti dei setti dolori della Vergine e dell'abito dei suoi Servi; lo riceverà a nome dell'Ordine il padre maestro Agostino da Caserta provinciale nel regno di Napoli a condizione che ogni martedì, quando per devozione si era soliti praticare il digiuno, vi si celebrasse la messa in onore di Santa Maria di Costantinopoli titolare del luogo; rifatto verso l'anno 1704 da un nobile teanese in cui onore i frati porranno una lapide [*Servi Deiparae ex animo posuere*]; soppresso nel 1811, sarà custodito per un certo tempo da un romito e visitato da devoti in certe ricorrenze.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 430-431; PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 282.

1573) * 1614, 26-1619 luglio 4, Monte Senario

Si notificano diversi "capitoli" [ivi esistenti?] relativi alla fondazione del Monte Virginio offerta dal duca di Bracciano Virginio Orsini nel suo stato e della quale si sta occupando il padre Bernardino [Ricciolini].

notizia: *Vera e certa origine*, p. 27*.

1574) 1614 agosto 15, Firenze

Ha inizio la Compagnia della Madonna della carità promossa dal padre maestro Eliseo Mazzoni e fondata da sette discendenti delle famiglie dei Fondatori dell'Ordine, "posta nel claustro primo della Santissima Annunziata di Firenze"; l'anno dopo riceverà da Paolo V la lettera d'indulgenze *De salute gregis*, il 14 luglio 1616 l'approvazione dei propri *Statuti* da parte dell'arcivescovo Alessandro Marzi Medici (vedere ala data).

documentazione e notizie: *Annales OSM*, II, p. 428-429, 436-437 (testo della lettera papale), 437-438 (lettera di partecipazione); BRANCHESI, *Bibliografia*, III, p. 432-433, e *Terziari e gruppi laici*, p. 337-338.

BALDASSARRE BOLOGNETTI DA BOLOGNA (1614-1624), maestro in teologia e aggregato al collegio dei dottori dell'Università di Bologna, predicatore e nel 1591-1594 procuratore generale; nel maggio 1608 aveva accompagnato a Praga, presso l'imperatore Rodolfo II, il cardinale legato Giangarzia Millini, e avrebbe scritto nei mesi successivi un *Dogmata catholicae fidei*; nominato dopo la morte del generale Deodato Ducci vicario generale apostolico il 27 agosto 1614 da Paolo V, è confermato poi per tre anni a seguito della proroga ad opera dello stesso pontefice del capitolo generale da tenersi nel 1615 e viene poi regolarmente eletto in quello di Bologna del 23 maggio 1618; l'anno dopo, il 17 maggio, il papa fissa il capitolo generale elettivo dell'Ordine ogni sessennio, portando il governo del Bolognetti al 1624; in quegli anni compaiono i due volumi di *Annales OSM* a cura del Giani; si ristampano nel 1615 le *Costituzioni* edite nel 1580; prendono sviluppo le fondazioni del Tirolo e la causa di canonizzazione del beato Filippo; il generale è nominato nel 1621 da Gregorio XV, cui lo legano rapporti di affetto, gran maestro dell'arciospedale di Santo Spirito in Saxia; il 24 maggio 1624 Urbano VIII lo elegge vescovo di Nicastro (dove muore nel settembre 1629), nominando contemporaneamente vicario generale apostolico dell'Ordine l'ex-generale Filippo Ferrari (DIAS, *I registri*, p.

290-318; *Annales OSM*, II, p. 272, 287, 411, 429, 434, 437, 442, 457, 484, 549, 556, 600-602; PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 66, 68-72, 224-225; ROSSI, *Serie*, p. 58-59; ROSCHINI, *Galleria*, p. 286-287); SALTERINI, *Inventario*, p. 115, 118-119, 122-123, 126-127; B. ULIANICH, *Bolognetti Baldassarre (Baltassarre),* in *Dizionario biografico degli Italiani*, 11, Roma 1969, p. 316-320;

1575) 1614 settembre 8-1623, Montevirginio (Tolfa)

Virginio Orsini, duca di Bracciano, offre agli Eremiti di Monte Senario un terreno sul Monte Sassano, presso Oriolo Romano, luogo cui fu cambiato il nome in quello di Montevirginio. Gli eremiti accettano e vi destinano i padri Bernardino Ricciolini e Pier Francesco Bonsi e tre conversi: Tommaso, Andrea e Giovanni Battista; s'inizia la costruzione della cappella e delle prime celle e si aggiungono altri eremiti; seguono difficoltà economiche e disagi e tra 1622 e 1623 muoiono il Ricciloni e altri giunti con lui, rimanendovene sei, più conversi che padri; il 3 aprile 1623 gli eremiti di Monte Senario deliberano di non inviare altri eremiti: il 10 inviano una lettera al generale e il 16 una di rinunzia al principe Orsini; nel 1633 l'eremo viene affidato ai Carmelitani scalzi.

notizie: *Annales OSM*, II, p. 430-431; *Vera e certa origine*, p. 19*, 20*, 27*-28*, 47*; FAGIOLI, *Sviluppi del movimento eremitico*, p. 57-58; *Vera e certa origine*, p. 19*, 20*, 27*-28*, 47*; PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 281-282; P. RECCHIA, *L'eremo di Montevirginio. Due secoli di esperienza di Dio*, Montevirginio 1976 (recens. O. J. Dias, "Studi Storici OSM", 27 [1977], p. 266-268).

1576) 1614 novembre 29, Innsbruck

A proposito della fondazione in Tirolo del convento dei frati ad Innsbruck di cui il 16 ottobre era stata posta la prima pietra, l'arciduchessa d'Austria Anna Giuliana Gonzaga scrivendo al vicario generale apostolico Baldassarre Bolognetti, afferma di non vedere "in che altro modo o mezo possa radicare et pigliare progresso l'Ordine in quelle parti che piantarlo con li rami del convento di Monte Senario" e di desiderare perciò che vi vengano inviati "dei padri di quelli, un priore e l'altro per maestro di novizi, et un frate laico che non siano però tenuti "a quella total loro austerità" ma alle regole e decreti locali; seguirà fino al 1644 la fondazione di altri sette conventi tra cui Praga e Vienna, e poi di altri dodici fino al 1698 con un secondo a Praga nel 1669 e uno a Budapest nel 1689.

notizie: *Annales OSM*, II, p. 431, 478-479; PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 282-283; MOONEY, *The Servite Observance*, p. 16-26 (con due estratti della lettera citata); vedere anche FOSTER, *The Constitutions of the Germanic Observance*, p. 115.

1577) 1614 novembre 29, Mestre

Il priore del convento di San Girolamo dei Servi, fra Giuseppe Policreti, inviando all'annalista Arcangelo Giani alcune notizie per gli *Annales* cui sta attendendo, gli notifica che in quell'anno ha fatto "nobilitare" la chiesa locale facendola alzare più di dieci "passa" o passi con finestre "nobilissime" e gettare a terra il campanile e fattolo alzare quasi la metà di più, con poca spesa del monastero, "di maniera che par di nuovo fabbricata".

Adiacente a tale chiesa era andato ad abitare nel 1612, in una piccola edicola, quasi angusto carcere, Giovanni Amorevoli che, abbandonata la precedente vita errante per l'Europa di

sceneggiatore e teatrante e distribuiti i beni ai poveri, aveva abbracciato, vestito l'abito dei Servi, una vita di solitudine e penitenza.

testo: recensione di P. M. Suárez a: Artemio ZORDAN, *La chiesa di S. Girolamo in Mestre: le sue fraglie o confraternite e il miracoloso crocifisso. Notizie storiche ed artistiche*, Mestre 1961, "Studi Storici OSM", 11 (1961), p. 216, (con rinvio all'Arch. Gen. OSM, *Annalistica, A. Filza 1, Conventi*); vedere anche: *Annales OSM*, II, p. 432; PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 97 nota 1 (su Giovanni Amorevoli).

1578) 1614 dicembre 18, Firenze

Dietro richiesta della famiglia Falconieri le ossa della beata Giuliana vengono deposte in luogo più decente con una lampada accesa sotto l'altare della cappella di loro patronato dedicata all'Immacolata Concezione; dietro poi istanza dei principi di Toscana e di suor Anna Giuliana austriaca i padri del convento di Firenze incaricano fra Arcangelo Giani di curare l'apertura presso la curia arcivescovile fiorentina di un processo canonico sulla beata onde ottenerne dalla Sede apostolica l'approvazione del culto (ottenuta poi da Innocenzo XII il 9 luglio 1678).

notizia: *Annales OSM*, II, p. 431; PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 67; MONTAGNA, *Un tentativo di processo canonico*, p. 146-148; DE CANDIDO, *I Servi di Maria in Italia nel secolo XVIII*, p. 56.

1579) [1614], Bologna

Fra Arcangelo Ballottini pubblica presso Bartolomeo Cochi *Dieci discorsi sopra il santissimo Nome di Maria*, frontespizio figurato con *Madonna di Reggio* in alto; licenza per la stampa del generale Diodato Ducci, da Bologna 25 ducembre 1612.

segnalazione bibliografica: BRANCHESI, *Bibliografia*, III, p. 39, n. 5.

1580) 1614, Sassuolo (Modena)

Dopo che fin dal 1603 vi era stato costituito il consorzio delle suore del Terz'Ordine con Maddalena di Benedetto Benassi che aveva preso il nome di suor Maria, a Lucia Bersana detta ora suor Anna e Bartolomea Cavassoni detta ora suor Giuliana, che avevano ricevuto solennemente l'abito del Terz'Ordine, vengono ad aggiungersi Domenica Ferrari detta ora suor Caterina e Agnese pure Ferrari, ora suor Maria.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 431.

1581) 1614-1615, Reggio Emilia

Tra gli affreschi del santuario di Sata Maria della Ghiara, quattro tra quelli del tamburo della cupola centrale, sono dovuti a Lionello Spada, eseguiti in quegli anni e riguardano beati dell'Ordine: *Filippo Benizi, Giuliana Falconieri, Giovanna da Firenze, Gioacchino da Siena.*

riproduzione in colori: *La Madonna della Ghiara in Reggio Emilia. Guida storico-artistica*, Reggio Emilia 1983, p. 109-111.

1582) 1614 ca, Todi

Intervento miracoloso attribuito al beato Filippo Benizi in favore di una suora dell'Ordine di san Francesco dimorante nel monastero di San Marco (già dei Servi) lesa gravemente in un piede a seguito di una caduta nel fuoco, per la quale una consorella si era soffermata a pregare, andando in coro, dinanzi all'immagine del beato ivi esistente "da tempo immemorabile" (quella del refettorio della metà del secolo XIV?) e oggetto di venerazione.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 432 (che rinvia ad una visita del Garbi dell'8 giugno 1712 al monastero).

1583) 1615 marzo 20, Roma

Deposizione del padre maestro Tommaso Caccini di Santa Maria sopra Minerva, dei frati Predicatori, ordinata dal papa stesso, quale primo atto dell'incipiente processo dell'Inquisizione romana tenuto nel palazzo del sant'Ufficio [terminato solo con l'abiura del 22 giugno 1633] a seguito di una denunzia inoltrata nel febbraio dal domenicano fiorentino fra Niccolò Lorini in cui il Caccini riferisce che il Galilei è ritenuto in Firenze da alcuni "buon cattolico", da altri "sospetto nelle cose della fede, perché dicono sia molto intimo di quel fra Paolo servita [il Sarpi], tanto famoso in Venetia per le sue empietà, e dicono che anco di presente passino lettere tra di loro" [l'amicizia tra Galileo e Sarpi era iniziata nel 1592].

notizia e testi: D. M. MONTAGNA, *L'amicizia di Galilei con fra Paolo Sarpi nel processo dell'Inquisizione romana (1615)*, "Studi Storici OSM", 34 (1984), p. 167-170.

1584) 1615 maggio 6, Bologna

Il generale Bolognetti vicario generale apostolico dell'Ordine dei Servi, dopo essersi lamentato dell'incuria in cui era caduta la causa di canonizzazione del " padre nostro Filippo", nomina il padre maestro Adriano Mannozzi da Firenze (m. 1633) vicario generale, esattore e depositario delle collette nelle varie province per tale canonizzazione. *Quoniam maxima*

testo: *Annales OSM*, II, p. 450, dopo aver notato nella pagina precedente gli sforzi in proposito degli ultimi procuratori e priori generali e rilevato il particolare impegno, unitamente a quello del Bolognetti, del procuratore generale del tempo Raffaelli (1614-1619); regesto: DIAS, *I registri*, p. 397, n. 520, e vedere SERRA, *Testimonianze di culto*, p. 221-222.

1585) 1615 maggio 27, Firenze

Dietro istanza della granduchessa di Toscana Cristina di Lorena (m. 1637), madre di Cosimo II, il padre Matteo Palmieri è eletto priore del Conservatorio dei poveri derelitti e degli abbandonati che però rinunzia alla carica nel novembre a causa del clima inadatto; lo aveva preceduto per sette anni, dal 1608, il padre Cristiano da Volterra, sacerdote dell'Ordine, morto assai presto e sepolto in quella chiesa.

notizia: TOZZI, *Libro di spogli*, agli anni 1608 e 1615; *Annales OSM*, II, p. 441.

1586) * 1615 maggio 27, Monte Senario

Il capitolo dell'Eremo, sotto la presidenza del padre fra Agostino [Gabrielli], concede al padre fra Filippo Maria [Rucellai] di poter passare altri quattro mesi nella cella solitaria del beato Filippo [o Salviati]; il 2 ottobre e il 1 febbraio 1616 riceve due nuove proroghe, una di quattro e l'altra di sei mesi.

notizia: *Vera e certa origine*, p. 28*; *Annales OSM*, II, p. 434, 559.

1587) 1615 giugno 4, Firenze

Patente del vicario generale apostolico Bolognetti ai priori dell'Ordine in cui comunica che il maestro Arcangelo (Giani) da Firenze può consultare tutti gli archivi e le scritture.

testo: MONTAGNA, *Fra Arcangelo Giani*, p. 507, n. 15; regesto: DIAS, *I registri*, p. 397, n. 521 (con firma autografa del vicario apostolico e piccolo sigillo aderente di cera).

1588) 1615 giugno 5, Innsbruck

Giungono da Monte Senario nella capitale del Tirolo, richiesti dall'arciduchessa Anna Giuliana Gonzaga e per aiutarla nel fondarvi l'Osservanza, gli eremiti frati sacerdoti Antonio Maria Medici, Giuseppe Maria Suarez e Arcangelo Maria Benivieni, accompagnati da fra Gioacchino laico, ricevuti con "allegrezza e affetto materno" dall'arciduchessa e dispensati dall'osservanza eremitica; due settimane dopo, due di loro l'accompagnano a Praga dove essa doveva assistere la figlia imperatrice negli ultimi mesi di gravidanza; vi otterranno il 13 ottobre la concessione di potersi fregiare delle insegne imperiali.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 451 (dopo aver parlato di precedenti arrivi di frati tra il 1612 e il 1614); MOONEY, *The Servite Germanic Observance*, p. 18-19.

1589) 1615 giugno 18, Francia

In una sua lettera inviata al padre Arcangelo Giani a Firenze, il padre Gregorio Alasia lo informa essere capitato da lui [essendo priore di Sommariva?] il padre Michele di Marsiglia diretto a Livorno che lo aveva informato essere in passato partito "da casa sua per andare a studiare a Parigi pensando di poter stantiar colà" nel convento ritenuto dell'Ordine dei Servi e di fatto abitato dai frati della Carità, ma che non aveva potuto ottenerlo dubitando questi ultimi "di perder la libertà e di esser sottomessi al [...] generale" dei Servi; lo informa poi della consistenza del loro convento di Parigi detto "les Billettes" e delle altre loro presenze nel regno di Francia.

notizie: SOULIER, *De Collegio Parisiensi*, p. 208-209 (che rinvia a documenti raccolti per la redazione degli *Annales*); BERNOS, *Recherches sur l'Ordre des Servites en Provence*, p. 16 nota 24.

1590) 1615 giugno 21, Roma

Il vicario generale apostolico Bolognetti, prima di lasciare Roma espone alcune urgenze al cardinale protettore Verallo: costituzione di un procuratore generale in Curia romana (effettuata nell'agosto-settembre), licenza ai baccellieri per il magistero e per lo stesso vicario generale di conferire ai lecenziati le insegne del dottorato, ottenendo risposte favorevoli sul primo e secondo punto (licenziare al magistero a Bologna simultaneamente tutti i baccellieri promossi nelle varie province), e sul terzo rimettendosi al sommo pontefice ma ritenendo dover evitare spese solite a farsi nelle università per tali promozioni; con lettera poi scritta il 1° e ricevuta il 5 agosto, il procuratore generale informerà il vicario generale che circa i laureandi il pontefice aveva stabilito che non si dovessero introdurre novità.

regesto: *Annales OSM*, II, p. 434; DIAS, *I registri*, p. 295.

1591) 1615, luglio 31, Roma

Breve con cui a perpetua memoria Paolo V, dietro supplica del procuratore generale Aurelio Raffaelli, dei granduchi di Toscana, dell'arcivescovo di Firenze Alessandro Marzio Medici e dietro parere favorevole della sacra Congregazione dei riti e del cardinale relatore Millini del 20 luglio, estende alla città di Firenze la celebrazione al 23 agosto della festa e dell'ufficio del beato Filippo Benizi, già concessi all'Ordine da Leone X il 24 gennaio 1516.

Domini nostri

testo: *Annales OSM*, II, p. 435-436; regesto: PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 67 (con rinvio alla registrazione dell'Archivio Segreto Vaticano, *Arch. Brevium*, vol. 527, f. 404); SERRA, *Testimonianze di culto*, p. 224; DIAS, *I registri* , p. 296 (da copia all'Arch. Gen. OSM).

1592) 1615 agosto 1, Roma

Copia notarile del breve *Domini nostri* con cui Paolo V, il 31 luglio di quello stesso anno, aveva permesso al clero di Firenze di celebrare il 23 agosto la festa del beato Filippo Benizi ad imitazione di una concessione di Leone X e rispondendo ai desideri di vari membri della famiglia dei Medici, come era stato esposto dal procuratore generale dell'Ordine dei Servi Aurelio Raffaelli, presentato da fra Filippo Prospero da Todi procuratore del convento di San Marcello.

originale: Arch. Gen. OSM, *Diplomatico*, A/55.

Paolo V concede l'indulgenza plenaria ai fedeli che visiteranno una volta la chiesa del monastero delle monache della Presentazione dell'Ordine dei Servi di Maria di Innsbruck, diocesi di Brixen, nella seconda festa di Pentecoste. *Ad augendam fidelium*

originale: Arch. Gen. OSM, *Diplomatico,* B/16.

1593) 1615 agosto 12 e 1618 ottobre 16, Roma

Paolo V concede agli eremiti dell'eremo di Monte Virginio dell'Ordine dei Servi della beata Maria vergine di poter imporre un censo per la fabbrica e poi per l'ampliamento del detto eremo. *Exponi nobis* e *Vestro nomine*

regesto: PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 281-282 (con rinvio, per il primo breve, all'Archivio Segreto Vaticano, *Arch. Brevium*, vol. 526, f. 280, e per il secondo, al vol. 565, f. 316).

1594) 1615 agosto 27, Roma

Il sommo pontefice [Paolo V], essendo stato sospeso dall'ufficio di procuratore generale maestro fra Antonio Zenobi [Baglioni] da Firenze, in carica dal 12 giugno 1612, dopo sentenza non meglio specificata emanata contro di lui l'11 e il 20 giugno di quell'anno e dopo un colloquio del vicario generale apostolico Bolognetti con il cardinale protettore Verallo del 21 giugno, nomina a detto ufficio nel concistoro segreto del 27 agosto il padre maestro Aurelio Raffaelli (da Perugia), fin allora vice-procuratore, professore pubblico nella Sapienza di Roma e reggente nello studio di San Marcello, che risulta definitivamente confermato con lettere del 10 settembre, da Bologna, del vicario generale apostolico che lo costituisce anche, come di consuetudine, vicario generale per le province Romana e Napoletana e per il convento di San Mrcello di Roma.

notizia e dati documentari: *Annales OSM*, II, p. 434, e vedere 411 e 412; DIAS, *I registri*, p. 166, 213, 215 nota 3 e 5, 218 nota 9, 221, 287.

1595) 1615 agosto 30, Firenze

Muore a trentott'anni di etisia maestro fra Agostino Vigiani, da Firenze, filosofo, "eccellente negli studi d'umanità, poesia latina e volgare" e conoscitore delle lettere greche ed ebraiche, già discepolo in Pisa di fra Giacomo Tavanti, aveva ottenuto dal cardinale protettore Girolamo Bernieri, con lettera *Authoritate apostolica* del 29 maggio 1607, di poter essere promosso avanti tempo al magistero conseguito a Pisa l'8 luglio di quell'anno che gli aveva aperto la strada all'incarico di professore straordinario di filosofia presso la locale Università; dopo gli Epigrammi latini tre e Sonetti due del 1601 e i Sonetti due in lode del Giani e della sua opera del 1604, aveva stampato a Bologna nel 1607 il *De ecclesiastica immunitate disputationes sex* contro i *novatores* del suo tempo a difesa della *clericorum exemptio a potestate civili* dimostrata *ex iure divino, pontificio er caesareo, necnon ex sanctis patribus et rationibus* suggeritogli forse dallo stesso Tavanti e dal cardinale Bernieri cui è dedicata il 16 novembre 1606 nel pieno della "guerra delle scritture" provocata dall'interdetto su Venezia del maggio 1606 e alla presa di posizione in contrario di fra Paolo Sarpi (qui non nominato), che viene ad affiancarsi ad altre opere di contrapposizione da parte dei Servi: la *Confutatio duorum tractatuum* di Angelmaria Sermarini da Rimini precedendo l'*Apologia contro le considerazioni di fra Paolo da Venezia* di maestro Lelio Baglioni da Firenze; aveva anche stampato per il capitolo generale del 1609 ventun tesi per dispute scolastiche lasciando incompleto un *De creatione mundi*; ed era stato nel 1611 consigliere dell'Inquisizione nel processo fiorentino su Galilei.

notizie e segnalazione bibliografica: *Annales OSM*, II, p. 438-439; TOZZI, *Libro di spogli* all'anno 1615; BRANCHESI, *Bibliografia*, III, p. 234-235; ULIANICH, *Paolo Sarpi*, p. 594-594, 599-600, 603-608; GRÉGOIRE, *I maestri dei Servi all'Università di Pisa*, p. 158-159; ROSCHINI, *Galleria*, p. 252.

1596) 1615 ottobre 15, castello di Praga

Mattia, che si dice "eletto imperatore dei Romani" (di fatto incoronato imperatore il 14 giugno 1612 e che dal 1611 aveva sposato Anna d'Austria-Tirolo, figlia di Anna Caterina poi Giuliana Gonzaga arciduchessa d'Austria, e morta come il marito nel 1619), rilevando come la serenissima arciduchessa d'Austria "del Terz'Ordine dei Servi della beata Vergine cognata sua e madre" avendo edificato un cenobio a Innsbruck sotto la tutela di San Giuseppe e per religiosi del detto titolo della beatissima Vergine dal quale poteva derivare incremento al culto in tutta "la cristiana repubblica" e volendo favorirlo anche per parte sua, concede con benevolenza imperiale che il suddetto monastero, i suoi componenti e i loro posteri possano inserire sotto il sigillo o stemma della casa d'Austria quello del loro Ordine precisandone il modo, le parole e i colori (uniti insieme in un ovato, a destra quello d'Austria, a sinistra quello dei Servi) con le prerogative e i diritti conseguenti. *Cum reverendissima*

testo: *Annales OSM*, II, p. 440-441; PIERMEI: *Memorabilium*, IV, p. 67-68.

1597) 1615 ottobre 17, Praga

Il padre Giuseppe Maria Suarez, eremita dell'Ordine dei Servi [poi vicario generale di Boemia], oriundo di Spagna, scopre un antico monastero sulla cui porta era lo stemma della nostra Religione dei Servi della beata Vergine e spogliando il *Chronicon Boemiae* trova precisa menzione dello stesso in lingua boema e ne dà notizia, con lettera da Innsbruck del 15 aprile 1617, al padre Arcangelo Giani a Firenze, notizia che tradotta in italiano e poi da esso in latino testifica come nel 1630 marzo 24, vigilia dell'Annunziazione, Carlo IV imperatore aveva posto la prima pietra in Praga di un monastero conducendo seco sei frati detti Servi della Madre di Dio Signore nostro dotandolo di beni e privilegi; il monastero era posseduto allora da un abate premostratense e non ne rimaneva che una piccola chiesa ritenendo che il convento fosse stato distrutto dagli Ussiti nel 1420.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 439 (per la fondazione del 1360: *Fonti storico-spirituali*, II, p. 32).

1698) 1615 ottobre, Firenze

E' vestito come novizio fra Agostino di Bona in Africa, che professa il 22 luglio 1618.

notizia: TOZZI, *Libro di spogli*, agli anni.

1699) * 1615 ottobre, Monte Senario

Gli Eremiti di Monte Senario, dietro richiesta del provinciale di Toscana maestro Lelio Baglioni che già da generale li aveva sostenuti e indirizzati, deliberano che venga scritto il *Libro dell'osservanza* scegliendo tra loro quelli che appariranno più adatti allo scopo finendo per designare i padri Bonagiunta [Poggi] e Arcangelo [Beniveni]; il libro troverà una definitiva sistemazione nel 1672 ma non verrà dato alle stampe.

notizia: *Vera e certa origine*, p. 28*-29*; *Annales OSM*, II, p. 439; DAL PINO, *I libri di memorie*, p. 574; BRANCHESI, *La Congregazione degli Eremiti di Monte Senario*, p. 95-96 (con sommario dei titoli).

1600) 1615, Roma

Ad opera del procuratore generale Aurelio Raffaelli si costituisce presso la chiesa di San Marcello una Compagnia di uomini che si riuniscono in tutti i giorni festivi per preci e meditazioni "dei sette dolori della gloriosa Madre di Dio", la recita dei cinque salmi istituita dai primi padri ddell'Ordine ad onore del nome di Maria e attendere ad opere di pietà verso il prossimo, come appare dall'opera stampata nel 1625 a Firenze dal padre Gregorio Alasia da Sommariva: *Esercizi spirituali della Congregazione de' sette dolori della gloriosa Madre di Dio dell'Ordine de' Servi. Con l'origine della detta Religione e della Compagnia dell'abito, fondata l'anno 1615 in Roma nel convento di San Marcello.*

notizia e segnalazione bibliografica: *Annales OSM*, II, p. 434; BRANCHESI, *Bibliografia*, III, p. 22; per la *Corona della beatissima Vergine* inserita dal Giani il lunedì tra le preghiere dei fratelli e delle sorelle della Compagnia dei Servi, *ibid.*, p. 291, e *Per i divoti Servi. Preghiere raccolte da fra Arcangelo Giani (1591)*, Roma 1963 (Studia historica minore, VI), p. 9-10; e *Fonti storico-spirituali*, III/2, liturgia e pietà mariana.

Essendo deferito al 1618 il capitolo generale dell'Ordine, dietro consiglio del cardinale protettore e mandato del pontefice, il vicario generale apostolico Baldassarre Bolognetti nomina definitori generali, priori provinciali e soci delle varie province, tra i quali i provinciali: di Toscana, maestro Lelio Baglioni da Firenze; della Romana, maestro Feliciano Penna da Perugia; della Veneta, maestro Giovanni Paolo Villa da Brescia; della Narbonese, Jean Rolland da Revest; della Spagnola, maestro Emmanuele Rodriguez.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 433-434; sul provinciale della Narbonese Jean Rolland: BERNOS, *Recherches sur l'Ordre des Servites en Provence*, p. 263, 292.

1601) 1615, Senigallia

Fra Giulio Mazzocchi da Senigallia fa porre a memoria dei posteri nella chiesa dei Servi l'effige e un'epigrafe del vescovo di Senigallia Cristoforo da Biandrate (Novara), dei Servi, che nel 1468 aveva dato ai frati del suo Ordine la chiesa di San Martino, trasferita nel 1562 dentro le mura per opere di fortificazione e nel 1603 ridotta a forma più decorosa.

Lo stesso fra Giulio curerà in quell'anno un'iscrizione circa l'indulgenza plenaria concessa da Paolo V per gli iscritti alla locale Società dell'abito istituita nel 1596, al momento del loro ingresso, in morte e quando parteciperanno alla processione dopo vespro nella terza domenica di settembre, festa principale, e ogni terza domenica del mese.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 441 e 444; del vescovo Cristoforo da Biandrate nominato nel 1446 vescovo della diocesi di Alba, ritenuta vacante, e trasferito, scoperto l'errore, il 16 marzo 1466 a quella di Senigallia dove morì nel 1474ca, non si è fatta erroneamente memoria a suo luogo nel precedente volume di queste *Fonti storico-spirituali*, per esso: *Annales OSM*, I, p. 525; ROSSI, *Elenchus*, p. 25 (con rinvii bibliografici).

1602)1615, Venezia e Bologna

Edizione presso Bartolomeo Cocchi della *Regula beati patris Augustini et Constitutiones fratrum Servorum*, semplice ristampa di quella del 1580, con incisione del frontespizio: *Madonna col Bambino e il beato Filippo Benizi.*

segnalazione bibliografica: *Annales OSM*, II, p. 439; DAL PINO, *Edizioni delle Costituzioni dei Servi*, p. 255, n. 18-19; BRANCHESI, *Bibliografia*, III, p. 255, n. 45.

1603) 1616 gennaio 31, Innsbruck

Dedicazione della chiesa di San Giuseppe fatta edificare dall'arciduchessa Anna Caterina Gonzaga per i frati della nuova fondazione germanica.

notizia: MOONEIY, *The Servite Germanic Observance*, p. 19.

1604) 1616 febbraio 1, Roma

Il cardinale Scipione Borghese, reggente della Penitenzieria, incarica il superiore dell'Ordine dei Servi che sarà scelto da Filippo de Juliis dei Chierici regolari della Congregazione Teatina di dispensarlo perché possa entrare tra i Servi di santa Maria,

regesto: Arch. Gen. OSM, *Diplomatico,* A/112.

1605) 1616 febbraio 9

Fra Agostino da Caserta, provinciale del Regno, riceve a Santa Maria Maggiore, distretto di Capua, un luogo per costruirvi monastero e chiesa sotto il titolo di San Carlo, adatto alla cura degli infermi, particolarmente del convento viciniore di Santa Maria di Costantinopoli.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 441-442; PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 283.

1606) 1616 febbraio 20, Bologna

Lettera "in Christi caritate" del vicario generale apostolico Baldassarre Bolognetti di partecipazione ai beni spirituali dell'Ordine a tutti i confratelli e le consorelle della Società dell'abito. *Supremam Ordinis*

testo: *Annales OSM*, II. P. 442; regesto: DIAS, *I registri*, p. 398, n. 522.

1607) 1616 marzo 25, Todi

Per la festa dell'Annunziazione Antonio Corneo da Urbino, vicario generale del cardinale Lante vescovo di Todi, celebra i divini misteri, presente il clero della cattedrale, nella chiesa vecchia delle monache dell'Annunziata, recandosi poi al luogo designato per porre la prima pietra della nuova chiesa, eretta dalle fondamenta.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 444.

1608) 1616 aprile 22

Santa Maria delle Caselle, nei pressi di Camerino, viene donata dal canonico Altino, che l'aveva edificata, al provinciale della provincia Romana padre maestro Feliciano Penna da Perugia (fondazione confermata il 15 giugno 1622 da Gregorio XV con lettera *Exhibita nobis* dietro richiesta dello stesso maestro Feliciano divenuto procuratore generale).

notizia: *Annales OSM*, II, p. 442; PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 441 (con testo della lettera papale e notizie successive) .

1609) 1616 giugno 28, domenica, Ravenna

Viene solennemente eretta nella chiesa San Sebastiano dei Servi la Società dell'abito della beata Vergine dolorosa la cui immagine è incoronata dal cardinale Rivarola Domenico legato papale e condotta con solenne processione essendo priore fra Clemente Fabbri da Bologna, autore di scritti in merito (vedere sotto l'anno 1642), derivandone poi grande devozione popolare unitamente al culto dei beati Filippo Benizi e Pellegrino Laziosi e della santissima Eucaristia.

notizia: *Annales OSM*, II, 444-445; VICENTINI, *Inventari degli archivi dei Servi di Ravenna*, p. 232, dove riferendosi al Campione I del convento di San Sebastiano, parla del 20 giugno 1615.

1610) 1616 luglio 1

Decreti in undici punti del priore generale Ferrari per togliere vari abusi nell'Ordine.

regesto: DIAS, *I registri*, p. 393, n. 497.

1611) 1616 luglio 14, Firenze

L'arcivescovo Alessandro Marzio Medici conferma lo statuto della Società della carità della beata Maria e dei sette beati padri Fondatori dell'Ordine dei Servi costituita il 15 agosto 1614 dal padre maestro Eliseo Mazzoni da Firenze, che ne aveva stese nel 1615 le leggi statutarie unitamente al padre maestro Arcangelo Giani, e iniziata da sette rappresentanti delle famiglie che erano ritenute quelle dei Sette beati (primo governatore maggiore Pietro Monaldi), con scopi di carità e il solo obbligo di riunirsi ogni prima e terza domenica del mese e per le feste mariane solite; la società era stata dotata d'indulgenze da Paolo V nel 1615 con la *De salute gregis dominici*, e il 15 gennaio 1617 riceverà la partecipazione dei beni spirituali dell'Ordine dal generale Baldassarre Bolognetti con la *Supremam Ordinis nostri*.

notizia, testo degli statuti e delle due lettere: *Annales OSM*, II, p. 428-429, 436-438; per la letterra di partecipazione, DIAS, *I registri*, p. 348, n. 524, e vedere BEDONT, *I laici dei Servi*, p. 165-167.

1612) 1616 luglio 29, Roma

Paolo V concede per sette anni l'indulgenza plenaria ai fedeli che visiteranno la chiesa dei Servi di santa Maria di Parma e l'altare di San Domnino nella festa di detto santo.

Ad augendam fedelium

originale: Arch. Gen. OSM, *Diplomatico,* B/17.

1613) 1616 av. ottobre, Praga

L'imperatrice Anna Austriaca, figlia di Caterina Gonzaga (suor Caterina Giuliana) e moglie dell'imperatore Mattia, ottiene con l'assenso del marito e ad opera del vicario generale per la Germania Giuseppe Maria (Barchi), presente a Praga con il padre Antonio Maria Medici, eremita di Monte Senario, di peter portare lo scapolare sotto gli indumenti imperiali; i due frati faranno ritorno a Innsbruck in ottobre; all'occasione si riferiscono fatti ritenuti miracolosi avvenuti dal 1613 in Austria e Italia a conferma del culto dei Sette dolori della Vergine.

notizie: *Annales OSM,* II, p. 442-444.

1614) 1616 ottobre 21 e novembre 16

Supplica di maestro fra Francesco Canuti da Guastalla (già segretario del generale Ducci e dello stesso Bolognetti fino all'ottobre 1614 quando cessa per una malattia al braccio destro), di poter insegnare per un altro anno teologia nel convento dei Cistercensi di Marimondo, con rescritto favorevole da parte del cardinale Fabrizio Verallo protettore dell'Ordine del 21 ottobre 1616 e assenso del vicario generale apostolico Bolognetti il 16 novembre dello stesso anno, rimanendo sotto l'obbedienza però del priore di un vicino convento dei Servi ad arbitrio del detto vicario generale che, il 16 novembre, lo assegna al convento di Vigevano.

notizia: *Annales OSM,* II, p. 44; DIAS: *I registri*, p. 294 e per lo stesso Canuti, già segretario dei generali Ducci e Bolognetti, p. 285, 293, 300, 304.

1615) 1616 dicembre 18, Siena

Si fa memoria, riferendosi a scrittori del tempo, in particolare fra Gregorio Alasia, di una Sara, figlia di Cerbonio Galli, terziaria dei Servi, vissuta al tempo e sotto l'influsso del venerabile Pietro Berti (m. 1610), diretta spiritualmente da confessori della Congregazione dei sacri Chiodi fondata dal padre Teio, sofferente di attacchi epilettici, che con la madre Ortensia, morta il giorno prima del suo decesso, aveva condotto una vita di preghiera e di devozione alla Vergine, nell'accettazione della sua infermità (con riferimento al beato Gioacchino, che aveva sofferto della stessa malattia, e ricorso all'immagine della Santissima Annunziata di Firenze).

notizia: *Annales OSM,* II, p. 445-447 (con rinvio al *Chronicon* del padre Buondelmonte); PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 98-100.

1616) 1616, Innsbruck

Istituzione della confraternita dei Sette dolori.

notizia: *Annales OSM,* II, p. 442; DIAS, *La presenza dei Servi*, 46.

1617) 1616, Roma

S'inizia la ricostruzione del convento di San Marcello, ormai convento principale dell'Ordine, non rimanendovi "cosa veruna" della vecchia fabbrica; si fa tutta la parte che principia dalle scale fino inclusivamente alla strada del Corso terminando nel 1625; nel 1659 si ripiglierà per tutto il restante che si dice non ancora terminato nel 1667; l'archivio verrà collocato in un mezzanino sopra il pianterreno e sotto le celle occupate dal priore generale.

notizia e riferimenti documentari: DIAS, *Origini e sviluppi dell'Archivio generale*, p. 169 e 176.

1618) 1616-1621, Orvieto

Serie di lavori di restauro e abbellimento per la posa sull'altare maggiore, consacrato in onore della Natività di Maria, di un nuovo quadro della stessa Natività, dipinto dall'orvietano Ottavio Mangrossi, quello probabilmente posto ora nel presbiterio *in cornu Evangelii*, in sostituzione dell'immagine collocata al centro della parete di fondo.

notizia: FAGIOLI, *La chiesa e il convento*, p. 45.

1619) 1617 gennaio 2, Innsbruck

Prendono l'abito dei Servi della beata Vergine i sedicenni Dionochus O'Dale, irlandese, Giorgio Ozel, Carlo Ignazio Guarinoni, figlio del medico di corte Ippolito, Giacomo Fieger, di famiglia equestre, che prendono i nomi nuovi "angelici" di Cherubino, Arcangelo, Serafino e Angelo; di questi, Angelo abbandonerà la vita religiosa; li seguiranno gli oblati che assumono pure nomi di angeli: Gabriele Maria Loberer e Raffaele Maria Buz; li aveva preceduti l'anno prima Felice Maria Engl, vestito il 5 febbraio 1616, presto defunto, seguito da padre Gioacchino Aver, il primo fra loro divenuto sacerdote e che, dopo cinque anni dal suo ingresso, morirà il giorno della Cena del Signore (Giovedì santo) dopo aver ricevuto i sacramenti.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 451; MOONEY, *The Servite Germanic Observance*, p. 12.

1620) 1617 gennaio 19, Ravello (?)

Muore in sede Francesco Benni da Budrio predicatore dal 1590 contro l'eresia nei territori del conte di Duino, eletto vescovo di Scala e Ravello da Clemente VIII il 25 novembre 1598, e nel 1603 giugno 31, essendo la chiesa di Scala unita a quella di Ravello, da allora solo vescovo di Ravello; nel frattempo, per ordine di Paolo V, ausiliare di Volfango arcivesco di Salisburgo.

notizie: TOZZI, *Libro di spogli*, all'anno (gennaio 22); *Annales OSM*, II, p. 447; PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 196; TAUCCI, *Intorno alle lettere di fra Paolo Sarpi*, p. 172 (suo progettato utilizzo per far uscire fra Paolo dal Dominio con qualche pretesto, senza esito); ROSSI, *Elenchus*, p. 29-30; FORCONI, *Chiese e conventi*, III, p. 365.

1621) * 1617 febbraio 26, Monte Senario

Su proposta del padre Bonagiunta (Poggi), rettore dell'Eremo, si accetta all'unanimità la richiesta, appoggiata dall'eremita di Monte Senario e priore di Innsbruck Antonio Maria Medici, presentata dal padre Giuseppe Maria mantovano (Barchi), vicario generale dei Servi in Germania e confessore dell'arciduchessa suor Anna Giuliana d'Austria, di essere ricevuto tra gli Eremiti se potrà liberarsi dagli attuali incarichi; in realtà, non potendo farlo, non

entrerà mai tra i detti Eremiti e, sostituito nell'ufficio nel 1624 da fra Arcangelo Benivieni, morirà a Corneto il 14 luglio 1633.

notizia: *Vera e certa origine*, p. 29*; *Annales OSM*, II, p. 456.

1622) 1617 aprile 20, Todi

Il Consiglio comunale accoglie l'istanza di scrivere al cardinale protettore dei Servi [Fabrizio Varallo] e al cardinale Marcello Lante [vescovo di Todi dal 1606 al 1625] perché porgano a nome della città domanda formale al papa in ordine alla canonizzazione del beato Filippo [Benizi] facendo presente "che non avendo la città [...] comodità alcuna di spendere denari in honore di questo beato, né sapendo in altro modo mostrare la gran devotione che porta a quello, dimanda la gratia della canonizzazione [...]"; la petizione verrà accolta nell'ottobre 1618.

testo: SERRA, *Testimonianze di culto*, p. 273-274, n. 39, e vedere p. 222-223 e 224.

1623) 1617 maggio 6, Roma

Dovendo gli Eremiti di Monte Senario, dopo la fondazione dell'eremo di Monte Virginio, recarsi spesso a Roma e avendo perciò bisogno di un proprio ospizio, fra Bernardino Ricciolini acquista alcune case sul Monte Quirinale costruendovi, in onore della Santissima Annunziata e a nome dei detti Eremiti, una "edicola" o piccola chiesa con alcune celle, un'officina e un orto che vengono benedetti appunto il 6 maggio dal padre Gregorio Alasia da Sommaripa.

notizia: *Vera e certa origine*, p. 47*; *Annales OSM*, II, p. 456; PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 287.

Nello stesso giorno, mandato di Giovanni Domenico Spinola, uditore generale delle cause della Camera apostolica, perché siano citati a Roma i confratelli del santissimo Rosario di Budrio, diocesi di Bologna, in favore dei frati di Santa Maria dei Servi di detto luogo che avevano appellato alla santa Sede contro una sentenza del vicario dell'arcivescovo di Bologna loro avversa in una causa tra gli stessi a proposito di processioni (a tergo: atto notarile con cui, il 7 giugno di quell'anno, il cursore del legato di Bologna testifica di aver notificato, il giorno 4, il suddetto mandato agli uomini della Società del Rosario e al loro custode).

originale: Arch. Gen. OSM, *Diplomatico*, C/29.

1624) 1617 giugno 21, Todi

Richiesta del procuratore generale dei Servi (fra Aurelio Raffaelli), che era andato al piano di là dal Rio "per fare ricognizione della stradella ove fu portato il beato Filippo, mentre di notte tempo fu levato il suo corpo dalla chiesa di San Marco [...] e riconosciuta detta strada, per esservi il grano più piccolo et di diverso colore" esaminando anche molti testimoni, di far dipingere tanto miracolo nella "maestà" ivi vicina indicando lo stesso padre "il modo come se dovesse dipingere" e comportando tale lavoro, che doveva anche essere coperto di tetto, la spesa di circa dieci scudi, il Consiglio comunale decide, con tutti i voti favorevoli, di trarre tale somma "sopra i due terzi di malefitii spettanti [...] alla comunità".

testo: SERRA, *Testimonianze di culto*, p. 274-275, n. 40, e vedere p. 223-224, e *Annales OSM*, II, p. 449 (dove si riporta l'iscrizione posta sul luogo che riconnetteva il fatto a quanto si diceva accaduto al tempo di Onorio IV (1285-1287).

1625) 1617 luglio 8, Roma

Costituzione di conferma a futura memoria di Paolo V, con inserite in quattordici capitoli le *Constitutiones pro sororibus Servis Servarum beatae Mariae virginis* "Serve delle Serve della beata Maria vergine" dell'arciducale casa regolare voluta dall'arciduchessa Anna Giuliana Gonzaga che portavano come prefisso il nome di Anna e che con quello delle monache avevano in comune la chiesa e il titolo della Presentazione di Maria.

Sacri apostolatus ministerio

testo: *Annales OSM*, II, p. 452-456 (prevedono la reggenza di una sottopriora con quattro consigliere e una vicaria e uno stretto legame anche di dipendenza dal generale o suo vicario o dal provinciale o priore locale dell'Ordine); notizia bibliografica: DAL PINO, *Edizioni delle Costituzioni dei Servi*, n. 40, p. 40, con rinvio all'Arch. Gen. OSM, *Legislazione, Constitutiones 10*, mss. *Constitutiones pro fratribus et monialibus Ord. Serv.*, inserto 9; MOONEY, *The Servite Germanic Observance*, p. 10-11.

1626) 1617 ottobre 23, Roma

La Congregazione dei Riti, su istanza del procuratore generale dei Servi fra Aurelio Raffaelli, del generale e dell'intero Ordine e del Comune di Todi, riferisce al papa circa la possibile formazione del processo sulla santità della vita e sui miracoli del servo di Dio beato Filippo Benizi fiorentino, dello stesso Ordine, morto santamente nel 1285 e subito reputato santo, il cui ufficio liturgico era stato concesso da Leone X al predetto Ordine dei Servi, esteso poi a tutta la città e diocesi fiorentina, ritenendo la stessa Congregazione che si possa affidare tale causa ad alcuni Uditori di Rota ai quali spetterà di consultare le relative scritture e gli antichi processi per addivenire alla canonizzazione; fatta tale relazione, il pontefice approva, in concistoro segreto tenuto in quel giorno, tale sentenza dando mandato alla Congregazione di affidare la causa a tre uditori di Rota che di fatto furono designati solo nel maggio 1619.

testo del decreto della Congregazione e dell'assenso papale: *Annales OSM*, II, p. 450.

1627) 1617 novembre 3, Roma

Breve con cui Paolo V, dietro supplica del procuratore generale dell'Ordine Aurelio Raffaelli, incarica il vescovo di Segovia di dirimere la causa in cui le monache dei Servi del monastero di Molvedro, nella diocesi di Valencia, fondate nel 1609, chiedevano di essere esentate dalla giurisdizione dell'arcivescovo di Valenza e affidate al governo dell'Ordine dei Servi.

regesto: *Annales OSM*, II, p. 456-457.

1628) 1617 novembre 30, Firenze

Muore maestro fra Dionisio Bucarelli di Domenico, benefattore del locale convento, nato nel 1555, entrato tra i Servi nel 1573, addottorato, aveva sostituito nel 1607, fra Giacomo Tavanti nella cattedra di teologia dell'Università di Pisa tenendola forse fino alla morte; era anche stato reggente degli studi a Rimini, Siena, Bologna e Firenze (1615-1617), procuratore generale dell'Ordine dal 1609 al 1612, avendo prima pubblicato nel 1603 a Firenze, presso Bartolomeo Sermartelli, dei *Theoremata theologica publice in comitiis generalibus Romae celebrandi disputanda*, dedicate al cardinale Pietro Aldobrandini nipote di Clemente VIII, e lasciato numerosi scritti in campo filosofico, teologico e oratorio; era anche stato uno dei sei teologi incaricati dall'Ordine che avevano pubblicato a Perugia, presso gli Accademici Augusti nel 1607, la *Difesa delle censure pubblicate da N. S. Paolo papa V nella causa de' Signori Venetiani*, che s'accoppia a quelle di maestro fra Agostino Vigiani: *De ecclesiastica*

immunitate, e di fra Angelo Maria Sermarini, *Confutatio duorum tractatuum*, stampata in quello stesso anno.

notizia e segnalazione bibliografica: *Annales OSM*, II, p. 447; TOZZI, *Libro di spogli*, agli anni 1615-1617; PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 197-198; BRANCHESI, *Bibliografia*, III, p. 53, 62-63, 251; GRÉGOIRE, *I maestri dei Servi all'Università di Pisa*, p. 159.

1629) 1617, Bologna

Fra Arcangelo Ballottini stampa presso Sebastiano Bonomi la *Sacra divozione per la festa solenne dell'espettazione del sacro parto di Maria, la quale si celebra nelle chiese delli rr. pp. dell'Ordine de' Servi di Maria*, con incisione alla p. 102 della *Madonna della Vita in Bologna* e dedica de "li padri serviti di Bologna alla principessa Giulia d'Este e licenza per la stampa di fra Baldassarre Bolognetti da Bologna, "teologo pubblico e vicario generale apostolico di tutta la Religione de' Servi"; opera anonima, ma da attribuirsi con sicurezza al Ballottini.

segnalazione: BRANCHESI, *Bibliografia*, III, p. 39-40, n. 6-7 (la deduce da F. TOZZI, *De scriptoribus OSM*, scheda 22).

1630) 1617, Rimini

Fondazione presso la chiesa dei Servi a Rimini, ad opera dei padri maestri Antonio M. Torsani e Ippolito Battalini, della Congregazione di Gesù e Maria, a numero chiuso, sessantatrè uomini in memoria dei supposti anni della Madonna e trentatrè donne in memoria di quelli di Cristo, con propri statuti editi a Rimini nel 1617 a cura di don Cesare Clementini; condizione per entrarvi: fare già parte della Compagnia dell'abito dei Servi.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 448; BRANCHESI, *Terziari e gruppi laici*, p. 338.

1631) 1617

Si narrano diversi fatti miracolosi legati alla devozione dell'abito dei Sette dolori della Madonna.

notizie: *Annales OSM*, II, p. 448-449.

1632) 1617 e 1619, Bologna

Fra Arcangelo Ballottini stampa presso Sebastiano Bonomi la *Pratica di recitare la corona della beatissima vergine Maria* cui segue nel 1619 presso Bartolomeo Cochi il *Discorso sopra la corona delli sette dolori che sostenne la beata vergine Maria nella passione e morte del suo dilettissimo figlioulo e salvatore nostro Giesù Christo*, scritta "per divozione delle persone che sono nell Compagnia della Madonna" con licenza del generale Bolognetti teologo pubblico nello studio di Bologna

segnalazione bibliografica: CAMPAGNOLO, *Saggio di bibliografia servitana*, p. 257, n. 10-11; BRANCHESI, *Bibliografia*, III, p. 39, n. 6 (indicazione desunta da F. TOZZI, *De scriptoribus Ordinis*, scheda 22), e p. 40, n. 8.

1633) dopo 1617

Regole e Costitutioni che devono osservare le suore terziarie del Terz'Ordine de' Servi di Maria vergine, cavate dalle bolle de sommi pontefici di felice memoria Martino V, che comincia *Sedis apostolicae* [16 marzo 1424], e Paolo V, che comincia *Sacri apostolatus* [8 luglio 1617].

segnalazione codicografrica: DAL PINO, *Edizioni delle Costituzioni dei Servi*, n. 55, p. 47 (con rinvio all'Arch. Gen. OSM, *Legislazione, Constitutiones 9, Scritture spettanti alle Constitutiones della Religione*, inserto 11).

1634) 1618 gennaio, Tirolo

Massimiliano arciduca d'Austria e conte del Tirolo, decreta con lettere patenti, aderendo a quanto disposto dall'imperatore Mattia nel 1615, che i frati Servi della beatissima Vergine dimoranti nel suo territorio, fossero esenti e immuni da ogni tributo e gravame tanto per quanto riguardava il vino e altre cose trasportate o comprate e che gli stessi frati del convento di San Giuseppe di Innsbruck ricevessero gratuitamente ogni anno sessanta carri di legna.

regesto: *Annales OSM*, II, p. 441.

1635) 1618 febbraio 24, Colle Val d'Elsa (Siena)

Il [secondo] vescovo della diocesi, eretta nel giugno 1592, Cosimo dei conti della Gherardesca fiorentino (1613-1633), con i suoi canonici, in seguito alla predicazione del padre maestro Eliseo Mazzoni da Firenze indossa solennemente, secondo gli *Annales*, l'abito dei sette dolori (come aveva fatto a Imola nel 1612 il vescovo Rodolfo Paleotti) e in quell'occasione sarebbe stato rinvenuto il corpo di sant'Alberto arciprete di Colle deposto nell'antica chiesa arcipreturale quattrocento anni prima; risulta più sicuramente che già nella rinnovata chiesa locale di Sant'Agostino era stata collocata nel 1586, a cura di Andrea Albertani, una piccola tavola a tempera dell' Annunciazione di Giovan Battista Poggi, copia quasi identica di quella venerata a Firenze e inoltre che proprio nel 1618 il vescovo Cosimo colloca su uno dei due altari della nuova cattedrale in costruzione una tela a olio della stessa Annunziazione, disposta in senso longitudinale, ancora tratta da quella fiorentina con alcune varianti e che poi in uno dei cinque ovali del gradino, l'ultimo a destra guardando, è rappresentato il beato Filippo Benizi (il Cosimo conte della Gherardesca vescovo di Colle sarà nella serie dei vescovi toscani chiamati a testimoniare tra il 27 maggio 1619 e il 1621 sui miracoli del beato nella causa di canonizzazione); accanto a questa e con riferimento all'ambiente fiorentino legato ai Servi dell'Annunziata: un Crocifisso in bronzo di Pietro Tacca sul modello dei diversi dovuti al Giambologna, in particolare quello della sua cappella funeraria sempre all'Annunziata di Firenze, donato da Maria Maddalena d'Austria e Tirolo, granduchessa di Toscana dal 1609 (m. 1631), che si era adoperata anche per l'avanzamento dei lavori della nuova cattedrale e probabilmente per la fusione del leggio di bronzo, con stemma del vescovo della Gherardesca e sulla sommità un ventaglio di foglie intrecciate che finge da portalibri e al di sopra un'aquila ad ali spiegate, che fa pensare ai due leggii d'ottone con aquila, del secolo XV e di provenienza germanica, esistenti nel coro della stessa chiesa dei Servi di Firenze per la cui piazza il Tacca aveva fuso le due fontane; la stessa Maria Maddalena d'Austria appare tra i principi di Toscana che avevano ripetutamente adornato con lampade d'argento e altri ornamenti la cappella dell'Annunziata nella chiesa omonima di Firenze.

notizie: *Annales OSM*,II, p. 449-460 (per l'assunzione dell'abitino da parte del vescovo della Gherardesca ritenuto "primo vescovo di Colle" mentre era stato preceduto nella sede da Usimbardo degli Usimberti dal 1602 al 1612), 461 (principi di casa Medici e l'Annunziata); 470 (testimoni nella causa del beato Filippo); *Colle di Val d'Elsa nell'età dei granduchi toscani. "La Terra in città et la Collegiata in cattedrale"*, Firenze, Centro Di, 1992, p. 76-77 (cattedrale), 142 e 204-205 (chiesa Sant'Agostino e tav. *Annunziazione*), 164-165 (leggio), 169 (tav.) e 171-172 (Crocifisso), 177-179

(*Annunziazione* in cattedrale con tav.); sui *Crocifissi* del Giambologna: E. M. CASALINI, *Due opere del Giambologna all'Annunziata di Firenze*, "Studi Storici OSM", 14 (1964), p. 267-269.

1636) 1618 maggio 19, Roma

Paolo V conferma a perpetua memoria, per la biblioteca del convento di Santa Maria Nuova di Perugia dell'Ordine dei Servi della beata Maria vergine, il decreto fatto dal provinciale Feliciano Penna nel capitolo provinciale della provincia Romana circa i libri dei frati defunti di conventi non dotati di "studio" da trasferirsi nella detta biblioteca e la proibizione di estrarne libri.

regesto: PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 351 (con rinvio all'Arch. Vat., *Arch. Brevium*, vol. 560, f. 298 e arm. XXXVIII, vol. 7, f. 176) e p. 351-352, due interventi analoghi di Gregorio XV del 1 settembre 1622 e 8 marzo 1623 (con rinvio all'Arch. Vat., *Arch. Brevium*, vol. 662, f. 515 e vol. 669, f. 602).

1637) 1618 maggio 23 (vigilia dell'Ascensione), Bologna (San Giuseppe)

Capitolo generale tenuto nel convento di San Giuseppe, mentre si sta ultimando la grandiosa ricostruzione di Santa Maria dei Servi di Strada maggiore, iniziata dal generale Menocchi e condotta a perfezione dal Bolognetti, ambedue bolognesi, e costata settantamila aurei; nel capitolo, sotto la presidenza del legato cardinale Luigi Capponi, vengono unanimamente eletti con dispensa papale dai tre rappresentanti (definitore generale, provinciale e socio) per ognuna delle nove province italiane, da due rispettivamente per la Narbonese e la Spagnola, e dal solo vicario generale per la Corsica e Sardegna, maestro Baldassarre Bolognetti come priore generale e, il 25 del mese, maestro Aurelio Raffaelli, già vicario generale e procuratore generale per quattro anni; vengono anche emanati alcuni importanti decreti riguardanti i divini uffici: introduzione delle feste e riti relativi del Nome di Gesù, il 14 gennaio; dello Sposalizio della Vergine, il 6 marzo; dell'arcangelo Gabriele, il 18 marzo; dell'Eucarestia, ogni giovedì, eccetto Quaresima e Avvento; la non omissione della *Salve Regina* alla fine di ogni messa; l'imposizione dell'amitto andando e tornando dalla messa; ricordo nel Martirologio dei beati dell'Ordine dei quali non si fa la festa se ne è conosciuta la data di nascita; altri, riguardanti lo stato dell'Ordine: la presenza, proibita, nello stesso convento di due fratelli; la revisione delle indulgenze concesse allo stesso Ordine ritenendo solo quelle legittime; il trattamento dei frati "incorreggibili usando pietà ed evitando la condanna alle triremi" dove verrebero torturati e dimenticati morendo fuori dell'Ordine; la tenuta sessennale (non più triennale) del capitolo generale con riunione triennale del generale e definitori per compiti inderogabili; possibili abusi circa le elemosine per le messe; sostegno economico per la pubblicazione degli *Annales* del Giani e per il convento romano di San Marcello.

notizie e testo dei decreti: *Annales OSM*, II, p. 457-459; vedere anche: DIAS, *I registri*, p. 316; ULIANICH, *Bolognetti, Baldassarre*, p. 319; sulla recita della *Salve* e il Sarpi: *Vita del padre Paolo*, p. 88, n. 76.

1638) 1618 giugno 12, Ollières

Fondazione del convento dell'Annunciazione di Ollières, in diocesi di Aix, a dieci miglia da St. Maximin, in luogo detto "Ville-veille", ad opera del barone Baldassarre d'Agoult, con due religiosi e un novizio, nelle mani del padre Gioacchino Girard di Cucuron; non è mai citato negli atti dei capitoli provinciali di Provenza del 1628 e 1631 e sembra scomparso tra 1658 e 1668.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 459; PIERMEI, *Memorabilium*,IV, p. 288 ; Taucci, recens. di LÉPICIER, *À la recherche del cloîtres perdus*, p. 135; BERNOS, *Recherches sur l'Ordre des Servites en Provence*, p. 33-34.

1639) 1618 luglio 13, Treviso

Il priore di Santa Caterina fra Agostino da Vicenza e altri quattro frati discreti infrascritti deliberano di acconciare e accomodare l'organo della chiesa essendo quello vecchio in cattivo stato e non utilizzabile per i bisogni della stessa chiesa, ne danno incarico, al prezzo di ducati 13 correnti, a lire 6,4 per ducato, ad un padre francescano abitante in Vicenza.

testo della delibera: BOTTER, *Santa Caterina di Treviso*, II, p. 149-150, n. 13.

1640) 1618 luglio 26, Erfurt

E' ricostituito nel giorno di sant'Anna il convento dei Servi di Krempffer-Thor.

notizia: SOULIR, *Chartae monasterii Erfordiensis*, (II), p. 27.

1641) 1618 agosto 15, Firenzuola

Muore a trentatré anni fra Belisario Baldini, priore in Firenzuola, autore di vite dei beati Francesco da Siena, Pellegrino da Forlì, Giovacchino da Siena, Giovanni alemanno, annesse al *Della istoria del b. Filippo Benizii* di fra Arcangelo Giani (di cui fu discepolo) del 1604, e la terza e la quarta stampate anche a parte a Firenze, presso Giorgio Marescotti, nel 1604.

notizia e segnalazione: TOZZI, *Libro di spogli*, all'anno; BRANCHESI, *Bibliografia*, III, p. 34-35; ROSCHINI, *Galleria*, p. 254.

1642) 1618 ottobre 24, Roma

Paolo V, dopo la decisione favorevole della Congregazione dei riti tudertina espressa il 7 settembre e presentatagli in concistoro il 1° ottobre, accogliendo i voti della città di Todi e di fra Aurelio Raffaelli procuratore generale dei Servi di santa Maria, concede che nella detta città si possa celebrare nella ricorrenza della morte l'ufficio del beato Filippo Benizi approvato da lui con breve del 12 ottobre 1606. *Domini nostri*

originale: Arch. Gen. OSM, *Diplomatico*, C/34; testo del decreto della Congregazione e della lettera papale: *Annales OSM*, II, p. 461; PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 67 (con rinvio alla registrazione dell'Archivio Segreto Vaticano, *Arch. Brevium*, vol. 565, f. 360); SERRA, *Testimonianze di culto*, p. 226.

1643) 1618 dicembre 20, Innsbruck

In un nuovo testamento e codicillo successivo a quello del 18 novembre 1613, la serenissima arciduchessa d'Austria Anna Caterina [Gonzaga], precisa, relativamente a quanto la casa regolare [delle suore] doveva versare ai padri "Servitani" di San Giuseppe, che in rispondenza ai 1.500 fiorini già stabiliti e circa i corrispondenti obblighi dei detti padri, che essi potevano raggiungere insieme il numero di diciotto, dovevano essere oriundi (invertendo ora i termini) della contea del Tirolo o tedeschi, eccetto quelli che al momento della sua morte vi erano ancora presenti [alcuni venuti precedentemente dall'Italia] aggiungendo, per il loro miglior sostentamento, altri 500 fiorini e ancora 500 per la conservazione e

completamento della chiesa e del convento raggiungendo la somma annua di 2.500 fiorini; se poi i "reverendi padri" non soddisferanno convenientemente a tali obblighi, le suore potranno detrarre dall'appannaggio loro riservato quanto sarà necessario al sostentamento di altri sacerdoti che compiano quelle mansioni; la stessa casa delle suore regolari, poi, sarà tenuta a versare sussidiaramente ogni anno altri 500 fiorini nel caso che alcuni padri del detto convento (o di altri se verranno ad aggiungersi) si trovino [in formazione] presso studi maggiori di Germania.

testo: *Annales OSM*, II, p. 460-461 (con rinvio, alla p. 462 nota 2, a A. ROMER, *Servitus mariana*, lib. 5, cap. 4).

1644) 1618, Barcellona

I Servi, che si erano stabiliti nel 1576 quali cappellani della chiesa di Santa Matrona posta fuori città, lasciata tale chiesa si stabiliscono all'interno di Barcellona presso alcune "edicole", che servivano per collegio agli studenti dell'Ordine intitolato al beato Filippo, costruendovi un convento ed una chiesa intitolata alla beata Maria vergine del Buon soccorso e benché tramite lettere papali e decisioni del locale Consiglio fossero reintegrati nel primitivo insediamento, non avevano ritenuto dovervi tornare data l'insalubrità del sito e la sua lontananza dalla città; lasceranno nel 1636 anche il nuovo convento trasferendosi in altro luogo sempre all'interno della città; presso di essi fiorirà, come in altri luoghi e accompagnata da eventi miracolosi, l'adesione ad una Società dell'abito dei sette dolori.

notizia: *Annales OSM*, III, P. 459 (e vedere p. 434, dove si parla di una iniziale società detta del Buon soccorso, aggregata all'arciconfraternita dei suffragi delle anime di Roma e che destinava ogni anno 50 aurei per dote di due fanciulle); PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 288.

1645) 1618, Erfurt

Convenzione tra l'arcivescovo di Magonza e la città di Erfurt perché questa lasci libero il monastero di sant'Agostino o altrimenti conceda al suo posto il monastero dei Servi di santa Maria posto davanti alla porta Kramphernthor.

notizia: SOULIER, *Chartae monasterii* (II), p. 25.

1646) 1618-1619, Firenze

Donativi principeschi alla cappella della Santissima Annunziata di Firenze (tra cui nel 1618 il tabernacolo d'argento con l'immagine del *Salvatore* di Andrea del Sarto) e nel 1619 candelabri d'argento per l'altare maggiore procurati dal padre maestro Adriano Mannozzi provinciale di Toscana (m. 1633).

notizie: *Annales OSM*, II, p. 472-473.

1647) 1618-1619, Massa Carrara

Essendo il padre Giovanni Battista Cappelletti venuto in possesso nel 1618 in località detta "alla Marina" di un'edicola costruita dal genovese Giulio Pachiera, l'anno seguente viene posta la prima pietra per costruirvi un convento successivamente sviluppatosi.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 473; PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 288.

1648) 1618, Roma

Edizione della *Corona septem dolorum beatae Mariae virginis, figurata*, attribuita a fra Gregorio Alasia e di cui non restano esemplari.

segnalazione: BRANCHESI, *Bibliografia*, III, p. 20, n. 4, sotto ALASIA Gregorio (lo desume da F. TOZZI, *De scriptoruibus OSM*, scheda 336).

1649) 1618 e 1622, Firenze

Edizione delle due parti, presso Cosmo Ginta, degli *Annalium sacri Ordinis fratrum Servorum b. Mariae virginis a suae institutionis exordio centuriae quatuor... Pars prima* dal 1233 al 1433, *Pars seconda* dal 1433 al 1610, autore fra Arcangelo GIANI fiorentino; contenenti: immagini venerate, pii culti, origini dei conventi, gesta dei beati, indulti dei pontefici, protezioni dei cardinali, decreti capitolari e atti generalizi, procurazioni in Curia romana, padri insigni per dottrina e prelatura; si tratta dei primi *Annales* propri di un Ordine religioso (Luca Wadding inizierà quelli dei Minori nel 1625) a seguito degli *Annales ecclesiastici* di Cesare Baronio pubblicati tra 1588 e 1607.

informazione bibliografica: G. M. BESUTTI, *Appunti preliminari per una bibliografia servitana*, "Studi Storici OSM", 5, (1953), p. 153-156; DAL PINO, *I frati Servi di s. Maria*, p. 46-47; BRANCHESI, *Bibliografia*, III, p. 119-123; MONTAGNA, *Fra Arcangelo Giani*, p. 473-489, 490-521 (documentazione) .

1650) 1619 gennaio, Firenze

Fra Giovannangelo Lottini pubblica presso Pietro Cecconcelli la *Scelta di alcuni miracoli e grazie della santissima Nunziata di Firenze*, con frontespizio figurato e quaranta incisioni che riproducono ex-voto di Jacques Callot.

segnalazione bibliografica e notizie: BRANCHESI, *Bibliografia*, III, , n. 18, p. 147-150; E. CASALINI, *Le tele di <memoria ex-voto>: premessa storica ed elenco*, in *La SS. Annunziata di Firenze. Studi e documenti sulla chiesa e il convento*, Firenze 1971, p. 49-70, con illustrazioni; ROMOLI, *L'opera letteraria del p. Giovannangelo Lottini*, p. 138.

1651) * 1619 febbraio 13 e settembre 18, Monte Senario

Il rettore dell'Eremo padre fra Mauro [Mazzucconi] presenta prima al capitolo la richiesta del padre fra Ignazio [Ulivi] di poter stare nella cella solitaria di san Filippo [o Salviati] per tutta la quaresima e gli viene concesso; poi, in settembre, dopo aver esposto come al capitolo 46 delle loro Costituzioni si prescrive che il capitolo determini la forma del cappuccio da portarsi, ne presenta tre dei quali uno è scelto come più idoneo.

notizia: *Vera e certa origine*, p. 29*; *Annales OSM*, II, p. 473.

1652) 1619 febbraio 17, Roma

Pochi mesi dopo la traslazione dell'immagine della Madonna di Reggio, Paolo V autorizza il locale vescovo di Reggio Claudio Rangone a demolire la vecchia chiesa di Santa Maria dei Servi vendendo il materiale recuperabile e utilizzandone il ricavato per la nuova sacristia e l'acquisto di arredi sacri.

regesto: C. LINDNER, *La Madonna della Ghiara*, Reggio Emilia, Bizzocchi editore, 2 ediz., 2004, p. 96 (che rinvia all'originale esistente presso l'archivio vescovile di Reggio).

1653) 1619 febbraio 17 e dicembre 12, Todi

Il Consiglio generale della città approva in febbraio con cinquantasei voti favorevoli e uno contrario la richiesta "elemosina" di cinquanta scudi ai "poveri Servi di Maria" di Santa Maria delle Grazie in Todi per l'organo posto in opera quel giorno, fatto da essi costruire nella loro chiesa in onore di Dio, della gloriosissima Vergine e di "san Filippo"; la somma verrà erogata in dicembre al procuratore del convento fra Francesco Castelli da Foligno dopo l'assenso dei cardinali Scipione Borghese e Marcello Lante.

testo: SERRA, *Testimonianze di culto*, p. 275-276, n. 41 e 42, e vedere 224-225.

1654) 1619 febbraio 23, Burano (Venezia)

Suor Maria Benedetta (Adriana) de Rossi (m. 1648), veneta, suora del Terz'Ordine dei Servi (vissuta tra 1586 e 1648), dopo diversi anni passati nel monastero di San Girolamo dell'Ordine di sant'Agostino, ne esce con l'assenso del patriarca di Venezia trasferendosi nell'isola di Burano, a sei miglia dalla città, per fondarvi un monastero per monache dei Servi, Santa Maria delle Grazie, instaurandovi la riforma religiosa iniziata dagli Eremiti di Monte Senario circa venticinque anni prima e venendo considerata fondatrice della riforma delle monache scalze sotto la regola e le costituzioni di detti Eremiti, portandolo a compimento nel 1626 tramite cospicui contributi (la chiesa fu consacrata nel 1639), e dotandolo di santissime leggi approvate dal vescovo di Torcello e stampate a Venezia nel 1648; il 17 maggio 1626 Urbano VIII vi stabilirà la clausura monastica; ne deriveranno i monasteri di Santa Maria del Pianto di Venezia e quello di Arco.

notizia e documentazione: *Annales OSM*, II, p. 470; D. M. MONTAGNA, *Adriana de Rossi a Burano in una relazione del* [2 luglio] *1619*, "Moniales Ordinis Servorum", II/2 (1964), p. 96-103; L. PACCHIN, *I Servi di Maria a Venezia*, in *Fra Paolo Sarpi e i Servi di Maria a Venezia nel 750° anniversario dell'Ordine*. Biblioteca Nazionale Marciana-Sala Sansoviniana, 28 ottobre-19 novembre 1983, Venezia [1983], p. 23; DE CANDIDO, *Monasteri e monache*, p. 75.

1655) 1619 aprile 7, (domenica in Albis), Siena

In occasione dell'esposizione del corpo incorrotto del beato Francesco da Siena (Patrizi) e della solenne processione per le vie della città (secondo l'antica consuetudine di condurre intorno ogni anno i resti di uno dei beati senesi), avvengono, per sua intercessione, diversi eventi ritenuti prodigiosi che incrementano il culto verso le sue reliquie venerate e visitate in quegli anni da membri della famiglia granducale dei Medici, in particolare Cosimo II e l'arciduchessa Maria Maddalena d'Austria e da altri personaggi illustri, divenendo meta di viaggiatori e di autorità che si fossero trovate a passare per Siena.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 471; CIPRIANI, *La chiesa di San Clemente ai Servi*, I, p. 82-83.

1656) 1619 maggio 12, Reggio Emilia

Terminati i lavori del nuovo tempio della Madonna della Ghiara iniziati nel 1596/97, la sua immagine, dopo accurata preparazione, viene solennemente traslata dal Canton dei Servi alla nuova chiesa con un sacro e solennissimo corteo cui partecipano tra l'altro le più alte dignità ecclesiastiche (il vescovo Alessandro d'Este) e civili (il duca Cesare d'Este e gli Anziani della città), le sette confraternite locali con le loro "macchine" o carri trionfali, duecento frati Cappuccini e quattrocento frati dei Servi ivi riuniti con il generale Baldovinetti per un capitolo interprovinciale; in quello stesso anno aveva predicato il quaresimale nella locale

chiesa di San Prospero, fra Giovanni Girolamo Gambi da Ferrara, lettore pubblico di teologia in patria e poi, nel maggio 1637, nominato procuratore generale dell'Ordine, restando in carica per pochi giorni causa la morte.

notizie: *Annales OSM*, II, p. 472 (con rinvii alla bibliografia del tempo), III, p. 46 (per il padre Gambi); C. LINDNER, *La Madonna della Ghiara*, Reggio Emilia, G. Bizzocchi edit., 2004 (1 ediz. 1954), p. 91-96.

1657) 1619 maggio 17, Roma

Paolo V, annuendo ai voti dei definitori e del capitolo generale dei Servi tenuto l'anno precedente a Bologna, stabilisce che, sia il capitolo generale che l'elezione del priore generale e del procuratore generale avvengano ogni sei anni, sicché il priore generale Baldassarre Bolognetti e il procuratore generale Aurelio Raffaelli rimangano in carica per un sessennio.
Cum sicut electi

originale: Arch. Gen. OSM, *Diplomatico*, A/56; testo: *Annales OSM*, II, p. 473-474.

1658) 1619 maggio 27, Roma

Ricordati in particolare la concessione di Leone X del 1516 per l'intero Ordine dei Servi dell'ufficio del beato Filippo Benizi e l'identica recente concessione di Paolo V per la diocesi fiorentina e rilevati il moltiplicarsi di miracoli dello stesso beato e l'accrescersi della devozione popolare nei suoi confronti, l'Ordine dei Servi della beata Maria e il loro procuratore generale [Aurelio Raffaelli] nonché il comune di Todi, con il consenso della Congregazione [dei Riti] circa i meriti e lo stato della causa di canonizzazione dello stesso beato, supplicano il pontefice, ottenendone il consenso, che a norma del decreto del 22 ottobre 1617, vengano designati per la stessa causa tre tra i più anziani Uditori di Rota: Francesco Sacrato, arcivescovo di Damasco, uditore Giovanni Battista Ceccino, decano, e Alfonso Manzanedo de Quinones, uditore, perché possano congiuntamente portare avanti detto processo sia in Curia [romana] che ovunque sarà necessario interrogando testimoni e registrandone la testimonianza anche attraverso persone costituite in dignità ecclesiastica e di onesta vita, incaricate tramite lettere remissoriali, che comunicheranno il tutto agli Uditori pure incaricati con lettere sigillate. Lo stesso giorno i tre Uditori dietro richiesta del baccelliere Giovanni Battista Petrocchi da Perugia sostituto del procuratore generale, inviano lettere remissoriali all'arcivescovo di Firenze [Alessandro Marzi Medici], a Cosimo Minerbetti arcidiacono e Pietro Niccolini protonotario apostolico e vicario generale per incaricarli della causa quali giudici esecutori e sottodelegati precisandone autorità e compiti, sempre con obbligo di inviare poi tutto sigillato ai detti uditori ai quali spetterà di presentarlo a sua Santità. L'atto è sottoscritto dai tre uditori e da Giovanni Maria Giordano, notaio del Palazzo apostolico, scriba deputato. *Vocato ad coelun* e *Noverint dominationes vestrae*

testi: *Annales OSM*, II, p. 467-469; SERRA, *Testimonianze di culto*, p. 226-227.

1659) 1619 maggio, Londra

Esce presso il tipografo reale John Bill, tratta da una copia del manoscritto marciano spedita a fascicoli a Londra, la *Istoria del concilio tridentino nella quale si scoprono tutti gl'artifici della Corte di Roma per impedire che né la verità di dogmi si palesasse, né la riforma del papato et della Chiesa si trattasse*, con dedica a re Giacomo I di Marco Antonio de Dominis in chiave antiromana e con il nome dell'autore (Paolo Sarpi veneto) anagrammato in Pietro Soave Polano; il 22 novembre è inserita nell'*Indice* dei libri proibiti.

segnalazione bibliografica: BRANCHESI, *Fra Paolo Sarpi*, p. 32; trasmissione e vicende editoriali del testo: G. DA POZZO, *Ipotesi e certezza nella trasmissione di un testo sarpiano (La copia per la prima edizione della Istoria del Concilio)*, "Studi e problemi di critica testuale", 12, (genn.-aprile 1976), p. 79-101, e *Vicende editoriali e forza del testo (Un esempio sarpiano)*, "Belfagor", 31 (19769, p. 327-339 (su ambedue; BRANCHESI, *Rassegna sarpiana terza*, "Studi Storici OSM", 27 (1977), p. 194-196, 196-198); riproduzione del frontespizio: Atti del Convegno di Studio. *Fra Paolo Sarpi dei Servi di Maria*, Venezia, 28-29-30 ottobre 1983, p. 26.

1660) 1619 giugno 17, Siena

Muore a trentasei anni la venerabile Bartolomea Bertini-Cardarelli, originaria di Empoli, di umili origini, andata sposa a diciasette anni ad Angelo Cardarelli e madre di cinque figli portati avanti in condizioni di miseria, devota del venerabile Pietro Berti e terziaria dei Servi, solita a frequentare la chiesa loro in Siena dedicata alla Concezione di Maria, dedita alla confessione quotidiana e alla comunione tre volte in settimana, gratificata, si dice, dall'assistenza dei santi Angeli e da visioni celesti, umile uditrice dei sermoni tenuti dal padre maestro Feliciano Penna da Perugia (m. a ottantasei anni nel 1660), celebre predicatore, soccorritrice dei poveri e infermi che inviava da altri quando non le era possibile per povertà propria soccorrerli; era spirata dopo penosa malattia e aver annunziata la propria morte ai figli ai quali aveva rivolto le ultime raccomandazioni, in particolare l'amore di Dio e il rispetto del padre loro (uomo piuttosto rude), e al confessore padre Giovanni Battista Turchi che l'aveva obbligata a manifestare i doni particolari dei quali Dio l'aveva dotata.

notizia: *Annales OSM*, II, P. 463-467 (dietro informazioni difficilmente controllabili); PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 100-101; ROSSI, *Manuale OSM*, p. 410, 696.

1661) 1619 giugno 21, Treviso

Dato che per la perfezione, la comodità e l'ornamento del monastero di Santa Caterina sembra non si possa desiderare altro che una scala per salire al dormitorio che sia conforme alla bellezza dello stesso, essendo la scala vecchia, fatta di tavole, bassa e oscura, i padri discreti del convento, presente fra Serafino da Treviso provinciale della Marca Trevisana, nel nome di Dio e della beatissima Vergine loro protettrice, deliberano di fabbricarne una nuova di pietra di marmo di Rovigno secondo il modello e la forma che sarà giudicata più adatta e di minor spesa dai proti e intendenti di fabbrica.

testo della delibera: BOTTER, *Santa Caterina di Treviso*, II, p. 150, n. 14 (seguono a p. 150-151, n. 15-16, 18, 19 altre due delibere sempre relative alla porta del dormitorio del 12, 14 e 10 giugno 1621 e de 2 agosto 1623).

1662) * 1619 luglio 1, Firenze

Due lettere, lo stesso giorno, del granduca di Toscana Cosimo II al cardinale Alessandro Orsini e a Paolo Giordano Orsini duca di Bracciano, relative alle facoltà date a fra Bernardino [Ricciolini] di condurre padri di Monte Senario al monastero di Montevirginio.

originale: Arch. Gen. OSM, con sigillo del granduca; regesti: BRANCHESI, *Rassegna di fonti*, p. 290, n. 38-39.

1663) 1619 luglio 31, Roma

Muore maestro Aurelio Raffaelli da Perugia, nato nel 1550, professore di Logica alla Sapienza dal 1600 al 1618, procuratore generale dal 1614 al 1619, penitenziere della Basilica

vaticana e professore di logica all'Università di Roma, teologo del cardinale Alessandro Orsini e consigliere di altri cardinali e di principi e uomo di santa vita; aveva sostenuto l'edizione degli *Annales* del Giani e ottenuto nel 1615 la concessione dell'ufficio e messa del beato Filippo per la diocesi di Firenze, promosso la causa della sua canonizzazione e di quella della beata Giuliana e intrattenuto una frequente corrispondenza con l'arciduchessa Anna Giuliana Gonzaga, fondatrice dell'Osservanza germanica a Innsbruck.

notizia: TOZZI, *Libro di spogli*, all'anno; *Annales OSM*, II, p. 471-472 (con epitaffio del monumento funebre); PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 198-203; BRANCHESI, *Bibliografia*, III, p. 398, 477 nota 16, 480, 483; MONTAGNA, *Un tentativo di processo canonico*, p. 148-173 (ripetutamente); MOONEY, *Identidy, Community and a Paradigm*, p. 22, 25, 33-34, 46, 48, 60-62, 65-66, 77-78, 93-94, 103-104, 107-113, 115-116, 119-120, 122, 134, 127-128; ROSCHINI, *Galleria*, p. 255-256.

1664) 1619 settembre 25-1621 luglio 16, Firenze

Si svolgono, a seguito dell'incarico affidato dai tre Uditori di Rota il 27 maggio 1619, i lavori del tribunale ecclesiastico per la canonizzazione del beato Filippo Benizi, presieduto dall'arcivescovo Alessandro Marzi Medici affiancato dall'arcidiacono Cosimo Minerbetti, fungendo da notaio e cancelliere Giuseppe Barni e procuratore Federico Cristofori, in cui verranno raccolte le deposizioni di ottantaquattro (o cinquantasei) testimoni tra i quali sei vescovi di Toscana, otto funzionari di governo, quattro presbiteri e un chierico, nove religiosi di vari Ordini, dieci frati dei Servi compresi cinque eremiti di Monte Senario, la cui testimonianza è accettata il 26 maggio 1620, e che furono: Gabriele M. Boni da Cortona di anni 75, Mansueto M. Pettinelli di Santa Maria a Quinto, di 46, Paolo M. Baroni da Trebbio di Cafaggiolo in Mugello, di 50, Gioacchino M. Bandini da Firenze, di 35, Agostino M. Gabrielli da Firenze, di 35; per raccogliere le testimonianze (su dati biografici del beato, appartenenza all'Ordine, santità, miracoli dopo morte) il tribunale si trasferirà a Monte Senario il 3-4 luglio; gli atti saranno trasmessi a Roma e consegnati ai giudici della causa dal procuratore generale Nicolò Cè.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 470 e 486 (dove si parla di 84 testimoni, specificando i nomi di sei vescovi ma senza parlare dei frati dei Servi); R. M. FAGIOLI, *Il processo fiorentino per la canonizzazione del beato Filippo Benizi: la testimonianza degli eremiti di Monte Senario*, "Studi Storici OSM", 36 (1986), p. 307-319 (311-319, testimonianze); SERRA, *Testimonianze di culto*, p. 226-227.

1665) 1619 settembre 30, Firenze

Muore maestro fra Antonio Zanobi Baglioni, di anni cinquantacinque, nipote del generale Lelio Baglioni e poi suo segretario, incorporato nella Facoltà teologica dell'Università di Firenze e suo decano nel 1604, provinciale di Toscana nel 1612 e nello stesso anno procuratore generale per due anni; autore di opere poetiche profane e sacre; implicato prima nel processo contro il governo di maestro Lelio Baglioni già in atto nel gennaio 1596 e chiuso definitivamente con l'annullamento degli atti da parte del cardinale protettore Santori il 21 gennaio 1600, si era visto sospeso dall'ufficio di procuratore generale almeno dal settembre 1614, definitivamente deposto l'11 giugno 1615 e forse assolto nel 1617.

notizie: TOZZI, *Libro di spogli*, all'anno; *Annales OSM*II, p. 411-412, 434; DAL PINO, *I Servi di s. Maria nel <<Dizionario biografico degli Italiani>>*, volume V, p. 226 e anche 217; BRANCHESI, *Bibliografia*, III, p. 27; ROSCHINI, *Galleria*, III, p. 254-255 (incompleto).

1666) 1619 dicembre 25, Roma

Paolo V proibisce a perpetua memoria di estrarre libri dalla biblioteca dei frati dell'Ordine dei Servi della beata Maria vergine di Borgo Sansepolcro. *Cum sicut*

regesto: PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 351.

1667) 1619, Barcellona

Viene eretto nella chiesa dei Servi un altare al beato Pellegrino Laziosi e se ne celebra la festa il 1° maggio con grande concorso di popolo; gli si attribuiscono numerose grazie e si distribuiscono agli infermi o alle partorienti ostie benedette in suo nome.

notizia: DIAS, *La presenza dei Servi*, p. 44.

1668) 1619, Lucca e Todi

In occasione della ripresa del processo per la canonizzazione del beato Filippo Benizi, a Lucca i frati chiedono al vescovo ordinario Alessandro Guidiccioni la ricognizione della cappa dello stesso beato da lungo tempo venerata come reliquia interrogando a proposito cittadini attendibili; a Todi, dietro istanza del padre maestro Angelo Maria Berardi e allo scopo di custodire più degnamente le reliquie dello stesso beato, Francesco Massei cura nel 1618 la fabbricazione di una cassetta per conservarvi la "cappa santa" o tonaca, mentre in due teche vengono racchiuse le sue pianelle di giunchi e i suoi sandali.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 470, e vedere FAGIOLI, *I cimeli di san Filippo Benizi*. P. 179-180, 182-183.

1669) 1619, Praga

Muore l'imperatrice Anna, figlia della venerabile Anna Giuliana Gonzaga, andata sposa nel 1612 all'imperatore Mattia, terziaria dei Servi come la madre, che si era proposta la ricostruzione in Praga del convento dei Servi fondato dall'imperatore Carlo IV nel 1360 e andato distrutto, e che nel suo testamento aveva disposto il versamento annuo di quattrocento fiorini in favore del convento dei Servi di San Giuseppe in Innsbruck.

notizia: *Annales OSM*, II, 471.

1670) 1620 febbraio 2, Città di Castello

Nel giorno della festa della Purificazione, celebrata annualmente in Santa Maria dei Servi, viene incoronata l'immagine della Madre del Signore, già da lungo tempo venerata, quale segno do gratitudine per i tanti benefici e grazie da essa ricevuti.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 476-477.

1671) 1620 marzo 10, Roma

I resti del venerabile priore generale Angelo Maria Montorsoli, per interessamento dei frati di Firenze, a cura di fra Deodato Mando che lo aveva assiduamente e devotamente assistito in vita e per le mani di fra Gregorio Alasia da Sommariva, che lo amava con singolare affetto, vengono trasferiti dalla sepoltura comune in apposito sepolcro marmoreo, posto nella cappella di Sant'Antonio di Padova in San Marcello e dotato di sobria ed eloquente iscrizione.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 477; CASALINI, *Note iconografiche sul p. Angelo Maria Montorsoli*, p. 175.

1672) 1620 aprile 8-29 - 1621 giugno 7, Todi

Dalla diocesi di Firenze i tre Uditori di Rota designati il 27 maggio 1619 estendono il processo per la canonizzazione del beato Filippo alla diocesi di Todi sotto la responsabilità del cardinale Marcello Lante vescovo ordinario e con suddelega a Pompilio Zuccantini protonotario apostolico e vicario generale, Ludovico Atti, priore della cattedrale e protonotario apostolico, Modesto Valentini, canonico della cattedrale e giudice sinodale; per i Servi, fra Feliciano Penna, procuratore della causa per l'Ordine, designa quale delegato fra Angelo Berardi perugino; l'8 aprile 1620 i detti Uditori scivono al cardinale Lante perché dia inizio al processo con facoltà d'interrogare i testimoni alla presenza del canonico Atti (suddelegato) e di Bernardino Recati, canonico e arcidiacono della cattedrale (sostituto?) o almeno di uno di essi; il processo ha inizio nel palazzo vescovile il 29 aprile 1620 e dal 4 maggio fino al gennaio 1621 vengono consultati sessantatrè testimoni di varia estrazione; il 27 maggio 1621 il Berardi ne chiede copia originale autenticata da inviare agli Uditori di Rota; il 7 giugno è dichiarata da due notai conforme all'originale e il processo si conclude dopo aver raccolto, insieme a quello di Firenze, una "quantità impressionanate" di informazioni.

notizie: SERRA, *Testimonianze di culto*, p. 227-228 (con rinvio agli atti processuali); *Annales OSM*, II, p. 470 (breve accenno).

1673) 1620 aprile 20, Pisa

Muore a settant'anni alle ore quindici del lunedì della Resurrezione, dopo essere stato colpito da apoplessia cinque giorni prima, il padre maestro Lelio Baglioni, "uomo –secondo il Micanzio– veramente di gran vivacità, ardito, dotto, e anco di vita incolpata" che, dopo il generalata del suo Orsine dal 1590 al 1597 [vedi apposita scheda], era intervenuto, primo tra i Servi nella "guerra delle scritture" relative all'interdetto di Paolo V su Venezia con la sua *Apologia contro le considerazioni di fra Paolo da Venezia* [Sarpi]; aveva poi ancora ricoperto la carica di provinciale di Toscana dal 1615 al 1618 e aveva insegnato all'Università di Pisa metafisica nel 1598 per sei anni, sacra Scrittura, il giovedì e nei giorni festivi, dommatica quasi per tredici anni, fino alla morte in pratica, succedendo nel 1607 all'ex-generale Giacomo Tavanti; aveva anche concorso a sviluppare le strutture del convento di Pisa e la biblioteca del convento di Firenze.

notizie: TOZZI, *Libro di spogli*, all'anno (senza ulteriore precisazione); *Annales OSM*, II p. 480-481 (dove si precisano modo e data della sua morte); PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 204-205 (indica solo l'anno della sua morte); ROSSI, *Serie cronologica*, p. 54 (lo dice morto il 21 marzo); ULIANICH, *Baglioni Lelio*, p. 228 (lo dice morto il 31 marzo); GRÉGOIRE, *I maestri dei Servi all'Università di Pisa*, p. 157 (lo dice morto in aprile).

1674) * 1620, giugno 22, Monte Senario

Il padre rettore dell'eremo propone che profittando della prossima venuta di monsignor arcivescovo di Firenze per causa della canonizzazione del beato Filippo [Benizi], se ne approfitti per pregarlo di consacrare la chiesa o, se vi fossero difficoltà per quella data, di farlo in altro tempo [la consacrazione avverrà il 21 settembre 1621].

regesto: *Vera e certa origine*, p. 29*.

1675) 1620 giugno 30, Firenze

Lettere testimoniali dell'arcivescovo fiorentino Alessandro Marzi Medici relative all'autenticità di reliquie di santi donate a più riprese all'eremo di Monte Senario.

originale: Monte Senario, archivio conventuale, *Reliquie*; regesto: BRANCHESI, *Rassegna di fonti*, p. 287, n. 25.

1676) * 1620 settembre 29, Monte Senario

Muore nell'infermeria di San Martino a quarantasei anni e viene portato processionalmente dai padri all'eremo il converso fra Paolo (Cosimo) detto Paolino di Michele Baroni di Valdimarina, che aveva preso l'abito di converso a quarant'anni il 25 luglio 1615 ed era stato da commesso custode dei muli per servizio dell'eremo e poi, da converso, portinaio e cuoco, ufficio quest'ultimo in cui non volle un compagno di lavoro nonostante ci fossero da accudire trenta manifattori; si era ammalato poco dopo essere tornato all'eremo dai bagni dove aveva servito compiutamente padre fra Macario (del Seta).

necrologio: *Annales OSM*, II, p. 481; PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 101; BRANCHESI, *La Congregazione degli Eremiti di Monte Senario (*dalle *Azioni esemplari del 1677)*, p. 58; ROSCHINI, *Galleria*, p. 256-257; regesto e notizie: *Vera e certa origine*, p. 14*, 56, 73, 115; DAL PINO, *I libri di memorie*, p. 308.

1677) * 1620 ottobre 6, Castiglione Aretino o Fiorentino

Muore a quarantadue anni nel palazzo del podestà, essendovi allora vicario suo padre Bernabà Ferri genovese, fra Manetto converso, nato a Firenze di madre fiorentina, speziale, che aveva preso l'abito tra gli eremiti di Monte Senario a circa ventidue anni il 25 marzo 1601 e fatta la professione il 31 maggio 1602; aveva esercitato com somma dedizione gli uffici di cuoco e specialmente quello di sotto infermiere servendo, pulendo e consolando i fratelli malati "quasi sviscerandosi per tutti" e si era applicato a mettere insieme per primo, anche ad uso dei poverini che venivano alla porta o curandoli nelle loro case, strumenti e vasi di spezieria lasciando l'eremeo fornito di tutto il necessario; aveva anche, dotato di ottima calligrafia, scritte a penna le Costituzioni prima che venissero stampate; uomo di preghiera e obbedienza, era stato in tutto "laico e servente" meritando un grado sublime in paradiso.

necrologio: *Annales OSM*, II, p. 481-482; PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 101; BRANCHESI, *La Congregazione degli Eremiti di Monte Senario (*dalle *Azioni esemplari del 1677)*, p. 54-57; ROSCHINI, *Galleria*, p. 256; regesto e notizie: *Vera e certa origine*, p. 14*, 61, 67-69, 111, 114; DAL PINO, *I libri di memorie*, p. 308.

1678) 1620 novembre 25, Roma

Il priore generale Baldassarre Bolognetti da Bologna ammette fra Melchiorre dei Bonucci aretino alla voce attiva in perpetuo nei capitoli conventuali e provinciali, in considerazione del placito di Paolo V e del cardinale protettore [Fabrizio] Varallo del 31 ottobre; il 23 ottobre era stato assolto in una causa dal generale Montorsoli.

originale: Arch. Gen. OSM, *Diplomatico*, C/30; regesto: DIAS, *I registri*, p. 398, n. 528.

1679) 1620 dicembre 6, Innsbruck

Muore a ventiquattro anni, mentre in comunità si cantava lo *Stabat*, alle parole *Fac, ut animae donetur Paradisi gloria*, la venerabile suor Umiltà da Innsbruck che aveva indossato l'abito dal Terz'Ordine il 21 maggio 1614 e si era distinta, a testimonianza della priora, per una vita di perfetta obbedienza.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 482 (che ne rileva la mancanza di più precise informazioni); PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 101; *Fonti storico-spirituali*, III/2, movimenti di riforma.

1680) 1620 dicembre 10, Todi

Il Consiglio generale all'unanimità e con acclamazione solenne proclama suo protettore e avvocato in cielo il "beato Filippo, vero servo di Maria vergine e tanto glorioso", che "Fiorenza mise in luce" e di cui "Todi è stata degna di esserne herede", già onorato dalla patria pure "priva di un tesoro [il suo corpo] così grande" e che non può non esserlo da Todi che "senza merito suo" è stata preferita alla patria "con havere il suo corpo ma [anche] la cappa e altre reliquie"; se ne prende inoltre motivo dai "miracoli grandissimi" di recente verificatisi, dall'antico uso di offrire al beato annualmente due torce nel giorno della sua festa, dal recente trasferimento del suo corpo dalla chiesa di San Marco a quella di Santa Maria delle Grazie, protettrice particolare della città, "perché il servo non deve scostarsi, ma stare vicino al padrone".

testo: SERRA, *Testimonianze di culto*, p. 277-278, n. 43, e vedere 225-226; *Annales OSM*, II, p. 479-480.

1681) 1620, Annecy(?)

Muore il padre maestro Stefano Guasco da Alessandria, che sarebbe stato consigliere ed elemosiniere alla corte di Enrico IV di Francia, vicario generale dell'arcidiocesi di Vienne (Francia) e arciprete di Annecy, inviato presso Clemente VIII, predicatore contro gli eretivi (Valdesi?); è certo comunque che egli nel 1612 era stato provinciale e vicario generale in Provenza dall'aprile e confermato in carica dal generale il 13 giugno; a seguito poi delle rimostranze presentate a Roma nell'ottobre dal priore di Cucuron, il 5 novembre gli era stato tolto l'ufficio e citato a comparire per aver vissuto fuori convento e rendere conto dei delitti commessi nella sua provincia risultando così ultimo provinciale italiano della stessa.

notizie: *Annales OSM*, II, p. 351, 480; PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 200-204; BORNTRAGER, *Provincial Chapters*, p. 213; BERON, *Recherches sur l'Ordre des Servites en Provence*, p. 263.

1682) 1620, Barcellona

Muore fra Francisco Fenix de Canales da Talavera de la Reyna (Toledo), nato verso il 1570, fattosi benedettino e passato fra i Servi di Maria agli inizi del 1600; teologo, predicatore e taumaturgo utilizzando acqua e pane benedetti; aveva pubblicato sei opere devote tra 1612 e 1623, due a Barcellona nel 1612 e 1619, due a Saragoza nel 1614, due a Milano nel 1620 e 1623, una dedicata ai duchi di Feria e l'altra a Filippo IV di Spagna e a Carlo Borromeo dicendosi residente nel convento milanese di San Dionisio e predicatore dei duchi di Feria; interessante nella prima opera del 1612, *Israel libertada y explication liberal del Psalmo ciento y treze*, la dedica "al dulcissimo Iesus, libertador de opressos, destruidor de tyranos y redemtor del universo mundo", con incisioni di Gesù bambino benedicente e stemma dei Servi, e ms. inedito (conservato all'Arch. Gen. OSM): *Milagros raros antiguos y modernos de la Immaculada concepcio de Nra Senora.*

notizia: ROSCHINI, *I Servi di Maria e l'Immacolata*, p. 101-107 con edizione parziale, a p. 169-180, del ms. inedito: *Milagros raros antiguos y modernos*, e *Galleria*, p. 259; *Annales OSM*, II, p. 482; BRANCHESI, *Bibliografia*, III, p. 87-89; *Fonti storico-spirituali*, III/2, pietà mariana.

1683) 1620, Todi e Firenze

Sotto l'anno 1620 si enumerano sedici miracoli attribuiti all'intercessione del beato Filippo Benizi datati da poco prima a poco dopo la ripresa del processo di canonizzazione, ben circostanziati e avvenuti prevalentemente a Todi e in parte a Firenze, riguardanti spesso guarigioni di bambini e, nel caso di Todi, legati alla venerazione verso il suo abito.

regesti: *Annales OSM*, II, p. 474-476.

1684) 1620 ca, Casole d'Elsa (Siena)

Muore la venerabile suor Domitilla, nata a San Gimignano ma vissuta a Casole, che aveva ricevuto l'abito del Terz'Ordine dal padre maestro Cristoforo Galgani da Siena e si dice fosse dotata del dono delle previsioni a favore del prossimo e vissuta nelle mortificazioni.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 483; per il padre Galgani, socio della provincia di Toscana nel 1600: DIAS, *I registri*, p. 390.

GREGORIO XV LUDOVISI (1621-1623), arcivescovo di Bologna, viene eletto dopo breve conclave il 9 febbraio e muore il 9 luglio 1623 dopo un anno e mezzo di pontificato; di carattere sincero e ottimo giurista, affida subito la direzione degli affari della santa Sede al venticinquenne nipote Ludovico creato cardinale nel giorno stesso dell'incoronazione e che si mostra all'altezza dell'incarico; nel 1621 fissa la norma dello scrutinio segreto fino al raggiungimento dei due terzi per l'elezione papale e nel giugno dell'anno seguente istituisce la Congregazione di *Propaganda fide* per le missioni, comprese quelle presso paesi protestanti e ortodossi, che sotto il successore Urbano VIII otterrà come sede il grande palazzo in Piazza di Spagna; favorisce col nipote i Gesuiti dei quali erao stati discepoli; al nipote risale la costruzione della chiesa di Sant'Ignazio del Collegio romano, dove venne eretto a Gregorio un grandioso monumento funebre, e la sistemazione della villa Ludovisi al Pincio; tra i cinque santi canonizzati nel marzo 1622 si avranno i gesuiti Ignazio di Loyola e Francesco Saverio missionario nelle Indie, Teresa d'Avila riformatrice del Carmelo e Filippo Neri fondatore dell'Oratorio (GELMI, *I papi*, p. 179; SCHWAIGER, *I papi nell'età della guerra dei trent'anni*, p. 496-498; *Annales OSM*, II, p. 484, 554- 555).

1685) 1621 marzo 16, Bologna-Roma

Dopo l'elezione a pontefice dell'arcivescovo di Bologna Alessandro Ludovisi, che prende il nome di Gregorio XV, il Collegio dei dottori di Bologna sceglie come suoi rappresentanti, per prestare omaggio al nuovo pontefice, il padre maestro Baldassarre Bolognetti, generale dell'Ordine e intimo dell'eletto durante la sua permanenza bolognese, e il reggente dello studio di San Dionisio dei Servi a Milano il padre maestro [non indica il nome] Locatelli; il Bolognetti, giunto a Roma il 16 marzo, è ricevuto dal papa, nominato da lui il 18 del mese abate commendatario e precettore dell'arciospedale di Santo Spirito in Saxia di Roma, e rivestito personalmente della carica il 24 aprile; sarà inoltre nominato da lui tesoriere segreto e consultore dell'Inquisizione.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 484; ULIANICH, *Bolognetti, Bldassarre*, p. 319.

1686) 1621 maggio-agosto, Todi (?)

Resoconto di sei eventi miracolosi attribuiti al beato Filippo Benizi, suffragati ognuno dei nomi dei testimoni, nel contesto della ripresa della causa per la sua canonizzazione, correlati al rapporto devozionale con la "cappa" del beato conservata in Todi.

elenco circostanziato: *Annales OSM*, II, p. 549-550.

1687) 1621 giugno 26, Forlimpopoli

Muore a sessantadue anni il padre maestro Pietro Sirri da Forlimpopoli, insigne per integrità di vita e scienza, già reggente per sei anni dello studio di Mantova, provinciale e definitore generale dell'omonima provincia e vicario per più di un decennio dell'Inquisizione, che, ritiratosi nel natio convento della beata Vergine di Forlimpopoli ne aveva curato, spendendovi diverse migliaia di aurei, l'ampliamento e l'abbellimento e formando numerosi discepoli nelle arti e in teologia, come attestava un'epigrafe fattagli scolpire dal maestro fra Nicolò Briganti, priore del detto convento.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 484-485; PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 206-207; ROSCHINI, *Galleria*, p. 260.

1688) 1621 agosto 3, Innsbruck

Muore a cinquantacinque anni Anna Giuliana (già Caterina) Gonzaga di Mantova arciduchessa d'Austria, vedova di Ferdinando arciduca d'Austria nel Tirolo (m. 1611), terziaria dei Servi dal 1613 e fondatrice con la figlia Maria di due conventi femminili, in uno dei quali aveva trascorso il resto della vita, e nel 1615 del convento dei Servi di San Giuseppe di Innsbruck dove aveva chiamato gli eremiti di Monte Senario restaurando l'Ordine dei Servi nelle regioni germaniche.

notizie: *Annales OSM*, II, p. 412-415, 495-538 (con ampie notizie di carattere spirituale riguardanti tutta la sua vita tratte da quanto scritto dal suo confessore e vicario generale per la Germania fra Giuseppe Maria Barchi nella *Vita e morte della revendissima et serenissima madama suor Anna Giuliana Gonzaga arciduchessa d'Austria [...] della detta santa Religione in Germania*, stampata in Mantova, presso i fratelli Osanna, nel 1623, dal Romer nella sua *Servitus mariana* del 1667 e da fra Cherubino Maria O'Dale nella *Vita* pubblicata nel 1672); PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 102-106; DE CANDIDO, *Monasteri e monache*, p. 74-75; BECKER, *Gonzaga Anna Caterina*, p. 682-685.

1689) 1621 tra luglio e novembre, Venezia

Il nunzio pontificio a Venezia cerca di convincere inutilmente fra Paolo Sarpi a recarsi a Roma per sottoporsi al papa.

notizia: BRANCHESI, *Fra Paolo Sarpi*, p. 32.

1690) 1621 agosto 22, Firenze

I frati dell'Annunziata di Firenze fanno dono alla Società del beato Filippo di una sua reliquia tratta dalla mandibola portata da Todi dal padre maestro Arcangelo Giani a seguito della predicazione tenuta nella locale cattedrale, che, chiusa in una teca, è fatta oggetto di venerazione dai componenti della stessa Società che s'impegnano a restituirla ai detti frati nel caso essa venisse ad estinguersi.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 486.

1691) 1621 settembre 10, Roma

Decisione della sacra Congregazione dei vescovi e regolari del 20 luglio e collazionata il 10 settembre in cui rispondendo ad un esposto del 31 gennaio del vescovo di Perugia circa la "pretenzione" dai locali frati dell'Ordine dei Servi di fare una "processione generale della loro Compagnia dell'abito introdotta già con il consenso" vescovile e "di portare una statua della beata Vergine con gran moltitudine di lumi e concorso di popolo con indulgenza perpetua" [concessione di Paolo V del 7 giugno 1611], si comunica allo stesso vescovo "che si osservi il solito né si rinnovi cosa alcuna" in proposito. *Essendosi riferito*

testo: *Annales OSM*, II, p. 485.

1692) * 1621 settembre 21 e 1623 febbraio 1, Monte Senario

Consacrazione per la festa di san Matteo della chiesa dell'eremo da parte di monsignor Alessandro Marzi-Medici arcivescovo di Firenze, iscrizione relativa posta in chiesa e indulgenza delle sette chiese di Roma concessa da Gregorio XV con breve del 1 febbraio 1623 per quanti pregheranno presso gli altari di detta chiesa.

notizia: *Vera e certa origine*, p. 13*, 29*; DAL PINO, *I libri di memorie*, p. 307; *Annales OSM*, II, p. 485 (con testo dell'iscrizione commemorativa della consacrazione e dell'indulgenza che verrà concessa da Gregorio XV il 1 febbraio 1623); ARMADORI, *Intorno al Monte Senario*, p. 17.

1693) 1621 settembre 25, Waldrast

Leopoldo arciduca d'Austria e fratello dell'imperatore Ferdinando II riedifica chiesa e convento della beata Maria vergine di Waldzast, santuario esistente dal 1409, e lo affida all'Ordine dei Servi nella persona del loro vicario generale in Germania, fra Giuseppe Maria Barchi confessore di Anna Caterina Gonzaga, ottenendo, con lettera *Ut admodum* inviata dal vicario generale della diocesi di Brixen Antonio Grosini al detto fra Giuseppe il 31 maggio 1622, che i frati dell'Ordine possano celebrarvi messe, tenervi sermoni al popolo, ricevere le confessioni dei pellegrini.

notizia e testo della lettera: *Annales OSM*, II, p. 488-494 e anche p. 548 (con narrazione nelle p. 488-494 dell'origine del santuario, delle indulgenze in suo favore, dei miracoli attribuiti all'immagine della *Madonna che offre un pomo al Bambino*, avvenuti nel Tirolo del sud e del nord tra 1466 e 1583, con rinvio alla *Servitus mariana* del Romer del 1667); PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 288.

1694) 1621 ottobre 11, Roma

Concessione della laurea in teologia e arti a fra Lorenzo Ballo romano dei Servi, da parte di fra Baldassarre Bolognetti da Bologna che s'intitola "professore pubblico di sacra teologia, protonotario apostolico, precettore del sacro arciospedale di Santo Spirito in Saxia dell'Urbe, maestro generale di tutto l'Ordine di santo Spirito e priore generale della Religione dei Servi della beata Maria", che ne aveva avuto la facoltà da Paolo V e da Gregorio XV e un placito del cardinale protettore (Fabrizio) Varallo.

originale: Arch. Gen. OSM, *Diplomatico,* C/31; regesto: DIAS, *I registri*, p. 399, n. 529, dove si nota che l'originale porta la firma autografa di "Fra Baldassarre generale dei Servi e precettore di Santo Spirito dell'Urbe".

1695) 1621 ottobre 18, Roma

Il cardinale Scipione Cobelluzzi, reggente della Penitenzieria al posto del cardinale Scipione Borghese penitenziere maggiore, incarica il generale dei Sevi di assolvere e riabilitare fra Domenico Remene veronese suddiacono che aveva ucciso un confratello sacerdote.

originale: Arch. Gen. OSM, *Diplomatico,* A/127.

1696) 1621 novembre 24, Firenze

I *Capitoli et ordinationi della venerabile Confraternita del santissimo Crocifisso, sotto il titolo del beato padre Filippo Benitii, nobile fiorentino, dell'Ordine de' Servi di Maria* sono approvati dall'arcivescovo di Firenze Alessandro Marzi Medici [statuti già fissati il 10 settembre 1591, approvati il 25 settembre 1593 da Antonio Benivieni canonico della chiesa metropolitana e vicario generale arcivescovile, rinnovati il 13 dicembre 1620 e ora approvati] ingiungendone ai membri l'osservanza senza pena di peccato mortale; la confraternita, già dotata di indulgenze da Clemente VIII nel settembre 1603, portava come stemma il Crocifisso tra la Madonna e il beato Filippo e lo stemma della Santissima Annunziata di Firenze. *Visis et diligenter perlectis*

testo e notizie: *Annales OSM,* II, p. 486 (testo della conferma), 486-488 (se ne narrano le origini fin dal 15 ottobre 1583 ad opera di sette uomini e con l'assistenza di fra Bernardino Ricciolini allora di stanza nel convento fiorentino, le loro successive sedi, il pellegrinaggio a Monte Senario nel 1586, con impegno a recarvisi annualmente, e alla Madonna di Loreto il 24 maggio 1587 riportandone una venerata immagine del Crocifisso, la partecipazione ai beni spirituali dell'Ordine concessa dal generale Baglioni l'8 ottobre 1594, le successive conferme ad opera dei successivi generali, la concessione di grazie e privilegi da parte di Clemente VIII con il breve *Cum sicut accepimus* del 30 settembre 1603, l'aggregazione nel 1613 all'arciconfraternita del santissimo Crocifisso presso San Marcello di Roma); segnalazione bibliografica e iconografica: BRANCHESI, *Bibliografia*, III, p. 430-431, e *Terziari e gruppi laici*, p. 336-337.

1697) 1621, Perugia

Muore il padre maestro Adriano Sfera, nato nel Castello di Panicale (Perugia) nel 1562, discepolo del padre maestro Cirillo Franchi (m. 1585, già cooptato nel Collegio dei dottori dell'università di Perugia e preposto al suo governo, meritevole degli sviluppo del locale convento e in particolare della biblioteca che arriva allora ad accogliere fino a novecento volumi.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 485; PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 206-207; ROSCHINI, *Galleria*, p. 346 (che lo dice morto nel 1611, pure rinviando semplicemente agli *Annales*).

1698) 1621-1624, Tirolo

Dopo la morte dell'arciduchessa Anna Giuliana, avvenuta il 3 agosto 1621, e con il ritorno a Monte Senario, tra fine giugno e inizio luglio 1622, degli eremiti che erano venuti in Tirolo nel giugno 1615 per appoggiarvi l'Osservanza voluta dalla stessa, la situazione sia presso i frati che presso i due conventi di suore, per il discutibile governo del vicario generale fra Giuseppe Maria Barchi, si era deteriorata inducendo il vicario generale apostolico fra Filippo Ferrari, con dispaccio del 10 agosto 1624, a sostituire il Barchi con fra Lelio da Milano e papa Urbano VIII, dietro richiesta dell'arciduca Leopoldo d'Austria, a scrivere il 6 settembre allo stesso Ferrari permettendogli di utilizzare di nuovo alcuni eremiti di Monte Senario, ciò che lo stesso vicario generale apostolico farà chiedendo con obbedienza del 15 settembre, ai frati Arcangelo Benivieni e Vincenzo Mellini, residenti a Monte Senario, di ritornare a Innsbruck e ai frati di Innsbruck di prestare obbedienza al detto fra Arcangelo che rimarrà vicario generale fino alla morte nel 1657.

notizia e documentazione: MOONEY, *The Servite Germanic Observance*, p. 26-38.

1699) 1621-1690, Firenze

Libro di miracoli della Santissima Nunziata di Firenze. Miracoli e offerte 1621-1690, con particolare riferimento alla peste del 1630.

edizione: E. M. CASALINI-I. DINA, *Ex-voto all'Annunziata*, Firenze 2005 (Biblioteca della provincia Toscana OSM, Colligite, XI), dove sono inserite venticinque tavolette di ex-voto 1677-1909 e tre quadri in foglia d'argento, commentati da Casalini (recens. di F. M. Azzalli, "Studi Storici OSM", 55 [2005], p. 296-297).

1700) 1622 gennaio 8, Madrid

Alessandro de Sangro, patriarca di Alessandria, arcivescovo di Benevento e nunzio in Spagna, conferma l'elezione a provinciale di Catalogna di fra Manuel Rodriguez fatta nel capitolo provinciale presieduto dal vicario generale fra Teodoro Cardoso, nonostante non sia trascorso ancora un sessennio dal suo precedente provincialato.

originale: Arch. Gen. OSM, *Diplomatico*, A/57.

1701) 1622 gennaio 25, Roma

Il generale Bolognetti, invocando le istanze in proposito del granduca di Toscana [Ferdinando II] e il permesso conferitogli dal papa, conferma con dispensa per due anni fra Amadio (del Giocondo) rettore di Monte Senario per un altro biennio; la concessione sembra sia stata malvista dai frati dell'Annunziata di Firenze perché sembrava ignorare il loro diritto di preelezione e conferma del rettore. *Insignis pietas*

testo della lettera: *Annales OSM*, II, p. 542-543; regesto: DIAS, *I registri*, p. 399, n. 531, e vedere: *Vera e certa origine*, p. 125.

1702) 1622 marzo 18 e dicembre 10, Roma

Il generale dei Servi, commendatore di Santo Spirito, scrive a fra Gregorio Alasia accennando ad un'opera che questo sta per stampare (*Alfabeto historico*, in Firenze 1622) e lo avvisa di essere stato eletto consultore del sant'Uffizio; il 10 dicembre gli notifica di aver ricevuto la detta opera.

regesto: DIAS, *I registri*, p. 399, n. 532 e 533.

1703) 1622 giugno 15, Roma

Gregorio XV conferma la donazione di Santa Maria delle Caselle, presso Camerino, fatta ai Servi di santa Maria nella persona dell'allora procuratore generale Aurelio Raffaelli, su richiesta dell'attuale procuratore generale fra Feliciano Penna. *Preclara Deipare virginis*

originale: Arch. Gen. OSM., *Diplomatico*, A/32.

1704) * 1622 giugno 17, Firenze

Muore a circa settantasette anni nell'infermeria dell'Annunziata ed è portato all'Eremo dalla Compagnia di Bivigliano il padre Gabbriello Boni che, nato a Cortona nel 1545, già professo nel convento di detta città e discepolo del venerabile Angelo Maria Montorsoli, con scambio di lettere spirituali, aveva vestito l'abito d'eremita a Monte Senario il 14 agosto 1597 professando il 13 novembre 1596; nel 1597 era stato nominato dallo stesso Montorsoli priore di San Marcello a Roma ma aveva rinunziato adducendo motivi di salute; rettore dell'Eremo di Monte Senario nel 1600-1602 e nel 1606-1608, vi aveva promosso l'osservanza e l'aspetto contemplativo conducendo anche vita di recluso nelle due celle del Monte e abbellendone le pendici; maestro dei novizi, li voleva lieti e contenti e solleciti all'orazione; in ottimi rapporti con la corte granducale di Firenze e con altre persone ragguardevoli, ne aveva ottenuto favori sia per l'Eremo, in particolare promuovendo la costruzione della cisterna, che per persone che gli si raccomandavano.

necrologio: BRANCHESI, *La Congregazione degli Eremiti di Monte Senario* (dalle *Azioni esemplari del 1677*), p. 61-62; *Annales OSM*, II, p. 543-544; PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 106-107; ROSCHINI, *Galleria*, p. 261-262; regesto e altre notizie: *Vera e certa origine*, p. 14*, 15*, 23, 30, 37, 41.55-58, 65, 68, 71, 74, 78, 81, 113,123-124; DAL PINO, *I libri di memorie*, p. 308; *Fonti storico-spirituali*, III/2, movimenti di riforma.

1705) * 1622 giugno 18, Monte Virginio (Bracciano)

Muore il padre fra Pietro Francesco (Flaminio) di Lorenzo Bonsi nobile fiorentino, già cavaliere di Santo Stefano, levatasi la croce di cavaliere aveva voluto farsi cappuccino andando vestito con il loro abito senza potervi entrare; era stato invece ricevuto, su istanza della serenissima granduchessa, fra gli Eremiti di Monte Senario il 6 aprile 1614 facendovi professione l'11 aprile 1615; aveva accompagnato a Innsbruck il padre Antonio Maria (Medici) e fra Giovacchino introducendovi buona parte degli usi della vita eremitica ed era poi stato con il padre fra Angelo Maria (Medici) a Monte Virginio morendovi e venendo sepolto lungo il muro della chiesetta con il padre fra Bernardino Ricciolini.

necrologio: BRANCHESI, *La Congregazione degli Eremiti di Monte Senario* (dalle *Azioni esemplari del 1677*), p. 59; *Annales OSM*, II, p. 544; PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 106-107; ROSCHINI, *Galleria*, p. 261; regesto e notizie: *Vera e certa origine*, p. 14*, 115; DAL PINO, *I libri di memorie*, p. 308.

1706) * 1622 luglio 6, Monte Senario

Muore a settantadue anni nell'infermeria di San Martino fra Mansueto Maria Pettinelli (Piero di Giovanni Pettinelli da Santa Maria a Quinto), entrato nell'eremo e già commesso nel maggio 1594 quando accompagna fra Bernardino Ricciolini nella presa di possesso di Monte Senario, converso dal 26 dicembre 1598 e professo solenne dal marzo 1601; aveva esercitato con impegno e delicatezza l'ufficio d'infermiere dando anche esempio di costante e fervorosa preghiera.

necrologio: BRANCHESI, *La Congregazione degli Eremiti di Monte Senario* (dalle *Azioni esemplari del 1677*), p. 59-60; regesto e notizie: *Vera e certa origine*, p. 14*, 12, 23, 46, 56, 61, 76, 114; *Annales OSM*, II, p. 544-545; PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 106-107; ROSCHINI, *Galleria*, p. 263-264; DAL PINO, *I libri di memorie*, p. 308.

1707) 1622 luglio 15, Siena

Il magistrato di Balia, all'unanimità, sceglie come attori e procuratori nella causa di beatificazione formale del beato Francesco da Siena (Patrizi): Federico Forteguerra, Ottavio Silvestri, dottore di diritto e, come segretario, Virgilio Vecchi; da parte dei padri del locale convento vengono designati i padri senesi Filippo Montebuoni e Giovanni Maria Savini; del beato vengono registrati dieci eventi ritenuti miracolosi recensiti nel processo canonico di Siena di quell'anno e verificatisi tra 1610 e 1622 prevalentemente in quella città, qualcuno di essi legati al contatto di rose apposte alla tomba del beato.

notizie: *Annales OSM*, II, p. 547-548; sulla delibera di Balia, vedere anche P. M. SOULIER, *Beati Francisci Senensis genus, vitae serie, miracula*, in *Monumenta OSM*, V, Bruxelles 1902, p. 134.

1708) 1622 agosto 9, Roma

Il cardinale Scipione Borghese, reggente della penitenzieria, incarica il generale dei Servi di assolvere fra Paolo Sarvany della provincia di Catalogna e di reintegrarlo nell'Ordine, dopo che, mentre era priore "sancti Baudilii" [Sant Boi], incarcerato e fuggito aveva vagato due anni e mezzo per la Spagna privo dell'abito religioso.

originale: Arch. Gen. OSM, *Diplomatico*, A/137.

1709) 1622 agosto 19-1624 luglio 12, Venezia

Ventotto lettere inviate da fra Fulgenzio servita al Vallaresso [Alvise, ambasciatore alla Serenissima in Inghilterra dall'aprile 1622] fatte intercettare e "mandate dal Nunzio di Vienna" [Carlo Caraffa, nunzio dal 14 luglio 1621], conservate presso la Biblioteca Apostolica Vaticana e riguardanti quasi interamente fatti politici del momento con particolare rapporto all'attività pontificia sotto Gregorio XV e Urbano VII ma anche alla *Istoria* del concilio di Trento di fra Paolo Sarpi (2 febbraio 1624).

presentazione e serie: DAL PINO, *Fra Fulgenzio Micanzio*, p. 605-607.

1710) 1622 agosto 26, Roma

Gregorio XV, a seguito dell'esposto di Bernardino da Firenze [Ricciolini] eremita professo dell'Eremo di Monte Senario dell'Ordine dei frati Servi della beata Maria vergine circa le cinquanta piastre annue e più di moneta fiorentina che i frati della casa dell'Annunziata di Firenze sono soliti versare dai frutti di alcuni beni per riguardo allo stesso Bernardino e per le necessità dei suoi religiosi, e dato che da alcuni anni quest'ultimo è stato inviato nel nuovo

eremo posto presso la terra di Oriolo e in luogo già detto Monte Sassano e ora Monte Virginio dove egli dimora con altri otto eremiti dello stesso Ordine che non dispongono del necessario per la costruzione dell'eremo e il loro sostentamento, il pontefice stabilisce che la detta somma sia ormai devoluta al predetto eremo. *Exponi nobis*

testo: *Annales OSM*, II, p. 546-547; PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 287 (che rinvia alla registrazione dell'Archivio Segreto Vaticano, vol. 662, f. 615).

1711) 1622 agosto 29, Reggio Emilia

Muore maestro Arcangelo Ballottini, membro del Collegio dei dottori dell'Univeristà di Bologna, già priore di vari conventi, provinciale di Romagna nel 1585-1587 e rettore nel 1605, predicatore e professore in vari Studi e propagatore della Compagnia dell'abito dei Servi, che aveva notevolmente contribuito con numerosi scritti ad indirizzare la pietà mariana dell'Ordine nel senso di un culto specifico alla compassione di Maria vergine addolorata compresa la formulazione dell'apposita Corona dei sette dolori e, in sott'ordine, alla venerazione del Nome di Maria e dell'Aspettazione del suo sacro parto; nel 1610, mentre si trovava a Cesena, era anche stato chiamato a collaborare agli *Annales* del Giani; autore di vari libri di ascetica, mistica e devozione, in parte già ricordati e tra i quali da segnalare *Pietosi affetti di compassione sopra li dolori della b. v. Maria*, edito in Bologna presso Bartolomeo Cochi nel 1612.

notizie: *Annales OSM*, II, p. 320, 545-546; PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 207-210; ROSCHINI, *I Servi di Maria e l'Immacolata*, p. 43 (con estratto sulla concezione di Maria preservata dal peccato originale), e *Galleria*, p. 264-265; BRANCHESI, *Series priorum provincialium Romandiolae*, p. 281 e 283, e *Bibliografia*, III, p. 36-40, 238, 427, 493-494, e ancora: *Terz'Ordine e gruppi laici*, p. 312-324; DAL PINO, *I frati Servi di s. Maria*, I, 140-141; F. M. GOBBO, *P. Arcangelo Ballottini (m. 1622) dell'Ordine dei Servi di Maria e la Madonna della Ghiara*, in *Ritorno dei Servi di Maria a Reggio 1927-1997, 70° anniversario. Contributi storici*, Reggio Emilia 1997, p. 63-85, e P. M. BRANCHESI, *Fra Arcangelo Ballottini da Bologna (m. 1622). Dieci discorsi sopra il santissimo nome di Maria*, *ibid.*, p. 87-119.

1712) 1622 settembre 10 e 1623 luglio 3, Firenze

Il padre maestro Adriano Mannozzi da Firenze è eletto prima dal granduca priore (o spedalingo) dell'ospedale di San Giovanni Battista di Bonifacio prendendo possesso dell'ufficio il 14 dello stesso mese e l'anno dopo riceve anche l'amministrazione degli Innocenti e da Gregorio XV la concessione di poter godere di tutte le facoltà e privilegi riconosciuti ai frati residenti nel convento dell'Annunziata di Firenze.

notizia: TOZZI, *Libro degli spogli* agli anni; *Annales OSM*, II, p. 549- e 555.

1713) * 1622 ottobre 10, Roma

Muore ed è sepolto nel convento di San Marcello a cinquantadue anni circa fra Angelo Maria figlio del nobile Alessandro de Medici che aveva preso l'abito eremitico a Monte Senario a circa trenta'anni il 25 marzo 1601, già chierico con ordini minori, facendo la professione il 31 maggio 1602; era prima vissuto per circa cinque anni recluso, calzato dei soli zoccoli aperti in punta, nella cella del beato Alessio; era stato anche dedito alla miniatura; per opera sua il signor Filippo Salviati aveva fatto costruire l'omonima cella; era andato a Roma con il padre fra Bernardino (Ricciolini) ed era stato capo degli eremiti che stavano con lui a Monte Virginio.

necrologio: BRANCHESI, *La Congregazione degli Eremiti di Monte Senario* (dalle *Azioni esemplari del 1677*), p. 60; *Annales OSM*, II, p. 545; PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 106-107; ROSCHINI,

Galleria, p. 260-261; regesto e altre notizie: *Vera e certa origine*, p. 14*, 21*, 61-68, 70, 74, 76, 77-78, 114, 115; DAL PINO, *I libri di memorie*, p. 308.

1714) 1622 dicembre 12, Siena

Il padre Filippo Montebuoni scrivendo al padre Gregorio Alasia che si accingeva a stampare il suo *Alphabeto historico* dando al beato Gioacchino da Siena il cognome di Piccolomini, gli fa notare, circa la casata del beato, che avendo parlato più volte con monsignor Fabio Piccolomini vescovo di Massa (Marittima) ne aveva ricavato "che sia d'altra famiglia, cioè Pellacani, nobilissimi ancora loro", ritenendo da parte sua che "non ci sono ragioni dimostrative, ma solo cognetture, e però nella vita che (l'Alasia) promette [...] consideri quello che sia meglio, o se pure, havendolo già fatto de' Piccolhomini, vuol mantenerlo, adduca le ragioni [...] perché nelle cose che vanno in pubblico bisogna esser molto cauto, ed una bugia è bastevole a far perder la fede delle cose vere".

testo: Taucci, recens. alla *Vita del b. Giovacchino Piccolomini*, p. 268-269 (con rinvio alla *Collectanea Alasia* dell'Arch. Gen. OSM).

1715) 1622, Bologna

Edizione dell'opera del pistoiese fra Michelangelo Salvi (m. 1668), *Le sacre hiadi overo pianti di Maria vergine addolorata madre di Dio, le croniche della cui Religione de' Servi, pie istituzioni, beati e huomini illustri sono compendiosamente rappresentati, come larga messe fecondata ne' campi di santa Chiesa per la pioggia delle lagrime de i sette dolori*, con incisione di *Maria addolorata*.

informazione bibliografica: BESUTTI, *Appunti preliminari*, p. 164-165; BRANCHESI, *Bibliografia*, III p. 205 (che lo dice manuale per i gruppi laici dei Servi e segnala tre cataloghi: beati e beate dell'Ordine, p. 61-69; uomini illustri per scienza, 69-108; frati promossi a dignità ecclesiastiche, 108-121).

1716) 1622, Firenze

Fra Gregorio Alasia da Sommariva del Bosco (m. 1626) dà alle stampe, presso Giunti, l'*Alfabeto historico, che con vivi esempi di chi ha ben servito a Dio insegna a ciascuno la via del paradiso*, con sul frontespizio: stemma dei Giunti, a p. [2]; stemma del generale Baldassarre Bolognetti cui l'opera è dedicata e che ne aveva accusato ricevuta scrivendo all'Autore il 10 dicembre dello stesso 1622, con l'esplicitazione di tutti i suoi titoli, a p. 432: *Annunciazione* e nelle pagine finali: *Catalogo de' beati e beate dell'Ordine di s. Maria de' Servi*.

documentazione: DIAS, *I registri*, p. 399, n. 532, 533; segnalazione bibliografica: BRANCHESI, *Bibliografia*, III, p. 21.

Si registra una serie di dodici eventi ritenuti miracolosi dovuti all'invocazione della santissima Annunziata (segno comunque della devozione popolare verso di essa), intervenuti tra il 1615 e 1621, normalmente in Firenze e nel suo circondario; si ricordano anche, relativamente allo stesso santuario, doni votivi di principi, favori e indulgenze papali a partire in particolare da quella iniziale di Innocenzo VII del 1361 [agosto 17, su cui vedere volume precedente di *Fonti*, alla data] per poi ricordare successivi interventi di Martino IV, Eugenio IV, Leone X, Gregorio XIII, delibera del "Senato" di Firenze del 1416 che aveva spostato la festa dell'Annunziazione, celebrata fin allora in cattedrale quale anniversario della sua consacrazione, al giorno della festa della Purificazione per riservare quella dell'Annunziazione alla chiesa dei Servi; seguiranno, nel corso del 1622, prima l'8 ottobre,

l'imposizione sul capo dell'Annunziata di una corona d'oro e gemme dovuta ad una colletta popolare, il dono, l'8 settembre, di una preziosa mantellina d'argento per coprire l'immagine offerta da Vincenzo Giugni e il 23 dicembre quello di una lampada d'argento donata dalla granduchessa di Toscana Maria Maddalena arciduchessa d'Austria.

notizie: *Annales OSM*, II, p. 539-542 (per l'arciduchessa vedere scheda del 24 febbraio 1618).

1717) 1622, Innsbruck

Fra Giuseppe Maria Barchi da Mantova (m. 1633) stampa presso D. Paur la *Das Leben und Ableiben* di Anna Giuliana d'Austria del Terz'Ordine dei Servi, dedicata all'arciduchessa d'Austria Anna Caterina.

segnalazione bibliografica: BRANCHESI, *Bibliografia*, III, p. 44-45; seguirà dello stesso nel 1622 un *Breve compendio* in italiano, dedicato ad Eleonora Gonzaga moglie di Ferdinando II d'Asburgo, con *Madonna col Bambino* nel frontespizio; nel 1623 una *Vita e morte della reverendissima et serenissima madama suor Anna Giuliana Gonzaga, arciduchessa d'Austria etc, del Terzo ordine de' Servi di Maria vergine, restauratrice della detta Religione in Germania*, più diffusa, stampata a Mantova, presso i fratelli Aurelio e Lodovico Osanna nel 1623, con *Madonna addolorata* nell'antiporta, pure dedicata ad Eleonora Gonzaga; ediz. della stessa in Mantova e Bologna, del 1643, curata da fra Tommaso Rosa, correttore della Compagnia dell'abito di Santa Maria dei Servi di Bologna, con *Pietà* e *stemma dei Servi* e putto nell'antiporta e *Addolorata* nel frontespizio; MOONEY, *The Theology and Practice*, p. 135-136, e *The Servite Germanic Observance*, p. 85-86.

1718) 1622

Il principe elettore Massimiliano di Baviera, dopo la conquista di Heidelberg da parte di Tilly durante la guerra dei trent'anni, dona al papa l'antica *Bibliotheca Palatina* dell'Università di Heidelberg dove erano confluiti anche i codici dei conventi soppressi del Palatinato, compresi otto codici di quello dei Servi di Maria di Germersheim.

notizia: DIAS, *Appunti su due conventi dell'antica provincia di Germania: Germersheim e Sankt Wolfang (presso Hanau)*, "Studi Storici OSM", 32 (1982), p. 208-209.

Non si tengono in quell'anno i capitoli provinciali, ma solo diete con i provinciali, soci, definitori generali e vicari generali, data la scarsezza delle risorse; il generale non potendo visitare personalmente i conventi delega per ogni provincia un proprio vicario supplente; tra essi maestro Dionisio Bussotti per la Toscana e maestro Filippo Ferrari per la Genovese.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 543.

1719) 1623 gennaio 14, Venezia

Il sabato ultimo della vita viene ancora chiesto, tramite maestro Fulgenzio Micanzio, da parte del Doge e dal Collegio un consulto a maestr Paolo Sarpi, ritenuto "nel giudizio e nella memoria" ancora lo stesso di diciasette anni di servizio; a tre domande postegli intorno a un pubblico importantissimo negozio, la sera alle ventidue ore, il padre risponderà facendo scrivere le risposte "a ponto per ponto" e inviandole sigillate al Senato che le leggerà la sera stessa e agirà di conseguenza.

notizia e documentazione: MICANZIO, *Vita del padre Paolo*, p. 162, n. 196: BRANCHESI-PIN, *Catalogo della mostra*, p. 59-60.

1720) 1623 gennaio 15, Venezia

Muore nel convento di Santa Maria dei Servi e sotto il priore Amante da Brescia fra Paolo Sarpi d'anni settantuno dopo essersi fatto leggere di nuovo, secondo il suo biografo fra Fulgenzio Micanzio, la passione di san Giovanni e aver parlato della sua miseria, della fiducia nel sangue di Cristo, recitati più luoghi di san Paolo, dichiarato "che[…] s'immergeva nell'abisso della divina misericordia"; il giorno dopo, funerale con larga partecipazione degli Ordini religiosi della città, Domenicani, Francescani, Carmelitani ed Eremitani; il 21 il Senato comunica la notizia ai propri ambasciatori e il 7 febbraio si stanziano 200 ducati per un suo monumento funebre; Girolamo Lando è incaricato di raccoglierne e ordinarne le scritture pubbliche.

notizia e riscontri: MICANZIO, *Vita del padre Paolo*, p. 163, n. 197-204, 167; G. COZZI, *Sulla morte di fra Paolo Sarpi*, in *Miscellanea in onore di Roberto Cessi*, II, Roma 1958, p. 387-396; VICENTINI, *I Servi di Maria*, II, p. 196-198; P. M. BRANCHESI, *Rassegna sarpiana prima*, Studi Storici OSM", 25, (1975), p. 337-350, e *Rassegna sarpiana seconda, ibid.,* 26 (1976), p. 324-346; *Fra Paolo Sarpi*, p. 32; BRANCHESI-PIN, *Catalogo della mostra*, p. 59-64; PIN, *Introduzione a* SARPI, *Consulti*, p. 123-128 (che rileva "le interpretazioni e le versioni più diverse di tale morte); D. M. MONTAGNA, *Gli ultimi giorni di vita di fra Paolo Sarpi*, in MICANZIO, *Vita del padre Paolo*, p. 13-24; recens. F. A. Dal Pino, "Studi Storici OSM", 55 (2005), p. 296, di L. LAZZERINI, *Nessuno è innocente. Le tre morti di Pietro Paolo Boscoli*, Firenze, 2002.

1721) 1623 gennaio 31-marzo 24, Venezia

Subito dopo la morte "del già padre maestro Paolo servita, theologo et consultore della Serenissima Repubblica", il Collegio dà ordine al priore di Santa Maria dei Servi Amante Bonvicini da Brescia di "non lasciar toccare cosa alcuna sino a che non si fosse veduto quello che vi fosse pertinente al pubblico", come dalla relazione del detto priore del 31 gennaio; a custodire l'armadio dove il defunto teneva sotto chiave tutto quanto appartenesse al suo servizio viene deputato il fedelissimo amanuense del Sarpi fra Marco Fanzano e a presiedere al trasporto nel Palazzo ducale e a fare una prima breve relazione Girolamo Lando Savio di Terraferma, avvalendosi del segretario del Consiglio dei Dieci Agostino Dolce, ed è ancora a lui, il 7 febbraio, a ricevere mandato di "accomodar e regolare" detti scritti sia depositati in archivi pubblici che trovati nel suo convento; il decreto è mutato il 24 marzo, cosicché le scritture sparse altrove e cioè quelle della cancelleria segreta non vennero raccolte e inventariate mentre lo furono quelle trovate in convento con un inventario su pergamena di mano di fra Fasano. Al termine di successive operazioni, il 13 febbraio 1628, i meno di ottocento consulti del Sarpi allora inventariati dal Fasano (sui olte i millecento finora rintracciati), raccolti in otto libri, saranno riposti da Agostino Dolce, per decreto del Pien Collegio in un armadio della secreta completando la sistemazione delle carte sarpiane.

notizie e documentazione: BRANCHESI-PIN, *Catalogo della mostra*, p. 63; PIN, *Introduzione a* SARPI, *Consulti*, p. 125-134.

1722) 1623 febbraio 1, Roma

Con breve indirizzato ai frati Eremiti dei Servi della beata Maria di Monte Senario, Gregorio XV conferma la concessione per essi e per quanti devotamente visiteranno gli altari della loro chiesa pregando per le solite intenzioni, l'indulgenza delle sette chiese di Roma e concede a tutti i fedeli che confessati e comunicati visiteranno la detta chiesa il giorno di san Matteo [21 settembre, giorno della consacrazione] l'indulgenza plenaria valida per sette anni ma che, alle stesse condizioni, intende estesa perpetuamente. *Alias ad augendam*

testo della lettera e dell'iscrizione commemorativa: *Annales OSM*, II, p. 554 (e vedere p. 485); regesto: *Vera e certa origine*, p. 13*.

1723) 1623 febbraio 10, Roma

Gregorio XV in favore dei fedeli defunti e volendo privilegiare la chiesa della beata Maria vergine di Reggio [Emilia], purchè vi dimorino almeno dodici sacerdoti, e illustrare con speciale dono l'altare del santissimo Crocifisso ivi esistente, concede che ogni qualvolta, eccetto i giorni impediti, dei sacerdoti, sia secolari che regolari, vi celebreranno la messa dei defunti, l'anima riceva, a modo di suffragio così da essere liberata, per i meriti di Gesù Cristo, della beatissima vergine Maria e di tutti i santi, dalle pene del purgatorio.

Omnium saluti

testo: *Annales OSM*, II, p. 554-555.

1724) 1623 marzo 1, Sassari

Muore nel convento di Sant'Antonio il padre Luca Solines, confessore e direttore di anime, molto venerato dal popolo che per amor suo aveva costantemente beneficato il locale convento e alla morte si era impossessato di quanto da lui usato e particolarmente dell'abito spezzettato diverse volte mentre era esposto in chiesa.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 549; ROSCHINI, *Galleria*, p. 266 (dove lo si dice morto il 12 marzo).

1725) 1623 marzo 21, Monte Virginio

Muore a circa sessantatré anni all'eremo di Monte Virginio fra Bernardino Ricciolini, eremita per qualche tempo a Camaldoli, iniziatore e primo rettore dell'eremo di Monte Senario, priore per tre anni del convento di Firenze, fondatore nel 1614 dell'eremo di Monte Virginio e nel 1617 dell'ospizio romano di Monte Quirinale, successivamente abbandonati.

notizia: *Vera e certa* origine, p. 19* (e altri rinvii nell'indice analitico, p. 131); Annales *OSM*, II, p. 955-956; G. GALASSI, *Fra Bernardino Maria Ricciolini. Storia di un eremo*, Monte Senario 1966; A. F. DAL PINO, *Fra Bernardino Ricciolini iniziatore della vita eremitica a Monte Senario nel 1593*, in *Spazi e figure*, p. 573-577 (riprende la voce *Ricciolini Bernardino* in *Dizionario degli istituti di perfezione*, VII, Roma 1983, col. 1708-1710); ROSCHINI, *Galleria*, p. 277-278; BRANCHESI, *La Congregazione degli Eremiti*, p. 9-11.

1726) 1623 dopo marzo 24, Pavia

Ippolito Porro pubblica, presso G. B. Rossi, la prima biografia autonoma del beato milanese dedicandola il 24 marzo all'omonimo parente signor Giovannangelo Porro, dal titolo: *Breve narratione della vita del gran servo di Dio beato padre fra' Giovann'Angelo Porro di Milano, sacerdote della Religione de Servi della beatissima Maria vergine*, assai consultata durante i processi canonici del Settecento.

riedizione; P. SOULIER, *De beato Joanne Angelo Porro Mediolanensi*, in *Monumenta OSM*, VIII, Bruxelles 1906, p. 133-138, e MONTAGNA, *Il beato Giovannangelo Porro da Milano... Testimonianze di culto*, p.43-47; segnalazione bibliografica: BRANCHESI, *Bibliografia*, III, p. 394-395, n. 1-2, 6.

1727) 1623 marzo 30, Roma

Gregorio XV concede per sette anni l'indulgenza plenaria ai fedeli che visiteranno la chiesa dei Servi di San Giorgio di Bologna nella festa del detto santo. *Ad augendam fidelium*

originale: Arch. Gen. OSM, *Diplomatico,* B/20.

1728) * 1623 aprile 3, 10, 16, Monte Senario – Monte Virginio

Essendo stato richiesto dai padri fra Giuseppe eremita e fra Ignazio [Ulivi] d'inviare, dopo la morte del p. Bernardino [Ricciolini], altri padri e fratelli per l'eremo di Monte Virginio e l'ospizio di Roma [fondati dallo stesso nel 1616 e 1617] e avendo il padre Amadio [del Giocondo] rettore mandato a partito [conventuale] se era bene farlo per vedere in che termine si trovano le cose di detti luoghi, i padri vocali, in due successive votazioni, il 3 aprile, si dichiarano sei favorevoli e sei contrari; il 10 aprile è approvato il testo della lettera da inviare al priore generale e firmata dal rettore, dai due conservatori e dallo scriba del capitolo, comunicandogli tale risultato e "la grave situazione finanziaria e di inosservanze lasciata dal padre Bernardino", a seguito della quale avevano deciso "di non inviarne altri e di essere pronti a ritirare i sei che vi si trovano", professi di Monte Senario, mentre non riceverebbero gli altri vestiti senza loro autorità; il 16 aprile inviano lettera di uguale tenore al duca di Bracciano in cui inoltre si scusano della "resolutione di non mandare più eremiti", dato che se il padre Bernardino in dieci anni non aveva potuto "far progresso di momento", non lo potevano fare essi stessi; nel 1633, il 19 aprile, su richiesta dell'auditore del duca trasmessa da Roma da fra Giuseppe Maria, il rettore padre Bernardo [Mellini] presenterà e otterrà il consenso per una dichiarazione di rinuncia definitiva di Monte Virginio restituendo al duca la carta di donazione.

regesto: *Vera e certa origine*, p. 27*-28*; notizia: *Annales OSM*, II, p. 555-556; BRANCHESI, *La Congregazione degli Eremiti di Monte Senario*, p. 15.

1729) 1623 aprile 13, Innsbruck

Muore il padre Gioacchino Maria Auer, che era stato tra i primi a indossare, il 19 febbraio 1618, l'abito dei Servi all'inizio della loro nuova instaurazione in terre germaniche; di vita esemplare, fu anche il primo ad essere "chiamato dal Signore a miglior vita" cadendo malato dopo appena un anno di sacerdozio, il giovedì della settimana di Passione [6 aprile] e morendo "con molta quiete" il giorno della Cena del Signore, giovedì santo, 13 aprile di quell'anno.

negrologio: G.M. BARCHI, *Vita e morte della reverendissima et serenissima madama suor Anna Giuliana Gonzaga*, ediz. Bologna 1643, p. 149; *Annales OSM*, II, p. 556 (lo dice morto in maggio); ROSCHINI, *Galleria*, p. 278.

1730) 1623 luglio, Padova

Muore il padre maestro Onorio Gemelli da Ferrara, detto "padovano" per aver indossato l'abito dell'Ordine in Padova; eloquente parlatore, era stato inviato dal vescovo di Chioggia a predicare nella sua diocesi esercitandovi per diversi anni egregiamente compiti vicariali; nel capitolo generale del giugno 1612 era stato proposto per il generalato dell'Ordine dalla provincia della Marca Trevisana.

necrologio e notizie: *Annales OSM*, II, p. 556 e vedere p. 411; ROSCHINI, *Galleria*, p. 396 (che indica erroneamente come data di morte il 1723).

1731) 1623 luglio (?), Rimini

Muore a settant'anni maestro fra Adriano Ferrini [o Giovannini] da Bologna, addottorato all'Università di Firenze il 15 giugno 1582 e incorporato nel Collegio dei teologi della stessa Università, di costumi integerrimi, fondatore di Accademie letterarie e priore di vari conventi tra i quali quello di Rimini dove muore.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 556 (lo dicono Giovannini); ROSCHINI, *Galleria*, p. 271-272.

URBANO VIII, BARBERINI (1623-1644), fiorentino, eletto a cinquantacinque anni il 6 agosto 1623, un mese dopo la morte del predecessore; nei venti anni di pontificato (m. 29 luglio 1644) si mostra geloso del proprio potere e dell'autorità della Chiesa, sostenitore della riforma dei vescovi e del clero regolare e secolare, dell'opera missionaria in Estremo oriente e in Etiopia, della musica sacra e dell'arte; nel contempo si lascia andare a uno sfrenato nepotismo nominando tra l'altro cardinali il fratello Antonio e i nipoti Francesco e Antonio il Giovane, pure promovendo con loro notevoli opere monumentali (grande baldacchino del Bernini sovrastante l'altare della Confessione in San Pietro per il quale viene utilizzato il bronzo asportato dal tetto del Pantheon, costruzione di Palazzo Barberini, erezione della residenza estiva di Castel Gandolfo); per interesse dei parenti fa occupare nel 1643 il ducato di Castro provocando una guerra da cui esce sconfitto; s'intromette infelicemente nella guerra dei Trent'anni finendo, causa la sua politica antiasburgica e malgrado i suoi interessi di pacificazione tra le grandi potenze, col danneggiare il programma dell'imperatore Ferdinando II della restituzione agli enti ecclesiastici dei beni usurpati dai Protestanti; sotto di lui si conclude il triste processo a Galileo Galilei (1564-1642) chiamato a presentarsi al sant'Uffizio nel 1633 dopo aver pubblicato l'anno prima il suo *Dialogo sopra i massimi sistemi*: la sua dottrina copernicana secondo la quale la terra gira attorno al sole viene dichiarata falsa in filosofia e formalmente eretica perché contraria alle sacre Scritture, è costretto alla ritrattazione e condannato al carcere a vita, sia pure commutato in un ritiro coatto nella sua villa fiorentina d'Arcetri; durante il suo pontificato è ministro di stato in Francia il cardinale Richelieu (1585-1642), costruttore di uno stato centralizzato e della potenza europea della Francia; nel 1625 Vincent de Paul (1581-1660) fonda la Congregazione dei chierici regolari, detti Lazzaristi, per le missioni al popolo e, con l'aiuto di Louise de Marillac, l'associazione delle Figlie della carità per i più poveri e abbandonati; nel 1642 Jean Jacques Olier (m. 1657) fonda la Congregazione di san Sulpizio per la cultura e formazione dei chierici; nel 1638 muore Cornelius Jansen o Giansenio,

vescovo di Ypres, la cui opera postuma, l'*Augustinus*, stampata nel 1640 a Louvain, era stata condannata nel 1642 dalla bolla *In eminenti* di Urbano VIII; muoiono nel 1640 e 1641 i due grandi artisti fiamminghi Peter Paul Rubens e Anton van Dyck (GELMI, *I papi*, p. 180-182; SCHWAIGER, *I papi nell'età della guerra dei trent'anni*, p. 498-508 [compreso "il processo Galilei" fino al 1624]; *Annales OSM*, II, specialmente dalle p. 551 a 563, da 569 a 577, 592, 598, 606. 610, 616, 618).

1732) 1623 agosto 16, Firenze

Muore il padre maestro Ilarione Ilarioni, fiorentino, nato nel 1588, maestro in teologia il 12 settembre 1620 e aggregato al Collegio teologico dell'Università di Firenze, esimio per santità di costumi, dottrina, capacità nel parlare e "perfetto anche nella musica".

notizia: ROSCHINI, *Galleria*, p. 277 (che rinvia a L. G. CERRACCHINI, *Fasti teologali*, Firenze 1738, p. 389-390).

1733) 1623 settembre 23, Orvieto

Muore il padre maestro Annibale Canuti da Foligno, teologo ed oratore che, dopo essere stato parroco a Ravenna dal 1590 al 1601, aveva trascorso il resto della vita religiosa ad Orvieto divenendo provinciale della provincia Romana nel 1612, definitore generale nel 1615 e priore conventuale nel 1617 e svolgendo un'intensa attività di predicazione negli anni 1604, 1609, 1616, 1617 (predicazione d'Avvento ad Orvieto).

notizie: *Annales OSM*, II, p. 411, 433, 556; FAGIOLI, *I Servi di Maria e il pulpito di Orvieto*, p. 139, e *La predicazione della Quaresima*, p. 205, 222-223; ROSCHINI, *Galleria*, p. 272.

1734) 1623 novembre 17, Roma

Il cardinale Scipione Borghese, reggente della Penitenzieria, incarica il generale dei Servi di assolvere e riabilitare fra Antonio Gentil e fra Giovanni Simo, della provincia di Aragona, che nel capitolo provinciale di Barcellona del 1615 erano stati abilitati, essendo professi laici, ad accedere ai sacri ordini come aveva poi fatto, mentre nell'ultimo capitolo provinciale di Barcellona del 1615 era stato loro vietato di celebrare, come gli altri professi laici così promossi, ma essi avevano continuato a farlo.

originale: Arch. Gen. OSM, *Diplomatico*, A/123 e A/125.

1735) 1623 novembre 24, Roma

Con lettere patenti il generale Baldassarre Bolognetti che si dice, oltre che maestro in teologia e generale, "protonorario apostolico, precettore del sacro apostolico arciospedale di Santo Spirito in Saxia, dell'Urbe, e generale ministro di tutto il medesimo Ordine di santo Spirito", indice il prossimo capitolo generale dei Servi per la vigilia di Pentecoste (25 maggio 1624), presso San Marcello di Roma, per l'elezione del generale e altre incombenze a norma delle costituzioni; il capitolo di fatto, per disposizione papale, sarà rinviato al 1625.

regesto e notizia: *Annales OSM*, II, p. 556-557.

1736) 1623 dicembre 23, Firenze

Muore la sera del sabato a settantun anni di età maestro Arcangelo Giani, nipote di Arcangelo Priorini detto "Bruscolo", entrato tra i Servi neppure undicenne, professo nel 1569 e sacerdote nel 1573; nel 1582 dottore in teologia e incorporato nel Collegio dei teologi dell'Università di Firenze, divenendone decano nel 1590 e 1614; nel 1582-1588 si era dedicato all'insegnamento e alla predicazione e dal 1588 al 1590 aveva dimorato a Napoli attendendo alla stesura della *Vera origine del sacro Ordine de' Servi di santa Maria* stampata nel 1591 a Firenze; di nuovo a Napoli come priore di Mergellina nello stesso 1591, era poi stato a servizio del vescovo di Avellino Fulvio Passerini di Cortona tra 1593 e 1594, divenendo priore di Firenze nel 1594-1595 e reggente di studio dal 1596 al 1598, priore a Cortona nel 1598-1600 e teologo e vicario generale di quel vescovo; nel 1603 aveva pubblicato a Firenze la *Cronologia o vero breve sommario della vita e morte del b. Filippo Benizi* e l'anno dopo il *Della historia* dello stesso e *La vita del b. Buonaventura*; rientrato a Firenze tra 1601 e 1602 è provinciale di Toscana nel 1606-1609 (viene affidata allora al pittore Bernardino Poccetti la decorazione pittorica del chiostro dell'Annunziata) e attende fino alla morte, come annalista, alla stesura dei due volumi di *Annales* dell'Ordine dal 1233 al 1611, stampati a Firenze presso C. Giunta nel 1618 e 1622.

notizie: *Annales OSM*, II, p. 29-30, iniziali non num.; MONTAGNA, *Fra Arcangelo Giani*, p. 117-123; ROSCHINI, *Galleria*, p. 275-277; F. A. DAL PINO, *Fra Arcangelo Giani e i suoi "Annales" dell'Ordine dei Servi*, in *Spazi e figure*, p. 685 (dalla voce aggiornata del *Dictionnaire d'histoire et géographie ecclésiastique*, XXV, Paris 1984, col. 1204.1206).

1737) * 1623 dicembre 24, Roma

Muore a circa sessant'anni nell'ospizio degli eremiti a Roma e viene sepolto in San Marcello l'eremita converso fra Buonfigliolo (Paolo Bozzolini da Fiesole), già appartenente alla Congregazione di san Giovanni di Dio detta "della sporta", che aveva preso l'abito eremitico il 19 maggio 1595, a circa trentadue anni, con licenza della sacra Congregazione e facendo la professione di vita eremitica il 25 gennaio 1601; di statura grande e scarno ma forte, aveva esercitato con lode e puntualità gli uffici di campanaio e aveva curato diligentemente la pulizia della chiesa e della sacrestia e con altrettanto impegno aveva esercitato quello di portinaio dedito a consolare gli afflitti, con particolare cura per i poveri; la notte, dopo aver messo i padri in coro per il mattutino si ritirava per recitare l'Ufficio grande del Signore e altre orazioni; la sua cella consisteva in un bugigattolo sopra le scale, poi disfatto; di poco sonno, temperato nei pasti, amante del silenzio, era andato per necessità dell'eremo alla cerca del grano, con fra Sostegno, per tutto il Mugello ottenendo, con abilità e pazienza, buoni risultati accettando le eventuali parole ostili; grande lavoratore, amava indossare sempre panni rattoppati "ma però puliti".

necrologio: BRANCHESI, *La Congregazione degli Eremiti di Monte Senario* (dalla *Azioni esemplari del 1677*), p. 63; *Annales OSM*, II, p. 556; ROSCHINI, *Galleria*, p. 268-271; regesto e altre notizie: *Vera e certa origine*, p. 15*, 23, 29, 30 (si dice che abbia preso l'abito il 2 luglio e non il 19 maggio), 37 (se ne assegna la professione al 13 novembre 1596), 58, 60, 113; PIERMEI: *Memorabilium*, IV, p. 107-108; DAL PINO, *I libri di memorie*, p. 308.

1738) 1623, Firenze, Perugia, Pisa

Si instaurano e accrescono le biblioteche di diversi conventi: quella di Firenze, con i redditi derivati al padre maestro ex-generale Lelio Baglioni dai tredici anni di insegnamento all'Università di Pisa, come già accaduto per quella di Perugia nel 1615 ad opera di Feliciano della Penna e poi di altri maestri; a Pisa, nel secolo precedente per intervento del padre

maestro Giacomo Tavanti; inoltre nei conventi di San Marcello di Roma, dei Servi a Bologna, di Sansepolcro, Padova, Brescia, Piacenza e altrove.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 548; in favore della biblioteca di Perugia, duplice intervento di Gregorio XV, il primo, *Exponi nobis*, del 1 settembre 1622, a conferma di statuti relativi al suo incremento; la seconda, *Conservationi et manutensioni*, dell'8 marzo 1623, proibizione di estrarne libri: PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 351-352 (con rinvio all'Archivio Segreto Vaticano, *Arch. Brevium*, vol. 662, f. 515 e vol. 669, f. 602).

1739) 1623, Milano

Edizione presso Pandolfo Malatesta degli *Officia propria festorum fratrum Ord. Servorum b. Mariae virg. a sancta Sede apostolica approbata*, con incisione nel frontespizio della *Madonna con Bambino in braccio* e la scritta: "Te Matrem ut ores. Te Filium ut parcas devotissime adoramus"; contenuto: lettera del generale Ferrari come nell'edizione del 1609 ma omessi i nomi dei cardinali e aggiunti gli uffici propri previsti dal capitolo generale del 1618; per il resto, come detta ediz. con in più altri uffici adottati nel frattempo e nell'ultima pagina: *Benedictio habitus* per i confratelli della *Societas*, con l'antica orazione *Domine Jesu Christe* e la formula per la consegna dell'abito: "Accipe habitum b. M. v. in memoriam sue receptae *viduitatis* in morte filii sui D. N. I. C. et in signum *humilitatis*", e a p. 107 stampa con la Vergine che tiene nelle mani un fiore cui si protende il Bambino.

segnalazione bibliografica: DAL PINO, *Il "De reverentiis"*, p. 222, n. 3; BRANCHESI, *Bibliografia*, III, p. 256, n. 48; BESUTTI, *La pietà mariana verso l'Addolorata*, p. 113.

1740) 1623, Rimini

Muore a più di settant'anni essendo priore del locale convento il padre maestro Adriano Giovannini da Bologna, reggente in vari studi dell'Ordine di cui, oltre la dottrina, si loda la pazienza specialmente negli ultimi anni di vita.

necrologio: *Annales OSM*, II, p. 556; ROSCHINI, *Galleria*, p. 277.

1741) 1623, Siena

Muore fra Gioacchino laico, d'ingegno vivacissimo, progettatore ed esecutore di artistici giochi d'acqua nelle fontane e nel disporre giardini alberati e simili, stimato e ricercato dai principi di Toscana e da prelati dentro e fuori Italia, specialmente dall'arcivescovo di Salisburgo.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 556; ROSCHINI, *Galleria*, p. 271 (con rinvio a pubblicazioni specializzate).

Urania de Checco di Checcone e altre donne religiose che avevano indossato l'abito dei Servi si propongono di erigere un romitaggio in cui erano vissute alcune discepole del beato Francesco "Patrizi" [da Siena] per condurvi una santa vita secondo la regola e l'abito delle Suore dell'Ordine, scalze; nel frattempo pensano di costruire un'edicola in onore non del beato Francesco ma del beato Gioacchino.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 549 (fonte non indicata precisamente).

Sono recensiti tre eventi miracolosi attribuiti all'intercessione del beato Gioacchino da Siena riguardanti malati tutti di epilessia.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 554.

1742) 1623, Treviso

Muore il maestro fra Giuseppe Policreti da Treviso, letterato, poeta e musico, priore a Mestre nel 1613-1615 e corrispondente del Giani, autore di numerose composizioni poetiche e melodiche stampate in Venezia e in altre città del Veneto o inserite in varie raccolte di poesie tra cui l'*Anthologia... in morte... Tiziano Vecellio di Cadoro* del 1621; da rilevare: le *De' vivi interni affetti del core, rime spirituali. Opera non più posta in luce*, stampata nel 1613 a Venezia, presso Evangelista Denchino, con dedica da Mestre del 22 giugno 1613, e *Lachrimoso pentimento di peccator contrito. Dichiarationi et meditationi spiritosissime sopra i salmi penitenziali*, in Treviso, presso Angelo Righettini, 1622, con dedica sempre da Treviso del luglio 1622.

notizia e segnalazione bibliografica: CAMPAGNOLO, *Saggio*, p. 256, n. 4 (che attribuisce al Policreti un *Origine e progresso del sacro Ordine mendicante...*, del 1613, non rilevato da Branchesi e identico come titolo ad un'opera del Tamis del 1670 indicata alla p. 260, n, 31); BRANCHESI, *Primi appunti bibliografici*, p. 182-184, e *Bibliografia*, III, p. 171, 174-182, n. 53-84, 344, 381, 392-393; MONTAGNA, *Fra Arcangelo Giani*, p. 480; ROSCHINI, *Galleria*, p. 267-268.

1743) 1623

Si fondano due conventi pressochè sconosciuti, il primo quello di Santa Maria dei Servi in Quatuor Oppidis [Quattro Castella di Reggio Emilia?], della provincia di Lombardia, l'altro, con lo stesso titolo, di Gallignano di Ancona, presso la Santa Casa di Loreto.

notizia: *Annales OSM*, II, p. 555; PIERMEI, *Memorabilium*, IV, p. 288.

A convalidare l'intensificarsi nell'Ordine del culto alla Madonna dei dolori (si ricorda precedentemente il caso di Perugia e l'attività locale del padre maestro Angelo Berardi), riferendosi espressamente all'opera del padre Diodato De Laurentiis da Napoli del 1664, si enumerano trentasei eventi miracolosi attribuiti alla devozione verso la stessa (in concomitanza inizialmente con quella verso la Santissima Annunziata di Firenze), accaduti in varie località in data imprecisata, a partire dalla guarigione a due anni del beato Giacomo Filippo Bertoni, verificatasi perciò di fatto nel 1456, mentre precedentemente viene narrato un fatto riguardante, nel luglio 1620, un cittadino di Vicenza.

serie: *Annales OSM*, II, p. 550-553 e precedentemente p. 548; per l'opera del DE LAURENTIIS, *Breve relatione della fondatione del sacro Ordine mendicante de' Servi di Maria, l'origine della Compagnia dell'habito de' dolori con le regole et esercitii da farsi da' fratelli, raccolti per gli Annali di essa Religione*, stampata in Napoli, per il Roncagliolo e di nuovo per Gio. Francesco Paci, nel 1664, con dedica alla città di Messina del 20 dicembre, incisioni: stemma della stessa città e dell'Ordine, *Madonna addolorata del manto con beati e beate dei Servi genuflessi*: BRANCHESI, *Bibliografia*, III, p. 80.